Anno 121 - Numero 159

LA STAMPA

Giovedì 9 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' IRREGOLARE - POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Firenze	34°
Min. L'Aquila	15°
Torino (media)	23°,3

Previsioni a pagina 9

VALUTE	
DOLLARO 1335,0	+4,90
MARCO 723,50	- 0,87
BORSE	
MILANO (Comit) 674,39	+0,86%
NEW YORK (Dow Jones) 2453,97	+ 14,10

OGGI Tuttodove - Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Il calo demografico

Una società in pensione

Chi si è trovato coinvolto, in questi primi weekend d'estate, in una delle tante code ai caselli delle autostrade avrà ben potuto pensare con sollievo alle prospettive demografiche per l'Italia delineate in uno studio del Cnr rese note dai quotidiani di ieri: mentre la popolazione mondiale continuerà ad aumentare a ritmi vertiginosi, le previsioni per l'Italia parlano, nell'ipotesi realistica di un tasso di natalità costante o decrescente, di una riduzione della popolazione complessiva pari a 7-12 milioni d'abitanti entro il 2025.

Potrebbe sembrare il toccasana per tutti i nostri problemi. Non si sente forse ripetere di frequente che siamo in troppi, che non c'è più spazio? Non si dice ancora più spesso che uno dei motivi per cui Paesi come Svizzera e Svezia hanno servizi pubblici funzionanti è che gli abitanti sono pochi?

Purtroppo il beneficio che deriverebbe da questa diminuzione demografica è in gran parte illusorio. In primo luogo si può constatare che la riduzione delle nascite non cura la disoccupazione se non in tempi assai lunghi. E questo perché le donne che decidono di avere meno figli decidono spesso contemporaneamente di cercare un lavoro.

In Italia negli ultimi 15 anni il minor numero complessivo di giovani è stato più che controbilanciato dall'aumento del numero delle donne che vogliono lavorare: se la percentuale delle donne che fanno parte delle forze di lavoro alle varie classi di età fosse la medesima del 1973, avremmo oggi in Italia circa 700 mila disoccupati in meno.

Se il numero delle donne che vogliono lavorare continuerà a crescere, come è prevedibile, esse contemporaneamente non muteranno le strutture familiari e i maschi non collaboreranno di più nelle faccende domestiche, rinunciando in parte, per questo, ad attività retribuite, la pressione sui posti di lavoro continuerà a crescere.

Finché il declino non si ferma e non si raggiunge un equilibrio avremo quindi una società con un numero decrescente di bambini ma non necessariamente con un numero decrescente di disoccupati. Ma gli svantaggi non si fermano qui: la riduzione della dimensione delle famiglie sta già portando a un forte aumento nel numero delle persone che vivono sole.

Soltanto (non solo per questo ma anche per molti altri motivi) il sistema della previdenza sociale, nonostante gli sforzi ripetuti del presidente dell'Inps per convincerci della sua capacità di tenuta e naturalmente cambieranno anche la dinamica e la struttura dei consumi: meno giocattoli e più medicinali saranno l'insegna di una società quasi certamente più triste, dove una quota di popolazione compresa tra un quarto e un terzo del totale avrà superato i 65 anni.

Negli «anni buoni» della maturità gli individui avranno l'ossessione di accumulare risparmi ai quali destinare una quota crescente del proprio reddito per poterlo poi utilizzare in una vecchiaia sempre più lunga, sempre più incerta, sempre più solitaria.

Il fenomeno non è solo italiano ma riguarda tutti i Paesi industrializzati e in particolare quelli europei. Quest'Italia che accenna a svuotarsi, quest'Occidente che invecchia attireranno un numero sempre maggiore di immigrati dal Terzo Mondo. In certe zone della Francia ormai la metà dei bambini che frequentano le elementari è costituita da figli di nordafricani di religione musulmana. Accontentandosi di salari più bassi, spiazzeranno ulteriormente i giovani lavoratori indigeni. Né basteranno a fermarli i decreti ministeriali: non è un caso che la scadenza della regolarizzazione della posizione degli stranieri in Italia abbia già dovuto essere rinviata. Dato l'enorme squilibrio demografico tra la riva Nord e la riva Sud del Mediterraneo, è inevitabile che i vuoti dei bambini non nati finiscano per essere riempiti da giovani nati in altre aree.

Il vero problema per le società occidentali sarà allora l'assimilazione di questi immigrati, i quali oggi appaiono molto meno disposti di un tempo ad adottare valori europei solo perché si trovano a vivere in Europa: nelle grandi fabbriche di Francia e Germania rivendicano pause lavorative per pregare rivolti alla Mecca.

L'idea di una futura società italiana (e occidentale in genere) che si prepara ordinatamente alla pensione e può tirare un sospiro di sollievo perché vede ridursi il numero degli abitanti è quindi utopistica. Il problema è ben più vasto e mostra la necessità di un salto qualitativo e quantitativo nello sviluppo mondiale. Senza di questo, sarà molto difficile per Paesi ricchi sempre più vecchi sopravvivere in un mondo pieno di Paesi poveri sempre più giovani.

Mario Deaglio

Stamane Fanfani conferma le sue dimissioni a Cossiga

Governo, De Mita in pista

E' molto probabile che già lunedì mattina il segretario riceva l'incarico - Numerosi esponenti dc chiedono che il partito esprima la personalità più autorevole e capace - Chiederà a Craxi di entrare nel governo? - Consegna del silenzio in casa psi

ROMA — Questa mattina alle 11 Amintore Fanfani confermerà le sue dimissioni al Presidente della Repubblica. Oggi pomeriggio, in vista delle consultazioni che Francesco Cossiga effettuerà tra domani e sabato, la direzione della dc esprimerà l'intenzione di impegnarsi al «massimo livello» nella formazione del futuro governo. Vale a dire che, molto probabilmente, lunedì mattina Ciriaco De Mita riceverà l'incarico. La crisi di governo del dopo-elezioni è finalmente ai blocchi di partenza.

Numerose dichiarazioni di esponenti dc di un certo livello hanno confermato ieri la sensazione che De Mita, dopo tormentate incertezze, ha deciso di scendere in campo. Ha cominciato il vicesegretario Guido Bodrato con una cauta perifrasi: «De Mita presidente del Consiglio? Se ci fossero le condizioni politiche e se questa candidatura fosse necessaria per dare la risposta di stabilità che il Paese chiede, può essere benissimo di sì». Poi il capogruppo alla Camera, Mino Martinazzoli, ha anticipato il testo di una sua intervista al *Sabato*, nella quale sostiene che «*la dc deve esprimere la personalità più autorevole e capace di gestire meglio questo frangente storico*».

Non si tratta certamente di una decisione che verrà presa a cuor leggero. Sono soprattutto i fedelissimi del segretario a nutrire qualche preoccupazione. Nella serata di ieri, per esempio, Angelo Sanza ha confermato la novità dell'impegno del segretario con una formula che è apparsa anche come il tentativo di tenere aperta un'uscita di sicurezza.

L'uscita di sicurezza consiste in un accenno a Forlani. Ma, scontando in partenza un'indisponibilità del psi a un patto strategico, se la dc intende assumersi le proprie responsabilità al massimo livello, può più credibilmente presentare come governo forte e quindi come una propria vittoria un governo De Mita che un governo Forlani, che potrebbe apparire in partenza una concessione a Bettino Craxi. E, se la dc deciderà di mettere in campo il proprio segretario, difficilmente questa indicazione impegnativa può essere compatibile con la confezione di una rosa di nomi.

D'altra parte, nel momento in cui la dc afferma che, o si dà vita a un governo autorevole, oppure è disponibile ad andare all'opposizione, è tenuta a dimostrare di aver fatto tutto il possibile per arrivare alla soluzione che essa stessa dice di privilegiare. Ci si attende quindi, da parte della direzione di oggi, un documento fermo ma aperto al linguaggio e alle ipotesi programmatiche del psi. In Piazza del Gesù si dice che De Mita chiederà a Craxi di entrare nel governo, ma procederà anche in caso di risposta negativa.

Resta da vedere quale sarà la risposta del psi, che ieri ha riunito la delegazione che sarà ricevuta da Cossiga con l'impegno di tutti a mantenere il silenzio sulle decisioni adottate. Sulle interpretazioni del silenzio esistono due scuole di pensiero: Craxi non vuole De Mita. Craxi vuole De Mita. L'unica cosa certa, però, è che Craxi non può dire di no a De Mita: se, dopo aver più volte affermato che il psi accetta una presidenza democristiana e non ha pregiudiziali sui nomi, Craxi bloccasse la strada al segretario dc, la rottura sarebbe irreparabile e anche di non facile spiegazione. Semmai, Craxi potrebbe manovrare per far cadere De Mita durante la corsa, accentuando le divergenze programmatiche, enfatizzando le divergenze sul senso dell'intesa di governo, introducendo nuovi contenziosi. Ma c'è anche chi si domanda se gli convenga davvero abbattere De Mita, o se non sia più utile, per lui, tenerlo sotto tiro a Palazzo Chigi, favorendo nel frattempo un riaprirsi dei giochi nella dc. Intervistato ieri sera dal Tg1, Claudio Martelli si è tenuto sulle generali: «*Se si vuole raggiungere un'intesa non bisogna accelerare strade conflittuali*».

Paolo Passarini

A PAGINA 7
Giubilato Lama per il mancato voto ad Occhetto
di Paolo Mieli

HERBORN DOPO L'INFERNO
Herborn. Ecco le case distrutte dall'autocisterna piombata su una gelateria: i morti sono cinque. Il dramma, per fortuna, si è ridimensionato: trenta feriti, un ragazzo disperso, otto edifici distrutti. Dopo l'urto il carburante in fiamme è finito nelle fogne e poi nel fiume. Il proprietario del locale, un italiano, ha salvato una giovane intrappolata (A pagina 4 il servizio di Alfredo Venturi)

«Nell'Irangate seguivo ordini superiori»: dai sondaggi, l'America gli crede

North: lo staff di Reagan sapeva

Il colonnello salva il Presidente sul piano personale ma mette in difficoltà i consiglieri della Casa Bianca Meese e Poindexter - Duro attacco al Congresso per la sua cecità sul Centro America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un North completamente diverso dal previsto, incredibile, franco, pugnace, ha impresso ieri all'inchiesta parlamentare sull'Irangate una svolta foriera di gravi conseguenze politiche per l'Amministrazione, e in ultima analisi per Reagan.

Alla seconda giornata della sua testimonianza, il pluridecorato colonnello dei marines, che più volte con la sua irruenza ha ridotto al silenzio deputati e senatori, è emerso come il principale testimone d'accusa nel processo intentato al reaganismo. Ancora una volta, North ha salvato il Presidente sul piano personale, sebbene in maniera assai meno persuasiva di martedì; ma ha denunciato vigorosamente gli amici di Reagan che hanno tentato di coprire lo scandalo con una rete di menzogne, facendo i nomi tra gli altri del ministro della Giustizia Meese, dell'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Poindexter — la cui deposizione la settimana ventura diventa così decisiva — e del defunto direttore della Cia Casey. North ha inoltre insistito che il segretario di Stato Shultz — «*si complimentò con me e un ricevimento*», ha sostenuto — e il ministro della Difesa Weinberger erano al corrente dei suoi aiuti ai contras, anche se non della loro provenienza, nel periodo in cui la legge li proibiva.

Più ancora di martedì, ieri Oliver North ha destato l'impressione di un uomo che nella testimonianza vede l'arma del proprio riscatto di cittadino e di soldato, e lo strumento di censura di un potere che lo ha prima usato e poi tradito. L'ex consigliere della Casa Bianca non ha lasciato dubbi sul fatto di aver eseguito fedelmente ordini superiori, provenienti, credeva, da Reagan stesso, di essere stato guidato dai più stretti collaboratori del Presidente.

Al Congresso non ha concesso nulla, difendendo con entusiasmo le forniture militari all'Iran — «*per 18 mesi non ci sono stati più sequestri, e abbiamo ottenuto il rilascio di tre ostaggi*» — e lo storno dei pagamenti ai contras: ha criticato anzi i parlamentari per la loro cecità davanti alla penetrazione sovietica in Centro America, come ha criticato la paralisi della burocrazia di *Stato*. E proprio questa carica emotiva ha impressionato i cittadini americani: secondo il primo sondaggio televisivo d'opinione, il 58 per cento degli interrogati crede a North, il 61 non vuole che venga incriminato e il 70 per cento ritiene che si sia comportato lealmente e onestamente.

Reagan, che ha cercato di distrarre la pubblica attenzione dalle udienze e di prenderne le distanze recandosi nel Connecticut per un discorso sulla *riforma* dell'economia, ha avvertito il pericolo rappresentato dalla metamorfosi del colonnello dei marines. Nel primo commento alla testimonianza di quello che definì un eroe nazionale, ha osservato: «*Sentile parlare di un'anatra zoppa — sarei io — e della fine di un'era. Ebbene, io non zoppico, e quest'era non finisce, perché non è mia, ma vostra*». L'autodifesa del Presidente è suonata patetica. Il j'accuse di North è circostanziato. L'ex consigliere della Casa Bianca ha svelato di aver discusso il 20 novembre con Meese, Casey e Poindexter la falsificazione della cronologia dell'Irangate e di alcuni documenti, allo scoppio dello scandalo; e, nei mesi precedenti, di avere consegnato a Poindexter ben cinque memorandum sugli storni dei pagamenti iraniani ai contras affinché qualcuno in alto li approvasse.

Questa trojka, ha lasciato intendere, tirava le fila della vicenda. Il vicecapo della Commissione inquirente, il deputato democratico Hamilton, ha individuato nelle rivelazioni *the smoking gun*, la pistola fumante, ossia la prova della complicità, che potrebbe costringere Meese a dimettersi, e paralizzare definitivamente Reagan.

Ieri, la parola *impeachment*, incriminazione del Presidente, non è più suonata nell'aula del Senato. Ma il legale della Commissione, l'avvocato Nielda, è tornato all'attacco su Reagan.

— Nella sua telefonata di commiato (*ha chiesto a North*), il 25 novembre scorso, il Presidente non le disse: è importante che figuri ch'io non sapevo degli storni ai contras? «*No — ha risposto con esitazione il colonnello dei marines —, mi disse che non ne era stato al corrente. Può darsi che abbia aggiunto che era importante che io me ne rendessi conto*».

— Un suo commilitone alla Casa Bianca, il colonnello Robert Earl, che le parlò dopo la telefonata, sostiene il contrario... «*Si sbaglia*», ha tagliato corto North. L'ex consigliere non ha però difeso Reagan a proposito di un decreto di legittimazione delle forniture militari all'Iran: risalente al novembre '85, dimostra che il Presidente fu coinvolto nella vicenda molto prima di quanto abbia dato a credere.

L'udienza ha vissuto i suoi momenti più drammatici quando l'avvocato Nielda ha accusato North di aver inseguito il proprio profitto nell'Irangate, in particolare di aver simulato il pagamento di un sistema d'allarme di 14 mila dollari installatogli dal suo collaboratore, il generale a riposo Secord, di aver accettato da mercanti d'armi un fondo di investimento

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Costituzione e spesa pubblica

Deficit come tassa

Le recenti prese di posizione della Corte dei conti e le polemiche che le hanno accompagnate suggeriscono alcune riflessioni di natura generale. Com'è noto, e com'è stato ampiamente ribadito su queste colonne, la situazione di dissesto della finanza pubblica trae origine dalla crescita incontrollata delle spese. Il metodo fin qui seguito, di far inseguire la crescita della spesa dall'aumento delle entrate, mentre ha portato la fiscalità esplicita a livelli giudicati intollerabili, non ha avuto successo per quanto riguarda la riduzione del disavanzo, che resta di dimensioni abnormi e certamente incompatibili con una autentica ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. Le discussioni di questi giorni confermano che il problema della finanza pubblica non è di gestione, ma di regole, come bene aveva compreso il legislatore costituente e come da quasi un secolo sottolineano i più illustri studiosi di scienza delle finanze. Vediamo di chiarire.

La crescita della spesa pubblica, infatti, è il risultato «normale», prevedibile e previsto dell'operare incontrollato della struttura degli incentivi politici, in assenza di una costituzione fiscale operante. Il processo politico, in altri termini, è esposto ad un sistema asimmetrico di incentivi, che favoriscono la crescita delle spese e scoraggiano l'aumento dell'imposizione esplicita. Semplificando il discorso, tali asimmetrie possono essere ridotte a tre.

Anzitutto, sono favorite tutte le decisioni che conferiscono benefici *concentrati*, che vanno cioè ad un gruppo ridotto di persone, finanziate con costi *diffusi*, che vengono sopportati da un gran numero di contribuenti. Per esempio, una decisione di attribuire un reddito aggiuntivo di dieci milioni all'anno a centomila persone si traduce per ognuna di esse in un incentivo di dieci milioni ad adoperarsi perché la proposta venga approvata. Se i mille miliardi del costo del provvedimento vengono ri-

Antonio Martino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Con altri 4 compagni di partito per una presunta tangente

Toscana, arrestato assessore psi

FIRENZE — Gli agenti del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza si sono presentati all'alba nell'abitazione di Francesco Colucci, socialista, assessore regionale al Turismo. Gli hanno mostrato un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore generale della Repubblica Francesco Fleury e lo hanno portato al carcere fiorentino di Sollicciano. Concussione: questa l'accusa nei suoi confronti e di altri quattro esponenti del psi, tutti già arrestati. Si tratta di Marcello Gallerì, segretario della federazione di Lucca; Umberto Nave, ex assessore ai Lavori pubblici del Comune di Viareggio; Walter De Ninno, funzionario della segreteria amministrativa della direzione nazionale del partito a Roma; Emilio Berti, funzionario dell'ufficio legale del Comune di Viareggio.

Secondo il magistrato sono questi cinque personaggi ad aver intascato una tangente di 270 milioni pagata dall'impresa Luigi Rota di Pisa, che ha costruito la nuova pretura di Viareggio, per assicurarsene l'appalto. La gara fu bandita dal Comune di Viareggio nel 1982. La base d'asta era di 4 miliardi e 400 milioni, arrivati tra Iva e altre spese a 5 miliardi. I lavori cominciarono alla fine dell'83 e l'edificio, che sorge vicino all'uscita Marco Polo dell'autostrada Firenze-Mare, è stato ultimato lo scorso dicembre. Complessivamente, tenuto conto anche della revisione prezzi, è venuto a costare 6 miliardi. Il dottor Fleury avrebbe appurato che l'imprenditore Luigi Rota, per assicurarsi l'aggiudicazione dell'appalto, si sarebbe impegnato a versare il 5 per cento del prezzo complessivo dell'opera. Come previsto dagli accordi la tangente fu pagata agli inizi dell'83 e dell'84 in rate corrispondenti ai vari stati di avanzamento dei lavori.

Secondo l'accusa, a incassare le rate, tutte in contanti, fu sempre la stessa persona: Ilio Mungai, mediatore d'affari di Montecatini, che nel febbraio scorso fu arrestato per concorso in concussione restando per 40 giorni agli arresti domiciliari. La tangente sarebbe stata poi spartita in base a precisi criteri: un terzo circa sarebbe andato a pubblici ufficiali (funzionari e amministratori del Comune di Viareggio), i restanti due terzi sarebbero finiti nelle tasche di esponenti socialisti a livello locale e centrale.

A mettere il magistrato sulle tracce di questa tangente sono stati alcuni incartamenti sequestrati nell'abitazione del Mungai nell'ambito dell'inchiesta sulla lottizzazione di Bagnaia all'isola d'Elba. Per quei fatti finì in carcere per la terza volta Giovanni Signori, ex tesoriere del psi toscano, braccio destro dell'ex ministro Lagorio, già condannato per la tangente di Villa Favard e inquisito per quella dell'albergo Nazionale.

Ilio Mungai, anch'egli vicino al psi ma soprattutto collaboratore di Signori, fu a lungo interrogato e la Finanza perquisì le sue abitazioni a Milano e Montecatini. Così, indagando sulla lottizzazione elbana, sono emerse le tracce della tangente per la pretura di Viareggio. In particolare assegni intestati a nomi di fantasia che sarebbero serviti proprio per la riscossione dei 270 milioni.

Francesco Mattelni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2
Martelli «arresti abusivi»
di Marcello Sorgi

Gino Paoli eletto nel pci: «Spazi per i giovani contro gli stranieri»

L'onorevole della musica italiana

TORINO — «*Mi ha spinto a Montecitorio la voglia di mettermi nelle grane*». L'onorevole Gino Paoli, eletto nelle liste del pci, non ha ancora chiaro «*l'iter da seguire*», non sa se e quando ci riuscirà, ma ha tutta l'intenzione di cominciare una guerra difensiva contro l'invasione musicale straniera. «*In Italia ottiene facilitazioni perzino una pellicola o una rivista pornografica, ma non la nostra canzone. Meglio Le Ore di un buon disco*». Il riferimento fugace alla collega onorevole Cicciolina non è casuale.

Paoli non raccoglie oltre lo spunto polemico, preferisce parlare del problema che gli sta a cuore. «*Siamo colonizzati da una promozione discografica in funzione dei Duran Duran, in uno Stato che tutela la produzione di motociclette creando barriere all'importazione e non considera la musica. Il mercato è una torta divisa con vistose sperequazioni: agli italiani resta solo il 35 per cento dei 33 giri e il 25 per cento dei 45. In tutti gli altri Paesi d'Europa, un cantante straniero deve lasciare lì il 50 per cento del guadagno, pagare i musicisti del posto e sottostare a tutta una serie di limitazioni che tutelano gli artisti locali. Da noi non c'è niente di tutto questo. Colpa anche nostra, di noi cantanti, che non siamo stati nemmeno capaci di ottenere un contratto di categoria né di avere un rappresentante quando si discute di Sanremo. Ma questo è un problema sindacale, non politico*».

La musica italiana si difende, perciò, anche aiutando i nuovi talenti ad emergere, per far una barriera contro «il nemico»: la cultura anglosassone. Ma David Zard, uno dei più grossi importatori di star, ha ribadito tempo fa che da noi non ci sono strutture adeguate per i concerti. E' d'accordo Paoli? La reazione è di fuoco: «*Certo, non ci sono i teatri da 40.000 persone per stranieri che costano 200 milioni. Gli stadi dove si vede Bowie lontanissimo e piccolo così. Roba che va bene per gli americani che hanno anche il cervello piccolo così*». Tornato da Montecitorio al palcoscenico, per la solita tournée estiva (l'altra sera a Collegno ha cantato per seicento persone), Paoli è categorico: «*Sono convinto che non si possa fare politica a tempo pieno, anche i professionisti di partito dovrebbero ristabilire i contatti con la vita, che è fatta di sentimenti*».

Mentre lo spiega, il suo progetto di tutela della musica si allarga, diventa un intervento sociale di grande respiro: «*In tutta Italia ci sono strutture abbandonate, teatri chiusi: recuperiamoli per i giovani, diamo spazio ai nuovi talenti che non riescono a esprimersi schiacciati dalla cultura anglosassone sostenuta dalle multinazionali del disco. I preti avevano capito molto bene la necessità di creare nelle parrocchie punti di aggregazione per i ragazzi. Oggi abbiamo bisogno di centri laici, palestre di creatività per i giovani affidati a vecchi del mestiere*».

A Collegno, chiuso in una roulotte, firma autografi; accontenta un ex ospite dell'ospedale psichiatrico che voleva parlare con lui e chiedergli se avesse conosciuto Claudio Villa. Ma poi elenca dettagliatamente i suoi obiettivi di onorevole. «*Con il recupero degli spazi inutilizzati si otterrebbero tre risultati: uno, dare un impegno agli anziani, trascurati da quando è venuto a mancare il rapporto giovani-vecchi nella famiglia e da allora la società, specchio della famiglia, ha perso la saggezza degli anziani; due, offrire agli artisti di talento la possibilità di esprimersi; tre, tirar via i giovani dalla strada dove crescono solo violenza, teppismo e droga*».

Alessandra Pierucci

■ Lecce battuto Cesena in A dopo 5 anni

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il Cesena ha vinto lo spareggio con il Lecce (2-1) e torna in serie A dopo cinque anni. E' stato l'ultimo atto della stagione calcistica 1986-87.

Dopo la rete del momentaneo pareggio del Lecce il portiere romagnolo Rossi è stato colpito al capo da un oggetto lanciato dagli spalti. L'episodio sembrava circoscritto e, invece, al termine dell'incontro, mentre i sostenitori del Cesena invadevano il campo in segno di gioia, dalla curva dei tifosi pugliesi una fitta pioggia di oggetti si abbatteva sui carabinieri che cercavano di contrastarli.

Un carabiniere, colpito al capo, è stato portato via in barella. Sono state scagliate in campo perfino poltroncine strappate dalla tribuna. Feriti anche due tifosi.

(I servizi nello Sport)

Reazioni del vertice psi sullo scandalo delle tangenti in Toscana

Martelli: arresti abusivi

«Soprattutto quello del funzionario di via del Corso» - Il carcere usato «come mezzo di coercizione per ottenere prove che mancano» - «Questo caso non fermerà la nostra battaglia sulla questione morale»

ROMA — Un arresto «abusivo», un'accusa «non provata», un altro pezzo di «giustizia ingiusta» che usa il carcere «come mezzo di coercizione per ottenere prove che mancano»: dura, «sorpresa e indignata», la reazione del psi al secondo scandalo che lo ha investito in meno di un mese arriva a conclusione di una giornata nervosa, con i deputati socialisti in corsa da un capannello all'altro nel Transatlantico per avere notizie, Craxi chiuso nel suo ufficio per incontrare uno dopo l'altro gli uomini del vertice del partito, mentre i telefoni di via del Corso sono intasati da telefonate che vanno e vengono dalla Toscana.

La notizia dei cinque arresti, tra cui quello di Walter De Ninno (funzionario della direzione e collaboratore dell'amministrazione centrale del partito), è arrivata nel momento peggiore: dopo due settimane di discussioni interne sulla «questione morale», doveva essere il giorno delle iniziative, l'avvio di una severa ricognizione del psi dentro il suo corpo malato, l'apertura di un capitolo di «trasparenza».

La prima mossa, l'invio annunciato ieri dell'ex sindaco di Milano ed europarlamentare Carlo Tognoli in Puglia, come commissario politico incaricato di ristabilire la normale vita interna in un pezzo di partito che da tempo vi ha rinunciato, era stata decisa da Craxi, accolta «con soddisfazione» da Rino Formica (il primo a sollevare nel psi dopo le elezioni la «questione morale»), e «in pieno accordo» anche da Claudio Signorile, l'ex ministro dei Trasporti sfiorato dallo scandalo per l'appalto dell'aeroporto di Venezia con l'arresto del suo segretario Rocco Trane.

Il resto era ancora in preparazione, forse in ebollizione, chiuso fra il dibattito interno alla sinistra socialista (la corrente di Signorile) con Luigi Covatta che ne propone lo scioglimento, Valdo Spini che pare propenso ad accettare e Signorile che si prepara a reazione, le pressioni di Formica, l'intenzione di Craxi e Martelli di dare già subito, con la convocazione dell'assemblea nazionale e la nomina dei nuovi organi dirigenti, il segnale di una nuova tendenza del partito dopo il successo avuto con gli elettori, e le esortazioni «a continuare la battaglia contro la corruzione» ripetute autorevolmente da Norberto Bobbio, la coscienza critica del socialismo italiano.

Ma ora, che effetto avrà sull'«operazione trasparenza» il nuovo scandalo, che per la prima volta dopo quello di Torino arriva diritto al centro del partito? «Non credo che influirà minimamente sulle nostre intenzioni, che erano e restano chiare — dice il vicesegretario Claudio Martelli — se abbiamo sollevato un problema come la "questione morale" è perché esiste e vogliamo risolverla. Certo, c'è molto da capire, da indagare, da approfondire in quel che è accaduto. Poi prenderemo le nostre decisioni, con misura e equilibrio. Non siamo imbarazzati: semmai indignati per arresti decisi a cinque anni di distanza dai fatti, in presenza di accuse non chiare e di spiegazioni puntualmente fornite dagli interessati, a cominciare dal nostro collaboratore della direzione: il cui fermo, francamente, ci pare abusivo».

Formica incalza: «Se il destino della "questione morale" dovesse dipendere da spinte e controspinte, da fatti e episodi, non si riuscirebbe ad affrontarla per quella che è: un nodo ormai centrale dell'assetto democratico del Paese. Noi non abbiamo sollevato il problema per "tatonaggiare", ma per capire se c'è sensibilità dei partiti su un fenomeno che riguarda la vita politica nazionale».

Coerente con questa impostazione, il comunicato diffuso ieri da Craxi in relazione agli arresti in Toscana difende gli amministratori locali del psi e in particolare Walter De Ninno, il funzionario di via del Corso. L'inchiesta si ricorda, parte «da un semplice appunto di un mediatore d'affari». Se per assessori ed ex assessori si ammette «la responsabilità di aver accettato contributi dallo stesso mediatore, ignorando la loro provenienza e ancor più la supposta causa», per De Ninno si esclude ogni colpa, si parla di «accuse assolutamente non provate», lo si dichiara «del tutto estraneo alla vicenda su cui si indaga».

Intanto anche la resa dei conti interna sul «caso Trane» va avanti. Covatta ha proposto ieri con una lettera al Manifesto lo scioglimento della sinistra. Valdo Spini, l'ex vicesegretario che della corrente è un esponente autorevole, ha accolto con interesse l'iniziativa e s'è riservato oggi di dare una risposta. E Signorile, il leader della sinistra è corso ai ripari, convocando per oggi un'assemblea di tutti i parlamentari che fanno capo al suo schieramento. «Io non li capisco — ha concluso Formica — per me la sinistra socialista è morta da tempo, da anni non fa una proposta politica. Loro parlano e si dimenano attorno a qualcosa che non c'è più».

Marcello Sorgi

Il pm chiede 71 rinvii a giudizio per furto e danneggiamento

A Palermo la mafia comanda con il commercio dell'acqua

Accusati i fratelli Greco e altri boss - Prosciolti politici e funzionari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La giustizia mette mano allo scandalo dei pozzi della mafia: il pubblico ministero Guido Lo Forte ha chiesto a Palermo il rinvio a giudizio di 71 persone accusate di furto continuato e aggravato ed alcune anche di danneggiamento. Fra gli incriminati anche i fratelli Michele e Salvatore Greco che, dieci giorni fa, sono stati nuovamente condannati all'ergastolo per il delitto Chinnici: Ignazio Motisi, membro della commissione al vertice delle cosche, e l'ingegnere capo del Genio Civile, Rosario De Francesco.

I boss avrebbero esercitato parte del loro «potere costieso» facendosi forti anche del possesso di decine di pozzi. In una città assetata come Palermo, dove la poca acqua a disposizione dà luogo ad annose controversie tra gli agricoltori della Conca d'Oro, della Piana dei Colli, di Mezzomonreale e i dirigenti dell'azienda municipalizzata dell'acquedotto, essere «padroni» di un pozzo equivale ad essere un potente.

Per decenni i boss si sono arricchiti vendendo l'acqua e contemporaneamente hanno aumentato la loro influenza vedendone agli «amici» oppure negandogliela.

La «mafia dell'acqua» tra gli Anni Cinquanta e i primi Anni Settanta estese gradualmente la sua influenza su vaste zone della provincia; così ad Altofonte, paesone della cintura palermitana, l'acqua fu occasione di guerra tra alcuni boss e costò la vita ad una decina di capi e gregari nel corso di una faida; a Misilmeri la necessità di irrigare agrumeti e orti fu la molla che spinse a imbracciare la lupara; a Partinico, nella valle dello Jato, la distribuzione dell'acqua nelle campagne e nei paesi del circondario è tuttora un permanente fattore di instabilità.

L'inchiesta giudiziaria, giunta adesso ad una svolta che ha del sensazionale per i nomi «eccellenti» di chi vi è coinvolto, tende a far piena luce su tutti i risvolti, fin troppo evidenti, sul retroscena, sulle collusioni che per tanto tempo hanno consentito a pochi di gestire indisturbati quella vera ricchezza che è l'acqua.

L'inchiesta partì nel 1983 dopo alcuni accertamenti disposti dall'allora alto commissario per la lotta alla mafia Emanuele De Francesco. «Andate a vedere che cosa sta davvero succedendo attorno a quei pozzi» ordinò il prefetto De Francesco. Ed ora il sostituto procuratore Lo Forte, traendo le conclusioni della prima fase della lunga istruttoria, ha riscontrato «gravi e colpevoli inerzie del Genio civile» e ha stabilito che vi è stato un «illecito lucro» nella vendita di acque demaniali.

Quest'ultima circostanza ha ben presto fatto ritenere al giudice Lo Forte che il «caso dei pozzi» sia in realtà più complesso di quanto a prima vista possa sembrare e che da gran parte dei pozzi i privati avrebbero potuto soltanto prelevare l'acqua per irrigare i loro poderi. La vendita dell'acqua in proprio, sarebbe stato un illecito, e da qui all'incriminazione per furto continuato ed aggravato il passo è stato breve.

Tra l'altro il magistrato avrebbe accertato il danneggiamento della falda acquifera di Palermo già abbassata di parecchio dai prelievi selvaggi operati attraverso molti pozzi. In relazione a questo è in corso da anni un'altra indagine della procura della Repubblica.

Tre pozzi li avevano i fratelli Greco (Michele detto «il Papa» che è in carcere e Salvatore chiamato «il Senatore» tuttora latitante), due i fratelli Teresi, tre la moglie ed i figli di Nino Sorci, un boss assassinato con il figlio Carlo nel 1981, uno Ignazio Motisi che il superpentito Tommaso Buscetta ha indicato come membro della commissione in cima alla gerarchia mafiosa, uno Salvatore Montalto anch'egli imputato nel maxiprocesso come il Greco e Motisi.

Sono stati prosciolti 13 fra amministratori e dirigenti dell'Azienda municipalizzata acquedotto in carica negli anni scorsi ed in parte tuttora al loro posto negli uffici di via Volturno. E' vero che l'Amap per rifornire la città ha frequentemente fatto ricorso ai pozzi dei privati pagando loro profumatamente l'acqua, ma in questo la procura della Repubblica non ha rilevato una complicità nei reati che sono stati addebitati ai 71 titolari dei pozzi.

Antonio Ravidà

Quarto giorno di interrogatorio per l'ex segretario di Signorile

Trane collabora con il giudice

Il magistrato sta vagliando con l'imputato il voluminoso dossier ricevuto da Genova - Il difensore: «Bisogna stabilire quali sono i documenti utili all'inchiesta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rocco Trane è stato interrogato ieri per la quarta volta dacché l'inchiesta sugli «appalti facili» al ministero dei Trasporti è stata trasferita a Roma dai giudici di Genova che ne ordinarono l'arresto. Da due settimane a piede libero, dopo averne scontate altrettante in carcere con l'accusa di concussione, il segretario particolare dell'ex ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, è tornato ieri a palazzo di giustizia per un altro colloquio con il sostituto procuratore Francesco Nitto Palma che è durato quattro ore buone.

Con l'imputato, il giudice ha esaminato parte del voluminoso dossier ereditato insieme all'inchiesta dai colleghi genovesi e costituito quasi per intero da carte e documenti sequestrati dalla Guardia di finanza nell'abitazione di Rocco Trane a Brindisi e nel suo ufficio presso il ministero.

«E' stato necessario procedere a questo esame — ha spiegato il difensore di Trane, avvocato Marcello Petrelli — per stabilire quali siano i documenti utili per l'inchiesta e quelli invece possono essere dissequestrati e restituiti agli uffici da dove sono stati prelevati». Degli appalti per lavori di costruzione o ristrutturazione di alcuni aeroporti italiani come quello di Venezia, Torino, Roma, Palermo, solo il primo, infatti, sarebbe stato già assegnato. Per gli altri le pratiche sarebbero ancora in corso.

E furono proprio l'imprenditore trevigiano Giuseppe Guaraldo ed il direttore generale della sua ditta, Francesco Mattarucco, a dichiarare ai giudici di Genova, una volta convocati, di aver consegnato a Trane 50 milioni e di averne promessi altri 350 per assicurarsi i lavori di costruzione (per complessivi 38 miliardi) della nuova aerostazione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Dichiarazioni confermate dai due anche dinanzi al giudice romano, Nitto Palma, nel corso di un duplice confronto con Rocco Trane nel quale l'avvocato brindisino avrebbe comunque continuato a negare.

Ma l'inchiesta, per il momento, sembra segnare il passo. Il magistrato non ha ancora acquisito nuovi documenti, né altre testimonianze. Non ci sono cioè altre prove d'accusa se non quelle che convinsero i giudici genovesi a far arrestare l'ex segretario particolare del ministro.

Un lavoro che continuerà a fare anche oggi con la «collaborazione» di Rocco Trane, nuovamente convocato a palazzo di giustizia. Solo dopo, probabilmente, il giudice metterà a confronto l'imputato con Mauro Luigi Mischi, l'ex impiegato del ministero dei Lavori Pubblici, oggi mediatore d'affari, che è all'origine dell'inchiesta. Da un suo appunto — tre cartelle dattiloscritte, un vero e proprio prontuario di come vengono assegnati gli appalti per gli aeroporti e di come si potrebbe fare per dirottare le scelte su ditte concorrenti — è nata l'indagine giudiziaria.

Mischi è stato già ascoltato dai giudici, prima dai due sostituti genovesi e successivamente anche dal magistrato romano. Contro di lui è stata emessa una comunicazione giudiziaria per istigazione alla corruzione. Dal suo confronto con Trane, gli inquirenti sperano di ricevere indicazioni utili per lo sviluppo delle indagini.

Prosegue l'inchiesta su una tangente all'ex segretario

Indiziato il presidente della Lega anti-tumori

Il magistrato ha fatto sequestrare anche tutti i verbali

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Mantelli, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria su presunte irregolarità avvenute nella gestione dell'attività della «Lega nazionale per la lotta contro i tumori», ha disposto ieri il sequestro di tutti i verbali della giunta esecutiva e del consiglio direttivo del sodalizio, a cominciare dal 1982.

Contestualmente al sequestro il magistrato ha fatto notificare al presidente della Lega Leonardo Santi, una comunicazione giudiziaria nella quale si fa riferimento ai reati di concussione, interesse privato in atti d'ufficio, sottrazione e alterazione di atti e documenti.

L'iniziativa del magistrato si ricollega all'arresto, avvenuto il 21 aprile scorso, del segretario generale della Lega, professor Domenico Stalteri, accusato d'aver accettato somme di danaro da titolari di alcune ditte che avevano svolto campagne promozionali per conto della «Lega nazionale per la lotta ai tumori». Stalteri, che è assistito dall'avvocato Armando Costa, ha sempre sostenuto la propria innocenza ed il 15 maggio scorso ha ottenuto la libertà provvisoria. Al magistrato ha sempre dichiarato di essere vittima di una macchinazione calunniosa organizzata per danneggiarlo.

A sollecitare il sequestro dei documenti era stato proprio Stalteri, dichiarando che nei verbali della giunta esecutiva erano indicate tutte le ragioni delle sue opposizioni ai metodi di gestione della Lega e dei motivi di contrasto con il presidente.

Secondo Stalteri, il sequestro dei documenti era necessario per evitare eventuali alterazioni o manomissioni. A confermare l'esistenza della comunicazione giudiziaria è stato lo stesso presidente della Lega, Leonardo Santi, che ieri ha consegnato agli ufficiali di polizia giudiziaria i documenti richiesti dal magistrato, dopo aver ricevuto la notifica del provvedimento.

Santi ha escluso che l'indagine sia partita da una sua denuncia, ed ha sottolineato «che la Lega non è certamente coinvolta in questa inchiesta». «Si dovrà ora procedere certamente di un approfondimento del problema emersi dagli accertamenti. Io non ho presentato alcuna denuncia — ha detto — ho solamente segnalato al magistrato che una delle persone che avevano svolto le campagne promozionali aveva parlato di irregolarità e per questo mi sono mosso, ovviamente nell'interesse della Lega». (Ansa)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Da dove viene Staller

Sui quaranta cinematografi aperti adesso a Milano quasi la metà, diciannove, sono a luci rosse, presentano cose come *Marchi in erezione* o *Erotic fogue*. Sui quarantacinque cinematografi aperti adesso a Roma poco meno della metà, diciannove, sono a luci rosse: danno *Calore* o *Morbida e sexy*, ma per lo più film senza titolo né autore né interpreti, segnalati appena con l'indicazione del consumatori, «per soli adulti».

Questo luglio il mensile de *L'Espresso* ha in copertina due ragazze nude incrociate, rese piccanti dal fatto che hanno gli sci, che portano berretto e scarponi; nell'interno sono sei le ragazze nude e quattro quelle mezze nude, sempre fotografate non con naturalezza ma con malizia ribalda. Nello stesso stile c'è questa settimana una ragazza nuda sulla copertina di *Panorama*, due nude e tre mezze nude nell'interno. In stile anche più ardito, *Novella 2000* pubblica stavolta in copertina una fotografia in costume da bagno di Caroline di Monaco incinta di sette mesi, vista da dietro e chinata così da mostrare in primo piano il sedere e il resto: nell'interno sono poi decine i torsi nudi dell'estate, le donne famose o no fotografate di nascosto o no sulla spiaggia, sottoposte a minuziosi esami di bellezza o bruttezza del petto e d'altro. E naturalmente tutte le settimane, tutti i mesi, nelle edicole è continuo il rifornimento di pubblicazioni pornografiche specialistiche, indescrivibili. Identico è l'uso gastronomico dell'immagine della nudità femminile o maschile fatto costantemente dalla pubblicità che s'indirizza a tutti; e da spettacoli notturni per amatori sulle reti televisivi minori.

E con ciò? Con ciò, di ragionamenti se ne potrebbero fare tanti. Si potrebbe dire che l'Italia è in questo campo come tanti altri Paesi occidentali: fornisce quel che il mercato richiede. Si potrebbe dire che se il mercato dei voyeurs è così forte significherà magari che l'evoluzione sessuale è più debole o lenta di quanto si creda; che le regole repressive sono cadute ma la repressione sessuale è sempre quella e ha soltanto maggiore libertà di nutrirsi o minore ritegno dei propri appetiti traversi. Si potrebbe dire che se un tempo la cultura femminista ha indotto quasi tutti gli uomini a vergognarsi del proprio modo di considerare e vivere la sessualità, quasi tutti i media a vergognarsi del proprio modo di usare l'immagine del corpo della donna e a correggerlo, adesso che quella cultura è stata messa da parte il sollievo genera una reazione opposta, eccessi vendicativi. E' capitato lo stesso con gli operai, ora che sono di meno e meno forti: che vogliono metterli sotto dopo averne avuto tanta paura, dopo aver temuto di perdere padronanza e privilegi.

Si potrebbero dire molte cose: quello che certo non si può dire è che Ilona Staller nasca dal nulla, in Italia.

Cuccù

Alla domanda «E il governo?», Craxi ha risposto l'altro giorno con una paroletta antiquata, di quelle che si leggevano sulla *Domenica del Corriere* del 1922 o 1932: «Vattelappesca». E' una paroletta che appartiene all'universo dei denti avvelenati, delle pive nel sacco, delle gambe in spalla e delle code tra le gambe, delle capre & cavoli, baracche & burattini, chicchere & piattini, zuppe & pan bagnato, latte & ginocchia, delle punte di forchetta e delle code di paglia, dei grilli per la testa, del farla in barba, del rimanere di stucco e del mangiare (magari a quattro palmenti) la foglia.

Eppure, gran successo di *media*. Non un giornale, radiogiornale o telegiornale ha mancato di citare Vattelappesca, la parola Vattelappesca è stata interpretata come segno di umore scherzoso (dagli amici di Craxi), come prova di arroganza (dai critici), come indizio di reticenza (dai neutri), è stata commentata e analizzata: s'inaugura nel linguaggio politico un nuovo stile vetero-colloquial-puerile? In questo caso, e magari per rinnovare il successo di Vattelappesca, tenere conto di: Abracadabra, Indovinalagrillo, Cuccù.

Telefono

«Chiamo da fuori: dal telefono del mio ufficio non mi fido di parlare, non sai mai quali orecchie siano in ascolto, questo caro mio è un paese che...». Ambasciata americana a Mosca, ambasciata sovietica a Washington, ambasciata d'Albania ovunque? Macché, il posto è la sede centrale della Rai-tv: e il malfidato al telefono è uno dei suoi maggiori dirigenti.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Deficit

partiti sull'intera collettività nazionale, ognuno dei cinquantasette milioni di italiani avrà un incentivo pari a sole diciassettemilacinquecento lire a darsi da fare per impedirne l'approvazione. L'asimmetria degli incentivi — dieci milioni a testa perché la proposta venga approvata, diciassettemilacinquecento lire a testa perché non passi — garantisce l'adozione della decisione di spesa.

Corollario importante di questa prima asimmetria è che il processo politico favorisce le decisioni che vanno a vantaggio di ristretti gruppi di interesse e non quelle che vanno a vantaggio dell'intera collettività: la maggior parte della spesa pubblica, non solo in Italia, non è affatto destinata alla produzione di «beni pubblici».

La seconda asimmetria riguarda la visibilità dei benefici e dei costi: il processo politico favorisce decisioni che conferiscono benefici *visibili* e noti ai diretti interessati, finanziate con costi *invisibili*, non avvertiti da chi dovrà sopportarli. La visibilità dei benefici garantisce l'appoggio alla decisione, l'invisibilità dei costi neutralizza l'opposizione. Del resto, è normale che i potenziali beneficiari siano meglio informati di coloro che sopportano il costo: nell'esempio precedente, i beneficiari sapranno esattamente che l'approvazione della proposta significa un vantaggio di dieci milioni a testa per ognuno di loro, mentre è dubbio che i cinquantasette milioni di italiani si diano da fare per essere esattamente informati sul fatto che la proposta costerà diciassettemilacinquecento lire ad ognuno.

La terza asimmetria, particolarmente importante nel nostro sistema politico, è quella fra benefici *immediati* e costi *futuri*: data l'instabilità dell'esecutivo, vengono favorite le decisioni che conferiscono benefici immediati, anche se modesti, a costi futuri, anche se rilevanti. I benefici immediati verranno ascritti a merito del governo in carica, mentre i costi futuri costituiranno con ogni probabilità problema per un governo successivo.

Se questa analisi fosse esatta, dovremmo attenderci che la spesa pubblica venga finanziata con costi diffusi, invisibili e ad scoppio ritardato; inoltre, la possibilità di far ricorso a tale metodo di finanziamento favorisce la crescita della spesa. Il metodo, com'è noto, esiste e si chiama deficit: il deficit è un'imposta diffusa, che grava sull'intera collettività di contribuenti attuali e futuri; invisibile, perché pochissimi si rendono conto del fatto che il deficit è un'imposta e quindi tutti sono vittime dell'illusione che lo Stato possa distribuire benefici gratuiti, che nessuno dovrà mai pagare; e «futura», nel senso che il *redde rationem* viene in un secondo momento.

La validità dell'analisi è confermata dall'andamento del deficit a partire dal 1961, quando, sulla scia di un'interpretazione (di comodo?) della teoria keynesiana, prese a crescere senza interruzione conducendoci all'attuale situazione di dissesto. Il legislatore costituente aveva correttamente anticipato il problema e aveva individuato il rimedio in quell'ultimo comma dell'articolo 81 della Costituzione (che impone l'effettiva copertura finanziaria delle spese), voluto sia da Vanoni che da Einaudi, il quale lo considerava *«baluardo rigoroso ed efficace»* della solvibilità finanziaria dello Stato.

Il dibattito in corso fornisce un'ulteriore conferma della saggezza di Einaudi e Vanoni, oltre che della migliore tradizione di scienza delle finanze, che, da Knut Wicksell a James Buchanan, raccomanda l'adozione di una costituzione fiscale come garanzia di responsabilità nelle decisioni di spesa. Solo rendendo operanti le regole costituzionali vigenti o introducendone di nuove potremo sperare di uscire dal dissesto ed evitare la bancarotta.

Antonio Martino

North

di 200 mila dollari per i figli e di aver speso centinaia di dollari in effetti personali.

Il colonnello dei marines è esploso. Ha raccontato che il sistema d'allarme fu installato alla vigilia della sua partenza per Teheran nel maggio dello scorso anno, «una missione da cui non sapevo se sarei tornato vivo, tanto che portai con me strumenti per uccidermi nel caso mi avessero imprigionato e torturato». «Fu installato — ha aggiunto — perché il terrorista palestinese Abu Nidal aveva messo una taglia sulla mia testa, e il governo non mi accordava nessuna protezione. Abu Nidal è l'uomo che nel Natale dell'85 fece assassinare la piccola Natasha Simpson a Fiumicino. Certo, io ho sbagliato: ma non volevo che la mia figlia undicenne facesse quella fine».

Dopo aver assicurato di non essere stato al corrente del progetto del fondo di investimento per i figli nel caso che non fosse tornato vivo da Teheran, North si è scagliato contro Nields, che aveva fatto fare l'ingrandimento di un assegno di pochi dollari che aveva utilizzato per acquistare indumenti intimi femminili. «Avete sogghignato davanti all'assegno, pensando alla mia segretaria, a cui Dio ha dato una bellezza straordinaria, e a una mia scappatella. Sappiate allora che dal giorno che l'ho sposata sono stato fedele a mia moglie. Quando le ho chiesto se si ricordava per che cosa avevamo usato questo assegno, è scoppiata a ridere: "Per le nostre bambine", mi ha risposto». Sull'aula è sceso un silenzio imbarazzato. «Sovente — ha terminato North — restavano senza soldi per i contras. Li prendevo dalla mia paga, anticipavo io. Quando arrivavano, mi rimborsavano: non un centesimo in più, non uno in meno».

Ennio Caretto

L'inchiesta è partita da Padova

A Genova 894 bidoni pieni di rifiuti tossici

PADOVA — Esiste un consorzio di industrie italiane che scarica clandestinamente in mare enormi quantità di rifiuti tossici? L'interrogativo è sorto ieri pomeriggio: su una banchina del porto di Genova c'erano 894 fusti, per un peso complessivo di circa 180 tonnellate, pieni di veleni di ogni genere, ma soprattutto cadmio, arsenico e cianuro.

I bidoni recavano scritte mascherate: ufficialmente contenevano miele ed erano in partenza per l'Argentina. E 544 di questi fusti sono stati «spediti» da un'azienda chimica di Padova, la Ilina, chiusa da un paio di mesi con un provvedimento dell'Usl perché accusata di arrecare danni all'ambiente. Degli altri 350 bidoni bloccati a Genova non si conosce ancora la provenienza.

L'inganno è stato scoperto dalla Guardia di finanza ed è così scattata una vasta operazione i cui sviluppi potrebbero essere clamorosi. Per ora sono scattate le manette ai polsi di Riccardo Marchesini, di Padova, titolare dell'unica industria colta con le mani nel sacco. Il proprietario della Ilina è stato posto agli arresti domiciliari in considerazione dell'età avanzata (ha 75 anni).

I bidoni sequestrati ieri pomeriggio a Genova stavano per essere imbarcati su una nave iscritta nei registri di Lugano e presa in affitto dal Marchesini, la destinazione ufficiale era il Sudamerica, ma c'è anche chi parla della Romania.

Il sen. Covatta «Sciogliamo la sinistra psi»

ROMA — Il sen. Luigi Covatta, della sinistra socialista che si richiama a Claudio Signorile, in un intervento sul *Manifesto* chiede lo scioglimento della corrente. *«La sinistra socialista —* afferma Covatta *— sciogliendosi, può farlo con l'umile orgoglio della "Graecia capta" piuttosto che con la pomposa vacuità del reducismo. Dando anche un contributo essenziale alla moralizzazione della vita interna del psi. Dando, soprattutto, un ultimo contributo alla piena realizzazione della sua ragione sociale: mettere in grado il psi di essere il polo di aggregazione di una sinistra di governo».*

Toscana

Sia l'assessore Colucci sia gli altri quattro arrestati sono stati sentiti ieri dal dott. Fleury, ma sugli esiti degli interrogatori non è trapelato nulla. L'unica conferma è che i fatti risalgono al periodo in cui Colucci era segretario provinciale del psi lucchese e non coinvolgerebbero, quindi, la sua attività di amministratore regionale.

Si è saputo anche un particolare curioso: Umberto Nave si era dimesso nell'84 da assessore ai Lavori pubblici del Comune di Viareggio perché stanco dei continui attacchi alla sua moralità a cui era sottoposto da parte dell'opposizione comunista. Qualche mese prima aveva avuto anche un vivace scambio di opinioni con l'avv. Emilio Berti il quale lo canzonava chiamandolo «mister 7 per cento». La battuta, piuttosto pesante, era addirittura stata messa a verbale di una riunione di giunta.

I cinque arresti sono arrivati come un fulmine a ciel sereno sul psi toscano ancora intento a festeggiare il buon risultato elettorale. «Ci aspettiamo al più presto di poter valutare elementi di certezza e verità in una vicenda confusa i cui esiti ci hanno profondamente turbato — afferma Paolo Chiappini, segretario regionale socialista —, spero che i compagni così pesantemente coinvolti potranno chiarire la loro estraneità alle imputazioni. Spetterà poi agli organismi competenti del partito stabilire i necessari provvedimenti».

Ieri pomeriggio intanto la giunta regionale, riunita d'urgenza dal presidente Bartolini, ha provveduto a una ripartizione delle deleghe di Colucci tra gli altri assessori. «Sono sorpreso perché proprio Colucci (che della giunta è segretario, ndr) — afferma il presidente Bartolini, pci — nei giorni scorsi ci aveva informato di alcuni aspetti della vicenda dopo un colloquio col magistrato».

Le dimissioni dell'assessore arrestato sono state chieste dal capogruppo comunista in Consiglio regionale Vannino Chiti, mentre il capogruppo della dc Enzo Pezzati ha chiesto che tutta la giunta si dimetta per permettere di far piena luce sulla vicenda.

Francesco Mattei[illegible]

A VENT'ANNI DALLA MORTE

La tonaca di don Milani

Don Lorenzo Milani con alcuni ragazzi di Barbiana, dove visse gli ultimi tredici anni della sua breve vita

Quando il 26 giugno 1967 moriva, a quarantaquattro anni, don Lorenzo Milani, era alle porte il 1968, pronto a esaltarlo. Ma era ormai quasi dimenticato prima che il ventesimo anniversario della morte riportasse il discorso sull'infelice prete fiorentino, che visse gli ultimi tredici anni della sua breve vita confinato dai superiori ecclesiastici a Barbiana, in mezzo ai monti. Nella terra di quel piccolo cimitero volle essere sepolto, in paramenti sacri e con ai piedi i suoi scarponi da montanaro.

Ebreo convertito e divenuto prete, quando era già a Barbiana pubblicò, nel 1958, *Esperienze pastorali*: un libro che suscitò molte polemiche, sebbene avesse l'*imprimatur* del venerato cardinale di Firenze Elia Dalla Costa e la prefazione di un arcivescovo. L'allora Sacra Congregazione del Sant'Uffizio impose il ritiro del libro dalla circolazione. Non conteneva nulla di meno che [illegible]dosso, ma solo qualche irriverenza nei confronti dei vescovi che stanno con i ricchi. Una «classica» irriverenza profetica che in passato la Chiesa aveva quasi sempre tollerato, o anche accettato.

* *

Don Milani scrisse poi, nel febbraio del 1965, una *Lettera a un gruppo di cappellani militari* (seguita da una *Lettera ai giudici*), per sostenere il diritto all'«obiezione di coscienza» nei confronti del servizio militare. Finì in tribunale insieme al direttore di *Rinascita*, Luca Pavolini, che per primo l'aveva pubblicata (*«quella rivista* — scrisse ai giudici don Milani — *non meritava l'onore di esser fatta banditrice di idee che non le si addicono, come la libertà di coscienza e la non violenza»*). Il tribunale assolse entrambi gli imputati con formula piena. Ma al giudizio di appello Pavolini fu poi condannato. Don Milani era morto da quattro mesi.

La tesi incriminata dell'«obiezione di coscienza», che oggi è riconosciuta dalle leggi dello Stato, era stata fatta propria dal Concilio Vaticano II pochi mesi dopo che don Milani l'aveva pubblicamente sostenuta: *«Sembra conforme ad equità che le leggi provvedano umanamente nel caso di coloro che, per motivi di coscienza, ricusano l'uso delle armi, mentre tuttavia accettano qualche altra forma di servizio della comunità umana»* (*Gaudium et spes*, 79).

Nell'agosto del 1967, subito dopo la morte di don Milani, uscì la *Lettera a una professoressa*, opera collettiva di quella «Scuola di Barbiana» alla quale il priore aveva dedicato tutte le sue forze, per *«insegnare la lingua italiana ai poveri»*, dal momento che *«una gran massa di uomini non hanno mai avuto voce nella società, perché non sono mai stati messi in condizione di aprirsi, di avere la padronanza del linguaggio»*. In quella sperduta scuola si leggeva il *Critone*, l'*Apologia di Socrate*, i *Vangeli*, ma anche Gandhi e le lettere del pilota di Hiroshima. Ne seguirono nuove, aspre polemiche.

Siccome il tempo, nella nostra epoca, scorre in fretta, vent'anni sono già sufficienti per collocare in prospettiva storica don Milani. Lo si può considerare un precursore per quanto riguarda il tema dell'«obiezione di coscienza» (non necessariamente limitata al servizio militare) e per la consapevolezza che la discriminazione sociale passa attraverso la scuola. Ma erano cose che, anche non dette, giravano per l'aria. Più significativo mi pare il fatto che don Milani abbia vissuto queste esigenze perché la sua ardente fede di convertito lo obbligava a farsi carico delle ingiustizie e delle sofferenze della gente più umile, della quale condivise sempre la povera vita.

* *

Per tutto il resto, don Milani fu un prete sempre in tonaca, un prete nel senso più tradizionale, e se si vuole anche in senso «clericale»: prete non soltanto come portatore dei sacramenti di salvezza, ma prete come guida e maestro del popolo.

La sua fedeltà alla Chiesa poggiava anzitutto, come scrisse in una lettera del 1958, sull'incombere nel segreto più intimo della sua anima della tentazione, della colpa, del rimorso: *«Non mi ribellerò mai alla Chiesa, perché ho bisogno più volte alla settimana del perdono dei miei peccati e non saprei da chi altri andare a cercarlo quando avessi lasciato la Chiesa»*. Questa dichiarata debolezza, paradossalmente, insieme alla sua solitudine di convertito, di esiliato, di malato, fa la vera grandezza di Lorenzo Milani.

Sergio Quinzio

L'ESPERANTO HA UN SECOLO: DAI MARTIRI AI FESTIVAL

La lingua che sfida Babele

Nasceva in Polonia il 27 luglio 1887 per spezzare le barriere linguistiche - La usò Tolstoj e fu censurato - Stalin perseguitò 30 mila russi che la parlavano e Hitler fece sterminare la famiglia del suo inventore, l'oculista ebreo Zamenhof - Ma oggi la praticano 8 milioni di persone in 110 Paesi - Festeggiamenti a Varsavia e a Londra, dove in esperanto si recita Oscar Wilde

LONDRA — Come tutto ciò che profuma d'eccentrico, l'esperanto ha in Inghilterra una base ideale. E' Londra infatti che organizza l'unico festival nazionale per festeggiare il centenario della lingua. Al teatro Bloomsbury, questo mese, verrà messa in scena la commedia di Oscar Wilde La graveco de Sidegli Oo, e cioè L'importanza di chiamarsi Ernesto. Esce una serie di nuovi francobolli, non solo in Inghilterra, ma anche in Bulgaria, Cuba, Polonia, Cina e Germania dell'Est. La casa editrice Hodder & Stoughton pubblica un testo per imparare da soli l'esperanto.

Per festeggiare questo centenario ci saranno weekend speciali all'Esperanto Hotel in Morecambe, classi e convegni, conferenze, spettacoli di burattini e ricevimenti in Parlamento, dato che 204 tra deputati e Pari del Regno hanno aderito all'Universala Esperanto Asocio. Ci sono personaggi famosi e discussi quali Lord Wilson, ex primo ministro, e parlamentari come Tony Benn e Joan Maynard. Quasi tutti sono o liberali o laboristi: l'esperanto ha radici internazionaliste che piacciono di più alla sinistra che non ai conservatori.

Una serie di nuove traduzioni di grandi classici si aggiunge al tutto Shakespeare, al Corano, alla Divina Commedia, alla Bibbia e ad Asterix, che fanno già parte della biblioteca alla Londona Esperanto Clubo, in Drummond Street, che conta ben 30 mila volumi inclusi [illegible] testi scritti originariamente in esperanto.

Ma il massimo dei festeggiamenti avrà luogo a Varsavia, dove dal 25 al 31 luglio si riuniranno circa 6 mila persone, perché è in Polonia che il 27 luglio di cent'anni fa nacque la lingua inventata da un ebreo polacco, l'oculista Ludovik Lazarus Zamenhof. Oggi, dicono alla sede britannica, sono più di 8 milioni le persone sparse in 110 Paesi a parlare l'esperanto correttamente. E' facile, dicono, ha solo sedici regole di grammatica, radici latine e slave, ma ha anche parentele con le lingue asiatiche: tutti la possono apprendere ed è precisa: il testo originale di Zamenhof conteneva solo 42 pagine e un dizionario pieghevole di 921 parole-radici dalle quali si potevano formare più termini. La pronuncia è invariabile e tutto si legge come si scrive.

Sull'esperanto vengono pubblicati ben 132 periodici (il più importante dei quali è El Popolo Ĉinio, dalla Cina Popolare) e ben 5 mila programmi radiofonici vengono diffusi ogni anno in questa lingua. Anche se il linguaggio più parlato al mondo è il cinese mandarino, seguito dall'hindi e dallo spagnolo, quello più utile, la lingua franca di oggi, è l'inglese. Ma troppi errori, dicono gli esponenti dell'esperanto, vengono commessi per mera incomprensione: l'inglese si presta all'incomprensione, gli americani parlano diversamente dagli inglesi ed i popoli latini non sanno pronunciarlo. Vari disastri aerei sono avvenuti per questo non capirsi, sottolineano. Se tutti noi adottassimo l'esperanto non ci sarebbero invece problemi.

Di una lingua comune che potesse trascendere le barriere nazionali si parlò per diversi secoli. Da quando, nel XVII Secolo, Descartes suggerì la creazione di una lingua internazionale, varie hanno visto la luce, come il volapuk, il soresol, il latino sine flexione, l'interglossa, il ro and mongling. L'esperanto non è che la proposta più giovane, lanciata in un'epoca speciale, in un mondo diverso. Ha avuto una relativa seppur modesta fortuna, e anche se non tutti la prendono sul serio ha persino avuto i suoi martiri e ha resistito cent'anni. E cent'anni sono molti.

Verso la fine del XIX Secolo, il dottor Zamenhof pubblicava la lingua per comprendersi meglio: le intenzioni erano buone, il lavoro eccellente. Il 27 luglio 1887 le idee di Ludovik Zamenhof venivano pubblicate in un libro dal titolo Lingvo internacia. L'autore usava uno pseudonimo prendendo un gerundio dalla propria lingua, esperanto (speranzoso), che avrebbe dato il nome alla sua creazione. C'erano stati almeno 500 tentativi di lanciare una lingua internazionale e ci avevano provato, oltre a Descartes, personaggi come Comenius di Boemia e Leibnitz.

Prima, naturalmente, c'era stato il latino, la lingua franca del mondo colto, del mondo politico, con il quale si firmavano i patti, si tenevano convegni internazionali, si scrivevano libri e trattati [illegible], si discutevano cause internazionali. Ma già in tempi rinascimentali Enrico VIII d'Inghilterra lo capiva male e si lasciava abbindolare da Francesco I di Francia che lo parlava assai meglio. Quante cose avvennero per non avere il coraggio di farsi ripetere, dire di non aver capito. Più avanti nei secoli anche Mussolini fingeva di capire benissimo l'incomprensibile e veloce tedesco di Hitler, con disastrose conseguenze.

Hitler e Mussolini, naturalmente, erano nemici di un movimento internazionalista come l'esperanto. Ma prima, in Germania, al tempo della Repubblica di Weimar, l'insegnamento dell'esperanto era diventato obbligatorio in ben cinque città e Lipsia dedicava alla lingua addirittura un istituto. Nell'anno 1921-22 il corso per adulti veniva frequentato da ben 40 mila persone, probabilmente per il fatto che in Germania coesistevano minoranze che non parlavano il tedesco bene o non lo parlavano affatto. Una di queste era la comunità ebraica ed è sintomatico che la nuova lingua fosse figlia d'un ebreo polacco-russo, che viveva in un mondo dove si parlavano quattro lingue, il russo e il polacco oltre al tedesco e all'yiddish, le due lingue natali di Zamenhof.

Erano gli anni feroci dell'antisemitismo, termine coniato nel 1879 da Wilhelm Marr di Amburgo, fondatore della Lega antisemitica. Il primo congresso internazionale antiebraico si apriva a Dresda nel 1882 e, come tutti gli ebrei colti, Herzel, il russo che aveva tanto sperato nell'integrazione, arrivava alla conclusione che gli ebrei venivano spinti in un nuovo ghetto, invisibile e tremendo. Erano anche quelli gli anni più duri dei pogrom zaristi. Quella parte della Polonia che era stata «assorbita» dalla Russia aveva difatti portato al governo zarista il «problema» ebraico, che la Russia aveva risolto con arresti massicci, spostamenti forzati, uccisioni.

Le idee del pensiero ebraico, da Spinoza a Heine, avevano bisogno di uscire dal ghetto. Agli ebrei serviva una lingua nuova e se il tedesco poteva essere la lingua ideale dell'intelletto, Zamenhof ne voleva una più semplice. Studiò dizionari, grammatiche, vocabolari, libri di testo per scovare le parole più precise, che combinassero la logica con la semplicità. Contrastato dal padre, un censore di lingua russa, l'oculista aveva temuto di intimidire i propri pazienti se questi avessero saputo ch'egli si dilettava in tale invenzione. Ecco perché scelse uno pseudonimo.

Fu in Russia, subito, a temere il potenziale internazionalismo della nuova lingua. Un articolo che Tolstoj aveva scritto nel 1895 per La Esperantisto, mensile nella nuova lingua, venne censurato. Stalin la considerava la lingua della borghesia e delle spie: nel 1935 un membro russo del Comitato centrale dell'esperanto venne condannato a cinque anni di lavori forzati. Secondo un attore sovietico che venne arrestato per i suoi fervori esperantistici, ben 30 mila persone furono perseguitate e soffrirono in Unione Sovietica per voler imparare e praticare l'esperanto.

Fu Hitler il nemico numero uno dell'esperanto. A Varsavia Meisinger della Gestapo ricevette ordini speciali da Berlino: la famiglia Zamenhof doveva essere sterminata. I figli del fondatore dell'esperanto vennero tutti arrestati e nel 1942 Wanda, Sophia, Ludovik e Lydia vennero mandati al campo di sterminio di Treblinka, ma Wanda con il proprio figlioletto riuscì a gettarsi dal treno e salvarsi. «Abbiamo i nostri martiri», dice un esperantista nella sede di Londra. Del resto Ulrich Lins, di Colonia, che corteggiò la propria moglie giapponese in esperanto, ha scritto la storia dei martiri dell'esperanto in La lingua pericolosa. Anche il Portogallo, negli anni della dittatura, proibì l'uso della lingua.

L'esperanto è ancora la lingua delle minoranze, dei Paesi dove si parlano idiomi difficili per le nostre culture, come il Giappone, la Cina e il Vietnam. William Auld, preside di una scuola scozzese, che parla il gaelico, compone poesie in esperanto, ma non si può affermare che la letteratura scorra copiosa, anche se la Universala Esperanto Asocio stampa con entusiasmo tutto quanto venga scritto in questa lingua. Né manca l'Accademia, che mantiene la purezza della lingua, che aggiunge nuove parole, che depreca deviazioni. La Akademio de Esperanto conta quarantacinque Saggi.

Quest'anno a Varsavia gli esperantisti verranno da oltre 40 Paesi e quello che distinguerà questa riunione internazionale sarà che in sala non si troverà un solo traduttore. I giapponesi parleranno con i tedeschi e i cinesi con i finnici, ed è questo il vero trionfo della lingua nata dal lavoro e dalla fede di un oculista polacco cento anni fa.

Gaia Servadio

Ludovik Lazarus Zamenhof, l'inventore dell'esperanto

Ricchezze in mostra

Novara. Maestro lombardo: «Madonna col Bambino» (marmo del 1450 circa) tra le opere esposte alla mostra «Museo Novarese»

A NOVARA UN NUOVO MODELLO DI RAPPORTO TRA PATRIMONIO ARTISTICO E CITTA'

Storia, tesori e il museo del futuro

NOVARA — L'identità culturale d'una città e del suo territorio (lunghissima preistoria e storia dal Paleolitico e Neolitico, fra Briona, Ghemme e Pombia) riemerge alla mostra intitolata *Museo Novarese*. Quell'autonomo «canale» ticinese fra Est lombardo e Ovest piemontese è stato rivisitato attraverso un decennio di studi su un ricchissimo patrimonio d'arte, di cultura materiale, e di progettazione museale proiettata verso il futuro. Appunto, il *Museo Novarese*.

E' emblematico il titolo (ripreso da quello delle biografie storiche pubblicate da Lazzaro Agostino Cotta a Milano nel 1701) della mostra antologica, che insieme propone un modello di museologia. Dal fondo della necropoli di Castelletto Ticino (V-IV sec. a. C., civiltà di Golasecca) alle *Quattro Stagioni* parafuturiste di Dudreville del 1912-13, è ordinata fino al 22 novembre nelle sale del Broletto. Con il medesimo titolo, il grande catalogo edito dal Comune e da De Agostini, a cura della direttrice dei musei Maria Laura Tomea Gavazzoli, contiene in saggi e schede la *summa* di quegli studi e quei progetti, e l'analisi storica e strutturale degli edifici destinati a sedi museali.

Come mi sottolinea il soprintendente torinese ai Beni Artistici e Storici, Giovanni Romano, fra i coordinatori degli studi e progetti con gli altri due soprintendenti per l'Archeologia e l'Architettura, la direttrice dei musei e un gruppo di ricercatori specialisti, storici e storici dell'arte, che raggiunge la cinquantina: *«Le condizioni ottimali consentite dal rapporto fra i responsabili politici locali e le competenze tecniche e scientifiche a ogni livello garantivano un risultato esemplare, da presentare come modello esportabile: sia verso altri musei locali piemontesi importantissimi e meno fortunati, sia al di fuori della nostra regione. E' difficile indicare oggi un museo che possa vantarsi di un risultato così straordinario e organico di ricerca e di progetto verso il futuro»*.

La cultura scientifica italiana, storico-artistica e museografica, degli ultimi decenni non è certo stata seconda a nessun'altra nell'approfondimento soprattutto teorico del rapporto fra il patrimonio artistico, la storia e la cultura nel territorio, le pubbliche strutture museali. Ma problemi di ogni genere, dalla scarsa sensibilità politica all'economia, e troppo facili amori per l'esteriorità delle «grandi» manifestazioni espositive, hanno sempre reso difficile il passaggio dalla teoria ad atti concreti di ricognizione a fondo e di progettazione organica.

Osserva ancora Giovanni Romano: *«Il museo deve ritrovare l'immagine perduta di archivio storico e figurativo della città, pertanto ristudia la sua storia, i tempi della sua formazione, le collezioni e i collezionisti che tennero vivo l'idea di museo in Novara e per Novara»*. A partire dalla doppia presenza di Giovanni Battista Avogadro a metà '500: nella supplica al governo imperiale, senza esito, contro l'abbattimento dei borghi al di fuori dell'erigenda cerchia delle mura «spagnole» e nella commissione deputata dalla città a salvare le memorie della protobasilica di San Gaudenzio coinvolta in quell'abbattimento.

Secondo questo spirito, compaiono nella sequenza della mostra nuclei di una storia vastissima e variegata ben al di là del «locale»: le armi longobarde del VI-VII secolo ritrovate a Borgovercelli nel 1880 e in parte acquistate dalla Società archeologica novarese coesistono con le splendide monete auree imperiali da Augusto a Giustiniano probabilmente donate dall'avv. Gautieri nel 1892; e anche con le altrettanto, formalmente, splendide medaglie celebrative napoleoniche, alcune su disegni del Bossi e dell'Appiani (gli stessi riusati per i *Fasti* nel salone delle Cariatidi del Palazzo Reale di Milano, distrutti nel 1943), donate nel 1860 da Pietro Negri alla Biblioteca Civica.

E' vasto il patrimonio delle stampe: tra quelle di Dürer del lascito di Gaudenzio de Pagave, figlio del collezionista ed erudito Venanzio (entrambi alti funzionari della burocrazia milanese da Maria Teresa alla Restaurazione), e quelle sette-ottocentesche donate da Prospero Bollini, patriota napoleonico autoesiliatosi a Firenze e assiduo frequentatore del Gabinetto del Vieusseux. Porporati e Morghen, Longhi e Calamatta, e quel capolavoro fondamentale del primo '800 italiano che è la *Peste del Boccaccio* incisa dal Sabatelli nel 1801, prototipo del romanticismo storico.

Sorge dunque da questa mostra e dagli studi in catalogo tutto un intreccio, una rivelazione, una scoperta, fra amore e memorie di patria locale e «grande» storia nazionale. La nascita nell'800 del Collegio Caccia per l'aiuto economico e l'invio di studenti di belle arti alle Accademie di Torino e di Roma frutta l'approdo nel museo del bel *Ritratto del cardinale Caccìapiatti*, amministratore del Collegio, di Ferdinando Cavalieri e di due opere giovanili del «pensionario» Daniele Ranzoni, fra cui il *Ritratto di giovane donna* è già un capolavoro di lirismo scapigliato, in delicatissimo controluce.

Questi gesti e frutti di amoroso arricchimento del patrimonio locale si intrecciano con le alte e altissime tappe dell'approdo conservativo ottocentesco del patrimonio locale dal Medioevo al '700, che documenta soprattutto la ricca e complessa storia religiosa.

Ecco le grandi tappe scultoree: il possente bassorilievo con *Cristo benedicente* già nel Castello, opera tardo romanica degli inizi del XIII Secolo tra Francia e Padania, già con qualche eco del cantiere antelamico di Parma; la nobilissima, astratta semplificazione volumetrica lombardo-veneta sulla metà del '400, della *Madonna* dal capitolo del Duomo, che discioglie in classicità ideale gli estremi ritmi tardo gotici; la ben nota *pietas* rustica valsesiana del gruppo ligneo della *Pietà* da Casalbeltrame, che chiude un duro, severissimo capitolo di religiosità locale quattrocentesca; i modelli in terracotta del primo '700 per le statue in San Gaudenzio, e lo straordinario grande modello in legno e ceralacca per un candelabro non eseguito, gli uni e l'altro esempi della notevole arte [illegible] lombarda di Carlo Beretta.

Vi sono infine, ma non più isolati dal contesto di storia, di linguaggio, di istituzionalità ecclesiastica da cui provengono, noti capolavori pittorici da chiese soppresse: la copia della *Madonna degli aranci* di Gaudenzio Ferrari a Vercelli, da San Marco degli Oblati, per cui il Romano propone il nome di Ortensio Crespi, fratello del Cerano; l'altissimo *Compianto sul Cristo* dello stesso Cerano, da San Lorenzo al Pozzo dei Cappuccini; il «terribile» modello monocromo del Tanzio da Varallo per la *Sconfitta di Sennacherib* in San Gaudenzio; il *Cristo flagellato e Santi* di Daniele Crespi; e Giuseppe Nuvolone, e Stefano Maria Legnani.

Marco Rosci

Così il padre annunciò la nascita di Leopardi

ANCONA — Interessante scoperta nell'archivio diocesano di Gubbio: durante la sistemazione di numerosi documenti del «fondo Fonti» (un vasto patrimonio di libri e documenti provenienti dal palazzo dei marchesi Fonti), l'archivista, mons. Otello Marrani, ha ritrovato, stampata su un foglio in filigrana, una partecipazione di nascita di Giacomo Leopardi.

Nella partecipazione, a firma autentica del padre del poeta, conte Monaldo Leopardi Confalonieri, è scritto: *«Con vero contento ho l'onore di parteciparle come venerdì 29 scaduto, alle ore 19, Adelaide Antici, mia moglie, si sgravò felicemente di un maschio dopo nove mesi di matrimonio. Tanto più grande è stato il nostro giubilo quanto che preceduto da 48 ore di pena per le lunghe doglie sofferte dalla partoriente. Al sagro fonte s'impose al neonato il nome di Giacomo. Spero vorrà ella prender parte nella mia allegrezza non meno che compartirmi l'onore de' suoi venerati comandi, sono con vera stima ed ossequio, di lei umilissimo, devotissimo, obbligatissimo servo e parente Monaldo Leopardi Confalonieri. Recanati, li [illegible] luglio 1798»*.

Evidentemente tra la famiglia dei marchesi Fonti e quella dei Leopardi esistevano vincoli di profonda stima e amicizia, oltre che, sembra di capire dalla partecipazione, di parentela. La scoperta di mons. Marrani è stata comunicata dallo stesso al Comitato regionale per le celebrazioni leopardiane.

(Agi)

L'autocisterna piombata su una gelateria: i morti sono cinque

Herborn, l'incubo di fuoco

Il dramma, per fortuna, si è ridimensionato: trenta feriti, un ragazzo disperso, otto edifici distrutti - Dopo l'urto il carburante in fiamme è finito nelle fogne, e poi nel fiume - Il proprietario del locale, un italiano, ha salvato una giovane intrappolata

DAL NOSTRO INVIATO

HERBORN — Poteva andare peggio, e molto peggio si è temuto fino al primo pomeriggio di ieri. Trenta morti, si era detto, forse cinquanta, forse ancora di più, in seguito all'impressionante girandola di scoppi innescata da un'autocisterna impazzita, finita col suo carico di benzina contro una gelateria. La sorte è stata meno crudele con Herborn. Ma non certo benigna: sono pur sempre cinque i morti, e ieri sera si cercava ancora un ragazzo disperso. E poi una trentina di feriti, una quarantina di persone senza casa. Un bilancio che resta tragico, ma senza le terribili dimensioni del massacro.

La scena del dramma, dove si continua a frugare con mille cautele fra le macerie di tre edifici, racconta agevolmente quello che è accaduto. Siamo sulla *Hauptstrasse*, la principale arteria di scorrimento della città. A pochi metri la strada piega leggermente verso destra: qui c'è il ponte sulla Dill, un piccolo limpido fiume che martedì sera si è fatto di fuoco. Martedì sera, pochi minuti prima delle nove. Ecco un'autocisterna *Daimler Benz* affacciarsi sul ponte. E' a pieno carico: sedicimila litri di benzina, quattordicimila di super, seimila di gasolio.

Al volante c'è Josef Vogt, un autista di 37 anni, proprio martedì è tornato al lavoro dopo tre settimane di vacanza. All'imboccatura del ponte c'è un cartello che impone un limite alla velocità: quaranta all'ora. Vogt rispetta il limite? C'è da dubitarne. Fatto sta che prende male la curva, tenta vanamente di frenare, sbanda, scaraventa contro un palazzo le sue quaranta tonnellate di lamiera e carburante. In quell'edificio c'è al piano terra la gelateria Rialto, al primo piano la pizzeria Bacco. Normalmente i due locali sono affollatissimi, alle nove di sera. Insomma, ci sono le premesse della strage.

Ma ci sono anche, nel dramma, due circostanze fortunate. La prima: la pizzeria è chiusa e il suo proprietario, l'italiano Raffaele de Bastiani, è in vacanza. La seconda: un tempo provvidenziale, dai due ai quattro minuti a seconda delle testimonianze, intercorre fra l'urto e lo scoppio. Quei minuti sono la salvezza per molte persone. Ecco alcune testimonianze. Horst Clemens, un commerciante che abita di fronte alla pizzeria: *«Ho sentito il botto, sono uscito, ho visto l'autocisterna rovesciata e un liquido che usciva a fiotti, sono rientrato per chiamare i pompieri, poi sono uscito di nuovo, ho urlato a mia moglie di scappare. Improvvisamente, come una ventata caldissima, e poi le fiamme fino al secondo piano, gente che gridava nel fuoco...»*.

Altra testimonianza. Giovanni Botteon, l'italiano titolare della gelateria Rialto: *«C'erano cinque clienti nel locale, appena sentito l'urto dell'autocisterna ci siamo messi in salvo, uscendo da una porta che immette in un cortile interno»*. Ma dentro è rimasta una ragazza svenuta, Giovanni torna indietro, l'afferra e la porta fuori.

Secondo una terza testimonianza, di uno dei feriti, subito dopo l'urto Vogt, l'autista della cisterna, è balzato [illegible] dalla cabina e si è messo a urlare: *«Attenzione, scappate, qui salta tutto»*. Poi si è accasciato sul marciapiede inondato di benzina. Lo hanno potuto soccorrere prima dello scoppio: ora è in gravi condizioni all'ospedale, e contro di lui è stata aperta l'inchiesta per omicidio colposo. Si è difeso, a quanto si dice, parlando di un guasto improvviso ai freni.

Torniamo sulla scena del dramma. L'esplosione del carburante è seguita da altri scoppi. Infatti sono saltate le tubature del gas, e prima che qualcuno provveda a sospendere l'erogazione, una serie di esplosioni appicca il fuoco agli edifici vicini. Intanto il carburante in fiamme è penetrato attraverso i tombini nella canalizzazione fognaria.

Per fortuna siamo vicini al fiume, così la pendenza salva dal fuoco il centro cittadino, ma in compenso incendia la placida Dill, creando altri pericoli a valle. Così per i pompieri, che affluiscono a centinaia da tutta l'Assia, si tratta di combattere su molti fronti. Contro il fuoco che divora otto edifici sulla Hauptstrasse, contro i muri calcinati che minacciano di crollare, contro le macerie che serrano vittime e superstiti, contro l'onda fiammeggiante che discende l'alveo della Dill.

Non meraviglia di certo che si sia pensato al massacro, e che la polizia nella notte abbia parlato di morti a decine. Molte ore dopo il disastro, ieri, questo angolo di Assia ricordava antiche scene di guerra. Infatti la parola ricorrente nelle testimonianze è *Luftangriff*, attacco aereo. Il quotidiano locale, *Herborner Tageblatt*, titola così: Lutto e orrore a Herborn.

Ma c'è anche stupefazione a Herborn, balzata in modo così sinistro sulla ribalta dell'attualità. E per capire perché basta vederla, questa deliziosa piccola città germanica, con le sue facciate grigie di ardesia alternate con gli intonaci rallegrati dalle travi colorate di rosso, e la sua profusione di fiori, e intorno il *Westerwald* con i suoi campi ondulati, le colline boscose, i castelli di fiaba e di leggenda.

Alfredo Venturi

Herborn. Un vigile del fuoco con l'aiuto di un cane poliziotto tra le macerie di una casa distrutta dall'esplosione (Tel. Ansa)

Coalizione spaccata sulla «legge del ritorno»

Battuti in Israele gli ultrà del Likud

Laboristi e sinistre contro la riforma voluta dagli ortodossi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La *Knesseth* ha conosciuto ieri una delle sue giornate più drammatiche e i partiti religiosi con i loro alleati una triplice sconfitta superiore alle previsioni. Tre proposte presentate al Parlamento sono state bocciate: la prima per una amnistia dei terroristi ebrei, rigettata con 69 voti contro 40. La seconda per una modifica alla «legge del ritorno», bocciata con 62 voti contro 53. La terza riguarda un emendamento alle norme sulle conversioni respinta con 60 voti contro 56.

La coalizione governativa si è spaccata quindi su tre progetti di legge presentati o sostenuti dai partiti religiosi. Laboristi e sinistra sono usciti vittoriosi con un largo margine.

La votazione era ritenuta così decisiva agli effetti dei rapporti tra i partiti maggiori che i deputati che si trovavano all'estero sono stati richiamati telegraficamente e sono tornati ad eccezione del comunista Wilner che è in viaggio in Cina, mentre non ha potuto votare Kahane, del partito *Kach*, escluso per cinque sedute dal partecipare ai lavori della Camera per mancato rispetto al Parlamento.

Quanto alla modifica della «legge del ritorno», proposta dal deputato Avner Shaki del *Mafdal*, risale agli Anni Cinquanta e stabilisce il diritto di immigrare e ottenere la cittadinanza israeliana ai figli di madre ebrea e ai convertiti all'ebraismo, senza ulteriore specificazione. Gli ortodossi varie volte hanno tentato di far precisare *«convertiti all'ebraismo secondo la legge tradizionale (Alachà)»*, per escludere i neofiti dell'ebraismo riformato e conservatore. Gli esponenti di questi ultimi gruppi, molto forti in America, hanno sempre cercato di combattere la distinzione, che avrebbe portato a una scissione interno all'ebraismo. La questione è stata sollevata anche ieri alla *Knesseth*, sottolineando le gravi conseguenze che avrebbe una discriminazione (*«che i persecutori non hanno mai fatto»*) e che potrebbe avere ripercussioni nei rapporti con l'ebraismo americano.

Sono corse parole grosse, e la defezione di alcuni deputati liberali — guidati da Sara Doron — ha avuto un potere decisivo in seno al *Likud*, che non ha potuto contare sulla solidarietà di partito e non potrà prendere provvedimenti disciplinari dato il numero di deputati che si sono rifiutati di obbedire. Fino alla notte precedente molti dubitavano che tanti parlamentari avrebbero avuto il coraggio di mostrare la propria indipendenza e si faceva l'ipotesi di una votazione alla pari (58 contro 58) che pure avrebbe impedito l'emendamento, ma forse avrebbe portato alla spaccatura della coalizione.

Strettamente legata a questa era la proposta di modificare le norme sulle conversioni e l'iscrizione di convertiti nella carta d'identità, che aveva portato in gennaio alle dimissioni del ministro dell'Interno, l'ultrareligioso Itzhak Peretz del partito Shas e poi al suo ritorno nel gabinetto come ministro senza portafoglio, dietro la promessa del premier di appoggiare entro pochi mesi la sua domanda. La questione che ora si pone è di vedere se Shas resterà nel governo o ne uscirà, e si assocerà ai laboristi nella richiesta di elezioni anticipate.

La domanda di amnistia per i terroristi ebrei è stata bocciata con 69 voti contro 40: molti deputati e ministri del *Likud* si sono assentati dall'aula per non votare contro una mozione che il ministro della Giustizia aveva definito irrispettosa delle prerogative del capo dello Stato. Il premier ha votato a favore del condono, sollevando scandalo perché — come ha notato il deputato Rubinstein — *«è senza precedenti che un primo ministro voti contro il proprio governo»*. Il partito *Mapam* ha proposto una mozione di sfiducia.

Giorgio Romano

Peres vedrà Mubarak a Ginevra

GINEVRA — Il presidente egiziano Mubarak, giunto a Ginevra dove domani interverrà alla Conferenza dell'Onu per il commercio e lo sviluppo, si incontrerà con il ministro israeliano Peres probabilmente oggi. Il quotidiano del Cairo *Al Ahram* prospettava ieri l'eventualità di un colloquio tra il raiss e Arafat.

Esclusi i giornalisti occidentali

Cernobil, parlano i tecnici imputati

Alcuni accusati ammettono responsabilità

MOSCA — E' proseguito ieri il procedimento penale contro i sei presunti responsabili del disastro avvenuto il 26 aprile dello scorso anno nella centrale nucleare di Cernobil. Cominciato l'altro ieri, il processo si svolge in un tribunale improvvisato nel palazzo della cultura della cittadina, resa nota dal più grave disastro nella storia del nucleare civile.

I sei imputati sono accusati di non aver rispettato le regole di sicurezza, di preparazione carente, di avere dato istruzioni sbagliate al personale, di avere violato il regolamento del ministero dell'Energia e di aver dato false informazioni sul livello della radioattività.

Tutti e sei gli accusati hanno respinto le accuse riguardo le violazioni delle norme di sicurezza. L'ex direttore dell'impianto, Viktor Brukhanov, si è riconosciuto colpevole per aver abusato del suo potere ma ha negato di aver disatteso le regole di sicurezza.

Il vice capo ingegnere Dyatlov, che era presente al momento dell'esplosione, ha ammesso di aver ordinato l'esperimento che ha poi portato alla catastrofe. Con l'esperimento si intendeva verificare se l'energia residua prodotta dalla turbina fosse in grado di alimentare il reattore in situazioni di emergenza. Dyatlov ha tuttavia negato che il sistema di sicurezza dell'impianto fosse stato disinnescato. L'ex capo ingegnere Nikolai Fomin non si è detto colpevole.

Il capo del reattore numero quattro (quello esploso) Aleksandr Kovalenko, il caposquadra Boris Rogozhin e l'ingegnere [illegible] Yuri Laushkin, si sono dichiarati innocenti. Il processo durerà almeno tre settimane. Le autorità hanno chiesto ai pochi corrispondenti occidentali autorizzati ad assistere al processo, di tornare a Mosca. La decisione di rimandare indietro i giornalisti è stata presa — hanno detto alcuni funzionari del ministero degli Esteri sovietico — perché Cernobil non sarebbe attrezzata per ospitare, per tutta la durata del processo, i corrispondenti.

Il governo vuole impedire tutte le manifestazioni di protesta

Vietati i cortei a Panama

L'opposizione insiste: «Nessuna trattativa se Noriega non se ne va» Arias Calderon, leader dc: «Il presidente Delvalle non è affidabile»

PANAMA — Il presidente panamense Eric Arturo Delvalle ha decretato la sospensione di tutte le manifestazioni e riunioni pubbliche per prevenire *«gravi turbamenti dell'ordine pubblico»*. Il decreto presidenziale, diffuso l'altro ieri sera dalla televisione governativa, sospende le manifestazioni pubbliche a tempo indefinito, dopo alcuni giorni di gravi scontri nelle strade e dopo che la notte scorsa sostenitori del governo in carica avevano esploso colpi di arma da fuoco contro la sede di una emittente radiofonica nel centro della capitale e avevano danneggiato alcune automobili.

Il decreto presidenziale mira soprattutto a evitare le manifestazioni che le opposte fazioni avevano in programma per oggi e domani e che, in un'intervista televisiva, Delvalle ha definito *«un pericolo per l'integrità fisica dei partecipanti e della popolazione»*.

L'opposizione politica panamense si rifiuta di negoziare una tregua con il presidente Eric Arturo Delvalle, se prima non sarà allontanato il generale Manuel Antonio Noriega, ritenuto il vero nemico della fragile democrazia panamense. E' quanto ha dichiarato il presidente della democrazia cristiana, Ricardo Arias Calderon, che è anche vicepresidente dell'Internazionale democristiana latinoamericana.

Il dirigente dell'opposizione ha detto di non credere nella sincerità del presidente, osservando che le sue istruzioni alla procura della Repubblica affinché si apra un'inchiesta sulle accuse lanciate contro il generale Noriega da parte del suo ex collaboratore, il colonnello Roberto Diaz Herrera, sono giunte tardi ai destinatari.

Noriega era stato accusato un mese fa da Diaz Herrera dell'assassinio dell'ex presidente panamense Omar Torrijos e del medico guerrigliero Hugo Spadafora, e di aver alterato i risultati elettorali nel 1984 in favore del candidato dei militari.

Arias Calderon, che ha testimoniato l'altro ieri davanti al giudice inquirente sulla sua presunta partecipazione a una congiura per rovesciare l'attuale governo, si è dichiarato solidale con le accuse lanciate da Diaz Herrera contro Noriega e sorpreso per il fatto che la procura della Repubblica non abbia chiamato Noriega a testimoniare.

Il dirigente democristiano ha smentito di avere partecipato a un complotto per rovesciare l'attuale governo, presieduto formalmente da Eric Arturo Delvalle, ma dominato in realtà dal generale Noriega, considerato l'uomo forte del Paese.

Le dichiarazioni di Arias Calderon sono interpretate come una risposta all'appello alla riconciliazione nazionale, lanciato quattro giorni fa da Delvalle, mentre i gruppi oppositori, sordi all'appello, intensificano le manifestazioni di protesta contro il governo. (Ansa)

Pinochet cambia sei ministri

SANTIAGO — Affermando che il Paese si trova in *«un momento decisivo»* in vista delle elezioni del 1989, il generale Augusto Pinochet ha compiuto un ampio rimpasto di governo sostituendo sei ministri e cambiando il portafoglio di un settimo. Gli osservatori non si aspettano un cambiamento sostanziale nella linea politica dell'esecutivo, quanto piuttosto il rafforzarsi della posizione del dittatore ed il tentativo di migliorare l'immagine del regime.

In quello che è il rimpasto di più ampie proporzioni negli ultimi quattro anni, Ricardo Garcia, finora ministro degli Interni, ha avuto il dicastero degli Esteri. Il suo posto è stato preso da Sergio Fernandez. Jaime Del Valle, finora agli Esteri, è invece uscito dalla compagine governativa.

Fernandez è al suo secondo incarico agli Interni, dopo un'esperienza tra il 1978 ed il 1982. (Ap-Agi)

Messaggi in cifra tra i reclusi

Verlaine aiutava «Action Directe»

PARIGI — I quattro «capi storici» di Action directe, arrestati nel febbraio scorso, sono riusciti a comunicare tra loro, in due prigioni diverse, e anche con amici nella Germania Federale, modificando nelle lettere versi di Verlaine e di Aragon secondo un codice prestabilito. Il ministro della Giustizia francese Albin Chalandon ha annunciato *«uno stretto giro di vite»*.

Di recente nella cella di Jean-Marc Rouillan, nel carcere parigino di Fresnes, sono stati trovati cinque timbri a secco dell'amministrazione carceraria, per cui le perquisizioni si sono moltiplicate.

E' così che venerdì scorso Rouillan, quando sono entrati i poliziotti, non ha esitato a ingoiare sotto i loro occhi una lettera. E' stata trovata però la busta, indirizzata all'avvocato Marie-Christine Etelin, che assicura la difesa del detenuto.

In perquisizioni effettuate nelle celle occupate nel carcere di Fleury-Merogis da Nathalie Menigon, Joelle Aubron e Georges Cipriani sono stati sequestrati *«documenti di vario natura»*. A quanto afferma *France Soir*, sarebbe stato trovato tra l'altro un documento destinato alla Rote Armee Fraktion, nel quale si parlava della *«ripresa della lotta del fronte rivoluzionario nell'Europa occidentale»*.

Il ministro della Giustizia Chalandon, commentando gli episodi, ha detto che *«vi è una complicità dei guardiani delle carceri, e dell'avvocato»*. *«Non accuso, mi limito a constatare che vi è uno scambio di comunicazioni di certi detenuti col mondo esterno. Il legale, per ragioni deontologiche, non viene perquisito ed è tenuto al segreto, ma è anche suo dovere non abusarne»*.

Due versi di una poesia di Verlaine erano stati usati dal comando anglo-americano che preparava lo sbarco in Normandia per avvertire la Resistenza francese dell'operazione Overlord: *«I lunghi singhiozzi/ dei violini d'autunno/ feriscono/ il mio cuore/ con un languore/ monotono»*. (Ansa)

Deplorazione per il vertice di Bruxelles, pessimismo sul futuro incontro a Copenaghen

Il Parlamento Cee rimprovera i Dodici

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — E' una condanna di tutti i Dodici, e non soltanto dell'intransigenza britannica, quella che il Parlamento Europeo ha pronunciato ieri votando a grande maggioranza una mozione di aperta critica al vertice europeo di Bruxelles.

Al premier belga Martens, che lo aveva presieduto e che martedì aveva cercato di delinearne il *«successo»*, l'assemblea di Strasburgo ha risposto *«deplorando»*, *«rammaricandosi»*, *«denunciando»* e *«notando con preoccupazione»*: una terminologia non certo incoraggiante per una Danimarca che ha raccolto dal 1° luglio il testimone della presidenza comunitaria, e che è scesa ieri in forze a Strasburgo — con la regina Margrethe II e con il ministro degli Esteri Uffe Ellemann-Jensen — per mettere sul tavolo dell'Europa le carte del suo prudente europeismo.

La mozione di ieri degli europarlamentari, fra i quali figurava per la prima volta il contingente spagnolo eletto il mese scorso, rimbecca esplicitamente su Martens che aveva citato l'avvio del *«pacchetto Delors»*, sul finanziamento a medio termine della Cee, come *«fiore all'occhiello»* della presidenza belga, e quindi l'esito del vertice come adeguato passo interlocutorio.

La mozione deplora invece che il Consiglio europeo *«non sia riuscito ad adottare decisioni sui temi principali all'ordine del giorno»*, che si sia *«limitato a risolvere a breve termine, e in maniera insoddisfacente, i problemi più immediati»* (palese il riferimento a bilancio comunitario e prezzi agricoli), che Londra *«non abbia potuto dar prova di solidarietà»* (ma si osserva che *«la carenza decisionale non può essere semplicemente dissimulata dietro l'opposizione di uno dei Paesi membri»*).

Sottolinea anche che il vertice di Copenaghen, a dicembre, *«costituirà l'ultimissima opportunità»* di adottare decisioni tali da far rispettare la tabella di marcia per l'attuazione dell'Atto Unico. La palla, quindi, è in campo danese, ed è già stata raccolta. Se la regina Margrethe — un grande cappello bianco per celare nei primi piani televisivi una carnagione imperfetta — si è spinta a parlare di «cooperazione europea», il suo ministro degli Esteri non ha esitato a parlare di mosse verso un'«integrazione europea».

La sovrana ha sottolineato piuttosto la realtà di un'Europa che è *«una grande famiglia»*, e come tale fatta di *«legami che uniscono e legami che costringono»*, di *«personali affettuosi e altri che tengono le distanze»*; ha anche esaltato i pregi delle divergenze, ricordando che la Danimarca europea è più ancora nordica. E' stata, la sua, la linea che ci si poteva attendere da Copenaghen, da un Paese in cui il governo pro-comunitario ma minoritario del primo ministro Schluter — una coalizione guidata da conservatori e liberali — è costretto su linee prudenti e difensive dai socialdemocratici anticomunitari. Invece il governo è parso disposto ad andare oltre.

Dopo una premessa sul significato e l'importanza dell'«essere europei», Ellemann-Jensen ha affermato che *«la presidenza danese intende adoperarsi fermamente affinché nei primi sei mesi di vita dell'Atto Unico sia gettata una solida base per l'elaborazione e la prosecuzione del processo d'integrazione»*.

Fabio Galvano

Ryzhkov visita Kurt Waldheim ma non l'invito a ricambiarlo

VIENNA — Il primo ministro sovietico Nikolai Ryzhkov è giunto ieri a Vienna alla guida di una nutrita delegazione governativa per una visita di quattro giorni in Austria.

Oggi sarà ricevuto in Parlamento e quindi dal presidente Kurt Waldheim. Nel pomeriggio saranno firmati due accordi di cooperazione in campo culturale e turistico.

Il ministro degli Esteri Mock dopo l'incontro ha peraltro detto di non ritenere che Ryzhkov rechi con sé un invito per una visita in Urss di Waldheim. (Ansa)

dal mondo

Vietato un cognome per afrodisiaco

PARIGI — Il tribunale di Parigi ha deciso che i laboratori farmaceutici Sexofarm dovranno cambiare il nome di un loro prodotto, il Teston, destinato a *«rimediare alle turbe passeggere del desiderio o dell'erezione»*. La decisione è stata presa su richiesta di un tale signor Teston, il quale riteneva che la denominazione del prodotto, largamente diffusa dalla pubblicità radiofonica e sui giornali, *«svilisse il suo nome e violasse la proprietà che ciascuno ha della sua identità»*. Il giudice ha accolto la richiesta del signor Teston il quale chiedeva che il suo cognome non fosse utilizzato in pubblicità che potessero creare confusione e comunque non per operazioni che potessero renderlo ridicolo. (Ansa)

Sudan, rapiti tre americani e un inglese

KHARTUM — Tre americani (tra cui un prete) e un inglese, tutti membri dell'Agenzia americana di assistenza ai profughi, sono stati rapiti lunedì scorso da guerriglieri dell'Esercito popolare di liberazione del Sudan *«Spla»*, diretto dal colonnello John Garang (dichiarato fuorilegge dalle autorità sudanesi). Il rapimento è avvenuto nella zona di Mondrel, vicino a Giuba. I guerriglieri avevano avvertito le agenzie assistenziali che non potevano esercitare le loro attività senza una previa autorizzazione dello *«Spla»*. (Ansa-Afp)

Ancora chiusa centrale nucleare francese

PARIGI — La prima sezione della centrale nucleare di Fessenheim, vicino a Strasburgo, la cui produzione elettrica era stata arrestata il 29 giugno, non potrà riprendere l'attività prima di fine agosto. Lo annuncia la locale prefettura. L'anomalia accertata consiste nel danneggiamento dell'alternatore, dove si era creato un effetto di massa. La seconda sezione della stessa centrale era già stata bloccata per quattro giorni in aprile, dopo una fuga di vapore non radioattivo. (Ansa)

Venezuela, un'altra città presidiata

CARACAS — La confessione di un agente della polizia venezuelana, il quale ha ammesso di avere sparato i colpi d'arma da fuoco che hanno provocato, venerdì scorso, la morte dello studente Johny Villareal Matos, a Valera (località delle Ande venezuelane), ha fatto scoppiare nuovi disordini a Barquisimeto. La città è stata occupata dai militari. In seguito alla testimonianza dell'agente, gli studenti hanno chiesto le dimissioni del ministro dell'Interno, José Angel Ciliberto, e la destituzione del comandante della polizia, generale Adolfo Pacheco Melgarejo, come pure quelle dei capi delle guarnigioni delle province di Merida e Trujillo, anch'esse occupate militarmente, dopo i disordini della scorsa settimana. (Ansa)

Von Karajan, causa per paternità

SALISBURGO — Herbert Von Karajan dovrà sottoporsi a una perizia medica nell'ambito della vertenza giudiziaria avviata da una donna tedesca occidentale, Ute De Doncker, 43 anni, che sostiene di essere la figlia naturale del celebre direttore di orchestra austriaco. Il presidente del tribunale di Salisburgo Paul Veits ha indicato che il maestro verrà invitato a sottostare all'esame spontaneamente. In caso di rifiuto non è escluso che nei suoi confronti venga emessa una convocazione giudiziaria. (Agi)

Oggi la prima petroliera del Kuwait cambia nome e bandiera

La Us Navy resta nel Golfo

Il piano americano di protezione delle navi scatterà regolarmente il 16 luglio - Alla Camera una mozione per rinviarlo, ma Reagan prepara il veto - Ma sono forti i timori di un'«altra Beirut»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La prima petroliera del Kuwait cambia oggi nome e bandiera: il 16 luglio, la *task force* americana la scorterà nella traversata del Golfo Persico, dando inizio all'operazione anti-Iran ordinata da Reagan. Si tratta della «Al Rekkah», di 400 mila tonnellate, già sotto protezione di una fregata Usa nello stretto di Hormuz: si chiamerà «Bridgetown» e farà la spola tra i terminali petroliferi kuwaitiani e una nave sorella che la aspetterà nel Mare Arabico. Lo hanno svelato ieri alti funzionari del Pentagono, precisando che il comandante sarà americano e inalbererà la bandiera a stelle e strisce. Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater lo ha confermato indirettamente: il nostro programma non subirà né ritardi né rinvii, ha detto.

E' stata così smentita l'ipotesi avanzata dal capo della Commissione delle forze armate della Camera, il deputato democratico Les Aspin, che l'assunzione delle 11 petroliere del Kuwait sotto la bandiera Usa e l'operazione di scorta della *task force* subiscano un rinvio a causa delle nuove richieste kuwaitiane. Di ritorno da una missione esplorativa nel Golfo Persico, Aspin ha dichiarato che il Kuwait alza ogni giorno la posta in gioco, e che lo sforzo militare da esso richiesto agli Stati Uniti è assai superiore a quello previsto dall'Amministrazione. «*L'emiro kuwaitita Al Jaber vuole che scortiamo quasi tutto il suo petrolio*», ha affermato il deputato. Fitzwater lo ha contraddetto: «*Il Kuwait non ha ci ha chiesto nulla del genere*».

Di fronte alla decisione di Reagan di procedere col piano, la maggioranza democratica alla Camera ha ieri preparato una mozione per un suo rinvio di tre mesi. La battaglia si preannuncia però lunga e sterile: dovrà votare anche il Senato, se la mozione passerà Reagan porrà il veto, e i democratici non sembrano avere i due terzi dei suffragi necessari a scavalcarlo. In una intervista alla televisione *Abc*, il capo di stato maggiore delle forze armate americane, l'ammiraglio Crowe, ha ammesso che l'operazione di scorta delle petroliere presenta dei pericoli. Ma gli Stati Uniti, ha sottolineato, non possono perdere la faccia con i Paesi del Golfo, né lasciare il controllo del petrolio all'Urss o all'Iran.

E' tramontata anche l'altra ipotesi, che le superpotenze e la Francia e l'Inghilterra ritirino le loro unità navali da guerra dal Golfo Persico. L'incontro di Ginevra tra i diplomatici americano e sovietico responsabili del Medio Oriente, Murphy e Polyakov, svoltosi ieri e l'altro ieri, non ha dato risultati. All'Onu, a New York, il segretario generale De Cuéllar ha ricevuto il sottosegretario di Stato Usa Armacost per discutere la mediazione di pace del Consiglio di sicurezza tra l'Iran e l'Iraq. Ma l'iniziativa tarda a concretarsi: l'emissario di Reagan, Walters, è a Pechino per ottenere l'adesione della Cina, dopo aver visitato Mosca e la Siria. Gli Stati Uniti speravano che essa decollasse prima del 16 luglio.

All'avvicinarsi dell'ora del confronto tra la superpotenza e l'Iran, aumenta il timore che il Presidente stia compiendo un altro passo falso come in Libano nell'83, quando 270 marines morirono in un attentato a Beirut. Al Pentagono, il sottosegretario Armitage ha fatto sapere che difficilmente l'Iran dispiegherà i missili *Silkworm* nello stretto di Hormuz: gli aerei spia americani ne hanno già fotografato le probabili postazioni e impianti radar e li distruggerebbero con facilità. Armitage ha ammonito invece che gli iraniani potrebbero ricorrere al terrorismo e alla guerriglia di mare, con mine, attentati, sommozzatori, puntate improvvise con piccoli vascelli.

Il sottosegretario ha dichiarato che l'America è comunque in grado di difendere se stessa, le petroliere del Kuwait e il Golfo Persico. Ha ricordato che ai primi di luglio la corazzata «Missouri», considerata praticamente inaffondabile, si unirà alla portaerei «Constellation», che staziona nel Mare Arabico, e presidierà lo stretto di Hormuz. All'interno del Golfo, se necessario, le 8 unità della *task force* verranno aumentate di numero. L'umore dell'Amministrazione è lo stesso delle settimane che precedettero i bombardamenti di Tripoli e Bengasi. Con la spina dell'Irangate nel fianco, una prova di forza col regime di Khomeini sarebbe per Reagan una popolare via d'uscita.

e. c.

Nuove stragi, ritorsioni hindu, scioperi: Gandhi vacilla

I sikh affossano Rajiv

Settantaquattro morti per le violenze degli indipendentisti - Oggi New Delhi si blocca per protesta: esercito e polizia mobilitati - Sorveglianza eccezionale alla frontiera pakistana - Il governo, attaccato duramente dall'opposizione, per ora non è riuscito a disinnescare la crisi

NEW DELHI — Tre pesanti attacchi dei terroristi sikh in Punjab in meno di 24 ore, con un bilancio di 74 morti e molti feriti, hanno lasciato il segno, scuotendo profondamente l'opinione pubblica e provocando reazioni tra i partiti.

L'opposizione ha dato fiato alle polemiche contro il partito del Congresso (I), reclamando la caduta del governo. Sono polemiche che trovano terreno fertile nella scia degli scandali che hanno recentemente investito il premier Rajiv Gandhi ed i suoi ministri: gli scandali, veri o presunti, riguardano storie di evasioni fiscali e di forniture militari svedesi favorite da bustarelle.

In diversi Stati del Nord ieri è stato osservato spontaneamente uno sciopero pressoché totale. Chiusi negozi, stabilimenti, uffici, si sono astenuti dal lavoro, anche nella capitale, categorie professionali quali avvocati e giudici.

Invitando per oggi New Delhi a uno sciopero di protesta contro i massacri compiuti dai separatisti sikh, il partito Bharatiya Janata (destra moderata) invoca le dimissioni di Gandhi, del ministro degli Interni e dell'intera compagine governativa «per incapacità nella lotta al terrorismo» ma anche «*per far pulizia nel palazzo*». Già ieri centinaia di attivisti del partito hanno bloccato le vie del centro con una manifestazione di protesta.

Frattanto il governo ha fatto prendere posizione, con una misura senza precedenti per ampiezza, a numerosi contingenti di polizia e dell'esercito sia nella capitale che nel Punjab fino al confine occidentale con il Pakistan. Tutto l'apparato dell'esercito è stato posto in stato di allerta e viene tenuto pronto ad intervenire per sostenere le amministrazioni locali nella tutela dell'ordine pubblico. L'altra notte nella vecchia Delhi vi sono stati alcuni scontri fra gruppi rivali: due morti ed alcuni feriti. Sembra che gli incidenti siano in relazione non alle stragi dei sikh ma a tensioni fra hindu e musulmani. Per misura precauzionale sono stati inviati rinforzi militari ed in alcune zone di Delhi è stato imposto il coprifuoco.

Incidenti strettamente connessi con i tre gravi attentati dell'altro ieri sono avvenuti in numerose località del Punjab e dell'Haryana dove gruppi di hindu hanno attaccato negozi ed abitazioni.

I primi segni di una reazione violenta da parte della comunità hindu si registrano in Haryana, dove la situazione viene definita tesa dalle stesse autorità. Dopo che alcuni negozi di proprietà di commercianti sikh sono stati dati alle fiamme nella città di Hissar è stato anche chiesto il dispiegamento nelle strade dell'esercito, che ora si prepara a compiere marce dimostrative in sei diversi centri. A Sirsa, 240 chilometri da New Delhi, il governo locale ha imposto il coprifuoco a tempo indeterminato.

Perquisizioni, irruzioni in sospetti covi dei terroristi ed altre operazioni antiterrorismo sono state compiute nelle ultime 24 ore in tutto il Paese. A Chandigar, capitale dell'Haryana e del Punjab, sono stati compiuti anche diversi arresti. I confini dei due Stati sono stati posti sotto la stretta sorveglianza delle forze di sicurezza, ed il traffico in entrata ed in uscita è stato temporaneamente interrotto.

Nella capitale indiana la polizia sta controllando tutte le principali arterie cittadine ed i punti nevralgici. Si tratta, spiegano le autorità, di «misure cautelative» in vista di possibili attentati sikh. Ma ad essere controllati sono anche i possibili obiettivi delle rappresaglie hindu: gli hotel ed i negozi gestiti da sikh.

Per tutta la giornata di martedì obiettivo degli assassini sono stati gli autobus. In serata — com'era accaduto la notte precedente — i terroristi hanno attaccato due corriere che procedevano a pochi metri di distanza. Gli uomini armati hanno aperto gli sportelli e sparato indiscriminatamente sui passeggeri. Sono bastati pochi secondi, e si contavano 40 morti.

A poca distanza dal luogo dell'eccidio è stata trovata abbandonata una «Fiat 1100» usata dagli assassini ed il cadavere di uno dei terroristi: era stato ucciso per errore, ha spiegato la polizia, dai complici. Su uno dei bus, in un lago di sangue, gli agenti hanno poi trovato un biglietto con il quale gli indipendentisti del Khalistan rivendicavano il crimine: «*Per ogni sikh ucciso i membri della mia forza* — aveva scritto il sedicente generale Labh Singh — *prenderanno la vita di cento hindu*».

(Ansa-Ap-Agi)

«La guerra diplomatica nasconde forniture belliche all'Iraq»

L'Iran sferza ancora Parigi

Doccia fredda per Chirac, che minacciando la rottura dei rapporti sperava di avere in pugno la situazione - I familiari di Gordji confermano: «Irangate sulla Senna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La prima reazione iraniana alla linea della fermezza scelta da Chirac nella «guerra delle ambasciate» è arrivata a Parigi come una doccia fredda. Il primo ministro di Khomeini, Mir Hossein Moussavi, ha ignorato il rischio di una rottura delle relazioni diplomatiche fatto planare martedì dal premier francese e ha contrattaccato. Ha definito un «*complotto internazionale*» i sospetti di contatti con i terroristi che pesano su un rappresentante dell'Iran in Francia. E ha rovesciato le accuse: se il dialogo è in crisi, sarebbe colpa del governo di Parigi che si appresterebbe a fornire all'Iraq nuove armi — caccia Super-Etendard — «*soffiando sul fuoco*» del conflitto del Golfo.

Lo scontro tra Parigi e Teheran, insomma, cresce di tono. La strategia iraniana sembra quella di ribattere colpo su colpo e di mettere in difficoltà il vertice politico francese sfruttandone i possibili contrasti. A cominciare dal caso Gordji. I familiari dell'interprete dell'ambasciata, che secondo la magistratura sarebbe coinvolto negli attentati del settembre '86 e che è nascosto nella sede diplomatica, hanno lasciato la notte scorsa Parigi riaprendo le polemiche sulle coperture che il ministero degli Esteri francese avrebbe offerto al giovane iraniano.

E' stato il padre di Wahid Gordji, Nosmanallah, a dire che suo figlio era stato consigliato da «*diversi funzionari del Quai d'Orsay*» a restarsene al sicuro nell'ambasciata mentre giudice e polizia lo cercavano. E Nosmanallah Gordji non è un personaggio di secondo piano. Medico chirurgo trapiantato in Francia da oltre vent'anni, è stato il medico personale di Khomeini quando l'imam viveva esule a Neauphle-le-Château.

Prima di partire per Teheran con la moglie di Wahid, i due nipoti e un'altra figlia, ha dichiarato di «*non voler fare politica*» ma ha ripetuto la tesi che suo figlio aveva sostenuto cinque giorni fa in una conferenza stampa convocata a sorpresa nei locali dell'ambasciata assediata dalla polizia francese. E' la tesi del «mini Irangate sulla Senna»: del contrasto tra il ministero degli Esteri, preoccupato di salvare le trattative segrete con l'Iran, e il ministero dell'Interno, impegnato a fare luce sugli attentati che sconvolsero Parigi con un bilancio di 13 morti e oltre 200 feriti.

Su questo aspetto oscuro della «guerra delle ambasciate» è in corso un'inchiesta. E ieri il giudice Boulouque — lo stesso che voleva ascoltare Wahid Gordji — ha interrogato Didier Destremau, il funzionario del ministero degli Esteri che avrebbe «consigliato» all'interprete di non muoversi dalla sede diplomatica per sfuggire alle ricerche della polizia. Destremau si è presentato volontariamente al magistrato, ma nulla è trapelato finora sulla sostanza dell'interrogatorio. All'indomani delle rivelazioni di Gordji, tuttavia, il Quai d'Orsay aveva negato che funzionari del ministero avessero in qualche modo favorito il giovane iraniano.

Così come è arrivata puntuale, ieri, la smentita all'altra accusa che Teheran ha mosso alla Francia: quella sulle nuove forniture militari all'Iraq. Parigi non ha in programma vendite di caccia Super-Etendard: le ultime consegne — «*frutto di un vecchio contratto*» — hanno riguardato *Mirage F-1* equipaggiati di missili Exocet.

Enrico Singer

■ Londra, venduto il «Tondo Belli»

LONDRA — E' stato venduto ieri a Londra a un ignoto acquirente per quasi mezzo miliardo di lire (200.000 sterline) il piccolo ritratto di Valerio Belli dipinto da Raffaello Sanzio nel 1517, noto come «*Tondo Belli*». Il prezzo è stato inferiore alla stima della casa d'aste Sotheby's che ha curato la vendita. Il minuscolo ritratto decora il coperchio di una scatola di legno e misura appena 12 centimetri di diametro. E' l'unico personaggio ritratto da Raffaello di profilo. *(Ansa)*

Amnistia in Corea nel giorno del raduno per lo studente ucciso

Con Kim liberi altri duemila

Restano in carcere solo gli oppositori accusati di «ideologia rivoluzionaria» Tutti i leader antigovernativi al funerale di Lee Han Yul, all'università di Seul

SEUL — Migliaia di studenti sudcoreani parteciperanno domani a Seul ai «*funerali democratici del popolo*» per l'universitario Lee Han Yul, di 20 anni, colpito a morte da un candelotto lacrimogeno, mentre il governo del presidente Chun Doo Hwan concederà l'amnistia al leader del dissenso Kim Dae Jung e a circa 2100 prigionieri politici.

Il provvedimento di clemenza per Kim Dae Jung è stato confermato ufficialmente ieri dal governo dopo le indiscrezioni filtrate martedì ed è stato accompagnato dalla liberazione di 357 esponenti del dissenso, fra cui il pastore protestante Moon Ik Hwan arrestato lo scorso marzo con l'accusa di sovversione durante l'occupazione della statale di Seul.

Salgono così a 752 le persone scarcerate dal governo in seguito alle promesse di democratizzazione sancite dal presidente Chun il primo luglio scorso dopo tre settimane di massicce dimostrazioni antigovernative. Il loro numero aumenterà oggi di altre 2000 persone per un totale di circa 2700. Fonti governative, tuttavia, hanno comunicato che, contrariamente alle richieste dell'opposizione, resteranno in carcere circa 300 prigionieri politici accusati di «*comunismo*» e «*ideologia rivoluzionaria*».

Kim Dae-Jung

Tutti i leader antigovernativi, Kim Young Sam e Kim Dae Jung in testa, parteciperanno oggi ai funerali del giovane Lee Han Yul in programma nel campus della sua università.

I funerali di Lee, morto domenica scorsa dopo 27 giorni in coma per trauma cranico causato da un candelotto lacrimogeno sparato ad altezza d'uomo, cominceranno alle sette del mattino nel grande campus universitario e dureranno circa un'ora. Verso le dieci un corteo di migliaia di studenti dovrebbe sfilare dietro il carro funebre per il centro di Seul, attraversare la piazza del municipio e dirigersi all'imbocco dell'autostrada per la città meridionale di Kwangju, luogo natale del giovane e teatro, nel maggio 1980, di una rivolta popolare repressa nel sangue dalle forze armate con un bilancio ufficiale di 193 morti (di 2000 secondo il dissenso). L'arrivo nella città è previsto per le sette di sera e il giovane sarà sepolto nel cimitero dedicato alle vittime del maggio 1980.

A Seul non si nascondono le preoccupazioni per possibili incidenti e scontri con la polizia, soprattutto dopo che il partito democratico per la riunificazione, la maggiore forza d'opposizione guidata da Kim Young Sam, e il Consiglio nazionale per la costituzione democratica che raccoglie il dissenso religioso, politico e intellettuale, hanno annunciato l'intenzione di tenere domani servizi funebri e cortei a Seul e in altre 11 città per il giovane «*martire dei gas lacrimogeni*».

Secondo fonti informate, tuttavia, sia l'opposizione sia il governo non cercano lo scontro dopo il compromesso politico accettato dal presidente Chun la settimana scorsa per elezioni dirette del nuovo capo dello Stato prima della scadenza del suo mandato nel febbraio 1988. Tra le forze dell'ordine starebbe diffondendosi senso di stanchezza e malessere, esploso clamorosamente ieri nella protesta di un poliziotto delle squadre speciali antisommossa, Yang Sung Kyun, 23 anni.

Il giovane ha abbandonato i ranghi nella città di Inchon e si è rifugiato ieri a Seul nella sede del Consiglio nazionale per la costituzione democratica dove ha cominciato uno sciopero della fame di dieci giorni.

■ La Novosti «Caso Rust ormai vicino all'epilogo»

MOSCA — Mathias Rust, il pilota tedesco-occidentale atterrato nella Piazza Rossa il 28 maggio con un aereo da turismo, sarà presto liberato. Lo ha detto ai giornalisti tedesco-occidentali il direttore dell'agenzia semiufficiale sovietica *Novosti*, Valentin Falin: «*Il caso sta per arrivare al suo epilogo, si tratta di aspettare qualche ora o qualche giorno e la soluzione sarà trovata*».

Il giovane amburghese, che si trova agli arresti nella prigione moscovita di Lefortovo, rischia un massimo di dieci anni di carcere se verrà riconosciuto colpevole di violazione dello spazio aereo sovietico.

Il presidente della Germania Federale Richard Von Weizsaecker, in visita a Mosca, si è intanto lamentato per come la *Pravda* ha censurato il discorso di lunedì sera in cui auspicava una lancia a favore della riunificazione delle Germanie. L'organo del pcus si era limitato a parlare, toccando l'argomento, delle «*consuete considerazioni tedesco federali*».

LA SALVEZZA VIENE DAL CIELO

Harrisburg (Pennsylvania). Un elicottero della polizia soccorre il giovane Joseph Seegars su un canotto, travolto dalle rapide del fiume Susquehanna. Joseph Seegars si salva aggrappandosi ai pattini dell'elicottero della polizia. Un giovane che viaggiava con lui sul canotto, pochi minuti prima era finito in acqua ed era stato travolto dalla corrente (Telefoto Ap)

Tecnici e studenti, all'estero per specializzarsi, non rientrano più: varato un piano anti-esodo

La fuga dei cervelli, ultima piaga dell'Africa

PARIGI — Secondo un documento dell'Unesco, diffuso a margine della conferenza «Castafrica II», che si svolge in questi giorni a Arusha (Tanzania) sullo sviluppo della ricerca in Africa, il continente dispone soltanto dello 0,4 per cento dei 3,7 milioni di scienziati e di ingegneri. Nel 1980 ne erano stati censiti 3.756.100 a livello mondiale, l'89 per cento dei quali esercitava in Paesi industrializzati.

In testa all'elenco figura l'Urss (38,6 per cento dei tecnici e dei ricercatori del pianeta). Segue l'Europa occidentale (22%), l'Asia (18,5%) e il Nord America (18%). L'America Latina registra non più del 2,4%. Meno ancora il mondo arabo e l'Africa.

Per quanto riguarda i contributi alla ricerca scientifica e tecnologica (nel 1980 sono stati globalmente spesi 207 mila miliardi di dollari, 300 milioni di miliardi di lire), la parte dell'Africa risulta inferiore allo 0,3 per cento, contro il 93,5 dei Paesi industrializzati e il 6,2 di quelli in via di sviluppo.

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — Non sono altro che «*traditori*»: Yoweri Museveni, capo dello Stato ugandese, non misura le parole nel fustigare intellettuali e tecnici d'alto rango, in cerca di «verdi pascoli», lontano dalla madrepatria. Per lottare contro la fuga dei cervelli, le autorità di Kampala sono arrivate al punto di ritirare i passaporti a un consistente numero di candidati all'espatrio.

Ali Hassan Mwinyi, presidente della Tanzania, lamentava di recente che tra il 1977 e il 1980 trentasei professori dell'Università di Dar-es-Salaam avevano abbandonato il loro Paese per andare a insegnare all'estero. E il ministro kenyota per la Ricerca scientifica deplora la partenza di un suo connazionale, rinomato esperto nella coltura del caffè, che in Papuasia-Nuova Guinea avrà addirittura un incarico ministeriale.

Casi analoghi ormai non si contano più, sono all'ordine del giorno: nella sola Comunità europea ci sono 70 mila africani che svolgono la loro attività professionale. Circa tremila kenyoti studiano o lavorano negli Stati Uniti. Il problema della fuga dei cervelli tocca, a diversi livelli, tutti i Paesi del continente; personale altamente qualificato, attirato all'estero da offerte di impiego allettanti, e giovani diplomati in Paesi stranieri rinunciano quasi sempre a tornare nel loro Paese natale.

Di chi è la colpa? «*Di quanti occupano posizioni-chiave nell'Amministrazione, nelle aziende pubbliche o nel settore privato e credono di doversi circondare di persone della loro stessa etnia e del loro villaggio*», scriveva poco tempo fa l'editorialista del *Kenya Times*. «*E di coloro che rifiutano di circondarsi di persone d'esperienza per timore di essere messi in ombra*». E concludeva: «*Così, il personale altamente qualificato è condannato all'isolamento, al margine degli ambiti in cui vengono effettivamente prese le decisioni*».

L'Africa agli africani? Bello slogan, ma veramente vuoto. I Paesi di questo continente non hanno i mezzi finanziari per arrestare l'emorragia dei loro quadri d'alto livello verso il mondo sviluppato. Al contrario, per colmare questi vuoti devono spesso affidarsi alla collaborazione di emigrati le cui capacità non sono sempre all'altezza delle loro speranze.

Sotto l'apparenza del trasferimento di tecnologie, i Paesi ricchi si accontentano troppo spesso di piazzare «materiali di sviluppo» nei Paesi poveri senza preoccuparsi dei servizi d'assistenza, né delle persone addette alla manutenzione. Questo non è più affar loro.

Così, nell'ottobre 1984 la ditta Bouygues consegnava, chiavi in mano, alla Tanzania il nuovo aeroporto di Dar-es-Salaam senza aver formato tecnici capaci di farlo funzionare. La copertura finanziaria non c'era...

Nessun trasferimento di tecnologia è utile senza le adeguate risorse umane. Appoggiandosi a questo sano principio, il Comitato intergovernativo per l'emigrazione (Cim) ha deciso di lottare contro la carenza di quadri e di tecnici qualificati nei Paesi poveri favorendo il loro ritorno a casa. La prima esperienza in America Latina: tra il 1974 e l'84 4500 professionisti sono tornati.

Forte di questo successo, il Cim ha allargato il programma «ritorno delle intelligenze» a diversi Paesi africani con l'aiuto della Cee (tre milioni di dollari) e del Dipartimento di Stato americano (due milioni di dollari). Dal 1983 al 1986, 302 quadri e tecnici sono stati rimessi sulla retta via.

Un'inchiesta ha accertato che l'84 per cento di questo personale superqualificato era andato negli Usa o in Europa per seguire corsi di formazione e che, al momento di rientrare, la metà aveva trascorso più di otto anni all'estero. Sono ritornati in patria sia perché avevano esaurito, fuori, tutte le possibilità di studio, sia perché, dal punto di vista professionale, non potevano aspettarsi più alte responsabilità, sia perché avevano nostalgia del loro Paese.

Oggi, questi «revenants» — lo Zimbabwe ne ha accolti più della metà — occupano posti nel settore pubblico (30,3%), privato (36,2%), universitario (33,5%). Più precisamente un terzo esercita la professione medica o paramedica e un quinto ha assunto responsabilità economiche.

Il programma «ritorno delle intelligenze» non è rivolto soltanto ai professionisti d'alto livello, ma a tutti coloro il cui Paese d'origine ne ha proprio bisogno. In contatto con oltre 350 aziende pubbliche e private, il Cim invia una lista di posti vacanti in Africa. I suoi uffici negli Usa e nell'Europa occidentale si incaricano di informare gli interessati, tramite ambasciate e università.

All'arrivo non ci sono cattive sorprese: debitamente informato, il candidato sa che cosa lo aspetta. Ma per facilitare il suo adattamento, il Cim lo aiuta finanziariamente. Oltre alle spese di viaggio (in aereo) e di trasloco, gli viene riconosciuta una cifra forfettaria di tremila dollari e, se necessario, un supplemento salariale di 500 dollari al mese per un semestre.

Il Cim sta per definire con la Cee un nuovo programma di «ritorno delle intelligenze», per un ammontare di 3 milioni di dollari, per il periodo 1987-90. Grazie alle tariffe aeree di favore, il Cim tenta inoltre di convincere i giovani kenyoti a rientrare nel loro Paese appena terminati gli studi: dal 1982, 475 si sono lasciati tentare dalle facilitazioni di viaggio. Il Cim si interessa, infine, a un programma urgente che riporterà in Uganda 500 quadri e tecnici per accelerare la ricostruzione del Paese devastato da anni di guerra civile.

Jacques de Barrin

Smontata la beffa di Rodi, in Grecia rimane l'amarezza della disillusione

Il Colosso torna leggenda

Una Mercouri furente ha fermato i sub che rischiavano l'embolia per continuare le immersioni - Un agente marittimo appassionato di occultismo convinse il ministro Alexandris ad avviare le ricerche

DAL NOSTRO INVIATO

RODI — Da quando non è più l'annuncio di una sensazionale scoperta archeologica, ma soltanto la prova di un equivoco, il macigno ripescato davanti al porto giace ai piedi del palazzo del Gran Maestro dei Cavalieri di Rodi, dove l'hanno abbandonato gli studiosi. Come per pudore, quella pietra ormai insignificante è celata dentro una cassa di compensato che si allarga su due lati seguendo il profilo della roccia e assume la forma di un feretro, la bara del colosso di Rodi.

Da uno squarcio si scorgono le incisioni parallele tracciate due anni fa dai denti di una escavatrice e poi scambiati con entusiasmo per le linee che avrebbero separato le dita della statua, alta, si supponeva, 32 metri. Quell'ex pugno di colosso ha mandato al tappeto Stathis Alexandris, ministro della Marina mercantile, che nella fretta di rivendicare i meriti del ritrovamento si era sbilanciato troppo.

Davanti alle rimostranze di una furente Melina Mercouri, ministro della Cultura, il premier Papandreu gli ha imposto l'altra sera di fermare i suoi sub, che rischiavano l'embolia per smentire gli scettici, e già annunciavano di aver scorto tra le alghe una testa senza naso, un torace, un piede. Ora i due ministri rivali tacciono, i radiogiornali glissano e la nave oceanografica *Poseidon* si prepara a mollare gli ormeggi, per sottrarsi ai microfoni e alle cineprese catapultati nell'isola da mezzo mondo.

Ma il funerale è troppo rapido, troppo in sordina, per tacitare per sempre i dubbi con i quali il colosso se ne torna nella leggenda. All'origine della sua breve vita di celluloide e carta stampata forse non c'è il caso. La *Poseidon* — confida un portavoce del Comune — non si trovava nelle acque di Rodi per cercare pneumatici gonfi di eroina lasciati sul fondale dai trafficanti: il suo vero obiettivo era il recupero della pietra.

A convincere il ministro della Marina mercantile sarebbero stati un *videotape* girato a 32 metri di profondità e soprattutto le insistenze del signor Kailis. Chi è Kailis? Il portavoce del Comune lo definisce «*sponsor della medium Anna Dakbar*», l'olandese che due anni fa «sentì» la presenza del colosso.

Ma oltre ad essere appassionato di scienze occulte, Kailis è anche agente marittimo, guadagna con i traghetti che fanno la spola tra le isole rigando di pennacchi neri il cielo del Dodecanneso: e non è roba da poco un colosso che se ne esce dal suo sepolcro marino proprio all'inizio della stagione turistica. Chi cercasse una verità più tortuosa può prendere spunto dal fatto che Kailis è anche console onorario della Spagna a Rodi. «*Io era con Franco e lo è adesso con Gonzalez*»; e la Spagna è la principale rivale della Grecia nel turismo del mare a basso costo.

Rodi. Il ministro della Cultura, Melina Mercouri, vicino al blocco da molti creduto la mano del Colosso

Che un po' di mistero rimanga, come in ogni storia d'arte o archeologia che evolve in beffa, e subito si schiude, anche nell'interesse dei beffati, al «giallo» (vedi i Modigliani-*Black & Decker* di Livorno), sembra confermarlo l'elenco dei partecipanti alla riunione avvenuta l'altra sera in municipio.

C'era Melina Mercouri, Melina e basta nei titoli dei giornali greci; due ufficiali di marina che rappresentavano il ministero della Difesa; due sovrintendenti, due archeologi e tre funzionari del ministero della Cultura nella parte degli accusatori; e due funzionari della Marina mercantile, gli accusati.

Nello *show-down* il ministro della Cultura non ha omesso di sottolineare il fracasso provocato da certi creduloni («*casino internazionale*», nella traduzione del portavoce): alcuni governi, perfino quello giapponese, avevano promesso una collaborazione a quel punto imbarazzante, e da Roma Andreotti le avrebbe telefonato per offrire una nave oceanografica. Infine, per non deprimere del tutto gli entusiasmi, la Mercouri ha annunciato al sindaco di Rodi che, se il colosso è svanito, c'è però un antico vascello da ripescare al largo di Lindos: il governo provvederà. Che tipo di vascello? «*Mah... credo che non lo sappiano neppure ad Atene*», — risponde il portavoce.

C'è ancora lavoro, insomma, per la *Poseidon* e per il suo proprietario-capitano, Vassilios Dimitriadis. Eccolo sul molo di Rodi, con i suoi 37 anni bruciati dal sole, le sue risposte diplomatiche, il sorriso estatico, da pubblicità di dentifricio. E' vero che ha preso un bel mucchio di soldi per recuperare la pietra? «*No. Ero qui per la droga, chiamato dalla guardia costiera. La pietra l'ho tirata su per amore dell'arte*». E adesso si è convinto che un'escavatrice ha scolpito quella mano? «*Tutto è possibile. Lo dicono gli archeologi, i ministri. Perché no?*».

Prima di salpare «in missione segreta» verso il Nord Egeo, Dimitriadis ha il tempo di arrabbiarsi per l'ultimo spettacolo del circo *Kolossos*: davanti alle telecamere che inquadrano sullo sfondo lo scafo bianco del *Poseidon* un pittore, Avanikos Antikis, racconta di aver visto la statua nelle acque del porto, undici anni fa; poi purtroppo una nave australiana se lo portò via, in gran segreto.

All'*Hotel Kolossos* si replica la scena della gente: la signora Dakbar giura che le sue facoltà non l'hanno ingannata, la statua c'è, basta cercarla dove lei ha indicato. Rodi sbadiglia per una storia che non ha trovato appassionante. La «*Rhodes by night*» che targa una maglietta, dove il gioco di quattro piedi spiega perché negli alberghi anche le camere singole hanno un letto a due piazze, promette incontri più concreti con l'imprevisto.

Nella città vecchia i pescatori dicono che è meglio così: che riposi in pace, l'antico colosso, nel suo sonno di 22 secoli. Meglio il suo letto di sabbia e di alghe che il risveglio nel neon di questa nuova Rodi turco-nordica, pubs e palme, minareti e *fast-food*. Nel *kitsch* Egeo l'unico visibile colosso resta un «*giant hamburger*».

Guido Rampoldi

Curiosa disputa a Sulmona

E' vigilessa per i capelli

La chioma concorre a stabilire l'altezza? Per l'Usl sì, e Sonia ha vinto il concorso

SULMONA — «*Salvata per i capelli*». Sonia Fratterolli, avvenente vigilessa di Sulmona, è certa di poter conservare il posto, grazie ai suoi folti e lunghi capelli. «*Sì, i capelli incidono nel determinare l'altezza e Sonia è in regola con le norme del concorso bandito dal Comune per quattro posti di vigile urbano*», dice il sindaco Franco La Civita. E fa vedere il certificato della Usl di Sulmona, che legittima questa interpretazione nella misurazione dell'altezza delle persone.

Il caso è nato da un esposto anonimo presentato alla magistratura: «*Sonia Fratterolli ha dichiarato il falso, non è alta un metro e 68, come prescrive il regolamento, perciò la giunta doveva escluderla dalla graduatoria*».

Il pretore di Sulmona ha aperto un'inchiesta, ipotizzando il reato di abuso di potere nei confronti del sindaco e dell'intera giunta; per la vigilessa si parla di «*falsa dichiarazione delle proprie qualità personali*», per avere affermato di essere tre centimetri più alta.

Sonia però si fa forte del certificato medico rilasciato dalla Usl: calcolando i capelli, misura un metro e 69 centimetri. Un centimetro in più, dunque, del limite prescritto dal concorso. Senza capelli invece le mancano tre centimetri per poter svolgere l'attività di vigilessa. «*La massa dei capelli va considerata ai fini della misurazione di una persona*», affermano i medici della Usl di Sulmona.

Ieri mattina, amministratori e vigilessa sono stati interrogati dal pretore Lucio Bellell Melilli. «*Abbiamo fatto tutto alla luce del sole*», dice il sindaco, che ha rinunciato all'amnistia. E poi ci tiene a sottolineare che «*Sonia ha sostenuto un esame brillantissimo e con pieno merito è stata la prima in graduatoria. A questo si aggiunga che oltre a essere carina riesce a far digerire agli automobilisti le contravvenzioni*».

Ma adesso si dovrà vedere quale sarà il parere del magistrato: per tre centimetri, Sulmona rischia di perdere la sua unica vigilessa.

d. l.

Un decreto del governo ha chiuso la vertenza sull'attuazione dei contratti

Pubblico impiego, sciopero revocato

I rilievi della Corte dei conti avevano finora congelato i miglioramenti economici - Forse già nella busta paga di luglio arretrati e aumenti - Interessati oltre due milioni di lavoratori

ROMA — Accordo definitivo per il pubblico impiego, revocato lo sciopero generale indetto per il 13 luglio, salvata in extremis l'area della contrattazione sindacale del settore. Ieri, nel giro di poche ore, si è chiusa definitivamente la vertenza per l'applicazione dei cinque contratti riguardanti oltre due milioni di lavoratori statali, parastatali, della sanità, degli enti locali e delle aziende autonome, firmati da alcuni mesi e bloccati finora da una raffica di rilievi mossi dalla Corte dei conti: per molti, aumenti mensili ed arretrati potrebbero entrare in busta paga già con lo stipendio in pagamento il 27 luglio, altrimenti in agosto. Decisivo un «vertice» governo-sindacati, presieduto in mattinata da Fanfani a Palazzo Chigi, che ha consentito al Consiglio dei ministri di approvare in serata un decreto-legge e una serie di provvedimenti per l'attuazione dei contratti sicuramente entro la settimana.

Dopo i momenti di grande tensione dei giorni scorsi, tutto si è svolto in una atmosfera cordiale e costruttiva. Nell'incontro alla presidenza del Consiglio, il ministro della Funzione pubblica Paladin ha illustrato quali parti degli accordi del pubblico impiego, fra quelle non registrate dalla Corte dei conti, si prestavano ad essere attuate in via amministrativa e quali invece richiedevano il ricorso a un decreto-legge. Pizzinato e Del Turco per la Cgil, D'Antoni per la Cisl e Fontanelli per la Uil hanno apprezzato lo sforzo del governo per chiudere la questione e, alla fine, Fanfani ha assunto un preciso impegno politico, quello che gli stessi sindacati avevano reclamato.

«*I contratti registrati* — ha dichiarato il presidente del Consiglio — *saranno pubblicati entro questa settimana e, quindi, con effetti immediati, rendendo esecutivo tutto ciò che è stato registrato dalla Corte dei conti. Per la parte non registrata, il governo procederà in due direzioni: attuare in via amministrativa, con provvedimento dei ministri competenti, le parti possibili, secondo quanto esposto dal ministro Paladin; sottoporre al Consiglio dei ministri, convocato per il pomeriggio, un decreto-legge che attui le altre parti che hanno necessità di un supporto legislativo*».

Il Consiglio dei ministri ha ratificato, senza problemi, le decisioni prese e i provvedimenti conseguenti, dando così il via senza ulteriori indugi alla tanto attesa applicazione dei contratti. Nel decreto-legge sono inserite, fra l'altro, le norme (contestate dalla Corte dei conti) relative al conglobamento nella retribuzione annua di una quota dell'indennità di contingenza pari a lire 1.081.000, il nuovo meccanismo di calcolo dell'anzianità, l'inserimento dei patronati sindacali in tutti gli enti pubblici, la contrattazione decentrata a livello di singolo ministero, l'istituzione dell'ottavo livello bis nella sanità, la creazione della nona qualifica con la dotazione d'organico in soprannumero richiesta dai sindacati.

Dalla burrascosa vicenda il ministro Paladin ha tratto qualche indicazione interessante. «*Senza drammatizzare ciò che è accaduto* — ha detto — *bisogna riconoscere come la legge-quadro sul pubblico impiego sia risultata, nell'esperienza concreta, difficile da interpretare e da applicare. Di qui l'esigenza di pensare, e non si tratta di un compito facile, ad una revisione di questa normativa, revisione intesa non a comprimere lo spazio della contrattazione, ma a rendere più sicuri i rapporti tra ciò che è riservato alla legge e ciò che spetta al contratto*».

L'accordo raggiunto ieri con i sindacati, secondo Paladin, è una risposta corretta: la Corte dei conti ha più volte censurato le intese, ritenendo che esse modificassero parti che possono essere cambiate soltanto da leggi. «*Noi* — ha proseguito il ministro — *rispondiamo con un atto avente forza di legge e, quindi, collocandoci sullo stesso terreno sul quale la Corte dei conti ritiene indispensabile che si agisca*».

Gian Carlo Fossi

Altri scioperi aerei fino a metà luglio

ROMA — Da ieri mattina anche i piloti dell'Alitalia e dell'Ati aderenti all'associazione professionale di categoria Appi hanno cominciato una fase di agitazione che prevede, fino al 15 luglio, astensioni dal lavoro giornaliere di due ore (dalle 7,30 alle 9,30) in contemporanea con quelle, sempre di due ore, che dal 5 luglio (e fino al 15 luglio) stanno già attuando nello stesso arco orario i piloti aderenti all'Anpac.

L'azione dell'Appi interessa le partenze da tutti gli scali nazionali anche se l'associazione si è detta disponibile a garantire i collegamenti con le isole. Lo sciopero dell'Appi — secondo quanto ha comunicato l'Alitalia — «*non influenzerà la regolarità operativa dell'Ati*» e determinerà la cancellazione di soli quattro voli quotidiani: Ancona-Roma (az 1139), Pisa-Milano (bm 951), Napoli-Torino (bm 379) e Bologna-Milano Malpensa (bm 165).

Considerando anche i 37 voli giornalieri dell'Alitalia (12 internazionali e 15 nazionali) cancellati a causa dello sciopero dell'Anpac, l'Alitalia e l'Ati sono comunque in grado di assicurare, sia pure con alcuni ritardi, i rimanenti 500 voli in programma ogni sciopero (305 nazionali e 195 internazionali ed intercontinentali). La situazione potrebbe però cambiare a partire dal 16 luglio, giorno dal quale l'Appi attuerà (fino al 24 luglio) scioperi in forma più pesante: sei ore giornaliere dalle 16,30 alle 22,30. (Agi)

■ Tar annulla aumenti: ricorso della Sip

ROMA — La Sip impugnerà di fronte al Consiglio di Stato la sentenza con la quale — secondo indiscrezioni — il Tar del Lazio ha annullato gli aumenti tariffari decisi dal governo nel dicembre del 1985. Secondo le anticipazioni, la sentenza del Tar prevede l'obbligo per la Sip di restituire gli importi incassati per gli aumenti tariffari annullati e comporta automaticamente la riduzione delle tariffe telefoniche ai livelli precedenti il 1° gennaio 1986.

Il vescovo ribelle è stato convocato per il 14 luglio

Lefebvre affronta Ratzinger

La Congregazione per la fede ha esaminato le tesi dell'inquisito, che contesta il «cattolicesimo liberale» del Concilio - Consultati teologi di tutto il mondo per replicare alle sue critiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Rimbalzata da Parigi, non ha ancora trovato conferma a Roma la notizia di un prossimo incontro tra il vescovo «ribelle» Marcel Lefebvre e il capo della Congregazione per la dottrina della fede, il cardinale Joseph Ratzinger. Secondo fonti vicine al vescovo tradizionalista, Lefebvre dovrebbe varcare il portone dell'ex Sant'Uffizio il 14 luglio.

Il fatto che la notizia non sia stata confermata in Vaticano non vuol dire, però, che essa non sia vera. E' infatti abitudine di questo antico organismo della Curia non pubblicizzare i suoi atti, tanto meno gli «interrogatori» a teologi, prelati e sacerdoti in odore di eresia. Da tempo però si alludeva ad una prossima «resa dei conti» nella questione del vescovo dissidente.

Mons. Lefebvre, come è noto, è l'araldo dei tradizionalisti cattolici francesi, e per il suo rifiuto, teologicamente motivato, di alcuni importanti documenti del Concilio Vaticano II è stato sospeso *a divinis* da Paolo VI. Il vescovo non ha mai accettato quel verdetto, ha continuato a fondare comunità e a ordinare sacerdoti: oggi sono circa 200 i preti lefebvriani sparsi nel mondo, ma il loro punto di forza rimane il seminario di Econe.

Lo scorso febbraio lo stesso mons. Lefebvre, in un'intervista ad una rivista cattolica, aveva rivelato di aver avuto già tre anni fa una richiesta dal card. Ratzinger perché inviasse alla Congregazione per la dottrina della fede un *dossier* contenente i punti fondamentali delle sue tesi. E' questo il primo passo di ogni «processo» dell'Inquisizione.

Mons. Lefebvre, nel novembre dell'85, ha fatto giungere al prefetto bavarese un testo di circa 352 pagine, tutto incentrato sopra la critica alla Dichiarazione conciliare sulla libertà religiosa, il documento del Vaticano II che il vescovo dissidente contesta. Nel gennaio dell'86, sempre secondo Lefebvre, la Congregazione gli ha comunicato di aver ricevuto il suo testo.

Il vescovo Lefebvre

Il card. Ratzinger ha meditato su quel testo quasi un anno e mezzo, e, a quanto pare, adesso si è deciso a rispondere direttamente a Lefebvre. Secondo il vescovo «tradizionalista», la Dichiarazione è un esempio di «cattolicesimo liberale», perché «*mette al primo posto la coscienza e rende soggettiva la verità che pure professa*». Per questo il vescovo dissidente sostiene che essa è in contraddizione con la tradizione della Chiesa.

Dai palazzi dell'ex Sant'Uffizio è trapelato che Ratzinger, per rintuzzare le critiche del vescovo ribelle, ha chiesto aiuto ai teologi di tutto il mondo e con il loro contributo ha stilato una risposta altrettanto ampia e ponderosa della critica inviatogli dallo stesso Lefebvre. E' probabilmente per consegnargli quel testo che lo ha convocato a Roma.

Proprio nei giorni scorsi il *leader* tradizionalista ha annunziato una nuova «offensiva» contro Roma, dichiarando la propria intenzione di voler consacrare anche alcuni vescovi tra i «suoi» sacerdoti, cosa che il Vaticano teme particolarmente perché corrisponderebbe a uno scisma. A quanto pare, però, la convocazione di Ratzinger è partita per Econe prima dell'annuncio di Lefebvre. Il 31 maggio il vescovo di Parigi, card. Jean-Marie Lustiger, ha fatto leggere da tutti i pulpiti delle parrocchie una «diffida» ai fedeli perché non si confessino presso i sacerdoti lefevbriani, che a Parigi gestiscono con successo la parrocchia di San Nicolas du Chardonnet.

■ Integrazione tv: fino al 31 gennaio '88

ROMA — Il conguaglio dell'abbonamento al canone della tv potrà essere versato entro il 31 gennaio del prossimo anno, cioè quando scadrà il pagamento del canone per il 1988. E' questa la principale novità contenuta nel decreto del ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni Antonio Gava, pubblicato l'altro ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

■ Autoradio, il canone aumenta del 22%

ROMA — E' aumentato anche il canone di abbonamento all'autoradio (del 22 per cento): gli utenti dovranno versare entro il 31 gennaio 1988 la differenza rispetto a quanto hanno già pagato per quest'anno. La nuova tariffa è compresa nel decreto del ministro delle Poste Gava e nella delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi) con i quali sono stati aumentati i canoni di abbonamento alla Rai, pubblicati ieri sulla *Gazzetta ufficiale*. (Ansa)

Sinopoli: troppe concentrazioni

Ultima relazione del garante dell'editoria - Critiche all'unificazione della proprietà dei giornali - Positiva valutazione della riforma

ROMA — «*La riforma dell'editoria, dopo aver superato anni difficilissimi, ha acquisito i titoli necessari per essere compresa tra le opere di ingegneria giuridico-istituzionale più riuscite, anche se non tutti i problemi sono stati risolti, non tutti i pericoli scongiurati*». Con questo giudizio su sei anni di applicazione della riforma si apre l'ultima relazione al Parlamento del garante dell'editoria, Mario Sinopoli. Che subito aggiunge: «*L'industria dei giornali può considerarsi, nelle sue grandi linee, risanata, e il grado della cosiddetta "trasparenza" della proprietà delle imprese è ragionevolmente accettabile*».

Esprime d'altronde «*gravissime preoccupazioni per il livello medio dell'occupazione giornalistica che sembra abbassarsi man mano che aumenta il numero globale delle copie di giornali esitate sul mercato*». E, fra i problemi irrisolti — oltre alla difficile sopravvivenza dei quotidiani di dimensioni minori — si sofferma a lungo sulla tendenza «*sempre più evidente*» ad una maggiore concentrazione della proprietà delle testate.

In particolare sulla vicenda giudiziaria del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Commenta in modo critico le conclusioni cui è pervenuto il giudice di primo grado, che — a suo giudizio — non avrebbe affrontato il «*problema di fondo proposto dalla legge di riforma dell'editoria, quello cioè dei modi di verifica di un'influenza dominante di una società nei confronti dell'altra, che si realizza indipendentemente — e anzi al di fuori — dal possesso di una maggioranza di azioni o di quote*».

«*E' mia opinione* — prosegue il garante — *che l'inserimento nella gestione della Gemina di un patto di sindacato redatto secondo le calibrate alchimie di uno schema che trova, nella pratica, pedissequa adozione di una vasta gamma di società, lungi dal costituire un rimedio verso possibili soluzioni della regola anti-trust, rappresenta elemento pressoché indifferente ai fini dell'accertamento delle condizioni previste dalle norme anti-concentrazione*».

Sinopoli conclude l'argomento «anticoncentrazione» ricordando di aver segnalato ai presidenti delle Camere «*l'obiettiva difficoltà di applicazione che incontra nel nostro ordinamento — e presumibilmente incontrerà ancora in futuro — la norma che vieta le concentrazioni*».

Pur senza fornire dati ufficiali e definitivi sulla tiratura dei quotidiani per il 1986, Sinopoli conclude che le anticipazioni ufficiose più affidabili parlano di un notevole aumento del numero dei lettori. (Ansa)

«Datemi i 10 miliardi di Rizzoli»

Eleonora Giorgi vuole custodire i beni dell'ex marito, in attesa della sentenza definitiva - Ma ha poche speranze di successo

MILANO — Dopo avere ottenuto, nei giorni scorsi, dal tribunale, il diritto di rientrare in possesso della metà del patrimonio che un tempo faceva capo ad Angelo Rizzoli, ieri l'attrice Eleonora Giorgi — moglie separata dell'editore — ha chiesto alla corte d'appello di essere nominata custode giudiziario di questi beni, che ammonterebbero a dieci miliardi. Il patrimonio di Rizzoli risulta sequestrato nell'ambito dell'inchiesta sul crak del vecchio Banco Ambrosiano.

La somma è costituita prevalentemente da azioni della casa editrice: sembra che alla base dell'istanza della Giorgi ci sia il timore che la magistratura decida, prima o poi, di restituire a Rizzoli i suoi beni. Il dubbio le sarebbe venuto quando i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti hanno sbloccato 750 milioni del patrimonio di Rizzoli, per consentire all'editore di pagare le tasse.

Eleonora Giorgi

I custodi giudiziari incaricati dal tribunale sono gli avvocati Fausto Bongiorni e Giuseppe Granata. Negli ambienti del Palazzo di giustizia l'impressione è che la nuova azione di Eleonora Giorgi non abbia molte probabilità di riuscita, anche perché — si dice — non si vedono le ragioni per cui l'ex moglie potrebbe offrire maggiori garanzie di affidabilità.

Per quanto riguarda i custodi incaricati dal tribunale, Bongiorni e Granata hanno presentato una memoria nella quale si fa pure presente che, non essendo passata in giudicato la sentenza con la quale il tribunale ha riconosciuto i diritti sui beni dell'ex marito, il sequestro giudiziario rimane valido.

Infine, i due legali ricordano che il regime della comunione dei beni ha valore reciproco, mentre, finora, la magistratura si è interessata soltanto al patrimonio di Angelo Rizzoli. In sostanza, potrebbero — magari attraverso l'avvio di una nuova causa — essere messi in discussione anche i beni appartenenti o acquisiti da Eleonora Giorgi durante gli anni del suo matrimonio con Rizzoli.

g. r.

Napoli, arrestati l'editore Pironti e altre 5 persone

Ricettavano volumi rubati

NAPOLI — Alcune centinaia di volumi rubati qualche mese fa alla casa editrice «Electa Napoli» sono stati ritrovati nei depositi di diverse librerie cittadine. I titolari degli esercizi commerciali coinvolti sono stati arrestati con l'accusa di ricettazione. Tra loro non mancano nomi noti, come quello di Tullio Pironti, l'editore napoletano cui si deve la pubblicazione di numerosi libri di successo quali «The Vatican Connection», «In nome di Dio» e «Meno di zero».

Ma le manette sono scattate anche ai polsi di Antonio Conte, 35 anni, responsabile della libreria «Alba»; Ernesto Vittoria, 44 anni, fornitore; Roberto Mella, 42 anni, titolare di una piccola libreria del centro storico; Ugo Pironti, 60 anni, fratello di Tullio ed anche lui libraio; Luigi Lucci, 28 anni, dipendente della casa editrice «SEN». In serata a tutti gli imputati sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Secondo il magistrato, i librai avrebbero acquistato e poi rivenduto sul mercato a prezzo ridotto i volumi trafugati qualche mese prima. La vicenda prende il via il 23 giugno scorso, quando Guido Savarese, responsabile della «Electa Napoli», denuncia alla polizia il furto di un migliaio di libri — si tratta in gran parte di cataloghi di mostre capitate nei musei napoletani — per un valore commerciale di oltre cento milioni di lire.

Pochi giorni dopo le prime due persone fermate: si tratta di Nicola Vaccarella, trasportatore occasionale della «Electa Napoli», e Pasquale Biasco, dipendente della libreria «Guida». Sono loro a raccontare tutti i dettagli della storia. Biasco, facendo anche affidamento su legami di amicizia con alcuni tra i più noti commercianti del settore, si occupa di ricollocare sul mercato i volumi rubati. Per i librai l'affare è ghiotto: possono acquistare la merce al 50 per cento di sconto e rivenderla poi ad un prezzo inferiore a quello di copertina.

Degli oltre mille libri rubati, la polizia è riuscita a recuperarne poco più di 300. Il resto è già stato venduto.

Non si esclude, comunque, che le indagini possano subire nuovi sviluppi nei prossimi giorni.

«*Sono convinto che il mio assistito sarà in grado di fornire ogni chiarimento al magistrato* — ha spiegato l'avvocato Vincenzo Siniscalchi, legale di Tullio Pironti — *il provvedimento di rigore adottato suscita qualche perplessità ed appare di contenuto eccezionale anche in relazione al carattere discutibile dell'imputazione*».

f. mil.

Il segretario dc di fronte alla rischiosa avventura di Palazzo Chigi

La solitudine di De Mita

Consenso informale del Vaticano ed esortazioni della sinistra convinta che «Ciriaco per una volta debba fare Bettino» - Ma i fedelissimi temono il fallimento

ROMA — Gli autisti che bivaccano nel cortile di piazza del Gesù, in piena tradizione democristiana, ieri sera sono scattati in piedi qualche minuto prima delle nove. Dietro le sedie riunite a cerchio, guardavano Ciriaco De Mita uscire dal palazzo dov'era entrato come segretario nel 1982, per andarsene verso un'avventura nuova, che lui vive come un salto nel buio. Bastava fissare quel portone, ieri. Non c'erano capi, fedeli o clienti democristiani ad accompagnare De Mita che scendeva con una mano in tasca e una cartella sottobraccio. Il palazzo deserto, tre luci accese, una fontana che sgocciola. E il segretario che parte incontro alla sua vigilia più inquieta accompagnato solo dalla scorta, chiuso in mezzo al corteo di polizia, blindato dietro i vetri azzurrini, solitario e prigioniero in mezzo a tutti quei simboli stradali dell'eterno potere dc.

Per telefono, De Mita aveva appena annullato una cena a Fregene, dov'era atteso da amici. Per citofono, aveva fatto slittare prima alle cinque e mezzo, poi alle sette la riunione inevitabile dell'ufficio politico dc. Per iscritto, aveva dato ordine all'usciere che vigila sulla sua porta da anni di non farlo disturbare da nessuno, mentre consumava le ore a parlare dal suo telefono diretto, prendendo appunti su una specie di agenda ministeriale che nessuno gli aveva mai visto. Fuori, entrati da quel clima di vestizione del torero che la dc non riviveva da anni, passavano potenti e curiosi, si affacciavano all'ingresso, sostavano un momento in silenzio e se ne andavano. Persino un uomo irrequieto, potente e sbrigativo come Bruno Tabacci, il gran capo lombardo della dc, ieri camminava in punta di piedi per i corridoi democristiani, parlando sottovoce.

Solo gli amici più stretti sanno che la vigilia demitiana dell'ascesa al governo, in realtà, è molto più lunga, dura da giorni e giorni, è attraversata da cene e da incontri, da amicizie smarrite e solidarietà ritrovate, silenzi del Capo, paure della Curia dc, pressioni della lobby presidenzialista. E' una strana lobby, senza testa né coda, che gli uomini di palazzo, alla dc, hanno visto formarsi a pezzi successivi giorno dopo giorno, fino a diventare un gruppo [illegible] intercorrente, che spinge, preme e si fa sentire. C'è la sorpresa di trovare la voce informale del Vaticano, che attraverso un doppio passaggio fa sapere come una candidatura De Mita per Palazzo Chigi a questo punto sarebbe ben vista. C'è una fetta della sinistra del partito, convinta che «Ciriaco per una volta debba fare Bettino», forzando tutto ciò che è possibile forzare, andando avanti senza curarsi dei no, lasciando che la forza delle cose trascini il resto. E c'è una parte dell'ala preambolare, che cerca il compromesso là dove gli altri vedono la forzatura: la dc può far finta di niente, accettare persino l'ipotesi politicamente sbiadita del governo di programma avanzata da Craxi, tanto poi sarà la presenza di De Mita a Palazzo Chigi a riequilibrare tutto, con un segno politico marcato, preciso, inequivocabilmente democristiano. Ci sono i misteri individuali, di chi appoggia comunque il salto nel buio del leader proprio perché il punto d'atterraggio è incerto, ma in ogni caso il vertice del partito si smuove, qualcosa succederà.

Dall'altra parte, c'è la sofferenza intellettuale, culturale, personale, del gruppo demitiano più stretto, che ha sempre puntato sulla forza della politica, e oggi si trova costretto a giocare la politica della forza. «*Io avevo immaginato per me un itinerario diverso*», ha confidato l'altro ieri De Mita a Bodrato. Il calcolo di dover passare da piazza del Gesù a Palazzo Chigi, dal segretario dc e dai suoi era stato fatto, sia in caso di vittoria netta democristiana, sia in caso di risultato elettorale incerto. Ma una cosa non era stata prevista: che Craxi potesse svuotare Palazzo Chigi, concedendo via libera per una sorta di presidenza nuda, senza una vera maggioranza politica alle spalle.

Poi, c'è l'incrociarsi degli umori della Curia democristiana. E' il palazzo più ristretto, il gruppo che vive del potere riflesso del segretario, un manipolo di consiglieri, ciambellani, demitiani emergenti, notabili declinanti che conoscono bene il partito e sanno come il centro della gravità democristiana sta in la stanza del comando, dove la segreteria politica media, dispensa, premia, punisce, ascolta, decide. La Curia teme di disperdersi, di smarrire il suo punto di riferimento, di vivere un traumatico passaggio ad Avignone. Ma soprattutto, è inquieta davanti all'esperimento democristiano — inedito per gli ultimi anni — di un partito che si prova a dividere il segretario dal *leader*, separando il potere dalla gestione. C'è uno scenario pauroso davanti agli occhi dei curiali, e qualcuno lo ripeteva ieri pomeriggio nell'anticamera di Riccardo Misasi: una presidenza De Mita forte per i primi sei mesi, con il capo del governo che guida anche il partito, attraverso un comitato di segreteria; poi il Congresso, la parata, gli applausi e l'unità, ma anche la scelta obbligata di un nuovo segretario, a fine anno; e dopo altri sei mesi, il colpo craxiano, la fine del governo e la fine di tutta l'avventura demitiana.

Qualcuno, tra gli amici, ha interpretato i silenzi del leader come una ricerca di assicurazioni. C'è chi ha pensato di chiedere al Capo dello Stato un sostegno nei fatti alle ragioni del partito di maggioranza relativa; c'è chi ha pensato di far sapere al pci che la sponda democristiana resta sempre disponibile per le intese sulle grandi questioni istituzionali e costituzionali, dove non deve valere — secondo il verbo demitiano — la barriera di maggioranza. Ma è una proposta in controtempo, perché la logica craxiana del *governo di programma* ha già fatto saltare quella barriera, e dunque anche i giochi che si possono fare a cavallo.

«*Comunque la giriamo, questa è una partita a rischio*», ha detto ieri a De Mita Clemente Mastella. «*Tu devi andare al governo, ma non a qualsiasi condizione*», gli ha aggiunto Riccardo Misasi. «*Noi abbiamo il dovere di governare, ma abbiamo anche il diritto di usare lo strumento costituzionalmente corretto: cioè le maggioranze politiche*», ha insistito Angelo Sanza. «*Alla guida del governo sì; alla testa dello sbando no: servirebbe solo al trasformismo*», ha concluso Guido Bodrato. Alla fine, De Mita ha accettato la linea che illustrerà a Cossiga: la dc è pronta ad impegnarsi nel nuovo governo «*al massimo delle sue responsabilità*», ma purché «*esistano le condizioni politiche per farlo*». Ha accettato, ma quando è uscito dal palazzo, ieri sera, nemmeno i suoi sapevano decifrare i sentimenti nascosti dietro la solitudine del *leader*. A un amico che suggeriva a De Mita di pensare cosa avrebbe fatto Moro, per decidere il sì o il no, ieri è arrivato questo biglietto con una vecchia frase di Pietro Nenni: «*Moro non è mai sì o no*». Da qui parte l'avventura demitiana.

Ezio Mauro

VACANZA IN CADORE PER IL PAPA

Lorenzago di Cadore. Il Papa è arrivato in Cadore ieri sera con un elicottero militare, atterrato nello splendido parco di «Villa dei Gaudenzio» (nella foto), dove risiederà fino a domenica. Imponenti le misure di sicurezza: l'edificio è recintato con un filo spinato e la zona è vigilata da duecento tra carabinieri, agenti di polizia e guardie di finanza con cani poliziotto. Interrogazione parlamentare dei deputati Verdi, preoccupati per «il grave pericolo di danni causati alla zona dal prevedibile massiccio afflusso di turisti e fedeli in una valle di particolare rilievo naturalistico» (T.d.)

L'ex leader della Cgil lascia l'ufficio programma

Giubilato Lama

Il partito lo promuove alla vicepresidenza del Senato, incarico onorifico e non politico - Non perdonate le critiche al pci, oltre al mancato voto per Occhetto

ROMA — Achille Occhetto ha vibrato il primo colpo di *machete*. Ed è caduta la prima testa, quella di uno dei più importanti esponenti della destra pci che si sono opposti alla sua nomina a vicesegretario: Luciano Lama. All'ex leader della Cgil è stata tolta la guida dell'ufficio di programma che gli era stata affidata nell'aprile del 1986 subito dopo il diciassettesimo Congresso. Ed è stato contestualmente «promosso» alla vicepresidenza del Senato, in sostituzione di Giglia Tedesco che giorni fa aveva messo a disposizione il suo incarico per favorire il ricambio interno al partito. Per Lama è una giubilazione.

Bisogna dir subito che il conto presentato a Lama non è dovuto soltanto al suo mancato voto favorevole per Occhetto. Gli si rimprovera piuttosto d'aver preso apertamente le distanze da Berlinguer all'inizio degli Anni Ottanta sostenendo che «*la terza via non esiste*», che se lui fosse stato un cittadino tedesco avrebbe votato per il partito socialdemocratico, augurandosi nel contempo un riavvicinamento tra pci e psi e pronunciandosi anche per l'ingresso del partito comunista italiano nell'Internazionale socialista. Poco importa che buona parte di queste cose oggi le stia dicendo Occhetto: la colpa di Lama è d'averle dette anzitempo, quando nel pci erano tabù. E infatti gli son costate, ancora nelle riunioni di federazione dei giorni scorsi (per esempio a Roma), aspre reprimende.

In margine a tali questioni, non è sfuggito già a gran parte del pci (e qui anche ad alcuni suoi compagni dell'ala riformista) il libro-intervista scritto per Laterza a quattro mani con Giampaolo Pansa, in cui Lama appena pochi mesi fa ribadiva con schiettezza tutte le critiche che aveva da muovere al suo partito.

Infine c'è lo specifico dell'ufficio di programma che gli era stato affidato un anno e due mesi fa, alla guida del quale, con la collaborazione di Antonio Tatò e Giambattista Zorzoli, avrebbe dovuto preparare una conferenza di partito per meglio definire il progetto a breve e a lungo termine del pci. Nell'ultimo comitato centrale Lama ha detto: «*La convenzione programmatica è pronta e potremmo tenerla in autunno, ma sarebbe utile discuterne preliminarmente con le altre forze della sinistra o cominciare dal psi*». Molti suoi compagni, però, in quella stessa riunione di comitato centrale gli hanno risposto accusandolo d'aver fatto andare avanti a rilento i lavori di preparazione della conferenza, sostenendo che la consideravano tutt'altro che pronta e negando che ci sia adesso la necessità di discuterne coi socialisti.

Ecco così che l'ex segretario della Cgil, l'uomo che nel giugno del 1984, alla morte di Berlinguer, qualcuno nel partito e molti di più nel popolo comunista volevano come segretario al posto di Alessandro Natta, cede il passo e si ritira in un incarico, certo, prestigioso ma scarsamente incisivo sotto il profilo politico. Al suo posto sale Alfredo Reichlin, che prende in mano l'ufficio del programma e curerà la preparazione della conferenza.

Ieri la direzione del pci, dopo aver approvato, Lama presente e consenziente, la decisione che lo riguarda, ha discusso nella mattina di questa fase politica post-elettorale e in serata di come ristrutturare il gruppo dirigente. Emanuele Macaluso ha riferito che in direzione non c'è stata diversità di giudizio in merito alle questioni politiche. «*Guardiamo con un certo interesse all'iniziativa del psi di mettere avanti il programma, che è esattamente quel che noi proponiamo da tempo*», ha detto: «*E' un fatto nuovo. Siamo interessati al metodo ma anche alla sostanza, ai contenuti di questo programma: speriamo che il psi esca al più presto dalla genericità*». E ha aggiunto che il pci ha intenzione di chiedere al psi un «*confronto programmatico*». Da quel che Macaluso ha detto si evince che in questa prima fase della crisi il pci sarà al fianco di Craxi nel pretendere che i referendum si tengano in autunno (il che è scontato) e nel cercare di sventare le manovre di De Mita «*che la dc è sola a chiedere nuovamente la formazione di un pentapartito*».

E veniamo alla ristrutturazione del vertice. Sono in discussione la restrizione della segreteria da nove a cinque membri (entrerebbero Piero Fassino e Giulio Quercini, che sarebbe sostituito alla segreteria regionale toscana da Vannino Chiti), la creazione di un ufficio politico o di un ufficio di segreteria. E' in discussione anche se a dirigere *Rinascita* andrà Claudio Petruccioli o Giuseppe Vacca. Ma al di là di queste alchimie è da decidere, tra le cose più rilevanti, se Gerardo Chiaromonte, che ha votato contro Occhetto, resterà alla guida dell'*Unità*, se qualcuno dei miglioristi lombardi (Gianni Cervetti e Roberto Vitali) che invece si sono solo astenuti, entrerà in segreteria e soprattutto se Giorgio Napolitano resterà alla guida del dipartimento esteri.

E' quest'ultima in realtà la questione più importante. Occhetto preferisce che Napolitano resti al posto di «ministro» degli esteri comunista: Napolitano è incline a conservare quell'incarico ma vuole prima vedere che non ci siano trappole disseminate lungo il cammino di qui al prossimo comitato centrale. Per essere più espliciti, che non si prepari sotto sotto una grande purga della destra e che non lo si metta alla fine di luglio in condizione di doversi opporre a Occhetto con alle spalle un esercito disgregato, dissanguato e con meno soldati di quelli dispiegati nell'ultimo comitato centrale. Ragion per cui la scelta definitiva, Napolitano la farà solo l'ultimo giorno, alla vigilia del prossimo comitato centrale.

Paolo Mieli

■ Senato, ufficio presidenza: primi accordi

ROMA — Per consentire l'elezione di due democristiani e di un socialista alla vicepresidenza di Palazzo Madama i comunisti si sono detti disponibili a «cedere» una delle due cariche senatoriali che detenevano nella scorsa legislatura. In cambio i gruppi della disciolta maggioranza hanno accettato di discutere con il pci l'assetto degli uffici di presidenza delle commissioni.

L'accordo è emerso al termine di una riunione, durata circa un'ora, svoltasi nella sede del gruppo dc. Circa il problema delle presidenze delle commissioni si è registrata una divergenza fra i partiti: la dc ha manifestato una certa rigidità, dicendosi contraria a cederne qualcuna ai comunisti; più elastiche, invece, le posizioni dei partiti laici. *(Agi)*

■ Cariglia capogruppo psdi al Senato

ROMA — I senatori socialdemocratici hanno eletto ieri, all'unanimità, Antonio Cariglia presidente del gruppo a Palazzo Madama. Vicepresidente è la senatrice Vincenza Bono. Alla carica di segretario nell'ufficio di presidenza del Senato è stato designato il sen. Costantino dell'Osso.

Cariglia, che è anche europarlamentare, è membro della direzione nazionale del psdi. *(Ansa)*

■ Processo a 2 presidenti di seggio

ASTI — Due presidenti e un segretario di seggio alla recente consultazione elettorale hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per infrazioni commesse nell'esercizio della loro funzione. Saranno processati martedì con rito direttissimo.

Il presidente Mauro Accornero, 37 anni, e la segretaria Annamaria Cavallo, 32 anni, del seggio 92 non hanno redatto il verbale relativo ai risultati (di conseguenza non è stato possibile conteggiare i voti espressi dai 312 elettori iscritti). Sandra Contino, 27 anni, presidente del seggio 48, ha invece dimenticato in un cassetto 19 schede già vidimate e pronte per l'utilizzo, che vennero poi trovate il giorno successivo la chiusura del seggio dal personale addetto alle pulizie. *(Ansa)*

La replica all'«invito» di Pannella a dimettersi da deputato

Bertuzzi: non accetto diktat

«Avevo chiesto di restare alla Camera fino a dicembre, mi hanno risposto di no e io non andrò più via» - I radicali: si era impegnato per iscritto a lasciare il posto a Calderisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Alberto Bertuzzi ha messo in atto una vera e propria procedura truffaldina contro il partito radicale*» manda a dire da Bruxelles Marco Pannella, che non si dà pace per la beffa subita dal «difensore civico». Fatto entrare alla Camera grazie al meccanismo delle opzioni, col patto che si sarebbe dimesso subito, Bertuzzi ha preso gusto all'aria di Montecitorio e non si è più dimesso. Ora replica serafico: «*Risponderò a Pannella quando riacquisterà il suo autocontrollo*».

Il partito radicale non ha solamente perso un deputato, dato che Bertuzzi se ne è andato al gruppo misto, non ha solo perso più di 50 milioni l'anno (la quota che ogni deputato radicale versa al partito), ma rischia anche di perdere credibilità come contestatore della «partitocrazia».

Questo è il punto debole sul quale Bertuzzi punta per la sua controffensiva: difesa della volontà degli elettori contro la volontà della segreteria radicale. «*Glielo ho detto ai radicali di non mettersi sulla mia strada, perché io vado diritto fino in fondo, anche a costo della mia vita*», annuncia minaccioso.

Poco prima, il capogruppo radicale Rutelli aveva tenuto una conferenza stampa per spiegare che il «gentiluomo» Bertuzzi non è stato eletto con i suoi 3065 voti di preferenza, ma è solo subentrato grazie alle opzioni. Ha poi mostrato un pacco di lettere in cui Bertuzzi si impegnava a dimettersi per lasciar entrare alla Camera il candidato successivo, Calderisi, tesoriere del partito. «*Insistette perché non fossero esaminate altre possibilità di subentro in Parlamento per Calderisi, che era anche il primo dei non eletti a Catania*» aggiunge Rutelli. Contro il deputato che ci ha ripensato non c'è nulla da fare. L'unica arma è la guerra psicologica, per tentare di screditare l'avversario. Un dossier con i documenti che provano il «*tradimento*» di Bertuzzi è stato consegnato a tutti i deputati, ai funzionari di Montecitorio, e sarà distribuito anche ai dipendenti dell'azienda di Bertuzzi.

Ma l'arma sembra spuntata. I deputati che si incontrano a Montecitorio seguono divertiti il duello Pannella-Bertuzzi e tifano per quest'ultimo. «*Li ha fregati con le loro stesse armi. Bertuzzi sarà pur meglio del boss Piromalli. O no?*» dice il comunista Antonello Trombadori.

Bertuzzi rivela che i suoi dipendenti, il suo barbiere, numerosi elettori lo hanno invitato a non dimettersi. «*Dopo questi inviti ho chiesto ai radicali di poter rimanere fino a dicembre. Mi hanno risposto che debbo dimettermi subito. Io non accetto diktat e per questo adesso la mia decisione si è cementata. Resterò deputato per tutta la legislatura. Anzi, farò non cinque, ma cinquanta anni di legislature. Mi ripresenterò candidato o col pci, o con la dc o col msi. Uno vale l'altro. C'è del buono dappertutto*» assicura Bertuzzi, nella sua foga antiradicale.

Ci sono in mezzo anche problemi di soldi, fa rilevare Pannella, il quale spiega che «*è in gioco in cinque anni una somma equivalente a circa 700-800 milioni*». E' quanto intasca un deputato al netto, più la quota per il rimborso delle spese elettorali, che nel gruppo misto viene ripartita tra gli eletti. «*Quando riceverò il contributo dello Stato per le elezioni lo girerò al partito radicale. Io, in effetti, non ho speso una lira. E se ci sono altre spese, mandatemi il conto e lo pago*» replica Bertuzzi a Pannella.

«Ha detto tutto a La Stampa»

E oggi «l'Unità» censura Cossutta

Aveva scritto un articolo critico su Occhetto

ROMA — Oggi l'*Unità* non pubblicherà l'articolo del sen. Armando Cossutta sulle due recenti interviste del vicesegretario del pci on. Occhetto. Il quotidiano comunista renderà noto di aver ricevuto l'articolo di Cossutta 24 ore dopo che i suoi contenuti erano stati anticipati dalla *Stampa* di Torino. Ed è questo — secondo quanto ha dichiarato il redattore capo del quotidiano Piero Sansonetti — il motivo della mancata pubblicazione: nessun giornale pubblicherebbe un articolo che è stato in pratica anticipato e "bruciato" da un altro organo di stampa.

Secondo l'anticipazione fatta ieri dalla *Stampa*, il sen. Cossutta riferendosi alle due interviste di Occhetto («faccia a faccia» con Martelli sull'*Espresso*, e all'*Unità*) afferma: «*La cosa mi pare, più che una proposta politica, una fuga in avanti che non contribuisce affatto a definire la strategia del partito per l'oggi e per il domani. D'altronde non capisco bene per quale politica dovrebbe concretamente determinarsi l'unificazione tra comunisti e socialisti. I comunisti sono tali in quanto agiscono per il cambiamento. Se si modifica questo loro ruolo si determina uno spazio enorme per quanti comunque riproporranno la via del cambiamento. Senza più il pci sorgerebbe un nuovo partito comunista*».

Sempre sulle interviste di Occhetto, l'*Unità* di ieri pubblica un articolo dell'on. Lucio Magri che si dichiara colpito dalla lettura dei due interventi del vicesegretario, «*anzitutto per una questione di metodo; in secondo luogo, e soprattutto, per ragioni di sostanza*». Quanto al metodo Magri si chiede «*se sia possibile liquidare, e anche in modo abbastanza sommario, il tema della "terza via"*». (Ansa)

L'ULTIMO SALUTO DI GENOVA

Genova. Si sono svolti ieri i funerali di tre delle quattro vittime del crollo del palazzo di Borgo Incrociati. Le esequie del caposquadra dei pompieri Mario Meloncelli sono state celebrate dal Vescovo ausiliare Barabino, nella caserma dei vigili del fuoco. In forma più semplice i funerali del dipendente dell'Amga Aldo Consiglieri e di Francesca Grandi, la donna che, insieme con il fidanzato, aveva avvertito i vigili. Le esequie di Luca Acquarone, il giovane che, presumibilmente, ha provocato la tragedia, avverranno solo ad autopsia ultimata (Telefoto Associated Press)

Sentenza della Cassazione sulla formazione delle Corti d'assise

«Valido il decreto salvaprocessi»

ROMA — Per la Cassazione il decreto-legge Rognoni «salvaprocessi» è legittimo e può essere applicato a tutti i procedimenti penali di corte d'assise non ancora definiti con sentenza passata in giudicato. Inoltre non determina la nullità del processo e del relativo verdetto (come era invece avvenuto alcuni mesi fa quando erano state azzerate le condanne inflitte in appello ai presunti killer del capitano dei carabinieri di Monreale, Basile, vittima di un agguato mafioso) il mancato avviso al difensore per assistere alle operazioni di estrazione a sorte delle schede contenenti i nominativi dei giudici popolari destinati a comporre la corte d'assise per ciascuna sessione.

Questi importanti principi sono stati stabiliti dalle sezioni unite penali della Suprema Corte, presiedute da Mario Barba, nelle 65 pagine della sentenza (depositata ieri in cancelleria) con cui il 27 giugno scorso hanno definitivamente confermato l'ergastolo ai tre giovani, Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo, ritenuti responsabili di avere barbaramente seviziato, violentato e ucciso il 2 luglio '83 a Ponticelli, nei pressi di Napoli, le bambine Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, rispettivamente di 7 e 10 anni.

La Cassazione, risolvendo un contrasto interpretativo sorto all'interno del «Palazzaccio» di piazza Cavour, ha sancito che l'omesso avviso ai difensori della seduta pubblica per l'estrazione della giuria costituisce soltanto un'irregolarità, ma non può mai determinare la nullità del verdetto.

I supremi giudici hanno poi ritenuto che non sia dovuto al difensore alcun avviso per gli accertamenti fotografici disposti dal giudice istruttore e delegati ad ufficiali di polizia giudiziaria anche se l'imputato fosse presente.

Per quanto riguarda il decreto Rognoni, che dovrà essere comunque convertito in legge dal Parlamento entro il 28 luglio prossimo, la Suprema Corte, respingendo tutta una serie di eccezioni di presunta incostituzionalità, ha affermato che «*il principio della irretroattività della legge penale, ancorché non assoluto, si riferisce soltanto alle norme di diritto penale sostanziale*», ma non a quelle di carattere processuale.

L'articolo 5 del decreto Rognoni, che ha efficacia retroattiva sui procedimenti di corte d'assise non ancora definiti, è stato giudicato in linea con l'articolo 77 della Costituzione perché «*non ha "invaso" la sfera propria del potere giudiziario*» ed è stato giustificato dal concreto allarme sociale conseguente alla possibile scarcerazione di circa tremila detenuti, poiché a seguito delle decisioni adottate dalla prima sezione penale della Suprema Corte sarebbero saltati circa 400 processi di corte d'assise per la irregolare composizione dei collegi giudicanti.

La Cassazione ha infine escluso che sia stato violato l'articolo 25, primo comma, della Costituzione sul punto in cui il provvedimento del governo assegna al presidente della corte d'appello il potere sia di sostituire i due giudici «togati» di una corte d'assise in caso di sopravvenuta mancanza o di impedimento, sia quello di provvedere con decreto motivato alla loro nomina se non siano ancora intervenuti la prescritta delibera del Csm e il relativo decreto del capo dello Stato.

p. f.

Dopo Venezia altre località turistiche rifiutano i ragazzi del sacco a pelo

Vacanze, crociata contro i giovani

Le accuse: «Non hanno rispetto dei monumenti, sporcano» - La difesa: «Sono colpevolizzati perché non arricchiscono la macchina turistica»

Riccione respinge i nuovi turchi

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — Si ricomincia. Mezza Italia riparte per la crociata contro i nuovi turchi. Venezia chiude le porte alle truppe di saccopelisti, l'assessore Salvadori (quello che proibì ai gondolieri di cantare 'O sole mio) annuncia pesanti sanzioni per chi volesse sfidare il divieto. A Riccione, poi, è ancora peggio: il sindaco comunista Terzo Pierani che l'altr'anno, nel bel mezzo della polemica, aveva cercato una soluzione salomonica («Costruiremo un ostello», aveva promesso) si trova ora sepolto da critiche, rifiuti e petizioni. L'ostello non si può fare: non lo vuole nessuno, lascia intendere sconsolato il sindaco. Solo Firenze — proprio come l'anno scorso — dice timidamente di sì e apre le porte di Villa Favard alle tribù con il sacco a pelo. Si ricomincia. E la guerra ai nuovi turchi ripropone il problema di sempre nella seconda nazione del mondo per il turismo: che strutture ricettive offre ai giovani il Paese delle vacanze?

Nessuna, accusa Franco Grillini, segretario dell'Arci gay: «Niente illusioni. Riccione e Venezia sono due brutti, grandi esempi. Non sono eccezioni». Grillini e la sua associazione furono fra i primi, due anni fa, ad aprire le polemiche: «Con il turismo siamo fermi agli Anni Cinquanta», protestò. E oggi ripete: «Perdiamo le occasioni importanti per rinnovarci, non cogliamo i cambiamenti di costume, siamo lenti. Le famiglie sono sempre di meno, anche nella società. Il nuovo turismo è tutto diverso: è fatto di singles che spendono tanto e di giovani che spendono poco, è fatto di pendolari».

Giancarlo Dallara, esperto di marketing turistico, conferma: «E' vero, l'offerta è vecchia. Persino ridicola. Sui dépliants pubblicitari della Riviera romagnola in genere c'è la foto di un albergo e l'immancabile slogan: camere con bagno, settantamila lire tutto compreso, ampia vista sul mare. E' roba che andava bene negli Anni Trenta».

Dal quartiere generale del municipio, Pierani si prepara ad affrontare la sua nuova stagione di polemiche. Due anni fa le liti con i gay, 12 mesi dopo quelle con i saccopelisti. Questa volta, forse, finirà per avere contro tutt'e due. Colpa di quell'ostello, dice, è una maledizione: «Avevo trovato lo spazio, una scuola inutilizzata d'estate. Credevo tutto fosse a posto. E invece apriti cielo! Non pensavo di trovare tante difficoltà. Ho dovuto far indire un referendum fra i genitori della scuola: l'88 per cento ha detto no. In tutta la zona, poi, si sono messi a raccogliere firme. Guardi qui sul tavolo, le conti se ha tempo...».

E' un po' come il gioco delle tre carte. «Forse c'è il trucco», si lamentano all'Associazione industriali di Rimini. «Si inventa un immenso luna park per tutti i gusti e poi si riesce ugualmente a ripolverare e inventare divieti e intemperanze». Una contraddizione che si riflette anche sul pci: nel suo affannoso inseguimento al nuovo e al vecchio non dimentica anche stavolta di accontentare — o scontentare — i benpensanti e i nuovi turchi, i padroni di casa e gli ospiti.

Così il pci di Riccione si schiera con gli operatori turistici e sottovoce fa sapere di non volere giovanotti squattrinati fra i piedi; intanto la Fgci alla sua festa nazionale di Ravenna invita gli autori del libro «L'Italia nel sacco a pelo» per far capire bene senza la minima ombra di dubbio da che parte sta.

Nerio Salimbeni, della Fgci di Ravenna, tenta una impossibile mediazione: «Certo, le strutture troppe volte sono antiquate. Noi qui abbiamo inseguito il mito della metropoli buona che accoglie tutti e non abbiamo saputo inventare un posto in cui i giovani si sentono davvero padroni. Tutto vero, però è anche vero che la Riviera non è solo Rimini...». Salimbeni fa l'elenco: nel Ravennate e nel Ferrarese vi sono parecchi spazi per naturisti, spiagge in cui è possibile bivaccare e dormire. Solo che ogni soluzione sembra affidata esclusivamente alla bontà della natura.

E le strutture? A Rimini hanno individuato un'area vicino al mare da attrezzare, un ex deposito Atm: ma non hanno ancora deciso niente. Poi ci sono le ex colonie, grandi e vuote, edifici tristissimi, abbandonati da anni, con i muri scrostati e i vetri delle finestre rotti, i cortili pieni di erbacce e topi. Forse potranno essere ricuperati in qualche modo. «In ogni caso manca un progetto», accusa Grillini. Ma il sindaco di Rimini, Massimo Conti, un'idea in testa ce l'ha: «Un laboratorio dello spettacolo. Dove lo si fa, lo si vede, lo si inventa. Questa è la mia città del futuro. E potrebbe anche essere una città per i giovani, fatta di giovani che si sentono come a casa loro».

Pierangelo Sapegno

«In Italia soltanto 59 ostelli»

ROMA — «Venezia non ti vuole, non ha posto per te, non puoi andarci». Luigi Vedovato, presidente del Centro turistico studentesco e giovanile, questa volta non si sottrae alla polemica sui saccopelisti e lancia uno slogan scomodo per l'immagine-Italia nel mondo contro il «numero chiuso» deciso dall'amministrazione comunale di Venezia.

Il Cts, 60 sedi in Italia, centomila iscritti, l'efficientismo che nasce dal volontariato e dalla specializzazione, è l'ultima trincea dei «giovani turchi», visti spesso come una componente trasgressiva. Vedovato non accetta questa definizione, ma la constata. «Il turismo giovanile è un fatto sociale che non si può ignorare com'è stato fatto finora. Certo: il giovane non si serve della macchina turistica, fonte di ricchezza e quindi tesa a produrre ricchezza immediata».

Ma a Venezia la campagna contro la «mancanza di rispetto» ha le sue ragioni: sporcizia, usura dei monumenti. «Perché, gli adulti non sporcano? I giovani non sfuggono alla media, ovviamente. Ma colpevolizzarli è un alibi».

E questo numero chiuso, che dilaga da Venezia lungo la costa romagnola? «Guardi: è dalla fine degli Anni 70 che proponiamo a Venezia una soluzione, che cerchiamo di ottenere qualcosa di più degli ostelli spiegati. L'altr'anno ci siamo detti disposti a gestire direttamente l'isola di Sacca Sessola, condannata come altre decine di isole, di fronte alla città, al completo degrado. La burocrazia e i costi dei collegamenti con San Marco ci hanno detto di no».

E quest'anno? «Siamo tornati alla carica. C'è l'ospedale della Madonna delle Grazie, poco distante dalla Giudecca. Entro l'anno chiude. Abbiamo già ripresentato la proposta: si può adattare ad ostello, si può gestire a costi non proibitivi. Non ci hanno ancora risposto».

L'identikit del «giovane turco» lo definisce senza soldi. «Luogo comune. I giovani, per principio, non vogliono spendere per spendere. Conoscere il proprio paese o un paese straniero non equivale tout-court per un giovane — anche se proviene da una famiglia benestante — a spendere e spendere».

Eccolo allora, questo giovane, perdersi nella giungla di divieti, mancanza di assistenza, di strutture. «In Italia esistono 59 ostelli. Un'inezia». Ma non se ne può costruire di nuovi? Vedovato ha una scelta. «Nel bilancio dello Stato, ministero del Turismo, si stanziano ogni anno alcuni miliardi per il turismo giovanile. L'anno scorso erano 7, quest'anno 10. Il problema è che, alla fine vengono dirottati ad altri enti, più influenti, tipo il Coni».

E voi non potete farci nulla? «In teoria, non in pratica. Il Cts non ha fini di lucro, è un'associazione di assistenza e fa parte della consulta del turismo. In sostanza non può dire allo Stato: dammi i soldi che costruisco un ostello e me lo gestisco. Può solo chiedere che lo Stato li costruisca, questi ostelli, o ci dia il denaro per acquistare e trasformare strutture. D'altronde s'immagini: il Cts potrebbe certo ottenere fidejussioni, comprare e trasformare, ma con i prezzi che corrono dovrebbe praticare tariffe da albergo, non da ostello per la gioventù».

In sostanza, rimproverate allo Stato di stanziare soldi e di non predisporre i piani di spesa? «Ecco, proprio così. Manca una politica del turismo giovanile. Si è fatto qualcosa, comunque, sotto la nostra pressione. I programmi "Informagiovani" — come quello del Comune di Torino — sono nati, in collaborazione con il ministero dell'Interno, anche sotto la nostra spinta. Fra poco si estenderanno a Milano, poi a Roma. Ma l'obiettivo nostro è quello di collegarli tutti con un centro nazionale. Di modo che quando un giovane arriva in una città possa avere le informazioni giuste in tempo reale».

Certo le tribù giovanili sono una sorpresa. In Italia si conosce da vicino, proprio attraverso il Cts, una popolazione di cinque milioni di giovani fra i 16 e i 29 anni (su un totale che supera gli otto milioni e mezzo di persone). Due milioni e quattrocentomila vanno in vacanza da soli o con amici. Di questi un milione e duecentomila scelgono una meta italiana, settecentosettantamila vanno all'estero. Sono dati imprevisti, in un paese che il luogo comune definisce ancora «mammista», attaccato alla famiglia.

«Non si può costantemente sottovalutarli. Sono studenti ai quali la scuola dice: siete la classe dirigente di domani. E ai quali sindaci e assessori dovrebbero prestare attenzione. Certo: non pagano subito. Anche in termini elettorali hanno meno audience dei commercianti». Vedovato, la questione di Venezia la patisce. «E' la meta-cardine di ogni viaggio ideale in Italia. Una stella fissa della cultura. La più ambita da tutto il mondo giovanile». E l'anno prossimo, a febbraio, quando a Roma si riunirà il vertice mondiale della Conferenza internazionale del Turismo studentesco (80 nazioni rappresentate) il Cts ha in mente — se non si farà qualcosa di serio per Venezia — di rilanciare quello slogan. «Venezia non ti vuole». «Stamperemo anche noi il nostro manifesto, come ha fatto il Comune di Venezia. Ma per spiegare come stanno le cose. Per far capire, se ancora ce ne fosse bisogno, che il turismo dei giovani è il turismo del futuro. Che per ogni giovane rifiutato oggi, domani perderemo una famiglia».

Gian Paolo Boetti

E' New York il sogno dell'estate

ROMA — Che cos'è il Cts. Membro della Conferenza mondiale del Turismo studentesco, è il più grande operatore turistico giovanile italiano, a livello di orientamento, organizzazione e assistenza. Attraverso accordi internazionali Eurotrain la sua tessera dà diritto a sconti ferroviari sulla rete europea, Urss esclusa. L'assistenza è fornita per ogni altra esigenza: voli, navi-traghetto, pernottamenti, viaggi organizzati, vacanze di studio, informazioni culturali (cinema, teatri, musei ecc.).

Dove va il giovane italiano. Se resta in Italia si organizza un viaggio destinazione mare (oltre il 50 per cento) che comprende visite a città d'arte (nell'ordine: Venezia, Firenze, Roma, Napoli) o a zone archeologiche.

Se va all'estero, considerato uguale a 100 il totale delle domande (770.000), si ha questa classifica: Breve e medio raggio. Atene e la Grecia (22); Londra e Gran Bretagna (18); Parigi e Amsterdam (10); Spagna e Canarie (10); Nord Africa (2); altre destinazioni (8). Lungo raggio. New York e Usa (32); Centroamerica e Caraibi (13); Kenya, Tanzania e Zambia (11); Thailandia, Perù, Brasile e Argentina (8); Indonesia (7); India (6); Giappone, Filippine, Cina, Australia e Nuova Zelanda (4); altre destinazioni (15).

Chi viene dall'estero. Il 35% dei giovani stranieri che vengono in Italia sono tedeschi. Seguono: americani (31); francesi (13); Paesi nordici (10); spagnoli (5); inglesi (4); altri Paesi (3). Le mete più richieste: Venezia, Roma, Firenze come città; le aree archeologiche campane e siciliane; la Calabria e la Puglia come zone di attrazione complessiva. L'Italia rimane saldamente in testa alla classifica delle preferenze giovanili. Oltre il 50 per cento degli stranieri l'abbinano con il viaggio in Grecia, secondo «paradiso dei saccopelisti».

g. p. b.

GLI ASSAGGIATORI DI CAFFE'

Brema. Non sono clienti di un bar, ma gli «assaggiatori» ufficiali di una ditta tedesca di caffè. Ogni volta che la società prepara nuove miscele entrano in scena loro. Assaggiano e giudicano la qualità

I servizi igienici degli stabilimenti balneari scaricano direttamente in mare

In Liguria chiuse 11 spiagge: inquinano

Nel litorale di Albisola Superiore (Savona), su ordinanza dei sindaci - Comunicazioni giudiziarie per alcuni proprietari dei lidi - Non si può fare il bagno né utilizzare il bar - Proteste dei turisti - Timori di provvedimenti analoghi anche a Varazze

SAVONA — I sindaci ordinano la chiusura di stabilimenti balneari ritenendoli, anche se può sembrare un paradosso, responsabili dell'inquinamento marino: succede sulla Riviera di Ponente. La realtà è che alcuni «bagni» dispongono di impianti igienici rudimentali, soprattutto non allacciati alle fognature pubbliche, per cui lo scarico delle acque nere avviene a livello della battigia.

Sono stati chiusi d'autorità 11 stabilimenti balneari, dei 13 esistenti, sul litorale di Albisola Superiore. A Varazze, da un momento all'altro, per 22 dei 51 esistenti si teme un analogo provvedimento. «Non esistono vie d'uscita percorribili legalmente», ammette il sindaco, Giorgio Craviotto. Anche a Savona, in un paio di stabilimenti balneari della zona di Levante (vicino ad Albisola Marina), i controlli hanno evidenziato l'assenza di allacciamenti con la rete fognaria comunale.

Tanto a Savona che in alcune località del comprensorio si è rimediato, frettolosamente, costruendo sulla spiaggia fosse biologiche; una volta alla settimana, speciali autobotti provvedono a svuotarle. Al sindacato bagni marini sostengono che si tratta di situazioni isolate.

Il caso è nato alcune settimane fa, specie nella zona tra Varazze e Savona, dove le reti a strascico di pescherecci pirati hanno rotto le condotte sottomarine delle fogne e provocato inquinamenti. Lo stop alla balneazione ha provocato una serie di reazioni a catena, in particolare l'intensificazione dei controlli sia da parte delle amministrazioni comunali sia delle Usl. La magistratura ha chiesto delucidazioni a qualche sindaco e il timore di comunicazioni giudiziarie (qualcuna è stata effettivamente recapitata) provoca tensioni.

La legge Merli non perdona. Entrata in vigore cinque anni fa, ha concesso deroghe sino al 30 maggio scorso. Disciplina gli scarichi di ogni tipo, dagli stabilimenti industriali a quelli balneari. Abituati alle deroghe, molti operatori turistici hanno preso alla leggera l'ultima scadenza e, adesso, si trovano in difficoltà, alle prese con le ordinanze dei sindaci e con le proteste dei turisti. «Paghiamo per utilizzare un ombrellone e una cabina, consumare un'aranciata sulla rotonda talvolta è un lusso. Passerebbe tutto in second'ordine se, almeno, ci venisse garantita acqua senza colibatteri», dicono i villeggianti.

La magistratura, a quanto pare, non ritiene validi i compromessi delle fosse biologiche e potrebbe intervenire pesantemente. Sul litorale albisolese da ieri mattina i titolari degli stabilimenti balneari colpiti dal provvedimenti di chiusura (non solo è impedita la balneazione, ma non è possibile neppure utilizzare il bar, la rotonda, il ristorante, dove esiste) stanno accelerando i tempi per portare a termine i lavori di allaccio alla fognatura comunale.

Nel Levante non si hanno segnali di situazioni analoghe. I sindaci sono tranquilli. Ma non è detto che il mare sia più pulito che altrove. Domenica scorsa, infatti, nella zona di Rapallo, Portofino e Santa Margherita Ligure molti volontari hanno lavorato sodo, per tutto il giorno, andando a caccia di rifiuti galleggianti.

L'estate scorsa in Liguria agivano i «Pellicani», speciali barche mangiarifiuti che avevano tranquillizzato la massa dei bagnanti. Adesso, per motivi di bilancio, tutti i Comuni rivieraschi hanno rinunciato al servizio. Da Loano, Alassio, Diano Marina e poi Bordighera e Ventimiglia arrivano segnalazioni di mare sporco, anche di temporanei divieti di balneazione, ma niente di simile a quanto accade nel tratto di costa tra Varazze e Albisola Superiore. «Gli allacciamenti alla rete fognaria sono stati realizzati nei tempi e nei modi dovuti», garantiscono i responsabili. E i sindaci, a quanto pare, dormono sonni tranquilli. Gli unici divieti di balneazione sono causati da situazioni contingenti, come il guasto a qualche fognatura.

Ivo Pastorino

Fra pendolari, stranieri e italiani in ferie si prevede una stagione positiva

Agosto porta 26 milioni di vacanzieri

■ Indiziati quattro sindaci per il Garda inquinato

TRENTO — Comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla pretura di Riva del Garda ai sindaci di quattro comuni rivieraschi e dell'entroterra del maggiore lago italiano.

Il reato ipotizzato è quello del concorso formale in omissione continuata di atti d'ufficio. I sindaci sono quindi accusati di non aver rispettato le norme della legge statale riguardante la tutela delle acque dall'inquinamento.

Negli scorsi giorni il sindaco di Riva del Garda, Enzo Bassetti, aveva emesso un'ordinanza che vietava la balneazione. *(Ansa)*

ROMA — Sarà una stagione estiva «vivace» quella che, di fatto, inizia venerdì prossimo, con le prime partenze di metà mese, e che toccherà le massime punte nel periodo 17-19 luglio e, soprattutto, dal 24 luglio alla fine del mese con i giorni del maxiesodo collegato con agosto: 16.450.000 italiani e 9.350.000 stranieri che hanno scelto la meta Italia per un totale di 25.800.000 unità interesseranno di qui a tutto settembre, con pernottamenti oltre le 48 ore, gli alberghi e il settore extralberghiero del nostro paese, con un business, in valuta pregiata, stimata in circa 6000 miliardi.

Le presenze complessive supereranno i 210 milioni, di cui 55 per la componente estera. Il tutto senza contare i tanti «pendolari delle vacanze», che porteranno il totale delle persone in movimento a superare 26 milioni.

Rispetto al trimestre luglio-agosto-settembre del 1986, secondo le indicazioni scaturite dalla conferenza stampa della Federazione italiana agenti di viaggio, il movimento complessivo degli italiani aumenterà del 3% almeno, mentre per gli stranieri si prevede un 8% medio in più, tenuto anche conto del recupero Usa sull'area europea (50% circa) e della consistente domanda proveniente dalla Germania Federale, che dovrebbe tradursi, da gennaio a dicembre, in 6 milioni e mezzo di arrivi, con un introito di 5.500 miliardi.

Con queste premesse, il fatturato dell'industria turistica potrebbe chiudersi — indotto compreso — con un totale generale di 72.000 miliardi a fronte dei 60.000 del 1986. Per la bilancia turistica, in senso stretto, è a portata di mano un saldo attivo di [illegible].500 miliardi, derivante da entrate per 17.000 ed uscite pari a 4.500 (contro i 4.112 miliardi dell'anno scorso).

Infatti, a fronte di un maggiore afflusso degli ospiti provenienti dall'estero — soprattutto tedeschi, francesi, scandinavi, inglesi, spagnoli, giapponesi e sudamericani — vi è una crescente propensione degli italiani a recarsi all'estero. Anzi, anche qui in linea con la tendenza a spezzettare le vacanze in più periodi, si sta facendo strada il costume del «doppio viaggio»: le due trasferte all'estero, di cui una in estate ed una tra le festività di fine anno ed il periodo primaverile, coinvolgerebbero già, a quanto ha detto il presidente della Fiavet, Poli, il 20% circa dei tre milioni complessivi di vacanzieri «a vocazione internazionale».

Il fatturato delle sole agenzie di viaggio toccherà probabilmente i 2.000 miliardi, tenuto conto della situazione prenotazioni. In agosto e sino a settembre sono in via di completo esaurimento le destinazioni comprese nel bacino del Mediterraneo. In particolare, Spagna, Grecia, Jugoslavia, Tunisia, Egitto e Turchia.

Sul lungo raggio, quasi tutto prenotato relativamente al Kenya, Maldive, Thailandia e Cuba. Vanno forte anche le prenotazioni per Stati Uniti e Messico. Si va anche alla «scoperta» del Perù e della Cina. I soli italiani che hanno scelto viaggi organizzati, mediamente il 7% circa nell'arco di un anno sul totale dei vacanzieri, dovrebbero toccare nel trimestre la quota di un milione.

Per chi resta e per gli stranieri che vengono a trascorrere in Italia il periodo più caldo si è già predisposta una «mappa delle preferenze»: 62% al mare (compresi coloro che fanno anche la montagna), 28% ai monti ed il resto sparsi fra laghi, colline e campagna. *(Agi)*

■ Camoscio sceglie di vivere con cacciatore

AOSTA — Dopo essere stato affettuosamente curato da un cacciatore valdostano, un cucciolo di camoscio ha rinunciato alla libertà per vivere in cattività. Due cacciatori valdostani, Amato Usain e Celestino Vittaz, avevano trovato nell'alta valle del Cervino il cucciolo con una zampa spezzata.

Dopo che Attilio Rollando, maresciallo della forestale e consigliere regionale gli aveva ridotto la frattura, il cucciolo era stato preso in consegna da Amato Usain che lo ha alimentato e assistito fino alla completa guarigione, quindi il piccolo camoscio è stato portato nel luogo dove era stato trovato per essere liberato.

Qualche giorno più tardi, però, l'animale è tornato nella stalla di Usain. *(Ansa)*

Delibera in Consiglio per una nuova ristorazione

Siena blocca i fast-food

SIENA — Dopo Firenze, anche Siena ricorre all'applicazione della legge 15, relativa alla tutela della tradizione dei centri storici per arrestare il dilagare dei fast-food. Una decisione che il Consiglio comunale di Siena renderà operativa sin dai prossimi giorni e che dimostra lo sforzo di questa città, prima in Italia ad aver vietato negli Anni Sessanta il traffico nel centro storico, per conservare il suo patrimonio, ancora oggi uno dei migliori esempi esistenti di architettura medievale.

Lo scopo del provvedimento è quello di qualificare gli introiti del turismo: in altri termini, cercare attraverso l'organizzazione dell'offerta di condizionare la qualità e la natura della domanda turistica. Una politica, del resto, già intrapresa a Siena da anni e che sembra aver dato i suoi risultati, evitando di veder trasformata la piazza del Campo, le scalinate del duomo o la stazione in luoghi che altrove sono invece diventati veri e propri dormitori per il turismo di passaggio.

E' prevedibile che il provvedimento non incontri un generale consenso per l'interesse che l'attività della ristorazione veloce anche in questa città aveva alimentato, con il sorgere, negli ultimi anni, di differenti fast-food. Comunque nessun pericolo per gli attuali gestori poiché la legge non ha efficacia retroattiva e quindi nessuna minaccia di chiusura per i Quick e i Beauburgher già esistenti. Anche chi desidera un panino e un hamburger non sarà obbligato «a sedersi ad un ristorante o ad accettare i tradizionali menù turistici di trattorie più economiche».

«A Siena — afferma l'assessore per le Attività economiche, Pier Luigi Piccini, firmatario della nuova proposta — la struttura della ristorazione veloce è oggi più che sufficiente, e ulteriori presenze rischierebbero di turbare l'attuale equilibrio storico ed architettonico com'è già avvenuto nei principali centri italiani. Con la consapevolezza di dover intervenire per evitare ulteriori danni, abbiamo agito su due versanti. In primo luogo, privilegiando la qualità della vita dei residenti con la limitazione al traffico e con il trasferimento delle attività rumorose nelle zone periferiche destinate ad accogliere le strutture per i Piani di insediamenti produttivi. In secondo luogo, poiché vogliamo incentivare il turismo di qualità, nell'organizzazione della ristorazione daremo più spazio alle gestioni che meglio rispondono a questo nostro obiettivo».

a. l.

Solo 10 mila agenti per controllare un milione di camion

Indifesi contro i Tir

Dopo la sciagura in Germania, riaffiora il problema della sicurezza sulle strade - Presto raddoppiate le apparecchiature per misurare la velocità dei veicoli - Più strumenti in grado di pesare gli autotreni

ROMA — Che cosa accadrebbe se un guasto meccanico facesse impazzire l'autocisterna che sta scendendo da Via Veneto per rifornire il distributore di carburante che si affaccia su piazza Barberini? Forse un inferno come a Herborn in Germania, forse la cancellazione di una delle più belle piazze di Roma, o forse, nel migliore dei casi, tutto si potrebbe risolvere in uno spavento collettivo. *«Non conosco la dinamica di quanto accaduto in Germania ma il guaio è che se si rompono i freni ad un autotreno* — afferma il direttore generale della Motorizzazione, ing. Giuliano Danese — *è un pericolo grave anche se trasporta marmellate»*.

Come è tutelata la sicurezza in Italia nei casi in cui la merce stipata su un camion o racchiusa nelle cisterne sia pericolosa o si tratti di un carico eccezionale per dimensioni? C'è una copiosa normativa che regola la materia. Seicento pagine di Gazzette Ufficiali, alcuni capitoli del Codice della strada, le solite concertazioni tra ben tre ministeri: Trasporti, Lavori Pubblici e Interno. Ancora una volta la carenza sta nella polverizzazione delle competenze e nei controlli insufficienti, nella mancanza di strumenti adeguati.

La polizia stradale fa i salti mortali ma il suo organico è rimasto, più o meno, di circa 10.000 uomini, quello degli anni Sessanta, e soltanto adesso dovrebbe essere rimpolpato di 3000 unità; ai vigili urbani toccano sempre di più servizi «sociali» che in altri Paesi vengono coperti da altre figure istituzionali. Le sparute pattuglie sono costrette a tenere sott'occhio un nastro d'asfalto composto da 300.000 chilometri di strade normali e da 6000 chilometri di autostrade, sul quale scivolano 22 milioni di auto e oltre un milione di veicoli industriali, compresi i temuti «bisonti».

Un organico striminzito non solo per lo sviluppo della rete stradale degli ultimi lustri, ma soprattutto non al passo con le nuove esigenze di una industrializzazione spinta. L'80 per cento del traffico commerciale si svolge su gomma e sulle strade passa ormai di tutto: dall'acqua alla benzina, dagli acidi al materiale radioattivo. Non basta più lo spirito di abnegazione e gli sforzi per dotarsi di mezzi adeguati: tra breve le Multavelox, i marchingegni sofisticati per misurare la velocità dei veicoli, saliranno da 300 a 600, mentre aumenterà e di molto il numero degli strumenti in grado di pesare un autotreno con il suo carico.

Tanto le motrici quanto gli eventuali rimorchi oppure gli allestimenti per i carichi speciali sono sottoposti a più di un controllo e all'omologazione. Un'autobotte, un camion per trasportare solventi o benzina — spiegano all'Anita, una delle maggiori organizzazioni degli autotrasportatori — devono rispettare le regole nazionali e quelle comunitarie. Per il trasporto di acqua il contenitore non deve essere attaccato dall'ossidazione, mentre per i liquidi più pericolosi è prevista una struttura anticicaquio, per le sostanze corrosive l'acciaio inox. Serbatoi speciali anche per i prodotti gassosi. Ogni camion che trasporta questi materiali è contrassegnato da un cartello giallo con un numero di matricola che indica la natura del materiale a bordo.

Anche il conducente è provvisto di uno speciale patentino (che non ha niente a che vedere con la patente di guida) che gli consente di saper usare adeguatamente un estintore, di provvedere ad un'emergenza. *«Ovviamente* — si aggiunge all'Anita — *tutto questo sarebbe superfluo in un incidente delle dimensioni di quello accaduto in Germania»*. Le industrie committenti devono fornire una scheda delle caratteristiche del materiale trasportato, i numeri di telefono per rispondere ad un SOS che cosa fare, ad esempio, se un liquido inquinante finisce sulla strada o nell'acqua potabile.

C'è un modo per ovviare almeno ai «casi» più inquietanti? Rispondono all'Anita: *«Gli autotrasportatori sarebbero felicissimi di non attraversare i centri urbani, ma come si fa a rifornire in modo diverso tutte le stazioni di servizio, i condomini che rappresentano la nostra routine?»*. Non c'è dubbio che il materiale più dannoso possa essere trasportato con il treno ma anche in questo caso l'eventualità di incidenti non è remota, e comunque già adesso molte imprese lo utilizzano.

La scorta della stradale è obbligatoria per tutti i carichi che per peso, altezza e lunghezza, escono dalla norma. Le imprese fanno la domanda ai vari enti interessati (tra l'altro si paga una tariffa per la maggiore usura della strada) e quindi intervengono gli uomini della polstrada. Per i carichi speciali i camion sono già attrezzati secondo la legge e di solito sono di proprietà delle società più grandi. **e. pa.**

■ Panificatori, contratto con innovazioni

ROMA — Il nuovo contratto per i lavoratori del pane, siglato ieri, contiene importanti novità: un osservatorio nazionale di settore con banca dati; riduzione di 16 ore dell'orario di lavoro con controlli e verifiche su straordinari, turnisti e lavoro notturno; un progetto per la creazione di un fondo di pensioni integrative, oltre a un aumento salariale di 120.000 lire medie. *«Un buon contratto* — dice Uliano Stendardi, segretario nazionale Fat Cisl — *che apre all'innovazione e a nuova occupazione giovanile e che rafforza le capacità di intervento del sindacato in un settore artigiano così polverizzato»*.

Sfilano a Milano, in Fiera e nelle show-rooms, i 27 creatori di alta moda pronta

L'uomo '88, tra audacia e sobrietà

Il taglio è essenziale, mosso però dalla ricercatezza dei tessuti - Toni squillanti di Valentino, «desertici» o «acquatici» della Biagiotti - Soprani presenta colori controstagione; Armani rilancia soffici lucentezze

MILANO — Dopo la gran folla, le mostre, le feste di Pitti Uomo, aggirarsi nel rinnovato Padiglione 7 della Fiera, gli stands giganti, i corridoi bianchissimi, per visitare i 27 creatori dell'Alta Moda pronta maschile, a Milano, non è solo (si fa per dire) riposante: fa avvertire in maniera palpabile un clima di ricerca assoluta dell'essenzialità, che riesce a mediare l'eleganza funzionale con ricercate audacie. Non tutti gli stilisti fanno sfilare i loro modelli, chi alla Fiera, chi nel loro showrooms cittadini: tutti sono presenti al settimo padiglione, ogni stand un inedito allestimento.

Mila Schön ha disteso su tavoli cavi ricolmi di sabbia, simbolo del mare e del sole, i suoi abiti maschili provvisti di ogni accessorio in un «assemblage» armonioso quanto utile. Grisaglie, lana-seta, lana-lino e un particolare bianco ottico, certi toni di sabbia appena dorata o fredda, per falsi spezzati, completi a giacca comoda, diritta, pantaloni ampi e vita alta. L'alternativa è il blu oltremare, altri lini o cotoni per sahariane «oversize», a contrasto con maglie a righe incrociate in diagonale, a grafismi in rubino o salmone.

Da Laura Biagiotti 65 sagome, come piatti manichini ad una sola dimensione, costellano le pareti dello stand come un plotone in fila indiana. Ci sono i Desertici, in giacche decostruite come una sahariana in color greggio, corda, disegni minimalisti su trame nere, in abiti di gabardine e tela, le polo a rigature multiple, o bianche e così sottili da sfiorare appena i cinquanta grammi, le camicie neutre con manica corta, il raglan sottolineato da brevi inserti in maglia. Ci sono gli Acquatici, amanti delle tonalità verde-acqua, azzurro pallido, per freschi di lana e assennate T-shirts in seta lavata da portare dentro il pantalone per un effetto anche formale. Di seta i caban, gli impermeabili blu, in nobili lane i calzoni sottoposti al lavaggio come il denim, perché appaiano già vissuti. Il blu si tinge d'inchiostro, sfuma in violaceo nelle giacche a risvolti sciallati ma abbinati al nuovo jeans color spago.

Chiarezze e colori invernali controstagione come il grigio, il nero, che costituiscono la «palette» di Soprani, autore di una collezione definita «molto tranquilla». Ma anche, all'improvviso, i toni squillanti e forti, che esaltano da Mario Valentino il camoscio, la pelle intrecciata per giacche da college, sui pantaloni morbidi come pigiama, lo stretch di pelle e cotone per le magliette incollate al torace.

A Milano rispunta il bomber, il blouson in ruolo non sportivo, ma sulla stessa lunghezza d'onda delle giacche-camicia; riemerge l'impermeabile corto, come ne ha disegnati Enrico Coveri, da posare su giacche non abbondanti, vita appena segnata e morbide come pullover, nei nuovi lini ad effetto grisaglia che richiamano la grana del jeans o a disegno cravatta lavorato jacquard. Blu lavati, grigi asfalto, sabbia, grezzi. Uno stile dinamico, brillante, giovane come i nuovi coloratissimi orologi Youngstar, che Enrico Coveri ha presentato l'altra sera in una cena happening. Ostentano una stella in luogo dei numeri, sono impermeabili fino a trenta metri di profondità.

Valentino ha sfilato alla Fiera. Prima la collezione giovane, che prende il nome dal suo amatissimo cagnuolo Oliver. L'indossano ragazzi selezionati dal celebre sarto al Foro Italico in un affollatissimo concorso: sottolineano così lo spirito d'un guardaroba personale, fatto di capi da abbinare e scambiare. Forme equilibrate, aggressività zero, colori insoliti: sul pantalone ruggine giacca testa di moro, su quello grigio piombo cardigan viola, bordato marron.

Ieri sera, a chiusura dei tre giorni della Milano Collezioni Uomo, ha sfilato Armani. Tutto all'insegna del «non disegno» nei tessuti. Recupero dell'unito, punto di forza d'una collezione che unisce vecchie trame e modernissime tecnologie, in tessuti di seta mescolata al lino e ad un filo di viscosa per lucentezza e tono vissuto. Senza strafare un'immagine raffinata in colori soffici «con predilezione, dice Armani, per i greggi chiari, una passione per lo scuro, un innamoramento per il marrone muschiato, un'inclinazione per certe tonalità colorate, che sollante in una giacca in tinta unita trovano dimensione elegante».

Lucia Sollazzo

Blazer in doppio petto di crêpe di lana blu navy, maglia e pantaloni di cotone bianchi: sono proposte di Enrico Coveri

■ Due scosse di terremoto in Toscana

ROMA — Notte di paura per gli abitanti di alcuni centri dell'Appennino toscano. L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato attraverso la rete di rilevamento due scosse di terremoto in Toscana. La prima è avvenuta alle ore 1.44 di ieri, di magnitudo 3.3 pari circa all'intensità del quarto grado della scala Mercalli.

La seconda scossa è stata registrata alle 6,20 con magnitudo 3,1 pari circa all'intensità del quinto grado Mercalli.

Gli abitanti di Badia Tedalda e di Ponte Presale hanno trascorso la notte all'aperto. In mattinata il sindaco Giuliano Vittori con quello di Sestino, Ruggero Ruggeri si sono recati ad Arezzo, in prefettura, per chiedere che siano fornite tende agli abitanti dei loro comuni. *(Ansa)*

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con locali precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco, ma con tendenza a rapido miglioramento dal settore occidentale. Sulle restanti regioni prevalentemente poco nuvoloso con temporanei addensamenti associati a locali temporali.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

venti: deboli meridionali tendenti a divenire nord-orientali al Nord.

mari: generalmente poco mossi; localmente mosso il Canale di Sicilia.

città italiane

Bolzano	18	32	L'Aquila	18	27
Verona	18	29	Roma Urbe	20	33
Trieste	23	29	Roma Fium.	21	30
Venezia	19	28	Campobasso	16	27
Milano	20	29	Bari	16	29
Torino	18	27	Napoli	18	28
Cuneo	17	24	Potenza	11	25
Genova	20	27	S.M. Leuca	19	25
Bologna	21	29	R. Calabria	18	28
Firenze	19	34	Messina	22	28
Pisa	18	29	Palermo	22	27
Ancona	18	28	Catania	19	29
Perugia	18	28	Alghero	19	32
Pescara	18	30	Cagliari	20	29

città estere

Amsterdam	13	20	nuvoloso	Lisbona	18	34	sereno
Algeri	20	[illegible]	sereno	Londra	14	23	nuvoloso
Bangkok	np	np	np	Los Angeles	18	26	nuvoloso
Berlino	17	25	nuvoloso	Madrid	20	35	sereno
Bruxelles	8	21	nuvoloso	Montreal	19	26	nuvoloso
Buenos Aires	5	14	sereno	Mosca	12	24	pioggia
Copenaghen	17	23	nuvoloso	New York	15	22	nuvoloso
Dublino	9	15	nuvoloso	Parigi	17	21	nuvoloso
Francoforte	18	20	nuvoloso	Pechino	22	28	sereno
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	15	21	sereno
Ginevra	17	23	nuvoloso	Sydney	np	np	np
Helsinki	14	21	sereno	Tokyo	np	np	np
Hongkong	25	31	sereno	Varsavia	11	27	sereno
Il Cairo	22	32	sereno	Vienna	14	28	sereno

Viaggio a Cittanova, dove la mafia ha ucciso cinque persone

Dopo la strage solo silenzio il sindaco: «Paese tranquillo»

Arrestato per favoreggiamento un testimone dell'agguato che si rifiuta di parlare

DAL NOSTRO INVIATO

CITTANOVA (Reggio Calabria) — Dinanzi alla villa comunale il chiosco delle bibite è chiuso, per le strade solo qualche gruppo di ragazzini assiste scettico al via vai delle auto dei carabinieri. A Cittanova, il giorno dopo la strage, la gente non ha molta voglia di passeggiare. Paura? «No — spiega un vigile urbano — è che molti sono andati al mare».

Le spiagge da qui sono lontane, ma ancora più lontano si direbbe il Sud che si trasforma, si agita, che venti chilometri più in là si muove sull'autostrada per Reggio o intorno ai cantieri della Locride. Lì sotto, nella piana, si lavora e lì si ammazza modernamente per gli appalti, le estorsioni, i traffici. Qui, fra case basse e chiese puntellate, in una lontananza quasi protetta da giganteschi alberi d'olivo, c'è ancora chi coltiva faide medievali, chi continua ad ammazzare da trent'anni senza più rammentare il perché. Nell'intera provincia giudici e poliziotti si sforzano da anni di decifrare equilibri e mutamenti di una mafia che cambia. Qui, fra Seminara e Melicucca, pare quasi che qualcuno abbia concentrato tutti i luoghi comuni sul profondo Sud, sulla vecchia mafia, per riproporli al turista.

«*Com'era cominciata? Non lo so, non lo sa più nessuno: se ne sono dette tante, ma ormai i veri motivi di quella rivalità si sono perduti nella memoria*». Pasquale Ligato, sindaco di Cittanova, parla con grande cautela, quasi a farsi luogo comune anche lui. Imprenditore edile, democristiano, da meno di un anno guida una giunta di cui fanno parte anche i comunisti e preferisce evitare nella maggioranza polemiche che già stanno affiorando.

«*Questo, in fondo, è un paese abbastanza tranquillo: sì, qualche furtarello, qualche episodio minore. Nulla comunque che lasciasse prevedere quella strage*». Cinque persone uccise nell'arco di pochi minuti e neppure una traccia. «*Hanno sparato? Chi, dove?*»: l'altra sera, e poi ieri, perfino chi aveva assistito all'agguato si è rifiutato di rispondere. Il primo massacro — «lupara» e pistola automatica — era avvenuto al bivio San Tommaso, all'ingresso del paese: un diluvio di colpi a massacrare Francesco Raso e Raffaele Albanese. Proprio a quel bivio e in quel momento si trovava a passare Vincenzo Cannata, 53 anni. «*Hanno sparato? Chi? Dove?*»: le sue risposte sono rimaste identiche perfino quando i carabinieri gli hanno fatto notare che sul parabrezza della sua «Ritmo» c'erano due fori di proiettile. Adesso è in carcere, accusato di favoreggiamento, che da queste parti è l'altro nome della prudenza.

Da quel bivio, dopo la prima sparatoria, i killer si sono poi spostati fino alla villa comunale per completare la strage con Giovanni Avignone, Girolamo Brutti e Rocco Catalano, ma anche lì nessuno pare averli visti in faccia. A Cittanova, il giorno dopo, la sola autentica novità è di nomenclatura: se fino a ieri si parlava della faida tra i Facchineri e gli Albanese, adesso gli ultimi omicidi richiedono qualche variazione. Lo scontro d'ora in poi vedrà gli Albanese appoggiati dai Raso e dagli Avignone, e non è poco. Giovanni Avignone, una delle vittime, era fratello di Giuseppe, delinquente di rango, condannato all'ergastolo per la strage di Razzà (due carabinieri uccisi nel '77, durante l'irruzione in un meeting di capimafia). Fino ad oggi le ritorsioni incrociate hanno già prodotto 31 vittime: la strage dell'altra sera ne provocherà altre ancora.

Ma com'era cominciata, dunque? A Cittanova nessuno sembra poter dare risposta: nessuna, almeno, è in grado di garantire che quanto si sente circolare sia autentico. Davvero tutto cominciò con un bicchiere di vino?

Era il 10 marzo del '71, raccontano, e le due famiglie avevano avuto qualche dissapore già negli anni precedenti, causa un furto di bestiame e, probabilmente, anche per via della morte di Domenico Gerace, un industriale che i Facchineri consideravano amico e che un Albanese (Antonio) aveva sbrigativamente ucciso sui monti dello Zomaro.

Quella sera di sedici anni fa, Antonio Albanese e Luigi Facchineri si ritrovarono per caso nella stessa cantina. Avevano già bevuto, forse troppo. «*Bevete, bevete ancora*», esortò Albanese. «*No, non posso: accetterò domani*». La reazione sarebbe apparsa improbabile persino in un western all'italiana: «*Domani è troppo tardi*», ringhiò Albanese. E fece fuoco.

Da allora il massacro non si è più fermato. Non lo bloccarono i carabinieri né le condanne dei killer, non lo ha fermato l'esempio di altri due famosi clan rivali (quelli di Seminara, scomparsi per consunzione) e neppure l'abbandono della «piazza» da parte di uno dei contendenti. Qualche anno fa, molti dei Facchineri avevano deciso di andarsene, s'erano trasferiti al Nord. L'ultimo, Luigi, venne raggiunto e ammazzato a Genova nel settembre del '78.

Un paese tranquillo, allora, signor sindaco? «*Un paese che da anni si porta dietro questa condanna, che vive serenamente pur sapendo che prima o poi la violenza potrà ancora esplodere*». Ma il Comune prenderà posizione, chiederà interventi? Non è forse vero che proprio una settimana fa a Cittanova era stata organizzata una manifestazione antimafia?

«*Beh, proprio una manifestazione no. Un corteo di macchine, una cosa veloce*». Un corteo diretto dove? «*Ad un autosalone che aveva subito un attentato incendiario*». E da parte di chi, con quali obiettivi? «*Non glielo so dire. Ha deciso tutto il Consiglio comunale*». E lei? «*Ero fuori paese. A quella seduta non c'ero*».

Giuseppe Zaccaria

Una ragazza di sedici anni è la chiave del giallo di Bergamo

Tanya sa chi ha ucciso il bimbo

Era nel garage accanto al corpo di Cristian, massacrato a coltellate e martellate - La giovane aveva le mani e i polsi insanguinati, segni di morsi su un braccio - L'autopsia sembra escludere sia stata lei ad agire con tanta forza e ferocia - Forse era in compagnia di un adulto che la polizia avrebbe già fermato

Bergamo. Cristian Mazzola, il bimbo trovato ucciso (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Tanya ha sedici anni e la paura addosso. Forse è stata lei ad uccidere Cristian, otto anni appena, ammazzato l'altra sera a coltellate e martellate. Certo lei c'era, era lì, nel garage, quando Cristian non ce l'ha più fatta a scappare, è rimasto in trappola, si è difeso a morsi ed è morto accanto alla Volkswagen del padre di Tanya. Ma questa inchiesta, questo delitto di Suisio, quindici chilometri da Bergamo, è tutt'altro che un caso semplice. Tanya si contraddice, è confusa, dice e poi ritratta. E il sospetto è che voglia coprire qualcuno.

Le quattro e mezzo di ieri pomeriggio, al palazzo di giustizia di Bergamo. Tanya Agostinelli, pantaloni bianchi e camicetta fantasia, un pacchetto di fazzolettini di carta stretto in mano, arriva accompagnata da due carabinieri. Capelli corti e ricci cammina impacciata, intontita, impaurita. Su, al secondo piano, l'aspetta il sostituto procuratore Gianfranco Mafferri: riprende un interrogatorio che andrà avanti tre ore. Cominciato lunedì sera, un'ora dopo il delitto, si era interrotto alle tre di notte per riprendere dalle dieci a mezzogiorno.

Il giudice Mafferri dice che non ha niente da dichiarare, almeno fino a quando il caso non sarà definitivamente risolto. Tanya, a sera, è stata riaccompagnata a casa. Due carabinieri sono di guardia all'ingresso. Così, tra Suisio e Bergamo corrono indiscrezioni e ipotesi. Si dice che Tanya, alle sei del pomeriggio, nella villetta a schiera di via Martin Luther King, non fosse sola. E si dice che fosse in compagnia di un maggiorenne che in queste ore, sarebbe ricercato o addirittura già in stato di fermo.

Neppure Giuseppe Villa, l'avvocato che ha assistito Tanya durante l'ultimo interrogatorio, chiarisce la posizione della ragazza. Si limita a confermare, com'era chiaro vista la sua presenza nell'ufficio del giudice Mafferri, che la ragazza è inquisita e «*collabora attivamente alle indagini*». L'inchiesta non è ancora stata affidata alla Procura dei minori, e — si fa notare a palazzo di giustizia — ciò farebbe aumentare il peso delle voci che danno per probabile la presenza nel garage, al momento dell'assassinio, oltre a Tanya, di un'altra persona: e maggiorenne.

Cristian Mazzola è stato sfigurato. Francesco Valtellina, il medico che subito era stato chiamato nella villetta degli Agostinelli, ha riferito dello stato di choc di Tanya. Diceva di esser stata lei, di essersi difesa da Cristian che la voleva aggredire. Ma poi ha cambiato versione. E comunque — ed è risultato ieri mattina dall'autopsia — è improbabile che la ragazza, per difendersi da un bambino, l'abbia massacrato con tanta forza e ferocia. «*Dietro queste cose — ammonisce don Angelo Salvetti, il parroco di Suisio — si nasconde sempre un adulto*».

Cristian, figlio di Franco, carpentiere, in paese lo conoscevano tutti. Adesso, però, i ricordi sono opposti: e c'è chi ne parla benissimo, un bambino bravissimo («*Uno dei miei migliori chierichetti*», dice il parroco) e chi lo definisce una piccola peste, un caratteriale cresciuto più in strada che in casa. Martedì pomeriggio, poco dopo le cinque, era entrato in macelleria per comprare due bistecche. Aveva dieci mila lire in mano. Ma non ha ordinato niente: «*Il bigliettino, il bigliettino: ho dimenticato il bigliettino!*». Ed era uscito di corsa.

Di questo biglietto hanno parlato anche i parenti di Tanya, ragazza riservata e senza amici in paese: Cristian — è la loro versione — avrebbe suonato il campanello della villetta; Tanya, pensando fosse Silvia, la sorellina di nove anni, avrebbe aperto. E Cristian, una volta entrato avrebbe detto che doveva cercare appunto un biglietto. Quindi avrebbe chiesto a Tanya un coltello. E a questo punto il racconto da casa Agostinelli si interrompe. «*Non posso dire niente*», risponde al telefono Evelino, il padre di Tanya, camionista. In casa, nella villetta a due piani, gerani ai balconi, ci sono ancora i carabinieri.

A scoprire il delitto era stata Marilena Previtali, la madre di Tanya. Tornata a casa, la figlia non le aveva aperto. «*Non posso, non ci riesco*». Aiutata dalla vicina la madre aveva sollevato, a forza, la saracinesca nera del garage. Tanya era in fondo, tremava, le mani e i polsi insanguinati, sul braccio destro due segni di morsi. E, a terra, ai suoi piedi, sotto il parafango della Volkswagen, il corpo di Cristian ormai irriconoscibile. Lo identificherà, mezz'ora dopo, suor Domenica, delle Sacramentine, che l'aveva seguito nel periodo dell'asilo.

Giovanni Cerruti

Asti, dopo aver truffato decine di risparmiatori

Spende una fortuna non sua poi torna a casa e si spara

Avrebbe dilapidato 500 milioni - Lo credevano un consulente finanziario

ASTI — Si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia destra con la sua pistola calibro 7,65 e ha portato con sé un segreto che potrebbe valere cinquecento milioni (ma in città si parla di 200-300), i soldi avuti da decine di astigiani che credevano di investire i loro risparmi nei fondi comuni o in altri titoli di Borsa. Il corpo di Claudio Cogo, 35 anni, agente di commercio in cosmetici e non consulente finanziario, come si spacciava, è stato trovato martedì sera dagli agenti della squadra mobile sulla collina di Asti, accanto ad un'auto con targa francese, pochi metri prima della villetta in frazione Valmaggiore, dove abitava da parecchi anni, dopo essersi separato dalla moglie.

Adesso in questura parlano di «dissesto finanziario» per spiegare il suicidio, ma le indagini continuano, dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Armato: l'inchiesta sull'attività del Cogo, anzi, era cominciata cinquantanove giorni fa, quando l'agente di commercio era scomparso da Asti, lasciandosi alle spalle amici e conoscenti carichi di sospetti e di paure: la gente che si era fidata delle sue promesse e che gli aveva consegnato milioni credendo alle sue parole, al suo volto rassicurante, alla carta intestata (risultata poi falsa), alla garanzia di forti interessi mai pagati.

L'Asti sfortunata ora piange in silenzio, quella che ha evitato la beffa sorride complice. Claudio Cogo è stato in Perù, in Francia, in Germania, poi ancora in Francia. Ha dilapidato la piccola fortuna — si dice — ai tavoli verdi delle case da gioco, quindi la disperazione lo ha riportato sulle strade di casa, ma anche nuovamente di fronte ai creditori che non avrebbe più potuto risarcire. La sua storia folle è finita tragicamente.

Prima di martedì sera la pretura di Asti attendeva una pioggia di denunce contro lo pseudo consulente finanziario. Dice il pretore dirigente Mario Bozzola: «*Venne anche un avvocato ad annunciarmi l'iniziativa di parecchi suoi clienti, mi parlò di un raggiro di decine di milioni (almeno un centinaio, ndr), ma fino ad oggi non abbiamo visto nulla*». I funzionari dell'ufficio hanno controllato gli archivi: negli ultimi sei mesi non risultano azioni legali contro Claudio Cogo. Il magistrato comunque non esclude che qualcuna arrivi nei prossimi giorni.

In città la pensano diversamente. Una delle vittime del «bidone» sorride a denti stretti e dice: «*Conoscevo Claudio, gli ho dato alcuni milioni. Adesso che è morto e che può servire presentare denuncia?*». Il Cogo non ha figli e viveva da solo nella casa di Valmaggiore, l'anziana madre, vedova, sta in città, nel quartiere di San Pietro.

I risparmiatori ingannati si chiudono nel silenzio, molti si rassegneranno al danno. Paolo Ferrero, uno dei responsabili di una nota agenzia di consulenza finanziaria di Asti, dice: «*Credo che nel nostro settore nessuno conoscesse Claudio Cogo, non mi risulta lavorasse per qualche società d'investimenti*».

d. cr.

La gente in piazza per solidarietà con la donna sequestrata

La Sardegna sfida i rapitori

Il presidente dell'assemblea regionale chiede «nuove misure di polizia» Contrasti sull'applicazione della legge antimafia Rognoni-La Torre

SASSARI — «*Che vuole che dica? Aspettiamo*»: il commento strappato a Gigi Comida, marito della sedicesima donna caduta, in tempi recenti, nelle mani dell'anonima sequestri, fotografa da solo il dramma di una famiglia, la rassegnazione, l'atteggiamento quasi fatalistico con il quale viene ormai accolto in Sardegna un nuovo rapimento.

Piera Maria Demurtas, 41 anni, due figli, segretaria comunale a Pattada (centro in provincia di Sassari), è dal primo pomeriggio di martedì scorso prigioniera dei banditi che l'hanno bloccata mentre insieme ad un'amica faceva ritorno a casa, ad Ozieri. Ed il marito, ricco proprietario terriero, titolare di un'azienda zootecnica modello, non può che ripetere «aspettiamo», aggiungendo con voce stanca soltanto una preghiera rivolta ai fuorilegge: «*Trattatela bene*».

Parole ripetute come un ritornello nei giorni scorsi da Remo Berardi, presidente dell'Associazione degli industriali di Nuoro, padre di Cristina, la maestrina presa in trappola poco più di due settimane fa mentre si dirigeva verso casa in auto, in compagnia di una collega. Da qualche giorno Remo Berardi ha smesso di parlare, non ha più lanciato appelli, ha persino staccato il telefono: tace ed attende. Anche la banda che tiene in pugno la ragazza mantiene un ostinato silenzio: con una precisa strategia intende far salire la tensione fino a limiti quasi insopportabili per poter poi trattare la cifra del riscatto con interlocutori dai nervi scoperti.

Silenzio ed attesa: un rituale che sempre più spesso si ripete nell'isola e non solo nelle zone in cui il sequestro sembra essere un male endemico. E rituali, certo al di là delle lodevoli intenzioni dei diretti interessati, rischiano di apparire anche i messaggi di solidarietà giunti ai parenti di Piera Maria Demurtas.

Com'è accaduto di recente a Nuoro, anche Ozieri è scesa ieri per strada nel tentativo di rendere tangibile la sua partecipazione al dramma: il Consiglio comunale si è riunito ed ha discusso pubblicamente in piazza. Altrettanto è avvenuto a Pattada.

Ha preso posizione anche il presidente del Consiglio regionale, il comunista Emanuele Sanna, che, dopo aver espresso la «*solidarietà dell'assemblea sarda alla signora Demurtas e ai suoi familiari*» e il «*fraterno augurio che l'ostaggio possa quanto prima riacquistare la libertà*», ha osservato come il nuovo rapimento smentisca «*gli incauti ed infondati ottimismi di quanti hanno recentemente sostenuto che il triste fenomeno dei sequestri di persona sarebbe, in Sardegna, in fase di incoraggiante regresso. Purtroppo — ha proseguito Emanuele Sanna — l'azione dei criminali e delle organizzazioni che prosperano in attività delittuose continua a minacciare ed a colpire la sicurezza di tanti cittadini e non risparmia nella sua bestiale strategia neanche i bersagli più incolpevoli e indifesi*».

Il presidente del Consiglio regionale ha inoltre sottolineato che «*accanto alla mobilitazione dei cittadini onesti per isolare e smascherare i criminali anche l'azione degli organi preposti alla sicurezza pubblica venga adeguatamente potenziata per contrastare efficacemente la sfida dei delinquenti e garantire anche ai nostri condizioni di vita più serene e civili*».

Appello agli onesti, provvedimenti di polizia: certo il presidente Sanna non poteva fare di più. Ma la realtà è che manca in Sardegna una capacità di reazione collettiva per sradicare la pianta del sequestro di persona, non c'è unità di intenti, capacità di andare al di là delle richieste di nuove e sempre più efficaci misure di polizia.

E tutto si riduce appunto alle richieste di misure di polizia. Quando poi non ci si divide anche su queste ultime, com'è accaduto nei giorni scorsi dopo la proposta fatta dal ministro dell'Interno Scalfaro di applicare in Sardegna la legge antimafia Rognoni-La Torre.

Corrado Grandesso

A Molfetta rissa tra vicini

Duello rusticano con morto e ferito

I mariti si sfidano per vendicare le mogli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — L'odio tra condomini ha provocato una tragedia l'altra sera a tarda ora, in una palazzina popolare di Molfetta, un comune marittimo a circa 30 chilometri da Bari. Due uomini, i capifamiglia, si sono affrontati in un duello rusticano per le scale di casa. Uno di essi è morto, l'altro è rimasto ferito ed è ricoverato al policlinico di Bari in stato di arresto per omicidio.

La vittima è Michele Aramini, 39 anni, marittimo, padre di tre bambini. Per due volte la lunga lama del coltello del rivale gli ha trapassato il cuore. L'assassino è Berardino Puglielli, nato 41 anni fa a Pescina (L'Aquila) ma residente a Molfetta dove fa l'operaio. Anch'egli è sposato e padre di due ragazzi.

La tragedia è esplosa nella palazzina situata nel quartiere Madonna dei Martiri dove, sullo stesso pianerottolo, abitano le due famiglie. Malgrado la vicinanza, tra i due nuclei familiari non corre buon sangue. Nella mattinata c'erano state risse furiose tra le mogli dei due uomini che si accusavano reciprocamente di molestare i rispettivi figli. Tanto che gli altri coinquilini erano stati costretti a far intervenire i carabinieri nel timore che la rissa potesse degenerare. Infatti i militari del nucleo di polizia giudiziaria della compagnia di Molfetta avevano convocato le due donne.

Il banale litigio tra donne è degenerato in serata, quando sono rientrati dal lavoro gli uomini. Pare che l'Aramini sia andato a bussare ai dirimpettai per un chiarimento ma aveva con sé un coltello, così come l'altro. Il duello è stato rapido mentre le mogli e i figli, in preda al terrore, gridavano facendo accorrere la gente del condominio. Ma nessuno ha avuto il tempo di dividere i due forsennati.

L'Aramini è stramazzato, fulminato dalle due coltellate al cuore; ma anche il Puglielli era malconcio per alcune ferite all'inguine per cui è stato necessario il suo ricovero nel reparto chirurgico del policlinico di Bari. Le sue condizioni, comunque, non sembrano gravi.

Le due mogli sono state ancora una volta interrogate, ma hanno continuato a scambiarsi reciprocamente accuse come se la tragedia non avesse alcun significato.

v. c.

■ Contro vescica, nuova cura

ROMA — Una nuova terapia immunologica, sperimentata all'ospedale «Malpighi» di Bologna su trenta persone malate di tumore della vescica, ha permesso «*nel 60 per cento dei casi una massiccia regressione delle masse tumorali mentre nel 30 per cento dei malati la regressione è stata completa ed è in atto da decine di mesi*». La nuova terapia, basata sul farmaco «Interleuchina-2» prodotto nello stesso ospedale, è il tema della «Storia di copertina» del settimanale «Europeo» che sarà oggi in edicola e della quale è stata anticipata una sintesi. *(Ansa)*

■ Fuga di gas sulla Roma-Napoli

ROMA — Bloccata per un'ora la linea Roma-Napoli via Cassino, a poca distanza dalla stazione di Ciampino. Il blocco è scattato poiché durante la trivellazione di un pozzo sono fuoriusciti dal terreno gas tossici di natura imprecisata che, a quanto si è appreso, hanno provocato malori ad alcuni abitanti della zona. I vapori provenivano da una sacca sotterranea: la falla è stata tamponata e il traffico è ripreso. *(Agi)*

■ Legge sui diritti dei malati

ROMA — Oltre cento deputati di diverse forze politiche hanno ripresentato la proposta di legge sui diritti dei malati. L'ha annunciato ieri, con una conferenza stampa, il segretario del Movimento federativo democratico Francesco Carolei insieme con alcuni firmatari della proposta. «*I diritti assicurati nella proposta di legge — ha detto Carolei — riguardano nove milioni di persone che ogni anno si rivolgono al Servizio sanitario e contemplano, ad esempio, il diritto al gioco per il bambino ricoverato, il diritto a conoscere la diagnosi, il diritto alla non sperimentazione, ma anche diritti più banali quali lenzuola pulite, pasti caldi, posate con cui mangiare*». La proposta istituisce la figura del «difensore civico specializzato» al quale si può rivolgere il malato per far rispettare il diritto leso.

■ Aumentano testi scolastici

ROMA — I libri di scuola per il prossimo anno scolastico costeranno il 6% in più. L'aumento, che è calato di due punti rispetto a quello dell'anno scorso, viene deciso in rapporto alla svalutazione registrata nel momento in cui si fissano i prezzi (generalmente il mese di dicembre) che devono poi essere tenuti fermi per tutto l'anno dalle case editrici. Per andare incontro ai problemi economici delle famiglie è stata attuata un'iniziativa, che ha avuto notevole successo a Bologna, Firenze, Reggio Emilia e Milano: un prestito bancario per la spesa dei libri scolastici che viene poi restituito, senza alcun interesse, in tre soluzioni. *(Agi)*

■ Caccia, Italia condannata

BRUXELLES — L'Italia contravviene alle regole della Comunità europea per la conservazione degli uccelli selvatici. Lo ha sentenziato la Corte di giustizia Cee di Lussemburgo che ha condannato il nostro Paese su denuncia della Commissione europea. L'Italia, secondo la corte, non ha ancora recepito nella legislazione nazionale la direttiva della Cee del 4 aprile 1981 e permette la caccia e il commercio di specie protette.

In particolare, l'Italia è stata condannata perché permette la caccia di 11 specie protette di uccelli: il passero, la passera oltremontana, la passera mattugia, lo storno, il colino della virginia, la cornacchia nera, la cornacchia grigia, il corvo, la taccola, la gazza e la ghiandaia. *(Ansa)*

■ Sfrattato archivio a Venezia

VENEZIA — L'archivio fotografico del Comune, ospitato in un locale di Palazzo Ducale, è stato sigillato da tre funzionari dell'ufficio del registro in attuazione di un provvedimento di sfratto richiesto dalla Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici della città lagunare. Quest'ultima, infatti, è proprietaria dell'ala che ospita l'archivio. *(Ansa)*

Killer irrompe in un autosalone

Agguato a Palermo uccisi due uomini

Tra le vittime il piccolo boss Silvestri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Continua a Palermo la decimazione dei fratelli Silvestri. Ieri hanno ucciso il quarto. Ne restano tre. Proprietari di macellerie, grossisti di carne ma, secondo polizia e carabinieri, più che altro malavitosi sempre pronti a rubare e a rapinare. I Silvestri sono finiti in una lista nera che da parecchi anni ormai sembrava esser stata messa da parte. Invece, poco dopo le 13 di ieri, è scoccata l'ora «x» per l'esecuzione della condanna a morte di Antonino Silvestri, 43 anni, molti precedenti penali per spaccio di piccole dosi di stupefacenti, associazione per delinquere.

Con lui è stato ucciso Vincenzo Paterna, 22 anni, incensurato, ed è stato ferito Luigi Barbera, 33 anni, anche lui senza precedenti penali, proprietario del modesto autosalone nel quale è avvenuta la sparatoria, in via della Cera, un budello nel cuore del rione «Borgo Vecchio».

Un solo killer ha sparato con una pistola automatica calibro 7,65, fermo sulla soglia del locale. Per primo è caduto Silvestri, gli altri due sono stati raggiunti dai proiettili mentre tentavano un'impossibile fuga. Quando sono giunti i soccorritori, l'assassino era già lontano e Silvestri e Paterna erano morti, mentre Barbera — ferito non gravemente a un braccio — chiedeva aiuto.

E' apparso subito chiaro che Antonino Silvestri, il vero obiettivo dell'assassino, era stato seguito mentre andava a trovare Luigi Barbera che si trovava già nell'autosalone con Vincenzo Paterna.

Gli altri tre fratelli Silvestri caddero in rapida successione di tempo: Carlo il 3 maggio del 1973, Gaspare il 1° marzo del 1974 e Giuseppe, il minore, il 15 dicembre di quello stesso anno. Il 1975 fu il turno di Antonino Silvestri, che però sopravvisse: gli spararono mentre era per «affari» a Bari, ma lo colpirono soltanto ad una gamba.

I nomi dei Silvestri erano arrivati sulle pagine dei giornali già nel 1970, per gravi contrasti fra i titolari di alcune macellerie in città e, di lì a poco, per il furto di un grosso tir frigorifero, con un cospicuo carico di carne macellata. Per scagionare i fratelli, confessò Giuseppe che si accollò tutta la responsabilità.

a. r.

è aperto il XV Festival cinematografico, il regista ci sarà

Fellini: Io a Mosca? Non sapevo

Dice di avere appreso la notizia giornali - suo «Intervista» sarà in concorso: la prima volta dopo 24 - Confessa: «Una rassegna genere esigerebbe un'opera diversa, rappresentazione generale dell'Italia» - Si preoccupa: film sarà doppiato, spero che qualcosa arrivi»

ROMA — Federico Fellini non va al Festival di Mosca, dove il film *Intervista* che rappresenta l'Italia viene proiettato alla fine della prossima settimana. In : ed è la prima volta da ventiquattro anni che un'opera felliniana si trova a competere con altri film.

«*Con grande stupore, lo l'ho saputo leggendo i giornali*», dice il regista. Spiega: «*Non voglio far processi a nno. La decisione dev'essere stata presa a Cannes tra il produttore, i dirigenti l'Anica e quelli cinematografia sovietica: senza neppure dirmelo, o forse dicendomelo a mezza bocca, sapendo bene che i festival io ho un atteggiamento distratto. I sovietici avranno insistito per avere il film in concorso: per me è lo stesso, ho mai fatto beghe, anche se naturalmente preferirei competere avendo la certezza assoluta di vincere*».

Però a Mosca non : «*Non vorrei che la assenza venisse interpretata come una rivalsa. Ho l'impressione che un simile festival esigerebbe un'opera diversa, di rappresentazione generale dell'Italia: in ogni caso, in questo momento accompagnare Intervista a Mosca è superiore alle mie forze*». La sua assenza potrebbe venir interpretata come un atteggiamento di cautela o di diffidenza verso il nuovo corso inaugurato nel cinema sovietico da Gorbaciov? «*Ma no. A vederlo nelle fotografie Gorbaciov mi è simpaticissimo. Somiglia molto a un mio zio di Savignano, paese vicino a Sant'Arcangelo di Romagna, che aveva una bottega di cereali e una "voglia" sulla fronte. E' Antonio, preciso*». Ma le idee, la di Gorbaciov? «*Non riesco a entrare nella psicologia di uomini che hanno in mano i destini del mondo. So soltanto che se incontrassi Gorbaciov in treno, all'inizio di un lungo viaggio, cambierei scompartimento. Trovandomi con Stalin, forse avrei cercato un altro posto...*».

L'invito ufficiale a Mosca l'ha ricevuto? «*Può darsi. Il fatto è quando arriva la posta, chili di buste, inviti, cartoncini, richiami perentori, ordinanze, la prima cosa che faccio è strapparla: è la mia unica forma di ginnastica, di attività fisica. Può darsi che l'invito sovietico abbia fatto la fine lacerata di tante altre buste. L'altra mattina alle m'ha poi telefonato una signora che con m'ha informato d'essere la traduttrice del mio libro Fare un film, mi ha detto che il popolo sovietico mi vuol bene, tutti aspettavano a Mosca Giulietta e me. Ho creduto fosse la solita attesa generica prolungatasi negli anni, non l'ho riferita al Festival*».

Fellini non va a Mosca da ventiquattro anni, dal quando *Otto e mezzo* vinse al Festival: «*Ne ho un ricordo bellissimo. Il disgelo, Kruscev... Mi sono trovato al centro d'una battaglia culturale*». Il film venne presentato a ottomila spettatori nella Sala dei Congressi del Cremlino il 18 luglio e già da dieci giorni rappresentava un imbarazzante caso politico per l'ufficialità sovietica che, scrive Tullio Kezich nella sua biografia *Fellini*, «*temeva che l'accoglienza del pubblico a questo atteso frutto della decadentistica occidentale suscitasse troppo entusiasmo*».

Otto e mezzo ebbe infatti pubblico: il critico di Kultura lo indi-vidualistico, asociale, politicamente ambiguo e lontano il presidente sovietico della giuria Chukrai propose di assegnargli un riconoscimento speciale per escluderlo dal gran premio; il giurato italiano Sergio Amidei, appoggiato dai giurati stranieri, dette battaglia e vinse. Il gran premio a *Otto e mezzo* venne assegnato all'unanimità: era anche un segno, culturale e politico.

Fu quella l'ultima volta che un film di Fellini partecipò a una competizione, nazionale o internazionale. E stavolta? «*Senza sottotitoli, con una traduzione simultanea che dovrebbe seguire cinque diversi piani sonori... Chissà quale Intervista vedrà il pubblico moscovita. Eppure che qualcosa del film arrivi*». E vincesse, se fosse ancora Fellini a marcare al Festival di Mosca il secondo disgelo sovietico, l'autore a ritirare il premio? «*Se cominciano a telefonare le ambasciate, se qualcuno mi mette in un sacco e mi porta lì, chissà...*».

L. L.

Anita Ekberg e Mastroianni in «Intervista», in gara a Mosca

spettacolo è il pubblico

— *Festival strano, inconsueto, un po' schizofrenico, questo di Mosca, che si è inaugurato ufficialmente lunedì scorso nell'e sala cinematografica dell'Hotel Rossia a due passi dal Cremlino. Strano e inconsueto perché è l'occasione di un incontro e un confronto delle più diverse lontane cinematografie, nomi noti e sconosciuti, divi famosi e giovani esordienti, maestri del cinema mondiale e allievi registi di Mosca o di Leningrado.*

Un po' schizofrenico perché, da un lato, si è richiamata l'attenzione di tutto il mondo sulla perestroika e sulla glasnost di Gorbaciov anche nel campo del cinema (e quindi del XV Festival Cinematografico di Mosca), dall'altro si fa di tutto per rendere la difficile ai giornalisti e agli ospiti, che appirano un po' spaesati in un albergo immenso che sembra più una di Babele che un centro organizzato per incontri, proiezioni, reciproche informazioni.

Ma ciò che più interessa e incuriosisce, al di là del valore dei singoli film e della presenza di cinematografie poco note, è il pubblico della grande sala, le sue reazioni, i suoi applausi. Ancora immersi in una ufficialità un po' raggelante, ma anche liberi di confrontarsi con le opere più nuove e a volte provocatorie provenienti da ogni parte del mondo, gli spettatori partecipano al «rito». Il cinema gran- entusiasmo, applaudono i registi e gli attori presenti in sala, si accalcano negli intervalli per carpire un autografo o una foto.

E' un pubblico curioso e disponibile, che compensa la scelta sempre felice dei film in programma, o meglio la sostanziale disomogeneità di un programma che pare più da una serie di ragioni politico-diplomatiche che da un progetto artistico-culturale dichiarato. affiancano così film europei già passati in altri festival o già — da Oci Ciornie di Mikhalkov a Intervista di Fellini, La casa di Bernarda Alba di Mario Camus a Rosa Luxembourg della Von Trotta (fuori concorso) — a film inediti provenienti dall'Egitto e da Cuba, dall'India e Mongolia, dalla Cina e Sri-Lanka, dalla Corea del Nord, dalla Jugoslavia e da molti altri Paesi europei ed extraeuropei.

Sono questi ultimi, ovviamente, ad attirare l'attenzione, e spesso non mancano le sorprese. Ad esempio l'egiziano moglie di una persona importante di Mohamed Khan, un film a tratti forte e coraggioso, a tratti melodrammatico, che descrive la vita famigliare e sociale di un alto funzionario di polizia, ambizioso e sostanzialmente fascista, e della sua giovane moglie borghese, ancora pervasa di ideali umanitari. Un conflitto che si risolve tragicamente e getta una luce sinistra, seppure pallida e schermata, sulla società egiziana contemporanea (il film è ambientato a metà degli Anni 70).

Più forte e coraggioso è l'attuale jugoslavo Oktoberfest di Dragan Kresoja. Nel descrivere la vita quotidiana di un giovane di Belgrado, che sogna di andare all'Oktoberfest di Monaco, e dei suoi amici e compagni, Kresoja è riuscito, pur fra lungaggini e ripetizioni, a tratteggiare una gioventù in crisi che bene riflette la più vasta crisi che attraversa la Jugoslavia oggi, fra sogno e realtà, ideali socialisti e difficoltà economiche.

Infine l'indiano Il peperoncino che racconta la rivolta donne di un villaggio contro i soprusi di un capo militare prepotente e violento, usando uno stile fra il realistico e il fiabesco, con qualche svolazzo formale di troppo, è un saggio di cinema «impegnato», come si diceva un tempo. Ma qui l'impegno sociale — e il risvolto femminista che lo sottende — si cala nella cultura artistica indiana, e il risultato è indubbiamente suggestivo. Tre esempi, ma concomitanti, di un cinema in bilico fra tradizione e novità, realismo e fantasia, profondamente legato ai problemi dell'uomo e società, che questo XV Festival di Mosca si propone col motto «Per l'umanesimo del cinema, per la pace e l'amicizia tra i popoli».

Gianni Rondolino

I per De Niro la platea si scatena

— Accoglienza trionfale per De Niro, presidente della giuria del Festival di Mosca, presentato ufficialmente alla platea sovietica, l'altra all'inaugurazione manifestazione. «E' un grande onore, ed io un po' — ha detto —. Ho questo incarico volentieri».

Elem Klimov, il presidente dei cineasti dell'Urss, ha definito De Niro, per la prima volta ospite all'Est, uno dei più grandi attori del mondo e gli spettatori gli hanno tributato un interminabile applauso.

Sono attesi a Mosca anche Arthur Penn, Robert Wise, Warren Beatty, Milos Forman, Stanley Kramer.

Conferenza stampa a Cracovia per il film dal testo del Papa

In quella Bottega di Orefice Lancaster distribuisce amore

Collegamento tribolato con Roma: assieme all'attore, Jo Champa, Cross, il regista Anderson

ROMA — Conferenza stampa elettronica per *La bottega dell'orefice*, il testo teatrale scritto da Giovanni Paolo II quando era ancora vescovo di Cracovia col nome di Wojtyla, che adesso diventa un film internazionale per la regia di Michael Anderson. Peccato che il collegamento attraverso il video tra Roma e Cracovia funzioni a fatica, peccato che la traduzione dell'interprete italiana sia assolutamente , peccato che le risposte fornite dall'intero cast co e tecnico schierato in uno studio della televisione polacca non corrispondano affatto domande rivolte da un gruppo di giornalisti seduto in uno studio della Rai.

Presenti per la Rai, che insieme alla italiana Pac produce il film con la collaborazione di capitali francesi e canadesi e la prevendita, tuttora da precisare negli Stati Uniti, il direttore di Giuseppe Rossini, il braccio destro Fuscagni, l'amministratore delegato della Sacis Giampaolo Cresci. Presenti a Cracovia il regista inglese Michael Anderson, Burt Lancaster che farà il ruolo dell'orefice, una sorta di figura simbolica incarnazione della provvidenza divina; Ben Cross e Jo Champa rappresentano una coppia di sposi inquieti e dal matrimonio in . Andrea Occhipinti e Olivia Hussey che sono invece una coppia unita da una forte spiritualità nean-che la morte può spezzare; Melora Hardin e Jonathan Crombie, i ragazzi nati da queste coppie adulte che portano però il peso delle esperienze sentimentali dei loro genitori.

Due anni di trattativa per alla firma del contratto, un di nove milioni di dollari per un'ora e mezzo girato, l'uscita sugli schermi prevista per il prossimo Natale. percentuale diritti d'autore ceduta alla libreria vaticana per gli aiuti al Terzo Mondo ma soprattutto la firma del pontefice come autore del soggetto fanno di questo film un prodotto speciale. Dice Burt Lancaster: «*La visione dell'amore coniugale proposto in questo testo è la cosa più interessante del film. Con parole semplici e chiare l'orefice spinge a meditare tutte le coppie che entrano nella bottega sulla grandezza del sentimento dell'amore, un amore che parte da un rapporto a due, che si allarga agli altri e che diventa la sola barriera contro le difficoltà dell'esistenza*».

Simonetta Robiony

Progetti di Raiuno: Goggi quotidiana prima del tg

Celentano, Fantastico da agosto

ROMA — Sorridente e disteso il direttore di Raiuno Giuseppe Rossini anticipa informalmente quello che potrebbe essere il palinsesto della sua rete nei prossimi mesi.

Risolto il Fantastico, la conferenza stampa di Adriano Celentano dovrebbe essere nei primi giorni della prossima settimana a Milano. Ma dal 18 Celentano sarà a Roma al Delle Vittorie per preparare la trasmissione: mentre per la conferma di Marisa Laurito e di Esther Parisi si attende solo qualche giorno, resta tuttora aperto il caso di *Domenica in* dove, tramontato Villaggio che va a fare la situation comedy, resta solo il bambino napoletano scovato da Boncompagni a Napoli. «*Per le nostre proposte — ha detto Rossini — attendiamo solo l'assenso del consiglio d'amministrazione*».

Dunque quali sono queste proposte? Resta *Unomattina* condotta da Piero Badaloni in coppia con un nuovo volto femminile selezionato dopo lunghi provini e in attesa di darsi il cambio una seconda coppia perché reggere da ottobre a giugno una trasmissione quotidiana è troppo faticoso. Resta *Pronto chi gioca?* condotto quest'anno da Magalli e da Simona Marchini. Arriva *Ieri Goggi e domani* il programma quotidiano che Loretta Goggi avrebbe dovuto fare la passata stagione e che approda finalmente quest'anno alla fascia preserale per il quale era stato pensato.

Il giovedì sera arriva *Immagina*, spettacolo di parole e segni curato da Edwige Fenech in onda in seconda serata subito dopo il film di mentre in primavera esordisce *Europa Europa*, uno show internazionale di giochi e gare condotto da Elisabetta Gardini.

Lunedì sera resta il grande familiare, caratteristica della prima rete venerdì si tenta il film impegnato per un pubblico più ristretto. Allo studio il pomeriggio di Raiuno. Maurizio Nichetti è uno dei nomi più probabili.

sl. ro.

Altri 6 miliardi allo spettacolo

ROMA — Un'integrazione di 6 miliardi del fondo destinato al finanziamento attività teatrali e musicali, è stato dal ministro del turismo e spettacolo Mario Di Lazzaro.

Tra i film di oggi in tv

spieghi, cos'è il pudore

IL COMUNE SENSO PUDORE di e con Alberto Sordi (1976, Italia 1, ore 20,30). *Quattro episodi: sui pornofilm; un altro sul trasgressivo direttore d'un periodico per soli uomini; il rifiuto (non definitivo) d'una star a girare una scena nudo; il caso della moglie d'un giudice, ghiotta lettrice delle riviste audaci fatte sequestrare dal marito.*

ITALIANI, BRAVA GENTE di *Giuseppe De Santis (1964, Raiuno, ore 14). Film produzione italo-sovietica (Galatea-Mosfilm) che rievoca alcuni momenti della tragica spedizione del 1942-43 in Russia. La vicenda conferisce umanità a quattro militari di diversa estrazione sociale che prendono coscienza dell'assurdità e crudeltà della guerra. Cast internazionale: gli italiani Raffaele Pisu, Andrea Checchi, Nino Vingelli, Gino Pernice, le sovietiche Tatiana Samoilova e Gianna Prokhorenko alle quali s'affiancano i connazionali Grigory Mikhailov e Lev Prygunov, l'americano Arthur Kennedy.*

I MARITI di *Camillo Mastrocinque (1941, Raidue, ore 16,50). Dalla commedia ottocentesca di Achille Torelli, la vicenda d'una le ereditiera che obbligata dal padre a un matrimonio senza amore con un avvocato, ama un altro titolato ma disonesto. Complicato l'intrigo, però è apprezzabile il film servito da bravi interpreti come Amedeo Nazzari, Mariella Lotti, Clara Calamai, Irma Gramatica, Rubi Dalma, Camillo Pilotto, Giulio Stival: tutti famosi mezzo secolo fa.*

COME LE FOGLIE AL VENTO di *Douglas Sirk (1957, Raitre, ore 21,45). Melodrammatica vicenda di due coppie male assortite, nelle quali complicazioni determinate dalla gelosia si alternano a difficoltà dovute all'abuso dell'alcol. Notevole l'interpretazione di Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stark, Dorothy Malone.*

IL DELLO YANKEE ZEPHYR di *David Hemmings (Raiuno, 1981, ore 20,30). Tentativo, da parte di avventurieri di appropriarsi del tesoro di auree (golf) contenuto nella carlinga d'un aereo precipitato in Nuova Zelanda. George Peppard e Pleasence tra gli interpreti.*

GODOT di *Yves Allégret (1958, Raidue, ore 24). Tipico film francese del genere noir, con una signora altolocata coinvolta in intrighi di malavita parigina. Interpreti: Edwige Feuillère, Jean Servais, Bernard Blier, Pierre Mondy e Alain Delon giovane killer (23 anni).*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,15; 23,55
- 10,15 **Televideo**, dimostrative
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Coraliba**, sceneggiato in 5 puntate (4ª puntata), con Glauco Mauri, Rossana Brazzi, Mita Medici, regia di D'Anza
- 13,10 **Grisù il draghetto**. «Centrale nucleare»
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Italiani, brava gente**, film di Giuseppe De Santis, con Raffaele Pisu, Andrea Checchi, Arthur Kennedy
- 16,30 **Marco**, cartoni animati «Fiori sull'asfalto»
- 16,55 **Il treno per Istanbul** (3ª puntata), con Stefano Satta Flores, Leo Padovani, la regia è di Gianfranco Mingozzi
- **al Parlamento**
- **Spaziolibero**. ASLI - Accademia Siu - Lam Kung Fu Italia «Il Kung-Fu scuola di vita»
- 18,40 **L'isola del gabbiano**, sceneggiato in 5 puntate (4ª puntata), con Jeremy Brett, Prunella Ransome, Tinti, regia di Nestore Ungaro
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- **Che tempo fa**
- 20,30 **Il tesoro dello Yankee Zephyr**, film di David Hemmings, con Ken Wahl, Pleasence, George Peppard, Lesley Ann Warren, Bruno Lawrence, Grant Tilly
- 22,25 **Fratello mondo**, presentano Simona e Alessandro Gassman, Ricky Tognazzi, a cura di Grazia Tavanti Tommasi. Fra gli ospiti Bob Geldof
- 23,35 **Tg1 - Notte - Oggi al**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,45
- 10,15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Due ruoti di comicità**, Andy Clyde in «La Bohémië»
- 12,10 **Due ragazzi e una chitarra**, telefilm
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Serenata famosa**, telefilm «La tua canzone»
- 14,20 **Arcobaleno**. «Giochi magie gente dell'estate», in studio Tony Binarelli e Marta Flavi, regia di Piero Turchetti - **Dick Tracy**, cartoni animati - **I figli dell'ispettore**, telefilm
- 16,50 **Lo schermo in casa. I mariti**, film (1941), di Camillo Mastrocinque, con Amedeo Nazzari, Irma Gramatica, Mariella Lotti, Clara Calamai, Rubi Dalma, Camillo Pilotto, Sandro Ruffini, Roberto Villa, Giulio Stival, Tina Lattanzi
- 18,15 **Dal Parlamento**
- 18,25 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm «Una cliente innamorata», con Raymond Burr e Barbara Hale
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **La Rai presenta: Serie nera**, film di suspence e d'azione. omicida, di Heynemann, con Christine Boisson, Christophe Malavoy, Robert Party
- 22 — estate, di Vittorio Corona, Trussoni
- 22,30-1,20 **Notte tv**
- 22,45 **Tg2 - Giovedì sport - Caorle: Atletica leggera. Meeting internazionale** - **Sardinia Cup - Meteo 2**
- 24 — Cinema di notte. **Godot**, film di Yves Allégret, con Edwige Feuillère, Jean s, Bernard Blier, Mondy

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30; 23,35
- 10,15-11,55 **Televideo**
- 15,30-18,30 Eurovisione. Francia: Rénaze. Ciclismo: Tour Orléans-Rénaze
- 18 — **Bolzano: Tutti.** ... **cale**
- 19,30 **Tg3 - Regioni**
- 20,05 **DSE. L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro**, di Mario Finamore. «Dall'antenna marconiana moderne antenne»
- **I professionals**, telefilm «Il killer dal braccio lungo», sceneggiatura di Brian Clemens, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins, regia di David Wickes
- 21,45 **Come le foglie al vento**, film di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone
- 23,20 **Planetario**, di Giangi Poli, regia di Sandro Oueria

Il critico segnala

RAIUNO (ore 22,25) — «Fratello mondo, sorella pace»: registrazione di uno spettacolo effettuato a Fiesole il 26 giugno con la partecipazione di numerose personalità artistiche e portatore di «un messaggio di pace attraverso l'arte e la musica».

RADIOTRE (ore 21,30) — «Quartetto in sol maggiore op. 161 per archi» di Franz Schubert.

Bennato al Festivalbar

Edoardo Bennato è tra gli ospiti della seconda serata del Festivalbar, alle ore 20,30 su Canale 5. Con lui, i Living in a box, Zucchero, Nick Kamen, Alberto Fortis, Jo Squillo. Presentano Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti

ITALIA 1

- 8,20 **La coppia**, telefilm
- 9 — **Mi vedrai tornare**, film di Ettore M. Fizzarotti con Gianni Morandi, Loretta Goggi, Enzo Cerusico, Lelio Luttazzi
- 12 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 13 — **Hardcastle e McCormick**
- 14 — **Deejay Beach**, musicale con Cast, Gerry Scotti, Linus e Susie
- 15 — **I forti di Forte Coraggio**
- 16,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Rin Tin Tin**
- 18,30 **Flipper**, telefilm
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- **Il comune pudore**, film di Alberto Sordi con Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale, Philippe Noiret, Cochi Ponzoni
- 22,25 **Jonathan**, Ambrogio Fogar
- 23,55 **Ai confini della realtà**

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Alice**, telefilm
- 10 — **Aspettando il domani**
- 10,30 **General Hospital**
- 11 — **do**, telefilm
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Il presidente**, di Henry Verneuil con Jean Gabin, Bernard Blier, Renée Faure, Henry Cremieux
- 16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia ricana**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Festivalbar '87**, presenta Claudio Cecchetto con la collaborazione Su M gio e Andrea Salvetti
- 23 — **McGruder e Loud**, telefilm
- 24 — **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 9,15 **Lancer**, telefilm
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 12 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, animati
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **I quaderni della natura**, documentario
- 17,30 **Il Santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm
- 19,30 **New York**, telefilm
- **Lucky Luciano**, telefilm
- 21,30 **Nero Wolfe**, telefilm
- 22,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 23,30 **Mod Squad**, telefilm
- 0,30 **Mistery Movies / Banacek**, telefilm

EUROTV

- 13.30 **Conan**, cartoni
- 14 — **Happy end**
- 14.45 **Speciale spettacolo**
- 15 — **D come donna**
- 16.30 **Devilman**, cartoni
- 17 — **Conan**, cartoni
- 17,30 **Godam**, cartoni
- 18 — **Daitarn III**, cartoni
- **Sturzinger**, cartoni
- 19 — **Sanford and Son**
- 19.30 **Ellery Queen**
- 20,30 **Mark il poliziotto**, film
- 22,20 **Catch**, campionato del mondo maschile
- — **Tuttocinema**

RETE A

- 8 — **un'amica**, rotocalco mat-
- 14,30 **Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 14.30 **Natalie**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 21.20 **Natalie**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13, 19,30, 22,10
- 11.45 **Il paese della cuccagna**
- 13,45 **Sportissimo**
- 14 — **Universiadi '87**
- 16.15 **Le regole del gioco**, film
- 18 — **Sale, pepe e fantasia**
- 18,10 **Agua viva**
- 19 — **Navi di spie**
- 19,50 **Tmc sport**
- 22.20 **Calcio: Coppa America**
- 22,30 **Pianeta mare**
- 22 — **Cleopatra Jones: licenza di uccidere**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,50
- 16 — **Zagabria: Universiadi - Ginnastica**
- 17,30 **Zagabria: Universiadi - Nuoto**
- 19 — **Zagabria: Universiadi - Ginnastica**
- 20 — **Punto d'incontro**
- 20,30 **Zagabria: Universiadi - Ginnastica**
- 22 — **Zagabria: Universiadi - Sommario**
- 23.15 **Moulin Rouge**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,05; 23,25
- 15,30 **Ciclismo: Tour de France**
- 18,25 **Spedizione '84**
- 19 — **Dorothy e il giardiniere**, «Rifiuti»
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **Ursula Andress e Fabio Testi in L'ultima chance**
- 22,15 **allo specchio**
- 23,15 **Ciclismo: Tour de**

ALLA RADIO

radio. 7; 8; 13; 19; 23 — 7,40 Ondaverdemare. Comunicazioni nautiche; 9 Radio anch'io '87; Gr1 flash; 10,30 Canzoni nel tempo, 11,10 Nasce una stella; 11,30 Pro za; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 La diligenza; 14 Stereo City; 15 Cara Italia; 16 Il Paginone estate, a cura di Giuseppe Neri; 17,30 Radiouno jazz '87. «Sonny Rollins l'ultimo dei grandi», 18,30 Musica sera. Microsolco, che passione, 19,25 Audiobox; 20 Regia d'autore. Giorgio Pressburger: Il mattatoio; 21 L'impero del valzer, di Gilberto Nanerini; 22 Il mondo di...; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Stereouno 19-24.

RADIODUE. Giornale radio: 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 16,30; 22,30 — 6,00 Radiodue presenta, di Maddalena Kemeny; 8,45 Ippolita; 9,10 Tre Bode e Candor; 10,30 e domino e il romanzo; 12,10 Programmi regionali; 12,30 Gr2 Radiogiorno; 12,45 Cosa vedete?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 R... estate con noi; 18,30 Gr2 Economia; 18,45 Cappello a cilindro, 19,40 Malide. Originale radiofonico; La strada delle pentole di latta; 19,00 DSE. Imparare l'ambiente. Stereodue 18-24

RADIOTRE. Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45 — 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Guido Bossa. 8,30 Concerto del mattino. Boccherini, F. J. Haydn; 10 Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 10,30 Concerto del mattino. R. Strauss, Schumann; Pomeriggio musicale. Opera, concerto, notizie; 14,00 Diario di rete, 15,15 Un certo discorso estate; 17 . Edu e società. Raccolta di Nebe dell'Ottocento; 17,30 Spazio Tre Musica e attualità culturali. Telemann, F. Chopin, R. Schumann. 19 Spazio Tre. L. Spohr, Delius, Nielsen; 21 Appuntamento con la scienza, di Paolo Rossi; 21,30 Franz Schubert; 23,15 La cronaca e la storia; 23,58 Notturno italiano; Stereonotte 24-6.

ECONOMICI

21 Offerte affitto

Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

IN SICILIA

Sicilia Promotion
011 550.218-517.421
02 488.8181-481.8902

SALUGGIA

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Anno 121 - Numero 159

LA STAMPA

Giovedì 9 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSITA' IRREGOLARE / POCO NUVOLOSO	Max. Firenze 34°
	Min. L'Aquila 15°
	Torino (media) 23,3
	Previsioni a pagina 6

VALUTE	
DOLLARO 1335,8	+4,80
MARCO 733,50	- 0,57
BORSE	
MILANO (Comit) 674,39	+0,86%
NEW YORK (Dow Jones) [illegible]	+ 14,19

OGGI Tutto dove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Il calo demografico

Una società in pensione

Chi si è trovato coinvolto, in questi primi weekend d'estate, in [illegible] delle tante [illegible] e caselli delle autostrade avrà ben potuto pensare con sollievo alle prospettive demografiche per l'Italia delineate in uno studio del Cnr rese note dai quotidiani di ieri: mentre la popolazione mondiale continuerà ad aumentare a ritmi vertiginosi, le previsioni per l'Italia parlano, nell'ipotesi realistica di un tasso di natalità costante o decrescente, di una riduzione della popolazione complessiva pari a 7-12 milioni d'abitanti entro il 2025.

Potrebbe sembrare il toccasana per tutti i nostri problemi. Non si sente forse ripetere di frequente che siamo in troppi, che non c'è più spazio? Non si dice ancora più spesso che uno dei motivi per cui Paesi come Svizzera e Svezia hanno servizi pubblici funzionanti è che gli abitanti sono pochi?

Purtroppo il benessere che deriverebbe da questa diminuzione demografica è in gran parte illusorio. In [illegible] luogo si può constatare che [illegible] riduzione delle nascite non [illegible] disoccupazione se non in tempi assai lunghi. E questo perché le donne che decidono di avere [illegible] figli decidono spesso contemporaneamente di cercare un lavoro.

In Italia negli ultimi 15 anni il minor numero complessivo di giovani è stato più che controbilanciato dall'aumento nel numero delle donne che vogliono lavorare: se la percentuale delle donne che fanno parte delle forze di lavoro alle varie classi di età fosse la medesima [illegible] 1973, avremmo oggi in Italia circa 700 mila disoccupati in [illegible].

Se il numero delle donne che vogliono lavorare [illegible] nuerà a crescere, come è prevedibile, esse contemporaneamente non muteranno le strutture familiari e i maschi non collaboreranno di più [illegible] faccende domestiche, rinunciando in parte, per questo, ad attività retribuite. [illegible] pressione sui posti di lavoro continuerà a crescere.

Finché il [illegible] non si [illegible] e non si raggiunge un equilibrio avremo quindi una società con un numero decrescente di bambini ma [illegible] necessariamente con un numero decrescente [illegible] disoccupati. Ma gli svantaggi non si fermano qui: la riduzione della dimensione delle famiglie sta già portando a [illegible] forte aumento nel numero delle persone che vivono sole.

Salterà (non solo per questo ma anche per molti altri motivi) il sistema della previdenza sociale, [illegible] sforzi ripetuti del presidente dell'Inps per [illegible] cerci della sua capacità di tenuta e naturalmente cambieranno anche la dinamica e la struttura dei consumi: meno giocattoli e più medicinali [illegible] l'insegna di una [illegible] quasi certamente più triste, dove una quota di popolazione compresa tra un quarto e un terzo del totale avrà superato i 65 anni. Negli «anni buoni» della maturità gli individui avranno l'ossessione di accumulare risparmi ai quali destinare una quota crescente del proprio reddito per poterlo poi utilizzare in una vecchiaia sempre più lunga, sempre più incerta, sempre più solitaria.

Il fenomeno non è solo italiano ma riguarda tutti i Paesi industrializzati e in particolare quelli europei. Quest'Italia che [illegible] a svuotarsi, quest'Occidente che invecchia attireranno un numero sempre maggiore di immigrati dal Terzo Mondo. In certe zone della Francia [illegible] la metà dei bambini che frequentano le elementari è costituita da figli di nordafricani di religione musulmana. Accontentandosi di salari più bassi, spiazzeranno ulteriormente i giovani lavoratori indigeni. Né basteranno a fermarli i decreti ministeriali: non è un caso che la scadenza delle regolarizzazioni della posizione degli stranieri in Italia abbia già dovuto essere rinviata. Dato l'enorme squilibrio demografico tra [illegible] e la riva Sud del Mediterraneo, è inevitabile che i vuoti dei bambini non nati finiscano per essere riempiti da giovani nati in altre aree.

Il vero problema per le società occidentali sarà allora l'assimilazione di questi immigrati, i quali oggi appaiono molto meno disposti di un tempo ad adottare valori europei solo perché si trovano a vivere in Europa: nelle grandi fabbriche di Francia e Germania rivendicano pause lavorative per pregare rivolti alla Mecca.

L'idea di una futura società italiana (e occidentale in genere) che si prepara ordinatamente alla pensione e può tirare un sospiro di sollievo perché vede ridursi il numero degli abitanti è quindi utopistica. Il problema è ben più vasto e mostra la necessità di un salto qualitativo e quantitativo nello sviluppo mondiale. Senza di questo, sarà molto difficile per Paesi ricchi sempre più vecchi sopravvivere in un mondo pieno di Paesi poveri sempre più giovani.

Mario Deaglio

Stamane Fanfani conferma le sue dimissioni a Cossiga

Governo, De Mita in pista

E' molto probabile che già lunedì mattina il segretario riceva l'incarico - Numerosi esponenti dc chiedono che il partito esprima la personalità più autorevole e capace - Chiederà a Craxi di entrare nel governo? - Consegna del silenzio in casa psi

ROMA — Questa mattina alle 11 Amintore [illegible] confermerà le sue [illegible] al Presidente della Repubblica. Oggi pomeriggio, in vista delle consultazioni che Francesco Cossiga effettuerà tra domani e sabato, [illegible] direzione della [illegible] esprimerà l'intenzione di impegnarsi [illegible] «massimo livello» nella formazione del futuro governo. Vale a dire che, molto probabilmente, lunedì mattina Ciriaco De Mita riceverà l'incarico. La crisi di governo del dopo-elezioni è finalmente ai blocchi di partenza.

Numerose dichiarazioni di esponenti dc di un certo livello hanno confermato ieri la sensazione che [illegible] Mita, dopo tormentate incertezze, ha [illegible] scendere in campo. Ha cominciato il vicesegretario Guido [illegible] con una cauta perifrasi: «De Mita presidente del Consiglio? Se ci fossero le [illegible] zioni politiche e se questa candidatura fosse necessaria per dare la risposta di stabilità che il Paese chiede, può essere benissimo di sì». Poi il capogruppo alla Camera, Mino Martinazzoli, ha anticipato il testo di una sua intervista al *Sabato*, nella quale sostiene che «la [illegible] esprimere la personalità più autorevole e capace di gestire meglio questo frangente [illegible]».

Non si tratta certamente di [illegible] decisione che verrà presa a cuor leggero. Sono soprattutto i fedelissimi del segretario a nutrire qualche preoccupazione. Nella serata di ieri, per esempio, Angelo Sanza ha confermato la notizia dell'impegno del segretario con una formula che è apparsa anche come il tentativo di tenere aperta un'uscita di sicurezza. «Si tratta di scegliere tra due ipotesi — ha detto il responsabile elettorale della dc —.

Più dell'accenno all'ipotesi della «neutralità», l'uscita di sicurezza [illegible] nell'accenno a Forlani. Ma, scontando [illegible] partenza un'indisponibilità del psi a un patto strategico, se la dc intende [illegible] le proprie responsabilità [illegible] massimo livello, può più credibilmente presentare come governo forte e quindi come una propria vittoria un governo De Mita che un governo Forlani, che potrebbe apparire in partenza una concessione a Bettino Craxi.

D'altra parte, nel momento in cui la dc afferma che, o si dà vita a un governo autorevole, oppure è disponibile ad andare all'opposizione, è tenuta a dimostrare di aver fatto tutto il possibile per arrivare alla soluzione che essa stessa dice di privilegiare. Ci si attende quindi, da parte della direzione di oggi, un documento fermo ma aperto al linguaggio e alle [illegible] programmatiche del psi. In Piazza del Gesù si [illegible] che De Mita chiederà a Craxi di entrare nel governo, ma procederà anche in caso di risposta negativa.

Resta da vedere quale sarà la risposta del psi, che ieri ha riunito la delegazione che sarà ricevuta da Cossiga con l'impegno di tutti a mantenere il silenzio sulle decisioni adottate. Sulle interpretazioni del silenzio esistono due scuole di pensiero: Craxi non vuole De Mita, Craxi vuole De Mita. L'unica cosa certa, però, è che Craxi non può dire di no a De Mita: se, dopo aver più volte affermato che il psi [illegible] una presidenza democristiana e non ha pregiudiziali sui nomi, Craxi bloccasse la strada al segretario dc, la rottura sarebbe irreparabile e anche di non [illegible] spiegazione. Semmai, Craxi potrebbe manovrare per far cadere De Mita durante [illegible] accentuando le divergenze programmatiche, enfatizzando le divergenze sul [illegible] dell'intesa di governo, introducendo nuovi contenziosi. Ma c'è anche chi si domanda se gli convenga davvero abbattere De Mita, o se [illegible] più utile, per lui, [illegible] nerlo sotto tiro a Palazzo Chigi, favorendo nel frattempo un riaprirsi dei giochi nella dc. Intervistato ieri sera dal Tg1, Claudio Martelli si è tenuto sulle generali: «Se si vuole raggiungere un'intesa non bisogna scegliere strade conflittuali».

Paolo Passarini

A PAGINA 7
Giubilato Lama per il mancato voto ad Occhetto
di Paolo Mieli

HERBORN DOPO L'INFERNO

Herborn. Ecco le case distrutte dall'autocisterna piombata su una gelateria: i morti sono cinque. Il dramma, per fortuna, si è ridimensionato: trenta feriti, un ragazzo disperso, otto edifici distrutti. Dopo l'urto il carburante in fiamme è finito nelle fogne e poi nel fiume. Il proprietario del locale, un italiano, ha salvato una giovane intrappolata (A pagina 4 il servizio di Alfredo Venturi)

«Nell'Irangate seguivo ordini superiori»: dai sondaggi, l'America gli crede

North: lo staff di Reagan sapeva

Il colonnello salva il Presidente sul piano personale [illegible] mette in difficoltà i consiglieri della Casa Bianca Meese e Poindexter - Duro attacco al Congresso per la sua cecità [illegible] Centro America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un North completamente diverso dal previsto, incrollabile, franco, pugnace, ha impresso ieri all'inchiesta parlamentare sull'Irangate una svolta foriera di gravi conseguenze politiche per l'Amministrazione, e in ultima analisi per Reagan.

Alla seconda giornata della sua testimonianza, il pluridecorato colonnello dei marines, che più volte con la sua irruenza ha ridotto al silenzio deputati e senatori, è emerso come il principale testimone d'accusa nel processo intentato al reaganismo. Ancora una volta, North ha salvato il Presidente sul piano personale, sebbene [illegible] maniera assai meno persuasiva [illegible] martedì; [illegible] ha denunciato vigorosamente gli amici di Reagan che hanno tentato di coprire lo scandalo con una rete di menzogne, facendo i nomi tra gli altri [illegible] ministro della Giustizia Meese, dell'[illegible] direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Poindexter — la cui deposizione la settimana ventura diventa così decisiva — e del defunto direttore della Cia Casey. North ha inoltre insistito [illegible] il segretario [illegible] Stato [illegible] — «si compli[illegible]mento [illegible] me [illegible] un ricevimento», ha sostenuto — e il ministro della Difesa Weinberger erano al corrente dei suoi aiuti ai contras, anche se [illegible] loro provenienza, nel periodo in cui la legge li proibiva.

Più ancora di martedì, ieri Oliver North [illegible] destato l'impressione di un uomo che nella testimonianza vede l'arma del proprio riscatto [illegible] cittadino e di soldato, e lo strumento di censura di un potere che lo ha prima usato e poi tradito. L'ex consigliere della Casa Bianca non ha lasciato dubbi [illegible] fatto di [illegible] eseguito fedelmente ordini superiori, provenienti, credeva, [illegible] Reagan stesso, di essere stato guidato dai più stretti collaboratori del Presidente.

Al Congresso non ha concesso nulla, difendendo con ostinazione [illegible] forniture militari all'Iran — «[illegible] non ci sono stati più sequestri, e abbiamo ottenuto il rilascio di tre ostaggi» — e lo storno [illegible] pagamenti ai contras: ha criticato [illegible] i parlamentari per la loro cecità davanti alla penetrazione sovietica in Centro America, come ha criticato [illegible] paralisi [illegible] burocrazia di Stato. E proprio questa carica emotiva ha impressionato i cittadini americani: secondo il primo sondaggio televisivo d'opinione, il [illegible] per cento degli interrogati crede a North, il 61 [illegible] vuole che venga incriminato e il 70 per cento ritiene che si sia comportato lealmente e onestamente.

Reagan, che ha cercato di distrarre la pubblica attenzione dalle udienze e di prenderne le distanze recandosi nel Connecticut per un discorso sulla riforma dell'economia, ha [illegible] il peso [illegible] rappresentato dalla metamorfosi del colonnello dei marines. Nel primo commento alla testimonianza di quello che definì un eroe nazionale, ha osservato: «Sento parlare di un'«nostra [illegible]» — sorei [illegible] — e [illegible] fine [illegible] un'era. Eppure, io [illegible] soppico, e quest'era non finisce, perché non è mia, ma vostra». L'autodifesa [illegible] Presidente è suonata patetica. Il j'accuse di North è circostanziato. L'ex consigliere della Casa Bianca ha svelato di aver discusso il 20 novembre con Meese, Casey e Poindexter la falsificazione della cronologia dell'Irangate e di alcuni documenti allo scoppio dello scandalo: e, [illegible] mesi precedenti, [illegible] consegnato a Poindexter ben cinque memorandum sugli storni dei pagamenti iraniani ai contras affinché qualcuno in alto li approvasse.

Questa traffica, ha lasciato intendere, tirava le fila della vicenda. Il vicecapo della Commissione inquirente, il deputato democratico Hamilton, ha individuato nelle [illegible] smoking gun, la pistola fumante, ossia la prova [illegible] complicità, che potrebbe costringere Meese a dimettersi, e paralizzare definitivamente Reagan.

Ieri, la parola impeachment, incriminazione del Presidente, non è più suonata nell'aula del Senato. Ma il legale della Commissione, l'avvocato Nields, è tornato all'attacco su Reagan.

— [illegible] telefonata di commiato (ha chiesto a North), il [illegible] novembre scorso, il Presidente non le disse: è importante che figuri ch'io non sapevo degli storni ai [illegible]? «No — ha risposto [illegible] con esitazione il colonnello dei marines —, mi [illegible] che non ne era stato al corrente. [illegible] darsi che abbia aggiunto che era importante che io me ne rendessi conto».

— Un suo commilitone alla Casa Bianca, il colonnello Robert [illegible] che le parlò dopo la telefonata, [illegible] il contrario... «Si sbaglia», ha tagliato corto North. L'ex consigliere non ha però difeso Reagan a proposito di un decreto [illegible] legittimazione delle forniture militari all'Iran: risalente al novembre '85, dimostra che il Presidente fu coinvolto nella vicenda molto prima di quanto abbia dato a credere.

L'udienza ha vissuto i suoi momenti più drammatici quando l'avvocato Nields ha accusato North di aver inseguito il proprio profitto nell'Irangate, in particolare [illegible] aver simulato il pagamento di un sistema d'allarme di [illegible] mila dollari installatogli dal suo collaboratore, il generale a riposo Secord, di aver accettato da mercanti d'armi un fondo di investimento

Ennio Caretto

(Continua a [illegible] 2 [illegible] settima colonna)

Costituzione e spesa pubblica

Deficit come tassa

Le recenti prese di posizione della Corte dei conti e le polemiche che le hanno accompagnate [illegible] alcune riflessioni di natura generale. Com'è noto e com'è stato ampiamente ribadito su queste colonne, la situazione [illegible] dissesto della finanza pubblica trae origine dalla crescita incontrollata delle spese. Il metodo fin qui seguito, [illegible] far inseguire la crescita della spesa dall'aumento delle entrate, [illegible] ha portato la fiscalità esplicita a livelli giudicati intollerabili, non ha [illegible] successo per quanto riguarda la riduzione del disavanzo, che resta di [illegible] abnormi e certamente incompatibili [illegible] autentica ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. Le discussioni di questi giorni confermano che il problema della finanza pubblica non è di gestione, ma di regole. [illegible] bene aveva compreso il legislatore costituente e [illegible] da quasi un secolo sottolineano i più illustri studiosi di [illegible] delle finanze. Vediamo di chiarire.

La crescita della spesa pubblica, infatti, è il risultato «normale», prevedibile e previsto dell'operare incontrollato della struttura degli incentivi politici, in assenza di una costituzione fiscale operante. Il processo politico, in altri termini, è esposto ad un sistema asimmetrico di incentivi, che favoriscono la crescita delle spese e scoraggiano l'aumento dell'imposizione esplicita. Semplificando il discorso, tali asimmetrie possono essere ridotte a tre.

Anzitutto, sono favorite tutte le decisioni che conferiscono benefici *concentrati*, che vanno cioè [illegible] un gruppo ridotto di persone, finanziate con costi *diffusi*, che vengono sopportati da un gran numero di contribuenti. Per esempio, una decisione di attribuire [illegible] reddito aggiuntivo di dieci milioni all'anno a centomila persone si traduce per ognuna di esse in un [illegible] tivo di dieci milioni ad adoperarsi perché la proposta venga approvata. [illegible] i mille miliardi del costo del provvedimento vengono ri-

Antonio Martino

(Continua a pagina [illegible] in quarta colonna)

Con altri 4 compagni [illegible] partito per [illegible] presunta tangente

Toscana, arrestato assessore psi

FIRENZE — Gli agenti del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza si sono presentati all'alba nell'abitazione di [illegible] Colucci, socialista, [illegible] regionale al Turismo. Gli hanno mostrato un ordine di [illegible] sostituto procuratore generale della Repubblica Francesco Fleury e lo hanno portato al carcere fiorentino di Sollicciano. Concussione: questa l'accusa nei suoi confronti e di [illegible] quattro esponenti del psi, tutti già arrestati. Si tratta di Marcello Gallerì, segretario della federazione di Lucca; Umberto Nave, ex assessore ai Lavori pubblici del Comune di Viareggio; Walter De Ninno, funzionario della segreteria amministrativa della direzione nazionale del partito a Roma; Emilio Berti, funzionario dell'ufficio legale del Comune di Viareggio.

Secondo il magistrato sono questi cinque personaggi ad aver intascato una tangente [illegible] milioni pagata dall'impresa Luigi Rota di Pisa, [illegible] costruito [illegible] pretura di Viareggio, per assicurarsene l'appalto. [illegible] gara fu bandita dal Comune di Viareggio nel 1982. La base d'asta era di 5 miliardi e 400 milioni, arrivati tra Iva e altre spese a 5 miliardi. I lavori cominciarono [illegible] dell'83 e l'edificio, che sorge vicino all'uscita Marco Polo dell'autostrada Firenze-Mare, è stato ultimato [illegible] dicembre. Complessivamente, tenuto conto anche della revisione prezzi, è venuto a costare 6 miliardi. Il dottor Fleury avrebbe appurato che l'impresario Luigi Rota, per assicurarsi l'aggiudicazione dell'appalto, si sarebbe impegnato a versare il 5 per cento del prezzo complessivo dell'opera. [illegible] previsto dagli accordi [illegible] tangente fu pagata agli inizi dell'83 e dell'84 in rate corrispondenti ai vari stati di avanzamento dei lavori.

Secondo l'accusa, a incassare le rate, tutte in contanti, fu sempre la stessa persona: Ilio Mungai, mediatore d'affari di Montecatini, che nel febbraio scorso fu arrestato per concorso [illegible] cussione restando per 40 giorni agli arresti domiciliari. La tangente sarebbe stata poi spartita in base a precisi criteri: un terzo circa sarebbe andato a pubblici ufficiali (funzionari e amministratori del Comune [illegible] Viareggio). [illegible] restanti due terzi sarebbero finiti nelle tasche di esponenti socialisti a livello locale e centrale.

A mettere il magistrato sulle tracce di questa tangente sono stati alcuni documenti sequestrati nell'abitazione del Mungai nell'ambito dell'inchiesta sulla [illegible] di Bagnaia all'Isola d'Elba. Per quei fatti finì in carcere per la terza volta Giovanni Signori, ex tesoriere del psi toscano, braccio destro dell'ex ministro Lagorio, già condannato per la tangente di Villa Favard e inquisito per quella dell'albergo Nazionale.

Ilio Mungai, anch'egli vicino al psi ma soprattutto collaboratore di Signori, fu a lungo interrogato e la Finanza perquisì le sue abitazioni a Milano e Montecatini. Così, indagando sulla lottizzazione elbana, sono emerse le tracce della tangente per [illegible] pretura di Viareggio. In particolare assegni intestati a nomi di fantasia che sarebbero serviti proprio per la riscossione dei 270 milioni.

Francesco Matteini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2
Martelli «arresti [illegible]»
di Marcello Sorgi

Gino Paoli eletto nel pci: «Spazi per i giovani contro gli stranieri»

L'onorevole della musica italiana

TORINO — «Mi ha spinto a [illegible] la voglia di mettermi nelle grane». L'onorevole Gino Paoli, eletto nelle liste del pci, non ha ancora chiaro «l'iter da seguire», non sa se e quando ci riuscirà, ma ha tutta l'intenzione di cominciare una guerra difensiva contro l'invasione musicale straniera. «In Italia ottiene facilitazioni persino una pellicola o una rivista pornografica, ma non la nostra canzone. Meglio Le Ore di un buon disco». Il riferimento fugace alla collega onorevole Cicciolina non è casuale.

Paoli non raccoglie oltre lo spunto polemico, preferisce parlare del problema che gli sta a cuore. «Siamo colonizzati da una promozione discografica in funzione dei Duran Duran, in uno Stato che tutela la produzione di motociclette creando barriere all'importazione e non considera la musica. Il mercato è una torta divisa con visione sperequata: agli italiani resta solo il 35 per cento dei 33 giri e il 25 per cento dei 45. In tutti gli altri Paesi d'Europa, un cantante straniero deve lasciare [illegible] il 50 per cento del guadagno, pagare i musicisti del posto e sottostare a tutta una serie [illegible] limitazioni che tutelano gli artisti locali. Da [illegible] non c'è niente di tutto questo. Colpa anche nostra, di noi cantanti, che non siamo stati nemmeno capaci di ottenere un contratto di categoria né di avere un rappresentante quando si discute di Sanremo. Ma questo è un problema sindacale, non politico».

La musica italiana si difende, perciò, anche aiutando i nuovi talenti ad emergere, per far una barriera contro «il nemico»: la cultura angloassone. Ma David Zard, uno dei più grossi importatori di star, ha ribadito tempo fa che da noi non ci sono strutture adeguate per i concerti. E' d'accordo Paoli? La reazione è di fuoco: «Certo, non ci sono i teatri da 60.000 persone per straniero che costano 200 milioni. Gli stadi dove si vede Bowie lontanissimo e piccolo così. Roba che va bene per gli americani che hanno anche il cervello piccolo così». Tornato da Montecitorio al palcoscenico, per la solita tournée estiva (l'altra sera a Collegno [illegible] cantato per seicento persone), Paoli è categorico: «Sono [illegible] che non si possa fare politica a tempo pieno, anche i professionisti di partito dovrebbero ristabilire i contatti con la vita, che è fatta di sentimenti».

Mentre lo spiega, il suo progetto di tutela della musica si allarga, diventa un intervento sociale di grande respiro: «In tutta Italia esistono strutture abbandonate, teatri chiusi: recuperiamoli per i giovani, diamo spazio ai [illegible] talenti che non riescono a esprimersi schiacciati dalla cultura angloassone sostenuta dalle multinazionali del disco. I preti avevano capito molto bene la necessità di [illegible] nelle parrocchie punti [illegible] aggregazione per i ragazzi. Oggi abbiamo bisogno [illegible] centri laici, palestre di creatività per i giovani affidati a vecchi del mestiere».

A Collegno, [illegible] roulotte, firma autografi; accontenta un ex ospite dell'ospedale psichiatrico che voleva parlare con lui e chiedergli se avesse conosciuto Claudio Villa. Ma poi elenca dettagliatamente i suoi obiettivi di onorevole. «Con il recupero degli spazi inutilizzati si otterrebbero tre risultati: uno, [illegible] un impegno agli anziani, trascurati da quando è venuto a mancare il rapporto giovani-vecchi nella famiglia e da allora la società, specchio della famiglia, ha perso [illegible] saggezza degli anziani; due, offrire agli artisti di talento la possibilità di esprimersi; tre, tirar via i giovani dalla strada dove crescono solo violenza, teppismo e droga».

Alessandra Pieracci

[illegible] Lecce battuto Cesena [illegible] dopo 5 anni

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il Cesena [illegible] vinto lo spareggio [illegible] il Lecce (2-1) e torna in serie A dopo cinque anni. E' stato l'ultimo [illegible] della stagione calcistica 1986-87.

Dopo [illegible] del momentaneo [illegible] pareggio Lecce il portiere romagnolo Rossi è stato colpito [illegible] capo da un oggetto lanciato dagli spalti. L'episodio sembrava circoscritto e, invece, al termine dell'incontro, mentre i sostenitori del [illegible] invadevano il [illegible] in segno di gioia, [illegible] curva dei tifosi pugliesi una fitta pioggia di oggetti si abbatteva sui carabinieri che cercavano di contrastarli.

Un carabiniere, colpito al capo, è stato portato via in barella. Sono state scagliate in campo perfino poltroncine strappate dalla tribuna. Feriti anche due tifosi

(I servizi nello Sport)

A VENT'ANNI DALLA MORTE

La tonaca di don Milani

Don Lorenzo Milani con alcuni ragazzi di Barbiana, dove visse gli ultimi tredici anni della sua breve vita

Quando il 26 giugno 1967 moriva, a quarantaquattro anni, don Lorenzo Milani, era [illegible] porte il 1968, pronto a esaltarlo. Ma era ormai quasi dimenticato prima che il [illegible]tesimo anniversario della morte riportasse il discorso sull'infelice prete fiorentino, che [illegible] gli ultimi tredici anni della sua breve vita confinato dai superiori ecclesiastici a Barbiana, in mezzo ai monti. Nella terra di quel piccolo cimitero volle [illegible] sepolto, in paramenti sacri e con ai piedi i suoi scarponi da montanaro.

Ebreo convertito e divenuto prete, quando era già a Barbiana pubblicò, nel 1958, *Esperienze pastorali*: un libro che [illegible] molte polemiche, sebbene avesse l'*imprimatur* del venerato cardinale di Firenze Elia Dalla Costa e la prefazione di un arcivescovo. L'allora Sacra Congregazione del Sant'Uffizio impose il ritiro [illegible] libro dalla circolazione. Non conteneva nulla di meno che ortodosso, ma solo qualche irriverenza nei confronti [illegible] vescovi [illegible] stanno [illegible] i [illegible]. Una «classica» irriverenza profetica che in passato la Chiesa aveva quasi sempre tollerato, o [illegible] accettato.

* *

Don Milani scrisse poi, [illegible] febbraio del 1965, una *Lettera a un gruppo di cappellani militari* (seguita da una *Lettera ai giudici*), per sostenere il diritto all'«obiezione [illegible] coscienza» [illegible] confronti del servizio militare. Finì in [illegible]nale insieme al direttore di *Rinascita*, Luca Pavolini, che per pri[illegible] l'aveva pubblicata (*«quella rivista — scrisse ai giudici don Milani — non meritava l'onore di esser fatta banditrice di idee che non le si addicono, come la libertà di coscienza e la non violenza»*). [illegible] tribunale assolse entrambi gli imputati con formula piena. Ma al giudizio [illegible] appello Pavolini fu poi condannato. Don Milani era morto da quattro mesi.

La tesi incriminata dell'«obiezione di coscienza», che oggi è riconosciuta dalle leggi dello Stato, era stata fatta propria dal Concilio Vaticano II pochi [illegible] dopo che don Milani l'aveva pubblicamente sostenuta: *«Sembra conforme ad equità che le leggi provvedano umanamente nel caso di coloro che, per motivi di coscienza, ricusano l'uso delle armi, mentre tuttavia accettano qualche altra forma di servizio della comunità umana»* (*Gaudium et spes*, 79).

Nell'agosto del 1967, subito dopo la morte di [illegible] Milani, uscì la *Lettera a una professoressa*, opera collettiva [illegible] quella «Scuola di Barbiana» alla quale il priore aveva dedicato [illegible] le sue forze, per *«insegnare la lingua italiana ai poveri»*, dal momento che *«una gran massa di uomini non hanno mai avuto voce nella società, perché non sono mai stati messi in condizioni di aprirsi, di avere la padronanza del linguaggio»*. In quella sperduta scuola si leggeva il *Critone*, l'*Apologia di Socrate*, i *Vangeli*, ma anche Gandhi e le lettere del pilota di Hiroshima. Ne seguirono nuove, aspre polemiche.

Siccome il tempo, nella [illegible] epoca, scorre in fretta, vent'anni sono già sufficienti per collocare in prospettiva [illegible] don Milani. Lo si può considerare un pre[illegible] per quanto riguarda il tema dell'«obiezione di coscienza» (non necessariamente limitata al servizio militare) e per la consapevolezza che la discriminazione sociale passa attraverso la scuola. Ma erano cose che, anche non dette, giravano per l'aria. Più significativo mi pare il fatto che don Milani abbia vissuto queste esigenze perché la sua ardente [illegible] di [illegible] lo obbligava a farsi carico delle ingiustizie e delle sofferenze della gente più umile, della quale condivise sempre la povera vita.

* *

Per tutto il resto, don Milani fu un prete sempre in tonaca, un prete nel senso più tradizionale, e se si vuole anche in senso «clericale»: prete non soltanto come portatore dei sacramenti di salvezza, ma prete [illegible] guida e maestro del popolo.

La sua fedeltà alla Chiesa poteva anzitutto, come scrisse in una lettera del 1958, sull'incombere nel segreto più intimo della sua anima della tentazione, [illegible] colpa, del ri[illegible] *«Non mi ribellerò mai alla Chiesa, perché ho bisogno più volte alla settimana del perdono dei miei peccati e non saprei da chi altri andare a cercarlo quando avessi lasciato la Chiesa»*. Questa dichiarata debolezza, paradossalmente, insieme alla sua solitudine di convertito, di esiliato, di malato, fu la vera grandezza di Lorenzo Milani.

Sergio Quinzio

L'ESPERANTO HA UN SECOLO: DAI MARTIRI AI FESTIVAL

La lingua che sfida Babele

Nasceva in Polonia il 27 luglio 1887 per spezzare le barriere linguistiche - La usò Tolstoj [illegible] fu censurato - Stalin perseguitò 30 mila russi che la parlavano e Hitler fece sterminare [illegible] famiglia del [illegible] inventore, l'oculista ebreo Zamenhof - Ma oggi la praticano 8 milioni [illegible] persone in 110 Paesi - Festeggiamenti [illegible] Varsavia [illegible] a Londra, dove in esperanto si recita Oscar Wilde

LONDRA — Come tutto ciò che profuma d'eccentrico, l'esperanto ha in Inghilterra [illegible] base ideale. E' Londra infatti che organizza l'unico festival nazionale per festeggiare il centenario della lingua. Al teatro Bloomsbury, questo mese, verrà [illegible] in scena la commedia [illegible] Oscar Wilde La graveco de Esti Ernesto, e cioè L'importanza di chiamarsi Ernesto. Esce una serie di nuovi francobolli, non solo in Inghilterra, ma anche in Bulgaria, Cuba, Polonia, Cina e Germania dell'Est. La casa editrice Hodder & Stoughton pubblica un testo per imparare da soli l'esperanto.

Per festeggiare questo centenario ci saranno weekend speciali all'Esperanto Hotel in Morecambe, classi e convegni, conferenze, spettacoli di burattini e ricevimenti in Parlamento, dato che 204 tra deputati e Pari del Regno hanno aderito all'Universala Esperanto Asocio. Ci sono personaggi famosi e discussi quali Lord Wilson, ex primo ministro, e parlamentari come Tony Benn e Joan Maynard. Quasi tutti sono o liberali o laboristi: l'esperanto [illegible] radici internazionaliste che piacciono di più alla sinistra che non ai conservatori.

Una serie di nuove traduzioni di grandi classici si aggiunge al tutto Shakespeare, al Corano, alla Divina Commedia, alla Bibbia e ad Asterix, che fanno già parte della biblioteca alla Londona Esperanto Klubo, in Drummond Street, che conta ben 34 mila volumi inclusi 164 testi scritti originariamente in esperanto.

Ma il [illegible] dei festeggiamenti avrà luogo a Varsavia, dove dal 25 al 31 luglio si riuniranno circa 6 mila persone, perché è la Polonia che il [illegible] luglio di cent'anni fa nasceva la lingua inventata da un ebreo polacco, l'oculista Ludovik Lazarus Zamenhof. Oggi, dicono alla sede britannica, sono più di 8 milioni le persone sparse in 110 Paesi a parlare l'espera[illegible] correttamente. [illegible] facile, dicono, ha solo sedici regole di grammatica, radici latine e slave, ma ha anche parentele con le lingue asiatiche: tutti la possono apprendere ed è precisa. Il testo originale di Zamenhof conteneva solo 40 pagine e [illegible] dizionario pieghevole di 921 parole-radici dalle quali si potevano formare più termini. La [illegible] nuncia è invariabile e tutto si legge come si scrive.

Sull'esperanto vengono pubblicati ben 132 periodici (il più importante dei quali è El Popola Ĉinio, dalla Cina Popolare) e ben 5 mila programmi radiofonici vengono diffusi ogni anno in questa lingua. Anche se il linguaggio più parlato al mondo è il cinese mandarino, seguito dall'hindi e dallo spagnolo, quello più utile, la lingua franca di oggi, è l'inglese. Ma troppi errori, dicono gli esponenti dell'esperanto, vengono commessi per mera incomprensione, l'inglese si presta all'incomprensione, gli americani parlano diversamente dagli inglesi ed i popoli latini non sanno pronunciarlo. Vari disastri aerei sono avvenuti per questo non capirsi, sottolineano. Se tutti noi adottassimo l'esperanto [illegible] ci sarebbero tanti problemi.

Di [illegible] lingua comune che potesse trascendere le barriere nazionali si parlò per diversi secoli. Da quando, nel XVII Secolo, Descartes [illegible] gerì la creazione di [illegible] lingua internazionale, varie hanno visto la luce, come il volapuk, il [illegible] il latino sine flexione, l'interglossa, il [illegible] and mongling. L'esperanto non è che la proposta più giovane, lanciata in un'epoca speciale, in un mondo diverso. Ha avuto una relativa seppur modesta fortuna, e anche [illegible] la prendono sul serio ha persino avuto i suoi martiri e [illegible] resistito cent'anni. E cent'anni sono molti.

Verso la fine del XIX Secolo, il dottor Zamenhof pubblicava la lingua per comprendersi meglio. le intenzioni [illegible] buone, il lavoro eccellente. Il 27 luglio 1887 le idee di Ludovik Zamenhof venivano pubblicate in un libro dal titolo Lingvo internacia. L'autore usava uno pseudonimo prendendo un gerundio dalla propria lingua, esperanto (speranzoso), che avrebbe dato il [illegible] alla sua creazione. C'erano stati almeno 500 tentativi di lanciare una lingua internazionale e ci avevano provato, oltre a Descartes, personaggi come Comenius di Boemia e Leibnitz.

Prima, naturalmente, [illegible] stato il latino, la lingua franca del mondo colto, del mondo politico, con il quale si firmavano i patti, si tenevano convegni internazionali, si scrivevano libri e trattati medici, si discutevano cause internazionali. Ma già in tempi rinascimentali Enrico VIII d'Inghilterra [illegible] capiva male e [illegible] lasciava abbindolare da Francesco I di Francia che lo parlava assai meglio. Quante cose avvennero per non avere il coraggio di farsi ripetere, dire di non aver capito. Più avanti nei secoli anche Mussolini fingeva di capire benissimo l'incomprensibile e veloce tedesco [illegible] Hitler, con disastrose [illegible]guenze.

Hitler e Mussolini, naturalmente, erano nemici di un movimento internazionalista come l'esperanto. Ma prima, in Germania, [illegible] tempo della Repubblica di Weimar, l'insegnamento dell'esperanto era diventato obblig[illegible]rio in ben cinque città e Lipsia dedicava alla lingua addirittura un istituto. Nell'anno 1921-22 il [illegible] per adulti veniva frequentato da ben 40 mila persone, probabilmente per il fatto che in Germania coesistevano minoranze che non parlavano il tedesco bene o non lo parlavano affatto. Una di queste era la comunità ebraica ed è sintomatico che la nuova lingua fosse figlia di un ebreo polacco-russo, che viveva in un mondo dove si parlavano quattro lingue, il russo e il polacco oltre al tedesco e all'yiddish, le due lingue natali di Zamenhof.

Erano gli anni feroci dell'antisemitismo, termine coniato nel 1879 da Wilhelm Marr di Amburgo, fondatore [illegible] Lega antisemitica. Il primo congresso internazionale antiebraico si aprirà a Dresda nel 1882 e, come tutti gli ebrei colti, Herzel, il russo che aveva tanto sperato nell'integrazione, arrivava alla conclusione che gli ebrei ve[illegible] spinti in [illegible] ghetto, invisibile e tremendo. Erano anche quelli gli anni più duri dei pogrom zaristi. Quella parte della Polonia che era stata «assorbita» dalla Ru[illegible] aveva difatti portato al governo zarista il «problema» ebraico, che la Russia aveva risolto con arresti massicci, spostamenti forzati, uccisioni.

Le i[illegible] del pensiero ebraico, da Spinoza a Heine, ave[illegible] bisogno di uscire dal ghetto. Agli ebrei [illegible] una lingua nuova e se il tedesco poteva essere la lingua ideale dell'intelletto, Zamenhof ne [illegible] più semplice. Studiò dizionari, grammatiche, vocabolari, libri di testo per scovare le parole più precise, che combinassero la logica con la semplicità. Contrastato dal padre, un censore in lingua russa, l'oculista aveva temuto [illegible] intimidire i propri pazienti se questi avess[illegible] saputo ch'egli si dilettava in tale invenzione. Ecco perché scelse uno pseudonimo.

Fu la Russia, subito, a temere il potenziale internazionalismo della nuova lingua. Un articolo che Tolstoj aveva scritto nel 1895 per La Esperantisto, mensile nella nuova lingua, venne censurato. Stalin la considerava la lingua della borghesia e delle spie, nel 1935 un membro russo del Comitato centrale dell'esperanto venne condannato a cinque anni di lavori forzati. Secondo un autore sovietico che venne arrestato per i suoi fervori esperantistici, ben 30 mila persone fu[illegible] perseguitate e soffrirono in Unione Sovietica per voler imparare e praticare l'esperanto.

Ludovik Lazarus Zamenhof, l'inventore dell'esperanto

Fu Hitler il nemico numero uno dell'esperanto. A Varsavia Meisinger della Gestapo ricevette ordini speciali da Berlino: [illegible] famiglia Zamenhof doveva essere sterminata. I figli del fondatore dell'esperanto vennero tutti arrestati e nel 1942 Wanda, Sophia, Ludovik e Lydia venivano [illegible] al campo di sterminio di Treblinka, ma Wanda con il proprio figlioletto riuscì a gettarsi dal treno e salvarsi. «Abbiamo i nostri martiri», dice un esperantista nella sede di Londra [illegible] testo Ulrich Lins, di Colonia, che corteggiò la propria moglie giapponese in esperanto, ha [illegible] la storia dei martiri dell'esperanto in La lingua pericolosa. Anche il Portogallo, negli anni della dittatura, proibì l'uso della lingua.

L'esperanto è [illegible] la lingua delle [illegible], dei Paesi dove si parlano idiomi difficili per le nostre culture, come il Giappone, la Cina e il Vietnam. William Auld, preside [illegible] una scuola scozzese, che parla il gaelico, compone poesie in esperanto, ma non si può affermare che la letteratura scorra copiosa anche se la Universala Esperanto Asocio stampa con entusiasmo tutto quanto venga scritto in questa lingua. Né manca l'Accademia che mantiene la purezza della lingua, che aggiunge nuove parole, che [illegible] La Akademio de Esperanto conta [illegible] Saggi.

Quest'anno a Varsavia gli esperantisti verranno da oltre 40 Paesi e quello che distinguerà questa riunione internazionale sarà che in sala [illegible] si troverà [illegible] solo traduttore. I giapponesi parleranno [illegible] i tedeschi e i cinesi con i finnici. [illegible] questo [illegible] il vero trionfo della lingua nata dal lavoro e dalla fede di un oculista polacco cento anni fa.

Gaia Servadio

Ricchezze in mostra

Novara. Maestro lombardo: «Madonna col Bambino» (marmo del 1450 circa) tra le opere esposte alla mostra «Museo Novarese»

A NOVARA UN NUOVO MODELLO [illegible] RAPPORTO [illegible] PATRIMONIO ARTISTICO E CITTA'

Storia, tesori e il [illegible] del futuro

NOVARA — L'identità culturale d'una città e del suo territorio (lunghissima preistoria e storia dal Paleolitico e Neolitico, fra Briona, Ghemme e Fombia) riemerge alla mostra intitolata *Museo* [illegible] Quell'autonomo «canale» ticinese [illegible] lombardo e Ovest piemontese è stato rivisitato attraverso un decennio di studi su [illegible] ricchissimo patrimonio d'arte, di cultura materiale, e di progettazione museale proiettata verso il futuro. Appunto, il *Museo Novarese*.

E' emblematico il titolo (ripreso da quello delle biografie storiche pubblicate da Lazzaro Agostino Cotta a Mi[illegible] nel [illegible] della mostra antologica, che insieme propone un modello di museologia. Dal fondo della necropoli di Castelletto Ticino (V-IV sec. a. C., civiltà di Golasecca) alle *Quattro Stagioni* parafuturiste di Dudreville del 1912-13, è ordinata fino al 22 novembre nelle sale del Broletto. Con il medesimo titolo, il grande catalogo edito dal Comune e da De Agostini, a cura della direttrice dei musei Maria Laura Tomea Gavazzoli, contiene in saggi e schede la *summa* di quegli studi e quei progetti, e l'ana[illegible] storica e strutturale degli edifici [illegible] e [illegible] museali.

Come mi sottolinea il [illegible] vrintendente torinese ai Beni Artistici e Storici, Giovanni Romano, fra i coordinatori degli studi e progetti con gli altri due sovrintendenti per l'Archeologia e l'Architettura, la direttrice dei musei e un gruppo di ricercatori specialisti, storici e storici dell'arte, che raggiunge la cinquantina: «*Le condizioni ottimali consentite dal rapporto fra i responsabili politici locali e le competenze tecniche e scientifiche a ogni livello garantiscono un risultato esemplare, da presentare come modello esportabile:* [illegible] *verso altri musei locali piemontesi importantissimi e meno fortunati, sia al di fuori della nostra regione. E' difficile indicare oggi un museo che possa vantarsi di un risultato* [illegible] *straordinario e organico* [illegible] *ricerca e di progetto verso il futuro*».

La cultura scientifica italiana, storico-artistica e museografica, degli ultimi decenni non è certo stata seconda a nessun'altra nell'approfondimento soprattutto teorico del rapporto fra il patrimonio artistico, la storia e la cultura nel territorio, le pubbliche strutture museali. Ma problemi di ogni genere, [illegible] scarsa sensibilità politica all'economia, a troppo facili amori per l'esteriorità delle «grandi» manifestazioni espositive, hanno sempre reso difficile il passaggio dalla teoria ad atti concreti di ricognizione a fondo e di progettazione organica.

Osserva ancora Giovanni [illegible] «*Il* [illegible] *deve ritrovare l'immagine perduta di archivio storico e figurativo della città, pertanto ristudia la sua storia, i tempi della sua formazione, le collezioni e i collezionisti che trassero vita l'idea di museo in Novara e per Novara*». A partire dalla doppia presenza di Giovanni Battista Avogadro a metà '500: nella supplica al governo imperiale, senza esito, contro l'abbattimento dei borghi al di fuori dell'erigenda cerchia delle mura «spagnole» e [illegible] commissione deputata dalla città a salvare le memorie della protobasilica di San Gaudenzio coinvolta in quell'abbattimento.

Secondo questo spirito, compaiono nella sequenza della mostra nuclei di una storia vastissima e variegata ben al di là del «locale»: le armi longobarde del VI-VII secolo ritrovate a Borgovercelli nel 1880 e in parte acquistate dalla Società archeologica novarese coesistono con le splendide monete auree imperiali da Augusto a Giustiniano probabilmente donate dall'avv. Gautieri [illegible] 1869; e anche con le altrettanto, formalmente, splendide medaglie celebrative napoleoniche, alcune su disegni del [illegible] e dell'Appiani (gli stessi riusati per i *Fasti* nel salone delle Cariatidi del Palazzo [illegible] di [illegible] distrutti nel 1943), donate nel 1860 da Pietro Negri alla Biblioteca Civica.

E' vasto il patrimonio delle stampe: tra quelle di Dürer del lascito di Gaudenzio de Pagave, figlio del collezionista ed erudito Venanzio (entrambi alti funzionari de[illegible] burocrazia milanese [illegible] Maria Teresa alla Restaurazione), e quelle sette-ottocentesche donate da Prospero Bellini, patriota napoleonico autoesiliatosi a Firenze e assiduo frequentatore del Gabinetto [illegible] Vieusseux. Porporati e Morghen, Longhi e Calamatta, e quel capolavoro fondamentale del primo '800 italiano che è la *Peste* del [illegible] dal Sabatelli nel 1801, prototipo del romanticismo storico.

Sorge dunque [illegible] questa mostra e dagli studi in catalogo tutto un intreccio, una rivelazione, una scoperta, fra [illegible] e memorie di patria locale e «grande» storia nazionale. [illegible] nascita ne[illegible] del Collegio Caccia per l'aiuto economico e l'invio di studenti di belle arti alle Accademie di Torino e di Roma frutta l'approdo nel museo del bel *Ritratto del cardinale Caccia*piatti, am[illegible] del Collegio, di [illegible] Cavalieri e di due opere giovanili del «pensionario» Daniele [illegible], tra cui il *Ritratto di giovane donna* è già un capolavoro di lirismo scapigliato, in delicatissimo controluce.

Questi gesti e frutti di [illegible] arricchimento del patrimonio locale si intrecciano con le alte e altissime tappe dell'approdo conservativo ottocentesco del patrimonio locale dal Medioevo al '700, che documenta soprattutto la ricca e complessa storia religiosa.

Ecco le grandi tappe scultoree: il possente bassorilievo con *Cristo benedicente* già nel Castello, opera tardo romanica degli inizi del XIII Secolo tra Francia e Padania, già [illegible] qualche eco del cantiere antelamico di Parma; la nobilissima, astratta semplificazione volumetrica lombardo-veneta sulla metà del '400, della *Madonna* dal capitolo del Du[illegible], che discioglie [illegible] classicità ideale [illegible] estremi ritmi tardo gotici; la ben nota *pietas* rustica valsesiana del gruppo ligneo della *Pietà* da Casalbeltrame, che chiude un duro, severissimo capitolo di religiosità locale quattrocentesca; i modelli in terracotta del primo '700 per le statue in San Gaudenzio, e lo straordinario grande modello in legno e ceralacca per un candelabro [illegible] eseguito, gli uni e l'altro esempi [illegible] notevole arte statuaria [illegible] di Carlo Beretta.

[illegible] sotto infine, ma non più isolati dal contesto di storia, [illegible] linguaggio, di istituzionalità ecclesiastica da cui provengono, noti capolavori pittorici da chiese soppresse: la copia della *Madonna degli aranci* di Gaudenzio Ferrari a Vercelli, da San Marco degli Oblati, per cui il Romano propone il nome di Ortensio Crespi, fratello del Cerano; l'altissimo *Compianto sul Cristo* [illegible]lo stesso Cerano, da San Lorenzo al Pozzo dei Cappuccini; il «terribile» modello monocromo del Tanzio da Varallo per la *Sconfitta di Sennacherib* in San Gaudenzio; il *Cristo flagellato e Santi* di Daniele Crespi; e Giuseppe Nuvolo[illegible] Legna[illegible].

Marco Rosci

Così il padre annunciò la nascita di Leopardi

ANCONA — Interessante scoperta nell'archivio diocesano di Gubbio: durante la sistemazione di numerosi documenti del «fondo Fonti» (un [illegible] patrimonio di libri e documenti provenienti [illegible] lazzo dei marchesi Fonti), l'archivista, mons. Otello Marrani, ha ritrovato, stampata su un foglio in filigrana, una partecipazione di nascita di Giacomo Leopardi.

Nella partecipazione, a firma autentica del padre del poeta, conte Monaldo Leopardi Conlalonieri, è scritto: «*Con vero contento ho l'onore di parteciparle come venerdì 29 scaduto, alle ore 19, Adelaide Antici, mia moglie, si sgravò felicemente di un maschio dopo nove mesi di matrimonio. Tanto più grande è stato il nostro giubilo quanto che preceduto da 46 ore di pena per le lunghe doglie sofferte* [illegible] *partoriente. Al sagro fonte s'impose al neo-nato il nome* [illegible] *Giacomo. Spero vorrà ella prender parte nella mia allegrezza non meno chè compartirmi l'onore de' suoi venerati comandi, sono con vera stima ed ossequio, di lei umilissimo, devotissimo, obbligatissimo servo e parente Monaldo Leopardi Confalonieri. Recanati, li 30 luglio 1798*».

Evidentemente tra la famiglia dei marchesi Fonti e quella dei Leopardi esistevano vincoli di profonda stima e amicizia, oltre che, sembra di capire dalla partecipazione, di parentela. La scoperta di mons. Marrani è stata comunicata dallo stesso al Comitato regionale per le celebrazioni leopardiane.

(Agi)

Il segretario dc di fronte alla rischiosa avventura di Palazzo Chigi

La solitudine di De Mita

Consenso informale del Vaticano ed esortazioni della sinistra convinta che «Ciriaco per volta debba fare Bettino» - Ma i fedelissimi temono il fallimento

ROMA — Gli autisti che bivaccano nel cortile di piazza del Gesù, in piena tradizione democristiana, sono in piedi qualche minuto prima delle nove. Dietro le sedie riunite a cerchio, guardavano Ciriaco De Mita uscire palazzo dov'era entrato come segretario nel 1982, per andarsene un'avventura nuova, che lui vive un salto nel buio. Bastava fissare quel portone, ieri. Non capi, fedeli o clienti democristiani ad accompagnare De Mita che scendeva con una mano in tasca e una cartella sottobraccio. Il palazzo deserto, tre luci accese, una fontana che sgocciola. E il segretario che parte incontro alla sua vigilia più inquieta accompagnato solo dalla scorta, chiuso mezzo al di polizia, blindato dietro i vetri azzurrini, solitario e prigioniero in mezzo a tutti quei simboli stradali dell'eterno potere dc.

Per telefono, De Mita aveva appena annullato una cena a Fregene, dov'era atteso da amici. Per citofono, aveva fatto slittare prima alle cinque e mezzo, poi alle sette la riunione inevitabile dell'ufficio politico dc. Per scritto, aveva dato ordine all'usciere che vigila sulla sua porta da anni di non farlo disturbare da nessuno, mentre consumava le ore a parlare sul telefono diretto, prendendo appunti su una specie di agenda ministeriale che nessuno gli aveva mai visto. Fuori, attirati quel clima da vestizione del torero che la dc non riviveva anni, passavano potenti e curiosi, si affacciavano all'ingresso, sostavano un momento in silenzio e se ne andavano. Persino un uomo irrequieto, potente e sbrigativo come Bruno Tabacci, il gran capo lombardo della dc, ieri camminava in punta di piedi per i corridoi democristiani, parlando sottovoce.

amici più stretti che la vigilia demitiana dell'ascesa al governo, in realtà, è molto più lunga, dura giorni e giorni, è attraversata da cene e incontri. amicizie smarrite e solidarietà ritrovate, silenzi del Capo, paure della Curia dc, pressioni della lobby presidenzialista. E' strana lobby, senza né, che uomini di palazzo, alla dc, hanno visto formarsi a pezzi successivi giorno dopo giorno, fino a diventare un gruppo interno intercorrente, che spinge, preme e si fa sentire. C'è la sorpresa di trovare la informale del Vaticano. attraverso un doppio passaggio fa come una candidatura De Mita per Palazzo Chigi a questo punto sarebbe ben vista. C'è una fetta della sinistra del partito, convinta che «Ciriaco per una volta fare Bettino», tutto ciò che è possibile forzare, andando avanti senza curarsi dei no, lasciando che la forza delle cose trascini il resto. dell'ala preambolare, che il compromesso là dove gli altri vedono la forzatura: la dc può finta di niente. persino l'ipotesi politicamente abiadita governo di programma Craxi, tanto poi sarà pre De Mita a Palazzo Chigi a riequilibrare tutto, con un segno politico marcato, preciso, inequivocabilmente democristiano. Ci sono i misteri individuali. chi comunque salto buio del proprio perché il punto d'atterraggio è incerto, ma in ogni caso il vertice del partito si smuove, qualcosa succederà.

Dall'altra parte, c'è la sofferenza intellettuale, culturale, personale, del gruppo demitiano più stretto, che ha sempre puntato forza politica, e oggi si trova costretto a giocare la politica forza. «Io avevo immaginato per me un itinerario diverso». confidato l'altro ieri De Mita a Bodrato. calcolo dover passare da piazza del Gesù a Palazzo Chigi, dal segretario e suoi era fatto, sia in di vittoria netta democristiana, caso di risultato elettorale incerto. Ma cosa non era prevista: Craxi potesse svuotare Palazzo Chigi, cedendo via libera per una sorta di presidenza nuda, una vera maggioranza politica spalle.

Poi, c'è l'incrociarsi umori della democristiana. E' il palazzo più ristretto, il gruppo che vive potere riflesso segretario, un manipolo consiglieri, ciambellani, demitiani emergenti, notabili decisivi che bene partito e il centro gravità democristiana comando, dove la segreteria politica media, dispensa, premia, punisce, ascolta, decide. La Curia teme disperdersi, di smarrire il suo punto di riferimento, vivere traumatico passaggio Avignone. Ma soprattutto, è inquieta davanti l'esperimento democristiano — inedito per gli ultimi anni — di un partito che si prova a dividere il segretario dal *leader*, separando il potere gestione. C'è uno scenario pauroso davanti agli dei curiali, e qualcuno ripeteva ieri pomeriggio nell'anticamera di Riccardo Misasi: una presidenza De Mita forte per i primi mesi, il capo che guida anche il partito, attraverso un comitato di segreteria; poi il Congresso, la parata, gli applausi e l'unità, ma anche la scelta obbligata di un segretario, a fine; e dopo altri sei mesi, il colpo craxiano, fine del governo e la fine di tutta l'avventura demitiana.

Qualcuno, tra gli amici, ha interpretato i silenzi del leader come una ricerca di assicurazioni. C'è chi ha pensato di chiedere al Capo dello Stato un sostegno nei fatti alle ragioni partito di maggioranza relativa; c'è chi ha pensato di far sapere al pci che la sponda democristiana resta sempre disponibile per le intese sulle grandi questioni istituzionali e costituzionali, dove non deve valere — secondo il verbo demitiano — la barriera di maggioranza. Ma è proposta controtempo, perché la logica craxiana del governo *programma* ha fatto quella barriera, e dunque anche i giochi che si possono fare a cavallo.

«Comunque la giriamo, questa è una partita a rischio», ha detto Mita Clemente Mastella. *«Tu andare governo, non a qualsiasi condizione»*, gli ha aggiunto Riccardo Misasi. *«Noi abbiamo il dovere di governare, ma abbiamo anche il diritto di usare lo strumento costituzionalmente corretto; cioè maggioranza politica»*, ha insistito Angelo Sanza. *«Alla guida del governo sì; alla testa dello sbando ne verrebbe solo trasformismo»*, ha concluso Guido Bodrato. Alla fine De Mita ha accettato la linea che illustrerà a Cossiga: la dc è pronta ad impegnarsi nel nuovo governo «si sue responsabilità», ma purché «esistano le condizioni politiche per farlo». Ha accettato, ma quando è uscito dal palazzo, ieri sera, nemmeno i suoi sapevano decifrare i nascosti dietro la solitudine. A un amico che suggeriva a De Mita pensare cosa avrebbe fatto Moro, per decidere il sì o il no, ieri è arrivato questo biglietto con una vecchia frase di Pietro Nenni: «Moro non mai sì o no». Da qui parte l'avventura demitiana.

Ezio Mauro

VACANZA IN CADORE PER IL PAPA

Lorenzago di Cadore. Il Papa è arrivato in Cadore ieri sera con un elicottero militare, atterrato nello splendido parco di «Villa dei Gaspardo» (nella foto), dove risiederà fino a domenica. Imponenti le misure di sicurezza: l'edificio è recintato con un filo spinato e vigilato da duecento tra carabinieri, agenti di polizia e guardie di finanza con cani poliziotto. Interrogazione parlamentare dei deputati Verdi, preoccupati per «il grave pericolo di danni alla zona dal prevedibile movimento afflusso di turisti e fedeli in una valle di particolare rilievo naturalistico» (Tel)

L'ex leader della Cgil lascia l'ufficio programma

Giubilato Lama

Il partito lo promuove alla vicepresidenza del Senato, incarico onorifico e non politico - Non perdonate le critiche al pci, oltre al mancato voto per Occhetto

ROMA — Achille Occhetto vibrato il primo colpo di *machete*. Ed è caduta la prima testa, quella uno dei più importanti esponenti della destra pci che si sono opposti alla sua nomina a vicesegretario: Luciano Lama. All'ex *leader* della Cgil è stata tolta la guida dell'ufficio di programma che gli era stata affidata nell'aprile 1986 dopo il diciassettesimo Congresso. Ed è stato contestualmente «promosso» alla vicepresidenza del Senato, in sostituzione di Giglia Tedesco che giorni aveva a disposizione il incarico per favorire il ricambio interno al partito. Per Lama è una giubilazione.

Bisogna dir subito che il conto presentato a Lama è dovuto soltanto al suo mancato voto favorevole per Occhetto. si rimprovera piuttosto d'aver preso apertamente le distanze da Berlinguer all'inizio degli Anni Ottanta sostenendo «la terza via non esiste», che se lui fosse stato un cittadino tedesco avrebbe votato per il partito socialdemocratico augurandosi nel contempo un riavvicinamento tra pci e psi e pronunciandosi anche per l'ingresso del partito comunista italiano nell'Internazionale socialista. Poco importa che buona parte questo oggi stia dicendo Occhetto: la colpa Lama è d'averle dette anzitempo, quando nel pci erano tabù. E infatti gli son costate, ancora nelle riunioni federazione dei giorni (per esempio a Roma), aspre reprimende.

In margine a questioni, non è andato giù a gran parte del pci (e qui anche ad alcuni suoi compagni dell'ala riformista) il libro-intervista scritto per Laterza a quattro mani con Giampaolo in cui Lama appena pochi fa ribadiva schiettezza tutte le critiche che aveva da muovere suo partito.

Infine c'è lo specifico dell'ufficio di programma che era stato affidato un anno e due mesi fa, alla guida del quale in collaborazione di Antonio Tatò e Giambattista Zorzoli avrebbe dovuto preparare una conferenza di partito per meglio definire il progetto a breve e a lungo termine del pci. Nell'ultimo comitato centrale Lama ha detto: *«La conferenza programmatica è pronta e potremmo tenerla in autunno, ma sarebbe utile discuterne preliminarmente con altre forze della sinistra a cominciare dal psi»*. Molti suoi compagni, però, quella stessa riunione di comitato centrale gli hanno risposto accusandolo d'aver fatto andare a rilento i lavori di preparazione della conferenza, sostenendo che la consideravano tutt'altro che pronta e negando che adesso la necessità di discuterne socialisti.

Ecco così che l'ex segretario della Cgil, l'uomo che nel giugno del 1984, alla morte di Berlinguer, qualcuno nel partito e molti di più nel popolo comunista volevano come segretario al posto di Alessandro Natta, cede il passo e si ritira in un incarico, certo, prestigioso ma scarsamente incisivo sotto il profilo politico. Al suo posto sale Alfredo Reichlin. prende in mano l'ufficio del programma e curerà la preparazione della conferenza.

Ieri la direzione del pci, dopo aver approvato, Lama presente e consenziente, la decisione che lo riguarda, ha discusso nella mattina questa fase politica post-elettorale e in serata di come ristrutturare il gruppo dirigente. Emanuele Macaluso ha riferito che in direzione non c'è stata diversità di giudizio in merito alle questioni politiche. *«Guardiamo con un certo interesse all'iniziativa del psi di mettere avanti il programma, che è esattamente quel che noi proponiamo da tempo»*, detto. *«E' un fatto nuovo. Siamo interessati al metodo ma anche alla sostanza, ai contenuti di questo programma, sperando che il psi esca al più presto dalla genericità»*. E aggiunto che il pci ha intenzione di chiedere al psi un «confronto programmatico». Da quel che Macaluso ha detto si evince che in questa prima fase della crisi il pci sarà al fianco di Craxi nel pretendere che i referendum si tengano autunno (il che è scontato) e nel di sventare manovre di De Mita *«che la dc è sola a chiedere nuovamente la formazione di un pentapartito»*.

E veniamo alla ristrutturazione del vertice. Sono in discussione la restrizione della segreteria da nove a cinque membri (entrerebbero Piero Fassino e Giulio Quercini, che verrebbe sostituito alla segreteria regionale toscana da Vannino Chiti), la creazione di un ufficio politico e un ufficio di segreteria. E' in discussione anche se a dirigere *Rinascita* andrà Claudio Petruccioli o Giuseppe Vacca. Ma al di là di queste decidere, tra le più rilevanti, se Gerardo Chiaromonte, che ha votato contro Occhetto, resterà alla guida dell'Unità, se qualcuno dei miglioristi lombardi (Gianni Cervetti e Roberto Vitali) che invece si solo astenuti, entrerà in segreteria e soprattutto se Giorgio Napolitano resterà alla guida del dipartimento esteri.

E quest'ultima in realtà la questione più importante. Occhetto preferisce che Napolitano resti al posto di degli esteri comunista. Napolitano è incline a conservare quell'incarico ma vuole prima vedere che non ci siano trappole disseminate lungo il cammino qui al prossimo comitato centrale. Per essere più espliciti, che non si prepari sotto sotto una grande purga della destra e che non lo si metta alla fine luglio in condizione dover opporre a Occhetto con alle spalle esercito disgregato, dissanguato e soldati di quelli dispiegati nell'ultimo comitato centrale. Ragion per cui la scelta definitiva, Napolitano farà solo l'ultimo. vigilia del prossimo comitato centrale.

Paolo Mieli

■ Senato, presidenze: primi accordi

ROMA — Per consentire l'elezione due democristiani e di un alla vicepresidenza di Palazzo Madama i sono detti disponibili a «cedere» una delle due cariche senatoriali che detenevano nella legislatura. In cambio i gruppi della disciolta maggioranza hanno di discutere con il pci l'assetto degli uffici di presidenza delle commissioni.

L'accordo è emerso al termine di una riunione, durata circa un'ora, svoltasi nella sede del gruppo dc. Circa il problema delle presidenze delle si è registrata una divergenza fra i partiti: la dc ha manifestato certa rigidità, dicendosi contraria a cederne qualcuna comunisti; più elastiche, invece, posizioni partiti laici. *(Agi)*

■ Cariglia capogruppo psdi

— I senatori socialdemocratici hanno eletto ieri, all'unanimità, Antonio Cariglia presidente del gruppo a Palazzo Madama. Vicepresidente è la senatrice Vincenza Bono. Alla carica segretario nell'ufficio presidenza del Senato è stato designato il sen. dell'Osso.

Cariglia, che è anche europarlamentare, membro della direzione del psdi. *(Ansa)*

■ Processo a 2 presidenti di seggio

ASTI — Due presidenti e un segretario di seggio alla recente consultazione elettorale hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per infrazioni commesse nell'esercizio della loro funzione. Saranno processati martedì con direttissima.

Il presidente Mauro Accornero, 37 anni, e la segretaria Annamaria Cavallo, anni, del seggio 92 hanno redatto il verbale relativo ai risultati (di conseguenza non è stato possibile conteggiare i voti espressi dai 313 elettori iscritti). Sandra Contino, 27 anni, presidente del seggio 46, ha invece dimenticato un cassetto schede già vidimate e pronte per l'utilizzo, che poi trovate il giorno successivo la chiusura seggio dal personale addetto alle pulizie. *(Ansa)*

La replica all'«invito» di Pannella a dimettersi da deputato

Bertuzzi: non accetto diktat

«Avevo chiesto di restare alla Camera fino a dicembre, mi hanno risposto di no e io non andrò più via» - I radicali: si era impegnato per iscritto a lasciare il posto a Calderisi

REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Alberto Bertuzzi messo in atto vera e propria procedura truffaldina contro il partito radicale»* manda a dire da Bruxelles Marco Pannella, che non pace per la beffa subita dal «difensore civico». Fatto entrare alla Camera grazie al meccanismo delle opzioni, col patto che si sarebbe dimesso. Bertuzzi ha preso gusto all'aria di Montecitorio e più replica serafico: *«Risponderò a Pannella quando riacquisterà il suo autocontrollo»*.

Il partito non ha solamente perso un deputato, che se ne è andato al gruppo misto, non ha solo perso più di 30 milioni l'anno (la quota che ogni deputato radicale versa al partito), ma di perdere credibilità come contestatore della «partitocrazia».

Questo è il punto debole sul quale Bertuzzi punta per la sua controffensiva: difesa della volontà degli elettori contro la volontà segreteria radicale. *«Glielo detto ai radicali non mettersi sulla mia strada, perché io vado diritto fino in fondo, anche a costo della mia vita»*, annuncia minaccioso.

Poco prima, il radicale Rutelli tenuto una conferenza stampa spiegare che il «gentiluomo» Bertuzzi è eletto con i suoi voti di preferenza, ma è solo subentrato grazie opzioni. Ha poi mostrato pacco lettere in cui si impegnava a dimettersi per lasciar entrare alla Camera il candidato successivo, tesoriere partito. *«Insistette perché fosse esaminate altre possibilità di subentro in Parlamento per Calderisi, che anche il primo dei eletti a Catania»* aggiunge Rutelli. Contro il deputato che ci ha ripensato non c'è nulla da fare. L'unica arma è la guerra psicologica, per tentare di screditare l'avversario. Un dossier i documenti che provano il «tradimento» Bertuzzi è stato consegnato a tutti i deputati, ai funzionari Montecitorio, distribuito anche ai dipendenti dell'azienda di Bertuzzi.

Ma l'arma sembra spuntata. I deputati che si incontrano a Montecitorio seguono divertiti il Pannella-Bertuzzi e tifano per all'ultimo. *«Li fregati le loro stesse armi. Bertuzzi sarà pur meglio del boss Piromalli. O no?»* dice il comunista Antonello Trombadori.

Bertuzzi rivela che i suoi dipendenti, il barbiere, numerosi lo invitato a non dimettersi. *«Dopo questi inviti ho chiesto ai radicali di poter rimanere sino a dicembre. Mi hanno risposto che debbo dimettermi subito. Io non accetto diktat e per questo adesso la mia decisione è cementata. Resterò deputato per tutta la legislatura. Anzi, farò non cinque, cinquanta anni di legislatura. Mi ripresenterò candidato col psi, o con la dc o col msi. Uno vale l'altro. C'è del buono dappertutto»* assicura Bertuzzi, nella sua foga antiradicale.

Ci sono in mezzo anche problemi soldi, fa rilevare Pannella, il quale spiega che *«è in gioco cinque anni una somma equivalente a circa 700-800 milioni»*. E' quanto intasca un deputato netto, più la quota per il rimborso delle spese elettorali, che nel gruppo misto viene ripartita tra gli eletti. *«Quando riceverò il contributo dello per le elezioni lo girerò al partito radicale. Io, in effetti, ho speso lira. se ci altre spese, mandatemi il conto e lo»* replica Bertuzzi a Pannella.

«Ha detto tutto La Stampa»

E oggi «l'Unità» censura Cossutta

Aveva scritto articolo critico su Occhetto

ROMA — Oggi l'Unità pubblicherà l'articolo Armando Cossutta sulle due recenti interviste del vicesegretario del pci on. Occhetto. quotidiano comunista renderà noto di aver l'articolo Cossutta ore dopo che i contenuti anticipati dalla *Stampa* Torino. Ed — secondo quanto ha dichiarato il redattore capo quotidiano Piero Sansonetti — il motivo mancata pubblicazione: nessun giornale pubblicherebbe un articolo che è stato in pratica anticipato e "bruciato" da altro organo di stampa.

Secondo l'anticipazione fatta ieri dalla *Stampa*, il sen. Cossutta riferendosi alle due interviste Occhetto («faccia a faccia» con Martelli sull'*Espresso*, e all'*Unità*) afferma: *«La sua pare, più che una proposta politica, una fuga in avanti che non contribuisce affatto a definire la strategia del partito per l'oggi e per il domani. D'altronde non capisco bene per quale politica dovrebbe concretamente determinarsi l'unificazione tra comunisti e socialisti. I comunisti sono tali in quanto agiscono per il cambiamento. Se si modifica questo loro ruolo si determina uno spazio enorme per quanti comunque riproporranno il tema del cambiamento. Senza più il pci sorgerebbe un partito»*.

Sempre sulle interviste di Occhetto, l'Unità di ieri pubblica un articolo. Lucio Magri dichiara colpito lettura dei due interventi del vicesegretario, *«anzitutto per una questione di metodo, in secondo luogo, e soprattutto, per ragioni di sostanza»*. Quanto al metodo Magri *«se possibile liquidare, e anche in modo abbastanza sommario, il tema della "terza via"»*. *(Ansa)*

L'ULTIMO SALUTO DI GENOVA

Genova. Si sono svolti ieri i funerali di tre delle quattro vittime del crollo del palazzo di Borgo Incrociati. Le esequie del caposquadra dei pompieri Mario Melonceili sono state celebrate dal Vescovo ausiliare Bambino, nella caserma dei vigili del fuoco. In forma più semplice i funerali del dipendente dell'Amga Aldo Consiglieri e di Francesca Grisoli, la donna che, insieme con il fidanzato, aveva avvertito i vigili. Le esequie di Luca Acquarone, il giovane che, presumibilmente, ha provocato la tragedia, avverranno solo ad autopsia ultimata (Telefoto Associated Press)

Sentenza della Cassazione sulla formazione delle Corti d'assise

«Valido il decreto salvaprocessi»

ROMA — Per la Cassazione il decreto-legge Rognoni «salvaprocessi» è legittimo e può applicato a tutti i procedimenti penali di corte ancora definiti con sentenza passata in giudicato. determina la nullità processo e del relativo verdetto (come era invece avvenuto alcuni mesi fa quando erano state azzerate le condanne inflitte in appello ai presunti killer del capitano dei carabinieri di Monreale, Basile, vittima di un agguato mafioso) il mancato avviso al difensore operazioni estrazione a sorte delle schede contenenti i nominativi dei giudici popolari destinati a comporre d'assise per ciascuna.

Questi importanti principi sono sezioni unite penali Suprema Corte, presieduta Mario nelle pagine della sentenza (depositata ieri cancelleria) con cui il 27 giugno hanno definitivamente confermato l'ergastolo ai tre giovani, Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo, ritenuti responsabili avere barbaramente seviziato, violentato e ucciso il 2 luglio '83 a Ponticelli, nei pressi di Napoli, le bambine Bellini e Nunzia Munizzi, rispettivamente 7 e anni.

La Cassazione, risolvendo un contrasto interpretativo all'interno del «Palazzaccio» di piazza Cavour, ha sancito che l'omesso avviso ai difensori della seduta pubblica l'estrazione della giuria stituisce soltanto un'irregolarità, ma non può mai determinare nullità del verdetto.

I supremi giudici hanno poi ritenuto sia dovuto difensore alcun avviso per gli accertamenti fotografici disposti dal giudice istruttore e delegati ad ufficiali di polizia giudiziaria anche l'imputato fosse presente.

Per quanto riguarda il decreto Rognoni, che comunque convertito legge dal Parlamento entro il luglio prossimo, la Suprema Corte, respingendo tutta una serie di eccezioni di presunta incostituzionalità, ha affermato *«il principio della irretroattività della legge penale, ancorché non assoluto, si riferisce soltanto alle norme di diritto penale sostanziale»*, non a quelle di carattere processuale.

L'articolo decreto Rognoni, che ha efficacia retroattiva sui procedimenti corte d'assise ancora definiti, è stato giudicato in linea con l'articolo 77 della Costituzione perché "invaso" la sfera propria potere giudiziario, ed è stato giustificato concreto allarme sociale conseguente alla possibile scarcerazione di circa tremila detenuti, poiché a seguito delle decisioni adottate dalla prima sezione penale della Suprema Corte sarebbero saltati circa 400 processi di corte d'assise per irregolare composizione collegi giudicanti.

La Cassazione ha infine escluso che sia violato l'articolo 25, primo Costituzione sul punto in cui il provvedimento del governo al presidente della corte d'appello il potere sia di sostituire i due giudici «togati» di corte d'assise in caso di sopravvenuta mancanza o di impedimento, sia quello di provvedere con decreto motivato alla loro nomina se non siano ancora intervenuti la prescritta delibera del Csm e il relativo decreto del capo dello Stato.

p. f.

Solo 10 mila agenti per controllare un milione di camion

Indifesi contro i Tir

Dopo la sciagura in Germania, riaffiora il problema della sicurezza sulle strade - Presto raddoppiate le apparecchiature per misurare la velocità dei veicoli - Più strumenti in grado di pesare gli autotreni

ROMA — Che cosa accadrebbe [illegible] un guasto meccanico [illegible] facesse impazzire l'autocisterna [illegible] scendendo da Via Veneto per rifornire il distributore [illegible] carburante che si affaccia su [illegible] Barberini? Forse un inferno come a Herborn [illegible] Germania, forse [illegible] cancellazione di una delle più belle piazze di Roma, o forse, nel migliore dei casi, tutto si potrebbe risolvere in [illegible] vento collettivo. «Non [illegible] [illegible] dinamica di quanto accaduto in Germania ma il guaio è che se si rompono i freni ad un autotreno — afferma il direttore generale della Motorizzazione, ing. Gaetano Danese — è un pericolo grave anche se trasporta marmellata».

Come è tutelata la sicurezza in Italia nel [illegible] in cui la merce stipata su un camion o racchiusa nelle cisterne sia pericolosa o si tratti [illegible] un carico eccezionale per dimensioni? C'è [illegible] copiosa normativa che regola la materia. Seicento pagine di Gazzette Ufficiali, alcuni capitoli del [illegible] della strada. [illegible] solite concertazioni tra ben tre ministeri: Trasporti, Lavori Pubblici e Interno. Ancora una volta la [illegible] sta nella polverizzazione delle competenze e nei controlli insufficienti, nella mancanza [illegible] strumenti adeguati.

La polizia stradale [illegible] i salti mortali [illegible] organico è rimasto, più o meno, di circa 10.000 uomini, quello degli anni Sessanta, e soltanto adesso dovrebbe [illegible] rimpolpato di 3000 unità; ai vigili urbani toccano sempre di più servizi «sociali» [illegible] altri Paesi vengono coperti da altre figure istituzionali. [illegible] sparute pattuglie sono [illegible] a tenere sott'occhio un [illegible] d'asfalto composto [illegible] chilometri [illegible] strade normali e da 6000 chilometri [illegible] autostrade, sui quale scivolano 22 milioni di auto e oltre un milione [illegible] veicoli industriali, [illegible] temuti «bisonti».

Un organico striminzito non [illegible] per [illegible] sviluppo della rete stradale degli ultimi lustri, ma soprattutto non [illegible] passo con [illegible] nuove esigenze di una industrializzazione spinta. [illegible] per cento [illegible] traffico commerciale [illegible] avviene su gomma e sulle strade passa ormai [illegible] tutto: dall'acqua [illegible] benzina, dagli acidi al materiale radioattivo. Non basta più lo spirito di abnegazione e gli sforzi per dotarsi [illegible] mezzi adeguati: tra breve le Multavelox, i marchingegni sofisticati per misurare la velocità dei veicoli, saliranno [illegible] a 600, [illegible] aumenterà e di molto il numero degli strumenti in grado di [illegible] un autotreno con il suo carico.

Tanto le motrici quanto gli eventuali rimorchi oppure gli allestimenti per i carichi speciali [illegible] sottoposti a più di un controllo e all'omologazione. Un'autobotte, [illegible] camion [illegible] trasportare solventi o benzina — spiegano all'Anita, [illegible] delle maggiori organizzazioni degli autotrasportatori — devono rispettare le regole nazionali e quelle comunitarie. Per il trasporto [illegible] acqua il contenitore non deve essere attaccato dall'ossidazione, mentre per i liquidi più pericolosi è prevista una struttura antisciacquio, per le sostanze corrosive l'acciaio [illegible] speciali anche per i prodotti gassosi. Ogni camion [illegible] trasporta questi materiali è contrassegnato da un cartello giallo [illegible] numero di matricola che indica la natura del materiale a bordo.

Anche il conducente [illegible] provvisto di uno speciale patentino (che non ha niente a che vedere con [illegible] patente di guida) che gli consente di saper usare adeguatamente un estintore, di provvedere ad un'emergenza. «Ovviamente — si aggiunge all'Anita — tutto questo sarebbe superfluo in [illegible] incidente delle dimensioni di quello accaduto in Germania». [illegible] industrie committenti devono fornire [illegible] scheda delle caratteristiche del materiale trasportato, i numeri di telefono per rispondere ad [illegible] SOS: che cosa fare, ad esempio, se [illegible] liquido inquinante finisce sulla strada e nell'acqua potabile.

C'è un modo per ovviare almeno ai «casi» più inquietanti? Rispondono all'Anita: «Gli autotrasportatori sarebbero felicissimi [illegible] non attraversare i centri urbani, ma [illegible] a rifornire in modo diverso tutte le stazioni di servizio, i condomini che rappresentano la nostra routine!». Non c'è [illegible] che il materiale più dannoso [illegible] trasportato con il treno [illegible] anche [illegible] questo caso l'eventualità di incidenti non è remota, e comunque già adesso molte imprese lo utilizzano.

La scorta della stradale è obbligatoria per tutti i carichi che per peso, altezza e lunghezza, escono dalla norma. Le imprese fanno la domanda [illegible] vari enti interessati (tra l'altro si paga una tariffa per la maggiore usura della strada) e quindi intervengono gli uomini della polstrada. Per i carichi [illegible]ciali i camion [illegible] attrezzati [illegible] la legge e di solito sono di proprietà [illegible] società più grandi.

e. pa.

■ Panificatori, contratto con innovazioni

ROMA — Il nuovo contratto per i lavoratori del pane, siglato ieri, contiene importanti novità: un osservatorio [illegible] di settore con banca dati; riduzione [illegible] 16 ore dell'orario di lavoro [illegible] controlli e verifiche su straordinari, turnisti e lavoro notturno; un progetto per la creazione di un fondo di pensioni integrative, oltre a un aumento salariale di [illegible] lire medie. «Un buon contratto — dice Uliano Stendardi, segretario nazionale Fai Cisl — che apre all'innovazione e a [illegible] occupazione giovanile e che rafforza le capacità di intervento del sindacato in un settore artigiano così polverizzato».

Sfilano ■ Milano, in Fiera e nelle show-rooms, i 27 creatori di alta moda pronta

L'uomo '88, tra audacia e sobrietà

Il taglio è essenziale, mosso però dalla ricercatezza dei tessuti - Toni squillanti di Valentino, «deserticio» ■ «acquatici» [illegible] Biagiotti - Soprani presenta colori controstagione; Armani rilancia soffici lucentezze

MILANO — Dopo la gran folla, le mostre, le feste [illegible] Uomo, aggirarsi nel rinnovato Padiglione 7 della Fiera, gli stands giganti, i corridoi bianchissimi, per visitare i 27 c[illegible] dell'Alta Moda pronta maschile, a Milano, non è solo (si fa per dire) riposante: fa avvertire in maniera palpabile un clima di ricerca assoluta dell'essenzialità, che riesce a mediare l'eleganza funzionale con ricercate audacie. Non tutti gli stilisti fanno [illegible] i loro modelli, [illegible] alla Fiera, chi [illegible] loro show-[illegible] cittadini: tutti sono presenti [illegible] settimo padiglione, ogni stand un inedito allestimento.

[illegible] su tavoli cavi ricolmi di sabbia, simbolo del mare e del sole. I suoi abiti maschili provvisti di ogni [illegible] in un «assemblage» armonioso quanto utile. Grisaglie, lana-seta, lana-lino e un particolare bianco ottico, certi toni [illegible] sabbia [illegible] dorata [illegible] spezzati, completi a giacca comoda, diritta, pantaloni ampi e vita alta. L'alternativa è il blu oltremare, altri lini e cotoni per sahariane «oversize», a contrasto con maglie a righe incrociate in diagonale, a grafismi in rubino o salmone.

De Laura Biagiotti 85 sagome, come piatti manichini ad una sola dimensione, costellano le pareti dello stand come un plotone in fila indiana. Ci sono i Desertici, in giacche decostruite come una sahariana in color greggio, corda, disegni minimalisti [illegible] trame nere, in abiti di gabardine e tela, le polo a rigature multiple, o bianche e [illegible] sottili [illegible] sfiorare appena i cinquanta grammi, le camicie [illegible] manica corta, il raglan sottolineato da brevi inserti in maglia. Ci sono gli Acquatici, amanti delle tonalità verde-acqua, azzurro pallido, per freschi [illegible] lana e [illegible] T-shirts in [illegible] da portare dentro il pantalone per un effetto anche formale. [illegible] seta i caban, gli impermeabili blu, in nobili lane i colori sottoposti [illegible] lavaggio [illegible] il denim, perché appaiano già vissuti. Il blu si tinge d'inchiostro, sfuma [illegible] violaceo nelle giacche a risvolti sciallati ma abbinati al [illegible] jeans color spago.

Chiarezze e colori invernali controstagione come il grigio, il nero, che costituiscono la «palette» [illegible] Soprani, [illegible]tore di una collezione definita «molto tranquilla». Ma anche, all'improvviso, i [illegible] squillanti e forti, che [illegible]no [illegible] Mario Valentino il camoscio, la pelle intrecciata per giacche da college, sui pantaloni morbidi come pigiama, lo stretch [illegible] cotone per le magliette incollate [illegible] torace.

A Milano rispunta il bomber, il blouson in ruolo non sportivo, ma sulla stessa lunghezza d'onda delle giacche-camicia; riemerge l'impermeabile corto, come ne ha disegnati Enrico Coveri, da posare su giacche non abbondanti, vita [illegible] [illegible]gnata e morbide [illegible] pullover, nei nuovi lini [illegible] effetto grisaglia che richiamano [illegible] grana [illegible] jeans [illegible] disegno cravatta lavorato jacquard. [illegible] lavati, grigi asfalto, sabbia, grezzi. Uno [illegible] brillante, giovane [illegible] i nuovi coloratissimi orologi Youngstar, che Enrico Coveri [illegible] presentato l'altra [illegible] cena happening. Ostentano una stella in luogo [illegible] numeri, sono impermeabili fino a trenta metri di profondità.

Valentino ha sfilato alla Fiera. Prima la collezione giovane, che prende il nome dal suo amatissimo cagnuolo Oliver. L'indossano ragazzi selezionati dal celebre sarto al Foro Italico in un affollatissimo concorso; sottolinea[illegible] così [illegible] spirito d'un guardaroba personale, fatto di capi da abbinare e scambiare. Forme equilibrate, aggressività zero, colori insoliti: sul pantalone ruggine giacca testa di moro, su quello grigio piombo cardigan viola, bordato marron.

Ieri [illegible] a chiusura dei tre giorni della Milano Collezioni Uomo, ha sfilato Armani. Tutto all'insegna del «non disegno» dei tessuti. Recupero dell'unito, punto di forza d'una collezione che unisce vecchie [illegible]e e [illegible]dernissime tecnologie, in tessuti di seta mescolata al lino e ad un filo di viscosa per lucentezza e tono vissuto. Senza strafare un'immagine raffinata in colori soffi[illegible] «con predilezione, dice Armani, per i greggi chiari, una passione per lo scuro, un innamoramento per il [illegible] muschiato, un'inclinazione per certe [illegible] colorate, che [illegible] in una giacca in tinta unita trovano dimensione elegante».

Lucia Sollazzo

Blazer in doppio petto di crêpe [illegible] lana blu navy, maglia e pantaloni [illegible] cotone bianchi: sono proposte di Enrico Coveri

---

■ Due scosse di terremoto in Toscana

ROMA — Notte di paura per gli abitanti di alcuni centri dell'Appennino toscano. L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato attraverso la rete di rilevamento due scosse di terremoto in Toscana. La prima è avvenuta alle ore 1,44 di ieri, di magnitudo 3,3 pari circa all'intensità del quarto grado della scala Mercalli.

La seconda scossa è stata registrata alle 4,39 con magnitudo 3,9 pari circa all'intensità del quinto grado Mercalli.

Gli abitanti di Badia Tedalda e di Ponte Presale hanno trascorso la notte all'aperto. In [illegible]tinata il sindaco Giuliano Vittori con quello [illegible] Sestino, Ruggero Ruggeri si sono recati ad Arezzo, in prefettura, per [illegible] che siano forniti [illegible] agli abitanti dei loro comuni. (Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con locali precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco [illegible] con tendenza a rapido miglioramento dal settore occidentale. Sulle restanti regioni prevalentemente poco nuvoloso con temporanei addensamenti associati a locali temporali.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

venti: deboli meridionali [illegible] a direzione nord-orientale al Nord

mari: generalmente [illegible] mossi; localmente [illegible] di Sicilia.

città italiane

Bolzano	15	32	L'Aquila	15	27
Verona	18	29	Roma Urbe	20	32
Trieste	24	29	Roma Fium.	21	30
Venezia	18	29	Campobasso	16	27
Milano	20	29	Bari	16	28
Torino	15	27	Napoli	16	28
Cuneo	17	24	Potenza	14	29
Genova	23	27	S.M. Leuca	19	25
Bologna	21	33	R. Calabria	18	28
Firenze	18	34	Messina	22	28
Pisa	16	29	Palermo	22	27
Ancona	16	30	Catania	19	29
Perugia	18	29	Alghero	18	32
Pescara	16	30	Cagliari	20	29

città es[illegible]

Amsterdam	12	20	nuvoloso	Lisbona	15	24	sereno
Atene	22	30	sereno	Londra	14	22	nuvoloso
Bangkok	np	np	np	Los Angeles	18	26	nuvoloso
Berlino	17	26	nuvoloso	Madrid	20	25	sereno
Bruxelles	9	21	nuvoloso	Montreal	18	28	nuvoloso
Buenos Aires	5	14	sereno	Mosca	12	24	sereno
Copenaghen	17	25	nuvoloso	New York	18	22	nuvoloso
Dublino	8	19	nuvoloso	Parigi	17	21	nuvoloso
Francoforte	16	30	nuvoloso	Pechino	22	28	sereno
Gerusalemme	np	np	np	Rio de [illegible]	18	31	sereno
Ginevra	17	28	nuvoloso	Sydney	np	np	np
Helsinki	14	21	sereno	Tokyo	np	np	np
Honolulu	25	31	sereno	Varsavia	11	27	sereno
Il Cairo	22	33	sereno	Vienna	14	28	sereno

Ci ha lasciato improvvisamente il mio amato fratello

Luigi Giorda

Ricordo con infinita tristezza ne dà il doloroso annuncio unitamente alla cognata Giovanna Peradotto Giorda con la figlia Donangela, Maddalena Bellucci Gerbino con i figli Anna, Vittorio e Angiola, parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia di San Domenico, ove si svolgeranno i funerali venerdì 10 alle ore 14,30.
— Torino, 7 luglio 1987.

Al lutto di Riccardo partecipano con affetto Laura, Costanza, Marianna, Marisella, Robin, Amedeo Cottini, Piero Molino, Antonio Parigi, Aldo Spinardi, Luisa Carletti, Tipi Nasi, Isabella de Savignon, il «Thursday 20 e 30», Giovanni Cutica, Piero Devisi, Mario Ferrante, Michele Martello, Carlo Valle

La famiglia Peradotto partecipa al dolore dell'amico comm. Riccardo

E' mancato il

prof. dott. Ugo [illegible]

Libero docente di patologia medica speciale

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dentis

ex macellaio

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Luigina, il figlio Dino con [illegible] [illegible]
— Torino, 8 luglio 1987

[illegible]

Giuseppe Dentis
— Torino, 8 luglio 1987

professor Ugo Rondelli

Rosina Chiavanna ved. Actis Martino

signora Rosina Chiavanna ved. Actis Martino

Agostino Sanvenero

Maria Croce vedova Remponelli

dott. Massimo Petrucci

Deltacasa

Mario Dellacasa

geom. Mario Dellacasa

Secondo Taricco

Lorenzo Dellaferrera

Anna Guglielmino [illegible] Parella

Secondo Taricco

Andrea Tomarchio

Rosina Mulatero in Boggio

Giovanna Scaverda ved. Conti

Alessandra Sola

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Alasia ved. Olivero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Emma, Giuseppe con la moglie Marisa, il nipote Fabrizio, il fratello Augusto con la famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 c.m. alle ore 8,30 nella parrocchia San Francesco di Sales.
— Torino, 8 luglio 1987

Caterina Alasia ved. Olivero
— Torino, 8 luglio 1987

Fiorello [illegible]

Fiorello [illegible]

Fiorello Seux

Cesare Corini

Maria Boccardo ved. Montù

Maria Boccardo vedova Montù
— Torino, 8 luglio 1987

Francesco Pino e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia Boccardo per la scomparsa della signora

Maria Boccardo
— Torino, 8 luglio 1987

La famiglia Hartwig con affetto e pena ricorda la cara signora MONTÙ.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

dott. Aldo Moriarotti

dirigente generale cancelleria giudiziaria in quiescenza

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1987

Il Gruppo Anziani ATM [illegible] al lutto della famiglia per il decesso del socio

Giovanni Amarini
— Torino, 8 luglio 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Grassi

[illegible]
— Torino, 7 luglio 1987

Il giorno 5 luglio è [illegible]

Ettore Lanza

architetto

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1987

E' mancata

Ermelinda Agosto in Destefanis

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1987

E' mancata una mamma [illegible]

Eugenia Malnusi ved. Gasperini
— Torino, 8 luglio 1987

Attilio Grosselle
— Torino, 8 luglio 1987

Margherita Pogliano vedova Balma

Eugenio Castagno

Attilio Caniato

Teresa Corno

Guido [illegible]

Carlo Francese

[illegible] De Andrea in Oddone

RINGRAZIAMENTI

Vincenza Fusco ved. Lamblase
— Torino, 8 luglio 1987

ANNIVERSARI

Marialaura Cossolo

1986 — 1987

Rinaldo Ricciotti Pescuzzi

Ricordano e rimpiangono

1970 — 1987

dott. [illegible] Gabrielli

Con affetto Pina

1983 — 1987

Michele Rusila

Sempre con noi

Il 10 luglio 1980 ci lasciavano

Paolo e Lorenzo Pernigotti

[illegible]
— Milano, 9 luglio 1987

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

dott. Zeno Fabi

la Valdoiano s.r.l. partecipa al dolore dei familiari
— Genova, 9 luglio 1987

1985 — 9 luglio — 1987

Teresio Rametto

[illegible]

Viaggio a Cittanova, dove la mafia ha ucciso cinque persone

Dopo la strage solo silenzio il sindaco: «Paese tranquillo»

Arrestato per favoreggiamento un testimone dell'agguato che si rifiuta di parlare

[illegible] NOSTRO INVIATO

CITTANOVA (Reggio Calabria) — [illegible] villa [illegible] delle bibite e chiuse, per le strade solo qualche gruppo di ragazzini assiste scettico al via vai delle auto dei carabinieri. A Cittanova, il giorno dopo la strage, la gente non ha molta [illegible] di [illegible] parlare. Paura? «No — [illegible] un vigile urbano — è [illegible] andati al [illegible].

Le spiagge da qui sono lontane, ma ancora più lontano si direbbe il Sud che si trasforma, si agita. Che venti [illegible] più in là si muove sull'autostrada per Reggio o intorno ai cantieri della Locride. Lì sotto, nella piana, si lavora e ci si ammazza modernamente per gli appalti, le estorsioni, i traffici. Qui, tra case [illegible] punteggiate, in una lontananza quasi protetta da giganteschi alberi d'olivo, c'è ancora chi coltiva faide medievali [illegible] continua ad ammazzare da trent'anni senza più rammentare il perché. Nell'intera provincia giudici e poliziotti si sforzano da anni di [illegible] equilibri e mutamenti di una mafia [illegible]. Qui, fra Seminara e Melicuccà, pare quasi che qualcuno abbia concentrato tutti i luoghi comuni sul profondo Sud, sulla vecchia mafia, per riproporli al turista.

«Com'era cominciata? Non lo so, [illegible] lo so più [illegible] dette [illegible], ormai i motivi di quella rivalità si sono perduti nella memoria». Pasquale Ligato, sindaco di Cittanova, parla con grande cautela, quasi a farsi luogo comune anche lui. Imprenditore edile, democristiano, da [illegible] un anno guida una giunta di cui fanno parte anche i comunisti, e preferisce evitare nella maggioranza polemiche che già stanno affiorando.

«Questo, in fondo, è un paese abbastanza tranquillo: sì, qualche furtarello, qualche episodio minore. Nella comunque che lasciano prevedere quella strage». Cinque persone uccise nell'arco di pochi minuti e neppure una traccia. «Hanno sparato? Chi, dove?» l'altra sera, e poi ieri, perfino [illegible] aveva [illegible] all'agguato si è rifiutato di rispondere. Il primo massacro — «lupara» e pistola automatica — era avvenuto al bivio San Tommaso, all'ingresso del paese: un diluvio di colpi e [illegible] Francesco [illegible] e Raffaele Albanese. Proprio a quel bivio e in quel momento si trovava a passare Vincenzo Cannata, [illegible] anni. «Hanno sparato? Chi? Dove?»: le sue risposte sono [illegible] che perfino quando i carabinieri gli hanno fatto notare che sul parabrezza della sua «Ritmo» c'erano due fori di proiettile. Adesso è in [illegible] re, accusato di favoreggiamento, che da queste parti è l'altro [illegible] della prudenza.

Da quel bivio, dopo la prima sparatoria, i [illegible] si sono spostati [illegible] alla comunale per completare la strage [illegible] Giovanni Avignone, Girolamo Bruzzi e Rocco Catalano, ma anche lì nessuno pare averli visti in faccia. A Cittanova, il giorno dopo, la sola autentica novità è di nomenclatura: se fino a ieri si parlava della faida tra i Facchineri e gli Albanese, adesso gli ultimi omicidi richiedono qualche [illegible]. Lo scontro d'ora in poi vedrà gli [illegible] poggiati dai [illegible] e dagli Avignone, e non è poco. Giovanni Avignone, una delle vittime, era [illegible] Giuseppe, delinquente di rango, condannato all'ergastolo per la strage di Razzà (due [illegible] binieri uccisi nel '77, durante l'irruzione in un meeting di capimafia). [illegible] ed [illegible] le ritorsioni incrociate hanno [illegible] prodotto 51 vittime: la strage dell'altra sera ne provocherà altre ancora.

Ma com'era cominciata, dunque? A Cittanova nessuno sembra poter [illegible] rispondere: nessuno, almeno, è in grado di garantire che quanto si sente circolare sia autentico. Davvero [illegible] con un [illegible] vino?

Era il 1[illegible] del '71, raccontano, e le due famiglie avevano avuto qualche dissapore già negli anni precedenti. [illegible] un furto di bestiame, probabilmente. [illegible] che per via della morte di Domenico Gerace, un industriale che i Facchineri consideravano amico e che un Albanese (Antonio) aveva sbrigativamente ucciso sui monti dello Zomaro.

Quella sera si sedici anni fa, Antonio Albanese e Luigi Facchineri si ritrovarono [illegible] caso nella [illegible] cantina. Avevano già bevuto, forse troppo. «Bevete, bevete [illegible]» esortò Albanese. «No, non posso accettare da [illegible] menti». La reazione [illegible] apparsa improbabile persino in un western [illegible]. «Domani [illegible] tardi», ringhiò Albanese. E fece fuoco.

Da allora [illegible] fermato. Non lo [illegible] i carabinieri [illegible] le condanne [illegible] killer, non [illegible] fermato l'esempio di altri due famosi clan rivali (quelli di Seminara, scomparsi per consunzione) e neppure l'abbandono della «piazza» da parte di uno dei contendenti. Qualche anno fa, molti [illegible] Facchineri [illegible] decisero di andarsene, s'erano trasferiti [illegible] Nord. L'ultimo, Luigi, venne raggiunto e [illegible] nel settembre del '78.

Un [illegible] tranquillo, signor sindaco? «In paese che da anni si porta dietro questa condanna, che vive serenamente pur sapendo [illegible] prima o poi la violenza potrà ancora esplodere». Ma il Comune prenderà posizione, chiederà interventi? Non è forse vero che proprio una settimana fa a Cittanova era stata organizzata una manifestazione antimafia? «Beh, proprio una manifestazione [illegible]. Un corteo di macchine, una [illegible] veloce. [illegible] corteo diretto dove? «Ad un'autosalone che [illegible] bito un attentato incendiario». E [illegible] parte di chi, con quali obiettivi? «Non glielo [illegible]. Ha deciso tutto il Consiglio comunale». E ieri [illegible]? «Ero fuori paese. A quella seduta non c'ero».

Giuseppe Zaccaria

Una ragazza di sedici anni è la chiave del giallo di Bergamo

Tanya sa chi ha ucciso il bimbo

Era nel garage [illegible] il corpo di Cristian, massacrato a coltellate e martellate - La giovane [illegible] le mani e i polsi insanguinati, segni di morsi su un braccio - L'autopsia sembra escludere sia stata lei ad agire [illegible] tanta forza e ferocia - Forse era in compagnia di un adulto che la polizia avrebbe già fermato

Bergamo. Christian Mazzola, il bimbo trovato ucciso (Ansa)

[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible] — Tanya ha [illegible] la paura addosso. Forse è stata lei ad uccidere Cristian, [illegible] anni appena. [illegible] l'altra sera a coltellate e martellate. Certo lei c'era, era lì, nel garage, quando Cristian non ce l'ha più fatta a scappare, è rimasto in trappola, si è difeso a morsi ed è morto soccombendo alla Volkswagen del padre di Tanya. Ma questa inchiesta, questo delitto di Bulsio, quindici chilometri da Bergamo, è tutt'altro che un caso semplice. Tanya si contraddice, è confusa, [illegible] e poi ritratta. E il sospetto è che voglia coprire qualcuno.

Le quattro e mezzo di ieri pomeriggio, al palazzo di giustizia di Bergamo. Tanya Agostinelli, pantaloni bianchi e canottiera fantasia, un pacchetto di fazzoletti di carta stretto in mano, arriva accompagnata [illegible] carabinieri. Capelli corti e ricci [illegible] impacciata, intontita, impaurita. Su, al secondo piano, l'aspetta il sostituto procuratore Gianfranco Mafferri: riprende un interrogatorio che andrà avanti tre ore. Cominciato lunedì sera, un'ora dopo il delitto, si era interrotto alle tre di notte per riprendere dalle dieci a mezzogiorno.

Il giudice Mafferri dice che non ha niente da dichiarare, almeno fino a quando [illegible] non [illegible] definitivamente risolto. Tanya, [illegible] è stata riaccompagnata [illegible]. Due carabinieri [illegible] di guardia all'ingresso. Così, tra Bulsio e Bergamo, [illegible] ne indiscrezioni e ipotesi. Si dice che Tanya, alle [illegible] del pomeriggio, nella villetta a schiera di via Martin Luther King, non fosse sola. E si dice [illegible] in compagnia di un maggiorenne che [illegible] questa ore, sarebbe ricercato o addirittura già in [illegible] fermo.

Neppure Giuseppe Villa, l'avvocato che ha assistito Tanya durante l'ultimo interrogatorio, chiarisce la posizione [illegible]. Si limita a confermare, com'era chiaro vista la sua presenza nell'ufficio del giudice Mafferri, che la ragazza è indiziata e «collabora attivamente alle indagini». L'inchiesta [illegible] è [illegible] alla Procura dei minori, e sta a notare a palazzo di giustizia — ciò [illegible] aumentare [illegible] le [illegible] delle voci che danno per probabile la presenza nel garage, al momento dell'assassinio, oltre a Tanya, di un'altra persona: è maggiorenne.

Cristian Mazzola è stato [illegible], Francesco Valtulini, il medico che subito era stato [illegible] nella villetta degli Agostinelli, ha riferito dello stato di [illegible] di Tanya. [illegible] essere stata lei, di [illegible] da Cristian che la voleva aggredire. Ma poi ha cambiato versione. E comunque — ed è risultato ieri mattina dall'autopsia — è improbabile che la ragazza, per difendersi da un bambino, l'abbia [illegible] tanta forza e ferocia. «Dietro questo caso — ammoniace [illegible] Angelo Salvetti, il parroco — si nasconde sempre un adulto».

Cristian, figlio di Franco, carpentiere, [illegible] lo conoscevano tutti. Adesso, però, i ricordi sono [illegible]: c'è chi ne parla benissimo, un bambino bravissimo («Uno dei miei migliori chierichetti», dice il parroco) e chi lo definisce una piccola peste, un caratteriale cresciuto più in strada che in casa. Martedì pomeriggio, [illegible] dopo le cinque, era [illegible] entrato in macelleria per [illegible] prare due bistecche. Aveva dieci [illegible] lire in mano. Ma non ha ordinato niente: «Il biglietto, il biglietto: ho dimenticato il biglietto». Ed era uscito di corsa.

Di questo [illegible] hanno parlato anche i parenti di Tanya, ragazza riservata e senza amici in paese: Cristian — è la loro versione — avrebbe suonato il [illegible] nella villetta; Tanya, pensando fosse Silvia, la sorellina di nove anni, avrebbe aperto. E Cristian, una volta entrato av[illegible] detto che doveva cercare appunto un biglietto. Quindi avrebbe chiesto a Tanya un coltello. E a questo punto il racconto da casa Agostinelli si interrompe. «Non posso dire niente», risponde il [illegible] Evelino, il padre di Tanya, camionista. [illegible] casa, nella villetta a due piani, gerani ai balconi, ci sono ancora i [illegible] rabinieri.

A scoprire il [illegible] era stata Marilena Previtali, la madre di Tanya. Tornata a casa, la figlia non le aveva aperto. «Non posso, mi [illegible] riesco». Aiutata dalla vicina [illegible] sollevato, a forza, la saracinesca nera del garage. Tanya era lì, fonda, tremava, le mani e i polsi insanguinati, sul braccio destro due segni di morsi. E, a terra, ai suoi piedi, tra il parafango della Volkswagen, il corpo di Cristian ormai [illegible]. Lo identificherà [illegible] dopo, suor Domenica, delle Sacramentine, che l'aveva seguito nel periodo dell'asilo.

Giovanni Cerruti

Asti, dopo [illegible] truffato decine di risparmiatori

Spende una fortuna non sua poi torna a casa e si spara

Avrebbe dilapidato 500 milioni - Lo credevano un consulente finanziario

ASTI — Si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia destra con la sua [illegible] calibro 7,65 e ha portato con sé un segreto che potrebbe valere cinquecento milioni [illegible] in città si parla di 200-300), i soldi avuti da decine di astigiani che [illegible] investire i loro risparmi nei fondi [illegible] o in altri titoli di Borsa. [illegible] Claudio Cogo, [illegible] anni, [illegible] commercio in camicie, e per consulente finanziario, [illegible] si spacciava, è stato trovato [illegible] sera [illegible] agenti della squadra mobile sulla collina di Asti, accanto ad un'auto con targa francese [illegible] pochi [illegible] prima [illegible] villetta in [illegible] Valmaggiore, dove abitava da parecchi anni, dopo essersi separato dalla moglie.

Adesso in questura parlano di «disastro finanziario» per spiegare il suicidio, ma le indagini continuano, dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Armato; l'inchiesta sull'attività del Cogo, anzi, era cominciata cinquantanove giorni fa, quando l'agente di commercio era scomparso da Asti [illegible] spalle amici e [illegible] carichi di sospetti e di paure: la gente che si era fidata delle sue promesse e che gli aveva consegnato milioni [illegible] alle sue parole, al [illegible] volto rassicurante, alla [illegible] poi falsa) [illegible] garanzia di [illegible] interesse.

L'Asti sfortunata ora piange in silenzio, quella che ha evitato la beffa sorride complice. Claudio Cogo è [illegible] in Perù, in [illegible] in Germania, poi [illegible] in Francia, [illegible] dilapidato la piccola fortuna — si [illegible] ai tavoli verdi delle case da gioco, quindi la disperazione lo ha riportato [illegible] strade [illegible] anche [illegible] di fronte ai creditori [illegible] più potuto risarcire. La sua storia folle è finita tragicamente.

Prima di martedì [illegible] la pretura di Asti attendeva [illegible] pioggia di denunce [illegible] lo pseudo consulente [illegible]. Dice il pretore dirigente [illegible] Baccola: «Penso anche un accaduto gli assicurasti l'interesse del [illegible] parecchi suoi clienti, al parlo di un raggiro [illegible] di milioni (almeno un centinaio [illegible] ndri, ma fino ad oggi non abbiamo visto nulla». I funzionari dell'ufficio [illegible] controllato già [illegible] negli ultimi sei [illegible] risultano azioni legali contro [illegible] Cogo. Il magistrato comunque [illegible] esclude che qualcosa arrivi nei prossimi giorni.

In città la pensano diversamente [illegible] vittime [illegible] «bidone» [illegible] i denti stretti e dice: «Conoscevo Claudio, gli ho dato alcuni milioni. Adesso che è morto a che può servire presentare denuncia?». Il Cogo non ha figli e viveva da solo nella villetta di Valmaggiore, l'anziana madre, vedova, [illegible] in città, nel quartiere di San Pietro.

I risparmiatori ingannati si chiudono nel silenzio, molti [illegible] rassegneranno al danno. Paolo Ferrero, uno responsabili di una [illegible] agenzia di consulenza finanziaria di Asti, [illegible]: «Credo che nel nostro settore nessuno conoscesse Claudio Cogo, non ci risulta lavorasse per qualche società d'investimenti».

d. cr.

La gente in piazza per solidarietà con la donna sequestrata

La Sardegna sfida i rapitori

Il presidente dell'assemblea regionale chiede «nuove misure di polizia» Contrasti sull'applicazione della legge antimafia Rognoni-La Torre

SASSARI — «Che vuole che dica? Aspettiamo». Il commento strappato a [illegible] Comida, marito della sedicesima donna caduta, in tempi recenti, [illegible] dell'anonima sequestri, fotografa da solo il dramma di una famiglia, la rassegnazione, l'atteggiamento quasi fatalistico con il quale viene ormai accolto in Sardegna un nuovo rapimento.

Piera Maria Demurtas, 41 anni, due figli, segretaria comunale a Pattada (centro in provincia di Sassari), è primo pomeriggio di martedì [illegible] morsa prigioniera dei banditi che l'hanno bloccata mentre insieme [illegible] un'amica faceva ritorno a [illegible] ad Ozieri. Ed il marito, ricco proprietario terriero, titolare di un'azienda zootecnica [illegible] modello, [illegible] può che ripetere «aspettiamo», aggiungendo [illegible] voce [illegible] soltanto una preghiera rivolta ai fuorilegge: «Trattatela bene».

Parole ripetute come un ritornello nei giorni scorsi da Renzo Berardi, presidente dell'Associazione degli industriali di Nuoro, padre di Cristina, la maestrina [illegible] in trappola poco più di due settimane fa mentre si dirigeva verso casa in auto, in compagnia di una collega. Da qualche giorno Renzo Berardi ha smesso di parlare, non ha più lasciato spiragli, ha persino staccato il telefono: tace ed attende. Anche la banda che tiene in pugno la [illegible] mantiene un ostinato silenzio: ora una precisa strategia [illegible] di far salire la [illegible] a limiti quasi insopportabili per poter poi trattare la cifra del riscatto [illegible] interlocutori dai nervi scoperti.

[illegible] ed attesa: un rituale che sempre più [illegible] si ripete nell'isola e non nelle zone in cui il sequestro sembra essere [illegible] male endemico. E rituali [illegible] di delle lodevoli intenzioni dirette [illegible], richiamo di apparire anche i messaggi di solidarietà giunti ai parenti di Piera [illegible] Demurtas.

Com'è accaduto di [illegible] a Nuoro, anche Ozieri è scesa ieri per strada nel tentativo di rendere tangibile la sua partecipazione al dramma: il Consiglio [illegible] si è riunito ed [illegible] discusso pubblicamente in piazza. Altrettanto è avvenuto a Pattada.

Ha [illegible] posizione anche il presidente del Consiglio regionale, il comunista Emanuele Sanna, che, dopo aver espresso la «solidarietà dell'assemblea sarda alla signora Demurtas ed ai suoi familiari», e il «fraterno augurio che l'ostaggio [illegible] quanto prima riacquistare la libertà», ha osservato come il [illegible] rapimento smentisca «gli incauti ed infondati ottimismi di quanti hanno recentemente sostenuto che il triste fenomeno dei sequestri di persona sarebbe, in Sardegna, in fase di incoraggiante regresso». Purtroppo — ha proseguito Emanuele Sanna — «l'azione dei criminali e delle organizzazioni che prosperano in attività delittuose continua a minacciare ed a colpire la sicurezza di tanti cittadini e non risparmia nello [illegible] della strategia neanche i bersagli più insospettati e indifesi».

Il presidente del Consiglio regionale ha concluso augurandosi [illegible] «assieme alle [illegible] mobilitazione dei cittadini onesti per isolare e smascherare i criminali anche l'azione degli organi preposti alla sicurezza pubblica venga adeguatamente potenziata per contrastare efficacemente la sfida dei delinquenti e garantire anche ai sardi condizioni di vita più serene e civili».

Appello agli onesti, provvedimenti di polizia: [illegible] presidente Sanna non poteva fare di più. Ma la realtà è che [illegible] in Sardegna una capacità di reazione collettiva per sradicare la pianta del sequestro di persona non c'è unità di intenti, capacità di andare al di là delle richieste di nuove e più efficaci misure di polizia.

E tutto si riduce appunto alle richieste di misure di polizia. Quando poi non ci si [illegible] anche su queste ultime, [illegible] accaduto nei giorni scorsi [illegible] dopo la proposta fatta dal ministro dell'Interno Scalfaro di applicare in Sardegna la legge antimafia Rognoni-La Torre.

Corrado Grandesso

A Molfetta rissa tra vicini

Duello rusticano con morto e feriti

I mariti si sfidano per vendicare le mogli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — L'odio tra condomini ha provocato una tragedia l'altra sera a tarda ora, in una palazzina popolare di Molfetta, un comune marittimo a circa 30 [illegible] metri da Bari. Due uomini, i capifamiglia, si sono affrontati in un duello rusticano per le scale di casa. Uno di essi è morto, l'altro è rimasto ferito ed è ricoverato al policlinico di Bari in stato di arresto per omicidio.

La vittima è Michele Aramini, 39 anni, marittimo, padre di tre bambini. Per due volte la lunga lama del coltello del rivale gli ha trapassato il cuore. L'assassino è Berardino Puglielli, nato 42 anni fa a Precina (L'Aquila) ma residente a Molfetta dove fa l'operaio. Anch'egli è sposato e padre di [illegible].

La tragedia è esplosa nella palazzina situata nel quartiere Madonna dei Martiri dove, sullo stesso pianerottolo, abitano le due famiglie. Malgrado la vicinanza, tra i [illegible] nuclei familiari non corre buon sangue. Nella mattinata c'erano state risse furiose tra le mogli dei due uomini che si accusavano reciprocamente di molestare i rispettivi figli. Tanto che gli altri coinquilini erano stati costretti a far intervenire i carabinieri nel timore che la [illegible] potesse degenerare. Infatti [illegible] del nucleo di polizia giudiziaria della compagnia di Molfetta avevano [illegible] le due donne.

[illegible] litigio [illegible] donne [illegible] degenerato in serata, quando sono rientrati dal lavoro gli uomini. Pare che l'Aramini sia andato a bussare [illegible] dirimpettai per un chiarimento ma avere [illegible] ad un coltello, così come l'altro. Il duello è stato rapido mentre le mogli e i figli, in preda al terrore, gridavano facendo [illegible] la gente [illegible]. Ma [illegible] era arrivato il tempo di dividere i due forsennati.

L'Aramini è stato fulminato dalle due coltellate al cuore; ma anche il Puglielli era malconcio per alcuni ferite all'inguine per cui si è stato necessario il suo ricovero nel reparto chirurgico del policlinico di Bari. Le [illegible] que, non sembrano gravi.

Le due mogli sono state ancora una volta interrogate, ma hanno continuato a scambiarsi reciprocamente accuse come se la tragedia non avesse alcun significato.

v. c.

Cancro vescica, nuova [illegible]

ROMA — Una nuova terapia immunologica, sperimentata all'ospedale «Malpighi» di Bologna su trenta persone malate di tumore della vescica, ha permesso «nel 60 [illegible] dei [illegible] sua massiccia regressione della massa cancerosa mentre nel 30 per cento dei malati la regressione è stata completa ed è in atto da decine di mesi». La nuova terapia, basata sul farmaco «Interleuchina-2», prodotto nello stesso ospedale, è stata illustrata in un articolo della «Storia di copertina» del settimanale «Europeo» che sarà oggi in edicola e della quale è stata anticipata una sintesi. **(Ansa)**

Fuga di gas sulla Roma-Napoli

ROMA — [illegible] per un'ora la linea Roma-Napoli via Cassino, a poca distanza dalla stazione di Ciampino. Il blocco è scattato poiché durante la trivellazione di un pozzo sono fuoriusciti dal terreno dei getti di natura imprecisata che, a quanto si è appreso, hanno provocato malori ad alcuni abitanti della zona. I vapori provenivano da una sacca sotterranea: la falla è stata tamponata e il traffico è ripreso. **(Agi)**

Legge sui diritti dei malati

ROMA — Oltre cento deputati di diverse forze politiche hanno ripresentato la proposta di legge sui diritti dei malati. L'ha annunciato ieri, con una conferenza stampa, il segretario del Movimento federativo democratico Francesco Caroleo insieme con alcuni firmatari della proposta. «I diritti assicurati nella proposta di legge — ha detto Caroleo — riguardano nove milioni di persone che ogni anno si rivolgono al Servizio sanitario e contemplano, ad esempio, il diritto al gioco per i bambini ricoverati, il diritto a conoscere la diagnosi, il diritto alle non sperimentazione, ma anche diritti più banali quali lenzuola pulite, pasti caldi, posate con cui mangiare». La proposta istituisce la figura del «difensore civico specializzato» al quale si può rivolgere il malato per far rispettare il diritto leso.

Aumentano testi scolastici

ROMA — I libri di scuola per il prossimo anno scolastico costeranno il 6% in più. L'aumento, che è calato di due punti rispetto a quello dell'anno scorso, viene deciso in rapporto alla svalutazione registrata nel momento in cui [illegible] i prezzi (generalmente il [illegible] di dicembre) che devono poi essere tenuti fermi per tutto l'anno dalle case editrici. Per andare incontro ai problemi economici delle famiglie è stata attuata un'iniziativa, che ha avuto notevole successo a Bologna, Firenze, Reggio Emilia e Milano: un prestito bancario per [illegible] dei libri scolastici che viene poi restituito, senza alcun interesse, in tre soluzioni. **(Agi)**

Caccia, Italia condannata

BRUXELLES — L'Italia contravviene alle regole della Comunità [illegible] per la conservazione degli uccelli selvatici. Lo ha sentenziato la Corte di giustizia Cee di Lussemburgo che ha condannato il nostro Paese su denuncia della Commissione europea. L'Italia, secondo la corte, non ha ancora recepito nella legislazione nazionale la direttiva della Cee del 2 aprile 1981 e permette la [illegible] e il commercio di specie protette.

In particolare, l'Italia è stata condannata perché permette la caccia di 11 specie protette di uccelli: il passero, la passera oltremontana, la passera mattugia, lo storno, il colino della virginia, la cornacchia nera, la cornacchia grigia, il corvo, la taccola, la gazza e la ghiandaia. **(Ansa)**

Sigillato archivio a Venezia

VENEZIA — L'archivio fotografico del Comune, ospitato in un locale di Palazzo Ducale, è stato sigillato da tre funzionari dell'ufficio del registro in attuazione di un provvedimento di sfratto richiesto dalla Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici della città lagunare. Quest'ultima, infatti, è proprietaria dell'ala che ospita l'archivio. **(Ansa)**

Killer irrompe in un autosalone

Agguato a Palermo uccisi due uomini

Tra le vittime il piccolo boss [illegible]

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — Continua, a [illegible] la decimazione dei fratelli Silvestri. Ieri hanno ucciso il quarto. Ne restano tre. Proprietari di macellerie, grossisti di carne ma, secondo polizia e carabinieri, più [illegible] altro malavitosi sempre pronti a rubare e a rapinare, i Silvestri sono finiti in una lista nera che da parecchi anni ormai sembrava [illegible] stata messa da parte. Invece, poco dopo le 13 di ieri, è scoccata l'ora «x» per l'esecuzione [illegible] condanna a morte di Antonino Silvestri, [illegible] anni, [illegible] precedenti penali per spaccio di piccole dosi di stupefacenti, associazione per delinquere.

Con lui è stato ucciso Vincenzo Paterna, [illegible] anni, incensurato, ed è stato ferito Luigi Barbera, 30 anni, anche lui [illegible] precedenti penali, proprietario del modesto autosalone nel quale è avvenuta la sparatoria, in via della Cera, un budello nel [illegible] rione «Borgo Vecchio».

Un solo [illegible] sparato [illegible] pistola automatica 7,65, [illegible] sulla [illegible] locale. Per primo è [illegible] Silvestri, gli altri due sono stati raggiunti [illegible] proiettili mentre tentavano un'impossibile fuga. Quando sono giunti i soccorritori, [illegible] era lontano e Silvestri e [illegible] erano morti, mentre Barbera — ferito non gravemente a un braccio — chiedeva aiuto.

E' [illegible] subito [illegible] Silvestri, il vero obiettivo dell'assassino, era stato seguito mentre andava a trovare Luigi Barbera e che si trovava [illegible] nell'autosalone [illegible] con Vincenzo [illegible] terna.

[illegible] altri [illegible] fratelli Silvestri caddero in rapida successione [illegible] tempo: Carlo il 3 maggio [illegible] 1975, Gaspare il 1° [illegible] e Giuseppe, il minore, il 16 [illegible] di quello [illegible] anno. Il 1975 fu il turno di Antonino Silvestri, che però sopravvisse: gli spararono [illegible] per «affari» a Bari, [illegible] lo colpirono soltanto ad una gamba.

I nomi dei Silvestri erano arrivati sulle pagine dei giornali già nel 1970, per gravi contrasti fra i titolari di alcune macellerie in città e, di lì a poco, per il furto di un grosso tir frigorifero, con un cospicuo carico di carne macellata. Per scagionare i fratelli, confessò Giuseppe che si accollò tutta la responsabilità.

a. r.

Troppi figli (o troppo pochi) inceppano lo sviluppo mondiale

Tenaglia sull'economia

Già fallito il piano demografico della Cina, che si era posta l'obiettivo [illegible] superare il miliardo [illegible] milioni di abitanti nel 2000 - E dagli Usa viene un allarme: l'Occidente [illegible] nascite rischia la decadenza

PECHINO — Sabato, hanno annunciato gli esperti di demografia, saremo sulla Terra in 5 miliardi. Il traguardo, [illegible] più ritenuto più occasione [illegible] inquietudine che di gioia, ha improvvisamente portato sotto i riflettori e all'attenzione dell'opinione pubblica un problema, quello del boom demografico mondiale e dei drammatici squilibri che esso si trascina dietro, che di solito è riservato [illegible] addetti ai lavori.

Mentre martedì il Cnr rendeva noto [illegible] proprio [illegible] sull'evoluzione demografica italiana, dati e notizie arrivavano [illegible] quelle parti del mondo in cui il baby-boom è più dirompente: e intanto un americano, [illegible] libro uscito [illegible] giorni fa, lanciava un allarme: il mondo occidentale, dove le nascite [illegible] in caduta verticale, rischia [illegible] essere travolto dalla [illegible] popoli più prolifici.

Come quello cinese, [illegible] esempio. Ci sono buone probabilità che, quando verrà al mondo, sabato, il cinquemiliardesimo [illegible] umano, sarà un cinese. Con il 22 [illegible] cento [illegible] tutta l'umanità la Cina si appresta a celebrare [illegible] serie di cerimonie ufficiali la «giornata dei cinque miliardi». Ma il [illegible] di [illegible] non nasconde le proprie preoccupazioni per i recenti insuccessi della politica di stretto controllo demografico varata ormai più di [illegible] anni orsono. La politica del figlio unico trova crescenti difficoltà ad [illegible] applicata, riconoscono le autorità, e, di conseguenza, rischia di saltare l'obiettivo di un contenimento della popolazione entro il limite di un miliardo e duecento milioni per l'anno 2000.

Il direttore generale della commissione statale per la pianificazione familiare, Liang Jimin, ha illustrato ieri in una conferenza stampa le ultime cifre relative all'incremento demografico, sostenendo che sono necessari più stretti controlli per far sì che la politica del figlio unico venga applicata, salvo alcune eccezioni, in ogni regione del Paese.

Nel [illegible] ha detto il signor Liang, sono nati 20,77 bambini ogni mille abitanti. [illegible] traendo la cifra dei decessi, [illegible] per ogni mille abitanti, si ricava che il tasso di incremento demografico [illegible] 14,08 per mille, ben al di sopra dell'11 [illegible] mille necessario e far sì che la popolazione, ammontante attualmente a un miliardo 57 milioni e 210 mila unità, non superi il miliardo e 200 milioni prima della fine del [illegible].

A causa dell'esplosione demografica avvenuta, col pieno consenso delle autorità, [illegible] primi Anni Sessanta, un numero [illegible] di giovani coppie sta entrando in età procreativa. [illegible] per quest'anno si prevede che il numero [illegible] donne in età feconda supererà di 7,3 milioni quello dell'anno scorso. Il risultato è che, alla [illegible] del 1987, risulteranno esser [illegible] circa 23 milioni di cinesi in più, vale a dire le intere popolazioni [illegible] Svizzera e del Belgio [illegible] assieme.

Alla fecondità naturale [illegible] grattacapo notevole se si pensa che l'età [illegible] dei cinesi è oggi di 22,9 anni) si aggiungono i [illegible] delle riforme [illegible] agli [illegible] del decennio, che hanno portato un relativo benessere soprattutto nelle campagne.

Nelle regioni agricole più ricche, prima [illegible] il popoloso Sichuan, il granaio della Cina, i dirigenti non riescono a convincere i contadini a fare un solo figlio. «Proprio ora che ho un po' di soldi e che [illegible] ingrandire il podere mi impedite di mettere al mondo i figli necessari a lavorarlo?», è la risposta più comune che si [illegible] dare i gruppi di pianificazione [illegible] nelle fertili [illegible] del [illegible]. Ma benché il governo [illegible] determinato a mantenere l'incremento demografico sotto stretto controllo, ha detto Liang Jimin, è fuori discussione l'applicazione di [illegible] di coercitivi per far rispettare le direttive centrali.

I metodi che la commissione per la pianificazione familiare intende adottare per rendere più efficace il controllo delle nascite sono, secondo Liang, essenzialmente amministrativi e sanitari.

Preoccupazioni di segno opposto vengono invece [illegible] ambienti del mondo più sviluppato. Il calo demografico che ha colpito le nazioni [illegible] rischia di provocare seri problemi economici, [illegible] lo studioso americano Ben Wattenberg nel libro «La carestia delle nascite» («The birth dearth») uscito nei giorni scorsi negli Stati Uniti. Le nazioni a rischio demografico [illegible] secondo Wattenberg, gli [illegible] Uniti, il Canada, i Paesi dell'Europa occidentale, il Giappone, l'Australia, la Nuova Zelanda [illegible] e l'Irlanda.

«Il capitalismo moderno — sostiene lo studioso — si è sempre fondato su una vigorosa espansione del mercato interno. Questa fase sta ora cessando». I tassi di natalità infatti [illegible] nettamente nel Nord America, in Europa ed in Giappone. «I bambini di meno — prosegue Wattenberg — se[illegible] produttori, consumatori, e soldati [illegible]. La carestia delle nascite comincerà a causare seri problemi in ogni settore della nostra economia, [illegible] banconi [illegible] fast-food ai consigli di amministrazione delle società».

«Nel mondo occidentale — ammonisce Wattenberg — abbiamo solo [illegible] generazione per [illegible] conto di quello che sta accadendo sul piano demografico: porre rimedio a questa caduta libera [illegible] tasso di fertilità altrimenti ne pagheremo le [illegible] seguenze. In appena 20 anni, [illegible] generazione, il tasso di fertilità è [illegible] in Olanda dal 3,2 [illegible] per donna a 1,6, [illegible] un calo del 57%, la Francia ha subito una flessione del 32% in 11 anni, il Giappone del [illegible] in dieci anni». Invece i demografi ritengono che per consentire la stabilità della popolazione il tasso di fertilità deve [illegible] re di 2,1 figli per donna.

r. d. a.

[illegible] Il dollaro sale ancora (1335,6 lire)

ROMA — Dollaro in rialzo sui mercati [illegible] tari italiani: la divisa statunitense è stata in[illegible] fissata a 1335,515 lire contro le 1330,90 lire della quotazione ufficiale di martedì.

Sulle altre principali piazze valutarie [illegible] pee il dollaro si è [illegible] tenuto sostanzialmente stabile, facendo registrare [illegible] rialzi. A Parigi il biglietto verde ha chiuso a quota 6,140 franchi [illegible] i precedenti 6,125, mentre a Francoforte è stato quotato [illegible] marchi contro [illegible] «fixing» di martedì.

Stabile [illegible] confronti della lira anche il marco che è stato quotato 733,50 lire contro le 734,075 della quotazione precedente. La valuta italiana ha vissuto una giornata tranquilla anche nei confronti delle altre monete [illegible] Sistema monetario europeo, mentre ha perso leggermente [illegible] terreno [illegible] sterlina che è stata fissata a quota 2158,50 lire.

[illegible] A Beltrami la presidenza della Tesan

MILANO — Il presidente dell'Assolombarda, Ottorino [illegible] [illegible] assunto la presidenza della «Tesan» (tele[illegible] anziani) che opera [illegible] settore dell'assistenza domiciliare alle persone anziane.

«Già [illegible] tempo — si [illegible] nota — attraverso le più moderne tecnologie messe a disposizione nell'area telematica si sono avviate in via sperimentale varie iniziative nel campo del controllo a distanza e [illegible] telesoccorso».

Bocciato (7 voti a 5) il progetto di armonizzazione

L'Iva spacca la Cee

Prevedeva due sole fasce di aliquote: dal [illegible] 9% e dal 14 al 19% - La Gran Bretagna rifiuta di tassare generi di prima necesità finora esenti

[illegible] inviato

STRASBURGO — Chi dava per raggiunta un'intesa volta ad armonizzare l'Iva nei Paesi Cee non ha fatto i conti con le spaccature che esistono non solo fra i Dodici — alcuni dei quali hanno già dichiarato [illegible] il veto a qualsiasi modifica — ma anche all'interno della Commissione. L'esecutivo comunitario, riunito martedì notte a Strasburgo nel terzo tentativo di risolvere il capitolo-Iva, non è riuscito a pla[illegible] un'intesa e ha preferito rinviare tutto a mercoledì, mascherando i [illegible] cordi con «la mancanza di un numero sufficiente di commissari».

E' [illegible] mancavano [illegible] Clercq e Andriessen, impegnati a Washington in importanti colloqui agricoli Cee-Usa; mancavano Natali e Marin, anch'essi in missione; e [illegible] Pfeiffer, malato [illegible] la spiegazione del presidente Jacques Delors, secondo cui «per una questione così importante occorre una commissione al [illegible] pleto», non convince. E infatti è accaduto che l'opposizione di alcuni commissari (fra i quali l'italiano Ripa di [illegible]) abbia impedito che si raccogliessero i nove «sì» necessari. Il voto è stato di 7 a 5 ed è uno smacco per i so[illegible] della proposta, sebbene già si dica che mercoledì, con la Commissione al completo e dopo qualche piccola modifica, il documento passerà.

La [illegible] di armonizzazione, con capillari conse[illegible] per 320 milioni di europei, è ancora in alto mare; [illegible] dell'Iva (si va da un minimo inglese dello [illegible] per cento su alimentari, farmaceutici e vestiti per [illegible] bini a un [illegible] 38 per cento per [illegible] «di lusso») non viene per ora alterata. Un comprensibile pessimismo di fondo aleggiava ieri nell'emiciclo di Strasburgo, dove il tema è stato dibattuto nonostante la mancanza dell'atteso «pronunciamento» [illegible] Commissione.

Si è parlato variamente e [illegible] a sproposito, non [illegible] di effetti sui prezzi che andrebbero — nel caso dell'Italia — da aumenti del 18 per cento [illegible] vino e del 36 sulle sigarette a riduzioni del [illegible] per cento sulla benzina e del [illegible] gasolio da riscaldamento. Ciò, in realtà, non [illegible] nulla a che vedere con l'armonizzazione dell'Iva. Riguarda piuttosto un progetto parallelo — [illegible] ch'esso in alto mare — volto a uniformare le accise [illegible] quei prodotti.

Secondo [illegible], il commissario Cee preposto alla realizzazione [illegible] mercato interno, il livello comune [illegible] (al [illegible] potrebbe essere di 500 lire per un litro di benzina, 600 per un pacchetto [illegible] di sigarette, 250 per un litro di vino o di birra: un ter[illegible] per [illegible] parte dei [illegible] europei, molto [illegible] grave di quello che potrebbe [illegible] provocato dall'armonizzazione dell'Iva. Le sigarette rincarerebbero infatti del 120 per cento in Spagna e del 170 in Grecia, mentre diminuirebbero [illegible] 44 per [illegible] in Danimarca. Il [illegible] crollerebbe del 64 per cento in [illegible], la benzina aumenterebbe del 31 in Lussemburgo.

Torniamo all'Iva: se anche la Commissione Cee riuscirà a trovare l'intesa [illegible] impiegheranno i ministri dei [illegible] a trovare l'unanimità? La signora Thatcher legata a un'Iva-zero [illegible] taluni consumi «sociali», si è già formalmente impegnata a non tassare alimentari, gas o elettricità.

Ciò che Lord Cockfield propone, ma che i suoi colleghi non sembrano ancora disposti ad accettare per motivi che riflettono soprattutto [illegible] atteggiamenti nazionali, è l'adozione entro cinque anni di due bande di Iva: la prima che va dal 4 al 9 per cento per i prodotti di uso sociale (alimentari, farmaceutici, libri, giornali, prodotti energetici per il riscaldamento e l'illuminazione, mezzi pubblici di trasporto), l'altra fra il 14 e il 19 per cento per i beni di consumo (attualmente [illegible] Italia ci [illegible] quattro tariffe: 2, 9, 18 e 38 per cento). [illegible] quest'armonizzazione si tradurrebbe per i singoli Paesi, in sensibili ripercussioni sulle entrate tributarie.

Ci sarebbe infatti una perdita [illegible] al 2,5 per cento [illegible] prodotto nazionale [illegible] in Danimarca, dell'1,2 in Inghilterra, del 3,3 in Lussemburgo; una posizione neutra per l'Italia; se si considerano anche le accise il calo dell'introito [illegible] — nullo per Italia, Belgio e Olanda — sarebbe di 4,6 punti del prodotto nazionale per la Danimarca, mentre ci sarebbero aumenti considerevoli per Spagna (2,5), Portogallo (2,8) e Lussemburgo (7,6).

Fabio Galvano

[illegible]

(Le attuali tariffe Iva nei Paesi Cee)

Paese	Ridotta	Normale	Massima
Belgio	6 e 17	19	25 e 33
Danimarca	—	22	—
Germania	7	14	—
Grecia	6	18	36
Spagna	6	12	33
Francia	5,5 e 7	18,6	33,3
Irlanda	0 e 10	25	—
Italia	2 e 9	18	38
Lussemburgo	3 e 6	12	—
Olanda	5	19	—
[illegible]togallo	8	16	30
Gran Bretagna	0	15	—

Il Parlamento europeo «rassegnato» lascia passare il bilancio comunitario

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Senza respingerlo, [illegible] evitare una crisi che avrebbe paralizzato la Comunità, il Parlamento Europeo ha preso ieri le di[illegible] [illegible] bilancio rettificativo 1987 [illegible] giovedì [illegible] ministri [illegible] ci; [illegible] documento, cioè, che tenta di rappezzare — [illegible] prattutto con artifici contabili — un «buco» di bilancio per l'anno [illegible] superiore ai 9 mila [illegible] di lire. Votando a larga maggioranza (220 a 146, [illegible] 8 astensioni) un documento in [illegible] l'Europarlamento «rifiuta di essere associato all'iter procedurale del progetto di bilancio rettificativo», si è [illegible] in moto quel meccanismo comunitario [illegible], in [illegible] vincolante di Strasburgo, il progetto [illegible] si ritiene tacitamente approvato.

A questa conclusione si è giunti non senza un acceso dibattito. Per rovesciare la decisione dei ministri sarebbe stato necessario il voto a maggioranza qualificata, cioè degli aventi diritto e non [illegible] votanti su una mozione di rigetto presentata dalla commissione Bilancio. Servivano, insomma, 260 voti: ne sono stati raccolti, invece, soltanto 220 [illegible] contrari e 33 astenuti). Di qui il [illegible] alla seconda [illegible] quella votata.

[illegible] europarlamentari sono irritati dall'incompletezza [illegible] bilancio rettificativo.

f. gal.

L'ultimo atto [illegible] Parravicini è [illegible] una circolare sulle informazioni

Trasparenza bancaria: l'Abi tenta di anticipare i politici

[illegible] Piro (psi) è necessaria [illegible] legge - Presto sarà presentata in Parlamento

[illegible] — Si sta concretizzando l'operazione trasparenza bancaria dell'Abi, ma l'iniziativa non convince i politici: nel giro di qualche mese tutte le aziende di credito dovrebbero uniformare il tipo di informazioni da esporre pubblicamente e la loro quantità, in base ad uno schema messo a punto dall'associazione bancaria. A proporre il modello è stato l'ex presidente dell'Abi Giannino Parravicini con una circolare inviata a tutte le banche associate e firmata il 25 giugno [illegible] suo ultimo giorno di «lavoro» a pa[illegible].

[illegible] d'anticipo, evidentemente la [illegible] ripresa dell'attività legislativa che potrebbe veder riproposte le iniziative per una disciplina normativa sulla trasparenza. Parravicini, con «il pieno consenso del comitato esecutivo», [illegible] voluto premere sull'acceleratore: [illegible] l'applicazione del modello di informazioni uniformi l'autodisciplina del [illegible] bancario [illegible] «trasparenza» potrebbe infatti far [illegible] concretamente i suoi effetti.

L'iniziativa, tuttavia, non ha [illegible] tutti: «La circolare sulla trasparenza bancaria diffusa dall'Abi è un fatto positivo» [illegible] occorre che il sistema bancario «convenga sul fatto che le [illegible] gride manzoniane [illegible] si opposero e che si correbbero [illegible] ai provvedimenti legislativi debbano lasciare il passo ad una effettiva collaborazione per la sollecita emanazione di una legge sulla trasparenza bancaria». Lo ha dichiarato il socialista Franco Piro commentando la circolare emanata dall'Abi.

La circolare — afferma l'esponente del psi — «nasce dalle iniziative che assumeremo nella precedente legislatura assieme ai colleghi Gustavo Minervini». Piro annuncia [illegible] che è [illegible] intenzione «ripresentare la proposta di legge per la trasparenza assieme ai responsabili degli altri gruppi parlamentari» perché, a suo parere, [illegible] chiarisce sufficientemente «le oscillazioni tra i tassi minimi ed i tassi massimi offerti ai risparmiatori e richiesti agli affidatari del denaro».

L'operazione gestita [illegible] sembra [illegible] que destinata a riuscire: stando ai dati pubblicati sulla circolare 12.000 sportelli su 13.000, con il 97% dei mezzi amministrati, hanno seguito l'Abi nei primi passi compiuti nei mesi scorsi verso la trasparenza.

Nella sua lettera-circolare Parravicini ricorda che «l'esigenza di una maggiore trasparenza e di una più ampia pubblicità delle condizioni praticate per le principali operazioni e i più diffusi servizi di banca è ben avvertita da larghi strati della pubblica opinione e dalle autorità monetarie. Si sono anche registrate — sottolinea non casualmente l'allora presidente dell'Abi — in tempi più recenti, in sede parlamentare, iniziative dirette a regolamentare legislativamente la materia».

Il problema, oltretutto, è al centro di iniziative della Comunità europea che sta studiando [illegible] per intervenire «nel campo della trasparenza delle condizioni per le operazioni creditizie transfrontaliere tra i Paesi membri».

In questo contesto è necessario, secondo Parravicini, puntare ad «una responsabile autoregolamentazione in vista di un rapporto con l'utenza ispirato a regole di chiarezza e di reciproca conoscenza e fiducia».

(Ansa-Agi)

Tubificio dell'Italimpianti al Venezuela (240 miliardi)

ROMA — Italimpianti (Iri-Finsider) e Fiv (Fondo di investimenti venezuelano) hanno firmato ieri un accordo per la realizzazione di un tubificio del valore di circa 240 miliardi di lire in Venezuela. L'accordo è maturato nel quadro dell'intesa tra Iri e Fiv, lo strumento con cui il governo venezuelano attua i suoi indirizzi di politica industriale. L'annuncio dell'intesa è stato dato ieri durante la cerimonia del rinnovo dell'accordo tra Iri e Fiv.

Erano presenti i ministri venezuelani Hector Hurtado (ministro di Stato e presidente del Fiv) e Leopoldo Sucre (ministro di Stato e presidente della corporation venezolana De Guayana) ed il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

L'accordo, che ha portato nel 1986 le esportazioni dell'Iri in Venezuela a 250 miliardi di lire, abbraccia numerosi settori: elettronica, telecomunicazioni, informatica, energia e servizi, prevedendo ulteriori prospettive nel campo dell'impiantistica siderurgica e in altri settori. (Ansa)

[illegible] Aeroporti di Londra ai privati

LONDRA — Costerà [illegible] milione diventare proprietari di un pezzo dei sette maggiori aeroporti britannici. La privatizzazione della «British Airports Authority» (Baa), la compagnia di Stato che possiede i sette aeroporti, compresi i londinesi Heathrow e Gatwick, è scattata ieri con l'annuncio del prezzo: 245 pence per azione (circa 5000 lire). Il pacchetto minimo sarà di cento azioni. In tutto saranno emesse mezzo miliardo di azioni che frutteranno alla Baa un capitale di 1225 milioni di sterline (circa 2500 miliardi di lire).

Le offerte dovranno essere fatte tra il 10 ed il 16 luglio; le contrattazioni in Borsa potranno cominciare dal 28 luglio.

Oltre metà degli introiti della grande società aeroportuale proviene dagli incassi dei parcheggi e dalla vendita di articoli duty-free. Il resto degli introiti è dato dal pagamento dei servizi da parte delle compagnie aeree.

Criticato in passato per aver [illegible] prezzi troppo bassi alle compagnie da privatizzare, il governo conservatore ha giocato stavolta al rialzo. (Ansa)

[illegible] Air France ordina 11 Airbus

PARIGI — L'Air France ha annunciato di aver passato all'industria Aerospatiale un ordinativo per 7 Airbus A-340, oltre a un'opzione di altri 8 aerei dello stesso tipo.

Le consegne si scaglioneranno dal maggio 1993 alla primavera del 1995. L'ammontare della transazione non è stato reso noto. Gli aerei saranno utilizzati nelle rotte con le Americhe e l'Asia. [illegible]

Lo afferma la Confindustria

«Senza governo la lira svaluterà»

L'aumento dei tassi, segnale di pericolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il [illegible] bio della lira sarà presto in pericolo, forse già dopo l'estate, se non si formerà un governo capace di governare: è questo il parere prevalente tra gli imprenditori. Ieri il direttivo della Confindustria si è riunito per preparare la discussione [illegible] politica economica che si terrà [illegible] nella giunta, introdotta da un discorso del presidente Lucchini.

Il primo obiettivo dell'industria è di [illegible] la stretta creditizia che la Banca d'Italia sarebbe costretta ad al[illegible] in [illegible] di decisioni efficaci da parte del governo. Il [illegible] del [illegible] che [illegible] in questi giorni viene considerato un brutto segnale. Se si facesse più pronunciato, strozzerebbe indiscriminatamente l'attività produttiva.

[illegible] ugualmente importante è l'obiettivo di recuperare competitività [illegible] in valore, le esportazioni [illegible] 1987 rischiano di restare stazionarie se non di diminuire rispetto al 1986. Per questo, «per non sprecare le positive opportunità» che la situazione economica ancora offre, la Confindustria propone [illegible] fiscale articolata, composta di ribasso dei contributi sui salari e di rialzo [illegible] imposte indirette (Iva ecc.).

L'aumento dell'Iva frenerebbe la troppo rapida [illegible] scita [illegible] consumi, che sta peggiorando i conti con l'estero; i [illegible] effetti negativi sui prezzi verrebbero in parte compensati dall'altra parte della manovra, che diminuirebbe i costi per l'industria e ne accrescerebbe la competitività.

Senza provvedimenti di questo genere, sarebbe inevitabile prima o poi che lo squilibrio di costi fra Italia e paesi concorrenti conduca a una modifica [illegible] parità di cambio nel sistema monetario europeo.

[illegible] Eni chiederà rilancio offerte

ROMA — L'Eni chiederà un rilancio rispetto alle offerte di acquisto della Lanerossi rimaste in gara, ma solo dopo che saranno risolti alcuni problemi procedurali. Il punto sulla procedura di privatizzazione del gruppo tessile [illegible] è stato fatto dal presidente dell'Eni Franco Reviglio il quale, rispondendo alle domande dei giornalisti al termine dell'assemblea Asap, ha affermato che «l'Eni deciderà sulla cessione quando sarà completato l'esame di [illegible] problemi procedurali. [illegible] perati questi problemi — ha precisato — verrà richiesto il rilancio sulla base delle offerte rimaste in gara». (Ansa)

[illegible] L'anti-aids tira in borsa

BEAVERTON (Oregon) — Una delle «stelle» della borsa americana porta il nome, ai più sconosciuto appena otto mesi fa, di Epitope, una società di Beaverton, nell'Oregon, protagonista di primo piano nella ricerca di test per la individuazione dell'aids.

Da novembre, [illegible] ando [illegible] in [illegible] una quotazione [illegible] dollari l'una, le Epitope sono cresciute di un vistoso [illegible] raggiungendo quota 33 [illegible]

Pistola italiana per la gendarmeria francese

Il «flic» spara Beretta

La 92-F (che è già stata scelta dall'esercito Usa) ha vinto la gara con la svizzera Sig - Una commessa di circa 90 miliardi di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Gli uomini della Gendarmeria francese sa[illegible] equipaggiati [illegible] le pistole Beretta 92-F. L'arma italiana è [illegible] preferita, dopo quasi un anno di test, a una pistola svizzera, la [illegible] P-226, nella gara indetta per [illegible] tutto l'armamento individuale del corpo. Si tratta di un contratto da 450 [illegible] di franchi (circa 90 miliardi di lire) per un totale di [illegible] mila pistole da fornire in otto anni.

Dopo il successo della Beretta negli Stati Uniti, per la casa [illegible] è un nuovo, importante riconoscimento. E forse, il primo passo per conquistare una fetta ancora più vasta del mercato francese.

La Gendarmeria è un corpo di polizia che dipende dal ministero [illegible] Difesa e la selezione [illegible] la scelta della [illegible] pistola è [illegible] molto severa. Nei [illegible] anni anche la polizia nazionale (che dipende dal ministero degli Interni) dovrà rinnovare le armi individuali degli agenti che adesso utilizzano [illegible] pistole Smith [illegible] Wesson, le [illegible] che [illegible] finora in [illegible] alla Gendarmerie. L'accordo annunciato ieri dal ministro della [illegible] sa, André Giraud, insomma, potrebbe fare da battistrada ad un secondo [illegible]. Anche per uniformare il tipo di pistole dei servizi di sicurezza.

Le 110 mila pistole saranno prodotte in Francia, su li[illegible] dalla «Giat» (Groupement industriel des armements terrestres) [illegible] limento di Saint-Etienne. Ma per evitare contraccolpi sull'occupazione, anche il [illegible] «Matra Manurhin», che aveva proposto l'arma «concorrente», [illegible] una parte [illegible] commessa. Sempre su licenza italiana, [illegible] lizzerà nella sua fabbrica di Mulhouse delle componenti della Beretta 92-F per [illegible] quota del 40 per cento del [illegible] del contratto.

e. s.

■ **PROFIDI** — Nuove nomine al vertice della Profidi, associazione nazionale per la tutela dell'attività fiduciaria professionale, costituita nel settembre 1984 a Milano, che riunisce oltre novanta società. Presidente è [illegible] rieletto Federico Ventura, commercialista di Milano, mentre Franco Romagnoli, di [illegible] è stato [illegible] vicepresidente. Segretario è Massimo Boldi, di Torino; tesoriere è Antonio Ortolani, milanese.

Dopo l'ammissione alle Borse di Francoforte e Parigi

La Montedison quotata a Londra

LONDRA — La Montedison è [illegible] ammessa ieri nella lista ufficiale delle società quotate alla Borsa di Londra. L'operazione è [illegible] gestita dalla Goldman Sachs Equity Securities (cosponsorizzata dalle Merchant banks Hoare [illegible] e [illegible] G. [illegible] Warburg Securities).

L'inserimento alla Borsa di Londra della Montedison rappresenta la terza fase [illegible] suo programma di aperture internazionali, dopo la quotazione dei suoi titoli alla Borsa di Francoforte e a quella di Parigi (il 16 aprile e il 29 maggio scorsi). Dopo Londra, il gruppo [illegible]tedison verrà quotato a Wall Street (il 10 luglio) e a Zurigo entro la fine dell'anno.

La quotazione sul mercato azionario di New York dopo quello di Londra, fanno osservare fonti vicine alla società italiana, permetterà ora alla Montedison di entrare nel grande giro internazionale degli scambi finanziari, particolarmente rilevante tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

L'emissione dei titoli Montedison verrà fatta sotto forma di certificati rappresentativi delle azioni (adr, american depositary receipts) in cui ogni «adr» rappresenta dieci azioni. E' stato deciso di adottare gli «adr», informano fonti vicine alla [illegible] per rendere più agevole la liquidazione dei titoli [illegible]. Gli «adr» verranno quindi quotati in sterline nell'elenco ufficiale [illegible] società trattate alla Borsa di Londra e nel sistema automatizzato delle quotazioni dei titoli, il «seaq», [illegible] lo scorso ottobre [illegible] l'automatizzazione [illegible] di Londra, nota anche come «big bang».

Il trasferimento dei certificati rappresentativi delle [illegible] verrà effettuato attraverso il sistema «talisman» creato nell'ambito del «seaq».

La Montedison ritiene che la quotazione alla Borsa di Londra servirà ad accrescere la «visibilità» estera della società italiana e permetterà di creare un mercato internazionale per i suoi titoli.

Il prezzo degli «adr» dipenderà dalla quotazione delle azioni sul mercato italiano e verrà stabilito all'inizio della contrattazioni.

(Ansa)

Il finanziere di Bergamo vuole diversificare, ma nel settore

Pesenti, sempre più cemento

Consolidato il controllo Italcementi (utile più che raddoppiato nell'86), ha comprato il 26% della Calcestruzzi di Gardini - In vista acquisizioni negli Usa, assieme all'Ifi

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Ingegner Pesenti, ma [illegible] liquidità [illegible] in Italcementi? «Grosso modo, circa [illegible] miliardi». Una stima, com'è nel [illegible] tere dell'ingegnere, cauta e prudente: a giudicare dallo stato patrimoniale consolidato i miliardi dovrebbero essere almeno 480. Ma a che serviranno? «Possiamo spendere nella diversificazione anche centinaia di miliardi». Diversificazione? «L'Italcementi — risponde Pesenti — può muoversi in due direzioni: la diversificazione nelle attività tipiche, cemento e calcestruzzo, in Italia e all'estero. Oppure, investimenti di tipo finanziario, [illegible] genere di quello effettuato in Gemina [illegible] fa. Credo che la maggior parte delle risorse verrà dirottata in attività tipiche».

Il primo colpo? «Stiamo operando negli Usa, assieme al gruppo Ifi. E' possibile che realizzeremo assieme un'acquisizione nelle prossime settimane». Per quale importo? «Alcune decine di miliardi».

Giampiero Pesenti, chiuse [illegible] partite più urgenti (dalla [illegible] quotidiani), [illegible] [illegible] del suo governo: l'espansione sulla base di regole rigide e ben precise [illegible] dentro i confini dell'attività industriale in cui il gruppo è più forte, ovvero il cemento, ma con diramazioni internazionali e ramificazioni finanziarie.

L'ingenuo (all'apparenza) Pesenti, intanto, ha messo a segno affari di grande rilievo. Il primo, tanto [illegible] cominciare, è stato il consolidamento del controllo dell'I[illegible] (nel portafoglio Italmobiliare figura ormai il 51,3% del capitale della società). Nel gennaio scorso, ha chiuso con [illegible] un [illegible] di grande portata per il futuro del cemento e del calcestruzzo. Con una permuta, l'Italcementi ha ceduto il suo pacco [illegible] Mon[illegible] (prezzo unitario 2.830 [illegible] il 26,61% della Calcestruzzi [illegible] lire a titolo) e il 21,14% della Cementi Ravenna.

La ragione? «Ormai il calcestruzzo è un servizio [illegible] fornire ai clienti — spiega Pesenti —. Noi ci [illegible] entrati [illegible] l'Italcalcestruzzi e [illegible] l'acquisizione della Pioneer, il secondo produttore italiano. Adesso ci coordiniamo [illegible] il [illegible] Ferruzzi con lo scopo di moralizzare un mercato ove operano [illegible] aziende, alcune con prodotti discutibili. Altre [illegible] Sipac, poi, i grandi opereranno altre acquisizioni». Insomma, Pesenti è riuscito ad abbinare la [illegible] uscita [illegible] Montedison con [illegible] affare (Calcestruzzi vale di più [illegible] prezzo di permuta, a differenza [illegible] Montedison) e un'alleanza [illegible] valida anche in funzione dell'eventuale trattativa per la Cementir (an[illegible] in alto mare).

Anche la soluzione dell'affare «Il Tempo» [illegible] avveduta: la trattativa («L'accordo definitivo — spiega — verrà stipulato tra qualche mese») si chiuderà con l'ingresso nell'Editoriale con il 20% e due consiglieri, lo [illegible] so Pesenti e Franco Bartassina, mentre il gruppo Monti potrà [illegible] fino al [illegible] della [illegible] romana.

Intanto, i conti [illegible] ti qualificano la società come una delle casseforti più solide [illegible] panorama della [illegible]: Italcementi [illegible] l'86 con 70,6 miliardi di utile (contro [illegible] dell'esercizio precedente). [illegible] soci vanno dividendi per 25 [illegible] circa (mille [illegible] alle ordinarie, 1150 lire alle risparmio). Il bilancio, però, racchiude ben [illegible]: il patrimonio netto, considerando le plusvalenze [illegible] controllate, è di 978 [illegible] (ovvero [illegible] in più [illegible] valori di carico); gli [illegible] mortamenti anticipati (con effetto di diminuzione dell'utile netto di 17,7 miliardi), più [illegible] apposito [illegible] 128 miliardi di plusvalenze [illegible] collocamento [illegible] Cementerie di Sardegna e Sicilia, e i [illegible] miliardi dell'accantonamento al fondo rinnovo impianti garantiscono [illegible] 180 miliardi, accantonati a riserva, in grado di [illegible] solidità patrimoniale del gruppo.

Non è un [illegible] insomma, che l'Italcementi risulti uno dei pochi titoli apprezzati da Piazza Affari in una stagione, finora, molto negativa; il titolo del gruppo di Bergamo veleggia intorno alle centomila [illegible] superiore [illegible] 20% rispetto all'inizio dell'anno (mentre [illegible] ce è sotto del [illegible] abbondante). Anche perché il cemento a differenza di altri settori, appare [illegible] crescita.

I conti Italcementi nei primi sei mesi parlano di un'ascesa delle vendite del 9% circa [illegible] il 2,4% della media nazionale). [illegible] molta prudenza Pesenti parla, per la fine dell'anno, [illegible] incremento del 2,5% degli affari in termini di volumi. Ma anche lui, così [illegible], deve riconoscere che l'inversione dell'andamento [illegible] settore, [illegible] costante calo negli anni passati, sembra [illegible] fatta. E, a partire dall'88, si profila un [illegible] pubbliche [illegible] grado [illegible] ossigeno all'intero comparto.

Ugo Bertone

PATRIMONIO DELLA SOCIETA'	1986	[illegible]
COMPOSIZIONE		
Attività a breve	1031,4	990,1
Passività a breve	(436,5)	(774,5)
CAPITALE CIRCOLANTE	597,0	215,6
Immobilizzazioni tecniche	451,1	438,9
Partecipazioni	88,6	25,1
Altre attività immobilizzate	9,4	16,4
Passività a medio-lungo termine	(113,7)	16,21
Patrimonio di terzi	(86,4)	(132,8)
PATRIMONIO NETTO	978,1	768,6
MOVIMENTI DELL'ANNO	**1986**	**1985**
Saldo iniziale	768,6	642,1
Aumento capitale sociale con sovrapprezzo	—	68,9
Utile dell'esercizio	126,8	70,5
Dividendi	(25,8)	(30,4)
Accantonamento a fondo rinnovo impianti	80,6	22,8
Cessioni azioni Cementerie di Sardegna e Cementerie Siciliane	23,1	—
Altri movimenti	5,1	1,4
Saldo finale	978,1	768,6
(Fonte [illegible])		

Giampiero Pesenti

BORSA: + 0,66% — **DOLLARO: [illegible]** — **MARCO: [illegible]**

Scambi ancora ridotti, ma il mercato ha registrato un rimbalzo che ha permesso un recupero. Indice Comit a quota 674,39.

La moneta Usa è ancora in rialzo sui mercati italiani; al fixing ufficiale è quotata a [illegible] lire sul valore precedente.

La valuta tedesca è in leggero calo in Italia; alla chiusura dei cambi la perdita era di 0,37 lire sulla quotazione precedente.

Rimbalzo tecnico in Borsa

MILANO — Una piccola boccata di ossigeno per il mercato è arrivata ieri [illegible] alcuni acquisti che hanno riportato la quota al rialzo, permettendo all'indice Comit [illegible] chiudere la seduta con uno spunto dello 0,66% a 674,39. Un segnale che è stato [illegible] giudicato tecnico e non [illegible] vera. Su Piazza Affari gravano ancora molte ombre. Tanto per cominciare il rialzo del costo del denaro non solo sta dirottando di nuovo sui titoli di [illegible] il risparmio (l'asta dei Bot che viene annunciata oggi ha già (ordinate richieste per i Bot a tre mesi), ma in prospettiva non è [illegible] un balsamo per i bilanci [illegible].

Altro elemento negativo, il [illegible] quale le società [illegible] i titoli degli aumenti di capitale.

CONSOB — [illegible] un governo, e quindi di un presidente del Consiglio che [illegible] procedere alla nomina, [illegible] già aperte [illegible] piccole e grandi manovre [illegible] presidenza [illegible] che si fanno sono tanti: da Mario Sarcinelli (che ha però [illegible] di [illegible] interessato) a quelli [illegible] attuali [illegible], primo fra tutti il veterano [illegible] —. Sono attese per i prossimi giorni altre convocazioni di testimoni [illegible] parte del procuratore [illegible] De Luca. Dopo il colloquio [illegible] Attilio Ventura (non è [illegible] che egli venga risentito) dovrebbe essere il turno di [illegible] agenti di [illegible] bio, quelli che hanno operato nello [illegible] anno sul titolo della compagnia fiorentina. Mentre il [illegible] più [illegible] viene [illegible] sul [illegible] relazione [illegible] Guardia di [illegible] fonti [illegible] mercato indicano la Banca Leu come il possibile anello [illegible] della catena degli [illegible] stranieri che hanno, tra l'ottobre 1986 e la [illegible] primavera 1987, rastrellato sul mercato italiano il [illegible] Fondiaria. La Banca Leu, legata [illegible] Mor[illegible] (dove [illegible] Giorgio Cefis), è stata coinvolta nei due maggiori scandali finanziari del [illegible]: quello che ha portato all'incriminazione di Boesky e l'affare Guinness-Distillers. Il presidente [illegible] Leu è [illegible]. Ma nei due casi citati, le autorità americane e inglesi avevano potuto indagare presso l'istituto svizzero in quanto si trattava di reati penali. [illegible] Montedison-Fondiaria, viceversa, il reato ipotizzato (costituzione di capitali all'estero) non ha in Svizzera rilevanza penale.

[illegible] — E' slittata a fine luglio (ma [illegible] si andrà [illegible] autunno) la decisione in merito all'aumento della quota di partecipazione nella [illegible] partecipazione che, secondo un primo disegno, avrebbe dovuto salire dall'attuale 5,5% [illegible] circa. Sembra infatti che i contrasti gestionali tra l'amministratore delegato Giorgio [illegible] e il direttore generale, Giuseppe [illegible], non si siano ricomposti.

Valeria Sacchi

IL RISTRETTO A MILANO	Quotazioni	
Titoli		
Banca Agric. Mantovana	161.500	(161.000)
Cr. Agr. Bresciano	3.330	(3.270)
Banca del Friuli	24.130	(24.700)
Banca Pop. Cred. Valtellinese	16.400	(16.200)
Banca Pop. Comm. Industria	15.400	(15.310)
Banca Popolare Bergamo	16.110	(16.300)
Banca Popolare Brescia	7.000	(7.150)
Banca Popolare Cremona	26.500	(26.500)
Terme di Bognanco	640	(670)
Italiana Incendio e Vita	163.000	(163.500)
U.S.A.	39.500	(40.000)
Vittoria Assicurazioni	29.000	(30.111)
Banca Briantea	17.000	(17.500)
Banca Centro Sud	5.240	(5.240)
Banca Provinciale Napoli	7.200	(7.115)
Banca Legnano	9.170	(9.000)
Banca Popolare Cremona	8.450	(8.550)
Banca Popolare Intra	11.250	(11.250)
Banca Popolare Lecco	12.100	(12.100)
Banca Popolare Lodi	15.300	(15.500)
Banca Pop. Luino e Varese	8.500	(8.500)
Banca Popolare Milano	12.540	(12.700)
Banca Popolare Novara	28.100	(26.100)
Banca Popolare Sirmione	7.000	(7.350)
Banca Ind. Gallaratese	23.520	(22.110)
Banca Prov. Lombarda	10.900	(10.610)
Banca Subalpina	8.200	(8.200)
Banca Tiberina	8.000	(8.000)
Banca di Perugia	1.200	(1.200)
Creditwest	18.800	(18.800)
Finance ord.	29.000	(29.000)
Finance priv.	21.400	(21.400)
Credito Bergamasco	38.500	(38.000)
Sifir	4.400	(4.470)
Pretty	5.550	(5.550)
Ital. Banca '83 cv 10 pct.	171,50	(171,50)
Zerowatt	2.010	(2.050)
DIRITTI		
Vittoria Assicurazioni	70.000	(70.000)
Banca Legnano	3.000	(4.000)

IL RISTRETTO A TORINO	Prezzo di chiusura	Quantità trattata
Banca Centro Sud	5.240	—
Banca Popolare di Milano	12.540	—
Banca Popolare di Novara	28.100	—
Banca Subalpina	8.700	—
Ita. Subalpina Assicurazioni	40.500	—

IL RISTRETTO A GENOVA	Prezzo di chiusura	Quantità trattata
Banca Popolare Novara	28.100	—
Banca Centro Sud	n.r.	—
Banca Popolare Bergamo	16.150	200

DIRITTI

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO	6-7	7-7
ITALIANI		
[illegible]	11.713	11.722
America	10.980	10.984
Arca BB	20.214	20.202
Arca RR	11.210	11.214
Arca [illegible]	10.137	10.103
Aureo	15.887	[illegible]
Azimut	14.886	14.818
BN Multifondo	12.073	12.114
BN Rendifondo	11.030	11.034
Capitalcredit	16.400	16.500
Capitalfit	12.312	12.344
Capitalgest	14.479	14.516
Cash Manag.	12.800	12.740
Centrale Redd.	10.141	10.150
Commercio Tur.	n.p.	10.150
Corona Ferrea	10.000	10.000
Epta Bond	10.000	10.000
Epta Capital	10.313	10.307
Euro Andromeda	14.200	14.301
Euro Antares	12.820	13.007
Euro Vega	10.800	10.807
Euro Cap. Fund	10.770	10.810
Fiorino	33.071	32.422
Fondattivo	13.800	13.707
Fondersel	20.500	20.101
Fondicri 1	11.402	11.400
Fondicri 2	10.420	10.400
[illegible]	10.664	10.664
Fondinvest 1	11.321	11.300
Fondinvest 2	14.782	14.800
Fondo Centrale	14.536	14.600
Fondo Profess.	27.800	27.790
Genercomit	17.104	17.103
Genercomit r.	10.400	10.400
[illegible]	10.300	10.300
[illegible]	10.411	10.420
Gestielle B	10.400	10.516
Gestielle M	10.779	10.780

FONDI D'INVESTIMENTO (segue)	6-7	7-7
[illegible]	16.000	16.010
[illegible]	24.044	24.049
[illegible]	10.421	10.620
[illegible]	14.453	14.634
Interbanc. az.	16.813	16.700
Interbanc. ob.	13.478	13.500
Interbanc. r.	13.200	13.200
Libra	16.000	15.790
Multiras	17.000	17.430
[illegible]	14.231	14.204
[illegible]	13.217	[illegible]
[illegible]	10.093	10.117
[illegible]	11.847	11.857
[illegible]	10.367	10.321
Primecapital	25.974	26.011
Primecash	12.301	12.271
Primerend	14.192	14.204
[illegible]	14.700	14.817
[illegible]	10.500	10.500
[illegible]	11.307	11.200
[illegible]	17.307	17.400
[illegible]	10.887	10.873
[illegible]	16.117	[illegible]
[illegible]	11.521	11.545
Verde	11.195	11.200
[illegible]	10.640	15.980
Fondo Ina	1002,79	1001,60
ESTERI AUTORIZZATI		
[illegible] $	78,30	78,57
[illegible] $	27,00	27,00
Int. Sec. Fund $	28,71	28,71
[illegible] $	42,30	42,30
[illegible] $	34,73	34,73
Capital Italia $	38,11	38,11
[illegible] $	40,62	40,72
[illegible] $	38,09	38,11
[illegible] L.	28.575	28.675
Fondo Tre R L.	38.400	38.400

La proposta è emersa ieri all'assemblea nazionale della Cisl

Il 30% degli aumenti di stipendio al fondo previdenza integrativa

Riserve sul referendum, che dovrebbe essere limitato a temi specifici - Dibattito sui consigli di fabbrica

DAL NOSTRO INVIATO

ABANO TERME — Nel futuro dei lavoratori ci saranno la pensione integrativa e l'assistenza sanitaria integrativa, contrattate dal sindacato e collettive. Oggi queste previdenze, invece, [illegible] frutto di iniziative individuali (polizze [illegible] società di assicurazione) oppure derivano da accordi aziendali (per esempio la Montedison, la Ibm ecceterà).

Questo orientamento è stato espresso ieri dall'assemblea nazionale della Cisl che conta di superare le perplessità della Cgil (sentiremo domani l'opinione di Pizzinato [illegible] suo intervento [illegible] tribuna [illegible] suale) [illegible] Uil è d'accordo.

Con quali risorse creare pensioni e assistenza sanitaria integrative? Colombo, [illegible] due» [illegible] Cisl, ci ha detto: «Una parte dei soldi che le imprese ed i lavoratori oggi versano allo Stato dovranno tornare sotto forma di prestazioni integrative per le pensioni e l'assistenza. Ovviamente, si dovrà aggiungere anche del denaro fresco attraverso la contrattazione. Non escludiamo [illegible] l'utilizzo di quote dell'indennità di liquidazione; non la parte già maturata [illegible] quella futura».

Morese, leader [illegible] metalmeccanici, è stato ancora più preciso: «Siamo ormai convinti che una parte dell'aumento salariale [illegible] tato non debba più andare al portafoglio ma debba [illegible] invece destinato al risparmio collettivo. Una quota indicativa giusta potrebbe essere il 30 per cento dell'aumento complessivo. Le [illegible] favorite perché, [illegible] questa parte destinata a pensioni e assistenza integrativa, non pagherebbero i contributi. [illegible] pensiamo ad accordi [illegible] categoria con una compartecipazione del sindacato alla gestione dei fondi raccolti».

Non è chiaro se il problema sarà già affrontato nella contrattazione aziendale che i sindacati contano di avviare dall'inizio dell'anno prossimo o se sarà rinviato al futuro contratto nazionale.

Anche sugli scottanti temi del referendum e dei consigli di fabbrica la Cisl, nel lavoro delle commissioni che proseguono [illegible] ha praticamente definito le linee che saranno sancite dall'assemblea conclusiva di domani. Le diversità con la Cgil e la Uil su questi due argomenti sono abbastanza marcate anche se non drammatiche. La Uil, per esempio, crede nel referendum senza riserve. Per i consigli di fabbrica la Cgil, a sua volta, punta su organismi che [illegible] che capacità di [illegible] ne autonoma ed esterna; occuparsi, per esempio, di questioni fuori dalla fabbrica, quali i trasporti, la scuola, eccetera.

I segretari confederali della Cisl, Caviglioli e Trucchi, in una conferenza stampa, hanno illustrato le conclusioni [illegible] stanno maturando nell'assemblea nazionale. «Per noi — ha detto Trucchi — il referendum è uno strumento inadeguato e deve essere utilizzato solo come forma integrativa con un regolamento concordato con Cgil e Uil e con un minimo di [illegible] specificare in quali [illegible] e su quali materie si può indire [illegible] documenti che la Cisl ha accolto ad approvare fissiamo tre punti: 1) l'assemblea resta la forma ordinaria di consultazione dei lavoratori; 2) il referendum è [illegible] forma di democrazia diretta integrativa; 3) il ricorso al referendum deve esser circoscritto a occasioni e [illegible] specifici, decisi di volta in volta. Sottoporremo questi nostri orientamenti a Cgil e Uil sapendo che ci sono idee diverse».

Sui consigli di fabbrica oggi la confusione è massima [illegible] tante aziende non esistono; in altre non vengono rinnovati da sei-sette anni; in altre ancora sono monchi. L'unica cosa certa è che le vecchie norme sono superate e bisogna inventare qualcosa di nuovo. La Cisl avanza alcune proposte: «Pensiamo — ha detto il segretario confederale Caviglioli — di concordare con Cgil e Uil norme di carattere generale che le singole categorie dovranno poi [illegible] alle diverse realtà: categorie dell'industria, servizi, pubblico impiego, eccetera. [illegible] aziende ci dovranno essere due strutture: la rappresentanza sindacale aziendale, per esempio il nucleo Cisl formato dagli [illegible] che stiamo già [illegible] que, ed il consiglio di fabbrica unitario rappresentativo [illegible] realtà sindacali (Cgil, Cisl, Uil, autonomi [illegible] esistono) e di tutte le categorie professionali (quadri, impiegati, operai)».

«Anche i non iscritti — ha proseguito Caviglioli — hanno diritto al voto e possono [illegible] eletti. Una parte dei membri del consiglio [illegible] no designati da Cgil, Cisl, Uil; l'altra parte è eletta. La durata [illegible] consigli [illegible] essere biennale. Le organizzazioni sindacali delegano ai consigli diritti di contrattazione su materie specifiche. Titolari [illegible] politica contrattuale [illegible] no però le confederazioni e le categorie, che delegano i consigli a rappresentarle per esempio sui premi di produzione, [illegible] qualifiche professionali, l'organizzazione del lavoro, [illegible] ra».

Sergio Devecchi

L'annuncio di Chirac alla conferenza agricola

La Francia dà il via libera alla produzione di etanolo

Parigi diventa così un grande alleato del gruppo Ferruzzi

MILANO — Ieri mattina la notizia più lieta Raul [illegible] l'ha ricevuta da Parigi. [illegible] conferenza agricola francese, Jacques Chirac, capo dell'esecutivo, François Guillaume, ministro dell'Agricoltura, e Edouard Balladur, ministro dell'Economia, hanno annunciato che la Francia, seconda potenza agricola occidentale dopo gli Usa, ha deciso di avviare la produzione dell'etanolo su [illegible] industriale accompagnando il progetto con un piano di defiscalizzazione che, unito ai rimborsi Cee, dovrebbe rendere l'etanolo, ovvero la «benzina verde» derivata dai cereali, competitivo [illegible] i prodotti di origine petrolifera (l'etanolo, al 5%, verrà [illegible] con la benzina [illegible] il problema del piombo nel carburante).

La decisione francese ha sollevato entusiasmo a Ravenna. Il gruppo Ferruzzi, principale produttore di etanolo in Louisiana, impegnato da anni in una battaglia contro i giganti petroliferi in sede Cee, vede riconosciuta in forma ufficiale per la prima volta in Europa la validità delle sue proposte. E la Francia, seconda base delle attività Ferruzzi (Beghin-Say, l'attività di trading, numerose partecipazioni), [illegible] la piattaforma [illegible] per far decollare il progetto in Europa. Inoltre, Gardini acquista un alleato di grande ri[illegible] nella battaglia a Bruxelles per inserire l'etanolo nel sistema delle restituzioni comunitarie per i cereali.

Per questo, a Ravenna si parlava ieri di «decisione storica». L'etanolo, predicano gli uomini di Gardini da anni, è una delle soluzioni migliori per risolvere i problemi delle eccedenze [illegible] espellere [illegible] produzione [illegible] di agricoltori. Inoltre, verrebbe annullata (o almeno attenuata) la [illegible] che [illegible] di opporre nei prossimi anni l'agricoltura Usa (giunta nel Midwest alla soglia del collasso per l'impossibilità di collocare i prodotti) e la Cee. Si calcola, infatti, che la quantità invenduta di [illegible] nel [illegible] a 450 milioni di tonnellate a causa della saturazione dei mercati dei Paesi in grado di assolvere agli obblighi di pagamento.

Nella prossima stagione, nonostante le vendite all'Unione Sovietica, la quantità salirà di altre 50 milioni di tonnellate e i sette decimi [illegible] depositati nei [illegible] del [illegible] occidentali, principali responsabili di questa situazione.

E il gruppo Ferruzzi? Di fronte a questo panorama, i ravennati si sono mossi da tempo in Louisiana è entrato in produzione lo [illegible] della Missisipì, forte del [illegible] produzione di quello Stato di maggiore serbatoio di riserve di petrolio degli Usa). In Europa, tutto sembra pronto per l'avvio della costruzione di un impianto a capitale Eridania e Beghin-Say in Francia. Le risorse? Ci vorranno contributi ma il gruppo, alla vigilia di importanti cessioni destinate a rimettere ordine nel quadro delle partecipazioni, si ritiene in grado di far fronte alle [illegible] opportunità.

s. b.

Iveco, Menarini e Breda insieme nella componentistica e sviluppo

Alleanza a 3 per gli autobus

ROMA — Abbattimento dei costi dell'attività di nuovi modelli, una più [illegible] presenza sui mercati esteri e lo sfruttamento di una componentistica «pesante» (telai, assali, sistemi di trasmissione) [illegible] questi i principali obiettivi [illegible] costituito da Iveco (gruppo Fiat), Menarini e Breda Bus (gruppo Efim), le tre aziende italiane che coprono praticamente il [illegible] cento del mercato nazionale [illegible] per il trasporto pubblico urbano.

La nascita del consorzio, denominato «Raggruppamento sviluppo bus» è stata annunciata dai presidenti delle tre aziende (Riccardo Ruggeri per l'Iveco, Alberto Bracco per la Breda Bus e Aldo Menarini per l'omonima industria) che costituiscono anche il comitato di presidenza del nuovo organismo.

«Il raggruppamento — ha detto Ruggeri — nasce sull'esempio di quanto già avvenuto con i consorzi per i settori aeronautico e della difesa e non significa fusione o creazione di una nuova società. Le tre aziende continueranno a produrre e commercializzare i loro veicoli autonomamente, mentre si cercherà di creare sinergie per la progettazione dei bus degli Anni 90».

In occasione della presentazione del consorzio, i tre presidenti delle società che vi partecipano hanno sottolineato l'esigenza e l'urgenza di una nuova strategia dell'intervento pubblico per quanto riguarda sia il problema del traffico urbano sia per l'impegno finanziario destinato al rinnovo del parco autobus (ogni anno ne vengono acquistati di nuovi solo 3-4000).

«Un primo passo in questo senso — ha detto ancora Ruggeri — è stato fatto anni fa con la legge 151; ma erano tempi di alta inflazione e i ritardi [illegible] i quali gli enti locali hanno poi provveduto alle loro esigenze di rinnovo del parco autobus hanno ridotto sensibilmente il valore degli stanziamenti assegnati».

(Ansa)

Computer per la casa

Si chiama «Pc1» ed è stato presentato dall'Olivetti - Costerà un milione di lire

MILANO — PC1, costo un milione, accessibile a tutti, è il primo home-computer tutto italiano: lo ha presentato ieri Olivetti, annunciando contemporaneamente la creazione di Prodest International, nuova capofila che opererà con consociate commerciali sui mercati internazionali e la cui consociata italiana, Prodest spa, ha partorito nello stabilimento di Pozzuoli la nuova creatura PC1. «PC1 è un prodotto tutto italiano» ha commentato ieri il presidente di Prodest International, Giorgio Fiorenza, «e il primo beneficio immediato è la creazione di nuovi posti di lavoro». «PC1 è il primo home computer italiano compatibile» ha aggiunto l'amministratore delegato di Prodest Spa, Sergio Messa. «E' potente, compatto, completo. E la potenzialità del suo mercato è enorme: basti pensare che da noi solo il 6% delle famiglie possiedono un home computer, contro il 30% delle famiglie inglesi e il 25% delle francesi».

Disegnato da Mario Bellini, PC1 è composto da due elementi: tastiera e video, ha già oltre 100 programmi elaborati apposta per lui, ma è in grado di utilizzare la maggior parte del software già disponibile per la casa e lo small-business ed è compatibile con standard professionali, sarà distribuito attraverso i canali tradizionali [illegible] prodotto di consumo.

La Gafin raddoppia il capitale

MILANO — L'assemblea della Gafin (holding del gruppo Gamboni) ha approvato il bilancio 1986, chiusosi con un utile di 676 milioni di lire (560 milioni nell'85) al netto dei normali accantonamenti per ammortamenti e imposte. A fronte delle nuove acquisizioni operate (è stata rilevata lo scorso anno la Pomini Farrel) e di quelle previste, l'assemblea ha deliberato in sede straordinaria l'aumento del capitale sociale da 10 miliardi a 20 miliardi di lire, mediante l'emissione [illegible] di 10 milioni di nuove azioni da mille lire da effettuarsi entro la fine dell'anno.

(Ansa)

Eurocertificati del Credit

ROMA — Il Credito Italiano ha affidato a Merrill Lynch International di Londra l'incarico di fungere da leader per un programma di certificati di deposito da collocare sull'euromercato. Il programma, che prevede emissioni in dollari Usa ed Ecu, è stato sottoposto alle rating agencies americane Moody's e Standard [illegible] Poor che hanno rilasciato il massimo rating.

Il Credito Italiano è la prima banca italiana, costituita sotto forma di società per azioni, ad ottenere il massimo rating previsto dalle due società specializzate americane. E' inoltre la prima volta che una banca italiana ottiene il rating per un programma di euro-certificati di deposito.

Giglio si espande in Veneto

MILANO — La crisi del settore Lattiero Caseario nelle province di Venezia e Treviso è giunta ad una importante svolta, tale [illegible] invertire la tendenza e ridare stabilità ad un [illegible] che coinvolge in tutto il Veneto ben 500 mila persone: lo hanno detto Reno Fracasso, fondatore della Union Latte e presidente dell'Agricom, e Pier Luigi Schiena, amministratore della Cooperativa Centrale [illegible] di Verona.

Nucleo di quella che si [illegible] rivelando [illegible] situazione sempre più positiva è una intesa con il Gruppo Giglio di Reggio Emilia, un partner che è in grado di ritirare e comprare il latte delle province di Venezia e Treviso. Da parte sua l'Agricom ha ottimizzato le possibilità dell'incontro creando un'azienda commerciale per distribuire — già oggi con grande successo — l'intera gamma dei prodotti Giglio nelle stesse province.

Mentre prosegue l'inchiesta sulla Sanità, [illegible] presa di posizione dei medici

I politici non ricordano

Interrogati il consigliere regionale Marta Minervini (msi), il consigliere comunale Nardullo (dc) e due dirigenti psi - Inquisiti per una delibera sugli appalti sospetti - «Vediamo centinaia di documenti, come si possono ricordare tutti?»

Quattro politici — il consigliere regionale [illegible] Marta Minervini Calandri, il consigliere comunale dc Carmine Nardullo, i dirigenti [illegible] Roberto Nebiolo e Vincenzo Femia — e il direttore amministrativo delle Molinette, Giorgio Rivara, inquisiti per lo scandalo degli appalti «pilotati» della sanità, sono stati interrogati ieri mattina [illegible] giudice Sorbello.

Tutti e cinque sono finiti nei guai [illegible] aver [illegible] la [illegible] [illegible] 27 [illegible] '87, con la quale il Comitato di gestione Usl, presieduto da Giuseppe Paparella (psdi), che era subentrato a Giovanni Salerno (dc), decise di revocare l'appalto per il [illegible] vizio di pulizie e di indire una nuova gara a licitazione privata, [illegible] all'offerta più bassa. [illegible] gli inquirenti, un'intenzione lodevole solo in apparenza, perché, con quella delibera, per la quarta volta nell'arco di cinque anni, la Pedus Internazional (l'am [illegible] delegato Loris Olivato è l'ultimo degli arrestati), manteneva il contratto d'appalto vinto [illegible] luglio dell'82.

Per Giorgio Rivara (difesa, avv. Volante), direttore sanitario delle Molinette, si è trattato del [illegible] interrogatorio, durante il quale dovrà [illegible] meglio la propria posizione processuale. Il socialista Roberto Nebiolo (avvocato Zancan), si lascia andare a un amaro commento: «Non credo [illegible] accetterò mai più un incarico del genere di quello che mi ha condotto qui».

Il [illegible] [illegible] partito Vincenzo Femia (avv. Lo Greco), non ricorda nemmeno quella delibera. Tra gli arrestati c'è anche un faccendiere [illegible] psi, Antonio Esposito, [illegible] della Pul Torino, l'impresa di pulizia che sarebbe stata favorita assieme alla Pedus. Femia nega di avere mai avuto rapporti [illegible] Esposito.

Per [illegible] Minervini Calandri (avv. Tortonese), l'interrogatorio dura poco meno di mezz'ora, quasi una formalità. Il consigliere comunale dc Carmine Nardullo (assistito dagli avvocati Dante e Marina Notaristefano) rimpiange [illegible] altri hanno [illegible] nei corridoi del palazzo di giustizia) di non essersi dimesso prima da membro del Comitato: «Ogni settimana [illegible] centinaia di [illegible]. All'Usl [illegible] una [illegible] anche per un congedo straordinario di un impiegato. Non avevamo il tempo materiale per studiare a fondo le questioni. L'Usl era diventata una macchina ingovernabile».

Tutti e cinque [illegible] interrogati hanno negato qualsiasi favoritismo nei confronti delle ditte che per [illegible] ottennero la [illegible] degli appalti. Stando [illegible] loro versione, sarebbero [illegible] [illegible] vrati da chi operava [illegible] le quinte, per avvantaggiare la Pedus e la Pul Torino. In cinque anni la composizione del Comitato [illegible] varie volte, ad eccezione di alcuni personaggi, i cui nomi [illegible] paiono in tutte le [illegible] sospette, anche [illegible] [illegible] incarichi diversi.

E' il caso [illegible] presidenti del Comitato dall'82 all'87: Aldo Olivieri, psi (ora assessore alla sanità), Giulio Poli, psi (ex presidente dell'ospedale Molinette, ora consigliere comunale), Giovanni Salerno, dc. Una poltrona che porta sfortuna: tutti e tre i presidenti sono stati [illegible] [illegible] (Salerno nell'inchiesta [illegible] rimborsi illeciti ai laboratori, ma è inquisito anche in questo scandalo).

E' anche il [illegible] [illegible] direttore [illegible] amministrativo delle Molinette Alberto Rizzio, del capo ripartizione economato Andrea Franzo, [illegible] [illegible] provveditorato [illegible] Teresa Flecchia. I tre, che rivestono un ruolo di primo piano nell'inchiesta, [illegible] stati risentiti dal giudice Sorbello ieri pomeriggio alle Nuove. L'assessore Olivieri è detenuto a Pinerolo, Poli e [illegible] sovrintendente delle Molinette Walter Neri, ad Alba.

Claudio Cerasuolo

Marta Minervini Calandri e Vincenzo Femia dopo il colloquio con il giudice Sorbello

Cto, un centro per la [illegible]

La proposta fatta da primari e clinici

Primari e clinici del Cto s'inseriscono [illegible] nel dibattito promosso dalla lettera del prof. Gavosto pubblicata domenica e chiedono, con quest'intervento, che l'ospedale venga trasformato in un centro di ricerca misto ospedale-università come già accaduto in altre Regioni per analoghi complessi.

«Il Cto ospita tre Divisioni ospedaliere e due cliniche universitarie di ortopedia, un reparto universitario di neurochirurgia, un reparto di chirurgia plastica e ricostruttiva, un Centro grandi ustionati e un reparto di chirurgia della mano. I reparti medici comprendono le due cliniche di [illegible] del lavoro e un [illegible] di cardiologia. A ciò si aggiungono i Servizi di anestesiologia e [illegible] zione, radiologia, laboratorio analisi e recupero e rieducazione funzionale.

Il Cto è sede di attività didattica per il [illegible] di laurea in Medicina e per tre scuole di specializzazione: ortopedia, fisioterapia e medicina del lavoro. I tre laboratori di ricerca di cui è dotato sono forniti di personale e attrezzature scientifiche ad altissimo livello e hanno stretti collegamenti con i maggiori Centri nazionali ed internazionali.

I primari e clinici dell'ospedale intendono denunciare alle competenti autorità e all'opinione pubblica come l'altissimo potenziale scientifico e assistenziale del Cto venga vanificato dal mancato indispensabile supporto economico e di personale che dovrebbe [illegible] fornito dalle attuali strutture del Servizio sanitario nazionale.

Rammentano inoltre che [illegible] segnalazioni di tali carenze [illegible] hanno trovato adeguata risposta. Tra le carenze, primari e clinici lamentano la mancata ultimazione dei lavori del Dipartimento di emergenza di 2° livello, la mancanza di un servizio di chirurgia generale, l'insufficienza di personale paramedico, che impedisce il pieno utilizzo delle sale operatorie e rende precaria l'assistenza ai piani, il [illegible] finanziamento per l'acquisto di attrezzature e impianti per chirurgia ortopedica, gravi difficoltà e ritardi nella manutenzione degli impianti.

Concordano, pertanto, con i loro colleghi dell'ospedale S. Giovanni e si uniscono a loro nel dichiarare inderogabile, anche per il complesso del Cto, il passaggio giuridico e amministrativo a Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, in conformità con la normativa contenuta nella legge sul servizio sanitario nazionale (Art. 1 Legge 23 dicembre 1978, n. 833) e con quanto già attuato in altre Regioni per analoghi complessi ospedalieri a carattere specialistico con componente mista ospedaliera ed universitaria».

Prof. Giovanni Francesco Rabino, prof. Paolo Gallinaro, prof. Luigi Pettinati, prof. Maurizio Crova, prof. Giovanni Scassetti, prof. Carlo Alberto Pagni, prof. Manlio Pizzetti, prof.ssa Carla Saracco, prof. Arnaldo Franzoni, prof. Giuseppe Toscano, prof. Gilberto Magliacani, dott. Gian Paolo Ambroggio, prof. Pier Luigi Costa, dott. Antonio Maurino, prof. Nillo Crezzoli, prof. Gian Paolo Zocche, prof. Gian Carlo Angela, dott. Fabio Spadaccini.

Sulla Torino-Milano

Sbanda e muore contro Tir

Giovanni Marinelli, 45 anni, era all'Alfa-Lancia

Giovanni Marinelli

Tragico tamponamento, ieri mattina, sulla Milano-Torino. Un dirigente dell'Alfa-Lancia di [illegible] Giovanni Marinelli, [illegible] anni, residente a Torino in via Tiziano 3/A, è [illegible] per le gravi ferite riportate nello scontro fra la sua vettura e [illegible] [illegible] autotreni.

L'incidente poco dopo le [illegible] Marinelli stava viaggiando [illegible] Milano, [illegible] ad Arese, dopo [illegible] [illegible] un paio di giorni di riposo. Aveva appena [illegible] to a Caselle la figlia quattordicenne, in partenza per una [illegible] in Tunisia. L'incidente è avvenuto nel territorio del comune di Mercallo, vicino a Boffalora Ticino.

Il dirigente [illegible] procedendo [illegible] terza [illegible] al volante [illegible] sua Alfa e quando, per ragioni [illegible] [illegible] polizia stradale di V[illegible] [illegible] [illegible] accertando, si è improvvisamente spostato nella corsia di centro tamponando violentemente un autotreno in marcia. L'auto, ormai senza controllo, ha carambolato sull'autostrada finendo la sua corsa contro un altro autocarro. L'uomo, ancora in vita, è stato trasportato all'ospedale di Cuggiono [illegible] lanese, ma è morto [illegible] dopo il ricovero.

Giovanni Marinelli [illegible] [illegible] dirigente amministrativo di notevole valore. In passato aveva lavorato alla Ferrero e [illegible] era successivamente [illegible] sferito [illegible] Romeo, [illegible] conto della quale [illegible] trascorso alcuni mesi in [illegible] Africa. Aveva [illegible] [illegible] parte [illegible] trattative per il passaggio dell'Alfa [illegible] [illegible] po Fiat.

Madre di due figli, esasperata, si ribella all'ennesima aggressione

Denuncia [illegible]

L'uomo l'ha picchiata, violentata e chiusa a chiave - Poi è andato a chiacchierare con gli amici sul pianerottolo - Qui lo hanno raggiunto gli agenti chiamati per telefono [illegible] donna

Un'altra [illegible] di violenza tra le pareti domestiche: quante, [illegible] giorno, denunciate come questa e taciute per vergogna.

Un operaio ha picchiato la moglie che non voleva saperne di lui, poi l'ha chiusa a [illegible] in casa ed è [illegible] sul pianerottolo a [illegible] coi vicini. Li l'hanno [illegible] [illegible] agenti di [illegible] volante. Si è stupito: «Che volete?». E [illegible] di più si è meravigliato quando ha saputo che lei lo aveva [illegible] [illegible] polizia.

E' accaduto in via Coggiola 13. Lui è Salvatore Mandras, 56 anni, ora in stato di fermo per violenza carnale e maltrattamenti. Lei, P. C., 57 anni, è rimasta a lungo [illegible] duta su una panca, in questura [illegible] chiusa in un dolore senza lacrime. L'episodio di ieri le ha lasciato ferite [illegible] che sul corpo: ha [illegible] ricorrere alle cure del [illegible] del Mauriziano, che l'hanno giudicata [illegible] in 8 giorni per [illegible] [illegible] cranico.

Salvatore Mandras

Alle 15,30 la [illegible] [illegible] telefonato [illegible] questura: «Venite, ho paura, mio marito mi ha picchiata». Un indirizzo non nuovo [illegible] [illegible] agenti in servizio sulle strade torinesi: le [illegible] [illegible] [illegible] Mandras hanno già richiesto l'intervento della forza pubblica in molte altre [illegible] [illegible]. Sempre, però, [illegible] [illegible] gnalazione degli inquilini, nessuna denuncia della donna.

«Casi come questo, che si ripetono [illegible] frequenza, [illegible] [illegible] eccezionali. Interveniamo, cerchiamo di calmare le acque. Tutto sembra finito, poi, magari due giorni dopo, arriva un'altra chiamata» dicono gli agenti.

Che cosa è accaduto ieri? Ha raccontato la donna: «Stavo lavando i piatti, lui è arrivato a [illegible] mi ha chiesto di andare con lui in camera da letto. Ho rifiutato, mi ha colpito in testa con un mattarello».

P. E. [illegible] a chiudersi nella [illegible]: «Salvatore ha sfondato la porta, mi ha minacciata, ho dovuto cedere». Quindi chiude a chiave la porta d'ingresso ed esce sul pianerottolo. La moglie si rianima e decide di chiamare la polizia.

L'uomo smentisce: «D'accordo, abbiamo litigato, [illegible] non l'ho violentata, figuriamoci. Cose che succedono in famiglia». Ma lei accusa: «E' da quando ci siamo sposati, 25 anni fa, che devo subire le sue prepotenze». Perché si è decisa soltanto [illegible] ad avvertire la polizia? «Siamo gente onesta, mai avuto a che fare con la legge. Abbiamo due figli già grandi, bravi ragazzi. Avevo già chiesto la separazione, [illegible] lui non [illegible] mai [illegible] concedermela. Speravo [illegible] cambiasse, che questo incubo finisse, un giorno o l'altro. Stavolta, però, non ho più potuto sopportare in silenzio».

Salvatore [illegible] è nella [illegible] di sicurezza della questura, oggi il magistrato dovrebbe interrogarlo, e decidere se convalidare il fermo della polizia: gli agenti [illegible] hanno potuto procedere all'arresto, essendo già trascorsa [illegible] la flagranza di reato. Mandras ha continuato a minimizzare l'episodio, anche quando gli hanno [illegible] strato il referto [illegible] per [illegible] è stata soltanto una normalissima lite. Nulla più.

Saper spendere

Concimi, [illegible] cautela

Chi usa prodotti chimici eviti dosi eccessive che danneggiano gli orti

«Si parla tanto di saper usare o utilizzare con cautela i concimi per l'orto, poi a me che [illegible] un orticoltore dilettante nessuno riesce a spiegare qualcosa in modo chiaro e preciso». Giuseppe [illegible] che trascorre «l'estate da pensionato in un piccolo rustico con podere» chiede perciò qualche consiglio pratico all'esperto di Saper spendere. E aggiunge: *«Quali guai produrrebbe un [illegible] di concime, ad esempio, sulle patate? Se i guai fossero visibili, potrei così riconoscere se ho realmente sbagliato».*

Il primo suggerimento sarebbe tornare il più possibile «alla natura», rispettare l'ambiente e coltivare l'orto magari come facevano i nostri bisnonni con fertilizzanti naturali. Quel che conta è la salute dell'uomo che dipende [illegible] che [illegible] [illegible] dell'ortaggio o della frutta che ingerisce. Meglio meditare anche su questa possibilità.

In quanto all'applicazione dei concimi da questa dipendono, senza dubbio, qualità e quantità della produzione. Precisa subito la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni: «Gli eccessi possono [illegible] produrre guai, come ha intuito il lettore. Per esempio, concimazioni azotate troppo abbondanti producono patate [illegible] tuberi dal cuore cavo, pomodori acidi e spinaci con un elevato quantitativo di [illegible] ossalico».

Spiega l'esperta: «L'azoto va [illegible] in quantità maggiori rispetto [illegible] altri elementi in quanto è quello che viene maggiormente dilavato nel terreno, perso nell'atmosfera sotto forma di ammoniaca. Ci sono specie come fagiolini, fagioli, fave, piselli che richiedono poco azoto perché i batteri che vivono in [illegible] con le radici di queste piante fissano quello atmosferico. Tra le due forme di [illegible] [illegible] vengono [illegible] bisogna [illegible] conto che quello ammoniacale è tossico se dato da solo e in dosi elevate per quasi tutte le colture, quindi va bilanciato con quello nitrico: cioè, non si dovrà dare sol[illegible] [illegible] ammonico, ma si apporterà anche nitrato di calcio e di sodio. Anche la reazione del terreno deve [illegible] considerata; infatti, se il terreno è acido si dovrà evitare il solfato ammonico che contribuisce ad aumentare l'acidità.

«Il potassio contribuisce a dare frutti più dolci, profumati, colorati, resistenti alle malattie; agisce sull'assorbimento dell'acqua e quindi sul turgore delle cellule; lo si deve distribuire soprattutto d'inverno in dosi minori a quelle dell'azoto e del fosforo perché i nostri terreni [illegible] sono ricchi di [illegible]. Questo elemento, inoltre, non è dilavato, perciò può essere applicato una sola volta all'inizio della coltura (proprio la patata che interessa al lettore ha bisogno di potassio).

«Il fosforo si applica in dosi inferiori a quelle usate per i due precedenti elementi e soltanto all'inizio della coltura, perché è poco mobile. Se i terreni sono ricchi di calcare, come sono quelli della Liguria, il fosforo è reso parzialmente insolubile dal calcio: ne occorre quindi una quantità leggermente maggiore rispetto ad altri terreni».

Conclude Elena Accati: «Distribuendo concimi miscelati all'acqua la concentrazione non deve superare l'uno-due per cento. Per esempio: per avere [illegible] concentrazione del [illegible] di azoto usando nitrato [illegible] monico contenente il 35% [illegible] N si impiegheranno 5,71 g/l [illegible] concime. Volendo [illegible] [illegible] kg/ha di N distribuendo il nitrato ammonico che ha un titolo pari al 35 per cento di N si daranno 285 chili di questo concime per ettaro».

[illegible]

[illegible] è aperto il XV Festival cinematografico, ma il regista non ci sarà

Fellini: Io a Mosca? Non sapevo

Dice di avere appreso la notizia dai giornali - Il suo «Intervista» sarà in concorso: la prima volta dopo 24 anni - Confessa: «Una rassegna del genere esigerebbe un'opera diversa, di rappresentazione generale dell'Italia» - Si preoccupa: «Il film sarà doppiato, spero che qualcosa arrivi»

ROMA — Federico Fellini non va al Festival di Mosca, dove il suo film *Intervista* che rappresenta l'Italia viene proiettato alla fine [illegible] prossima settimana. In con[illegible] [illegible] è la prima volta da ventiquattro [illegible] che un'o[illegible] felliniana si trova a competere con altri film.

«Con grande stupore, io l'ho saputo leggendo i giornali», dice il regista. Spiega: *«Non voglio far processi a nessuno. La decisione dev'es[illegible] stata presa a Cannes tra il produttori, i dirigenti dell'Anica e quelli della cinematografia sovietica: [illegible] neppure dirmelo, o forse dicendomelo a [illegible] bocca, sapendo bene che verso i festival io ho un atteggiamento distratto. I sovietici avranno insistito [illegible] [illegible] il film in concorso: [illegible] me è lo stesso, [illegible] ho [illegible] fatto beghe, anche se naturalmente preferirei competere avendo [illegible] certezza assoluta di vincere[illegible]».*

Però a Mosca non va: *«Non vorrei che la mia assenza venisse interpretata come una ripicca. Ho l'impressione che un [illegible] festival esigerebbe un'opera diversa, di rappresentazione generale dell'Italia: in ogni caso, in questo momento accompagnare* Intervista *a Mosca è superiore alle mie forze»*. La sua assenza potrebbe venir interpretata come un atteggiamento di cautela o di diffidenza verso il nuovo [illegible] inaugurato nel cinema sovietico [illegible] Gorbaciov? *«Ma no. A vederlo nelle fotografie Gorbaciov mi è simpaticissimo. Somiglia molto a un mio zio di Gatteo, un paese vicino a Sant'Arcangelo di Romagna, che aveva una bottega di cereali e una identica "voglia" sulla fronte. E' zio Antonio, preciso»*. Ma le idee, la linea [illegible] Gorbaciov? *«Non riesco a entrare nella psicologia di uomini che hanno in mano i destini del mondo. So soltanto che se incontrassi Gorbaciov in treno, all'inizio di un lungo viaggio, non cambierei scompartimento. Trovandomi con Stalin, forse avrei cercato un altro posto...»*.

L'invito ufficiale a Mosca l'ha ricevuto? *«Può darsi. Il fatto è che quando arriva la posta, chili di buste, inviti, cartoncini, richiami pensatori, ordinanze, io la prima cosa che faccio è strapparla: è la mia unica forma di ginnastica, di attività fisica. Può darsi che l'invito sovietico abbia fatto la [illegible] lacerazione di tante altre buste. L'altra mattina alle sette m'ha poi telefonato una signora* che con una vocina sottile *m'ha informato d'essere la traduttrice del mio libro* Fare un film*, mi ha detto che il popolo sovietico [illegible] vuol bene, che tutti aspettavano a Mosca Giulietta e me. Ho creduto fosse la solita attesta generica prolungatasi negli anni, [illegible] l'ho riferito al Festival»*.

[illegible] [illegible] va a Mosca da ventiquattro anni, da quando *Otto e mezzo* vinse al Festival: *«Ne ho un ricordo bellissimo. Il disgelo, Krusciov... Mi sono trovato al centro d'una battaglia culturale»*. Il film venne presentato a ottomila spettatori nella [illegible] del Congressi del Cremlino il 18 luglio [illegible] e già da dieci giorni rappresentava un imbarazzante caso politico per l'ufficialità sovietica che, scrive Tullio Kezich [illegible] sua biografia *Fellini*, «*temeva che l'accoglienza del pubblico a questo [illegible] frutto [illegible] cultura decadentistica occidentale suscitasse troppo entusiasmo*».

Otto e mezzo ebbe infatti gran successo di pubblico; il [illegible] di *Sovietskaia Kultura* lo attaccò come film individualistico, asociale, politicamente ambiguo e lontano dalle masse; il presidente sovietico della giuria Chukrai propose di assegnargli un riconoscimento speciale per escluderlo dal gran premio: il giurato italiano Sergio Amidei, appoggiato dai giurati stranieri, delle battaglia e vinse. Il gran premio a *Otto e mezzo* [illegible] assegnato all'unanimità: era anche un segno, culturale e politico.

Fu quella l'ultima volta che un film di Fellini partecipò a una competizione, nazionale o internazionale. E stavolta? *«Senza sottotitoli, con una traduzione simultanea che dovrebbe seguire cinque diversi piani sonori... [illegible] quale* Intervista *vedrà il pubblico moscovita. Eppure [illegible] che qualcosa del film arrivi»*. E se vincesse, se fosse ancora Fellini a marcare al Festival di Mosca il secondo disgelo sovietico, l'autore andrebbe a ritirare il premio? *«Se cominciano a telefonare le ambasciate, se qualcuno mi mette in un [illegible] porta lì, chissà...»*.

l. t.

Anita Ekberg e Mastroianni in «Intervista», in gara a Mosca

Folla di [illegible] all'hotel [illegible] ma lo spettacolo è il [illegible]

MOSCA — Festival strano, inconsueto, un po' schizofrenico, quello di Mosca, che si è inaugurato ufficialmente lunedì [illegible] nell'enorme sala cinematografica dell'Hotel Rossia a due passi dal Cremlino. Strano e inconsueto perché è l'occasione di un incontro e un confronto delle più diverse lon[illegible] cinematografie, nomi noti e sconosciuti, divi famosi e giovani esordienti, maestri del cinema mondiale e allievi registi di Mosca o [illegible] Leningrado.

[illegible] po' schizofrenico perché, da un lato, [illegible] è richiamata l'attenzione di tutto il mondo sulla perestroika e sulla glasnost [illegible] Gorbaciov anche nel campo del cinema (e quindi del XV Festival Cinematografico di Mosca), dall'altro si fa di tutto per rendere la vita difficile ai giornalisti e agli ospiti, che si aggirano un po' spaesati in un albergo immenso che sembra più una torre di Babele che un centro organizzato per incontri, proiezioni, reciproche informazioni.

Ma ciò che più interessa e incuriosisce, al di là del valore dei singoli film e della presenza di cinematografie poco note, è il pubblico del[illegible] grande sala, le sue reazioni, i suoi applausi. Ancora [illegible] in una ufficialità un po' raggelante, ma anche liberi di confrontarsi [illegible] le opere più [illegible] e a volte provocatorie provenienti da ogni parte del mondo, gli spettatori partecipano [illegible] «rito» del cinema con grande entusiasmo, applaudono i registi e gli attori presenti in sala, si accalcano negli intervalli per carpire un autografo o una foto.

E' un pubblico curioso e disponibile, che compensa la scelta non sempre felice dei film in programma, o meglio [illegible] sostanziale disomogeneità [illegible] un programma che pare nato più [illegible] una serie di ragioni politico-diplomatiche che da un progetto artistico-culturale dichiarato. Si affiancano così film europei già passati [illegible] altri festival o già noti — [illegible] Oci Ciornie di Michalkov a Intervista di Fellini, da La [illegible] di Bernarda Alba [illegible] Mario Camus a Rosa Luxembourg della Von Trotta (fuori concorso) — a film inediti provenienti dall'Egitto e da Cuba, dall'India e dalla Mongolia, dalla Cina e dallo Sri-Lan[illegible], dalla Corea del Nord, dalla Jugoslavia e da molti altri Paesi europei ed extraeuropei.

Sono questi ultimi, ovviamente, ad attirare l'attenzione, e spesso non mancano le sorprese. Ad esempio l'egiziano La moglie di una persona importante [illegible] Mohamed Khan, un film a tratti forte e coraggioso, a tratti melodrammatico, che descrive la vita famigliare e sociale di un alto funzionario di polizia, ambizioso e sostanzialmente fascista, e [illegible] sua giovane moglie borghese, con[illegible] pervase [illegible] ideali [illegible]. Un conflitto che si risolve tragicamente e getta una luce sinistra, seppure pallida e schermata, sulla società egiziana contemporanea (il film è ambientato a metà degli Anni 70).

Più forte e coraggioso è parso tuttavia lo jugoslavo Oktoberfest di Dragan Kresoja. Nel descrivere la vita quotidiana [illegible] un giovane [illegible] Belgrado, che sogna di andare all'Oktoberfest di Mo[illegible], e dei suoi amici e compagni, Kresoja è riuscito, pur fra lungaggini e ripetizioni, a tratteggiare una gioventù in crisi che bene riflette la più vasta crisi che altre[illegible] la Jugoslavia oggi, fra [illegible] e realtà, ideali socialisti e difficoltà economiche.

Infine l'indiano Il peperoncino rosso, che racconta [illegible] rivolta delle donne di un villaggio contro i soprusi di un capo militare prepotente e violento, usando uno stile fra il realistico e il fiabesco, con qualche scolasso formale di troppo, è un buon saggio di cinema «impegnato», come si diceva un tempo. Ma qui l'impegno sociale — e il risvolto femminista che lo sottende — si cala nella cultura artistica indiana, e il risultato è indubbiamente suggestivo. Tre esempi, diversi ma concomitanti, di un cinema in bilico fra tradizione e novità, realismo e fantasia, profondamente legato ai problemi dell'uomo e della società, che questo XV Festival di Mosca si propone col motto «Per l'umanesimo del cinema, per la pace e l'amicizia tra i popoli».

Gianni Rondolino

[illegible] per De Niro la platea si [illegible]

MOSCA — Accoglienza trionfale per Robert De Niro, presidente della giuria del Festival di Mosca, presentato ufficialmente alla platea sovietica, l'altra sera, all'inaugurazione della manifestazione. «E' un grande onore, ed io [illegible] un po' nervoso — ha detto —. Ho accettato questo incarico volentieri».

Elem Klimov, il presidente dei cineasti dell'Urss, ha definito De Niro, per la prima volta ospite all'Est, uno dei più grandi attori del mondo e gli spettatori gli hanno tributato un interminabile applauso.

Sono attesi a Mosca anche Arthur Penn, Robert Wise, Warren Beatty, Milos Forman, Stanley Kramer.

Conferenza stampa [illegible] Cracovia per il film dal testo del Papa

In quella Bottega di Orefice Lancaster distribuisce amore

Collegamento tribolato con Roma: assieme all'attore, Jo Champa, Cross, il regista Anderson

ROMA — Conferenza stampa elettronica per *La bottega dell'orefice*, il testo teatrale scritto da Giovanni Paolo II quando era ancora [illegible] [illegible] Cracovia [illegible] nome di Karol Wojtyla, che adesso diventa un film internazionale per la regia di [illegible] Anderson. Peccato che il collegamento attraverso il video tra Roma e Cracovia funzioni a fatica, peccato che la traduzione dell'interprete italiana sia assolutamente carente, peccato che le risposte fornite dall'intero [illegible] artistico e tecnico schierato in uno studio della televisione polacca non corrispondano affatto alle domande rivolte da [illegible] gruppo [illegible] giornalisti seduti in uno studio della Rai.

Presenti per [illegible] Rai che insieme alla italiana Pac produce il film con la collaborazione [illegible] capitali francesi e canadesi e la prevendita, tuttora da precisare negli Stati Uniti, il direttore di Raiuno Giuseppe Rossini, il suo braccio destro Fuscagni, l'amministratore delegato della S[illegible] Giampaolo Cresci. Presenti a Cracovia il regista inglese Michael Anderson, Burt Lancaster che farà il ruolo dell'orefice, una sorta di figura simbolica incarnazione della provvidenza divina; Ben Cross e Jo Champa che rappresentano [illegible] coppia [illegible] sposi inquieti e ambiziosi dal matrimonio in crisi, Andrea Occhipinti e Olivia Hussey che sono invece una coppia unita da una forte spiritualità che neanche la morte può spezzare; Melora Hardin e Jonathan Crombie, i ragazzi nati da queste due coppie adulte che portano però il peso delle esperienze sentimentali dei [illegible] genitori.

Due anni di trattative per [illegible] alla firma del contratto, un costo di nove milioni di dollari per un'ora e mezzo di girato, l'uscita sugli schermi prevista per il prossimo Natale, la percentuale sui diritti d'autore ceduta alla libreria vaticana per gli aiuti al Terzo Mondo ma soprattutto la firma del pontefice come autore del soggetto fanno di questo film un prodotto speciale. Dice Burt Lancaster: «La visione dell'amore coniugale proposto in questo testo è la cosa più interessante del film. Con parole semplici e chiare l'orefice spinge a meditare tutte le coppie che entrano nella sua bottega sulla grandezza del sentimento dell'amore, un amore che parte da un rapporto a due [illegible] che si allarga agli altri e che diventa [illegible] sola barriera contro le difficoltà dell'esistenza».

Simonetta Robiony

Progetti di Raiuno: Goggi quotidiana prima del tg

Celentano, Fantastico da agosto

ROMA — Sorridente e disteso il [illegible] di Raiuno Giuseppe [illegible] anticipa informalmente quello che potrebbe essere il palinsesto della sua rete nei prossimi [illegible].

Risolto il caso *Fantastico* la conferenza stampa di Adriano Celentano dovrebbe essere nei primi giorni della prossima settimana a Milano. Ma dal 18 di agosto Celentano sarà a Roma all[illegible] Delle Vittorie per preparare la trasmissione, mentre per la conferma di Marisa Laurito e di Esther Parisi si attende solo qualche giorno. [illegible] tuttora aperto il caso di *Domenica in* [illegible] tramontato Villaggio che va a fare [illegible] *situation comedy*, [illegible] sia [illegible] Sam[illegible] napoletano scovato da Boncompagni a Napoli. «Per [illegible] nostre proposte — ha detto Rossini — attendiamo[illegible] l'[illegible] del consiglio d'amministrazione».

Dunque quali sono queste proposte? Resta *Uno mattina* condotto [illegible] Piero Badaloni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dopo [illegible] prova [illegible] attesa di darsi il cambio con una seconda coppia perché reggere da ottobre a giugno una trasmissione quotidiana è troppo faticoso. Resta *Pronto chi gioca?* condotto quest'anno [illegible] Magalli e da Simona Marchini. Arriva *Test* Goggi e domenica [illegible] programma quotidiano [illegible] Loretta Goggi avrebbe dovuto fare la [illegible] sala stampa e [illegible] approda finalmente [illegible] alla fascia preserale per il quale era stato pensato.

Il giovedì sera arriva anche *Invito*, spettacolo di parole e [illegible] curato da Enzo Ferech in onda in [illegible] serata subito dopo il film di Disney, mentre in primavera condurrà *Europa Europa*, uno show internazionale a base di giochi e gare condotto da [illegible] Gardini.

Lunedì sera resta il grande film familiare, [illegible] stica della prima rete, venerdì sera si tenta il film impegnato per un pubblico più ristretto. Allo studio il pomeriggio di Raiuno. Maurizio Nichetti è uno dei nomi più probabili.

si. ro.

[illegible] Altri 6 miliardi [illegible] spettacolo

ROMA — L'integrazione di 6 miliardi del [illegible] destinato al finanziamento delle attività teatrali e musicali è stato disposto [illegible] ministro del turismo e spettacolo Mario [illegible] Lazzaro.

Tra i film di oggi in tv

[illegible] spieghi, [illegible] [illegible] che [illegible]'è il pudore

IL COMUNE SENSO DEL PUDORE *di e con Alberto Sordi (1976, Italia 1, ore 20,30). Quattro episodi: [illegible] sul pornofilm; un altro sul trasgressivo direttore d'un periodico per soli uomini; terzo il rifiuto (non definitivo) d'una star a girare una scena di nudo; ultimo il caso della moglie d'un giudice, ghiotta lettrice delle riviste audaci fatte sequestrare dal marito.*

ITALIANI, BRAVA GENTE *di Giuseppe De Santis (1964, R[illegible], ore 14). Film di produzione italo-sovietica (Galatea-Mosfilm) che rievoca alcuni momenti della tragica spedizione del 1942-43 in Russia. La vicenda [illegible] umanità a quattro militari di diversa estrazione sociale che prendono coscienza dell'assurdità e crudeltà della guerra. Cast internazionale: gli italiani Raffaele Pisu, Andrea Checchi, Nino Vingelli, Gino Pernice; le [illegible]iche Tatiana Samoilova e Gianna Prokhorenko alle quali s'affiancano i connazionali Gregory Mikhailov e Lev Prygunov, l'americano Arthur Kennedy.*

I MARITI *di Camillo Mastrocinque (1941, Raidue, ore 16,50). Dalla commedia ottocentesca di Achille Torelli, la vicenda d'una nobile ereditiera che obbligata dal padre a un matrimonio senza amore con un avvocato, ama un altro uomo titolato ma dissestato. Complicato l'intrigo, però è apprezzabile il film servito da bravi interpreti come Amedeo Nazzari, Mariella Lotti, Clara Calamai, Irma Gramatica, Rubi Dalma, Camillo Pilotto, Giulio Stival, tutti [illegible] circa mezzo secolo fa.*

COME LE FOGLIE AL VENTO *di Douglas Sirk (1957, Raitre, ore 21,45). Melodrammatica vicenda di due coppie male assortite, nelle quali complicazioni determinate [illegible] gelosia si alternano a difficoltà dovute all'abuso dell'alcol. Notevole l'interpretazione di Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, Dorothy Malone.*

IL TESORO DELLO YANKEE ZEPHYR *di David Hemmings (Raiuno 1981, ore 20,30). Tentativo da parte di avventurieri di appropriarsi del tesoro in aurei lingotti contenuto nella carlinga d'un aereo precipitato in Nuova Zelanda. George Peppard e Donald Pleasence tra gli interpreti.*

GODOT *di Yves Allégret (1955, Raidue, ore 24). Tipico film francese del genere noir, con una signora attoscata [illegible] in bassi intrighi di malavita parigina. Interpreti: Edwige Feuillère, Jean Servais, Bernard Blier, Pierre Mondy e Alain Delon, giovane killer (23 anni).*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,15; 23,55
10,15 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Coraiba**, sceneggiato in 5 puntate (4ª puntata), con Glauco Mauri, Rossano Brazzi, Mita Medici, regia di Daniele D'Anza
13,10 **Grisù il draghetto**. «Centrale nucleare»
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Italiani, brava gente**, film di Giuseppe De Santis, con Raffaele Pisu, Andrea Checchi, Arthur Kennedy
15,30 **Marco**, cartoni animati «Fiori sull'asfalto»
15,55 **Il treno per Istanbul** (3ª puntata), con Stefano Satta Flores, Lea Padovani, la regia è di Gianfranco Mingozzi
16 — **Oggi [illegible] Parlamento**
16,05 **Spaziolibero**. ASLI - Accademia Stu - Lam Kung Fu Italia «Il Kung-Fu scuola di vita»
18,40 **[illegible] dei [illegible]** sceneggiato in [illegible] puntate (4ª puntata), con Jeremy Brett, Prunella Ransome, Gabriele Tinti, regia di Nestore Ungaro
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Il tesoro dello Yankee Zephyr**, film [illegible] David Hemmings, con Ken Wahl, Donald Pleasence, George Peppard, Lesley Ann Warren, Bruno Lawrence, Grant Tilly
22,25 **Fratello mondo, sorella [illegible]** presentano Simona Izzo, Alessandro Gassman, Ricky Tognazzi, a cura di Grazia Tavanti Tommasi. Fra gli ospiti Bob Geldof
23,35 **Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,45
10,15 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Due nuti di comicità**, Andy Clyde [illegible] «La Bohème»
12,10 **Due ragazzi e una chitarra**, telefilm
13,25 **Tg2 - Lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm «La tua canzone»
14,20 **Arcobaleno**. «Giochi magie gente dell'estate», in studio Tony Binarelli e Marta Flavi, regia di Piero Turchetti - **Dick Tracy**, cartoni animati - **I figli dell'ispettore**, telefilm
16,50 **Lo schermo in [illegible]** **I mariti**, film (1941), di Camillo Mastrocinque, con Amedeo Nazzari, Irma Gramatica, Mariella Lotti, Clara Calamai, Rubi Dalma, Camillo Pilotto, Sandro Ruffini, Roberto Villa, Giulio Stival, Tina Lattanzi
18,15 **Dal Parlamento**
18,25 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm «Una cliente smemorata», con Raymond Burr e Barbara Hale
20,15 **Tg2 - Lo sport**
[illegible] **[illegible] Rai presenta: Serie nera**, film di suspence e d'azione. **La memoria omicida**, di Heynemann, con Christine Boisson, Christophe Malvoy, Robert Party
22 — **Moda estate**, di Vittorio Corona, a cura di Ezio Trussoni
22,30-1,20 **Notte tv**
22,45 **Tg2 - Giovedì sport - Caorle: Atletica leggera. Meeting internazionale - Vela: Sardinia Cup - Meteo 2**
24 — Cinema [illegible] notte. **Godot**, film di Yves Allégret, con Edwige Feuillère, Jean Servais, Bernard Blier, Pi[illegible] Mondy

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30; 23,35
10,15-11,55 **Televideo**
15,30-18,30 Eurovisione. Francia: Rénaze. [illegible] Tour [illegible] France. Orléans-Rénaze
18 — **Bolzano: Tuffi. Meeting internazionale**
19,30 **Tg3 - Regioni**
20,05 **DSE. L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro**, di Mario Finamore. «Dall'antenna marconiana [illegible] [illegible] [illegible]»
20,30 **I professionals**, telefilm «Il killer dal braccio lungo», sceneggiatura di Brian Clemens, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins, regia di David Wickes
21,45 **Come le foglie al vento**, film di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, Dorothy Malone
23,20 **Planetario**, di Giorgio Poli, regia di [illegible]uerra

Il critico segnala

RAIUNO (ore 22,25) — «Fratello mondo, sorella [illegible]»: registrazione di uno spettacolo effettuato a Fiesole il 26 giugno con la partecipazione di numerose personalità artistiche e portatore [illegible] [illegible] messaggio [illegible] pace [illegible]averso l'arte e la musica».

RADIOTRE (ore 21,30) — «Quartetto [illegible] sol maggiore op. 161 per archi» [illegible] Franz Schubert.

Bennato [illegible] Festivalbar

Edoardo Bennato è tra gli ospiti della seconda serata del Festivalbar, alle ore 20,30 su Canale 5. Con lui, I Living in a box, Zucchero, Nick Kamen, Alberto Fortis, Jo Squillo. Presentano Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti

ITALIA 1

8,20 **La strana coppia**, telefilm
9 — **Mi vedrai tornare**, film [illegible] Ettore M. Fizzarotti con [illegible] Morandi, Loretta Goggi, Enzo Cerusico, Lelio Luttazzi
12 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
13 — **Hardcastle e McCormick**
14 — **Deejay Beach**, musicale con Cazzi, Gerry Scotti, Linus e Susa
15 — **I forti di Forte Coraggio**
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim, Bum, Bam**
18 — **Rin Tin Tin**
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il comune senso [illegible] pudore**, film di Alberto Sordi [illegible] Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale, Philippe Noiret, Cochi Ponzoni
22,25 **Jonathan**, con Ambrogio Fogar
23,55 **Ai confini della realtà**

CANALE 5

[illegible] **Ginnastica**
8,40 **La grande vallata**, telefilm
[illegible] **Alice**, telefilm
[illegible] — **Aspettando il domani**
10,30 **General Hospital**
11 — **Arcibaldo**, telefilm
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Bonanza**, telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Il presidente**, film di Henry Verneuil con Jean Gabin, Bernard Blier, Renée Faure, Henry Cremieux
16,30 **L'uomo di [illegible]de**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Festivalbar '87**, presenta Claudio Cecchetto [illegible] la collaborazione [illegible] Susanna Messaggio e Andrea Salvetti
23 — **McGruder e Loud**, telefilm
24 — **Sceriffo a [illegible] York**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Gunsmoke**, telefilm
9,15 **Lancer**, telefilm
10 — **Lo[illegible]**, telefilm
11 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
12 — **Due onesti fuori[illegible] [illegible]** telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
[illegible] **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **I quaderni della natura**, d[illegible]tario
17,30 **Il Santo**, telefilm
18,30 **Switch**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 **Lucky Luciano**, telefilm
21,30 **Nero Wolfe**, telefilm
22,30 **Peyton Place**, sceneggiato
23,30 **Mod Squad**, telefilm
0,30 **Mistery Movies / Banacek**, telefilm

EUROTV

13,30 **Conan**, cartoni
14 — **Happy end**
14,45 **Speciale spettacolo**
15 — **D come donna**
15,30 **Devilman**, cartoni
17 — **Conan**, cartoni
17,30 **Godam** [illegible]
18 — **Daitarn III**, [illegible]
18,30 **Starzinger** [illegible]
19 — **Sanford and Son**
19,30 **Ellery Queen**
20,30 **Mark il poliziotto**, film
22,20 **Catch**, campionato del mondo maschile
24 — **Tuttocinema**

RETE A

8 — **Accendi un'amica** rotocalco [illegible] mattino
14,[illegible] **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
14,30 **Natalie**, teleromanzo
16,30 **N[illegible] d'odio**, teleromanzo
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
21,20 **Natalie**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10
11,45 **Il pasto [illegible] cucciagna**
13,45 **Sportissimo**
14 — **U[illegible]iadi '87**
16,15 **Le regole del gioco**, film
18 — **Sale, pepe e fantasia**
18,10 **Agua viva**
19 — **Navi di spie**
19,50 **Tmc sport**
22,20 **Calcio: Coppa America**
22,30 **Pianeta mare**
23 — **Cleopatra Jones: licenza di uccidere**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,50
16 — **Zagabria: Universiadi - Ginnastica**
17,30 **Zagabria: Univer[illegible] - Nuoto**
19 — **Zagabria: Universiadi - Ginnastica**
20 — **Punto d'incontro**
20,30 **Zagabria: Universiadi - Ginnastica**
22 — **Zagabria: Universiadi - Sommario**
23,15 **[illegible] Rouge**

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible], 20; 22,05; 23,25
15,30 **Ciclismo: Tour [illegible] France**
18,25 **Spedizione [illegible] '84**
19 — **Dorothy e il maggiordomo**. «Rifiuti»
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Ursula Andress e Fabio Testi in L'ultima chance**
22,15 **Testimoni [illegible] specchio**
23,15 **Ciclismo: Tour de France**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7; 8; 13; 19; 23 — 7,45 Onda verde mare. Comunicazioni neutrone. 9 Radio anch'io '87. 10 Gr1 flash. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,15 Nasce una stella. 11,30 Provenenza. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,15 La diligenza. 14 Stereo City; 16 Cara Italia. 16 Il Paginone estate, a cura di Giuseppe Neri; 17,30 Radiouno jazz '87 «Sonny Rollins l'ultimo dei grandi»; 18,30 Musica sera. Microsolco, che passione; 19,25 Audiobox. 20 Regia d'autore. Giorgio Pressburger. Il matrimonio. 21 L'impero del valzer, di Gilberto Nanetti. 22 Il mondo di...; 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno italiano; Stereouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30 — 8,05 Radiodue presenta, di [illegible] Kemeny. 8,45 Ippolita; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio. 12,10 Programmi regionali. 12,30 Gr2 Radiogiorno; 12,45 Dovestate?. 14 Programmi regionali; 15-18,30 R... estate con noi. 18,32 Gr2 Economia. 18,45 Cappello a cilindro. 19,50 Matilde. Originale radiofonico. 19,32 La [illegible] delle pentole di latta. 19,50 DSE. Impariamo l'ambiente. Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Guido [illegible] 8,30 Concerto del mattino. Boccherini, F. J. Haydn. 10 Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne. [illegible] Concerto del mattino. R. Strauss, Schumann. 12 Pomeriggio musicale. Opera, concerti, novità. 14,30 Diario di fata; 15,15 Un certo discorso estate. 17 DSE. Educazione e società. Raccolte di fiabe italiane dell'Ottocento; 17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali. Telemann, F. Chopin, R. Schumann. 19 Spazio Tre. L. Spohr, Delius, Nielsen. 21 Appuntamento con la scienza, di Paolo Rossi; 21,30 Franz Schubert; 23,15 La cronaca e le storie; 23,58 Notturno italiano; Stereonotte 24-6.

Alla Scala in prima mondiale l'altra sera la fiaba in musica ispirata a Wilde

Il principe vago di Mannino

Sul podio l'autore, protagonista una statua - L'opera, viziata da un decadente estetismo, è in tre atti di cui il secondo coreografato ottimamente da Bortoluzzi - Bella prova del cast - La vocalità fresca e limpida di Patrizia Pace

E' tutto danzato il secondo atto del «Principe felice», la coreografia è di Paolo Bortoluzzi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Di ritorno operoso quinquennio canadese, Franco Mannino ha ritrovato in Italia composizione e il teatro, e ha ritrovato Oscar Wilde, che col *Ritratto di Dorian Gray* aveva propiziato la sua ultima fatica operistica.

Il ritratto di Dorian Gray è un capolavoro di affilato e visionario realismo, mentre le fiabe del *Principe felice* alle quali si è ora rivolto per questa opera in tre atti (il secondo dei quali coreografico) è quanto si può immaginare di più e per l'estetismo decadente che vizia i propositi di carità. E' inutile: se si tratta di pietà per la condizione dell'uomo, oppresso dalla sventura e sfruttato dall'ingiustizia, che due vie: o Cristo o Carlo

Questa storia del *Principe felice*, una che una Rondine di passaggio si a beccare gli zaffiri degli occhi per mandarli in soccorso alla madre di un bimbo malato e a uno studente povero che nel freddo della sua soffitta riesce a scrivere quel lavoro teatrale da cui fortuna, non sta in piedi non per lo splendore stilistico scrittore inglese. La satira dell'egoismo borghese si esaurisce in cinismo, e punto di vista è un disastro che il protagonista non sia essere in casa, se ne stia murato dentro goffo monumento nel bel mezzo della piazza d'un paese.

E' vero quanto afferma in *Musica e maschera* il collega e amico Gallarati, che non possono belle opere su brutti libretti, e che tutti i capolavori del teatro musicale poggiano testi considerarsi capolavori di funzionalità melodrammatica per il fatto stesso che hanno possibili quelle note, allora bisogna riconoscere che questo soggetto un poco tarpato le ali alla ben nota felicità di Mannino, e che nemmeno Wagner, o Verdi, o Debussy (alla cui musica quella di Mannino qui volta e sarebbero riusciti a risultato soddisfacente dal *Principe felice*. (Intendiamoci bene: si tratta del soggetto. E' fuori causa il librettista Sernas, che ne ha cavato quanto si poteva).

Con la falsità morale dell'argomento la musicalità innata di Mannino ingaggia una lotta epica, e dalla deludente pochezza del primo atto, pur sorretto dalla ricchezza suggestiva della scrittura orchestrale, ruscellante di arpe, prende quota nel secondo attraverso la varietà scenica e coreografica; e nel terzo, specialmente con l'intervento del coro, consegue i risultati migliori, dove la musica tiene banco ed impone compianto collettivo di nobile e perfino commovente compostezza.

Qualità che hanno valso all'opera un lusinghiero successo propiziato anche dall'eccellente realizzazione musicale e dalla qualità dello spettacolo, specialmente attraente nel second'atto, dove spiace non soltanto la seduzione dell'ottima coreografia di Bortoluzzi, ma la scintillante varietà degli interventi di giocolieri, acrobati, saltimbanchi, e perfino del primo violino Franco Fantini, in scena al d'uno Zingaro.

Le scene e i costumi di Emanuele e l'accorta regia di Sandro Sequi valorizzano del resto l'intero spettacolo. Nella buona distribuzione vocale, oltre al, che la guida di Giulio fornisce nell'ultimo atto prestazione veramente solenne, spicca la fresca e limpida del soprano Patrizia Pace, in quella parte della Rondine che è l'altra improbabile protagonista della storia.

tutti, a cominciare da Luigi De Corato nell'infausto mausoleo monumentale del Principe felice, Ezio De Cesare (lo studente povero), e Laura Zannini (madre del bimbo ovviamente malato) ai personaggi caricaturali del e dei Consiglieri comunali, impersonati da Tomas Bator, Sammaritano e Giovanni Savoiardo, hanno merito del successo.

Quanto all'orchestra e all'insieme dell'esecuzione musicale, basti che direttore l'autore, e l'autore in direttore improvvisato ma professionista della bacchetta acclamato in tutto il mondo. Della bacchetta e della tastiera, che ci rifiutiamo di credere alla voce corsa in occasione suo ultimo ritorno in patria, ch'egli abbia intenzione di abbandonare il pianoforte, primo terreno dei suoi trionfi musicali. Scherziamo? Il pianoforte è Mannino quello che la Terra per i amici dannano al pianoforte a vita.

Massimo

A Spoleto l'opera di Breuer e Telson da Sofocle

Un gospel per Edipo

Singolare spettacolo, una band anticonformista e un grande successo

SPOLETO — *Che cosa mai succede nelle Chiese pentecostali americane officiate da pastori negri (come si è visto in febbraio a Venezia con Mama I want to sing e a Spoleto con The Gospel at Colonus) musicisti e registi vi ambientano le vicende dei loro musicals? Sembra ad pio che un certo Al Green, reverendo a Memphis e titolare di una catena di saloni di bellezza, sia anche noto come interprete di Gospel e che ogni domenica, nella sua come in migliaia di chiese, si possa assistere a funzioni sacre che sono, oltre che testimonianze di fede, magnifiche esibizioni di canto. Insomma, come con le Cantate di Bach.*

The Gospel at Colonus di *Lee Breuer per le musiche di Bob Telson, è tratto dall'*Edipo a Colono, ma *riferimenti anche alle tragedie che comprendono il ciclo di Sofocle, Edipo re e Antigone.*

E' stata, dicono gli autori, l'immagine del re cieco e viandante a far pensare il Gospel come al canto più adatto per esprimere il tormento del protagonista. Perché la vicenda del popolo negro americano, costretto ad la propria terra d'origine, può ricordare il calvario di Edipo e anche perché il «God spell» (parola divina) è il canto, sacro e mitico, della cultura negra. Canto verità sul proprio passato.

Lo spettacolo inizia con la predica del pastore: i quelli dei Vangeli ma «Libro di Edipo». L'ascoltano i fedeli, la grande maggioranza donne, che indossano nobili e splendenti africane. I fedeli appena la vicenda si anima il racconto dell'arrivo vecchio Edipo a Colono. Sono le scansioni del testo: Teseo, re di Atene, accoglie il viandante, Creonte, re di pretende che ritorni nella e di fronte al rifiuto rapisce le figlie, Antigone e Ismene. Teseo a farle restituire. Edipo resterà ospite del fino alla fine dei propri giorni, raccontando (e nel trovando finalmente pace) il proprio passato e i crimini commessi senza colpa e che pure lo tormentano.

Sulla scena si alternano momenti corali e brani solistici che confermano le qualità cantanti: la particolarità del timbro, la facilità nel passare da una dizione esemplare al canto, con acuti degni di Duprez, anche se di gola più che di petto. Stupefacenti in questo senso due assoli di Edipo, Clarence Fountain. E per essere drammatici, mossi, ironici senza dimenticare che siamo in teatro e che questa musica richiede gesti e movimenti. sono dei momenti in cui sul palcoscenico cantano e ballano tutti, mentre la distepoltura incidiabile di questa cultura musicale suona una band che accomuna pianoforte a coda, sintetizzatore, organo, chitarra e basso elettrici, tromba, trombone, sax contralto e sax tenore, batteria.

E tutto funziona, anche se l'amplificazione davvero eccessiva, almeno per uno spazio come il Teatro Romano. Trascinato dal ritmo e dalla bravura degli interpreti il pubblico continuava ad applaudire, fra un capannello di musicologi, impegnato fino a prima dello spettacolo a di Cimarosa e Galuppi, se mai è possibile, un'orbita comune a tutte le musiche che attraversano questa trafficatissima estate musicale.

Sandro Cappelletto

La vicenda dell'eroina virgiliana riletta in un film «femminista» da Lina Mangiacapre

Didone, da Cartagine e Pozzuoli

ROMA — *Una Didone bionda, come l'ha Virgilio, che racchiude nel corpo sottile, fragile, l'energia di un'amazzone, di una combattente, di una regina che lotta per il proprio popolo; una Napoli misteriosa e solare, i fumi della Solfatara di si fondono gli scarichi dello stabilimento Italsider affacciato sul golfo di Bagnoli; dove gli echi lontani degli oracoli Sibilla Cumana si mescolano i ritmi più nuovi della wave partenopea. Lina Mangiacapre, regista e leader del gruppo femminista napoletano che negli Anni 70 si chiamò «Le Nemesiache», ha costruito intorno a questi due soggetti centrali la storia del suo film* «Didone non è morta».

«Raccontare la leggenda dell'eroina di Cartagine, è un po' ripercorrere le tappe del processo di lacerazione della ranea; ed è anche un modo per rileggere una vicenda alcuni aspetti si avvicina a quella della lotta delle donne oggi. Didone non fragile e indifesa come si è sempre letto sui libri di scuola; il suo non è stato suicidio d'amore, ma soprattutto un gesto dimostrativo, estremo atto di orgoglio e di forza, una maniera per lanciare maledizione che in qual- teatro Mediterraneo».

Lina Mangiacapre, in altro e giacca di pelle nera tempestata di chiusure lampo, racconta con un po' di *fatica* la *storia di questo suo primo lungometraggio:* «Ho sempre nutrito grande passione per il mito e la fantascienza: '74 ho girato in super 8 un film che si chiamava "Le Sibille" e che affrontava questo tema mitologico da un punto di vista moderno, contemporaneo, parallelo allo sviluppo della condizione femminile in quegli anni. Oggi mi interessa parlare anche di altri problemi e di altre mie passioni: Napoli, il degrado ambientale, la pittura».

Realizzato dalla Cooperativa Tre ghinee, grazie al contributo ministeriale sancito dall'articolo 28 e grazie anche sponsorizzazione del Banco di Napoli e di molti commercianti partenopei che hanno offerto tessuti e pelli la realizzazione dei costumi, «Didone è morta» è interpretato da Daniela Silverio, la protagonista; Mauro Cruciano, Enea; Teresa De Biasio, il personaggio che rappresenta il legame i due mondi del passato e del presente, del mito e dell'interpretazione attuale. Il soggetto ha le firme della regista, di Adele Cambria e di Lucia Drudi Demby.

Il film, presentato finora solo in modo privato, è in attesa di una distribuzione che ne garantisca la diffusione sul territorio nazionale.

«La Silverio, che viene dall'esperienza teatrale Carmelo Bene e cinematografica con Antonioni, iniziò è stata la di "Identificazione di una donna", mi è sembrata particolarmente giusta il ruolo: un viso dolce, privo di energia, secca ed essenziale, adatta a che propone in moderna le frasi e i toni aulici del mito».

Più difficile è stato trovare: «Doveva essere maschio forte, ma non esattamente macho — *dice la Mangiacapre* — dare l'idea della sensibilità e della tenerezza, di apparire effeminato. Cruciano, che ha lavorato molto per la televisione e per il tedesco, volto e un fisico adatti ad esprimere questi aspetti contrastanti».

La storia di «Didone non è morta», *che si apre nel presente di notturno, per poi svilupparsi tra i sentieri verdi e le pietre antiche degli scavi cumani, avrà un seguito nella produzione di Lina Mangiacapre:* «Ho intenzione di sviluppare il tema delle donne amazzoni e guerriere: è possibile parlare di storia e di cultura, soprattutto ai giovani, per film colossal. E credo anche sia importante continuare a parlare di Napoli e dei suoi problemi in un modo inedito, lontano dalle solite descrizioni catastrofiche che di solito si danno di questa città».

Fulvia Caprara

Sarah Vaughan e «Sere d'estate»

TORINO — L'estate jazz torinese nel con il concerto di Vaughan alle Pellerina 21,30, ingresso 7 mila lire).

Dopo lo show della cantante di colore, «Sere d'estate», il cartellone di spettacoli che quest'anno sostituisce i Punti Verdi, proporrà, sempre alla Pellerina il 15 luglio il trio del pianista Herbie Hancock, vincitore di un Oscar per le musiche di *Round midnight*. Sempre nel segno del film di Tavernier arriverà il 20 luglio Dexter Gordon, interprete della pellicola.

Infine, il 21 luglio ci sarà la musica afrocubana dell'orchestra di Tito Puente, mentre il 23 arriveranno i Manhattan Transfer, lo straordinario gruppo vocale la cui tournée italiana è degli eventi più attesi dell'estate jazzistica.

Tutto il programma: apre domani Marsalis

Parte Umbria Jazz aspettando Sting

La popstar sabato (in diretta tv) a Perugia con Gil Evans

VENERDI' 10 - TERNI

20,30 Piazza Europa: Carles Benavent Band; Tete Montoliu; Wynton Marsalis Quintet.

SABATO 11 - PERUGIA

Ore 17,30 Stadio Curi: Francesco Bruno Band; Area 2; Moscle Group - Sting e Gil Evans Orchestra con Branford Marsalis. Ore Piazza della Repubblica: Freddie Kohlman & Jambalaya

Da mezzanotte Greenwich Village at Umbria Jazz: Jamal Quartet; Sir Roland Hanna Trio & Michele Hendricks; Bobby Enriquez.

DOMENICA 12 - PERUGIA

Ore 12 La Turrenetta: Ramberto Ciammarughi Quartetto; Teatro Turreno: David Chertok's of Jazz on Film e 17: Sir Roland Hanna Trio & Michele Hendriks con Paul Jeffrey; ore 19 Piazza Repubblica: Freddie Kohlman & Jambalaya Six; 20,45 R. Curi: les Davis.

LUNEDI' 13 - PERUGIA

Ore La Turrenetta: Marcotulli/Tonolo Quartetto; 15 Teatro Turreno: David Chertok's Giants of on Film; 17 Cab Calloway: 19 Piazza Repubblica: Mamo Gang; 20,45 Stadio R. Curi The Manhattan Transfer.

MARTEDI' 14 - PERUGIA

Ore 12 La Turrenetta: Guna Band - 15 Teatro Turreno: David Chertok's Giants of Jazz on Film; 17 Teatro Turreno: Italian Jazz All Stars; 19 Piazza della Repubblica: Perugia Big Band, direttore Paul Jeffrey; 20,45 Giardini del Frontone: Stanley Jordan; Michael Brecker Band

MERCOLEDI' 15 - PERUGIA

Ore 12 La Turrenetta: April Joy: 15 Teatro Turreno: David Chertok's Giants Jazz on Film; 17 Teatro Turreno: Mike Trio; Piazza della Repubblica: Perugia Big Band; 20,45 Giardini del Frontone: Branford Marsalis Quartet; Gary Burton Group; 22 Osteria dell'Olmo: Bobby Enriquez.

MERCOLEDI' - TERNI

Teatro Verdi: Cab Calloway.

GIOVEDI' 16 - PERUGIA

Ore La Turrenetta: Gege Telesforo Band. Teatro Turreno: David Chertok's Giants of Jazz on Film e alle 17 Adam Makowicz Trio; 19 Piazza della Repubblica: Banjo Clan; 20,45 Giardini del Frontone: The Count Basie Orchestra; Teatro Turreno: Cab Calloway.

VENERDI' 17 - PERUGIA

Ore 12 La Turrenetta: Antonio Faraò Quartetto: 15 Teatro Turreno: David Chertok's Giants of Jazz on Film e alle 17 Kenny Kirkland Trio; 19 Piazza della Repubblica: Rossana Casale Quartetto; 20,45 Stadio R. Curi: Kenny G.; George Benson Band; 21,30 Teatro Turreno: Cab Calloway.

SABATO 18 - PERUGIA

Ore 12 La Turrenetta: Stefano Battaglia Trio, 15 Teatro Turreno: David Chertok's Giants of Jazz on Film e alle 17: Adam Makowicz/Renato Sellani Piano; Piazza della Repubblica: Berklee/Umbria Jazz Clinics Band; 20,45 R. Curi: Getz Quartet; Dexter Gordon «Round Midnight» Quintet.

DOMENICA 19 - PERUGIA

Ore 12 La Turrenetta: Ares Tavolazzi Quintetto; 15 Teatro Turreno: documentario Celebrating Bird. The Triumph of Charlie, e 17 Charles McPherson «Uptown Express» Quintet; 19 Piazza IV Novembre. Lingomania; Giovanni Tommaso Quintetto; Bobby Enriquez; Tito Puente Latin Orchestra. Concerto finale di mezzanotte: Ahmad Jamal Quartet; Sir Roland Hanna Trio; Evans.

PERUGIA — *E' sbarcato ieri in gran segreto all'aeroporto di Fiumicino Sting, la stella più attesa di «Umbria Jazz», che si esibirà sabato sera con Gil Evans. Il cantante inglese, proveniente da New York, dopo le formalità doganali è salito su limousine e si è rifugiato in una località segreta. Evans e la popstar «pentita» Sting hanno provato insieme nei giorni in questi giorni, collaborazione approfondita.*

Domani sera, con il tradizionale concerto in piazza Europa a Terni, si apre l'edizione 1987 del festival jazz. Ci il quintetto di Wynton Marsalis, giovane mito della tromba, e gli spagnoli Carles Benavent e Tete Montoliu, in un ideale gemellaggio fra jazz americano e jazz europeo.

Il festival si sposterà subito a Perugia, si snoderà in gran parte (con puntate a Terni e Foligno) l'interminabile kermesse che fino al 19 riempirà di musica non stop il capoluogo umbro. E stadio «Curi» c'è l'evento più atteso: il concerto, in esclusiva europea, di Sting con l'orchestra di Gil Evans. Un avvenimento tanto importante (Raiuno lo trasmetterà in differita di circa un'ora, sabato alle 22,30) far passare quasi in sordina l'inizio della tournée italiana di Miles Davis (che si aprirà domenica al «Curi»), e l'arrivo del mitico Cab Calloway, l'indimenticato «mister Hi-De-Ho» di the Mooche.

Sting, che sembra aver chiuso con il sua antica passione jazzistica suonando quello che viene considerato il massimo direttore d'orchestra vivente Gil Evans per l'occasione rinforzerà la sua band con la presenza di Branford Marsalis, fratello di Wynton e eccellente sassofonista. Si ricostituirà a Perugia l'accoppiata Sting-Marsalis già vista nell'ultimo tour dell'ex Police, e tra le cose più viste al megaconcerto londinese per il «Live Aid».

Ma l'exploit di Sting non può far dimenticare che Umbria Jazz, vetrina mondiale della musica afroamericana, altre suggestioni, altri richiami: dalla «prima» italiana dei Manhattan Transfer alla presenza di Dexter Gordon, che ha avuto grazie all'interpretazione di Round midnight i riconoscimenti e la fama che quarant'anni di luminosa carriera e di musica eccellente gli avevano dato.

g. fer.

Sting al suo arrivo a Fiumicino

Ruggeri, un'estate da rockettaro

TORINO — Dopo l'inverno sinfonico, l'estate rock: Ruggeri, beatificato vittoria sanremese e reduce da un'insolita tournée con l'orchestra di Alessandria, ritrova antichi gusti rockettari dei tempi di *Champagne Molotov* e oltre a Torino, l'altra sera alla Pellerina, un concerto ad alta gradazione di decibel.

Concerto male, l'alluvione del 1° luglio e ostacolato l'altra sera tecniche: ma concerto energico, convincente, anche se Ruggeri e i suoi (Luigi Fiore batteria, Renato Meli basso, Stefano Schiavone piano, Luigi Schiavone Alberto Rocchetti tastiere) hanno dovuto rivoluzionare la, tagliando corto perché si stava abbondantemente superando l'orario fissato per la fine degli spettacoli all'aperto.

In un'ora e mezzo di musica Ruggeri ha offerto un'antologia personale dai tempi di *Contatto* alle suggestioni di *Mare d'inverno* e della rilettura di *Vecchio frac*, fino al recente *Vivo da re*.

Curiosamente, e con delusione degli oltre cinquemila spettatori, è arrivato, o forse c'è tempo. Si può di più. E così i ragazzi sotto il palco hanno intonato in coro la canzone sanremese, evidente commozione di un Ruggeri ormai ridotto al silenzio dagli organizzatori: l'impianto di amplificazione era stato spento perché si era ormai ben al di là degli orari consentiti.

La tournée di Ruggeri prosegue: stasera a Novara, il 10 a Giuliano Milanese, l'11 a Cairo Montenotte, il a Carpi, il 17 ad Alba Adriatica, il 18 a Lugo, il 19 a Grado, il 21 a Mantova, il 22 a Prato, il 23 a Zocca, il 24 a Venezia, il 25 a Cesenatico, il 26 a Castiglioncello, il 30 a Osimo, il 31 a Frosinone.

g. f.

La squadra di Bolchi batte il Lecce nell'ultimo spareggio a San Benedetto

Il Cesena agguanta la serie A

I romagnoli, in vantaggio al 3' con Bordin, sono raggiunti [illegible] Panero - Al 65' il gol decisivo [illegible] Cuttone - Incidenti [illegible] tifosi alla fine della [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Prima del risultato vittorioso che [illegible] consentito al Cesena [illegible] battere il Lecce e di conquistare la promozione in serie A, purtroppo ancora una volta la [illegible] sportiva deve cedere il passo [illegible] [illegible] Sappiamo che si sono scatenati alla fine della partita disputata nello stadio di San Benedetto del Tronto.

Dalla curva gremita di tifosi pugliesi, è partita una [illegible] pioggia di proiettili sui carabinieri schierati sul campo. Uno [illegible] loro è stato colpito al capo. E' [illegible] portato via in barella, mentre la furia della folla delusa sfogava la sua rabbia.

Sul fronte opposto sostenitori cesenati invadevano il campo in segno di gioia, sfiorando il pericoloso contatto [illegible] gli avversari. Si è ri[illegible] [illegible] scontro che le forze dell'ordine, impegnandosi a fondo, sono riuscite miracolosamente [illegible] evitare. Mentre il pubblico lasciava le gradinate in un clamore assordante, giungevano lontane le sirene di automezzi [illegible] polizia e di ambulanze, un epilogo triste, carico [illegible] squallore.

Tutto [illegible] è avvenuto [illegible] la minima giustificazione. La gara infatti si è disputata su toni di grande tensione, c'è stato qualche duro scontro dopo la rete del pareggio siglata dal Lecce, il portiere romagnolo Rossi è [illegible] colpito [illegible] capo. Ma sembravano episodi facenti parte di una gara tanto attesa [illegible] quella di ieri. Il gol siglato [illegible] leccesi, è sembrato il segnale di una liberazione da una eccessiva [illegible] emotiva con cui sia la squadra che il pubblico pugliese, avevano affrontato l'importante appuntamento. Ne è rimasto vittima lo [illegible] Mazzone il quale ha sbagliato la formazione iniziale.

Il disagio del Lecce, che già aveva dovuto fare a meno di [illegible] squalificato, si accentuava dopo la rete-lampo segnata dal Cesena: dalla trequarti Sanguin calciava [illegible] punizione concessa per fallo di Di Chiara su [illegible]. Sbucava velocissimo da dietro Bordin che insaccava di testa con un preciso diagonale.

Cesena 2-1 Lecce			
Rossi	6,5	Negretti	6
Cuttone	6,5	Di Chiara	5,5
Cavasin	6,5	Danova	5,5
Bordin	6,5	(34' Agostinelli)	6,5
Piancheri	7	Vanoli	6
Cucchi	6,5	[illegible]	6
Aselli	6,5	Nobile	6
Sanguin	6	Panero	6
Rizzitelli	6,5	(55' Levanto)	5,5
Sala	6	Raise	5,5
(67' Traini)	7	Pasculli	6
Simonini	6,5	Enzo	6
(74' Leoni)	6	Tacchi	6
All. Bolchi	7	All. Mazzone	5

Arbitro Casarin 7,5
Reti: 3' Bordin, 38' Panero, [illegible]' Cuttone
Ammoniti: [illegible] Vanoli, Aselli, Cavasin, Tacchi, Di Chiara
Spettatori: 18 [illegible] circa

Il migliore
[illegible] autoritario condottiero della difesa cesenate, bravissimo [illegible] gioco di testa

Il peggiore
MAZZONE ha sbagliato inizialmente la formazione, tardiva la correzione con l'ingresso di Agostinelli

Il Lecce tentava di reagire rabbiosamente. Ma emergeva sempre più vistosamente l'handicap di non poter contare su un uomo-guida [illegible] Barbas. L'assenza dell'argentino [illegible] indotto Mazzone a rivoluzionare i consueti schemi. E' apparso lampante che un uomo come Agostinelli, in considerazione della precisa fisionomia tattica assunta dalla gara, non poteva rimanere in panchina. Il tecnico pugliese [illegible] tardivamente ai ripari [illegible] al 34' Danova [illegible] [illegible] Agostinelli.

Nella formazione leccese si accendeva subito la lampadina [illegible] il biondo centrocampista infondeva più nerbo e toni di maggior equilibrio. Ma il Cesena, assai diverso dalla squadra rinunciataria che [illegible] pareggiato il primo incontro disputato a Pescara, al gioco troppo frenetico dei pugliesi, opponeva una manovra più ragionata.

Andato in vantaggio, il [illegible] [illegible] avuto a disposizione l'arma del contropiede [illegible] però non sempre ha trovato puntuali le punte Rizzitelli e Simonini. Tuttavia i romagnoli ancora una volta hanno rispolverato le loro armi migliori costituite dalla difesa e dal centrocampo. Il Lecce si è visto costretto a triplicare le energie per tentare di riequilibrare il risultato. Ci riusciva in maniera confusa al 39': Agostinelli serviva in profondità Vanoli il quale effettuava un cross. Si scontravano Cavasin e Raise, la palla schizzava sul piede di Panero che indovinava il bersaglio da cortissima distanza. Esplodeva l'en[illegible] [illegible] tifosi pugliesi, la squadra di [illegible] riprendeva coraggio. Nobile sfiorava con un bolide la traversa.

[illegible] continuava a lottare te[illegible] su ogni pallone. Ma [illegible] aveva in serbo l'arma per assestare il knock-out agli avversari: al 57' mandava [illegible] [illegible] la terza punta Traini, [illegible] il chiaro proposito di giocare il tutto per tutto. I cesenati avevano qualche fiammata che faceva barcollare i pugliesi. Al [illegible] giungeva la mazzata finale: sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Sanguin, la palla giungeva ad Aselli. Veloce [illegible] lungo la [illegible] laterale e cross preciso per la testa di Cuttone che insaccava di precisione. Bolchi toglieva Simonini e faceva entrare il centrocampista Leoni. Ma ormai il Lecce non aveva più energie per cambiare le sorti della gara. Ci provava Tacchi a due minuti [illegible] fine con una bella rovesciata bloccata da Rossi. E' stato l'ultimo tentativo della squadra pugliese probabilmente vittima della sua eccessiva generosità.

Mario Bianchini

S. Benedetto. Il gol di Cuttone: in alto, una fase degli incidenti

Così la serie A [illegible]

Lo spareggio di San Benedetto ha designato ieri la sedicesima squadra che parteciperà al prossimo campionato di serie A. Ecco il quadro completo.

[illegible]
AVELLINO
CESENA
[illegible]
FIORENTINA
[illegible]
INTER
JUVENTUS
[illegible]
NAPOLI
[illegible]
PISA
[illegible]
SAMPDORIA
TORINO
[illegible]

Martedì 21 comincia il processo sull'illecito Empoli-Triestina. [illegible] la società [illegible] dovesse venire retrocessa in B al [illegible] posto [illegible] il Brescia.

Ore decisive per Hughes al Torino: i dirigenti granata [illegible] a Barcellona

Rebonato passa alla Fiorentina

Insieme a Bosco, compagno nel Pescara: un duplice colpo da 4 miliardi - Milan sempre in attesa di una risposta per Ancelotti - La Lazio vuole Tardelli - L'interista Cucchi sulla via di Empoli

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Stamane a Barcellona i dirigenti del [illegible] (l'amministratore delegato Michele [illegible] Finis e il direttore generale Federico Bonetto) incontrano il vicepresidente del Barcellona, Gaspart, e il [illegible] Mark Hughes. E' la giornata decisiva [illegible] la società [illegible] che intende acquistare dai catalani l'asso gallese. Contro il Torino può giocare una sola circostanza: Bernd Schuster è in rottura [illegible] il Barcellona. La [illegible] blugranata intende rinnovargli il contratto per tre [illegible] il giocatore ha ribadito [illegible] lunedì sera che vorrebbe legarsi per una sola stagione sperando poi di poter nel 1988-[illegible] venire a giocare in Italia. Non ci [illegible] [illegible] intoppi, [illegible] non quello [illegible] [illegible] sottile gioco al rialzo del Barcellona che, non riuscendo a tenere Schuster potrebbe [illegible] il tiro [illegible] richieste oltre la cifra prevista dal Torino. Un [illegible] in cui il Barcellona è molto esperto, il [illegible] [illegible] dona insegna. De Finis (e il presidente Gerbi, sentito il Torino) sono disposti a qualsiasi sacrificio, [illegible] la palla è nelle mani del Barcellona che senza Schuster e [illegible] Archibald infortunato [illegible] trebbe fare marcia indietro e tenere Hughes da affiancare all'altro straniero Lineker.

Intanto, sul mercato interno, [illegible] registrare che Viola pensava [illegible] [illegible] [illegible] un bel colpo antistando Desideri e Agostini alla Fiorentina in cambio di Monelli e un paio di miliardi a suo favore, quando [illegible] da Firenze gli è arrivata [illegible] telefonata [illegible] deve averlo fa[illegible]: «Grazie presidente ma [illegible] sua offerta [illegible] [illegible] interessa» diceva Pier Cesare Baretti [illegible] sede [illegible] Fiorentina.

Nel contempo la società viola realizzava il colpo [illegible] giorno, [illegible] un duplice colpo: il tandem Rebonato-Bosco del neo promosso Pescara, 4 miliardi da [illegible] in due anni. E' bastata un'altra telefonata tra Baretti e Marinelli, [illegible] buoni [illegible] ai tempi della Lega e l'affare era concluso. Oggi a Firenze la firma alla presenza degli interessati e del procuratore Bonetto. Stefano Rebonato ha segnato 21 gol nell'ultimo campionato [illegible] B; Roberto Bosco, [illegible] centrocampista, ha realizzato a [illegible] volta 4 reti.

[illegible] — Ieri nella sede del Milan [illegible] decisivo per il trasferimento del giocatore a [illegible]. L'accordo prevede che il Milan [illegible] [illegible] dello stipendio dell'attaccante, cioè 350 milioni. Ormai sta diventando una consuetudine visto che il Milan paga già una parte dell'ingaggio di Borghi (350 [illegible] [illegible] [illegible] «bonus» per Borgonovo [illegible] milioni). Berlusconi è davvero impareggiabile: praticamente regala un miliardo di stipendi ad altre società.

ANCELOTTI — Il romanista, dunque, è sempre sul mercato. Ieri il [illegible] [illegible] fatto un piccolo rilancio: 4 miliardi in contanti più Bonetti. «Attendiamo sempre [illegible] risposte da parte [illegible] Roma» ha commentato un operatore [illegible].

TARDELLI — Dopo avere rifiutato l'offerta dell'Inter, [illegible] n'è [illegible] [illegible] [illegible] in Sardegna. Oggi o domani sarà a Milanofiori dove è atteso da due offerte. Quella di Marchioro che lo vorrebbe al Foggia, società dalle ampie disponibilità finanziarie, ma soprattutto quella della [illegible]. La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impostando uno squadrone per la serie B puntando su gente esperta, in considerazione anche delle quattro promozioni previste nel prossimo campionato. Tardelli costa come parametro un miliardo e 200 milioni; 500 netti glieli darebbe la Lazio. Chissà che il richiamo della capitale [illegible] lo induca ad accettare.

[illegible] — I dirigenti del Parma hanno incontrato [illegible] pomeriggio l'attaccante blucerchiato e lo hanno elegantemente liquidato: «Grazie, [illegible] non possiamo perdere tempo, se [illegible] [illegible] venire a Parma bene, altrimenti amici come prima». E hanno [illegible] l'accordo con la Sambenedettese acquistando l'attaccante Roberto Di Nicola, 26 anni, autore di 11 gol nell'ultimo torneo [illegible] B nonché Francesco [illegible] 22 anni, centrocampista [illegible] cambio dei quali hanno versato 2 miliardi e due giocatori, Andreoli e Bormani. Il Parma ha completato la sua eccellente giornata acquistando dall'Udinese Marco Branca, centravanti, 22 anni e Daniele Pasa, centrocampista, 26 anni.

CUCCHI — Trattativa avviata per la cessione del centrocampista dell'Inter all'Empoli.

Giorgio Gandolfi

Una città in festa per la terza promozione nell'élite del calcio

Cinque boati rompono il silenzio poi caroselli e balli fino all'alba

Strade deserte durante la partita, tutti ad esultare davanti al televisore

[illegible] — *Serie A, serie A, serie A. La società bianconera è salita per la terza volta nella [illegible] storia in serie A (l'ultima promozione nel 1981, con retrocessione nell'83). Il rituale [illegible] manifestazioni d'entusiasmo è esploso in città e [illegible] [illegible] gna al fischio finale di Casarin. [illegible] prima. Quelli che non [illegible] potuti andare a San Benedetto hanno tifato [illegible] alla tv o alla radio. Gli altri (quelli che ora potranno [illegible] «lo c'ero») [illegible] partiti presto, assecondando il desiderio del primo cittadino, Pietro Galina, il quale aveva invitato la popolazione a tenere le saracinesche abbassate per consentire a tutti gli altri di essere il più vicino possibile alla squadra.*

Per un'ora e mezzo, non si è sentita [illegible] una mosca. Un silenzio religioso interrotto soltanto da cinque boati che hanno fatto [illegible] vetri e muro delle case, che hanno fatto sobbalzare i pochissimi, rarissimi cittadini che non distinguono un calciatore da una ballerina. Cinque boati: il primo in occasione [illegible] poi di Bordin; il secondo di delusione indescrivibile al pareggio leccese; il [illegible] di gioia per il raddoppio di capitan Cuttone; il quarto di sollievo quando l'arbitro Casarin, dopo aver indicato il dischetto del rigore a beneficio del Lecce, si è invece indirizzato verso la linea che delimita l'area: soltanto, per fortuna, calcio di punizione; il quinto, infine, il [illegible] atteso, il più sospirato, quando Casarin ha posto fine alla contesa. Sono stati i [illegible] minuti più lunghi di questa stagione calcistica: i più sofferti, i più palpitanti, i più avvincenti ma anche — e soprattutto — i più belli.

Caroselli di auto hanno subito invaso le vie della città; le corsie preferenziali, la zona pedonale, i divieti d'accesso sono stati gioiosamente violati: per una notte, la notte [illegible] [illegible] terza serie A, tutto è lecito. La città respira d'incanto un'aria nuova, inebriante: chi non è salito sull'auto, è sceso in piazza: tutti in corso Garibaldi, tutti davanti al teatro Bonci che è a due passi dalla sede della [illegible] dove però non c'è nessuno: sono tutti al seguito della squadra che rientra [illegible] a notte fonda [illegible] che è già attesa da tutti.

Qualcuno, nel timore di perdere il posto in prima fila, si è già recato al casello dell'autostrada dove l'entusiasmo ha subito contagiato la distaccata imperturbabilità [illegible] [illegible] diretti verso la riviera, i quali, è per lì, proprio non riuscivano a capire il perché [illegible] tutto questo. Qualcun altro, certo più tifoso, si è diretto verso la stazione ferroviaria dove il treno dei tifosi festanti è arrivato verso le 23: poi tutti in corteo verso il centro.

Nando Aruffo

Oggi a Ginevra il sorteggio delle tre Coppe: le [illegible] squadre dell'Uefa già divise in [illegible] gruppi

Juventus e Inter, i pericoli vengono dall'Est

GINEVRA — Juventus con Universitatea Craiova, Stella Rossa Belgrado e Tolosa, Inter con Austria Vienna, Lokomotive Sofia e Dinamo Tbilisi, Milan [illegible] [illegible] del Panathinaikos e del Partizan Belgrado, Verona assieme a [illegible] Mosca, Celtic e [illegible]. Per le 4 formazioni italiane in Coppa Uefa, questi i risultati [illegible] ripartizione in 8 fasce delle 64 squadre iscritte al primo [illegible].

Il sorteggio delle [illegible] Coppe si svolgerà oggi a mezzogiorno nelle sale dell'Hotel Intercontinental di Ginevra, [illegible] la commissione organizzatrice, per quanto riguarda la Coppa Uefa, ha predisposto una prima suddivisione in 8 gruppi, all'interno [illegible] quali avverrà l'estrazione a sorte. In ogni gruppo [illegible] state incluse una o due delle dodici squadre designate come teste di serie che sono: Juventus, Inter, [illegible] Moenchengladbach, [illegible] Vienna, Dundee United, Aberdeen, Barcellona, Panathinaikos, Universitatea Craiova, Göteborg, Bohemians Praga e [illegible] Mosca.

In ciascun gruppo non ci sono formazioni della stessa nazione. [illegible] il principio di impedire scontri «fratricidi» [illegible] valido fino agli ottavi di finale, così come il [illegible] anno delle teste di serie. L'Uefa ha inoltre stabilito di rendere sistematici i controlli antidoping in tutte le fasi delle Coppe, mentre fino [illegible] [illegible] stagione gli [illegible] (quando venivano effettuati) riguardavano solo le partite di finale.

In Coppa Campioni e [illegible] Coppa Coppe invece, dove non ci sono divisioni preliminari, il Napoli e l'Atalanta [illegible] sperare [illegible] buona sorte, dato [illegible] [illegible] [illegible] teste di serie e rischiano di incontrare subito le formazioni più quotate. Il salto nel buio riguarda soprattutto il Napoli, al suo esordio assoluto nella massima competizione europea: l'elenco [illegible] di serie è lungo e temibile.

Questa la composizione [illegible] quattro gruppi nei quali [illegible] state inserite le [illegible] dre [illegible] che prenderanno parte alla Coppa [illegible]:

GRUPPO 1 — [illegible] Mosca, Verona, Pogon Stettino, Borussia Dortmund, Celtic, Lokeren, Honved Budapest, Grasshoppers.

GRUPPO 6 — Panathinaikos, Partizan Belgrado, Flamurtari, Milan, Auxerre, Epa Larnaca, Sporting Gijon, Victoria Bucarest.

GRUPPO 7 — Juventus, Universitatea Craiova, Tra[illegible] Plovdiv, Valletta, Panionios Atene, Stella Rossa Belgrado, Tolosa, Chaves.

[illegible] 8 — Inter, Austria Vienna, Lokomotiv Sofia, Dinamo Tbilisi, Bayer Leverkusen, Sion, Besiktas Instabul, Velez Mostar.

[illegible] Coppa [illegible] Campioni

Part[illegible] (Alb), [illegible] [illegible] (Au), Anderlecht ([illegible]), Sredets Sofia (Bul), Sparta Praga (C[illegible]), Omonia Nicosia (Cipro), AGF Aarhus (Dan), Shamrock Rovers (Eire), Kuusysi Lathi (Fin), Bordeaux (Fr), Dinamo Berlino (Ger. E.), Bayern Monaco (Ger. O.), Olympiakos (Gr), Linfield (Irl. N.), Fram Reykjavik (Isl), Napoli (It), [illegible] Skopje (Jug), Jeunesse (Luss), Hamrun (Malta), Lillestroem (Nor), PSV Eindhoven (Ol), Gornik Zabrze (Pol), Benfica e Porto (Por), Steaua [illegible] (Rom), Glasgow Rangers (Sco), Real Madrid (Sp), Malmoe (Sve), Neuchatel Xamax (Svi), Galatasaray (Tur), MTK Budapest (Ung), Dinamo Kiev (Urss).

Coppa delle Coppe

Vllaznia (Alb), Swarowski Tirol (Au), Malines (Bel), Vitocha (Bul), Dunajska Streda (Cec), Limassol (Cipro), Aalborg (Dan), Dundalk (Eire), Rovaniemen (Fin), [illegible] (Fr), Merthyr Tydfil (Galles), Lokomotive Lipsia (Ger. E.), Amburgo (Ger. O.), [illegible] Creta (Gr), Glentoran (Irl. N.), IA Akranes (Isl), Atalanta (It), Hajduk Spalato (Jug), Avenir [illegible] (Luss), Sliema Wanderers (Malta), Tromsoe (Nor), Ajax e Den Haag (Ol), Slask Wroclaw [illegible]), Sporting Lisbona (Por), Dinamo Bucarest (Rom), St. Mirren (Sco), Real Sociedad (Sp), Kalmaar (Sve), Young Boys (Svi), Genclerbirligi (Tur), Ujpest (Ung), Di[illegible] Minsk (Urss).

[illegible]

Flamurtari (Albania); Linzer ASK, [illegible] Vienna (Austria); Bruges, Lokeren, Beveren (Belgio); [illegible] Plovdiv, Lokomotive Sofia (Bulgaria); Vitkovice, Bohemians Praga (Cecoslovacchia); Epa Larnaca (Cipro); Broendby (Danimarca); Bohemians Dublino (Eire); Turun [illegible] (Finlandia); Tolosa, Auxerre (Francia); Dinamo [illegible] Wismut Aue (Germania Est); Bayer Leverkusen, [illegible] Moenchengladbach, [illegible] Dortmund, Werder Brema (Germania Ovest); Panathinaikos, Panionios (Grecia); Coleraine (Irlanda Nord); Valur Reykjavik (Islanda); Juventus, Inter, Verona, Milan (Italia); Partizan Belgrado, Velez Mostar, Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia); Spora Luxembourg (Lussemburgo); Valletta (Malta); Mjoindalen (Norvegia); Feyenoord, Utrecht (Olanda); Pogon Stettino, GKS Katowice (Polonia); Guimaraes, Chaves, Belenenses (Portogallo); Victoria, Arges Pitesti, Sportul (Romania); Celtic, Dundee United, Aberdeen (Scozia); Barcellona, Español, Sporting Gijon (Spagna); Göteborg, AIK Stoccolma (Svezia); Grasshoppers, Sion (Svizzera); Besiktas (Turchia); Tatabanya, Honved (Ungheria); Dinamo Mosca, Spartak Mosca, Zenit Leningrado, Dinamo Tbilisi (Urss).

La gioia di Bolchi

«Promozione a sorpresa» - Mazzone: «Determinante la squalifica di Barbas»

[illegible] BENEDETTO DEL TRONTO — Alla partita-spareggio [illegible] [illegible] e Lecce hanno assistito in tribuna il commissario tecnico della nazionale Vicini, Edmondo Fabbri e Cigliuna. Dopo la partita negli spogliatoi [illegible] romagnoli entusiasmo [illegible] stelle, naturalmente.

[illegible] [illegible] [illegible] sommerso dagli abbracci dei giocatori. Il tecnico ha detto: «*Tra le quattro promozioni che finora ho ottenuto, questa mi ha procurato la più grande soddisfazione. Il motivo? Semplice, perché è arrivata a sorpresa. Tuttavia, voglio sottolineare il grande merito dei miei ragazzi, che per undici* [illegible] *e mezzo hanno tirato la* [illegible]*. Vado via* [illegible] [illegible] [illegible] *nel* [illegible] *A Cesena ho* [illegible] *un ambiente ideale, meraviglioso, però per ragioni di famiglia* [illegible] *costretto a lasciare*». Pare ormai sicuro che [illegible] guida [illegible] Cesena arriverà Bigon.

Sull'altro fronte Mazzone [illegible] sapeva [illegible] [illegible]. Il vulcanico tecnico leccese aveva un [illegible] per capello. Ha affermato: «*La mia squadra* [illegible] *giocato meglio del Cesena anche questo spareggio. I romagnoli non ci sono mai stati superiori nelle sfide finali. La nostra sfortuna è stata quella di aver incontrato l'arbitro Lo Bello che ci ha ammonito Barbas.* [illegible] [illegible] *abbiamo* [illegible] *la mancanza contro il Cesena. Ma ormai è fatta, pensiamo al futuro*».

Coppa America [illegible]

B[illegible] AIRES — Si è giocata nella notte (le 2,30 italiane) la prima semifinale [illegible] Coppa America tra Cile e Colombia. [illegible] (in diretta tv dalle [illegible] su Telemontecarlo) si disputerà l'altra semifinale che vedrà opposte Uruguay e Argentina.

Ivrea, [illegible] isola pedonale

Senza auto nel centro

I negozianti contestano gli esperimenti

IVREA — Per i commercianti del centro storico si tratta [illegible] una vera e propria «provocazione» da parte del Comune: il progetto di creare un'isola pedonale, già da sabato, in piazza di Città [illegible] fatto piovere critiche [illegible] non finire sugli amministratori [illegible] sulla loro decisione.

Spiega il sindaco Roberto Fogu: «Si tratta di un "esperimento" che attueremo ogni pomeriggio del sabato e della domenica: decideremo soltanto in seguito, dopo questa prova, se converrà adottare definitivamente l'isola per i pedoni, oppure rivedere il progetto alla luce di quanto è emerso».

Ma sugli «esperimenti» [illegible] Comune in materia di circolazione e di [illegible] vietate al traffico automobilistico parecchi [illegible] cianti del centro storico [illegible] sono d'accordo: «Anche il [illegible] unico rotatorio doveva [illegible] adottato [illegible] via sperimentale: [illegible] passati due anni e sembra ormai deciso che questo sarà il nuovo modo di circolare per la città. Va bene pedonalizzare, ma è necessario creare zone di parcheggio: in piazza di Città possono trovare [illegible] che [illegible] di auto; togliere anche questi spazi, senza crearne dei nuovi, è davvero assurdo».

Oltre a piazza di Città saranno chiuse la piazzetta del Giacosa e quella [illegible] Santa Marta: transito vietato alle auto provenienti [illegible] vie Cuniberti e Warmondo.

Per il Comune la pedonalizzazione non sarà fine a se stessa: «E' necessario potenziare il servizio pubblico [illegible] in modo da collegare le [illegible] con il centro. Chiederemo alla Regione di concedere una linea [illegible] di trasporto che permetta l'itinerario di scorrimento intorno all'area pedonale».

[illegible] proposta dell'ulteriore pedonalizzazione del centro (da tempo [illegible] vietate alle [illegible] via Palestro, via Arduino e piazza Ottinetti) è interpretata dall'opposizione alla giunta di sinistra come il prezzo pagato per [illegible] l'appoggio dei demoproletari: «Non si spiega altrimenti [illegible] sollecitudine [illegible] alle [illegible] oltre sono della [illegible] — dicono gli esponenti di dc, [illegible] e [illegible] — la maggioranza offre così il classico contentino a dp che altrimenti avrebbe [illegible] negato il sedicesimo voto indispensabile per amministrare».

Sulle recenti decisioni in materia viaria il consigliere dp Petruzzelli aveva votato contro i progetti [illegible] giunta: ma a poi, [illegible] e pedi basterà [illegible] pedonalizzazione [illegible] di Città per riottenere l'appoggio dei demoproletari?

Indagine della commissione strutture e servizi distretto 36

Le scuole allo specchio

In un filmato, lo stato degli edifici - Nella succursale [illegible] media Giovanni [illegible] di Pianezza gli studenti convivono con gli sfrattati - Ad Alpignano [illegible] bocciofila serve [illegible] mensa, [illegible] a Pianezza i ragazzi dell'Istituto agrario preferiscono accontentarsi di un panino

TORINO — Una scuola materna, a Givoletto, [illegible] struita qualche anno fa, e praticamente mai [illegible] anzi nel più completo abbandono [illegible]. Alla media Marconi di Alpignano gli allievi di Valdellatorre che frequentano le lezioni pomeridiane [illegible] costretti [illegible] andare a mangiare alla bocciofila [illegible] fronte alla scuola, perché manca la mensa (una «scelta didattica», valida però soltanto per i ragazzi di Alpignano che [illegible] andare a casa). Nella succursale delle medie [illegible] Pianezza, oltre [illegible] classi [illegible] alloggiati gli sfrattati del paese.

Accanto a queste, altre situazioni ora buone, ora precarie, sono emerse da [illegible] radiografia [illegible] delle scuole materne, elementari e medie svolta dalla Commissione strutture e servizi del distretto [illegible] (Venaria, Druento, San [illegible] Alpignano [illegible], Pianezza, Valdellatorre [illegible] La [illegible] popolazione scolastica di [illegible] mila ragazzi fino ai 14 anni).

L'inchiesta è sfociata in un filmato, che l'altra sera è [illegible] proiettato a tutti i sindaci dei Comuni interessati. La telecamera [illegible] è soffermata sugli spogliatoi in ordine e su quelli disadorni, sulle porte senza maniglie, sulle sedie troppo basse, [illegible] sulle palestre [illegible].

Per ogni [illegible] media [illegible] commissione (coordinatore, Enzo Ferrero; presidente [illegible] consiglio distrettuale, Giuseppe Catania) ha fatto una scheda. Vediamo i punti più significativi.

Scuola media Giovanni [illegible] di Pianezza — [illegible] classi. [illegible]ura buona, palestra [illegible] sufficientemente attrezzata, problemi [illegible] trasporto per gli studenti dei comuni limitrofi. Va meno [illegible] per la succursale: 14 classi; lo stato di degrado ha raggiunto livelli paradossali, la pulizia è scarsa. Nello stesso stabile sono alloggiati gli sfrattati; [illegible] all'edificio cornicioni caduti, muri sbrecciati, centrale di depressione del [illegible] accessibile a chiunque.

Scuola media Marconi di Alpignano — 630 alunni. Struttura ottima, palestra piccola ma attrezzata, problema mensa per gli allievi di Valdellatorre (bocciofila).

[illegible] **media Tallone di Alpignano** — 305 alunni. Al- [illegible] aule sono troppo piccole, assolutamente non idonea [illegible] il locale palestra ma, spiega la commissione, «fortunatamente c'è il parco adiacente per le attività ginnico-sportive, quando il tempo lo permette». La mensa non [illegible] i genitori non hanno voluto il tempo prolungato ritenendo poco sicura l'ubicazione [illegible] scuola «perché il parco è frequentato [illegible] vandali e drogati».

[illegible] **Milani di Druento** — [illegible] allievi. Si lamenta [illegible] e una ristrutturazione lasciata a metà.

[illegible] **media Don Milani a Venaria** — 524 alunni. La struttura è moderna e razionale, con locali adeguati. Definito inaccettabile l'arredo («risolto questo problema, potrebbe diventare la miglior scuola del distretto»): sedie o troppo piccole o troppo grandi, banchi rotti.

Scuola media Lessona e succursale di Venaria — 539 alunni. [illegible] la situazione peggiore: edificio fatiscente, aule anguste con arredo inaccettabile, totale mancanza d'igiene, servizi maleodoranti; palestra inesistente. Il locale [illegible] a tale scopo dopo [illegible] stato allagato dai liquami, è stato ripulito e adibito a teatrino. La [illegible] coincide con il laboratorio scientifico. Per la [illegible] calatono [illegible] scale, ma restano locali con aperture verso l'interno e prive [illegible] maniglie antipanico. Per questa [illegible] la [illegible] propone addirittura la chiusura.

Qualche problema anche per l'unica scuola superiore del distretto, l'Istituto tecnico agrario [illegible] Pianezza: [illegible] studenti preferiscono [illegible] un panino alla mensa. L'azienda agricola è troppo lontana (2 km) [illegible] centrale.

Alcune situazioni ottime altre meno [illegible] scuole materne e medie. Spiega Carlo Repetto del consiglio distrettuale: «Ma in linea [illegible] massima [illegible] accettabile, per questo non [illegible] siamo soffermati sull'argomento». Importante è mettere a fuoco [illegible] perché gli amministratori possano porvi rimedio. Unica [illegible] quella materna [illegible]. nuova, mai usata (i [illegible] non sono stati ultimati per un contenzioso tra ditta e comune).

Giuliana Mongelli

[illegible] Minacce, non tentato omicidio

TORINO — Pietro Lentini, 43 anni, l'operatore [illegible] cinema a [illegible] rosse, che il 2 luglio dell'85 versò una tanica di benzina nel bar di via Bogetto 13, non voleva uccidere [illegible] la titolare, Incoronata Arano, [illegible] anni, che aveva respinto la sua corte, ma soltanto fare un [illegible] clamoroso.

I giudici della corte d'assise, che ieri lo hanno processato, hanno accolto la tesi del difensore, avvocato Alta[illegible], derubricando l'imputazione di tentato omicidio; [illegible] hanno condannato a [illegible] anno e mezzo di reclusione per minacce e a due anni per la detenzione di un'arma e lo hanno scarcerato per decorrenza dei termini.

Lentini si era invaghito della bruna barista al punto da perdere la testa. Il pomeriggio del 2 luglio dello [illegible] anno fece [illegible] nel locale, armato [illegible] una pistola e con una tanica di benzina, che [illegible] sul pavimento. L'a[illegible] endino fortunatamente fece cilecca e il tempestivo intervento degli avventori impedì che il gesto [illegible] conseguenze drammatiche.

Dopo la decisione del Tar sull'aeroporto

Guerra senza tregua per i taxi a Caselle

I torinesi favorevoli a un Consorzio con i colleghi della cintura

La clamorosa protesta dei tassisti, che, l'altra mattina, hanno bloccato piazza Castello

TORINO — Nessun armistizio, almeno per ora, tra i tassisti torinesi e i colleghi di Caselle, di San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese. Gli autisti dei tre Comuni [illegible] cintura, forti della sentenza del tribunale amministrativo regionale (Tar), non vogliono i torinesi all'aeroporto: «Possono caricare i passeggeri, ma solo dopo di noi, devono stare [illegible] coda».

I tassisti torinesi, delusi [illegible] decisione dei giudici, non hanno però alcuna intenzione di stare in ultima posizione e rifiutano [illegible] andare allo scalo [illegible]: «Vediamo se i casellesi e gli altri [illegible] in grado di assicurare il servizio». In realtà, a Caselle [illegible] sono soltanto [illegible] taxi, cinque o sei si trovano [illegible] altri due Comuni vicini: [illegible] venti auto [illegible] si può certo assicurare un servizio che nelle ore [illegible] punta [illegible] richiede un centinaio.

Ma non è semplice superare gli attriti, le diffidenze tra [illegible] autisti torinesi e quelli della cintura. L'altro giorno i torinesi hanno protestato in forze davanti [illegible] prefettura; ieri [illegible] anduti allo scalo: pare che [illegible] prossimi giorni la tensione continui.

La guerra scoppiata [illegible] ha origini lontane. Sembrava placata dopo un decreto della Regione dello [illegible] anno: in base al provvedimento ogni settimana si formava una squadra di taxi per il servizio all'aeroporto (13 di Torino, 14 di Caselle, 2 di San Francesco al Campo, 3 [illegible] San Maurizio Canavese). Ma i casellesi, a[illegible]ti dall'avv. Barbanti, hanno impugnato il decreto e il Tar ha dato loro ragione: la legge, in questi casi, richiede il consorzio [illegible] i Comuni interessati.

Così la situazione non si [illegible] e anche l'incontro in Regione dell'altro giorno [illegible] ha risolto nulla. A rimetterci, per ora, sono i passeggeri. L'unica soluzione pare quella [illegible] dicata [illegible] stesso Tar e invocata dai tassisti torinesi: la formazione di un consorzio, anche forzato [illegible] parte [illegible] Regione, tra i Comuni di Torino e i tre [illegible].

In via Galliari

Giovane inglese si è buttato nel cortile

Arrestato per droga, si diceva innocente

In [illegible] al cortile di via Galliari 12 — vecchie scale e ballatoi — c[illegible] una [illegible] l'hanno messa ieri mattina lì dove, [illegible] 5,30, era precipitato Davis [illegible] Byrne, 37 anni, inglese, arrestato per [illegible] al suo arrivo in Italia.

Rinviandolo a giudizio, in maggio, gli avevano [illegible] gli arresti domiciliari e lui s'era sistemato nella pensione [illegible] ambiente [illegible] quillo, familiare, gente che [illegible] affetto e ascoltava il suo ita[illegible] stentato, buono per dirsi innocente: «Al confine, [illegible] hanno dato quel pacco, non sapevo che cosa fosse».

Usciva, nelle [illegible] permesso, per comprare «scatolette, [illegible] da mangiare, e per andare alla chiesa valdese». Ieri [illegible] era stordito («forse troppe pastiglie»). Nel pomeriggio [illegible] hanno notificato l'ingiunzione per il [illegible] 12 ottobre. [illegible] sera s'è vestito bene — calze [illegible] che, pantaloni e giacca scuri — ed è [illegible] all'ultimo piano. E' caduto in [illegible] al cortile, il temporale s'è subito [illegible] portato via il sangue. Poi hanno messo la rosa.

Era fuggito al decimo piano dopo [illegible] svaligiato un alloggio

Un agente ha salvato il ladro rimasto appeso al cornicione

L'altra sera in via Vibò 42 - Il complice s'è subito arreso - Recuperata la refurtiva

TORINO — Con [illegible] complice ha svaligiato un alloggio, è arrivata un'auto della polizia, il suo amico si è arreso subito, lui invece è fuggito su per [illegible] scale, fino all'ultimo piano, il decimo. E' uscito per cercar scampo all'aperto, ma è scivolato: s'è aggrappato al cornicione e ha cominciato a invocare aiuto. Un poliziotto l'ha salvato prima che precipitasse [illegible] una trentina [illegible] metri.

Pietro Lo Surdo, 20 [illegible], via Sansovino 11/b, e Giuseppe Garzia, [illegible] anni, via Pergolesi 93 (già noti entrambi in questura), sono arrivati nella tarda serata dell'altro ieri [illegible] via [illegible] ogni probabilità [illegible] spiato le [illegible] degli inquilini e alla fine h[illegible] di svaligiare l'appartamento al primo piano del numero 42: quello di Stefano Cravero, 31 anni, impiegato, [illegible] la moglie per far due [illegible].

Sicuri di non trovare nessuno in casa, i ladri sono saliti sul balconcino del cortile, hanno scavalcato la ringhiera, forzato [illegible] porta e sono entrati nell'alloggio. La razzia è [illegible] volo-

Pietro Lo Surdo, 20 anni, e Giuseppe Garzia, 32 anni, mentre vengono portati in questura

ce, ma [illegible]: quando [illegible] li hanno [illegible] gioielli e orologi nelle tasche, un videoregistratore e altri oggetti ingombranti e preziosi in una borsa.

L'allarme è stato dato [illegible] qualcuno [illegible] nell'appartamento e ha chiamato il 113. Sul posto è arrivata la volante 4, raggiunta [illegible] altre pattuglie di rinforzo. [illegible] agenti hanno bloccato l'ingresso proprio mentre i [illegible] giovani uscivano sul pianerottolo.

Garzia si è arreso e si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza, ma Lo Surdo [illegible] è lanciato lungo le scale inseguito [illegible] capopattuglia [illegible] Disperato, il giovane [illegible] fino all'ultimo piano e qui, vedendosi quasi raggiunto, ha cercato scampo uscendo da [illegible] finestra.

Lo Surdo s'è aggrappato al cornicione e ha [illegible] to. Il poliziotto è riuscito [illegible] afferrarlo in tempo e a portarlo in salvo. Poi lo [illegible] arrestato.

dalla provincia

[illegible] borse di studio

SAN FRANCESCO AL CAMPO — Non sono borse di studio «alla memoria» quelle che assegna il comune di San Francesco al Campo a studenti meritevoli. Il commendator Pietro Francone, 84 anni, promotore della [illegible] iniziativa, è infatti vivo e vegeto. Lo ha [illegible] l'assessore [illegible] pubblica istruzione [illegible] Comune, Agherno, che ha inoltre precisato che le borse di studio quest'anno saranno 32.

Nessun accordo a [illegible]

CASELLE — Dopo la rottura dell'accordo tra dc e pci, pare non abbia avuto miglior fortuna [illegible] tentativo, condotto dal psi, per una maggioranza di sinistra, nelle [illegible] precedenti l'ultimo consiglio comunale. In questo, [illegible] su richiesta di psi, psdi e [illegible] l'unico [illegible] è [illegible] la sostituzione [illegible] del consigliere comunista Michele Miscia, dimissionario perché arrestato per detenzione [illegible] droga, con Cosimo Sussanno.

[illegible] del trattore

VEROLENGO — Alla guida di un trattore Fiat 411 il pensionato Giovanni Actis, 72 anni, Arborea di Verolengo, via Monferrina 30, percorrendo una strada [illegible] campagna è uscito di carreggiata rimanendo travolto dal pesante mezzo agricolo che si è ribaltato. L'uomo, subito soccorso da alcuni passanti, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Chivasso per arresto cardiocircolatorio.

Madonna del Carmine

LANZO — Festa della Madonna del Carmine, domenica, al rifugio Salvin; alle 10 sarà celebrata la messa, quindi verrà servito il [illegible] con prodotti tipici della gastronomia [illegible] valli [illegible] Lanzo.

Musica in scena nel [illegible]

AGLIE' — Secondo appuntamento stasera, ore 21.30, con il Festival di musica in scena. Nella piazza del castello ducale concerto jazz con Steve Lacy al sax soprano e Mal Waldron al pianoforte.

Voledia, cittadino onorario

BUSSOLENO — L'amministrazione comunale [illegible] Bussoleno ha conferito ieri la [illegible] onoraria a [illegible] Gabisonia Voledia, russo, ex partigiano che, 43 anni fa, combatté sulle montagne valsusine nella 42ª brigata d'assalto Garibaldi «Walter Fontan». La manifestazione si è svolta a Bussoleno alla presenza di amministratori comunali e dell'Anpi Valsusa.

Torna a casa dopo il litigio

CHIOMONTE — F[illegible] Romano, 17 anni, scomparso sabato scorso dal Pian del Frais di Chiomonte, dove abitava con i genitori, oggi farà ritorno a casa. Ieri infatti ha telefonato ai genitori da Venezia affermando di star bene e che presto sarebbe tornato. Come noto il ragazzo era scomparso dopo un litigio con il padre.

Fornitalia, si decide

Incontro a Roma per la vertenza - Ieri gli operai in corteo per le vie di Settimo

SETTIMO — «No [illegible] licenziamenti, [illegible] all'occupazione». «Fornitalia nell'86 utili per 103 miliardi, nell'87, 172 licenziamenti»: questo si leggeva sui cartelli e sugli striscioni [illegible] che, ieri mattina, i lavoratori [illegible] sciopero dello stabilimento chimico della Montedison alzavano durante il corteo che ha attraversato le vie del centro. Con loro c'erano anche delegazioni di operai della Pirelli, [illegible] Oreal e della Vetroeuropa.

Il corteo, formato da oltre 500 persone (lo sciopero nella fabbrica, secondo il sindacato, è stato totale), si è fermato in piazza del Municipio, dove hanno preso la parola il sindaco Teobaldo Fenoglio e il segretario regionale della Fulc, il sindacato dei chimici, Luciano Pregnolato.

Polemico l'intervento del sindaco: «La direzione aziendale si è rifiutata d'incontrare i rappresentanti del Consiglio comunale. Un atteggiamento grave e insolito, che non ha precedenti nella nostra città». «Respingiamo i licenziamenti — ha detto a sua volta Pregnolato —, come non accettiamo l'eventuale [illegible] integrazione o [illegible] che la Montedison potrebbe proporci [illegible] alternative. I 112 lavoratori [illegible] stabilimento [illegible] Settimo devono avere [illegible] garanzia di rientro in fabbrica. Solo a queste condizioni siamo pronti ad accettare una trattativa per discutere il piano [illegible] riorganizzazione della Montedison».

Quella di oggi sarà una giornata decisiva per la verte[illegible]. A Roma, al ministero del Lavoro, è previsto un incontro tra la direzione dell'azienda e i rappresentanti [illegible] [illegible]tori. Contempora[illegible], nella fabbrica di Settimo sono previste altre otto ore di sciopero, con il blocco dei cancelli. Se l'azienda confermerà il provvedimento, i licenziamenti dovrebbero scattare il prossimo 20 luglio.

CURIOSITA' NELLA RASSEGNA «TORINO FOTOGRAFIA»

In [illegible] Cina diversa

Immagine cinese del giovane fotografo bretone Yann Layma

Spesso le immagini raccontano più delle parole e la regola fondamentale di un buon fotoreporter è che ogni fotografia parli da sola, [illegible] stituisca di per sé una storia. Fra le esposizioni proposte e prodotte da Torino Fotografia '87, ce n'è una che merita un'attenzione particolare a questo proposito: è [illegible] stra [illegible] Yann Layma su «La nuova Cina», che [illegible] può vedere al Palazzo a Vela (via Ventimiglia 145, orario 11-20) fino al 18 luglio nell'ambito della biennale.

La personale fa parte della sezione «I viaggi» ed è una sorpresa per chi pensa ancora alla Cina di dieci anni fa, legata a tradizioni millenarie e [illegible] rituali incomprensibili per gli occidentali. Layma, [illegible] giovane fotografo «free lance» (ha 24 anni), si è recato in Cina armato di macchina fotografica e [illegible] una discreta [illegible] della lingua per documentare i [illegible] biamenti in corso [illegible] questo affascinante Paese; [illegible] due anni [illegible] lavoro, il risultato è stato un ampio reportage che viene esposto a Torino Fotografia per la prima volta.

Le immagini di questo [illegible] tore bretone colgono con occhio attento la vita quotidiana [illegible] cinesi: due sposini teneramente abbracciati in viaggio di nozze sulla Muraglia cinese, un papà che gioca impugnando [illegible] pistola di plastica insieme al figlio, una famiglia «borghese» che passeggia nel quartiere più moderno di Pechino, quello dei grattacieli.

Sono fotografie che mostrano i mutamenti della nazione dieci anni dopo la morte [illegible] Mao, il «grande timoniere»; anche se, a ben vedere, i cambiamenti sono meno repentini di quanto si pensi [illegible]. In una significativa foto, l'autore ha messo in evidenza il [illegible] tra vecchia e nuova Cina riprendendo uno spazzino che [illegible] una grande automobile nera.

l. f.

Questi lavori un po' astratti

Interesse da parte del pubblico per le proiezioni di diapositive [illegible] Fotografia '87 [illegible] (orario 18-20) [illegible] Palazzo a [illegible] di via Ventimiglia [illegible].

Oggi verranno presentati i lavori «astratti» di Giancarlo Rigoselo e una selezione di Toni Spagone [illegible] a Torino; replica della proiezione a cura di Alex Roggero e delle immagini [illegible] Lorenzo Avico in cui le automobili vecchie e nuove sono protagoniste. L'accesso alle proiezioni [illegible] Vela è compreso nel prezzo del biglietto (5000 lire, ridotto 3000).

Nelle gallerie cittadine continuano le varie esposizioni. Ed Hill e Suzanne Bloom della Moody Gallery di Houston sono al Vss (via Po [illegible] 17-19, domenica chiuso); David Lubbers è in via Lagrange 28, nello spazio [illegible] Marginalia e del Centro Viaggi Voltaire (15-19, esclusa domenica); da Target (via della Rocca 2), proseguono con successo Luc Quelin e Cristophe Mourthé (10-12,30 e 16-22,30).

Per il weekend sono segnalati pullman [illegible] turisti per la mostra.

PROPOSTE SERALI AL CINEMA

Nuovo horror [illegible] risate

Scena del film «E. T.» del regista Spielberg (alle Vallere)

«Sere d'estate» propone oggi a Palazzo Reale, per il [illegible] «Cattivi soggetti», La [illegible] del regista [illegible] David Cronenberg, uno dei maestri del nuovo cinema horror. Il film, ispirato [illegible] racconto *L'esperimento del dottor K* di Kurt Neumann, vede [illegible] giovane scienziato [illegible]. La sceneggiatura è di Charles Edward Pogue, protagonista [illegible] Jeff Goldblum che [illegible] ricorderanno stralunato interprete di *Tutto in una notte* [illegible] di John Landis e [illegible] giornalista ne *Il grande freddo* di Lawrence Kasdan. Ore [illegible] ingresso 4 mila lire. Replica domani al King Kong Cinestudio, via [illegible] 21, tel. [illegible]

Al [illegible] Vallere [illegible] Moncalieri, per «Fantasticamente insieme», *E.T. l'extraterrestre*, capolavoro di Steven Spielberg, con effetti speciali di [illegible] ingresso 3 mila lire.

La rassegna «Lo [illegible] fantastico», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Borgaro, propone questa sera, a Borgaro, in [illegible] Europa, [illegible] 21,30, *Aliens* di James Cameron [illegible] Sigourney Weaver. Ingresso 4 [illegible].

«Ivrea Estate [illegible]», prevede questa [illegible] Ivrea, nel cortile di [illegible], la proiezione del film *Koyaanisqatsi* [illegible] Godfrey Reggio, [illegible] 21,30, ingresso 4 [illegible] lire.

Al Cinema Romano, Galleria Subalpina, tel. 510145, prosegue la rassegna «Ridere per ridere», organizzata da Aiace e Movie Club nell'ambito di «Sere d'Estate». Oggi in programma due [illegible] inglese Monty Python. Alle 18,30 e alle 20,30 *I banditi* [illegible] *tempo* di Terry Gilliam, con Sean Connery, John Cleese e Shelley Duvall. [illegible] 18,30 e alle 22,30 *Monty Python: il* [illegible] *Graal*, di Terry [illegible] con Graham Chapman, John Cleese, Terry Gilliam e Terry Jones.

r. mol.

Leggi Gioca Vinci verso il penultimo

La fortuna si avvicina con «Leggi Gioca Vinci». Il concorso milionario che *La Stampa* riserva ai [illegible] lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta ha quasi concluso la quattordicesima settimana di gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da dodici monumenti «numerati», domani proporremo l'ultima.

Su molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare la serie di questo gioco, il penultimo in programma per il nostro concorso. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo [illegible] aiutandosi [illegible] con i numeri indicati nel riquadro.

Se si completa la quattordicesima linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.272 (a disposizione dei nostri lettori anche per ogni altro chiarimento sul [illegible]. Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita [illegible] nostri uffici scade alle 20 di domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi di [illegible] valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il vincitore che [illegible] il numero più basso otterrà il primo premio, gli altri saranno assegnati ai possessori [illegible] cartoline vincenti i cui [illegible] sono, via via, più alti.

ALLA RICERCA DEI COLLEZIONISTI DI OGGETTI STRANI

Quella boccia piena di neve

Con gli abiti che s'incollano addosso per il caldo chi non sogna forse di vedere, anche solo per pochi secondi, un'abbondante nevicata? Per un collezionista di «boules au neige» ossia «palle di neve» è sufficiente un [illegible]: alzare e capovolgere la boccia in vetro, con all'interno un paesaggio turistico, un monumento o un'immagine religiosa, [illegible] vederli coperti interamente di neve. L'effetto ottico, almeno, è assicurato.

Queste bocce contengono infatti [illegible] soluzione oleosa [illegible] naftalina, che è poi la [illegible] che ci regala l'effetto neve. Gioia delle nonne e ancor più dei nipotini, queste «boules au neige» rappresentano oggi una forma di sempre più [illegible] collezionismo dei privati.

«Questa insolita forma di collezionismo — spiega Elena Barbero, con bottega molto «british» in [illegible] Stampatori 19 (tel. 544.696) — ci riporta all'infanzia, ai teneri giorni trascorsi accanto alle [illegible]. E così la caccia alla «boule au neige» è aperta. Al Gran Balon (ogni seconda domenica [illegible] mese) le quotazioni [illegible] lire [illegible] boccia.

La collezione, privata, di Elena Barbero — esposta [illegible] negozio — raccoglie una cinquantina di pezzi, davvero splendidi: ci sono i due olandesini, su [illegible] una rudimentale altalena, [illegible] spalle il mulino a vento. [illegible] due bocce è raffigurata la «skyline» dei grattacieli di New York: nella prima cade la neve e alla base c'è un calendario, nell'altra, al posto della neve scendono [illegible] lustrini. C'è poi quella camuffata da albero di Natale, e quella «mignon» [illegible].

a. vi.

[illegible] rinviato: canterà a Collegno il [illegible] Il Venaria [illegible] 87», heavy metal torinese

Stasera a Grugliasco (Parco Le Serre) avrebbe dovuto esibirsi Ivan Graziani: il concerto del [illegible] è stato invece rinviato e [illegible] il [illegible] luglio a Collegno.

Stasera a Collegno (Tendastudio, via De Amicis, ore 21,20) si esibiscono i Denovo, il gruppo rock di Catania che s'è messo in luce all'ultimo Festival di Sanremo.

A Venaria (piazza del Municipio) si apre stasera la rassegna «Babilonia 87»: di scena i Gow, gruppo torinese di heavy metal.

Al «Caffè concerto» del Valentino [illegible] l'Assemblea Teatro presenta il suo spettacolo «Ironicamente Anni 40».

Regio Estate è al secondo appuntamento

Proseguono [illegible] Regio i [illegible] certi dell'estate. Stasera, [illegible] 21, l'Orchestra [illegible] Teatro Regio diretta [illegible] Gustav Kuhn esegue brani [illegible] Saint-Saëns e Brahms. Del primo il concerto per pianoforte e orchestra in sol min. op. 22, [illegible] lista Laura [illegible] Fusco. Di Brahms sarà eseguita la Seconda Sinfonia in re magg. op. [illegible]. Il posto unico numerato costa 10 mila lire.

Il prossimo appuntamento sarà il [illegible] luglio [illegible] il pianista Paolo Restani mentre il ciclo dei quattro concerti si concluderà il 23 con il pianista Aldo Ciccolini.

Da notare che l'intera serie dei concerti del Regio-estate è stata [illegible] a pianisti che eseguono brani [illegible] due [illegible] autori, appunto Saint-[illegible] Brahms.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 14 [illegible] i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio [illegible] da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto [illegible] mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del [illegible] Gavi

GIOCO NUMERO 14

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: [illegible] quotidianamente ([illegible] il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella [illegible] di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando [illegible] completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per [illegible] il premio sarà necessario presentare le 5 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione [illegible] premi avverrà in base al [illegible] della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle [illegible] di gioco dispari; dal più [illegible] (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Stresa Isola Bella

L'Isola Bella è una delle [illegible] Isole Borromee, con l'Isola dei Pescatori e l'Isola Madre. E' situata di fronte a Stresa, a circa 400 metri dalla costa. Fin verso la metà del '600 era abitata solo da pescatori. Fu trasformata in uno scenografico ambiente barocco, risultante [illegible] combinazione di architettura, scultura e arte del giardinaggio, a partire dal 1632, per volontà di Carlo III Borromeo, la cui opera fu poi proseguita dai figli. La parte architettonica dell'ambiente è costituita dal Palazzo Borromeo, con un corpo centrale a quattro piani e corpi laterali a tre. All'interno lo sfarzo delle grandi sale è arricchito da bellissimi arredi originali. Le sale sotterranee sono ambientate come grotte, con pareti di tufo e stalattiti, incrostate di marmi. Dal palazzo si passa nel giardino, in stile italiano dell'epoca barocca. E' a dieci terrazze, disposte a gradinata, ed è adorno di statue, fontane, e piante rare. Sull'ultima terrazza il cosiddetto «teatro», in pietra, da cui si ha una splendida veduta [illegible] lago.

giorno per giorno

Dibattiti

Experimenta — Stasera, alle ore 21,30, per «Experimenta» a Villa Gualino, dibattito sulla scienza cognitiva. Intervengono Riccardo Viale, Piercarlo Marchisio, Luigi Ravizza, Ezio Giacobini. Prossimo appuntamento il 16 luglio.

Concerti

Nel Canavese — Sabato, a San Maurizio Canavese, ore 21, nella chiesa vecchia del Cimitero, concerto dell'International Chamber Music Ensemble con brani di Mozart, Ibert, Poulenc.

Meana di Susa — Sabato, nella chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta, concerto di violino e viola con musiche di Bach e Paganini. Ore 21, ingresso libero.

Sport

Vela — Overseas (corso San Maurizio 71) organizza corsi [illegible] vela [illegible] di 5 giorni su imbarcazioni dal 10 al 12 metri riservati a studenti di al[illegible] 14 anni. I corsi [illegible] svolgeranno a Sanremo. Per informazioni telefonare a 011/878085.

Mostre

[illegible] — Prosegue [illegible] all'11 luglio, [illegible] Piemonte Artistico e Culturale in via Roma 264, la mostra degli allievi dei corsi di pittura dell'Università della Terza Età.

Varie

New Star — Stasera, con inizio alle 22, al New Star in [illegible] Allamano 75, a Grugliasco, spettacolo con il musical del Trio Liboni, il cabaret di Franchin, la voce di Antonella e con Berry. Intervengono Gianluigi Mariannini e Margherita Fumero.

Concorso — Il 18 e 19 luglio, a Bardonecchia, week end fotografico nell'ambito del concorso sul tema «La gente, il costume, l'ambiente». E' aperto a tutti i fotoamatori. Per ulteriori informazioni telefonare a 011/830.56.04.

Televisioni private in regione

Grp
15 — Il paese dei campanelli, operetta
16,15 Gli insuperabili, telefilm
17,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18 — Un uomo chiamato Sloane, telefilm
19 — G.R.P. monitor
19,35 Le bele di Riker, telefilm
20 — I 10 magnifici eroi, [illegible] gni animati
[illegible] L'incredibile viaggio [illegible] Continente perduto, film di Juan Piquer Simon con Kenneth More, Pep Munné
22,15 Lo sceriffo del Sud, telefilm
23,30 Controsterzo, [illegible] automobilistica
24 — G.R.P. monitor
0,30 Storie d'amore con delitto, film di Sergio Gobbi con Catherine Jordane

Videogruppo
15,30 Casablanca, film
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Only cartoons
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
20 — Incredibile ma [illegible] telefilm
20,30 Ore disperate, film di W. Wyler con Humphrey [illegible] gart, Martha Scott
22 — Bowling Bowling, torneo di sfida al campione
22,30 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — I cavalieri del cielo, telefilm
0,30 Incredibile ma vero, telefilm

Quartarete
16 — Le ricette del giorno
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Sasuke piccolo Ninja, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Tg4 speciale
20 — Derby thrilling, telefilm
21 — Il carnevale della vita, film di J. Duvivier con Charles Boyer, Barbara Stanwyck
22,30 Rotociclo
23,30 Automarket tv
0,30 La volpe dalla coda di velluto, film di J. M. Forqué con Jean Sorel, Analía Gadé

Rete Manila
13,15 Nel regno del cartone
14 — Documentario
15 — Video musica Black&White
15,30 Un poker di pistole, film
18 — Cameo Theatre, telefilm
19 — Nel regno del cartone
20,15 Torino musica
23,15 Le grandi tragedie
23,45 Arriva Durango, film

Telestudio
18,30 Thulandia: Devilman; [illegible] rum, [illegible]; Daltanius; Starzinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Ellery Queen, telefilm
20,30 Mark il poliziotto, film di S. Massi con Franco Gasparri, Lee J. [illegible]
22,20 Campio[illegible] mondiali di catch
23,30 Tutto cinema, rubrica
23,30 Un uomo violento, film

Telecupole
14 — Telefilm
15 — Povera Clara, telenovela
16 — Piper game, spettacolo
17 — Nel regno dei [illegible], cartone
17,30 Cyborg, cartone
18 — Videocar, rubrica - Segue Colonel March, telefilm
18,50 Trentatré, rubrica
19,30 Tg4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Le biondine, sceneggiato
22,30 Tg4
22,45 Deckunga, spettacolo
24 — Videocar, rubrica
0,15 Film

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico
18 — Cartoni animati
19 — Auto della settimana
19,20 Speciale Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore Mike indaga, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Master, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Telefilm
24 — Arianna, film con Jean Arthur, William Holden

Quinta [illegible]
11 — Storie di donne, telefilm
12 — Chico and the man, situation comedy
13 — Doctors, telefilm
14 — Lacrime [illegible] gioia, [illegible] vela
15 — Mâlaikee
16,30 Telefilm
17 — Pinocchio, cartoni animati
17,30 Cartoni animati
18 — L'ape Magà, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Amico tv, rotocalco
20 — Condo, situation comedy
20,30 I rinnegati di Fort Grant, film di J. M. Elorrieta con John Sullivan, William Mender
22,30 I nuovi Rookies, telefilm
23,30 I piaceri della donna, film di L. Boulanas con Nicole Debonne, Daniele Argence
2 — Telefilm

Retepiemonte
16 — Sasuke il [illegible] Ninja, cartoni
16,30 Zemborg, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, cartoni
17,30 Sara il ragazzo [illegible], cartoni
18 — Arriva la banda, cartoni
18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
19,30 [illegible] con... Krishna, cartomanzia
20,25 Al banco della difesa, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,45 Chico and the man, telefilm
22,15 [illegible] film di H. Herbert con Donald Pleasence, O. Bradley
24 — Fitzpatricks, telefilm
1 — Squadra antiCrimine, telefilm

Rete Canavese
13 — Dilunio, telefilm
15 — Uno straniero a Sacramento, film
17 — All music
17,45 Favole, cartoni
18,50 Victoria Hospital, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Holocaust, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Mondo musica
23,45 Alaszone, rubrica

Telesubalpina
14 — Cartoni [illegible]
16,30 Fu Manciù - Operazione tigre, film di D. Sharp con Christopher Lee, Nigel Green
18,30 Cartoni animati
19 — Presenza anziani, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Il segreto inviolabile, film di J. F. De Gomer con Maria Mercader, José Nieto
22,30 Anni Verdi: Giovani e maestri, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 I grandi registi americani, telefilm

Telecity
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone animato
17,30 [illegible] cartone animato
18 — Il fichissimo del [illegible] cartone animato
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Questa volta è troppo ricco, film di G. Ferrini con Karin Schubert, Antonio Sabato
22,30 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Helen, evoluzione di una donna, film

[illegible]
Videomusic
13 — Video non stop
14 — Rock Report. Tutto quello è musica, moda e spettacolo
14,30 The Tube. Musica dal vivo e ospiti internazionali di musica rock inglese
15,30 Video non stop
18 — La compi[illegible]. Girls [illegible] Film
[illegible] Video non stop
22,30 Blue Night
23,30 [illegible] Network Hot 50. Il meglio delle classifiche video dall'Inghilterra

[illegible]
14 — Tarzan sulle montagne della Luna, film di Harmon Jones con Ron Ely, Perry Lopez
15,30 Hello Larry, telefilm
16 — Zagabria: Universiadi, ginnastica
17,30 Zagabria: Universiadi, nuoto
19 — Zagabria: Universiadi, ginnastica
20 — Le auto della settimana
20,30 Zagabria: Universiadi, ginnastica
22 — Zagabria: Universiadi, sommario
23 — Tg latoggi
23,15 Moulin Rouge, varietà

Erre Uno tv Svizzera
14 — Varietà
15 — Documentario
15,30 Ciclismo: Tour de France
16,30 Varietà
17,30 Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
19,30 Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Aerobic
22,05 Telegiornale
22,15 Testimoni allo specchio
23,15 Ciclismo: Tour de France
23,25 Telegiornale
23,30 Speciali
24 — Documentario

Tv Star
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Spacetrainer, telefilm
18,50 Wanted dead or alive, telefilm
19,20 Diario di soldati, telefilm
20,40 Cuori nella tempesta, telenovela
21,35 Luisana mia, telenovela
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — La vendetta del vampiro, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I drammatici risultati del sopralluogo alla discarica «Bagna 1»

Casale, un ettaro di veleno

Per anni vi hanno versato alla rinfusa rifiuti tossici provenienti dalle aziende - L'unica soluzione è isolare le sostanze pericolose in un grande «catino» di cemento - Il progetto [illegible] settembre

CASALE MONFERRATO — Un'area di almeno 10 mila metri quadrati (forse anche di più) [illegible] dai rifiuti scaricati per anni nella discarica di Oltreponte indicata con il nome di «Bagna 1» per distinguerla dall'altra — «Bagna 2» — in zona Cascinetta di San Bernardino, già di proprietà della ditta «Enrico Bagna».

I dati sull'estensione dell'inquinamento sono forniti dal geologo casalese Augusto Giorcelli che fa parte, insieme al professor Giuseppe Ferraiolo dell'università di Genova, [illegible] commissione tecnica [illegible] dall'amministrazione comunale di eseguire un'indagine [illegible]rata sui terreni «a rischio» a Oltreponte, San [illegible] e Cerreto.

La [illegible] pluto un sopralluogo [illegible] «Bagna 1». C'erano il sindaco Coppo, l'assessore all'Ecologia Corona, i consiglieri Giuseppe [illegible] Vittorino Rossi, Mario Scaiola e Mauro Varese.

Nella «Bagna 1», [illegible] gli scorsi giorni i tecnici della commissione creata [illegible] Comune avevano fatto [illegible]vare 28 buche profonde circa cinque metri, sono stati rinvenuti rifiuti di «speciali» (scarti di lavorazione delle aziende) e di tipo tossico-nocivo, convogliati in discarica con fusti di diverse dimensioni, in sacche di plastica o versati alla rinfusa.

Nelle fosse sono stati eseguiti prelievi delle acque sotterranee. [illegible] commissione tecnica ha incaricato il professor Luigi Ariatti dell'università di Pavia di condurre le analisi. Il perito ha già anticipato che [illegible] levate «sono presenti numerose [illegible] composti aromatici, anilina, [illegible] e metalli». Entro il 20 luglio si dovrebbero conoscere gli esiti definitivi: sarà così possibile stabilire anche l'esatta delimitazione dell'area.

«Siamo in presenza [illegible] un malato di cui nessuno conosce bene la patologia — ha detto il sindaco durante l'incontro in municipio che è seguito al sopralluogo nella discarica —. *Occorre raccogliere tutti gli elementi per formulare* [illegible] *più presto* [illegible] *diagnosi ed essere in grado così di stabilire una terapia adatta*».

L'assessore all'Ecologia Giorgio Corona ha illustrato un'ipotesi [illegible] recupero [illegible]bientale suffragata dal parere [illegible] tecnici: si potrebbe realizzare una sorta di «catino», di cui [illegible] il fondo in quanto è [illegible] rinvenuto, a [illegible] profondità, un «letto» [illegible] impermeabili. Si tratta di realizzare le pareti laterali, convogliare i rifiuti e chiudere con un «coperchio» [illegible] cemento a [illegible] materiale [illegible]

Per ora, [illegible] si tratta solo di un'ipotesi. Entro settembre, invece, l'assessore Corona intende passare alla fase progettuale. Contemporaneamente si [illegible] indagini anche alla «Bagna 2» in [illegible] Cascinetta. Quanto alla [illegible] Cerreto, quella che provocò l'inquinamento dell'acquedotto casalese, raccolte tutte le informazioni [illegible]renti si deve formulare un progetto di intervento.

[illegible] tuttavia il geologo Giorcelli: «*Non c'è nessun strumento umano per risolvere il problema. Si può solo tenere sotto controllo*».

Franco Marchiaro

PREOCCUPA ANCHE LA «CONSORTILE»

Casale. Un'immagine della discarica consortile del «Baraccone». I dati resi noti dal sopralluogo [illegible] «Bagna 1» rendono ancor più preoccupante il [illegible] dei liquami tossici scoperti pochi giorni fa in q[illegible] impianto. E' necessario intervenire subito per evitare il ripetersi di situazioni pericol[illegible]

L'accordo Cee sui prezzi penalizza i prodotti della provincia

Da Bruxelles pessime notizie per l'agricoltura alessandrina

Diminuzioni per colza, soia, ravizzone, vino, leguminose ed alcune varietà ortofrutticole

ALESSANDRIA — Malgrado l'ottimismo dimostrato [illegible] ministro Pandolfi dopo la maratona sui prezzi Cee, l'agricoltura alessandrina guarda con preoccupazione [illegible] decisioni prese a Bruxelles: i prezzi rimangono congelati, cioè invariati, per la maggioranza dei prodotti, [illegible] diminuiscono per importanti e diffuse [illegible] nostra provincia [illegible] colza, soia, ravizzone, vino, leguminose e alcune varietà di ortofrutticoli.

[illegible] esempio: nessun aumento per grano tenero, orzo, mais, sorgo, segale, grano duro (prezzo indicativo) e riso. Per il [illegible] duro, riduzione [illegible] 2,67 per cento del prezzo d'intervento e aumento del 7 per cento dell'aiuto [illegible] produzione. Per [illegible] zucchero, non cambia il prezzo di base [illegible] bietola e il prezzo d'intervento dello zucchero bianco.

Congelata anche la quotazione del girasole, mentre vi sono riduzioni, per la colza e il ravizzone, del prezzo indicativo (-3%) e [illegible] quello d'in[illegible] (-3,2%): ribasso anche per la soia [illegible] prezzo d'obiettivo (-3%) e di quello minimo (-1,45%).

Quanto ai foraggi e alle leguminose, invariati prezzo e aiuto per i foraggi secchi, riduzione del 12,2 per cento [illegible] prezzo limite d'intervento per piselli, fave e favette e dell'11,2 per cento per i lupini, riduzione del 10 per cento per gli altri prezzi riferiti alle leguminose.

Infine [illegible] ortofrutticoli: bloccate le quotazioni di [illegible] per cavolfiori, pomodori, pere, uva da tavola, mele, melanzane; riduzione del 5 per cento per pesche, [illegible]darini, albicocche. Per il tabacco variazioni dei premi, a seconda delle varietà, dal meno 6 per cento a più 1 per cento.

Che cosa pensano gli agricoltori alessandrini di [illegible]ste decisioni? Il direttore della Federazione provinciale della Coldiretti, Eugenio Torchio, sostiene: «*Sono stati colpiti soprattutto i coltivatori* [illegible] *frumento* [illegible], *mais, colza, girasole, bietole, ormai cinque fra le principali colture dell'Alessandrino*».

«*Per la colza, ad esempio* — prosegue Torchio — *è una doccia fredda, perché nella nostra provincia c'è stato negli ultimi due anni un grande sviluppo: siamo passati nell'86 a 3500 ettari dai* [illegible] *dell'anno precedente e in questa campagna arriviamo a quasi 6000 ettari*». La tassa — del [illegible] per cento circa — [illegible]ebbe incidere sul prezzo per circa 3800 lire il quintale: una somma non indifferente.

I [illegible]ali pagheranno [illegible] tassa di corresponsabilità [illegible] 828 lire, come l'anno scorso. Ma la misura più grave per l'Italia è forse la decisione di abbassare il limite dell'esen[illegible]: fino ad oggi, appunto, [illegible] pagava la tassa chi coltivava [illegible] superficie inferiore a 15 ettari. [illegible] questa [illegible]ne è [illegible] ridotta, «*perciò* — spiega il direttore della Coldiretti alessandrina — *l'Italia è andata fuori plafond*». Non si sa [illegible] con certezza se il [illegible] limite sarà di 10 o [illegible] ettari.

«*Non è tanto il danno economico a scoraggiare i coltivatori* — aggiunge Torchio — *quanto il moltiplicarsi delle incombenze*».

«*Per fortuna* — conclude il direttore della Coldiretti — *l'annata si presenta ottima, specie per orzo, frumento e colza*».

l. bu.

[illegible] pe[illegible] striscia del concorso

La fortuna si avvicina con «Leggi Gioca Vinci». Il concorso [illegible] La *Stampa* ha quasi concluso anche la quattordicesima settimana di gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia. [illegible] molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle.

Se si completa la quattordicesima linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare subito al numero 011 69.65.272.

Accusate di evasione fiscale: si erano fidate del falso commercialista

A giudizio 2 vittime di Gagliardone

Sono i primi clienti del «professionista» [illegible] essere stati incriminati - Non avrebbero registrato ricavi per 550 milioni ma si difendono dando la colpa al loro consulente

ALESSANDRIA — Due valenzani sono le prime vittime di Roberto Gagliardone a finire in tribunale con l'accusa di evasione fiscale. Si erano fidati [illegible] pseudo-commercialista alessandri[illegible] [illegible] truffato centi[illegible] di milioni intascando i soldi dei clienti senza versarli al fisco.

Cinzia Masteghin, 32 anni, Valenza, via Fratelli Rosselli 2, e Clementino Tassinario, di 40, frazione Grava di Alluvioni Cambiò, via Dopolavoro, titolari della ditta [illegible] zana «Nuova Fulvius» (produce articoli in pelle e cuoio), sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti.

Secondo l'accusa i due soci dal [illegible] omisero [illegible] presentare la dichiarazione annuale dell'Iva, non denunciando ricavi per complessivi [illegible] milioni. Inoltre [illegible] irregolarmente le scritture contabili e omisero [illegible] annotare sul registro delle fatture ricavi pari a circa 450 milioni: a loro carico anche altre violazioni minori, sempre in materia fiscale.

Cinzia Masteghin e Clementino Tassinario si sono difesi dicendo di aver affidato la loro contabilità a Roberto Gagliardone che con[illegible]vano (errore [illegible] e molti) un esperto commercialista; gli avrebbero versato regolarmente i soldi delle imposte che erano tenuti a pagare.

Il fisco però i quattrini [illegible] li ha incassati, quindi, per la legge, i responsabili della «Nuova Fulvius» sono evasori fiscali. Di qui la denuncia dell'Ufficio Iva ed ora l'incriminazione. Dovrà essere il tribunale ad accertare se i due, come affermano, sono stati a loro volta ingannati.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio per evasione fiscale anche un altro valenzano, Gianni Pomesano, [illegible] anni, abitante in vicolo Baretti, commerciante di preziosi.

[illegible] accusato di aver redatto la dichiarazione dei redditi in modo irregolare omettendo di indicare ricavi per circa 63 milioni.

L'uomo si è difeso asserendo di non essere competente in materia e di essersi affidato — anche lui — ad un commercialista limitandosi a firmare i documenti che gli venivano presentati e a seguire le istruzioni ricevute.

e. c.

Più [illegible] esportare gioielli [illegible]

VALENZA — Al Centro comunale di Cultura, questa sera saranno presentati i nuovi servizi creati dall'Export Orafi per gli esportat[illegible] che operano con gli Usa: è uno strumento che offre un notevole contributo al commercio dell'oreficeria. Fra l'altro si occuperà della gestione di tutte le pratiche legat[illegible] all'esportazione oltreoceano. I servizi verranno gestiti da Mediofactoring e da una società con sede a New York.

Morano, agricoltore muore [illegible]

MORANO PO — Un agricoltore di 67 anni, Antonio Arrigone, abitante in paese, è morto [illegible]o mentre lavorava nei campi. I familiari, non avendolo visto rincasare (si era recato in risaia), si sono allarmati ed han[illegible] iniziato le ricerche.

Si discute il bilancio di Ovada

OVADA — Il consiglio comunale è stato convocato questa sera a Palazzo Delfino: all'ordine del giorno il bilancio preventivo, un [illegible] per la costruzione del Palazzetto dello Sport e il progetto [illegible] campi da tennis coperti.

Annunciati 40 miliardi per finanziare tre progetti

Il metano in Val Curone grazie ai soldi del «Fio»

Previsti anche un nuovo acquedotto in Val Borbera e due discariche

ALESSANDRIA — Tre importanti progetti che interessano [illegible] parte dell'area appenninica della provincia dovrebbero ricevere finanziamenti per 40 miliardi dal Fio, il fondo investimenti occupazione.

Si tratta della metanizzazione delle Valli Curone, Grue e Ossona, dell'ampliamento e ristrutturazione dell'acquedotto in Val Curone e Val Borbera, dell'allestimento di due discariche di prima categoria a Novi e Tortona per il «Consorzio smaltimento rifiuti Ovadese-Valle Scrivia».

Il Fio ha [illegible] condotto l'esame preliminare [illegible] tre progetti: la valutazione è stata positiva.

Il progetto di metanizzazione [illegible] dei centri delle Valli Curone, Grue e Ossona è stato predisposto [illegible] Comunità montana. Prevede un investimento di 14 miliardi e mezzo. L'opera interessa 18 Comuni (quelli della Comunità più Sarezzano e Cerreto): in totale 8.131 abitanti che entro la fine del decennio dovrebbero raggiungere [illegible] undicimila.

Mentre [illegible], [illegible] notare in Comunità, dal 1970 al [illegible] c'è stata una leggera flessione demografica, dall'81 è in atto un incremento che le previsioni prevedono costante anche negli anni futuri. Agli abitanti nella vallata si devono poi aggiungere alcune migliaia [illegible] turisti nel week-end, i villeggianti estivi, i proprietari delle molte seconde case.

Il secondo progetto è quello relativo alla estensione e ristrutturazione dell'acquedotto Valli Borbera e Curone. Preparato [illegible] «Consorzio acquedotto», prevede un impegno finanziario di 15 miliardi. Il completamento dell'acquedotto assicurerà un miglior rifornimento idrico ai Comuni delle due vallate, con [illegible] per tutti ed in particolare per il turismo, su cui si basa il rilancio socio-economico di questa area.

Il terzo progetto, infine, riguarda un finanziamento di undici miliardi e 600 milioni per allestire due discariche a Novi e Tortona: è stato predisposto dal «Consorzio [illegible] rifiuti Ovadese-Valle Scrivia», in collaborazione con l'Azienda municipalizzata tortonese. Rappresenta il primo passo per risolvere il problema dei rifiuti in [illegible] zona che ha [illegible]nosciuto numerosi [illegible]ri ecologici.

f. m.

Continuano gli spettacoli per la rassegna Vignaledanza '87

Da Venezia al flamenco

Stasera quattro balletti con Iride Sauri e la direzione del coreografo Giuseppe Carbone. Domani sera sarà la volta del Ballet Teatro Español di Rafael Aguilar, con Lola Greco

Cinema sotto le stelle

Si inaugura questa sera, nel chiostro di Santa Croce, la seconda edizione della rassegna «Cinema sotto le stelle», organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Casale, in collaborazione con il Gruppo Cinema. Si inizia alle 21.30 con *Stand by me, ricordo di un'estate*. Il biglietto costa lire (2000 i ridotti).

Stasera Ovada in piazza

Alle 21 di stasera, nella piazzetta dell'antico rione delle ... a Ovada, nell'ambito della rassegna estiva di spettacoli organizzata dagli assessorati alla Cultura e al Turismo, la banda ... diretta dal maestro Renato Ballacini terrà un concerto vocale e strumentale.

Saranno eseguite musiche di George Gershwin: si inizierà con la famosa «Rapsody in blue». Partecipano il tenore Leone Zavanone, di Finale Ligure, e il soprano Aurelia Loddo, e il coro dell'Ata di Alessandria.

VIGNALE — E' ... quest'anno, ma si presenta con due biglietti di tutto rispetto, il Balletto di Venezia che va in scena questa sera a Vignale: si tratta del coreografo ed anima della compagnia, Giuseppe Carbone, e di Iride Sauri, prima ballerina della Fenice.

Entrambi arrivano da una esperienza con il Cullberg Ballet a Stoccolma, per poi animare — lui come direttore, lei come stella ospite — i balletti dell'Arena di Verona. Ora nasce questa nuova creatura, che arriva a Vignale con un programma molto interessante.

«*Pulcinella e Pimpinella*» è un passo a due su musica di Stravinskij, coreografato da Birgit Cullberg e Carbone, interpretato da Alexia Flower e Toni Candeloro; «*Danze sacre e profane*», interpretato da Iride Sauri e Giuseppe Carbone, è una coreografia di Giuseppe Urbani; «*Nell'occhio della luna*» è un brano ... da Pino Carbone su musica di Mozart con Alexia Flower, Stefan Furijan e Miguel Cragnolini.

Infine un brano dal «*Romeo e Giulietta*» di Birgit Cullberg. Si tratta di uno dei capolavori della coreografa svedese sulla musica di Prokofiev, una versione stringata, prosciugata, ... della tragedia veronese di cui saranno interpreti Iride Sauri, Toni Candeloro e Bruno Milo.

Dopo Venezia, ecco la Spagna e il Flamenco di Rafael Aguilar. Insieme ... prima ballerina della compagnia, Lola Greco, in scena domani sera con la sua ... visima versione del Bolero di Ravel, che ha debuttato la settimana scorsa alla Versiliana. Apre la serata El Rango, un brano ispirato alla ... di Bernarda ... di García Lorca.

... poi l'ossessionante partitura di Ravel, rivestita da forme classico-spagnole, che ha al suo centro il bravura e l'intensità di Antonio Canales. Un Bolero ... spagnolo, perché non bisogna dimenticare che Aguilar proviene da una formazione rigorosamente classica: ha studiato infatti alla scuola del Royal Ballet di Londra, per poi perfezionarsi in danze spagnole entrando ... di Spagna.

La stagione scorsa, Aguilar aveva stupito il pubblico italiano con uno spettacolo che ... di Carmen di Venezia e poi aveva girato per le piazze del Festival ..., si trattava di «Diquela de la Alhambra», uno sguardo all'Alhambra, ed era un rigorosissimo ma al tempo stesso piacevolissimo spettacolo di ricerca sulle origini del flamenco, che accostava la musica e la danza ... etnie che hanno contribuito alla nascita di questa cultura ... avvicendatesi allora la ... degli ebrei sefarditi, ... bi, dei gitani, per arrivare sino alla lontana India.

Dopo questa ricerca in verticale, eccone ora, a chiusura dello spettacolo di quest'anno, una orizzontale: un'Antologia del Flamenco che sciorina una preziosa collana di danze: alegrias, peteneras, ...

Sergio Trombetta

La ballerina ... Andres, della compagnia di Rafael Aguilar, domani sera a «Vignaledanza»

La compagnia alessandrina recita in Estate Insieme '87

Tortona, in scena I Pochi con testi di Garçía Lorca

Fra gli altri appuntamenti, spettacolo di burattini a Casale e raduno di alpini in Val di Lemme

Questa sera alle 21.30, in piazza Arzano a Tortona, nell'ambito della rassegna «Estate Insieme '87» organizzata da Comune e Biblioteca, la Compagnia «I Pochi» di Alessandria rappresenterà *L'amore di don Perlimplino con Belisa nel suo giardino*, di Federico Garçia Lorca, con l'adattamento e la regia di Luigi Tadarello.

Ne sono interpreti Roberto Pierallini, Rosetta Pasino, Antonietta Canonico, Lilly Bollino, Federico Delfino, Ferruccio Reposi, Isabella Canonico e Luciano Ratti. Le musiche originali sono di Sergio Liberovici, le scene e i costumi ... realizzati da ... Borghesio.

SPETTACOLO BURATTINI. Prosegue nel chiostro di Santa Croce, a Casale, la rassegna ... per ragazzi a cura dell'... alla Pubblica Istruzione. ... alle 17 la compagnia torinese «*Marionette giocattolo*» metterà in scena lo spettacolo *La brocca fatata*.

RADUNO ALPINI. Si svolge stasera a San Cristoforo, in Val Lemme, la sesta edizione del raduno degli alpini, organizzata dalla Pro loco, ... e dal Comitato provinciale dell'Ana. Alle 20 cena al campo sportivo, alle 21 veglia verde con i «Noa Noa».

CORO MONTENERO. Nella ... di Santa Maria di Castello, ad Alessandria, ... questa sera il ... alpino Montenero farà ascoltare quattordici brani del suo repertorio, fra cui «Signori delle cime», «La montanara», «Sul ponte di Perati» e «Era una notte che pioveva». Il coro è formato soprattutto da alpini in congedo della provincia. L'in... e la manifestazione è organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura per ricordare i sessanta anni de «La montanara».

GIOVANI IN SPETTACOLO. Alle 21 ..., ai giardini di viale ... a Novi Ligure, nell'ambito della rassegna «Uno, due, tre» organizzata dal Comune, i giovani del Centro diurno socio-formativo interpreteranno ... musicale *Aggiungi un posto a tavola*, tratta dal lavoro di Garinei e Giovannini e ... con la collaborazione delle ... stenti ... novesi.

DISCOTECHE. Alla «Cometa» di Sale, questa sera è in ... la disco-hit, super classifica dei più belli della settimana. Al «Master» di Bosco Marengo, ... scoteca a «Il mulino» di Borghetto ... in programma un Disco music show, con i d.j. ... e Luchi. Danze anche al dancing «Glandula» di Acqui. **c. c.**

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

AMBRA: Karate Kid II, di G. Avildsen, con R. Macchio, N. Morita.
CRISTALLO: film sexy

ACQUI TERME

ARISTON: Il declino dell'impero americano.

CASALE MONFERRATO

... Mr. ... Dundee.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Lui ... e ... Gerard ...

NOVI LIGURE

...: film sexy.

OVADA

...: film sexy

VALENZA

SOCIALE: Nightmare II - I guerrieri della notte.

VOGHERA

ARLECCHINO: film sexy
...: ... sexy.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, c. IV Novembre, notturna. S. Stefano, v. Milano
Acqui: Terme, v. XX Settembre
Casale: Borgogno, c. Valentino
Novi: Giara, v. Girardengo
Ovada: Gardelli, corso Saracco
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, p. Duomo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per ... urgenti: Alessandria: 42.741. Acqui: 57.776. Casale: 33.41. Novi Ligure: 77.71. Ovada: 81.777. Tortona: 86.51. Valenza: 952.601. Voghera: 41.520 (ambulanze 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

... di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle ... alle 7,30): Agip, v. Marengo 152 (p. v. G. Bruno 1. Esso, v. G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui

LA STAMPA
Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782. Tortona 872.381, Valenza 937.144. Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397, Novi Ligure 0143 75.788. Ovada 0143 86.392. Serravalle Scrivia 0143 65.088

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 16, tel. 442.543-44. Orario 9.30-12.30 e 15.30-19. Sabato 9-12.30. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15.

Da domani a domenica a Castellazzo Bormida ed Alessandria

Settemila centauri da tutta Europa

Il raduno, giunto alla quarantaduesima edizione, intende festeggiare la Madonna della Creta, patrona dei motociclisti - Fra le iniziative collaterali vi sarà anche una prova di educazione stradale

... — Ritorna il raduno internazionale di moto «Madonnina dei Centauri», giunto quest'anno alla 42ª edizione. Il programma si preannuncia ricco di iniziative e di manifestazioni collaterali.

Al raduno vero e proprio, che anche quest'anno richiamerà ad Alessandria e Castellazzo ... oltre ... provenienti da ogni parte d'Europa, si aggiunge un'operazione di educazione stradale rivolta agli appassionati delle due ruote, in particolare ai giovani, patrocinata dal Comune e coordinata dal Comando dei vigili urbani.

La proposta intende proseguire, con prove pratiche, l'opera che già da due anni il Comune ... sviluppa nei confronti degli studenti ... un'intensa attività didattica svolta dai vigili urbani nelle scuole.

L'iniziativa si realizzerà venerdì 10 e sabato 11 luglio in piazza Garibaldi e consisterà in una prova su di un percorso articolato in quattro tracciati, contrassegnati ... plastica, che riproducono artificialmente le difficoltà che bisogna ... e superare per conseguire la patente motociclistica internazionale.

Potranno parteciparvi tutti i motociclisti: in palio un ... montepremi per chi dimostrerà ... giormente il ... della strada. Ad esaminare i partecipanti saranno gli ... urbani, con il ... dott. Remo Benzi.

... scopo di promuovere la sicurezza sulle strade, inoltre, il Comando dei vigili urbani di Alessandria allestirà, negli stessi giorni in piazza Garibaldi, un «punto segreteria permanente», a disposizione di chiunque voglia essere informato sulle norme di circolazione.

Il ... «Madonnina dei Centauri» è una manifestazione ormai tradizionale. Quest'anno ricorre anche il quarantesimo anniversario del pontificato di Pio XII, il papa che, con propria bolla, proclamò la Madonna della Creta di Castellazzo Bormida patrona dei motociclisti.

A Castellazzo domani verrà aperto il campeggio riservato ai partecipanti e ... alle 21, si inaugurerà in piazza Vittorio Emanuele una mostra enogastronomica con stand di prodotti tipici. Nella stessa serata si inizia la «Sagra del salamino», voluta dall'Avis, che proseguirà per tutta la durata del raduno.

La manifestazione vera e propria avrà inizio sabato, alle 21.30, con una cerimonia religiosa al Santuario di Castellazzo, per ricordare i motociclisti che hanno perso la vita per incidenti stradali.

Alle 22.30, sempre a Castellazzo, prenderà il via il corteo ... i gonfaloni ... città presenti al raduno: dopo il saluto alle autorità e alla cittadinanza in piazza Vittorio Emanuele, le rappresentanze estere verranno ricevute in Comune dal sindaco; in piazza si terrà un concerto ... civica «Panizza».

Domenica, alle 8, i motociclisti raggiungeranno Castellazzo per ritrovarsi presso il Santuario, dove verrà celebrata la messa alla presenza del vescovo. Il corteo partirà poi per Alessandria per il consueto appuntamento in piazza Garibaldi. **c. re.**

Alessandria. Un'immagine dell'ultimo raduno motociclistico internazionale «Madonnina dei Centauri»

Ciclismo, Cinghiale al 5° posto

Lo scorso weekend si è corsa a Frassinello la terza prova della Challenge - Altre gare a Tortona e Castelceriolo

Nel panorama delle corse ciclistiche svoltesi in provincia nello scorso weekend, particolare interesse ha destato la terza e penultima prova della Challenge ..., valida per l'assegnazione del secondo «Gran Premio Pro Loco» di Frassinello e per il terzo «Memorial Luciano Berto».

La prova riservata alle categorie Veterani e Gentlemen, è stata vinta da ... Officio (Gentlemen) della Cam ... Carlo ... bagnoli, del Gs Arredamenti System di Pavia, si è aggiudicato la seconda gara, per le categorie Debuttanti e Supergentlemen. Per la categoria Donne ha primeggiato Anna Maria Buccio (Gs Sannino di Torino); terzo posto per Antonella Servente (Gs Cinghiale) di ... e, tra i Debuttanti, per Stefano ... (Gs ... Pivetta) di Casale. Hanno quindi gareggiato le categorie Cadetti, Junior e Senior. La prova è stata vinta da Fausto Orsi (Cadetti) della Ciria-... di Pavia.

Il trofeo è stato vinto dalla società Cam Arredamenti di Roccaro, che ha anche rafforzato il suo primato in classifica generale (105 punti); in graduatoria, primo della provincia è il Gs Cinghiale di ... che condivide la quinta posizione assoluta con il ... sino Torino, a quota 31. La Challenge si concluderà sabato 19 settembre. ...

minella-Orsa a cronometro individuale.

Nutrita partecipazione e buon ... di pubblico a Tortona, per il «Primo ... stival de L'Unità», ... ciclistica organizzata dal V.C. Tortonese ... «Serse Coppi», riservata alla categoria «giovanissimi» (con età compresa tra i 7 ed i 12 anni). Questi i vincitori di batteria: Simone ... (Pol. Borgomanero), Alberto ... (S.S. Tex Mac), Alberto Pampirio (Ampi Sport Valenza), Mauro Ugliengo (Tex Mac), Marco Ponsetto (V.C. Cameri), Michela Oitria (G.S. Predosa), Maurizio La Falce (S.C. Amaretti Vicenzi), ... Delisios ... Acquese).

In precedenza, ... anche la quinta tappa del terzo «Gran Premio Ciclistico ...» sul percorso Castelceriolo-Lobbi-Piovera-Grava-Sale-Fersanino-Cascina Vacca-San Giuliano Nuovo-Castelceriolo (ripetuto ... volte, per complessivi ... chilometri).

Per le categorie Veterani e Gentleman ha vinto Giuseppe Pinton del Gs Christian Sport, davanti a Rino Barbieri della Sc Con... e a Pietro Gallarato della Nebiolo ... Per le categorie Cadetti, Junior e Senior, successo di Fausto Orsi della Ciria-Bariani, che ha preceduto Federico Dellalatta del Gs Cecchi Alan e Loreto Valenza della Samson.

... Defrancisci

Novi Calcio in Svezia

A Göteborg i Giovanissimi di Laguzzi partecipano alla Göthia Cup

NOVI LIGURE — La formazione Esordienti ... della società Aics Novi Calcio partirà domenica mattina in aereo da Milano alla volta di Göteborg (Svezia), per partecipare ad un torneo internazionale di calcio giovanile.

Si tratta della «Gothia Cup», un vero e proprio campionato del mondo per ragazzi nati tra il '70 e il '78; ... di quest'anno partecipano 750 squadre provenienti da 35 nazioni europee, americane, africane ed asiatiche. Per una settimana, su quaranta campi da gioco, si alterneranno circa diecimila giovani calciatori, suddivisi in diverse categorie, secondo l'età.

Gli Esordienti della Novi Calcio, guidati dall'allenatore Dino Laguzzi, sono stati inseriti in un girone eliminatorio comprendente anche il Maccabi Haifa (Israele), il Brommapojk (Svezia) e il Malakoff (Francia). Le prime due squadre classificate di ogni girone accederanno ... successive, ma la complicata formula della «Gothia Cup» prevede che anche le squadre eliminate disputino altri incontri validi per la ... finale, così da permettere a tutte le formazioni di essere impegnate nel torneo per un'intera settimana.

La comitiva ... è composta dall'allenatore Dino Laguzzi, da sedici giocatori e ... loro genitori, che hanno ... di sostenere ... parte delle spese di trasferta. All'organizzazione ... l'impegno internazionale ha collaborato anche il negozio «Sero sport», ... fornito ai giocatori le tute da allenamento. Sabato mattina gli Esordienti e i dirigenti ... incontreranno a ... comunale il sindaco Mario Angeli e l'assessore allo Sport Cosimo Cuccuru.

Luca Ubaldeschi

Estate: [illegible] città abdicano

E' la rivincita di Strapaese

E [illegible]e il giorno del porro alpino

La storica tendenza centrifuga dell'Alessandrino ricompare puntuale con l'inizio dell'estate: la città, più che una città, è sempre stata un paesone illuso dalla quantità di abitanti di essere passato di grado. Ma il caldo rivela le crepe dell'illusione e gli abitanti fuggono verso i paesi veri della provincia che hanno trovato nella festa ruspante (vuoi patronale o religiosa, vuoi politica, vuoi intrigante di [illegible] tradizioni rispolverate per l'occasione) il giusto specchietto per le allodole.

La parola d'ordine, scontata ma anche giustificata dall'afa che rende più [illegible] duo il lavoro, è divertirsi, dimenticare per una sera le ferie ancora lontane, o già consumate, o definitivamente rinviate («Quest'anno non parto: troppo caos, troppa banalità, troppo conformismo», questo si [illegible] per nascondere [illegible] semplice realtà: «Troppi pochi soldi»).

Ma la provincia è lì, pronta a consolare. E per una volta [illegible] dispiace che [illegible] frazionata in tante [illegible] diverse per cultura, tradizioni, dialetto: il «divide et impera» diventa «divide et festeggia». Tanti paesi, tanto onore, tante iniziative per attirare i turisti contagiati dal desiderio di un sabato sera [illegible] [illegible]. E' proprio [illegible] follia, se si pensa allo sforzo finanziario e [illegible] (ma tanto [illegible] tutti volontari) commisurato [illegible] risultati, talvolta ben [illegible].

Chi si ricorda, [illegible] queste [illegible] d'estate, [illegible] quelli [illegible] [illegible] selvaggiamente [illegible] alla tv o al cine[illegible] [illegible] seconda visione? Perdono l'occasione «unica» — che si rinnova ogni anno — di mischiarsi alla gente eterogenea di un paese in festa. Perché anche la partita scapoli-ammogliati, a guardarla con un po' di ironia, può offrire lo stesso brivido dell'imprevisto di un film di John Landis.

Dunque, che la festa cominci. C'è la serata danzante benefica con vendita di locali manufatti gastronomici garantiti «doc»? Oppure la sagra del porro di montagna in salsa viennese? O ancora i «giochi [illegible] frontiere» rivisitati in chiave medieval-rionale? Ben vengano. Meglio di una faticosa riflessione, desunta da briciole di telegiornale, sul governo che non si fa, sulla onorevole che è stata eletta.

Il popolo dei vacanzieri è [illegible] marcia, ha messo tra parentesi — per tre mesi — i problemi della quotidianità. [illegible] [illegible] [illegible] cose ben più serie: la questione in [illegible] della [illegible] con ombrellone; il «patto di governo» fra i bagnini del litorale; lo scandalo dei turisti dirot[illegible] dall'hotel quattro-stelle alla pensioncina tutto-compreso, detto anche «Gitangate».

[illegible] preferiamo puntare [illegible] pancotto che accorre compatto alla selezione del concorso [illegible] bellezza nazionale, per applaudire la star del Comune lanciata nel firmamento [illegible] miss provinciali.

Gli assessori al Turismo si scatenano. Dopo aver pianificato blitz [illegible] tour-operator e convention [illegible] agenzie di viaggi, [illegible] ritrovano in [illegible] i soliti quattro gatti che ciondolano [illegible] una sagra all'altra. Ma tutti godono questo piccolo momento di gloria: la città si spopola, la provincia si anima. E' la rivincita di Strapaese.

p. b.

Sarezzano, «perla» della Val Grue alle porte di Tortona

Ciò che Barbarossa ignorò

«Se l'imperatore si fosse fermato qui, invece di intestardirsi nell'assedio [illegible] torto[illegible]i...» - Un insieme di bellezze naturali a [illegible] oggi i turisti non si sottraggono

SAREZZANO — Se il Barbarossa, durante l'assedio di Tortona del 1155, invece di preoccuparsi di conquistare la città si fosse soffermato ad osservare le bellezze naturali delle colline tortonesi, non sarebbe incappato nell'esercito della Lega Lombarda ed avrebbe passato anni felici, fra verdi campi [illegible] filari di [illegible] pregiate e dolci fruttteti.

Questa almeno l'opinione dei responsabili della Pro loco sarezzanese. «Il turista dei nostri giorni — aggiungono —, non distratto da "smania di potere" come l'imperatore tedesco, può godere uno stupendo spettacolo [illegible] risalendo la strada che dal castello di Tor[illegible] porta [illegible] alto, verso quel meraviglioso scrigno naturale racchiuso [illegible] colline [illegible] dominano la Val Grue; [illegible] "collana di bellezze" che culminano nella perla più bella, Sarezzano».

Il paese (poco più di 1100 abitanti), a sette chilometri circa da Tortona, circondato dal verde, «si stringe in uno scenografico abbraccio — dice [illegible] Lanati della Pro loco — intorno alla collina [illegible] "Castello" e offre suggestivi scorci cromatici».

Il Comune ha una storia religiosa di rilievo: la chiesa, di cui è parroco l'attivo don Roberto Merli, custodisce un raro manoscritto, il «Codice di Sarezzano», su pergamena purpurea a lettere d'oro, risalente [illegible] quinto-sesto secolo, che riporta le pagine [illegible] Vangelo [illegible] San Giovanni.

Storia a parte, questo centro della Val Grue riunisce una [illegible] di bellezze naturali [illegible] ne [illegible] meta privilegiata per il turismo; è apprezzato da torinesi, genovesi, milanesi che trovano qui un esempio di semplicità ed ospitalità, oltre ad una cucina tradizionalmente genuina, che ben si sposa con i [illegible]i vini dei Colli Tortonesi, barbera, cortese e spumante.

Una veduta panoramica di Sarezzano, abbarbicato attorno [illegible] collina [illegible] Castello (Foto Busi)

«Un paese — dice Mario [illegible] — che permette al turista [illegible] [illegible] trascorrere [illegible] tranquille e di scoprire, o riscoprire, quelle meraviglie che la natura ha creato per il piacere di chi le vuole godere».

Ma alla Pro loco, impegnata assieme all'Amministrazione comunale per una valorizzazione turistica di Sarezzano, sottolineano che ol[illegible] [illegible] paese non vanno dimenticati i piacevoli itinerari turistici verso le principali frazioni: San Rufino, con gli splendidi fregi [illegible] stile longobardo-carolingio murati nel piccolo campanile; Rocca Grue, importante anticamente per il controllo della valle; [illegible]le S. Innocenzo, nota per aver dato i natali al primo Vescovo di Tortona.

Ed ancora Barosca, Palazina e Cucca, con attorno altri piccoli e meno noti paesini che offrono l'opportunità [illegible] piacevoli e riposanti [illegible] passeggiate.

Dice il sindaco Gianluigi Bojenti: «Per le sue bellezze paesaggistiche, le attività artigianali ed agricole e la vicinanza a Tortona, di cui costituisce il "polmone verde", il nostro paese presenta un rilevante interesse economico e turistico. Come amministratori ci siamo impegnati a realizzare il veloce asse di scorrimento Sarezzano-Tortona, che consente ai [illegible] [illegible] di usufruire facilmente dei servizi offerti dalla città [illegible] [illegible] tortonesi di raggiungere rapidamente il nostro paese per brevi [illegible] di relax».

[illegible]gni dell'Amministrazione comunale sono stati l'acquedotto, le fognature, la viabilità minore e l'arredo urbano. «Panchine, fioriere e chioschi di attesa dal design degno delle zone pedonali delle più belle città europee — dice Bojenti — testimoniano la volontà di fare di Sarezzano un centro turistico unico nella zona».

Si pensa (è previsto nel piano regolatore) a realizzare insediamenti residenziali ed artigianali. «Attualmente — aggiunge il [illegible] — l'Amministrazione è impegnata nella costruzione di un centro sportivo e ricreativo da alcuni definito "megagalattico". Tale definizione sarebbe esatta se il progetto venisse visto soltanto in funzione della popolazione residente. Noi invece guardiamo lontano, certi come siamo di poter dotare il Comune delle necessarie strutture necessarie per garantire un forte richiamo turistico».

Questa impostazione, [illegible] cando Bojenti, è condivisa dalla stragrande maggioranza degli abitanti «decisi ad interrompere e invertire quel lungo processo di declino demografico che tuttora investe i piccoli comuni».

E conclude: «Sinteticamente possiamo definire come obiettivo prioritario dei sarezzanesi quello di rivitalizzare il loro paese, facendolo diventare centro "pilota" anche per gli altri centri vicini, simili per caratteristiche socio-economiche. Questa non è una visione utopistica ma una possibilità concreta».

[illegible] questo, [illegible] sottoli[illegible] Mario Lanati, la Pro loco organizza nell'arco dell'anno numerose manifestazioni: da «Sarezzano Estate» [illegible] [illegible] [illegible] lepre ed a quella delle pesche, al Carnevale con polenta, salamini e [illegible] ottimi vini della zona. «Per garantire — dice Lanati — qualche ora di svago, atti[illegible] turisti e rivalutare i prodotti locali, oltreché riscoprire i tradizionali valori culturali dei nostri borghi».

f. m.

E ancora quattro sabati [illegible] «Sarezzano estate»

SAREZZANO — Tra le varie iniziative della Pro loco c'è «Sarezzano estate», organizzata in collaborazione con il Comune. Cinque sabato sera che vogliono presentare un panorama di musica moderna, ballo, folclore e manifestazioni sportive.

Si è iniziato il 4 luglio con un concerto di musica leggera, da Battisti agli Spandau. Si prosegue, sabato, inizio sempre alle 21,30, con l'esibizione del gruppo folcloristico «Città di Alessandria-La Famija ad Gaioud».

Il [illegible] di «Sarezzano Estate» prevede poi, per il 18 luglio, una serata dedicata al [illegible] liscio, rallegrata dalla partecipazione di Ginetto Prandi ed Al Rangone, due cantautori, valenzano il primo, alessandrino il secondo, che garantiranno musica e allegria.

Il 25 luglio, invece, di scena lo sport, con la finale del torneo di calcetto. Infine ancora sport il primo agosto, con un torneo di mini volley.

f. m.

Tre giorni di gara-sfilata in onore dell'Aosta-Gran San Bernardo

Ritorna il rally storico

Con vetture d'epoca - Domani prima tappa [illegible] partenza [illegible] St-Vincent - In serata un grande concorso di eleganza per vecchie auto - Sabato alle 13,30 [illegible] rievocazione della famosa [illegible] al valico

AOSTA — Da domani [illegible] strade della Valle saranno percorse dalle vetture che parteciperanno al rally storico [illegible] d'Aosta e alla rievocazione dell'Aosta-Gran San Bernardo. Un fine [illegible] dunque all'insegna delle auto d'epoca. A trent'anni di distanza [illegible] disputa dell'ultima edizione, l'Aosta-Gran [illegible] Bernardo (una delle più avvincenti gare [illegible] salita di [illegible] i tempi) rivivrà per la [illegible].

Dopo il successo ottenuto [illegible] scorso anno nell'ambito dei festeggiamenti [illegible] il bi[illegible] conquista del Monte Bianco, la competizione sarà rievocata con la presenza di 80 vetture costruite entro il 1965 che abbiano partecipato (dal 1920 al [illegible] alle varie edizioni dell'Aosta-Gran San Bernardo.

La manifestazione è organizzata da Regione, Sitav, Registro Fiat italiano, Automotoclub storico italiano, Automobil club [illegible] d'Aosta e [illegible] pubblicità Baratti e Sanguinetti. La gara sconfinerà [illegible] Svizzera con l'arrivo a Bourg Saint-Pierre.

Farà da contorno all'Aosta-Gran San Bernardo il raduno «Auto d'epoca ai piedi [illegible] Gran Paradiso»: un rally di 300 chilometri che terminerà a Cogne e che metterà a d[illegible] prova uomini e macchine. La manifestazione sarà valida per il Challenge Histoire Racing Club Sport e Gts e per il trofeo regolarità Autocapital.

Gran S. Bernardo. Una vettura d'epoca transita al valico con la Svizzera nella rievocazione del [illegible]

Il programma prevede per domani [illegible] verifiche nel piazza[illegible] del Grand Hôtel Billia in mattinata e nel primo pomeriggio, mentre alle 18 prenderà il via la prima tappa del rally storico della Valle d'Aosta con l'attraversamento dei Comuni di Saint-Vincent, Emarese, [illegible] Saint-Anselme e Saint-Victor, Verrès, Issogne, [illegible] pdepras e Montjovet, con una sosta all'Azienda agricola «La Pineta» per un buffet rustico.

Alle 21,40 a Saint-Vincent sfilata e concorso di eleganza per tutte le vetture con premi alle migliori tre macchine dei gruppi «Veteran» turismo fino al [illegible], «Gt» e «Gts», «Sport [illegible] 1945» e «Sport [illegible] 1945».

[illegible] alle 9 partenza [illegible] primo concorrente dal piazzale del Casinò di Saint-Vincent per la seconda [illegible] del rally storico con passaggi nei Comuni [illegible] Chambave, Saint-Denis, Verrayes, Nus e Quart. Alle 13,30 comincerà la rievoca[illegible] dell'Aosta-Gran [illegible] con partenza da piazza Chanoux, arrivo al Colle e prosecuzione fino a Bourg Saint-Pierre [illegible] rientro dal tunnel.

[illegible] 16,50 è prevista una sosta sul piazzale [illegible] birreria Henninger a Pollein e il rientro a Saint-Vincent dove alle 21 si terrà il «Gran Galà d'Epoque Pinot di Pi[illegible] Gancia» [illegible] premiazione del concorso d'eleganza. Domenica, infine, terza tappa del rally s[illegible] partenza alle 9,30 dal piazzale del casinò di Saint-Vincent ed arrivo a Cogne dopo il transito nei Comuni di Châtillon, Pontey, Fenis, Saint-Marcel, Brissogne, Pollein, Gressan, Jovençan [illegible] Aymavilles. La premiazione è prevista per le [illegible] con rientro libero a Saint-Vincent.

Tre giorni intensi e consentiranno agli appassionati di ammirare le auto che hanno fatto la storia dell'automobilismo. Una manifestazione che richiamerà certamente l'attenzione di moltissima gente.

Dicono gli organizzatori che «*l'entusiasmo con il quale è stata accolta la manifestazione lo scorso anno è la migliore garanzia per la riuscita di questa seconda edizione dell'Aosta-Gran San Bernardo e del raduno delle auto d'epoca*».

Dopo il Monte Bianco è questa volta [illegible] turno [illegible] Gran Paradiso [illegible] capitare, ai suoi piedi, le vetture più prestigiose [illegible] passato automobilistico. Il prossimo anno toccherà [illegible] Monte Rosa e quindi al Cervino. Gressoney e Cervinia si sono infatti già prenotate e [illegible] organizzatori [illegible] stati [illegible] felici di accogliere le loro [illegible] così da poter garantire ai partecipanti la possibilità di ammirare tutte le splendide vedute [illegible] oltre la Valle d'Aosta.

Sigfrido Beneyton

Nata una nuova società

Per l'amore alla musica

E' l'Associazione [illegible] Valdostana

AOSTA — Nell'ambito della [illegible] a favore della diffusione della cultura musicale in Valle si è costituita una nuova società, l'«Associazione Musicale Valdostana», che raggruppa [illegible] dilettanti ed appassionati.

Lo scopo è quello di promuovere attività divulgative nei confronti della musica coinvolgendo l'intera comunità nella realizzazione di manifestazioni musicali programmate e diversificate, accessibili a tutti coloro che intendono avvicinarsi o approfondire le loro conoscenze in questo settore della cultura.

Il comitato promotore dell'Associazione — formato da Renato [illegible] franco Bellone, Gianni Franciolini, Fernando Quagliolo, Renato Cattelino, Daniele Parisi, Liliana Pozzi, Emanuela Lagnier e Giovanni Mistrzysayn — [illegible] attualmente presieduto da Lino Blanchod, direttore dell'Istituto [illegible] regionale.

La nuova associazione ha aperto il tesseramento, che darà diritto ai soci di usufruire delle iniziative in programma a partire dal prossi[illegible]. Il progetto [illegible] attività si incentrerà principalmente sull'organizzazione di concerti, conferenze di illustri musicologi, corsi di guida all'ascolto, visione [illegible] film musicali e trasferte in grandi teatri e sale di concerto in occasione di rappresentazioni operistiche o [illegible] recitals e concerti di rilievo.

Le adesioni all'«Associa[illegible] Valdostana» si devono inviare all'Istituto musicale regionale di Aosta, [illegible] via Anfiteatro 1. Le quote [illegible]ative sono di 25 mila lire per i soci ordinari e di 15 mila per i soci aggregati. I soci sostenitori versa[illegible] come minimo, 50 mila lire.

r. s.

Gli «esami» di assistente

AOSTA — E' fissato per il 30 luglio il colloquio con cui la Regione sceglierà due [illegible] per la ristrutturazione del municipio di Rhêmes Notre [illegible] e dell'edificio del Comune di Brusson che sarà sede di centro sociale e museo. Per poter partecipare all'«esame» gli [illegible] devono essere maggiorenni, avere la laurea in architettura o in ingegneria, oppure [illegible] diplomati geometra o perito e, infine, essere iscritti [illegible] di disoccupazione. Le domande dovranno essere presentate entro il 24 luglio all'assessorato al Turismo. I lavori comincerà il 3 agosto.

La società rossonera ha perfezionato il primo acquisto

All'Aosta arriva il goleador

E' Giuseppe Cirillo, [illegible] 23 anni, del Seo Borgaro - «Un regista che ha fatto nove gol», dice il direttore tecnico Russo - I «fuori quota» [illegible] e Bravi [illegible] confermati

AOSTA — Giuseppe Cirillo, 23 anni, centrocampista proveniente [illegible] Borgaro, è il primo acquisto dell'Aosta calcio per la stagione [illegible]. La società rossonera ha bruciato la concorrenza dell'Ivrea e del Borgo Uriola. Lo scorso anno, nel torneo di Promozione, Cirillo ha messo a [illegible] reti.

Silvano Russo, direttore sportivo dell'Aosta che ha definito la mezza punta «in comproprietà con diritto di riscatto», dice: «*E' un giocatore mo'to [illegible] sia [illegible] fase d'impostazione del gioco, sia nelle conclusioni. Un elemento in grado di dare vigore alla squadra nella [illegible] nevralgica del [illegible] e di mettere a segno reti importanti. Un acquisto che dovrebbe contribuire al salto di qualità della compagine*».

Altre trattative stanno per essere concluse. L'Aosta è interessata a due giovani del Nizza Millefonti: il [illegible] Bergamo (classe 1964) e [illegible] Moretto [illegible] ma il prossimo arrivo dovrebbe essere quello del portiere del Saint-Christophe Bellesolo. Russo aggiunge: «*Siamo felici [illegible] aver potuto riallacciare rapporti [illegible] collaborazione con alcune società valdostane. Stiamo seguendo con interesse i giovani più promettenti*».

Giuseppe Cirillo

Sergio Duò

Il discorso [illegible] politica dei gio[illegible] intrapresa lo scorso [illegible] alle spalle del titolare Bravi l'Aosta cerca infatti un portiere [illegible] valide prospettive. Caregaro rientrerà tre un anno [illegible] «fuori quota» per cui i termini del pas[illegible]gio di Bellesolo in rossonero si stanno facendo sempre più concreti. Nel frattempo è stata rinnovata la comproprietà di De Tommaso con il Victoria Ivest, l'acquisto al 50 per cento di Alessandro Bastoni e l'acquisizione, a titolo definitivo, dei cartellini di Facciocа[illegible] dal Lascaris, [illegible] Moranda dall'Asti e [illegible] Gregorio dal Barcanova.

E' stata confermata tutta la linea giovane della scorsa stagione. [illegible] Russo: «*L'intento primario era [illegible] mantenere l'intelaiatura del campionato 1986-87 e da questo punto di vista abbiamo risolto quasi tutto. Ci sono pervenute molte richieste per Moncada, Scravalle, Bastoni, tanto per citarne alcuni, ma [illegible] saputo [illegible] offerte vantaggiose per non dovere ricominciare da capo un lavoro che ci ha [illegible] notevoli soddisfazioni*».

Dalla prossima stagione nel campionato Interregionale [illegible] utilizzati soltanto [illegible] giocatori che [illegible] più di 25 anni. Dei quattro «fuori quota» la forza all'Aosta hanno già rinnovato l'accordo il portiere Bravi ed il difensore Duò, mentre Scaduto e Valera potrebbero essere ceduti. La partenza più probabile è quella del regista Valera richiesto da mol[illegible] squadre tra cui [illegible] Trino, l'Oleggio ed il Grignasco. Per Scaduto i problemi sono soprattutto legali e motivi [illegible] lavoro. Lo stopper [illegible] ancora molto comodo ai rossoneri per cui i dirigenti [illegible] facendo il possibile per riconfermarlo.

La probabile partenza [illegible] Valera creerà problemi [illegible] fase di regia ma con l'arrivo di Cirillo e quello di un altro giovane «cervello» il vuoto dovrebbe essere colmato. Conclude Russo: «*Il mercato entra nel vivo adesso. Tutte le squadre puntano a rinforzarsi per cui è difficile riuscire ad acquistare giocatori di valore. Le compagini che possono [illegible] su elementi [illegible] non intendono privarsene, ma con l'arrivo di Cirillo abbiamo già me[illegible] a [illegible] gno un buon colpo. La rosa a disposizione di Bastoni è sufficientemente valida per confermare quanto di buono fatto nello [illegible] campionato, [illegible] contiamo di portare [illegible] Aosta altri giocatori in grado di fornire ai tifosi belle soddisfazioni*».

La speciale classifica [illegible] punti della Federcalcio

Il Sant'Orso secondo nei Premi Disciplina

Dietro allo Stresa - Nel campionato di Seconda categoria il Verrès è settimo

AOSTA — Come è ormai tradizione di [illegible] regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Federcalcio ha comunicato i nominativi delle squadre che, nelle diverse [illegible]egorie, si sono comportate più correttamente in campo durante l'ultimo campionato. Nel campionato di Promozione (tre gironi) al primo posto si è classificato lo Stresa, con 16 punti, seguito [illegible] Sant'Orso Vallée d'Aoste, [illegible] 19; quindi Borgomanero, 21; Dormelletto, 24 e via via tutte le altre.

Per la compagine aostana (terza in campionato) è un altro alloro, dopo la soddisfazione del referendum nazionale della «Squadra del cuore». Con oltre seimila preferenze, infatti, i ragazzi del «Vecchio Borgo» [illegible] sero tra le prime cento squadre in Italia e furono assoluti in Piemonte, dietro Juventus, Torino, Novara, Alessandria e Pro Vercelli.

Nel campionato di Seconda Categoria i «più bravi» tra i valdostani sono stati i giocatori del Verrès, [illegible] assoluti, con 16 punti, mentre il Gressan ha concluso al dodicesimo posto. Nessuna squadra valdostana è invece compresa nelle prime venti classificate [illegible] Prima Categoria.

Nel campionato di Terza Categoria è [illegible] lo Champoluc, con dieci punti, a vincere il premio disciplina del comitato valdostano, davanti al Morgexcarbo (15) e al Sarre (19). Nel campionato regionale Under 18 si è imposto il Orignasco [illegible] punti, seguito [illegible] Pinerolo due e [illegible] Saint-Vincent con quattro. L'Aosta è quinta con otto punti.

c. g.

[illegible]

CHATILLON — Claudio Dovesi, preparatore e allenatore della squadra di basket giovanile dell'Unione sportiva Marmore, si è classificato al 17° posto al termine del corso nazionale, riservato al[illegible] giovanile. Il corso, tenuto dai tecnici di serie A Bruno Boero, Tonino [illegible] e Claudio Vetrioni, è durato tre anni, con un aggiornamento di quindici giorni ogni anno, e ad [illegible] hanno preso parte giovani allenatori provenienti da tutta Italia. Tra i meriti di Claudio Dovesi c'è di aver contribuito alla crescita tecnica ai giocatori come Fabio Gyppaz che, nella passata stagione, ha esordito in serie B2 con i colori dell'Aosta Leasing.

Bocce, gare [illegible]

ST-MARCEL — Sui campi della bocciofila Saint-Marcel si è svolta un'importante manifestazione, riservata alla categoria allievi, imperniata sulla disputa di prove «a punto» e «tiro rapido». Nella gara di «tiro rapido» si è imposto Luca Martin (Bassa Valle Vina Maroni) con 29 punti, che ha preceduto Denis Desandré (bocciofila Quart) 22 punti. Seguono Alessandro Broglia (Crai Cogne) con 19 punti e Paolo Falconieri (Zerbion) con 15. Nella prova «a punto» ha ottenuto il successo Denis Desandré (Quart) che ha totalizzato 21 punti e ha preceduto, nella classifica finale, Ilario Moscatiello (Zerbion) 20 punti, Edy Blanc (Quart) 20 e Paolo Falconieri (Zerbion) 18. Venti i giocatori in gara che sono stati «osservati» [illegible] presidente [illegible] comitato valdostano [illegible] Federbocce, Bruno Oro.

(c. g.)

Con tennis, nuoto, [illegible] e calcetto la cittadina offre quest'anno un [illegible] a [illegible] buche

Il golf a Courmayeur

Courmayeur. Turiste nella piscina riscaldata del Plan Checrouit

COURMAYEUR — Golf, nuoto, tennis, pattinaggio a rotelle, calcetto, ecc. Questa l'offerta sportiva più consistente di Courmayeur ai turisti in questo periodo.

Sul campo a nove buche della Val Ferret sarà possibile praticare una disciplina sportiva che, a livello turistico, riveste una importanza la cui dimensione in Valle, forse, non si avverte ancora.

Il golf, che può essere praticato solo a Courmayeur e a Breuil-Cervinia, è sport in grado di «spostare» notevoli interessi finanziari. Per questo gli appassionati parlano di «*necessità di realizzare un course a 18 buche*» che dovrebbe sorgere a Fénis.

A Courmayeur si può nuotare nella piscina dello Chécrouit, mentre una intensa offerta sportiva viene proposta presso la «patinoire». Per il tennis in questi giorni sono aperte le iscrizioni al terzo torneo «Giovani speranze», una rassegna ormai tradizionale per Courmayeur. [illegible] categorie under 12, under 14 e under 18. Le iscrizioni si chiudono domenica e il torneo avrà luogo dal 14 al 19 luglio prossimi.

Sulla superficie della «patinoire» si disputerà, poi, il primo torneo di calcetto [illegible] quale si possono iscrivere squadre di quattro giocatori, oltre al portiere. Ancora per quanto riguarda il tennis, che si può praticare sul campi in erba sintetica, sono previsti corsi collettivi di 5 ore alla settimana con tre ore di preparazione atletica sotto la guida di qualificati istruttori. Per i ragazzi (gruppi sino a 5 unità) il costo, tutto compreso, è di 35 mila lire, mentre per gli adulti (gruppi sino a 5 unità) il costo è di 50 mila lire.

Sempre alla «patinoire» è possibile praticare il pattinaggio a rotelle. La superficie è di metri 30 per 60 e consente di disporre, la sera, di una autentica discoteca su rotelle. Quattro serate alla discoteca, compresa una lezione iniziale di pattinaggio, costano 20 mila lire.

c. g.

[illegible] vince il «Mottaran»

AOSTA — Il superleggero della Boxe Aosta, Giampaolo Romano, ha vinto il torneo «Mottaran», manifestazione interregionale allestita a Torino in ricordo del presidente della federazione pugilistica piemontese.

Il pugile valdostano, allenato da Romano Bissotto, dopo aver sconfitto [illegible] punti [illegible] semifinale Roberto La Vecchia (Boxe Torino), si è visto assegnare il prestigioso riconoscimento perché il suo avversario non si è presentato sul quadrato.

Che [illegible] (non) [illegible] fa contro l'inquinamento

E il Tanaro arrossì

[illegible]rido d'allarme dei pescatori astigiani per i riflessi causati dalle alghe - Un dossier degli «Amici del fiume» di Ceva sulla situazione nell'alta valle - I depuratori

Continua in Piemonte la lunga battaglia contro l'inquinamento del Tanaro. Ad Asti i pescatori si sono mobilitati; a Ceva e nell'alta valle gli «Amici [illegible] fiume» [illegible] un dettagliato ra[illegible] per la procura della Repubblica di Mondovì.

Due settimane fa, si è alzato un nuovo grido d'allarme per i riflessi rossastri delle [illegible] in un tratto di venti chilometri [illegible] Alba e [illegible]. La proliferazione delle alghe — che hanno causato il fenomeno — è un segnale del degrado del Tanaro.

Un'analisi sugli indicatori [illegible] (le [illegible] che gli insetti depositano in [illegible]) ha recentemente fornito all'Unità sanitaria di Asti [illegible] quadro preoccupante. Dopo Alba la situazione è grave: migliora per alcuni chilometri [illegible] e si fa [illegible] a valle dello stabilimento tessile Miroglio di Castagnole Lanze.

Nell'Astigiano c'è il depuratore, ma funziona soltanto [illegible] per cento, perché [illegible] stato costruito per rispondere alle esigenze di [illegible] mila persone, ora diventate [illegible] doppio.

Attualmente c'è un solo vigile sanitario incaricato di controllare [illegible] scarichi dell'intera provincia: le guardie ecologiche e della Federazione [illegible] Pesca Sportiva offrono collaborazione, [illegible] non basta.

Se le acque rossastre hanno alimentato nuove paure ad Asti, due anni fa furono il «color Coca Cola» del fiume e i metri di schiuma scoperti al bacino di carico della piccola centrale idroelettrica di Ceva a sollevare proteste — e a dare il via a iniziative popolari — nell'alta valle.

Il Tanaro arriva a Ceva dopo aver percorso una trentina [illegible] chilometri [illegible] monti di Ormea — dove [illegible] — attraverso Garessio, Priola, Bagnasco e Nucetto. In questo tratto raccoglie decine di scarichi agricoli, civili e industriali.

Il fenomeno dell'inquina[illegible] è [illegible] siccità estiva, che riduce [illegible] portata del fiume: da [illegible] nessuno fa i bagni nel Tanaro, i [illegible] sono praticamente scomparsi e i contadini lamentano danni alle colture — in particolare i fagioli — «bruciate» [illegible] irrigazione.

L'associazione degli «Amici del fiume» — costituita a Ceva nell'86 — non si è limitata a vuote denunce, ma ha ripetutamente chiesto alle amministrazioni locali di far rispettare le norme di legge. E [illegible] ha inviato [illegible] «dossier» [illegible] Repubblica.

«Abbiamo studiato i parametri della legge Merli del '76 e i dati forniti da una recente indagine commissionata dell'Usl cebano — spiegano gli ambientalisti —. Ebbene, non sono comparabili perché i prelievi non sono stati fatti presso gli scarichi industriali e civili, come prescrivono le norme, [illegible] lungo il corso del fiume. Comunque si rileva che l'ammoniaca nel Tanaro risulta due volte superiore al massimo consentito, e lo zinco nel tratto di [illegible] è cinque volte oltre il limite: [illegible] gliamo ricordare che in alte concentrazioni [illegible] velenoso per gli esseri viventi».

Più [illegible] doppio rispetto ai parametri previsti [illegible] legge del '76 [illegible] nitroso (NO2), che si ossida sottraendo ossigeno all'acqua. «E acqua senza ossigeno vuol dire morte dei pesci e di buona parte dei microorganismi viventi nel letto del fiume».

Osservando i valori del Bod (domanda biochimica di ossigeno) e del Cod (domanda chimica di ossigeno) — che sono rispettivamente tre volte e una volta e mezzo superiori a [illegible] consentiti [illegible] legge — il fiume si può [illegible]re più a una cloaca c[illegible] a un corso d'acqua.

Per l'Usl di Ceva l'inquina[illegible] del fiume è fuori discussione, tanto [illegible] l'anno scorso si è provveduto a denunciare due aziende di Garessio e Bagnasco. Ma attualmente [illegible] i Comuni [illegible] di [illegible] e Mombasiglio hanno un depuratore funzionante: altri centri — a cominciare da Ceva — puntano [illegible] un sistema di depurazione consortile. La [illegible] sua realizzazione non potrà che avere tempi lunghi.

Giuseppe Grosso

[illegible] il fedeltà alla Langa

BERGOLO — La Comunità montana Alta Langa e il Comune di Bergolo, nel Cuneese, ricordano che scade il 31 luglio il termine per la segnalazione [illegible] persone meritevoli del Premio «Fedeltà Alta Langa» che, alla [illegible] quattordicesima edizione, sarà consegnato il 13 settembre a Bergolo.

Le segnalazioni possono essere fatte esclusivamente dagli abitanti dei quarantatré Comuni appartenenti [illegible] Comunità.

«Lo scopo principale — si legge nel [illegible] di concorso — è il riconoscimento della gente umile e lavoratrice della Langa intendendo per umile [illegible] solo le categorie meno abbienti o i ceti più bassi, ma [illegible] coloro che hanno lavorato o lavorano nel silenzio e nell'umiltà, per l'affermazione e per la difesa di quei valori che, nel tempo, hanno determinato la crescita e lo sviluppo [illegible] Langa e della sua gente».

Oggi penultima striscia di Leggi Gioca Vinci

La [illegible] della fortuna

Domani si conclude la quattordicesima settimana - I vincitori [illegible] devono telefonare entro le 20 - La grande estrazione finale [illegible]

La fortuna si avvicina con «Leggi Gioca Vinci». Il con[illegible] milionario che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta ha quasi concluso anche la quattordicesima settimana di gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da dodici monumenti «numerati». Sul giornale di d[illegible] proporremo l'ultima.

Su [illegible] cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per comple[illegible] la [illegible] di questo gioco, il penultimo in programma per il nostro concorso. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi, aiutandosi anche con i numeri indicati nel riquadro.

Se si completa la quattordicesima linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare subito al numero 011/69.65.272 (a disposizione dei nostri lettori anche [illegible] altro chiarimento sul concorso). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita [illegible] uffici scade alle 20 di domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in [illegible] della cartolina [illegible] la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie del giornali usciti nella settimana del gioco.

Sull'edizione di sabato mattina pubblicheremo l'elenco dei vincitori del quattordicesimo gioco e la prima striscia valida per partecipare alla quindicesima (e ultima) settimana [illegible] nostro concorso.

Poiché anche questa setti[illegible] in palio premi di diverso [illegible] l'assegnazione avverrà in base [illegible] «numero della fortuna» stampa[illegible] su ogni cartolina [illegible] gioco: questa settimana il vincitore che avrà il numero più basso otterrà il primo premio (la Lancia «Prisma» 1300), gli altri saranno assegnati ai possessori delle [illegible] vincenti i cui numeri sono, via via, più alti.

«Leggi Gioca Vinci» [illegible] sta avvicinando a grandi passi alla conclusione. Conclusa questa settimana di gioco [illegible] resterà soltanto un'altra a disposizione per aggiudicarsi i premi milionari del nostro [illegible]. Ma gli appuntamenti con la fortuna [illegible] si concluderanno qui.

Dopo l'ultima settimana di gioco si svolgerà la grande estrazione finale. Anche dopo venerdì [illegible] luglio, dunque, è importante conservare la cartolina. [illegible] documento che darà diritto [illegible] premi. [illegible] *Stampa*, [illegible] sa[illegible] 18 e fino a mercoledì 29 luglio, sarà pubblicato un tagliando per partecipare all'estrazione di tutti i premi [illegible] assegnati durante le quindici settimane [illegible] gioco. Basterà ritagliare il tagliando, compilarlo e spedirlo a *Editrice La Stampa, Concorso «Leggi [illegible] Vinci», Casella postale 514, 10100 Torino Centro.*

Il tagliando dovrà giungere entro le ore 24 di sabato 8 agosto. Nella settimana successiva si svolgerà l'estrazione.

Due americani visitano cascine

CUNEO — E' iniziato dal Cuneese lo *stage* che due giovani americani stanno [illegible]ndo in Italia [illegible] quadro di un programma di scambi promosso dal Movimento giovanile della Coldiretti in collaborazione [illegible] il corrispondente ente americano. I due ospiti sono Kurt Ensminge, 20 anni, e Sandra Heng, 22 anni, provenienti il primo dalla California e la seconda dal Nebraska, che resteranno nella «Granda» fino al 20 luglio. Saranno ospiti di aziende agricole e potranno effettuare una interessante presa di contatto con le diverse attività rurali.

Hockey, la partita giocata a Vercelli per assegnare il tricolore

[illegible], poi la rimonta il 5 a 3 dà lo scudetto [illegible]

Gli azzurri erano andati in svantaggio - La risposta [illegible] Amato e Cairo [illegible] Marzella

Bernardini festeggiato dai tifosi del Novara (Foto Greppi)

NOVARA — La partecipazione dei novaresi alla vittoria dell'Hockey, che ha [illegible] quistato il ventiduesimo [illegible] detto proprio [illegible] casa dei rivali tradizionali del Vercelli, è stata collettiva.

Giovani, donne, [illegible] sono scesi per le strade a festeggiare quando «Radio Azzurra», [illegible] Vercelli, [illegible] diffuso la [illegible] partecipazione collettiva, a[illegible] detto, perché oltre alla gente per strada, erano affollati anche i balconi delle [illegible]. Nessuno si è lamentato [illegible] il frastuono ed anzi proprio l'esplosione di gioia ha partecipato la notizia all'intera città. Le forze dell'ordine hanno controllato a distanza. Qualche lieve tamponamento ai semafori non ha guastato [illegible] festa che è proseguita fino [illegible] ore piccole [illegible] pista di viale Buonarroti: il vero tempio dell'hockey novarese.

Era stato detto all[illegible] vigilia che quella di martedì sera [illegible] Vercelli poteva [illegible] la partita [illegible] e così è stato. Agli azzu[illegible] un solo risultato mentre ai gialloverdi, per conservare lo scudetto, [illegible] due vittorie. Da qui l'importanza di una gara che ha rispettato in pieno il pronostico. Una partita condotta allo spasimo [illegible] due formazioni, [illegible] l'i[illegible] «triling» finale determinato dalla rimonta e dai [illegible] azzurro.

Il primo tempo ha visto le due formazioni equivalersi non solo nel risultato di 1 a 1. I vercellesi sono andati in vantaggio [illegible] Marzella al 16'20 [illegible] risposta [illegible] immediata [illegible] Colamaria al 17'31. Venticinque [illegible] condotti a pieno ritmo con i due portieri protagonisti [illegible] eccezionali interventi [illegible] qualche occasione fallita da Marzella ed Amato.

Nella ripresa «Pino» Mar[illegible] si scatenava dimostrando ancora [illegible] temperamento vincente [illegible] altre due reti portava [illegible] squadra sul 3 a 1. A questo punto [illegible] pochi [illegible] varesi speravano [illegible] ripresa degli [illegible] anche perché la squadra sembrava aver accusato il colpo ed i gialloverdi erano nettamente [illegible] padroni del [illegible]. Poi, come è [illegible] in altre oc[illegible] l'improvvisa esplosione azzurra con Amato e Cairo che raggiungevano il pareggio nel giro di 11 secondi. Era la mazzata finale per i [illegible] 16'26 andavano addirittura in svantaggio sulla quarta rete di Bernardini.

La situazione si [illegible] completamente rovesciata [illegible] a questo punto [illegible] pista c'era una sola squadra: quella novarese. [illegible] 19'36 Dal Lago colpiva il palo [illegible] al [illegible] Amato realizzava la quinta [illegible] che annullava ogni possibile reazione avversaria. Gli azzurri non solo erano riusciti ad annullare lo svantaggio dell'1 a 3, [illegible] giro di cinque minuti [illegible] no un parziale [illegible] a 0 che rovesciava il risultato.

Il gran finale del Novara [illegible] annullato [illegible] volta [illegible] magnifica prestazione di Marzella che nelle ultime [illegible] gare ha fatto l'impossibile per distanziare la vittoria dei suoi amici-nemici. Da solo Marzella [illegible] teva compiere il «miracolo» riuscitogli lo [illegible] anno.

i. l.

Per l'Amatori è la terza delusione stagionale

E i [illegible] pensano a rinforzarsi

I gialloverdi rinunciano agli americani e ingaggiano Luz e Mariotti

VERCELLI — L'immagine del capitano del Novara Colamaria che [illegible] trionfante la coppa [illegible] ventiduesimo scudetto è quella [illegible] dirigenti, giocatori e tifosi ver[illegible] non avrebbero mai voluto vedere al palasport di [illegible] Restano. Ma sono stati costretti a farlo. E, sportivamente, hanno applaudito la squadra che più di ogni altra aveva meritato questo titolo italiano, fin dalla «regular [illegible]» condotta trionfalmente.

Se il Novara ha centrato il traguardo più ambito della stagione, l'Amatori ha fallito i tre obiettivi che si era prefisso: scudetto, innanzitutto, quindi Coppa dei Campioni e Coppa Italia (anche quest'ultimo trofeo è [illegible] ai novaresi). Dunque stagione fallimentare per i gialloverdi? Sì e no. Sì, appunto, perché Girardelli e soci si sono trovati [illegible] fine, con un pugno di mosche. No, per il [illegible] dimostrato dalla squadra [illegible] play off, dalla semifinale con il Viareggio in poi.

Anche nell'ultimo e decisivo confronto [illegible] il Novara (più forte anche per la panchina [illegible] più [illegible] la formazione di Paolo Ragazzi ha rivaleggiato alla pari, trovandosi addirittura in netto vantaggio a dieci minuti dalla fine (3 a 1). Ma, così com'era successo nel primo match di Novara, l'Amatori [illegible] accusato uno sbandamento decisivo. Allora durò ventidue secondi; stavolta un minuto e mezzo: e tanto è bastato agli indomiti azzurri per portarsi dall'1 a 3 al 4 a 3 chiudendo [illegible] pratica [illegible] fra il 10' e l'11' e 30" del secondo tempo.

Per l'Amatori è tempo [illegible] tristi bilanci, ma anche di annunci di riscatto. Innanzitutto con l'elenco [illegible] giocatori che indosseranno la ma[illegible] gialloverde nella prossi[illegible] stagione: [illegible] fortissimo attaccante della Reggiana Enrico Mariotti e l'argentino del Lodi Jorge Luz. Il primo si è già accordato, il secondo dovrebbe firmare nei prossimi giorni. Ci sono inoltre buone speranze di portare a Vercelli anche il [illegible] di Mariotti, Massimo.

Fra le riconferme, in [illegible] i nomi [illegible] e di Crudeli e quello [illegible] forti «panchinari» [illegible] Al. Fietta. Non c'è ancora un [illegible] definitivo per il portiere Coppola che, comunque, dovrebbe a sua volta rimanere, mentre la dirigenza sta trat[illegible] la posizione [illegible] Franco [illegible].

[illegible] ne [illegible] di sicuro i due americani; Jimmy Trussell giocherà in A1 [illegible] Valdagno dell'ex [illegible] dell'Amatori Marchesini e Johnny Raglin spera di seguirlo.

Enrico De Maria

[illegible] Ai gialloverdi non è [illegible] Marzello

VERCELLI — Pur nell'amarissima serata di martedì, il cannoniere [illegible] Vercelli, Pino Marzella, ha dimo[illegible] di essere ancora il numero uno [illegible] ckey italiano.

Criticato all'inizio della stagione per una serie [illegible] prestazioni [illegible] tono, che avevano influito pesantemente sul piazzamento [illegible] squadra nella regular-season, Marzella ha sfoggiato un finale da gran[illegible] protagonista.

(g. l.)

Che [illegible] (non) si fa contro l'inquinamento

E il Tanaro arrossì

Grido d'allarme dei pescatori astigiani per i riflessi causati [illegible] alghe - Un dossier degli «Amici [illegible] fiume» di Ceva sulla situazione nell'alta valle - I depuratori

Continua in Piemonte la lunga battaglia contro l'inquinamento del Tanaro. Ad Asti i pescatori si sono mobilitati; a Ceva e nell'alta valle gli «Amici del fiume» hanno preparato un dettagliato rapporto per la procura della Repubblica di Mondovì.

Due settimane fa, [illegible] è stato un nuovo grido d'allarme per i riflessi [illegible] delle acque in un tratto di venti chilometri tra Alba e Asti. La proliferazione [illegible] alghe — che hanno causato il fenomeno — è un segnale del degrado del Tanaro.

Un'analisi sugli indicatori biologici (le larve che gli insetti depositano in acqua) ha recentemente fornito all'Unità [illegible] di Asti un quadro preoccupante. Dopo Alba la [illegible] è grave: migliora per [illegible] chilometri e si fa nuovamente difficile [illegible] a [illegible] stabilimento tessile Miroglio [illegible] Castagnole Lanze.

Nell'Astigiano [illegible] il depuratore, ma funziona soltanto [illegible] 50 per cento, perché era stato costruito per rispondere alle esigenze di 50 mila persone, ora diventate [illegible] doppio.

Attualmente c'è un solo vigile sanitario incaricato di controllare gli scarichi dell'intera provincia: le guardie ecologiche e della Federazione della Pesca Sportiva offrono collaborazione, ma non basta.

Se le acque [illegible] hanno alimentato nuove paure ad Asti, due anni fa furono il «color Coca Cola» del fiume e i metri di schiuma scoperti al bacino di carico della piccola centrale idroelettrica di Ceva a sollevare proteste — e a dare il via a iniziative popolari — nell'alta [illegible].

Il Tanaro arriva a Ceva dopo aver percorso una trentina [illegible] chilometri, dai monti [illegible] Ormea — dove nasce — attraverso Garessio, Priola, Bagnasco e Nucetto. In questo [illegible] raccoglie decine di scarichi agricoli, civili e industriali.

Il fenomeno dell'inquinamento è accentuato dalla siccità estiva, che riduce la portata [illegible] fiume: [illegible] anni [illegible] uno [illegible] i bagni nel Tanaro. I pesci sono praticamente scomparsi e i contadini lamentano danni [illegible] colture — in particolare i fagioli — «bruciate» dal liquido impuro.

L'associazione degli «Amici del fiume» — costituita a Ceva nell'86 — non [illegible] è limitata a vuote denunce, ma ha ripetutamente [illegible] alle amministrazioni [illegible] di [illegible] rispettare le norme di legge. E ora ha inviato un «dossier» alla procura della Repubblica.

«Abbiamo studiato i parametri della legge Merli del '76 e i dati forniti da una recente indagine commissionata dell'Usl cebana — spiegano gli ambientalisti —. *Ebbene, non sono comparabili perché i prelievi [illegible] stati fatti presso gli scarichi industriali e civili, [illegible] prescrivono le norme, ma lungo il [illegible] del fiume. Comunque [illegible] che l'ammoniaca nel Tanaro risulta due volte superiore al [illegible] consentito, e lo zinco nel tratto di Ceva è [illegible] que volte oltre il limite: vogliamo ricordare che [illegible] alte concentrazioni è velenoso [illegible] gli esseri viventi».*

[illegible] che doppio rispetto ai parametri previsti dalla legge del '76 è lo ione nitroso (NO2), che [illegible] ossida sottraendo ossigeno all'acqua. *«E acqua senza ossigeno vuol dire morte dei pesci e di buona [illegible] microorganismi viventi nel letto del fiume».*

Osservando i valori del Bod (domanda biochimica di ossigeno) e del Cod (domanda chimica di ossigeno) — che [illegible] rispettivamente tre volte e una volta e mezzo superiori a quelli consentiti dalla legge — il fiume si può assimilare più a una cloaca che a un [illegible] d'acqua.

Per l'Usl [illegible] Ceva l'inquinamento del fiume è fuori discussione, tanto che l'anno scorso [illegible] è provveduto a denunciare due aziende [illegible] Garessio e Bagnasco. Ma attualmente soltanto i Comuni [illegible] Ormea e Mombasiglio hanno un depuratore funzionante; [illegible] centri — a cominciare da Ceva — puntano su un sistema di depurazione consortile. La costosa realizzazione [illegible] potrà che avere tempi lunghi.

Giuseppe Grosso

> **[illegible] fedeltà [illegible] Langa**
>
> BERGOLO — La Comunità montana Alta Langa e il Comune [illegible] Bergolo, nel Cuneese, [illegible] che scade il 31 luglio il termine per la segnalazione delle persone meritevoli del Premio «Fedeltà Alta Langa» che, alla sua quattordicesima edizione, sarà consegnato il 13 [illegible]tembre a Bergolo.
>
> Le segnalazioni possono essere fatte esclusivamente dagli abitanti [illegible] quarantatré Comuni appartenenti alla Comunità.
>
> «*Lo scopo principale* — si legge nel bando di concorso — *è il riconoscimento della gente umile e lavoratrice della Langa intendendo per umile non solo le categorie meno abbienti o i ceti più bassi, ma tutti coloro che hanno lavorato e [illegible] nel silenzio e nell'umiltà, per l'affermazione e per la difesa di quei valori che, nel tempo, hanno determinato [illegible] crescita e lo sviluppo [illegible] Langa e della sua gente*».

Oggi penultima striscia di Leggi Gioca Vinci

La vigilia della fortuna

Domani si conclude la quattordicesima settimana - I vincitori devono telefonare entro [illegible] 20 - La grande estrazione finale

[illegible] fortuna si avvicina con «Leggi Gioca Vinci». Il con[illegible] *La Stampa* riserva [illegible] suoi lettori del Piemonte e d[illegible] d'Aosta ha quasi concluso anche la quattordicesima settimana [illegible] gioco. [illegible] pubblichiamo [illegible] penultima striscia composta da [illegible] monumenti «numerati». [illegible] giornale di domani proporremo l'ultima.

Su molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime [illegible] per completare la serie [illegible] questo gioco. [illegible] penultimo [illegible] programma [illegible] il nostro [illegible]. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi, aiutandosi anche con i numeri indicati [illegible] riquadro.

Se si completa la quattor[illegible] linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna [illegible] subito al numero 011/65.65.273 (a disposizione dei nostri lettori anche per ogni altro chiarimento sul concorso). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita ai nostri uffici scade alle 20 [illegible] domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina [illegible] la serie vincente [illegible] quindici monumenti e delle sei copie [illegible] giornali usciti nella settimana del gioco.

Sull'edizione di sabato mattina pubblicheremo l'elenco [illegible] vincitori del quat[illegible] gioco e [illegible] prima [illegible] per partecipare alla quindicesima [illegible] ultima) settimana del nostro concorso.

Poiché anche questa settimana [illegible] sono in [illegible] premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base [illegible] «numero della fortuna» s[illegible]pato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il vincitore che avrà il numero più basso [illegible] il primo premio (la Lancia «Prisma» 1300), gli altri saranno assegnati ai possessori delle cartoline vincenti i cui numeri sono, via via, più alti.

«Leggi Gioca Vinci» [illegible] avvicinando a grandi passi alla conclusione. Conclusa questa settimana di gioco ne [illegible] soltanto un'altra a disposizione [illegible] aggiudicarsi i premi milionari [illegible] nostro [illegible]. [illegible] gli appuntamenti con la fortuna non [illegible] concluderanno qui.

Dopo l'ultima [illegible] gioco si svolgerà la grande [illegible]. Anche dopo venerdì 17 luglio, dunque, è importante conservare la cartolina, unico documento che darà diritto [illegible] premi. Su *La Stampa*, da [illegible] e fino a mercoledì 29 luglio, [illegible] pubblicato [illegible] tagliando per partecipare all'estrazione [illegible] tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane [illegible] gioco. [illegible] ritagliare il tagliando, compilarlo e spedirlo a *Editrice La Stampa, Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella postale 614, 10100 Torino Centro.*

Il tagliando dovrà giungere [illegible] 24 di sabato 8 agosto. Nella settimana successiva si svolgerà l'estrazione.

> **Due [illegible]**
>
> CUNEO — E' iniziato dal Cuneese lo *stage* che due giovani americani stanno svolgendo in Italia nel quadro di un programma di scambi promosso dal Movimento giovanile della Coldiretti in collaborazione con il corrispondente ente [illegible]. I due ospiti sono Kurt Enaminge, 20 anni, e Sandra Heng, 22 anni, provenienti il primo dalla California e la seconda dal Nebraska, che resteranno nella «Granda» fino al 20 luglio. Saranno ospiti di aziende agricole e potranno effettuare [illegible] interessante presa di contatto con le diverse attività rurali.

Hockey, la partita giocata a Vercelli per assegnare il tricolore

Attimi di paura, poi la rimonta il 5 a 3 dà lo scudetto a Novara

Gli azzurri erano andati in svantaggio - La risposta di Amato e Cairo e Marzella

Bernardini festeggiato dai tifosi del Novara (Foto Greppi)

NOVARA — La partecipazione dei novaresi alla vittoria dell'Hockey, che ha conquistato il ventiduesimo [illegible] detto proprio in [illegible] ri[illegible] tradizionali del Vercelli, è stata collettiva.

Giovani, donne, bambini sono scesi per le strade a festeggiare quando «Radio Azzurra», da Vercelli, ha diffuso la [illegible] partecipazione collettiva, [illegible] detto, perché oltre alla gente per strada, erano affollati anche i balconi [illegible]. Nessuno si è lamentato [illegible] il frastuono ed anzi proprio l'esplosione di gioia [illegible] partecipato la notizia all'intera città. Le forze dell'ordine [illegible] controllato a distanza. Qualche [illegible] tamponamento ai semafori non ha [illegible] la festa [illegible] è proseguita fino alle ore piccole alla pista di viale [illegible]: il vero tempio dell'hockey novarese.

Era stato detto alla vigilia che quella di martedì [illegible] Vercelli poteva [illegible] partita decisiva e così è stato. Agli azzurri mancava un [illegible] risultato mentre ai gialloverdi, per conservare lo scudetto, necessitavano due vittorie. Da qui l'importanza di una gara che ha rispettato in pieno il pronostico. Una partita condotta [illegible] spasimo [illegible] due formazioni, con l'immancabile «triling» finale determinato dalla rimonta e dal sorpasso azzurro.

Il primo tempo [illegible] le due formazioni equivalersi non solo nel risultato di 1 a 1. I vercellesi sono andati [illegible] vantaggio [illegible] Marzella al 16'20 [illegible] risposta quasi immediata [illegible] Colamaria al 17'51. Venticinque minuti condotti a pieno ritmo [illegible] i [illegible] portieri protagonisti [illegible] eccezionali interventi e qualche occasione fallita da Marzella [illegible].

Nella ripresa «Pino» Marzella si scatenava dimostrando ancora una volta il [illegible] temperamento vincente e con [illegible] due reti portava la sua squadra sul 3 a 1. A questo punto [illegible] pochi [illegible] varesi speravano [illegible] ri[illegible] degli azzurri anche perché la squadra sembrava aver accusato il colpo [illegible] i gialloverdi [illegible] nettamente padroni [illegible]. Poi, [illegible] è accaduto in altre occasioni, l'improvvisa esplosione azzurra con Amato e Cairo che raggiungevano il pareggio nel giro [illegible] 11 secondi. Era [illegible] finale per i vercellesi che si [illegible] andavano addirittura in svantaggio [illegible] quarta rete [illegible] Bernardini.

La situazione si è completamente rovesciata [illegible] a questo punto [illegible] pista c'era una sola squadra: quella [illegible] varese:. Al 19'36 [illegible] Lago colpiva il palo ed al 20'59 [illegible] realizzava la quinta rete che annullava ogni possibile reazione avversaria. Gli azzurri non solo era[illegible] riusciti ad annullare lo svantaggio dell'1 a 3, [illegible] nel giro di cinque [illegible] totalizzavano un parziale di 4 a 0 che rovesciava il risultato.

Il gran finale del Novara ha annullato ancora una volta la magnifica prestazione [illegible] Marzella che [illegible] ultime due gare ha fatto l'impossibile per staccare la vittoria dei suoi amici-nemici. Da [illegible] Marzella non po[illegible] compiere il «miracolo» riuscitogli [illegible] anno.

I. I.

Per l'Amatori [illegible] la terza delusione stagionale

E i vercellesi sconfitti pensano a rinforzarsi

I gialloverdi rinunciano agli americani e ingaggiano Luz e Mariotti

VERCELLI — L'immagine del capitano del Novara Colamaria che [illegible] la coppa del ventiduesimo scudetto [illegible] quella che dirigenti, giocatori e tifosi vercellesi [illegible] avrebbero mai voluto vedere al palasport di via Restano. Ma [illegible] costretti a farlo. E, sportivamente, hanno applaudito la squadra che più di ogni altra aveva meritato questo titolo italiano, fin [illegible] «regular season» condotta [illegible]mente.

[illegible] il Novara ha centrato il traguardo più ambito della stagione, l'Amatori ha fallito i tre obiettivi che si era prefisso: scudetto, innanzitutto, quindi Coppa dei Campioni e Coppa Italia (anche quest'ultimo trofeo è andato ai novaresi). Dunque stagione fallimentare per i gialloverdi? Sì e no. Sì, appunto, perché Girardelli e soci si sono trovati, alla fine, con un pugno di mosche. No, per il carattere dimostrato dalla squadra nei play off, dalla semifinale con il Viareggio in poi.

Anche nell'ultimo e decisivo confronto con il N[illegible] (più forte anche per la panchina assai più lunga), la formazione di Paolo Ragazzi ha rivaleggiato alla pari, trovandosi addirittura in netto vantaggio a dieci minuti dalla fine (3 a 1). Ma, così com'era successo nel primo match di Novara, l'Amatori ha [illegible] cusato uno sbandamento decisivo. Allora [illegible] ventidue secondi: stavolta un minuto e [illegible] e tanto è bastato agli indomiti azzurri per portarsi dall'1 a 3 al 4 a 3 chiudendo [illegible] pratica il match fra il 10' e l'11 e 30" del secondo tempo.

Per l'Amatori è tempo [illegible] tristi bilanci, ma anche di [illegible] di riscatto. Innanzitutto con l'elenco dei giocatori che indosseranno la maglia gialloverde nella prossima stagione: il fortissimo attaccante della Reggiana Enrico Mariotti e l'argentino del Lodi Jorge Luz. Il primo [illegible] è già accordato, il secondo dovrebbe firmare nei prossimi giorni. Ci sono inoltre buone speranze di portare a Vercelli anche il fratello di Mariotti, Massimo.

Fra le riconferme, in [illegible] i nomi di Marzella e di Crudeli e quello di uno dei più forti «panchinari» della A1, Pietta. Non c'è ancora un o[illegible] d[illegible]tivo per il porti[illegible] Coppola che, comunque, dovrebbe a sua volta rimanere, mentre la dirigenza sta trattando la posizione di Franco Girardelli.

Se ne andranno invece di sicuro i [illegible] americani: Jimmy Trussell giocherà [illegible] A2 con il Valdagno [illegible] allenatore dell'Amatori Marchesini e Johnny Raglin spera [illegible] seguirlo.

Enrico De Maria

> **Ai gialloverdi [illegible]**
>
> VERCELLI — Pur nell'amarissima serata di martedì, il cannoniere dell'Amatori Vercelli, Pino Marzella, ha dimo[illegible]to di essere ancora il numero uno dell'hockey italiano.
>
> Criticato all'inizio della stagione per una serie di prestazioni sotto tono, che avevano influito pesantemente sul piazzamento della squadra nella regular-season, Marzella ha sfoggiato un finale da grande protagonis[illegible]. *(I. I.)*

Nei pressi della dell'ospedale, ponente città

Si rompe un tubo della fogna bagni vietati a Bordighera

Il sindaco: «Situazione controllo» - Domenica Ventimiglia scatta l'operazione-pulizia

BORDIGHERA — E' scattato ieri a Bordighera l'allarme per cospicua fuoriuscita liquami dalla fognatura a ponente della città, nella zona dell'ospedale.

Baravalle, di Cuneo, un habitué Riviera, che sin da nella città delle palme e che anche ora vi trascorre le vacanze estive con la famiglia, ha segnalato il grave problema.

«La situazione è pericolosa. Da martedì mattina specchio d'acqua antistante due stabilimenti invaso da liquami maleodoranti e fare in mare è igienico. I proprietari degli stabilimenti hanno issato la bandiera di loro tal... gliatino».

Il sindaco, Ren... Olivo, dice: *«E' vero che la fognatura rotta, ma abbiamo tempestivamente i lavori, che sono quasi ultimati. Nella zona colpita sono stati immediatamente affissi i cartelli di divieto di balneazione e i mezzi per riparare i danni interventi subito, lavorando di notte. Desideravo rassicurare i bagnanti, affermando che la situazione è completamente sotto controllo».*

Ogni il ritorno dell'estate, i problemi mare inquinato e della pulizia spiagge ritornano alla ribalta. Perché non si programmano preventivamente gli interventi?

Il di Bordighera risponde: *«La d'una condotta fognaria può capitare in qualsiasi periodo dell'anno. Per quanto riguarda la pulizia delle spiagge riteniamo che dovrebbero lamentele».*

Ventimiglia, invece, ha solo il problema della pulizia dell'arenile pubblico, che è sporco (anche perché i bagnanti collaborano, disseminando lattine e sacchetti di plastica), ma anche il divieto «cautelativo», come dicono i responsabili, nella zona del dispensario, dove ha trabocca... fognatura.

questo divieto l'Eco, ambientalistica, ha fornito dei dati sul prelievi eseguiti, lamentando il ritardo della posa del

Gli organi prepo... dicono: *«Sono di parte, non effettuate da strutture ufficiali».*

Per la spiaggia, invece (Ventimiglia ha circa 13 chilometri di compresi nell'ambito comunale) l'Eco si è fatta promotrice di un'iniziativa di pulizia, che scatterà domenica mattina.

Tutti gli del gruppo, assieme a volontero... partiranno dalla foce del Nervia, attraversando le spiagge del centro, per giungere le Calandre e raccoglieranno i rifiuti sul litorale.

Dicono gli organizzatori: «Vorremmo l'attenzione soprattutto sulla spiaggia delle Calandre».

Italo Merlo

paziente a Sanremo sotto accusa un radiologo

SANREMO — Un dell'ospedale di Sanremo, il radiologo Paolo Oggero, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria emessa dalla procura di Sanremo nella quale si ipotizza il reato di «omicidio colposo». L'inchiesta, condotta dal procuratore Vincenzo Testa, è legata alla morte, avvenuta il maggio 1986, di an... ziano paziente, Luigi Aggeri, 83 anni, che abitava a Sanremo in via San Francesco 30, ex capostazione a Bordighera, deceduto dopo essere ricoverato in buone condizioni di salute, solo per essere sottoposto a esami di routine. L'improvviso e inspiegabile decesso aveva indotto i familiari a chiedere l'intervento della magistratura. L'autopsia aveva accertato il pensionato aveva una perforazione dell'intestino causata, probabilmente, da una

Sanremo: polemici i sindacati sanità

«L'Usl non funziona e si spende troppo»

Sotto il Comitato di gestione - Ecco le proposte

Un meccanico è ferito a Bordighera

BORDIGHERA — Un grave incidente stradale è accaduto all'incrocio dell'Aurelia via Pasteur. E' rimasto coinvolto un motociclista di 45 anni, Giovanni Salvetti, meccanico, abitante a Vallecrosia in vi... 97.

scontro con una vettura a bordo della quale si trovavano alcuni norvegesi, l'uomo ha riportato la frattura nasali e trauma cranico.

Soccorso e trasporta... all'ospedale da bulanza della Rossa, i sanitari lo hanno ricoverato in prognosi riservata.

I vigili urbani di Bordighera, che sono stati immediatamente avv... titi, stanno svolgendo le indagini.

SANREMO — Come va il servizio sanitario a Sanremo, come funziona l'ospedale? «Male, grazie» risponde con punta di polemica Giuseppe Longo, segretario territoriale della Fisos-Cisl. Il direttivo della *«Federazione italiana sindacati operatori-sanità»* si è appena concluso.

Lavoratori e sindacalisti dell'Usl 2 hanno concentrato in un documento, di quattro pagine dattiloscritte, i cronici dell'ospedale, antichi e nuovi appunti al Comitato di gestione.

Le accuse — *«Qualcosa da salvare* — ha detto Longo — *c'è, sarebbe ingiusto mandare tutto e tutti al La fabbrica della salute sanremese però potrebbe funzionare molto meglio. Anche noi abbiamo sicuramente delle colpe, però l'indecisione del Comitato di gestione su problemi di fondo volontà politica rappresentano i mali maggiori».*

Aggiunge Longo: *«Da tre mesi i lavori al Nuovo Castillo sono terminati, ma il trasferimento quello sede del reparto medicina non decolla mai. Perché? C'è carenza letti, in alcune divisioni non si trova posto neppure a pagarlo oro, ma il Comitato di gestione non si decide ad inaugurare ed utilizzare i 120 nuovi posti letto che sono stati autorizzati alla nostra Usl».*

I suggerimenti — L'Usl 2 è sotto accusa dalla Federazione italiana sindacati operatori-sanità anche per quanto riguarda generale. *«Esistono troppi doppioni* — ha detto Longo — *eliminandoli solo si risparmierebbe, ma l'ospedale avrebbe un funzionamento più razionale».* Il centralino telefonico, per esempio, dovrebbe unificato in una sola sede, stesso discorso per le cucine, alcuni servizi tecnici e la lavanderia, attualmente dislocati in tre punti diversi. *«L'Usl?* — ha concluso Longo — *a nostro avviso spende troppo: 182 milioni l'anno per gli affitti».*

v. b.

Voleva rivedere la fidanzata: preso dai carabinieri

Appena uscito dal carcere viene arrestato a Taggia

Era in permesso non poteva recarsi nella cittadina

TAGGIA — Si potrebbe parlare di disavventura giudiziaria «per amore», ma la storia di Giovanni Bianchi, un sanremese di 26 anni uscito con il permesso di andare a trovare fidanzata, e subito riarrestato, forse non si esaurisce in questa considerazione un po' banale, e investe invece i criteri con cui talvolta viene applicata la legge.

La vicenda si a Taggia. Alle 22 di martedì, Giovanni Bianchi, treno alla stazione di Arma. Proviene dal carcere di Mondovì, dove sta scontando una condanna per detenzione e spaccio di droga.

Il in firmato dal giudice di sorveglianza, che gli concede cinque giorni di soggiorno a Taggia nell'abitazione della fidanzata, nelle case popolari di via del Pia... Appena sceso dal treno, Bianchi va dai carabinieri di Arma, per comunicare il proprio arrivo, l'indirizzo, e impegnarsi a rispettare gli obblighi detenuto «in licenza».

Ma si rivolgerai carabinieri di Taggia, che però dopo le 20 è chiusa al pubblico. Allora il giovane va a dormire dalla ragazza. E' la sua unica notte di libertà: ieri mattina si presenta alla caserma di Taggia, dove i militari gli comunicano che ha contravvenuto diffida dal frequentare Taggia per tre anni, inflittagli nel 1984.

Bianchi viene condotto davanti al pretore Gianfranco Arnaud e processato per direttissima. Il giovane si proclama in buona fede: *«Non che la diffida fosse valida fino al 15 luglio prossimo, pensavo fosse scaduta, visto che il giudice di ... glianza mi aveva concesso il permesso».*

L'avvocato difensore, Mauro Pedrini, l'assoluzione, così il pub... Sottolinea il legale: *gli estremi per una condanna, sia il dolo la colpa: l'imputato si sentiva legittimato dall'autorizzazione del giudice, e del resto è andato subito dai carabinieri».*

Ma il è di parere diverso, e condanna a 40 giorni reclusione. Un cellulare carabinieri lo riporta subito in

La difesa non si è arresa: in attesa processo d'appello, ha fatto ricorso al Tribunale della Libertà. **c. d.**

S. Stefano contraria a ospitare un soggiornante obbligato

«Non vogliamo confinati»

Il Consiglio è pronto a dimettersi in massa - Tutto è nato dopo la decisione della magistratura Foggia inviare per tre anni un pregiudicato in Riviera

S. STEFANO — *«Il Consiglio comunale è pronto a dimettersi in massa se Santo Stefano non verrà cancellato dall'elenco dei Comuni indicati sede soggiorno obbligato per pregiudicati».* Giacomo Filippi, 54 anni, sindaco del piccolo centro rivierasco dal '78, ribadisce in modo perentorio il «no» ai «confinati».

Da quando la magistratura Foggia ha comunicato di aver scelto S. Stefano far un periodo di tre anni libertà vigilata a Manganiello, 33 anni, nativo di Nola, presunto appartenente alla nuova camorra organizzata, in paese non si parla d'altro.

I commercianti e la Pro Loco hanno avviato una raccolta di firme, per opporsi al provvedimento, e il Consiglio comunale, nella riunione straordinaria di martedì sera, ha approvato un ordine del giorno nel quale contenute le ragioni protesta.

Il documento è stato inviato ai ministri Interni e di Grazia e Giustizia, al prefetto, a Regione e Provincia, parlamentari liguri, ai Comuni del comprensorio e conoscenza, a tutte altre autorità provinciali.

Spiega Filippi: *«Questa volta andremo sino in fondo. Non vogliamo che si creino i presupposti per turbative dell'ordine pubblico. E' in gioco il futuro di Santo Stefano».*

Il aggiunge: *«Il nostro Comune è al centro provincia, a pochi chilometri da Sanremo e Taggia, e forma un unico agglomerato urbano con Riva Ligure. Sicuramente, non è un luogo di isolamento per delinquenti. E nella forti preoccupazioni per l'attività criminale. Inoltre, ospitando soggiornanti obbligati, abbiamo l'obbligo di trovare loro una sistemazione. E tutti conosciamo quali sono i problemi legati alla casa e al lavoro».*

La legge prevede che siano assegnati «confinati» a quelle località con meno di 5 mila abitanti (Santo Stefano poco più di 2 mila residenti) esiste una stazione dei carabinieri.

Sottolinea il vicesindaco, Luigi Puglisi: *«La legge trascura la posizione geografica ma è anche poco chiara nel discorso legato alla popolazione, che nel nostro Comune è fluttuante. Infatti, nel periodo estivo raggiunge circa 8 mila unità, per effetto delle seconde case».*

Si accentuano i toni della protesta, ma il protagonista ad arrivare. Paolino Manganiello, scarcerato il luglio a Foggia, doveva giungere a S. Stefano entro domenica, ma nessuno lo ha visto. Potrebbe incorrere nel reato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Gianni Micaletto

Sabato e domenica in valle Arroscia si svolgerà il raduno delle moto d'epoca

A Pieve le vecchie signore a due ruote

PIEVE DI TECO — Era quasi scommessa, e ora, fiore all'occhiello delle manifestazioni di Pieve, è entrato a far parte del calendario ufficiale di appuntamenti nazionali riconosciuti dall'Automotoclub storico italiano: è il Raduno per moto d'epoca, in programma sabato e domenica nel capoluogo della Valle Arroscia.

Giunta alla quarta edizione, la ganizzata dal V... Car Club Liguria, col patrocinio della pro loco «sen. Borelli» e de *«La Stampa-Cronache della Liguria»*.

Innanzi tutto la manifestazione, nata a seguito di una serie di servizi pubblicati da *«La Stampa»* nell'estate dell'84, ha assunto una veste ufficiale con l'ingresso del Veteran Club, punto di riferimento per i collezionisti di moto e auto d'epoca di tutta la Liguria.

Col contributo del Veteran Car, l'appuntamento è cresciuto di livello. La partecipazione dei collezionisti in breve si è fatta più massiccia e, se mai possibile, qualificata.

Il programma si è fatto più sostanzioso. Al tradizionale incontro dei collezionisti, la domenica mattina, in piazzetta Cavour, magari dopo ore di viaggio, si è preferito un più comodo e sicuro rendez-vous di sabato pomeriggio (dalle 15 alle 18,30), con registrazioni preliminari delle motociclette e alloggio dei co... Alle la cena di benvenuto.

Sarà l'annullo postale concesso per l'occasione dalle Poste a tenere banco domenica mattina: alle 8,30 è prevista l'apertura di un ufficio postale staccato, con buste e cartoline commemorative.

10,30, delle iscrizioni e partenza dei collezionisti e del seguito per un'escursione in Valle Arroscia.

Alle 12,15, tappa ad Acquetico dove la comitiva troverà una sagra con possibilità di pranzo all'aperto.

Alle 14, inizio della prova d'abilità in salita (una specie di gimcana), lungo la provinciale Pieve di Teco-Colle S. Bartolomeo. La strada, per un tratto lungo 2,5 km, sarà chiusa al traffico. Alle 17, rientro a Pieve di Teco e premiazioni. **f. d.**

Pieve di Un'immagine del raduno d'epoca dell'anno c'è attesa per la passerella

Questa si svolgerà sfilata alla discoteca «La Giara» di Bussana

Modelle d'estate, gioco e speranze

Questa mattina altro incontro per il casinò

SANREMO — Giornata di transizione, ma anche di «grandi manovre», ieri al casinò, in attesa del nuovo e decisivo incontro di stamane tra il prefetto Giorgio Dias, il sindaco Leo Pippione e i rappresentanti sindacali. Da questa riunione dipende il futuro immediato della casa da gioco: ritorno dei dipendenti all'astensione totale dal lavoro o cessazione della protesta? Ieri è proseguito lo sciopero articolato più o meno secondo le stesse modalità di martedì: il reparto giochi ha aperto con un'ora di ritardo e chiuso un'ora prima. Lo stesso ha fatto il personale del ristorante.

DIANO MARINA — *Per di sfilare una sera in passerella come vere «top model», di fronte al pubblico, in una cornice dalle sfumature suggestive, sono disposte a sacrificare bagni e tintarella. Sono ragazze di Diano Marina e di Imperia, che un po' per gioco e forse un po' per aspirazione, ma in ogni modo con grande passione, da qualche pomeriggio stanno provando e riprovando tempi e uscite, capi e figure.*

Fuori sorrisi smaglianti, dentro l'emozione della «prima», debutteranno questa sera alle 22, nella discoteca «La Giara» di Bussana di Sanremo, nel corso di una serata patrocinata dalla «Boutique Surprise», per l'organizzazione di «Radio Capo Berta» ... rassegna artistica ... ragazze agenzia ... di produzione spettacoli e manifestazioni con sede a Diano Marina.

Le prove si svolgono durante le pause del mezzogiorno, mentre le loro coetanee se ne stanno al mare.

«E' l'ora più calda della giornata, ma è anche l'unica in cui possiamo esser tutti presenti», osserva Giulio Contestabile, titolare della boutique «Surprise». *Ed è anche l'unica ora in cui c'è un locale disponibile: la struttura in questione è l'«Alì Babà» di Diano Marina, messo a disposizione da Piero Ravotti ed Brilla.* «Sono giovani che s'impegnano molto, è un piacere dar loro una mano. Si divertono anche, ma hanno preso la cosa molto sul serio», *spiegano, in un certo qual modo coinvolti.*

E' così che, mentre non è al mare sonnecchia, nel locale giungono alla rinfusa Marina, Jolanda, Morena, Gina, Claudia, Oriella.

D'età compresa fra i 18 e i 24 anni, inutile dirlo, sono tutte belle. Ma il probabile successo non sarà dovuto soltanto all'aspetto fisico: lo si capisce quando Claudio, disc-jockey dell'«Alì», riflettori accesi, fa partire uno dei motivi del momento. E' allora che saltano agli occhi i risultati di ore d'allenamento. E' anche il momento degli interrogativi: che cosa spinge una giovane di vent'anni a cimentarsi per una sera come modella?

Il coro è unanime: «Innanzitutto nelle prove ci divertiamo molto. E' un modo per stare insieme, fare amicizia. E' un'esperienza positiva, un bel diversivo».

Nessun sogno nel cassetto? Jolanda e Gina, rispettivamente 23 e 24 anni, impiegata una, commerciante l'altra, rispondono: «Onestamente non ci siamo poste la domanda. L'obiettivo è quello di far bella figura, di ricambiare la fiducia che ci è stata accordata».

Come si arriva a sfilare? Morena e Claudia, 19 anni e 22: «Stavano selezionando un gruppo di ragazze per la sfilata e abbiamo pensato di partecipare».

«Casual» raffinato niente da Firenze e Milano, capi «prêt-à-porter»: è una girandola di passaggi. Quali uscite, svariate figure, alcune piuttosto complesse. Quanto lavoro c'è alle spalle per una sfilata d'un quarto d'ora?

Giulio Contestabile spiega: «Sono giorni che proviamo e riproviamo, praticamente senza orari».

Perché un gruppo di giovani modelle, debuttanti e del posto? Osserva ancora Giulio Contestabile: «Perché così c'è un tipo di rapporto diverso col pubblico. La gente sa identificarsi con chi sfila, con chi sta sotto i riflettori. Queste ragazze, per forza di cose forse non cureranno tutti i dettagli come collaudate modelle professioniste, ma in quanto a non c'è confronto».

Fulvio Damele

Dopo la chiusura degli stabilimenti balneari di Albissola Superiore

Mare sporco, la protesta dilaga

Nelle altre località [illegible] provincia la legge Merli sarebbe stata rispettata - Il problema della pulizia delle spiagge - [illegible] ecologici: perché sono scomparsi? - Revocato il divieto tra Loano [illegible] Pietra

Una «scoperta» in ritardo

Si scopre adesso, [illegible] adesso, che gli stabilimenti balneari di Varazze e Albissola non hanno rispettato [illegible] legge Merli. [illegible] scopre adesso, solo adesso, che i [illegible] igienici [illegible] bagni scaricano direttamente [illegible] e non sono allacciati alle reti fognarie comunali. Ma quando sono stati rinnovati permessi [illegible] cessioni, Comuni e Capitaneria di porto non sapevano nulla?

In piena estate, la Liguria delle vacanze [illegible] ancora una volta una pessima immagine di se stessa. Il [illegible] è sporco, in alcuni casi inquinato per la rottura improvvisa di tubi vecchi e malconci (si vedano i casi [illegible] Varazze, Pietra Ligure, Loano, Diano Marina, Sanremo, Bordighera e Ventimiglia) sia in provincia [illegible] Savona che in quella di Imperia. Non parliamo delle spiagge: quelle private [illegible] pulite (ci mancherebbe altro, con quello che [illegible] cabine e ombrelloni) ma dove non si paga è terra [illegible] nessuno.

Si dirà: i turisti, specialmente quelli [illegible] weekend, invadono tutto, mangiano e dormono sugli arenili, le gallerie dell'ex ferrovia si trasformano in gigantesche cloache. I Comuni alzano bandiera bianca, dicono che è impossibile controllare tutto e sorvegliare tutti. Le Aziende di soggiorno sono in agonia, aspettano lo scioglimento e la nascita delle nuove Apt, sono [illegible] e senza personale. Come dire: la barca turistica [illegible] a fondo e [illegible] muove un dito.

Parla il geometra Piero Ferrando, presidente del sindacato stabilimenti balneari della provincia di Savona. «Abbiamo vissuto sugli allori, continua a mancare la sensibilità verso questi problemi. Non si può pretendere che [illegible] associazione, da sola, intervenga in modo diretto. Chi vende gelati, bone e pantaloni non è [illegible] interessato alla pulizia del mare?»

E sul caso specifico di Albisola: «I Comuni sono più colpevoli [illegible] concessionari. Si sapeva già lo [illegible] inverno [illegible] gli stabilimenti non erano allacciati alle fogne. La legge va rispettata, per carità, e i sindaci fanno [illegible] intervenire. Ma il problema della sporcizia [illegible] più grave del mancato allacciamento. I Comuni non [illegible] rendono conto».

Per anni si sono trascurati i beni principali di una regione turistica: il mare e la spiaggia. Non si capisce perché non [illegible] possa più volte al giorno pulire [illegible] arenili, come succede (non sempre alla perfezione) per strade, carugi e piazze. Non si capisce perché i Comuni della provincia [illegible] Savona, dopo aver dato l'esempio l'anno scorso, [illegible] abbiano più noleggiato i battelli ecologici. Hanno dato risultati modesti? Può darsi: [illegible] sempre meglio di niente. La Regione [illegible] promesso di intervenire per estendere, già da quest'estate, il servizio da La Spezia a Ventimiglia. Invece c'è stato il solito [illegible] all'anno prossimo.

Arrivano, in questi giorni, segnalazioni da Alassio, Finale, Pietra, Bordighera, Ventimiglia, Sanremo: il mare è sporco, impossibile tuffarsi. Galleggiano sacchetti di plastica e pezzi [illegible] legno, sapori fecali e preservativi, lattine e bottiglie. Buon bagno signori turisti che (nonostante tutto) continuate a scegliere la Liguria per le vacanze.

Pier Paolo Cervone

Le ultime analisi danno l'ok

LOANO — E' stato revocato [illegible] l'altro ieri a Loano e Pietra Ligure il divieto di balneazione che interessava circa 300 metri degli arenili [illegible] confine fra i due [illegible]. Il divieto, il primo [illegible] stagione in tutto il Finalese, era scattato in seguito ad un guasto alla tubazione [illegible] rete fognaria, rimasta intasata per parecchi giorni, che determinava la fuoriuscita [illegible] liquami sulla spiaggia.

[illegible] scorso anno un altro guasto, [illegible] questo [illegible] alla foce del torrente Maremola, determinò il divieto di balneazione a Pietra Ligure per [illegible] tre settimane a luglio. [illegible] situazione da ieri è ritornata «sotto controllo» anche se non [illegible] giorno che [illegible] redazioni dei giornali non siano tempestate di telefonate di turisti (ieri è stata la volta [illegible] quelli di Finale Ligure) che protestano per la sporcizia galleggiante sull'acqua a pochi metri [illegible] riva.

L'unica soluzione concreta prospettata è per il momento quella della realizzazione di depuratori, anche se molti esempi [illegible] edificanti [illegible] fermano che questo mezzo non è sempre il più efficace e il più sicuro contro l'inquinamento.

Da ieri si può fare il bagno anche tra Loano e Pietra Ligure

[illegible] Finale Ligure a giorni [illegible] ultimato il depuratore che il Comune [illegible] realizzando nei pressi degli [illegible] menti Piaggio, che servirà anche i comuni di Rialto, Calice Ligure e Feglino. Da decidere invece [illegible] soluzioni per la [illegible] di Varigotti: una canalizzazione sino al [illegible] depuratore costerebbe troppo (si parla [illegible] circa un miliardo e mezzo).

A Borgio Verezzi, esiste un depuratore che nei prossimi mesi, [illegible] una spesa di circa [illegible] milioni, sarà potenziato. Da Pietra Ligure a Borghetto Santo Spirito non esistono invece impianti di questo tipo: [illegible] stati costituiti di recente [illegible] consorzi [illegible] quali fanno parte tutti i Comuni dell'entroterra, [illegible] attesa che la Cee tramite il Fio finanzi i depuratori [illegible] costerebbero oltre 15 miliardi di lire ciascuno.

[illegible] positiva viene invece dagli scarichi degli stabilimenti balneari: a [illegible] Ligure e Loano sarebbero tutti allacciati alle reti fognarie cittadine, senza più scaricare in [illegible] come avviene ancora [illegible] altre località.

A [illegible], [illegible] parte della giunta municipale, c'è invece stata una presa di posizione molto dura: «Denunceremo tutti coloro che diffonderanno notizie false sul presunto inquinamento del [illegible] mare, le [illegible] tendenziose stanno danneggiando ingiustamente il nostro turismo: a Loano il mare, in base a tutte le ultime analisi, è pulito e si può fare il bagno senza timori».

Augusto Rembado

Per gli utenti di Savona e provincia

Sull'elenco della Sip ora c'è il Santuario

Aumenta il numero degli abbonati: più 5300 - Cambiano i numeri

SAVONA — Gli utenti della Sip di Savona e provincia dispongono [illegible] un nuovo elenco.

In copertina, stavolta, [illegible] piazza del Santuario. In primo piano la fontana, sullo sfondo la Basilica di N.S. della Misericordia, patrona del capoluogo.

[illegible] pagine interne altre illustrazioni a colori: due particolari della Natività [illegible] Vergine opera del pittore romano Orazio Borgianni, e della presentazione [illegible] Maria al Tempio, firmata dal bolognese Domenico Zampieri detto il Domenichino.

Ogni volta che avviene, in forma ufficiale la presentazione del nuovo elenco abbonati (stavolta la [illegible] si è svolta alla Locanda del Santuario, ed è stata seguita da una visita alla Basilica e un concerto della Corale Alpina Savonese) i dirigenti della Sip fanno il punto sul rapporto telefoni-cittadini savonesi.

Durante il [illegible] gli abbonati al servizio [illegible] cresciuti [illegible] 5.300 unità raggiungendo, a fine giugno '87, i 139 mila in tutta [illegible] provincia.

Sottolinea l'ingegner Franco Cavallero, direttore della Sip [illegible] Savona: «Abbiamo [illegible] la densità di 46 abbonati su 100 abitanti, con una significativa ripresa della domanda di base nella prima metà dell'anno».

Continua il direttore della Sip: «Il processo di evoluzione tecnologica sta subendo una rilevante accelerazione. Difatti, la percentuale di numeri installati raggiungerà, a fine anno, il 16% del totale, un valore significativamente superiore alla media [illegible] nale».

In Savona città, questa trasformazione si evidenzia nel progressivo sviluppo della centrale numerica urbana e comporta l'abbandono delle numerazioni più tradizionali.

Si tratta di quelle comprese tra il 20.000 e il 33.999, con il conseguente ca[illegible] numero dell'utenza interessata.

Gran parte di tali utenti cambieranno numero solo parzialmente, cioè mantenendo invariato, come minimo, le ultime due [illegible] e, [illegible] massimo, tutto il vec[illegible] numero, [illegible] aggiunta di una diversa cifra iniziale.

L'operazione scatterà all'inizio dell'anno prossimo e l'elenco già in distribuzione evidenzia i cambiamenti di numero.

In particolare l'anno prossimo gli abbonati della zona di Valloria cambieranno numerazione assumendo [illegible] gran parte (escluso l'ospedale S. Paolo) quella relativa alla rete di Albissola [illegible].

A fine anno infine, gli utenti di Bergeggi salvo definitivo assenso ministeriale, entreranno a far parte della rete urbana di Savona.

Un risultato di notevole peso considerato che tutta quest'area ricade, in pratica, nell'ambito del comprensorio portuale [illegible] Savona-Vado in fase di totale realizzazione.

l. p.

[illegible] rapina alla «Standa» di Savona

SAVONA — Rapina ieri sera, poco prima della chiusura, nei magazzini «Standa» di piazza Leon Pancaldo, di fronte alla «Torretta».

Due giovani si sono presentati davanti ad una delle casse del supermarket apparentemente come normali clienti: dopo aver scelto alcuni articoli esposti sui banconi si [illegible] diretti verso l'uscita.

Non [illegible] la cassiera ha aperto il cassetto uno dei due [illegible] fare fulmineo, ha arraffato alcune banconote (circa 800 mila lire) ed è scappato insieme al complice.

Il progetto è stato presentato l'altra [illegible] in Consiglio comunale

Nel nuovo porto di Varazze ci sarà posto per mille barche

Tra le opere a terra previsti anche miniappartamenti - Una struttura per un nuovo turismo

VARAZZE — Ecco finalmente [illegible] il progetto per la costruzione del nuovo porto turistico. E' stato presentato l'altra sera [illegible] Consiglio comunale dall'assessore Orlando Miele.

Si tratta di uno «studio organico d'insieme» redatto da due tecnici, il dottor Mazzoni, per la parte amministrativa, e il dottor Gabrielli per il progetto vero e proprio.

Ha detto [illegible]: «Il progetto [illegible] compone di 13 punti. Sicuramente, lo voglio precisare, [illegible] Vangelo, quindi, praticamente, in qualsiasi momento, per l'interesse dell'amministrazione e alla luce del sole, possono essere cambiati, rivisti e modificati».

Inspiegabilmente, [illegible] motivare la decisione, Giovanni [illegible] ha interrotto l'assessore dicendo che il gruppo comunista abbandonava l'aula.

I dieci rappresentanti del pci si sono alzati e sono usciti. I lavori [illegible] ripresi con l'illustrazione [illegible] progetto.

[illegible] piano. I redattori del progetto hanno tenuto [illegible] del piano regolatore, delle esigenze di Varazze, dello sviluppo [illegible] cantieri.

[illegible] nuovo porto prevede [illegible] posti barca e altrettanti posti auto, [illegible] di protezione, pontili e opere a terra tra cui miniappartamenti.

Ci [illegible] spazio [illegible] i lavoratori [illegible] porto, per gli artigiani (ci [illegible] molti cantieri [illegible] rimessaggio) per la Lega Navale, per l'associazione [illegible] pescatori dilettanti e naturalmente avrà grande spazio il cantiere «Baglietto».

Ha spiegato il sindaco [illegible] Varazze, Giorgio Craviotto: «Da tempo il gruppo Giostel di Torino aveva avanzato [illegible] richiesta al nostro Comune per allargare il porto turistico. [illegible] società è concessionaria dell'area che ha rilevato dalla [illegible] Punta Aspera. Effettivamente [illegible] abbiamo l'esigenza [illegible] ampliare [illegible] struttura dove, [illegible] è noto, esistono solo due gabinetti, una doccia e non [illegible] sono allacciamenti elettrici. Naturalmente [illegible] deve creare una struttura in armonia [illegible] la zona, che [illegible] dell'economia e dell'occupazione e che [illegible] penalizzi chi [illegible] e lavora da sempre sul porticciolo. Per questo motivo a dicembre abbiamo deciso di affidare a due tecnici la redazione dello studio».

Il progetto presentato l'altra sera risponde alle [illegible] di un porticciolo che attualmente può ospitare solo [illegible] imbarcazioni da diporto.

Tiene [illegible] anche delle necessità dei cantieri Baglietto che nella nuova struttura saranno decisamente valorizzati.

[illegible] società che deciderà [illegible] costruire il [illegible] porto dovrà naturalmente tenere conto [illegible] studio presentato in Comune.

L'amministrazione si è riservata una serie [illegible] modifiche. Spiega il sindaco: «Naturalmente se, secondo noi, ma siamo sempre nel campo delle ipotesi, i posti barca dovessero essere meno [illegible] mille, o i parcheggi [illegible] numero maggiore, possiamo adottare una serie [illegible] modifiche. L'importante è avere raggiunto [illegible] obiettivo. Varazze ha necessità di avere una struttura al passo con i tempi. Deve essere valorizzata. Al punto di vista turistico e [illegible] porto vero e proprio non è possibile. I redattori del piano propongono la costruzione [illegible] miniappartamenti, non è escluso che l'amministrazione [illegible] optare a mini residences».

[illegible] V[illegible] il progetto rappresenta l'inizio di una serie di lavori che dovrebbero rivoluzionare l'aspetto del lungomare.

Una passeggiata costeggerà tutto il porticciolo, sorgeranno nuove strutture e, come [illegible] notare il sindaco, ci saranno vantaggi anche dal punto di vista occupazionale.

Gian Paolo Carlini

Seduta accesa del Consiglio comunale, si dimette un assessore

Il caso dehors divide Pietra

Salvatore Caltavituro lascia la giunta dopo il ritiro del piano dei pubblici esercizi
In piazza XX Settembre tutti gli spazi pubblici dovranno essere sgomberati

PIETRA LIGURE — Assessore al Commercio dimissionario e sospensione della seduta consiliare. Questi i risultati dell'ultima riunione del Consiglio comunale [illegible] Pietra Ligure che ha evidenziato ancora una volta i molti problemi che assillano i partiti [illegible] maggioranza (dc, psi, psdi e pli) e l'incapacità di tutto il Consiglio [illegible] affrontare argomenti importanti, [illegible] perdite [illegible] tempo e senza attendere i risultati del lavoro delle commissioni che [illegible] poi ripetuta[illegible] disattesi.

Due i motivi d'attrito: [illegible] concessione di un'area ad [illegible] privato da adibire a dehors e il nuovo piano dei pubblici esercizi in gestazione da dieci anni.

Per [illegible] questione del dehors di piazza XX Settembre, il Consiglio comunale, dopo tre riunioni, e con [illegible] tazioni molto diversificate anche tra gli stessi membri della maggioranza, ha deciso di proporre alla [illegible] Giancarla Riolfo, che aveva chiesto uno spazio di circa 64 metri quadri nella centralissima piazza, [illegible] utilizzare [illegible] una [illegible] (meno di 10 metri quadrati) [illegible] fronte [illegible] suo esercizio, in attesa [illegible] una regolamentazione di tutte le concessioni di suolo pubblico.

Dal dibattito in aula è [illegible] anche [illegible] caotica [illegible] decine [illegible] commercianti, in attesa di [illegible] zioni definitive. Dal 30 settembre prossimo tutti gli spazi pubblici [illegible] piazza [illegible] Settembre (compreso quello del caffè piano-bar Airone) dovranno essere sgomberati, per «un accertamento della situazione», come stabilito dal Consiglio comunale.

La sofferta decisione [illegible] destinata a suscitare nuove polemiche. Il gruppo [illegible] liare comunista, escluso Giancarlo Roncelli, ha abbandonato l'aula per protesta al momento [illegible] voto.

Il piano [illegible] pubblici esercizi [illegible] è [illegible] neppure discusso. [illegible] quanto, la mancata consultazione di una categoria (la Confcommercio) ha determinato la sospensione [illegible] seduta. [illegible] questo argomento lo scontro fra i consiglieri è stato molto netto. Dopo il rinvio della pratica, l'assessore al Commercio Salvatore Caltavituro (dc) ha abbandonato l'aula preannunciando le sue «dimissioni irrevocabili».

Ha [illegible] Caltavituro: «Questa maggioranza non può andare avanti così, molti cittadini aspettano risposte immediate e non altri rinvii dopo dieci anni». In tre sedute, durate peraltro fino alle ore piccole, il Consiglio comunale [illegible] Pietra è riuscito a [illegible] solo due pratiche di un certo rilievo, troppo poco per [illegible] città che aspetta soluzioni e ri[illegible] ai suoi molti problemi.

a. r.

[illegible] Identificata dopo lunghe indagini

CARCARE — Maria Virginia Iussi, [illegible] zingara di [illegible] anni nota a Carcare e in Val Bormida, per aver sostato negli ultimi anni quasi sempre in località Pattetta di Carcare con la sua [illegible] che usa come casa insieme al convivente Camillo Sar[illegible] 60 anni, e ai quattro figli è stata tratta in arresto [illegible] l'accusa di [illegible] di [illegible].

Dopo [illegible] indagini [illegible] carabinieri di Carcare e Altare, è risultato che la [illegible] (aveva un certificato di nascita intestato a Teresa Iussi di 34 anni) deve [illegible] tre condanne per [illegible] totale di 4 anni di carcere per due furti e [illegible] rapina.

Queste pene erano state [illegible] dalla pretura [illegible] Canelli nel [illegible] e dal tribunale [illegible] Alessandria nel 1981.

In tutti [illegible] anni la donna è riuscita a vivere come latitante, [illegible] a quando la mancanza di documenti ha insospettito i carabinieri.

[illegible] Acqua, assemblea a Loano

LOANO — Attesa [illegible] pubblica questa sera al cinema Perla di Loano (ore 21) indetta [illegible] locale comitato ecologico. Il tema della serata è quello delle analisi dell'acqua potabile che viene erogata dai rubinetti [illegible] città.

[illegible] Funivie: un incontro

BRAGNO — La morte di Luciano Carlotta, l'operaio di [illegible] anni ucciso da un [illegible] gonetto lunedì nello stabilimento delle Funivie di Bragno, ha posto in primo piano i problemi della sicurezza. Entro [illegible] settimana il consiglio di fabbrica [illegible] e incontrare [illegible] direzione per denunciare [illegible] gravi carenze.

[illegible] La Stoppani ad Altare?

[illegible] — Nei prossimi giorni ci sarà un incontro fra il sindaco di Altare Olga Beltrame e il locale comitato per la tutela dell'ambiente. In discussione il progetto della «Stoppani» di Cogoleto di costruire in località Isola [illegible] un deposito di cromite (minerale [illegible] per un totale [illegible] tonnellate su un terreno [illegible] sua proprietà.

[illegible] Investita [illegible]

[illegible] MARE — Una milanese, Teresa Stefanini, 72 anni, è rimasta gravemente ferita ieri mattina in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 9 sulla via Aurelia all'altezza dei bagni Sirena. La donna, che è ricoverata al [illegible] rianimazione [illegible] San Martino [illegible] Genova, è [illegible] investita da una maxismoto condotta da Daniele Ottino, 26 anni, Savona, via Ratti.

[illegible] Vacca neo presidente

[illegible] SANTO SPIRITO — [illegible] Vacca è il nuovo presidente dell'associazione turistica Pro loco di Borghetto. Vicepresidenti sono [illegible] eletti Giannantonio Roverano e Gianni [illegible]. Consiglieri [illegible] sodalizio turistico [illegible] per il quadriennio [illegible] Angelo Laurino, [illegible] Torre [illegible] al turismo), Sergio Vacca, Giacomo Isetta, Gianangelo Torterolo, Giorgio Durante, [illegible] Giovanni Cavestro e Oreste Delerba.

Uccise un sub con il motoscafo condannata donna di Savona

SAVONA — Anna Maria Stefanelli, [illegible] anni, Savona, via Pirandello, è stata condannata ieri mattina a sei mesi di reclusione dal tribunale [illegible] Savona. Era [illegible] ta di omicidio colposo. Il giorno di Ferragosto del 1980 la donna era a bordo del suo motoscafo quando al largo [illegible] Celle Ligure urtò [illegible] di Lecco, Riccardo Clerici, 42 anni che morì per le ferite riportate all'addome. Il difensore, l'avvocato G.B. Ros[illegible] presentato appello.

Il fatto era avvenuto a poche miglia dal largo. Il sub era in compagnia di [illegible] amico, Giuseppe Brusoni. Era [illegible] proprio mentre arrivava il [illegible]. Clerici tentò di immergersi nuovamente, ma le bombole vuote gli impedirono ogni movimento.

L'avvocato difensore [illegible] cercato [illegible] dimostrare che, come risulta dai verbali della polizia, il sub non era segnalato [illegible] regolare palloncino rosso. La donna [illegible] riuscì ad evitare l'urto. I soccorsi furono inutili.

Il pubblico ministero, Luigi Cavadini Lenuzza, dopo la sua requisitoria aveva chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione.

La donna ha sostenuto: «Non c'erano segnalazioni. [illegible] avrei [illegible] perché procedevo a velocità moderata. Ero appena partita il [illegible] non era ancora al massimo dei giri».

L'allarme era [illegible] via radio. Clerici venne trasportato [illegible] motovedetta della polizia nel porto di Savona dove [illegible] attenderlo c'era un'ambulanza della Croce Rossa. I medici del pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Savona si prodigarono per strappare il sub [illegible] morte: tutto fu inutile.

Iniziò l'inchiesta [illegible] tuto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo: [illegible] termine la donna venne rinviata a giudizio.

Ha detto il legale della [illegible]: «Sulla vicenda ci [illegible] troppe versioni discordanti. Subito dopo l'incidente fu chiesta una perizia sulle bombole del sub, per una dimenticanza non venne eseguita. Forse [illegible] dubbi sarebbero stati dissipati».

g. p. c.

Cengio, [illegible] la [illegible] la Val Bormida da domani è in festa

CENGIO — Si apre domani a Cengio la 29ª edizione della Mostra-Mercato [illegible] nizzata dalla comunità [illegible] tana Alta Val Bormida. Anche l'edizione [illegible] quest'anno si svolgerà, nell'area attrezzata di località Isola, antistante gli impianti sportivi.

Sono oltre 150 gli espositori che stanno disponendo i loro prodotti negli stands prefabbricati allestiti fin dall'inizio del mese, a dimostrazione del [illegible] che questa [illegible] sta ottenendo anno dopo [illegible] provengono dalle province di Cuneo e Alessandria, [illegible] sono diversi anche quelli che aderiscono alla manifestazione giungendo da località molto distanti dall'entroterra savonese.

E' prevista una affluenza media giornaliera di circa 8 mila persone. Molti sono gli appuntamenti che fanno da contorno alla Mostra.

La novità [illegible] quest'anno è costituita dalla possibilità di effettuare [illegible] di 5, 10 o 15 minuti sull'elicottero dell'Eli-Alpi, una società operante a livello nazionale che sta per installare [illegible] eliporto a Millesimo.

Gli [illegible] appuntamenti. Domani serata danzante (21,30) [illegible] l'orchestra di Sandro Rovatti. Alla stessa ora [illegible] sabato [illegible] palà del [illegible] con Marco Pinotto. Nel pomeriggio di domenica, alle 17, le majorettes della «Montesina» e alle 21 spettacolo di arte varia, [illegible] attori locali. Lunedì grande [illegible] danzante [illegible] Claudio De Anna, replica martedì con Gianni Mantelli.

Mercoledì sempre alle 21,30 «Music Hall Orchestra» con Armando Viciani, giovedì i «Pierrots», [illegible] 17 Revival musicale con Enrico Musiani, sabato il complesso degli «Eleganti» e [illegible] 19 Gran [illegible] finale con Loie Ferré.

a. m.

Torna l'Arena Carneval di Alassio [illegible] pizzico di Rio nelle strade

[illegible]LASSIO — Nel corso di una serata svoltasi alla Terrazza Berrino, il comitato di «Vivalassio», l'associazione di volontariato per il turismo formato dagli operatori economici alassini, ha presentato il programma della V edizione di Arena Carneval che avrà luogo giovedì e venerdì 16 e 17 luglio.

La manifestazione, dopo la sospensione dell'anno scorso (dovuta a «reciproche incomprensioni» col Comune) ha rinnovato il suo smalto e sotto la nuova direzione artistica (affidata a Gian Paolo Morabito e Raimondo Lagostena di Genova) si presenta potenziata con l'intenzione di fare grandi [illegible] per il futuro. Il vero e proprio carnevale che, tenuto [illegible] delle proporzioni, intende [illegible] imitare quello di Rio, si svolgerà nella prima [illegible] due serate.

Dopo la sfilata dei gruppi mascherati, presentati da Rinaldo Agostini, tutto si concentrerà in piazza dei Partigiani trasformata in una maxi video-discoteca animata da Patrizia Farchetto di Radio Montecarlo.

Si prevede che alla serata prenderanno parte alcune decine di migliaia di persone.

Nella serata successiva, [illegible] inizio alle 21,30, spettacolo [illegible] parco S. Rocco (con ingresso a pagamento) nel corso del quale verrà assegnato il premio al «seno più [illegible] dipinto» ed il premio fotografico giornalistico «Prima pagina» [illegible] partecipazione dei direttori [illegible] più importanti testate di riviste nazionali.

Si esibiranno inoltre il balletto [illegible] (Rai tv e [illegible] nale 5), [illegible] suo balletto, i cabarettisti [illegible] e Veronica (Rai tv e Canale 5) e le Sorelle Bandiera con Marina Bellini (Rai tv).

r. sr.

[illegible] - Sabato la penultima di B

Mameli a un passo dalla promozione

Basta un punto per la certezza - Il Chiavari in corsa per lo spareggio

Ormai è questione di un punto: tanto manca alla [illegible] — reduce dal pareggio per 8 a 8 in trasferta col Leonessa Brescia — a due giornate dal termine, per assicurarsi la promozione matematica in A2.

L'obiettivo, dichiarato all'avvio di stagione, inseguito in sei mesi di battaglie condotte sin dall'inizio nelle vesti (non sempre comode) di capolista, per la formazione genovese è [illegible] a portata di mano.

Due partite, quattro punti a disposizione, e sabato pomeriggio un impegno non [illegible] impossibile, in [illegible], contro la Libertas Bergamo (Genova Voltri, Piscina Mameli, ore 19).

[illegible] ancora aperto invece per il secondo posto, che dà diritto allo spareggio con la seconda classificata del girone Sud. Lo spareggio dovrà decretare un'altra promozione.

In lizza vi [illegible] Triestina (p. 29) e Chiavari (27).

I giuliani, che sabato scorso sono riusciti nell'impresa di liquidare il Quinto per 11 a 9, hanno due punti di vantaggio e un calendario leggermente sfavorevole. Sabato incontrano il Mantova [illegible] (Fumane di Verona, Piscina Cementi, ore 18,30). Ma nel turno conclusivo dovranno vedersela con la Mameli, probabilmente poco disposta ad una gara in disimpegno.

Il Chiavari sabato scorso si è aggiudicato 8 a 7 il derby col Lerici: è ora sulla scia, ma per forza di [illegible] deve contare su un passo falso della Triestina. Il calendario gli consente ancora di sperare: sabato incontra in casa [illegible] (Chiavari, piscina comunale, ore [illegible]). Nella giornata conclusiva, trasferta a Bergamo contro la Libertas.

E' difficile azzardare previsioni. La Triestina non [illegible] formazione disposta a mollare, dopo che fra alti e bassi è riuscita a riagguantare la seconda posizione.

Il Chiavari non può [illegible] matricarsi. [illegible] fatto [illegible] quello che era nelle sue possibilità.

Per l'Olio Sasso Imperia, reduce dalla pesante sconfitta ad opera [illegible] Novart Modena (18-5) si presenta una possibilità di riscatto. In programma sabato c'è il derby col Lerici (Genova-Voltri, Piscina Mameli, ore 17,30).

Il quadro della 10ª di ritorno è completato da Quinto-Novart [illegible] Modena (Nervi, Piscina [illegible] 18,30) e Panfulla-Andrea Doria [illegible], piscina comunale scoperta, ore 19,30).

Classifica. Mameli p. 33; Triestina 29; Chiavari 27; Panfulla 24; Novart Modena 23; Quinto 22; Andrea Doria 18; Brescia 17; Olio [illegible] Imperia, Lerici 16; Bergamo 11; Mantova 4. (Modena e L. [illegible] una partita in meno).

f. d.

Primi «verdetti» in Coppa Liguria

Quinto ed Endas (Girone B1), Andrea Doria e Mameli (Girone B2) sono le prime qualificate al I Trofeo Liguria di palla[illegible]

Per le altre quattro qualificate si dovranno attendere gli incontri di [illegible]: infatti nel Girone A1 Arenzano e Nervi, con punti 3, devono guardarsi le spalle dal Recco a punti 2 (e sabato c'è in programma Recco-Arenzano), mentre nel Girone A2 al Camogli, [illegible] qualificato, si dovrà aggiungere la vincente di Savona-Sori.

Questi i risultati nei vari raggruppamenti.

Girone A1: Arenzano-Bogliasco 16-13; Nervi-Recco 12-7; Nervi-Arenzano 12-12; Recco-Bogliasco 14-7. Classifica: Arenzano e Nervi punti 3; Recco 2; Bogliasco 0. Prossimo turno (Bogliasco): ore 21 Recco-Arenzano, ore 22 Nervi-Bogliasco.

Girone A2: Camogli-Savona 9-7; Sori-Sturla 7-7; Savona-Sturla 10-6; Camogli-Sori 14-11. Classifica: Camogli punti 4; Savona 2; Sturla e Sori 1. Prossimo turno (a Camogli): ore 21 Savona-Sori; ore 22 Camogli-Sturla.

Girone [illegible] Quinto-Marassi 15-5; Endas-Chiavari 14-7; Endas-Marassi 11-9; Quinto-Chiavari 7-6; Quinto-Endas 8-6; Chiavari-Marassi 15-10.

Girone B2: Andrea Doria-Imperia 12-9; Marassi-Selezione serie C 10-9; Imperia-Selezione serie C 8-8; Andrea Doria-Mameli 10-9; Mameli-Imperia 10-4; Selezione serie C-Andrea Doria 12-9.

g. a.

A Savona gli «italiani» di nuoto sincronizzato

La sfida in piscina fra 200 ragazze

Nelle categorie giovanili - Le gare da oggi a domenica

SAVONA — Per la prima volta le piscine [illegible] di Savona ospiteranno un campionato italiano di nuoto.

Da oggi, sino a domenica, è in programma infatti il campionato tricolore di [illegible] sincronizzato, categoria esordienti A e ragazze, che vedrà la partecipazione di oltre 200 atlete in rappresentanza di 39 società.

Le gare inizieranno oggi pomeriggio (ore 15 piscina coperta) per proseguire domani (mattino e pomeriggio, con inizio alle 8,30 e alle 15) nella piscina olimpica di corso Colombo.

Dice la presidentessa [illegible] Rari Nantes Sincro, Teresa Tavella Rebizzo: «*Con molta soddisfazione abbiamo [illegible] colto l'invito della Federazione per organizzare questi campionati, la scelta del nostro sodalizio è una conferma ed un premio per il lavoro che [illegible] facendo*». Aggiunge: «*La manifestazione che inizia oggi si prospetta molto interessante anche dal punto di vista tecnico, con buone chances per alcune delle nostre atlete*».

Cinque saranno le [illegible] liguri in gara, oltre alla Rari Nantes Savona, che organizza i campionati: Doria nuoto Loano, Chiavari nuoto, Sportiva Sturla e Pro Recco. Fra le ragazze del Savona (in gara saranno atlete di età compresa fra gli 11 e i 14 anni) ha buone possibilità di [illegible] sul podio Alice [illegible] nini (esordienti) mentre fra le più quotate nella categoria ragazze ci sono le savonesi Simona Ricotta, Serena Bianchi, Alessandra Meraviglia e Sonia [illegible]

Dice [illegible] Sport del Comune di Savona Massimo Zunino: «*E' la prima volta che i nostri impianti ospitano un campionato italiano, ci auguriamo proprio che non sia l'ultimo. In questi anni è stato fatto un buon [illegible] nel nuoto che sta dando [illegible] qualificanti anche nel settore del Sincro*».

Aggiunge Zunino: «*L'importanza della manifestazione supera gli aspetti strettamente sportivi. Riteniamo che il campionato [illegible] sincro saprà richiamare l'interesse di un numeroso pubblico, compresi molti turisti. Si tratta di un appuntamento [illegible] importante per Savona, anche dal punto di vista promozionale*».

Ecco il programma dettagliato della manifestazione: questo pomeriggio e domani mattina le prove degli esercizi obbligatori (piscina coperta); le prove del doppio, sono in calendario domani pomeriggio per [illegible] e domenica [illegible] per la categoria ragazze; le prove a squadre, considerate le [illegible] spettacolari, si disputeranno sabato e domenica pomeriggio nella piscina di corso Colombo. Infine il singolo, per la categoria esordienti, sabato mattina.

La Rari Nantes, settore Sincro, è nata solo un anno fa dalla fusione dell'Amatori Savona con la «Due Esse Savona Sincro»; le ragazze del settore agonistico, dirette da Patrizia Giallombardo, sono già ottanta.

[illegible]

Sanremo: parte domani la regata d'altura sulla distanza delle 243 miglia nautiche

Sfida di vip alla «Giraglia»

Circa ottanta equipaggi in gara - Gli scafi raggiungeranno l'isolotto [illegible] Corsica e poi punteranno su Tolone - Un record da battere - I favoriti - L'arrivo è previsto domenica

SANREMO — C'è un record da battere nella «Giraglia», la prestigiosa regata d'altura che scatta domani da Sanremo alla volta di Tolone. E' quello [illegible] nel 1964 dal «Bombay» di Recchi che percorse le [illegible] miglia nautiche del triangolo Sanremo-Isolotto della Giraglia (Corsica)-Tolone in 27 ore, 24 minuti e 50 secondi.

Un record che fece sensazione perché migliorò di oltre un'ora e mezzo quello st[illegible] nel 1957 dalla «Stella Polare» della Marina Militare, un record che sembrava divenuto [illegible] tempo.

Contro questo primato correranno in molti a cominciare da Luigi Croce, figlio di Beppe Croce, l'ex presidente dello Yacht Club Italiano, scomparso lo scorso anno, inventore nel 1952 (con René Levainville e Pier Franco Gavagnin) proprio della Giraglia, che allora si disputava sul percorso Sanremo-Giraglia-Saint-Tropez.

Luigi Croce, nel '87, gareggiò con la «*Stella Polare*». Domani partirà alla guida del «*Chaplin*», la b[illegible] messa a disposizione da Giovanni Novi, presidente dello Yacht Club Italiano, il [illegible] equipaggio ha un'impronta decisamente fe[illegible]e con ben tre donne a bordo: Paola Martinez, Federica Costa e Maria Maiolino. «*Ho deciso di ritentare l'avventura della Giraglia proprio per riprendermi il record*», ha detto.

Domani da Sanremo scatta la «Giraglia», una delle più tradizionali regate veliche dell'estate

La «*Giraglia*» edizione '87, trentacinquesima della serie, organizzata dallo Yacht Club Italiano e dalla sezione sanremese della Lega Navale, parte domani mattina, verso le 11, dal golfo di Sanremo. Raggiungerà Tolone — sede che si alterna, come partenza e arrivo, ogni anno con [illegible] dei [illegible] (quest'ultima ospita il via [illegible] anni dispari) — presumibilmente nella giornata di domenica, salvo un vento forte che potrebbe [illegible] i tempi.

Gli scafi in gara sono circa ottanta, un numero superiore a quello degli ultimi anni, divisi in undici gruppi [illegible] classi e categorie.

Le ultime due (VI classe e non stazzate categorie C) effettueranno solo il percorso Sanremo-Tolone, circa 150 miglia nautiche.

La gara questa volta non sarà abbinata anche alla Coppa [illegible] Mediterraneo (gli [illegible] sono impegnati in Sardegna e hanno disertato la prova sanremese, costringendo gli organizzatori a cancellarla), [illegible] la [illegible] sarà [illegible] dallo «*Challenge Martini Rossi*», un premio triennale, che andrà allo yacht che otterrà il miglior tempo compensato nella classe più numerosa, la seconda.

I favoriti sono parecchi. Qualche nome: «*Andelstankre*», barca del discografico romano Carlo Bixio che [illegible] come timoniere [illegible] Chieffi, ex skipper di «*Italia*», che lo scorso anno governò lo scafo vincitore «*Il Moro di Venezia*» del finanziere Raoul Gardini; «*Roba [illegible] poari*», la barca del [illegible] pione italiano Nicola Franceschini nella quinta classe; «*Sumbra*» di Max Boris; «*Gitla*» di Giorgio Falk, terzo lo scorso anno, secondo nel 1986, all'inseguimento [illegible] più prestigioso che le [illegible] sempre sfuggito d'un soffio.

Ma l'uomo [illegible] battere sembra lo skipper [illegible] Pierre Fehlmann, entrato nella leggenda della vela mondiale per aver vinto l'ultima edizione della famosissima «*Whitbread*», la regata intorno al [illegible]. Gareggerà su «*Jersey*».

Bruno Monticone

[illegible] - Pioggia di gol, polemiche e grande pubblico a Chiavari, Carasco e Gattorna

Andrea Gio[illegible] fa il tifo per i «[illegible]»

CHIAVARI — *Si è concluso, con le gare del girone D, il terzo turno eliminatorio al «Città di Chiavari».*

Nuova conferma della Car[illegible] Italo: i genovesi, inoltre hanno ancora a disposizione quattro cartellini per eventuali nuovi tesseramenti. Contro la Croce Verde Chiaverese (9-1 il risultato finale) sono andati a rete cinque diversi giocatori della Carrozzeria Italo: i tre del Gerasmi (3 reti Iroide, una ciascuno per Bonavita e Gianotti), Mulas della Croce Azzurra Borzoli (2 reti) e La Mendra del Molassana (2). La Croce Verde [illegible] scesa in campo con Ratto, Sanguineti, Cardellini, Podestà, Baffico, Isetti e Falvo, quest'ultimo autore dell'unica rete.

Sugli spalti del Comunale era presente anche un spettatore d'eccezione, Andrea Giordana. L'attore era mescolato ai tifosi della Pizzeria Bounty nell'incontro pareggiato (2-2) con la gelateria «O sciorbetto».

A passare in vantaggio è stato «O sciorbetto» con Milone, ma il Bounty ha capovolto la situazione con un micidiale 1-2 firmato Gatti e De Cicco. Nella ripresa i «gelatai» ottenevano il pareggio ancora con Milone (gol a lungo contestato per un presunto fallo di mano).

La contestazione raggiungeva l'apice quando, allo scadere dell'incontro, l'arbitro non ravvisava, fra le proteste dei giocatori del Bounty, gli estremi del rigore per una sospetta «parata» di un difensore della Gelateria sulla linea di porta. Espulso, per proteste, il biancorosso Tarca. Oltre a Tarca la Pizzeria schierava Sanguineti, Romella, Gatti, Musto, Noceti, e De Cicco. «O sciorbetto»: Carlini, D'Accurso, Turma, Mancini, Milone, Spinelli e Berioni.

Ormai certa della qualificazione la Carrozzeria Italo (p. 6). Alle spalle, a scalare, Gelateria O sciorbetto (3), Pizzeria Bounty (2) e Croce Verde (1).

Stasera [illegible] rivincita molto [illegible]: Stefmilk e Frigorgelo (soprattutto i secondi) non hanno ancora dimenticato il rocambolesco 5-4 dell'andata, con incidenti a fine gara. Un match delicato (inizio ore 20,45) fra due squadre quasi sicure del superamento del turno. Più tranquilla la seconda partita (ore 22) fra Elmas ed Assicurazioni Aurora: chi vince si candida come outsider.

g. s.

CARASCO — La vittoria nel torneo di Carasco sarà decisa da un derby: infatti, tutte le squadre approdate alle semifinali provengono o da Carasco o da Chiavari.

Nel girone A si sono qualificate la Acconciature Pino ed Enzo di Chiavari e l'Avicola Ligure di Carasco. Il girone B ha visto il successo di Radio Eclisse-Ricci Sport di Chiavari e «Tnt» Traco di Carasco. Rispettate in pieno le previsioni che davano per favorite fin dall'inizio queste quattro formazioni. Ha incontrato qualche problema, nel girone A, solo l'Avicola Ligure (p. 6) insidiata per la conquista della seconda piazza dall'Acli di San Colombano (4). E' risultato decisivo lo scontro diretto, vinto dai primi per 3-2.

Non ha conosciuto ostacoli invece la marcia della Acconciature Pino ed Enzo (p. 7) imbattuta in questa seconda fase così come lo era stata nel girone eliminatorio.

Nel girone B, Radio Eclisse (p. 7) ha messo in mostra un potenziale di tutto rispetto, vincendo tre partite e chiudendo a reti inviolate solo lo scontro diretto con la Traco (p. 6) nell'ultima giornata. Questi ultimi hanno ceduto il primato ai chiavaresi solo perché bloccati sull'1-1 dallo «Snoopy».

Gli accoppiamenti per le semifinali, in programma stasera, prevedono Traco contro Acconciature Pino ed Enzo e Radio Eclisse-Ricci Sport contro Avicola Ligure.

La prima partita si presenta molto equilibrata con Acconciature Pino ed Enzo leggermente favorita per la maggiore esperienza dei suoi uomini. Sarà un duello a tutto campo tra l'ermetica difesa dei chiavaresi che vantano un trio di retroguardia composto da Vassalli, Rolandelli (Cavese) e Quatelli (Carasco) e la fantasia dei giovani attaccanti della «Tnt», Marasco, Cerugo e Sculco. Potrebbe risultare decisiva anche la presenza in campo di Genivolta (Acconciature) in forse fino all'ultimo momento.

Radio Eclisse ritrova l'Avicola Ligure che l'aveva sconfitta per 3-2 nel girone eliminatorio. Ma questa sera, la posta in palio è molto più alta: Ricci, Ferrando, Oliveri, Zappettini, Cafferata, Musio e Stagnaro (tutti Riva Trigoso) non si arrenderanno tanto facilmente allo squadrone di Carasco, forte di De Lucchi, Del Santo e Giacrusso (Sestri Levante), Lombardi e Circella (Carasco), rinforzato inoltre dall'arrivo dell'ala Pavarani (Cavese).

d. s.

GATTORNA — *Sono state fissate ieri le date delle semifinali e delle finali del 3° torneo regionale di calcio «Città di Gattorna»: il 9 luglio le partite di andata e il 14 luglio le partite di ritorno delle semifinali; le finali il 16 luglio.*

Delle squadre passate ai quarti, [illegible] Auto e Ardesie Bar Arata si sono già qualificate ai danni di Amici Bar della Posta e Mini Bar, mentre restano ancora da disputare due partite per completare il lotto delle semifinaliste.

Il Fontanabuona Auto affronterà la vincente di Amici Bar Caravella-Fransa, mentre la Ardesie Bar Arata se la vedrà con la vincente di Edilstradale-Bar Cavasco.

Le due semifinaliste costituiscono una sorpresa perché hanno superato formazioni più accreditate. Amici Bar della Posta aveva vinto alla grande il suo girone di qualificazione, eppure nei quarti ha perso per 5-3 la prima partita con il Fontanabuona Auto e, nel ritorno, non è riuscita a ribaltare completamente la situazione vincendo solo per 3-2.

Anche il Mini Bar si è fatto sorprendere dall'Ardesie Bar Arata, pareggiando per 1-1 l'andata e perdendo per un solo gol di scarto (7-6 il ritorno) l'ammissione alle semifinali.

[illegible] rimanenti partite, Amici Bar Caravella ha già messo un'ipoteca sulla qualificazione vincendo per 4-0 contro il Fransa, mentre lo scontro tra Edilstradale e Bar Cavasco è quanto mai incerto perché la prima si è imposta di misura (5-4) all'andata.

La Ardesie Bar Arata, formata quasi interamente da giocatori della Coporsese, ha schierato finora questa formazione: Ghiosso, Liogi, C. Lusardi, Oneto, [illegible] Zolezzi, E. Lusardi.

Il Fontanabuona Auto, che ha in organico giocatori dell'omonima formazione di Prima categoria, può contare su Musante, Bisso, Cuneo, Bacigalupo, Mochia, Campisi, Dondero, [illegible] Ferrari, Chiappolino e Malatesta.

Il torneo, iniziatosi il 22 giugno scorso, riscuote un successo di pubblico notevole. Per diventare internazionale, ha schierato ai via una squadra (Africa Centrale) composta per la maggior parte da stranieri [illegible] fra le sue file due [illegible], due sudamericani, e un egiziano.

d. s.

Nei pressi della zona dell'ospedale, a ponente della città

Si rompe un tubo della fogna bagni vietati a Bordighera

Il sindaco: «Situazione [illegible] controllo» - Domenica a Ventimiglia scatta l'operazione-pulizia

BORDIGHERA — E' scattato [illegible] ieri a Bordighera l'allarme per [illegible] cospicua fuoruscita di liquami in [illegible] della fognatura a ponente [illegible] città, nella zona dell'ospedale.

Roberto Baravalle, di Cuneo, un [illegible] di questa Riviera, che sin [illegible] veniva nella città delle palme e che anche [illegible] trascorre le [illegible] estive [illegible] la famiglia, ha segnalato il grave problema.

«La situazione è pericolosa. Da martedì mattina lo specchio d'acqua antistante due stabilimenti è [illegible] da liquami [illegible] e fare un tuffo in [illegible] non è igienico [illegible] I proprietari degli stabilimenti hanno issato la bandiera rossa, di loro iniziativa».

Il [illegible] Renato Olivo, [illegible]: «E' vero che la fognatura s'è rotta, ma [illegible] iniziato tempestivamente i lavori, che [illegible] quasi ultimati. Nella [illegible] colpita [illegible] stati immediatamente affissi i cartelli di divieto di balneazione e i mezzi [illegible] riparare i danni [illegible] intervenuti subito [illegible] notte. [illegible] rassicurare i bagnanti, affermando che la situazione è completamente sotto controllo».

Ogni [illegible] il [illegible] dell'estate, i problemi del [illegible] inquinato e della pulizia delle spiagge ritornano alla ribalta. Perché non si programmano preventivamente gli interventi?

Il sindaco di Bordighera risponde: «La rottura d'una condotta fognaria [illegible] capitare in qualsiasi periodo dell'anno. [illegible] quanto riguarda la pulizia delle spiagge riteniamo [illegible] non dovrebbero esserci lamentele».

Ventimiglia, invece, non ha solo il problema [illegible] pulizia [illegible] pubblico, che è sporco (anche perché i bagnanti non collaborano, [illegible] lattine e sacchetti di plastica), ma anche il [illegible] di balneazione «cautelativo», come dicono i responsabili, nella [illegible] del dispensario, dove [illegible] un [illegible] rato una fognatura.

[illegible] questo divieto l'Eco, associazione ambientalistica, ha fornito dei dati sui prelievi eseguiti, lamentando il ritardo [illegible] della [illegible] cartelli.

Gli organi sanitari [illegible] si [illegible]: «Sono analisi di parte, [illegible] effettuate da strutture ufficiali».

Per la spiaggia, invece (Ventimiglia ha circa 12 chilometri di costa compresi nell'ambito comunale) l'Eco si è [illegible] promotrice di un'iniziativa di pulizia, [illegible] scatterà domenica mattina.

Tutti [illegible] del gruppo, assieme a volenterosi, partiranno dalla foce [illegible] Nervia, attraversando le spiagge del centro, per raggiungere le Calandre e raccoglieranno i rifiuti dal litorale.

[illegible] organizzatori: «Vorremmo richiamare l'attenzione soprattutto sulla spiaggia delle Calandre».

[illegible] Merlo

Anziano paziente morì a Sanremo sotto accusa un radiologo

SANREMO — Un medico dell'ospedale di Sanremo, il radiologo [illegible] Oggero, è stato raggiunto da [illegible] comunicazione giudiziaria emessa dalla procura di Sanremo nella quale si [illegible] il [illegible] di «omicidio colposo». L'inchiesta, condotta dal procuratore Vincenzo Testa, è legata alla morte, avvenuta il 16 maggio 1986, di un anziano paziente, Luigi Aggeri, [illegible] anni, che abitava a Sanremo [illegible] Francesco 36, [illegible] capostazione a Bordighera, deceduto dopo essere stato [illegible] buone condizioni [illegible] per essere [illegible] di routine. L'improvviso e inspiegabile [illegible] aveva indotto i [illegible] a chiedere [illegible] magistratura. L'autopsia aveva accertato che il pensionato aveva [illegible] una perforazione dell'intestino causata, probabilmente, [illegible] sonda.

Sanremo: polemici i sindacati della sanità

«L'Usl non funziona e si spende troppo»

Sotto accusa il Comitato di gestione - Ecco le proposte

Un meccanico è ferito a Bordighera

BORDIGHERA — Un grave incidente stradale è accaduto all'incrocio dell'Aurelia con [illegible] coinvolto [illegible] motociclista di 46 anni, Giovanni Balvetti, meccanico, abitante a Vallecrosia in via [illegible].

Nello scontro [illegible] vettura a [illegible] della quale si [illegible] alcuni turisti norvegesi, l'uomo ha riportato la frattura [illegible] nasali e trauma cranico.

Soccorso e trasportato all'ospedale [illegible] un'ambulanza [illegible] Croce Rossa, i sanitari lo hanno ricoverato in [illegible] si riservata.

I vigili urbani di Bordighera, [illegible] sono stati immediatamente avvertiti, [illegible] svolgendo le indagini.

SANREMO — Come va il servizio sanitario a Sanremo, come funziona l'ospedale? «Male, grazie» risponde con una punta di polemica Giuseppe Longo, segretario territoriale della Fisos-Cisl. Il direttivo della «Federazione italiana sindacati operatori-sanità» si è appena concluso.

[illegible] e sindacalisti dell'Usl li hanno concentrato in un documento di quattro pagine dattiloscritte, i mali cronici dell'ospedale, antichi e nuovi appunti al Comitato di gestione.

[illegible] — «Qualcosa si salvare — ha detto Longo — c'è, sarebbe ingiusto mandare tutto e tutti al [illegible]. La fabbrica della salute [illegible] però potrebbe funzionare [illegible] meglio. Anche noi abbiamo sicuramente delle colpe, però l'indecisione del Comitato di gestione su problemi di fondo ed una scarsa volontà politica [illegible] presentano i mali maggiori».

Aggiunge Longo: «Da [illegible] mesi i lavori al Nuovo Castillo sono terminati, ma il trasferimento in quella sede del reparto medicina [illegible] decollato mai. Perché? C'è [illegible] di letti, in alcune divisioni [illegible] si trova posto neppure a pagarlo [illegible] ma il Comitato di gestione [illegible] decide di inaugurare ed utilizzare i 120 nuovi posti letto che [illegible] stati autorizzati [illegible] nostra Usl».

I suggerimenti — L'Usl 3 è stata messa sotto [illegible] dalla Federazione italiana sindacati operatori-sanità anche [illegible] quanto riguarda la spesa generale. «Esistono troppi doppioni — ha detto Longo — eliminandoli non [illegible] si risparmierebbe, ma l'ospedale avrebbe [illegible] funzionamento più razionale». Il centralino telefonico, per esempio, [illegible] essere unificato in [illegible] stesso [illegible] per le cucine, alcuni [illegible] tecnici e la lavanderia, attualmente [illegible] cati in tre punti diversi. «L'Usl — ha concluso Longo — a nostro avviso spende troppo: 182 milioni l'anno solo [illegible] gli affitti».

r. b.

Voleva rivedere la fidanzata: [illegible] dai carabinieri

Appena uscito dal carcere viene arrestato a Taggia

Era in permesso ma [illegible] poteva recarsi nella cittadina

TAGGIA — Si potrebbe parlare di una disavventura giudiziaria «per amore», ma la storia di Giovanni Bianchi, un sanremese di 26 anni uscito dal carcere con il permesso di andare a trovare la fidanzata, e subito riarrestato, forse non si esaurisce in questa considerazione un po' banale, e investe invece i criteri con cui talvolta viene applicata la legge.

[illegible] a Taggia. Alle 22 di martedì Giovanni Bianchi arriva in treno alla stazione di Arma. Proviene dal carcere di Mondovì, dove sta scontando una condanna per detenzione e spaccio di droga.

Il giovane ha in [illegible] un permesso firmato dal giudice di sorveglianza, che gli concede cinque giorni di soggiorno a Taggia nell'abitazione della fidanzata, nelle case popolari di via del Piano. Appena sceso dal treno, Bianchi va dai carabinieri di [illegible] per comunicare il proprio arrivo, l'indirizzo, e impegnarsi a rispettare gli obblighi di [illegible] «licenza».

Ma gli dicono di rivolgersi alla stazione dei carabinieri di Taggia, che però dopo le 20 è chiusa al pubblico. Allora il giovane va a dormire dalla ragazza. E' la sua unica [illegible] ieri [illegible] tina si presenta alla caserma di Taggia, dove i militari gli comunicano che ha contravvenuto alla diffida dal frequentare Taggia per tre anni, inflittagli nel 1984.

Bianchi viene condotto davanti al pretore Gianfranco Arnaud, e processato per direttissima. Il giovane si proclama in buona fede: «Non sapevo che la diffida fosse valida fino al [illegible] luglio prossimo [illegible] fosse [illegible], visto che il giudice [illegible] gliene [illegible] concesso il permesso».

L'avvocato [illegible] Pedrini, [illegible] l'assoluzione, così [illegible] il pubblico ministero. Sottolinea il legale: «Non ci sono gli [illegible] per una condanna, mancano [illegible] il dolo che la colpa: l'imputato è arrivato legittimato dall'autorizzazione [illegible] giudice, e dal [illegible] è andato subito dai carabinieri».

Ma il pretore [illegible] parere diverso, e lo condanna a 40 giorni di reclusione. Un cellulare del [illegible] lo riporta subito in carcere.

La difesa non si è [illegible] in [illegible] del processo d'appello, [illegible] fatto ricorso al Tribunale [illegible] Libertà. c. d.

S. Stefano contraria a ospitare un soggiornante obbligato

«Non vogliamo confinati»

Il Consiglio è pronto a dimettersi in massa - Tutto è nato dopo la decisione della magistratura di Foggia di inviare per tre anni un pregiudicato in Riviera

S. STEFANO — «Il Consiglio comunale è pronto a dimettersi in [illegible] se Santo Stefano non verrà cancellato dall'elenco dei Comuni indicati come [illegible] di soggiorno obbligato per pregiudicati». Giacomo Filippi, 54 anni, sindaco del piccolo centro [illegible] '78, ribadisce in modo perentorio il «no» ai «confinati».

Da quando la magistratura di [illegible] ha comunicato di aver scelto S. Stefano al Mare [illegible] far [illegible] un periodo di tre [illegible] di libertà vigilata a Paolino Manganiello, 30 anni, nativo di Nola, presunto appartenente alla nuova camorra organizzata, in [illegible] si parla d'altro.

I commercianti e la Pro Loco hanno avviato una [illegible] di firme, [illegible] opporsi al provvedimento, e il Consiglio comunale, nella riunione straordinaria di martedì [illegible] ha approvato un ordine del giorno nel quale sono contenute le ragioni della protesta.

Il documento è stato inviato ai ministri degli [illegible] e Grazia e Giustizia, al prefetto, a Regione e Provincia, ai parlamentari [illegible], ai Comuni del comprensorio e per [illegible] a tutte le altre autorità provinciali.

Spiega Filippi: «Questa [illegible] andremo fino in fondo. Non vogliamo che si creino i presupposti [illegible] turbative dell'ordine pubblico. E' in [illegible] il futuro di Santo Stefano».

Il sindaco aggiunge: «Il nostro Comune è al centro della provincia, a pochi chilometri da Sanremo e Taggia, e forma [illegible] unico agglomerato urbano [illegible] Ligure. Sicuramente, non è [illegible] luogo di isolamento per delinquenti. [illegible] nella zona esistono forti preoccupazioni [illegible] l'attività criminale. Inoltre, ospitando soggiornanti obbligati, abbiamo l'obbligo di trovare loro una [illegible]. E tutti conosciamo quali [illegible] i problemi legati alla [illegible] e al lavoro».

[illegible] legge prevede [illegible] siano assegnati «confinati» a quelle [illegible] meno [illegible] mila abitanti ([illegible] Stefano conta poco più di 2 mila residenti) dove esiste una stazione [illegible] carabinieri.

Sottolinea il vicesindaco, Luigi [illegible]: «La legge trascura la posizione geografica ma è anche poco chiara nel discorso legato alla popolazione [illegible] nel nostro Comune è fluttuante. Infatti, nel periodo estivo raggiunge circa 8 mila unità, [illegible] effetto delle seconde [illegible]».

[illegible] accentuano i toni della protesta, ma il protagonista tarda [illegible] arrivare. Paolino Manganiello, scarcerato il [illegible] luglio a Foggia, doveva giungere a S. [illegible] entro domenica [illegible] ma [illegible] visto. Potrebbe incorrere nel reato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

G[illegible] Micaletto

Sabato e domenica in valle Arroscia si svolgerà il raduno delle moto d'epoca

A Pieve le vecchie signore a due ruote

PIEVE DI [illegible] — Era [illegible] quasi per scommessa, e [illegible] fiore all'occhiello delle manifestazioni di Pieve, è entrato a far parte del calendario ufficiale di [illegible] riconosciuti dall'Automotoclub storico italiano: è il Raduno per moto d'epoca, in programma sabato e domenica nel capoluogo della [illegible] Arroscia.

Giunta alla quarta edizione, la [illegible] è organizzata dal Veteran [illegible] Club Ligure, col patrocinio della pro loco «ten. Borelli» e [illegible] «La Stampa-Cronache della Liguria».

Innanzi tutto la manifestazione, [illegible] a seguito di [illegible] servizi pubblicati [illegible] «La Stampa» nell'estate dell'84, ha assunto [illegible] veste ufficiale [illegible] l'ingresso del Veteran Club, punto [illegible] per i collezionisti di moto e [illegible] d'epoca di tutta la Liguria.

Col contributo [illegible] Veteran Car, l'appuntamento è cresciuto di livello. La partecipazione dei collezionisti in breve si è fatta più massiccia e, se mai possibile, ancora più qualificata.

Il [illegible] si è fatto più sostanzioso. Al tradizionale incontro dei collezionisti, la domenica mattina, in piazzetta Cavour, magari dopo ore di viaggio, si è [illegible] fatto un più comodo e sicuro rendez-vous di [illegible] pomeriggio (dalle 15 [illegible] 18,30), con registrazioni preliminari delle motociclette e alloggio dei collezionisti. Alle 20, la [illegible] di benvenuto.

[illegible] l'annullo postale concesso [illegible] l'occasione [illegible] Poste a tenere [illegible] mattina: alle [illegible] è prevista l'apertura di un ufficio postale staccato, [illegible] buste e cartoline commemorative.

Alle 10,30, chiusura delle [illegible] e partenza dei collezionisti e del seguito per un'escursione in Valle Arroscia.

Alle 13,15, tappa ad Acquetico dove [illegible] troverà un [illegible] con possibilità di pranzo all'aperto.

Alle 14, inizio della prova [illegible] in salita (una specie di gincana), lungo la provinciale Pieve di Teco-[illegible] S. Bartolomeo. La strada, per [illegible] tratto lungo 3,5 km, sarà chiusa al traffico. [illegible] 17, rientro a [illegible] di Teco e premiazioni. f. d.

Pieve di Teco. Un'immagine del raduno d'epoca dell'anno scorso: c'è attesa per la passerella

Questa sera si svolgerà una sfilata alla discoteca «La Giara» di Bussana

Modelle d'estate, gioco e speranze

DIANO MARINA — Per di sfilare una sera in passerella come vere «top model», di fronte al pubblico, in una cornice dalle sfumature raggianti, sono disposte a sacrificare bagni e tintarella. Sono ragazze di Diano Marina e di Imperia, che un po' per gioco e forse un po' per aspirazione, ma in ogni modo con grande passione, da qualche pomeriggio stanno provando e riprovando tempi e uscite, copi e figure.

Fuori sorrisi smaglianti, dentro l'emozione della «prima», debutteranno questa sera alle 22, nella discoteca «La Giara» di Bussana di Sanremo, nel corso di una serata patrocinata dalla «Boutique Surprise», per l'organizzazione di «Radio Capo Berta» e la consulenza artistica di «Dianorama», agenzia di produzione spettacoli e manifestazioni con sede a Diano Marina.

Le prove si svolgono durante le pause del mezzogiorno, m[illegible] loro coetanee se ne stanno al mare.

«E' l'ora più calda della giornata, ma è anche l'unica in cui possiamo [illegible] presenti», osserva [illegible] Contestabile, [illegible] della boutique «Surprise». Ed è anche l'unica ora in cui c'è un locale disponibile: la struttura in questione è l'«Alì Babà» di Diano Marina, messa a disposizione da Piero Ravotti ed Everest Brillo. «Sono giovani che s'impegnano molto, è un piacere dar loro una mano. Si divertono anche, ma hanno preso la cosa molto sul serio», spiegano, in un certo qual modo coinvolti.

E' così che, mentre chi non è al mare sonnecchia, nel locale giungono alla rinfusa Marina, Jolanda, Morena, Gina, Claudia, Ortelia.

D'età compresa fra i 18 e i 24 anni, inutile dirlo, sono tutte belle. Ma il probabile successo non sarà dovuto soltanto all'aspetto fisico: lo si capisce quando Claudio, disc-jockey dell'«Alì», riflettori accesi, fa partire uno dei motivi del momento. E' allora che saltano agli occhi i risultati di ore [illegible]mento. Ed è anche il momento degli interrogativi: che cosa spinge una giovane di vent'anni a cimentarsi per una [illegible] come modella?

Il coro è unanime: «Innanzitutto nelle prove ci divertiamo molto. E' un modo per stare insieme, fare amicizia. E' un'esperienza positiva, un bel diversivo».

Nessun sogno nel cassetto? Jolanda e Gina, rispettivamente 21 e 24 anni, impiegata una, commerciante l'altra, rispondono: «Onestamente non ci siamo poste la domanda. L'obiettivo è quello di far bella figura, di ricambiare la fiducia che ci è stata accordata».

Come si arriva a sfilare? Morena e Claudia, 18 anni e 22: «Stavano selezionando un gruppo di ragazze per la sfilata e abbiamo pensato di partecipare».

«Casual» raffinato proveniente da Firenze e Milano, capi «prêt-à-porter»: è una girandola di passaggi. Quattro uscite, svariate figure, alcune piuttosto complesse. Quanto lavoro c'è alle spalle per una sfilata d'un quarto d'ora?

Giulio Contestabile spiega: «Sono giorni che proviamo e riproviamo, praticamente senza orari».

Perché un gruppo di giovani modelle, debuttanti e del posto? Osserva ancora Giulio Contestabile: «Perché così c'è un tipo di rapporto diverso col pubblico. La gente sa identificarsi con chi sfila, con chi sta sotto i riflettori. Queste ragazze, per forza di cose forse non cureranno tutti i dettagli come collaudate modelle professioniste, ma in quanto a immediatezza non c'è confronto».

Fulvio Damele

Questa mattina altro incontro per il casinò

SANREMO — Giornata di transizione, ma anche di «grandi manovre», ieri al casinò, in attesa del nuovo e decisivo incontro di stamane tra il prefetto Giorgio Diaz, il sindaco Leo Pippione e i rappresentanti sindacali. Da questa riunione dipende il futuro immediato della casa da gioco: ritorno dei dipendenti all'astensione totale dal lavoro o cessazione della protesta? Ieri è proseguito lo sciopero articolato più o meno secondo le stesse modalità di martedì: il reparto giochi ha aperto con un'ora di ritardo e chiuso un'ora prima. Lo stesso ha fatto il personale del ristorante.

[illegible] - Sabato la penultima [illegible] B

Mameli a un passo dalla promozione

Basta un punto per la certezza - [illegible] Chiavari in corsa per lo spareggio

Ormai è questione di un punto: tanto manca [illegible] Mameli — reduce dal pareggio per 8 a 8 in trasferta col Leonessa Brescia — a due giornate dal termine, per assicurarsi la promozione matematica in A2.

L'obiettivo, [illegible] all'avvio di stagione, inseguito in sei mesi [illegible] battaglie con[illegible] sin dall'inizio nelle vesti (non sempre comode) di capolista, per la formazione genovese è ora a portata di mano.

Due partite, quattro punti a disposizione, e sabato pomeriggio un impegno non certo impossibile, in casa, contro la Libertas Bergamo (Genova Voltri, Piscina Mameli, ore 19).

Discorso ancora aperto invece per il [illegible] posto, che dà diritto [illegible] spareggio [illegible] [illegible] seconda classificata del girone Sud. Lo spareggio dovrà decretare un'altra promozione.

In lizza vi sono Triestina (p. 29) e Chiavari (27).

I giuliani, che sabato scorso sono riusciti nell'impresa [illegible] liquidare il Quinto per 11 a 9, hanno due punti di vantaggio e un calendario leg[illegible] sfavorevole. [illegible] [illegible] incontrano il Mantova fanalino di coda (Fumane [illegible] Verona, Piscina Comenti, ore 18,30). Ma nel turno conclusivo dovranno vedersela con la Mameli, probabilmente poco disposta ad una gara in disimpegno.

Il Chiavari sabato scorso si è aggiudicato 8 a 7 il derby col Lerici: è ora sulla scia, ma per forza di cose deve cont[illegible] [illegible] un [illegible] falso della Triestina. Il calendario gli consente ancora di sperare: sabato incontra in casa il Leonessa Brescia (Chiavari, piscina comunale, ore 18,30). Nella giornata conclusiva, trasferta a Bergamo contro la Libertas.

E' difficile azzardare previsioni. La Triestina non pare formazione disposta a mollare, dopo [illegible] fra alti e [illegible] è riuscita a raggiun[illegible] [illegible] seconda posizione.

Il Chiavari non può [illegible]maricarsi. Ha fatto tutto quello che era nelle [illegible] possibilità.

Per l'Olio Sasso Imperia, reduce [illegible] pesante [illegible]fitta ad opera del Novart Modena (18-6) si presenta [illegible] possibilità di riscatto. In programma sabato c'è il derby col Lerici (Genova-Voltri, Piscina Mameli, ore 17,30).

Il quadro della 10ª di ritorno è completato [illegible] Quinto-Novart Fontana Modena (Nervi, Piscina Massa, ore 18,30) e Fanfulla-Andrea Doria [illegible] piscina comunale scoperta, ore 19,30).

Classifica. Mameli p. 33; Triestina 29; Chiavari 27; Fanfulla 24; Novart Modena 23; Quinto 22; Andrea Doria 18; Brescia 17; Olio Sasso Imperia, Lerici 15; Bergamo 11; Mantova 4. (Modena e Lerici una partita in meno). **f. d.**

[illegible] «verdetti» in Coppa Liguria

Quinto ed [illegible] (Girone B1), Andrea Doria e Mameli (Girone B2) sono le prime qualificate al I Trofeo Liguria di pallanuoto.

Per le altre quattro qualificate si dovranno attendere gli incontri [illegible] sabato: infatti nel Girone A1 Arenzano e Nervi, con punti 3, devono guardarsi le spalle dal Recco a punti 2 (e sabato c'è in programma Recco-Arenzano), mentre nel Girone A2 al Camogli, già qualificato, si dovrà aggiungere la vincente di Savona-Sori.

Questi i risultati nei vari raggruppamenti.

Girone A1: *Arenzano-Bogliasco 16-13; Nervi-Recco 12-7; Nervi-Arenzano 12-12; Recco-Bogliasco 14-7. Classifica: Arenzano e Nervi punti 3; Recco 2; Bogliasco 0. Prossimo turno (Bogliasco): [illegible] 21 Recco-Arenzano, [illegible] 22 Nervi-Bogliasco.*

Girone A2: *Camogli-Savona 9-7; Sori-Sturla 7-7; Savona-Sturla 10-6; Camogli-Sori 14-11. Classifica: Camogli punti 4; Savona 2; Sturla e Sori 1. Prossimo turno (a Camogli): ore 21 Savona-Sori; ore 22 Camogli-Sturla.*

Girone B1: *Quinto Morassi 15-5; Endas-Chiavari 14-7; Endas-Morassi 11-9; Quinto-Chiavari 7-6; Quinto-Endas [illegible]; Chiavari-Morassi 16-10.*

Girone B2: *Andrea Doria-Imperia 12-9; Morassi-Selezione serie C 10-9; Imperia-Selezione serie C 8-8; Andrea [illegible]a-Mameli 10-9; Mameli-Imperia 10-4; Selezione serie C-Andrea Doria 12-9.* **g. s.**

A Savona gli «italiani» [illegible] nuoto sincronizzato

La [illegible] in piscina fra 200 ragazze

Nelle categorie giovanili - Le gare da oggi [illegible] domenica

SAVONA — Per la prima volta le piscine comunali di Savona ospiteranno un campionato italiano di nuoto.

[illegible] oggi, sino a domenica, è in programma infatti il campionato tricolore di nuoto sincronizzato, categoria esordienti A e ragazze, che vedrà la partecipazione di oltre 200 atlete in rappre[illegible]tanza di 39 società.

Le gare inizieranno oggi pomeriggio (ore 15 piscina coperta) per proseguire domani (mattino e pomeriggio, [illegible] inizio alle 8,30 e alle 15) nella piscina olimpica di corso Colombo.

[illegible] [illegible] presidentessa [illegible] [illegible] Nantes Sincro, Teresa Tavella Rebizzo: [illegible] [illegible] *soddisfazione* [illegible] [illegible] *colto l'invito della Federazione per organizzare questi campionati, la scelta del no*[illegible] [illegible] *è una conferma ed un premio per il lavoro che stiamo facendo».* Aggiunge: *«La manifestazione che inizia oggi si prospetta molto interessante* [illegible] *dal punto di vista tecnico, con buone chances per alcune delle nostre atlete».*

Cinque saranno le società liguri in gara, oltre alla Rari Nantes Savona, che organizza i campionati: Doria nuoto Loano, Chiavari nuoto, Sportiva Sturla e Pro Recco. Fra le ragazze del Savona (in [illegible] [illegible] atlete di età compresa fra gli 11 e i 14 anni) ha buone possibilità di salire sul podio Alice Dominici (esordienti) mentre fra le più quotate [illegible] categoria ragazze ci [illegible] le savonesi Simona Ricotta, Serena Bianchi, Alessandra Meraviglia e Sonia Salvi.

Dice l'assessore [illegible] Sport del Comune di Savona Massimo Zunino: *«E' la prima volta che i nostri impianti ospitano un campionato ita*[illegible]*, ci auguriamo proprio che non sia l'ultima. In questi anni è stato fatto* [illegible] *buon lavoro nel nuoto che sta dando risultati qualificanti anche* [illegible] *settore del Sincro».*

Aggiunge Zunino: *«L'importanza della manifestazione supera gli aspetti strettamente sportivi. Riteniamo che il campionato italiano di sincro saprà* [illegible]*mare l'interesse di un numeroso pubblico, compresi molti turisti. Si tratta di un appuntamento molto importante per Savona, anche dal punto di vista promozionale».*

Ecco il programma dettagliato della manifestazione: questo pomeriggio e domani mattina [illegible] prove degli esercizi obbligatori (piscina coperta); le prove del doppio, [illegible] in calendario domani pomeriggio per [illegible] esordienti e domenica mattina per la categoria ragazze; le prove a squadre, considerate [illegible] più spettacolari, si disputeranno sabato e domenica pomerig[illegible] nella piscina di corso Co[illegible]mbo. Infine il singolo, per la categoria esordienti, sabato mattina.

La Rari Nantes, settore Sincro, è nata solo un anno fa dalla fusione dell'Amatori Savona con la *«Due Esse Savona Sincro»*; le ragazze del settore agonistico, dirette da Patrizia Giallombardo, sono già ottanta. **a. r.**

Sanremo: parte domani la regata d'altura sulla distanza delle 243 miglia nautiche

Sfida di vip [illegible] «Giraglia»

Circa ottanta equipaggi in gara - Gli scafi raggiungeranno l'isolotto della Corsica [illegible] poi punteran[illegible] su Tolone - Un record da battere - I favoriti - L'arrivo è previsto domenica

SANREMO — C'è un record da battere [illegible] «Giraglia», la prestigiosa regata d'altura che scatta domani da Sanremo alla volta di Tolone. E' quello stabilito nel 1984 dal «Bemboa» di Recchi che percorse le 243 miglia nautiche del triangolo [illegible]remo-Isolotto [illegible] Giraglia (Corsica)-Tolone in 27 ore, 24 minuti e 30 secondi.

Un record che fece sensazione perché migliorò di oltre [illegible] un'ora e mezzo quello s[illegible] nel 19[illegible] dalla «Stella Polare» della Marina Militare, un record che sembrava diventato [illegible] nel tempo.

Contro questo primato correranno in molti e [illegible] minciare da Luigi Croce, figlio di Beppe Croce, [illegible] presidente dello Yacht Club Italiano, scomparso lo scorso anno, inventore nel [illegible] (con [illegible] Levainville e Pier Franco Gavagnin) proprio della Giraglia, che allora si disputava sul percorso Sa[illegible]remo-Giraglia-Saint-Tropez.

Luigi Croce, nel '87, gareggiò con la «Stella Polare». Domani partirà [illegible] guida del «Chaplin», la barca messa a disposizione da Giovanni Novi, presidente [illegible] Yacht Club Italiano, il cui equipaggio ha un'impronta decisamente femminile con ben tre donne a bordo: Paola Martinez, Federica Costa e Maria Malolino. *«Ho deciso* [illegible] *ritentare l'avventura della Giraglia proprio per riprendermi il record»,* ha [illegible] [illegible].

Domani da Sanremo scatta la «Giraglia», una [illegible] più tradizionali regate veliche dell'estate

La «Giraglia» edizione '87, trentacinquesima della serie, organizzata dallo Yacht Club Italiano e dalla sezione sanremese della Lega Navale, parte domani mattina, verso le 11, dal golfo di San[illegible] [illegible]. Raggiungerà Tolone — sede che si alterna, come partenza e arrivo, ogni anno con la città dei fiori (quest'ultima ospita il [illegible] negli anni dispari) — presumibilmente nella giornata di domenica, salvo un vento forte [illegible] potrebbe accelerare i tempi.

Gli scafi in gara sono circa ottanta, un numero superiore a quello degli ultimi anni, [illegible] [illegible] undici gruppi tra classi e categorie.

Le ultime due (VI classe e [illegible] stazzate categorie C) effettueranno solo il percorso Sanremo-Tolone, circa 150 miglia nautiche.

La [illegible] questa volta non [illegible] abbinata [illegible] alla Coppa del [illegible] [illegible] scafi interessati [illegible] impegnati [illegible] Sardegna e hanno disertato la prova [illegible] [illegible] costringendo [illegible] organizzatori a cancellarla), ma la novità sarà costituita dalla «Challenge Martini Rossi», un premio triennale, che andrà allo yacht che otterrà il miglior tempo compensato nella classe più numerosa, la [illegible].

I favoriti [illegible] parecchi. Qualche nome: «Andelsloncken», [illegible] del discografico romano Carlo Bixio che avrà [illegible] timoniere Tommaso Chieffi, ex skipper [illegible] «Ita[illegible]», che [illegible] [illegible] [illegible] governò lo [illegible] vincitore «Il [illegible] di Venezia» [illegible] finanziere Raoul Gardini; «Roba da pazzi», la barca del campione italiano Nicola Franceschini nella quinta classe; «Sumbra» di Max Boris; «Guia» di Giorgio Falk, terzo lo scorso anno, secondo nel 1985, all'inseguimento del successo più prestigioso che le è sempre sfuggito d'un soffio.

Ma l'uomo da battere sembra lo skipper svizzero Pierre Felhmann, entrato nella leggenda della vela mondiale per aver vinto l'ultima edizione della famosissima «Whitbread», la regata [illegible] torno al mondo. [illegible]eggerà su «Jersey».

Bruno Monticone

[illegible] [illegible] - Avanza il Bar Giuffra

Taggia, pioggia [illegible] gol

TAGGIA — Valanga di reti nel girone [illegible] della «11ª Coppa città di Taggia-3° Trofeo Fiat Sicauto» [illegible] calcio. E' [illegible] emesso anche il primo verdetto, con il Bar Giuffra già qualificato per la [illegible] da fase eliminatoria.

La formazione taggese ha superato agevolmente la pizzeria Lo Stuzzico Sanremo (5-3) e si è portata al comando della classifica. Il vero ar[illegible] dell'importante [illegible] [illegible] [illegible] Eugenio Montanari, ex centravanti della Taggese, autore [illegible] quattro gol. Il tandem con Giorgio Pinelli, bomber dell'Argentina Arma, ha funzionato alla perfezione. La goleada è stata completata dall'attaccante armese.

Per «Lo Stuzzico», che aveva avuto un buon esordio nel torneo, il passivo è forse troppo pesante. Leuci e Del Gratta (su rigore) hanno ridotto le distanze, ma lanciandosi all'offensiva per cercare di raddrizzare il risultato, la squadra sanremese ha offerto ampi spazi al pungente contropiede degli avversari.

Le formazioni. Bar Giuffra: Mollo, Cottino, Musso, Bestagno, Julier, Pinelli, Montanari. All. Mandracci.

Lo Stuzzico: Lanteri, Devincentiis (R. Nocera), Palagi, Leuci, Del Gratta, G. No[illegible] Travella. All. Riccardo Del Gratta. Arbitro: Succi.

Nel secondo incontro del girone C, il Milan Club Arma di Taggia si è ampia[illegible] riscattato della sconfitta subita al [illegible]. La squadra guidata [illegible] «Cecilia» Von Maier, indicata fra le favorite, ha superato la Mo[illegible] [illegible] [illegible] un travolgente 8-1.

La Mobili Riviera era passata per prima in vantaggio, [illegible] Malatesta. La compagine armese ha reagito con grande [illegible]: Ferrari, autore di [illegible] tripletta, ha [illegible] pareggiato, a Nuvoloni (due volte a segno), Pigliacelli, [illegible] Donadei, hanno tolto ogni speranza agli avversari.

[illegible] pesante passivo ha innervosito la Mobili Riviera e nel finale sono stati espulsi Malatesta [illegible] l'allenatore Garriola.

Il Milan Club ha mandato in campo Von Maier, Finocchio, Buzzarella, Bordin (Donadei), Ferrari, Pigliacelli e Nuvoloni.

Mobili Riviera: Pallini, Revelli, Negro, Lanteri, Scala, Fontana (Catozzi), Malatesta. All. Garriola.

Classifica del girone: Bar Giuffra p. 4; Lo Stuzzico e Milan Club 2; Mobili Riviera 0. Questa sera tornano in campo le squadre del raggruppamento D. Alle 21,15 American Jeans-Laborotticca/Cremeria Ciao Ciao; alle 22,15 Bar Jolly-Ristorante La Grotta/Primizia Abbigliamento. **g. mi.**

Un campione d'[illegible] ad Alassio

ALASSIO — Affermazione del giovanissimo Andrea Avrame, 12 anni, dell'Unione Ciclistica Alassio-Zucchetti Olmo che ha vinto autorevolmente sia la prova su pista che la prova della strada, davanti ai rappresentanti delle migliori società di tutt'Italia, nei campionati italiani giovanili di società di Cesano Maderno.

Per l'U.C. Alassio Zucchetti Olmo sono venuti buoni piazzamenti grazie a Cristina Colman, Lorenzo Pollero, Sara Vignola e Fausto Vignola.

La società è giunta 10ª nella classifica.

[illegible] [illegible] - La crisi di Felice Bertola

La sorpresa è Tonello

Pallone elastico: a sei gior[illegible] *dal termine* [illegible] *girone* [illegible] *qualificazione, il rendimento delle diverse squadre continua ad essere altalenante,* [illegible] [illegible] *eccettua la «fuga»* [illegible] *capolista Alcardi, come l'anno scorso dominatore della fase iniziale* [illegible] *torneo di A.*

Due [illegible] *le sorprese che hanno caratterizzato* [illegible] *campionato, che si presenta come uno dei più interessanti degli ultimi anni: da un lato l'ascesa a ruolo di protagonista di Livio Tonello, battitore della Merlese, che potrebbe aspirare a entrare direttamente fra i 5 finalisti. Dall'altro la crisi del campionissimo Felice Bertola.*

Tonello, 27 anni, con l'appoggio di una spalla esperta e dotata sul piano tecnico come Walter Belmonte, si esprime su altissimi livelli atletici.

Se troverà anche una mentalità vincente, potrebbe risultare uno dei più quotati aspiranti al titolo.

L'unico suo difetto è quello di cedere, negli incontri più difficili, alla distanza, sia per scarsa capacità di concentrazione che per il modo ancora disarmonico con cui distribuisce le energie. Un perfezionamento [illegible] [illegible] *bagaglio tecnico potrebbe già da questa stagione rivoluziona*[illegible] [illegible] *gerarchie* [illegible] *pallone elastico,* [illegible] *anni «imbalsamate» intorno ai soliti 3-4 grandi giocatori.*

Felice Bertola, [illegible] *anni, 12 scudetti vinti nella massima serie, si trova a una svolta nella* [illegible] *carriera. Potrebbe trovarsi tagliato fuori* [illegible]*lla lotta per il titolo e sarebbe la prima volta negli ultimi 20 anni.*

La scorsa settimana il grande Felice da Gottasecca, ha perso tre incontri [illegible] *cutivi. Con l'attuale condi*[illegible] [illegible] *forma e lo scarso rendimento* [illegible] *suoi compagni* [illegible] *squadra, sembra difficile pronosticargli* [illegible] *ruolo da protagonista.*

I margini [illegible] *un* [illegible] *difficile ma non impossibile, però ci sono tutti e il pubblico aspetta con impazienza il riscatto di questo «inossidabile» campione.*

[illegible] *margine al campionato* [illegible] *intanto crescendo* [illegible] *polemica: sono le formazioni ultime in classifica che si lamentano, perché nei primi giorni di agosto il loro campionato sarà finito, non essendoci un ulteriore girone di spareggio per destinare le tre formazioni che retrocedono.*

Da diverse parti si invoca una formula che preveda un campionato su due gironi (A1 e A2), per prolungare incontri e spettacolo. Gino Assolino, presidente della Lega delle società, però, non vuole sentire ragioni. Dice: «Quando si è trattato di approvare la formula, erano tutti d'accordo. In realtà questo regolamento è il male minore. Se non ci sono più campioni è inutile fare due gironi, come del resto ha dimostrato l'esperimento totalmente negativo degli ultimi anni». [illegible]

L'assemblea della Cairese

CAIRO M. — E' convocata per questa sera l'assemblea della Cairese. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente. Tutto però è ancora in alto mare, in quanto il presidente dimissionario, Arnaldo Pastorino, è intenzionato a respingere una nuova nomina e non vi sono candidature che trovino l'appoggio di tutti i soci.

In discussione anche la carica di direttore sportivo.

Dovrebbe lasciare Palazzo Natta a Novara

La Provincia trasloca? Oggi decide il Consiglio

La nuova sede sarà al Centro sociale - Il parere del Comune

NOVARA — L'Amministrazione provinciale lascerà la sede storica di Palazzo Natta per trasferirsi al «Centro Sociale» di viale Giulio Cesare? Del progetto discuterà oggi il Consiglio convocato dopo tre mesi di «vacanza». La giunta ha già commissionato uno studio specifico a due funzionari dell'Amministrazione e lo stesso esecutivo ha effettuato una visita al complesso di viale Giulio Cesare esprimendo un parere di massima favorevole al trasferimento.

Di questo studio riferirà al Consiglio l'assessore Luigi Rosina. E' uno dei suoi ultimi atti quale componente dell'esecutivo, perché Rosina ha rassegnato le dimissioni a causa dei molteplici impegni amministrativi. Gli subentrerà il collega Sergio Giroldi.

Un avvicendamento è previsto anche fra i socialdemocratici. L'assessore Pierluigi Gallarini, passato in Regione, sarà sostituito in Consiglio da Paolo Bassetti. Il suo posto in giunta sarà preso dall'ex sindaco di Borgomanero Gian Franco Grisoni. Il «Centro Sociale», che sorge su un'area di 30 mila metri quadrati, nella zona Sud Ovest della città, fu realizzato all'inizio degli Anni Sessanta dalla «Cariplo» di Milano. Una moderna costruzione con cento camere singole, mensa, teatro, biblioteca, destinata ad ospitare i giovani lavoratori che giungevano a Novara sprovvisti di un alloggio. Dotata di notevoli servizi e attrezzature sportive: dal campo di calcio a quelli da tennis, bocce, alla piscina e tanto verde, questa struttura ha svolto egregiamente il suo compito sociale in questi vent'anni con la gestione della diocesi di Novara.

Qualche anno fa, la Cassa di Risparmio donò l'immobile e l'intera struttura agli enti locali: Provincia e Comune che intervengono con propri finanziamenti a coprire i deficit di gestione.

«A Palazzo Natta dove ha sede anche la Prefettura — dice l'assessore Rosina — non ci stiamo più. Siamo stati costretti ad affittare sedi diverse: in via Rosselli, corso Cavour ecc. per sistemare gli uffici di nostra competenza oltre a quelli cui dobbiamo garantire una sede come per esempio il Provveditorato agli studi. In previsione anche di un aumento di competenze, abbiamo valutato l'opportunità di concentrare in un unico stabile tutti gli uffici provinciali. La sede del Centro Sociale, che ha perso ormai le sue originarie funzioni, ci pare la più adatta, economicamente conveniente e razionale. Per sistemare gli uffici, a Palazzo Natta sarebbe indispensabile una radicale ristrutturazione, poi saremmo ugualmente allo stretto. Ci pare più logico investire dei quattrini in una struttura che possa risolvere tutti i nostri problemi».

Dopo che anche il consiglio si sarà espresso favorevolmente, sarà necessario raggiungere un accordo con il Comune di Novara. Non dovrebbero sorgere problemi: perché lo stabile, al Comune, non interessa e semmai chiederà di mettere a disposizione del quartiere le attrezzature sportive e ricreative.

Renato Ambiel

Sabato alle 17 arriverà Ortensia

Orta aspetta il battello

ORTA — Ornata con il «gran pavese» come vuole la tradizione, da Pella, dove è stata messa a punto (esigenze di trasporto non avevano consentito l'assemblaggio della cabina di guida e del ponte superiore panoramico nei cantieri di Viareggio dove è stata costruita), la Motonave «Ortensia» attraccherà sabato al pontile di Piazza Motta per la celebrazione della benedizione dell'inaugurazione in programma alle 17.

Quindi, autorità ed invitati parteciperanno a una mini-crociera, con sosta in alcune località rivierasche dove saranno ricevuti dalle amministrazioni comunali. In serata la motonave effettuerà mini-crociere omaggio in partenza da Orta. Il servizio che il nuovo battello svolgerà durante la stagione turistica in corso è sperimentale, per dare modo cioè, durante l'inverno, di mettere a punto quelle che saranno le utilizzazioni future.

■ Donna si getta dal quinto piano, morta

NOVARA — Una donna si è tolta la vita lanciandosi nel vuoto dal quinto piano di uno stabile in Baluardo Partigiani 2 in pieno centro. Nella caduta, dopo aver divelto i fili dell'illuminazione pubblica, è precipitata sul cofano di un'auto che stava transitando. E' accaduto ieri sera poco dopo le diciannove.

La vittima è Maria Chiesa detta Pucci di 55 anni, appartenente ad una famiglia aristocratica di Novara.

Aveva lasciato il lavoro di segretaria nell'azienda dell'ingegner Cattaneo, due anni fa, per motivi di salute. Nubile, viveva con gli anziani genitori, un fratello e una sorella, (anche loro non sposati) in un'abitazione del centro storico.

■ Concorso di pittura a Verbania

VERBANIA — Il Circolo culturale Annamaura di Milano ha bandito in collaborazione con l'amministrazione comunale di Verbania il Premio internazionale di pittura Annamaura, cui possono partecipare indistintamente pittori italiani e stranieri inviando una sola opera incorniciata o con vetro a giorno (misura minima 30 x 40: massima 80 x 100) entro il 15 luglio al «Museo del Paesaggio Palazzo Viani Dugnani via Ruga, 28048 Verbania-Pallanza».

Il premio si articola nelle sezioni: grafica, acquarello, olio e nelle forme: Impressionismo, Espressionismo, Figurativo Tradizionale, Surreale, Astratto, Informale.

L'inaugurazione della rassegna è fissata per le 16 di sabato 1 agosto.

La proclamazione dei vincitori avverrà alle 18 del 30 luglio. Il montepremi è costituito da buoni-acquisto per l'importo complessivo di 20 milioni.

Tutta Novara è scesa in strada per festeggiare il 22° scudetto dell'Hockey

Una notte colorata d'azzurro

Migliaia di persone hanno aspettato i giocatori tornati vittoriosi da Vercelli - Caroselli, balli e bandiere tricolore - Presidente, allenatore e atleti d'accordo: «Questo scudetto è dedicato ai tifosi»

Capitan Colamaria alza la coppa conquistata dai novaresi sulla difficile pista del Vercelli

NOVARA — La città si è tinta d'azzurro l'altra notte per festeggiare la conquista del ventiduesimo scudetto dell'Hockey Novara. Quando la radio ha confermato il risultato finale di 5-3 mancavano pochi minuti alle 23 e la città è esplosa nel vero senso della parola. Sono iniziati i caroselli tricolori, le finestre delle abitazioni si sono aperte, molte persone sono scese in strada con drappi tricolori e azzurri per unirsi a quanti stavano festeggiando.

Poi, verso mezzanotte, la folla si è riversata sulla pista scoperta di viale Buonarroti in attesa dell'arrivo dei neo-campioni d'Italia per continuare i festeggiamenti iniziati a Vercelli subito dopo il vittorioso incontro.

Analoga manifestazione all'arrivo dei tifosi alla stazione centrale. Anche qui folla incredibile che aveva tappezzato di tricolore il monumento a Garibaldi. Ancora caroselli d'auto con corteo finale sino in viale Buonarroti dove a un certo punto si sono ritrovate oltre duemila persone per inneggiare ai loro campioni.

Una partecipazione entusiasta che mai si era verificata a Novara ormai abituata a questi trionfi.

La lunga battaglia dei «play off» è finita. Con il 5 a 3 conquistato a Vercelli il Consorzio Gorgonzola Hockey Novara ha conquistato il 22° scudetto. I protagonisti e i dirigenti parlano di questo successo. Il primo è il presidente novarese, Luciano Ubezio, appena uscito dalla «doccia» infilittagli dai suoi giocatori: «E' una vittoria che giro subito ai nostri meravigliosi tifosi. Abbiamo riconquistato lo scudetto dove l'avevamo lasciato lo scorso anno e questa è già una grossa soddisfazione. Ora bisognerà subito lavorare per il futuro in quanto il mio impegno rimane uno solo: portare a Novara la «Coppa Campioni». Ci metteremo subito al lavoro per raggiungere questo obiettivo che ci sfugge ormai da troppi anni».

L'allenatore Mino Battistella non è, come al solito, di troppe parole: «Mi interessava vincere questo scudetto e ci siamo riusciti. Anche se non tocca a me dirlo ha vinto la squadra più forte che aveva dominato tutti nell'arco dell'annata».

Sull'1 a 1 non ha pensato di dover ricorrere al quinto incontro? «E' stato un momento terribile anche perché Colamaria si era infortunato e Bernardini sotto i pattini. Avevamo però studiato degli speciali schemi che sono alla fine scattati con pieno successo: Bernardini su Crudeli ed un Amato riposato per gli attacchi finali. Gli ultimi dieci minuti sono stati tutti nostri, una chiara dimostrazione di quel che potevamo fare. Una vittoria che dedico ai tifosi che ci hanno seguiti tutto l'anno».

Una domanda è d'obbligo: per il prossimo campionato ci sono novità? Mino Battistella preferisce aggirare l'ostacolo. Non risponde lasciando intravedere la possibilità di un suo abbandono. «Lasciatemi gustare questa vittoria al resto penseremo dopo con calma».

I giocatori sono stati «requisiti» dai tifosi ed è quasi impossibile avvicinarli. A Novara, in mezzo agli oltre duemila tifosi che sino all'una di notte li hanno attesi sulla pista scoperta di viale Buonarroti per premiarli.

Per Paracuco, Amato, Cairo e Rodriguez si è trattato del primo scudetto e tutti sono raggianti. Fabio Cairo è l'unico che riesce a parlare: «Non potevamo perdere anche se sull'1 a 1 c'è stato un momento di scoramento. Poi ci siamo guardati in faccia ed è bastato. Abbiamo innestato la «marcia in più» e lo scudetto è finito sulle nostre maglie. Quando ho vinto, proprio a Novara, il «mondiale» con l'Argentina non ero soddisfatto come lo sono ora. Per me è stata una magnifica avventura che spero di poter ripetere anche il prossimo anno».

Liliano Laurenzi

Arriverà Hugo

Il fuoriclasse Vitor Hugo

NOVARA — Appena archiviato il 22° scudetto l'Hockey Novara annuncia la prima grossa novità per il prossimo campionato: l'acquisto del giocatore portoghese Vitor Hugo Barbosa Carvalho Da Silva, 24 anni, residente ad Espinho, studente in odontoiatria.

Si tratta di uno dei più forti giocatori del mondo che nella sua carriera ha vestito solo due maglie: quella della sua città, dove ha esordito all'età di soli 10 anni, e quella del Porto, dove ha vinto negli ultimi sette anni la classifica di miglior realizzatore, segnando nella sua carriera in partite ufficiali più di duemila reti.

Nazionale con 55 presenze ha vinto quasi tutto: 4 Coppe del Portogallo, 4 titoli nazionali, 4 Supercoppe, una Coppa Campioni, 2 Coppe delle Coppe, un torneo de La Coruña ed una Supercoppa europea.

Il suo trasferimento a Novara conferma il programma già indicato dal presidente Ubezio in riferimento all'ultimo alloro mancante nella bacheca della società: la Coppa dei Campioni.

L. L.

A Novara i due cantautori si esibiranno su due palchi

Stasera insieme a Ruggeri e Paoli

NOVARA — E' in programma stasera, nella cornice del vecchio stadio comunale di via Alcarotti, il primo dei grossi concerti inseriti nel programma dell'«Estate Novarese 1987»: quello che vedrà per la prima volta esibirsi insieme due dei più noti cantautori italiani: Enrico Ruggeri e Gino Paoli.

Per la loro esibizione sono stati eretti due grossi palchi sui quali alterneranno la loro esibizione novarese, un evento unico in questa tournée estiva. Enrico Ruggeri, nato artisticamente a Milano, con le sue pirotecniche canzoni, ricche di emotività, humor e tanta buona musica, accostato a Gino Paoli, caposcuola della canzone d'autore, di quella famiglia genovese che tanti talenti ha dato alla musica italiana.

Un'apertura in grande stile del programma «leggero» che si avvarrà poi di altre significative presenze come quelle di Edoardo Bennato, Lucio Dalla ed i «Pooh».

Per il concerto di stasera i biglietti sono in vendita presso librerie e negozi di dischi a Novara, Borgomanero, Omegna, Galliate e Trecate.

La città, però, non si ferma alla serie di spettacoli organizzati dalla pubblica amministrazione che spaziano nei prossimi mesi in ogni settore. Alcuni locali stanno programmando numerose serate di un certo livello e proprio domani sera, venerdì, ci sono due grossi appuntamenti: Tracy Spencer alla discoteca «La Meridiana» e Giorgio Faletti alla discoteca «Il Gattopardo». Il caso vuole che si tratti di due locali che si trovano quasi affiancati alla periferia della città e che potrebbero danneggiarsi a vicenda per la simultanea organizzazione di serate ad alto livello.

Tracy Spencer viene dall'Inghilterra ed è esplosa dopo il suo incontro con Claudio Cecchetto che l'ha portata sul video di Sandy Marton prima del debutto musicale con «Run To Me», disco pubblicato nello scorso mese di marzo. C'è molta attesa per il suo esordio novarese in un locale tra i più noti.

Stesso discorso per il «Gattopardo» che in questi ultimi tempi ha presentato alcuni grossi nomi dello spettacolo leggero. Domani sera sarà la volta di Giorgio Faletti, uno dei comici di «Drive In» inventore ed interprete del testimone di Bagnacavallo. Dottore in legge ha messo da parte la laurea per dedicarsi alla nuova professione. «Ho imparato a far ridere gli altri ridendo di me stesso — racconta — perché la cosa che mi diverte più di tutto è prendermi in giro, osservarmi con occhio critico anche nei momenti più tristi».

L. L.

Cinema

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
ELDORADO: Figli di un dio minore, con William Hurt. Ore 22.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: Rotta verso la Terra. Orari: 20, 22.
VIP: chiusura estiva.
BROLETTO (all'aperto): Il giorno della luna nera, con T. Lee. Ore 21,40.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Fa attrazione mortale. Orari: 20, 22.
NUOVO: Non aprite quella porta 2. Orari: 20, 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

TRECATE

VITTORIA: F. la poliziotta (luce rossa). Orari: 20, 22.

Che cosa (non) si fa contro l'inquinamento

E il Tanaro arrossì

Grido d'allarme dei pescatori astigiani per i riflessi causati dalle alghe - Un dossier degli «Amici del fiume» di Ceva sulla situazione nell'alta valle - I depuratori

Continua in Piemonte la lunga battaglia contro l'inquinamento del Tanaro. Ad Asti i pescatori si sono mobilitati; a Ceva e nell'alta valle gli «Amici del fiume» hanno preparato un dettagliato rapporto per la procura della Repubblica di Mondovì.

Due settimane fa, si è alzato un nuovo grido d'allarme per i riflessi rossastri delle acque in un tratto di venti chilometri tra Alba e Asti. La proliferazione delle alghe — che hanno causato il fenomeno — è un segnale del degrado del Tanaro.

Un'analisi sugli indicatori biologici (le larve che gli insetti depositano in acqua) ha recentemente fornito all'Unità sanitaria di Asti un quadro preoccupante. Dopo Alba la situazione è grave; migliora per alcuni chilometri e si fa nuovamente difficile a valle dello stabilimento tessile Miroglio di Castagnole Lanze.

Nell'Astigiano c'è il depuratore, ma funziona soltanto al 50 per cento, perchè era stato costruito per rispondere alle esigenze di 50 mila persone, ora diventate il doppio.

Attualmente c'è un solo vigile sanitario incaricato di controllare gli scarichi dell'intera provincia: le guardie ecologiche e della Federazione della Pesca Sportiva offrono collaborazione, ma non basta.

Se le acque rossastre hanno alimentato nuove paure ad Asti, due anni fa furono il «color Coca Cola» del fiume e i metri di schiuma scoperti al bacino di carico della piccola centrale idroelettrica di Ceva a sollevare proteste — e a dare il via a iniziative popolari — nell'alta valle.

Il Tanaro arriva a Ceva dopo aver percorso una trentina di chilometri, dai monti di Ormea — dove nasce — attraverso Garessio, Priola, Bagnasco e Nucetto. In questo tratto raccoglie decine di scarichi agricoli, civili e industriali.

Il fenomeno dell'inquinamento è accentuato dalla siccità estiva, che riduce la portata del fiume: da anni nessuno fa i bagni nel Tanaro, i pesci sono praticamente scomparsi e i contadini lamentano danni alle colture — in particolare i fagioli — «bruciate» dal liquido impuro.

L'associazione degli «Amici del fiume» — costituita a Ceva nell'86 — non si è limitata a vuote denunce, ma ha ripetutamente chiesto alle amministrazioni locali di far rispettare le norme di legge. E ora ha inviato un «dossier» alla procura della Repubblica.

«Abbiamo studiato i parametri della legge Merli del '76 e i dati forniti da una recente indagine commissionata dell'Usl cebana — spiegano gli ambientalisti — *Ebbene, non sono comparabili perchè i prelievi non sono stati fatti presso gli scarichi industriali e civili, come prescrivono le norme, ma lungo il corso del fiume. Comunque si rileva che l'ammoniaca nel Tanaro risulta due volte superiore al massimo consentito, e lo zinco nel tratto di Ceva è cinque volte oltre il limite: vogliamo ricordare che in alte concentrazioni è velenoso per gli esseri viventi».*

Più del doppio rispetto ai parametri previsti dalla legge del '76 è lo ione nitroso (NO2), che si ossida sottraendo ossigeno all'acqua. *«E acqua senza ossigeno vuol dire morte dei pesci e di buona parte dei microorganismi viventi nel letto del fiume».*

Osservando i valori del Bod (domanda biochimica di ossigeno) e del Cod (domanda chimica di ossigeno) — che sono rispettivamente tre volte e una volta e mezzo superiori a quelli consentiti dalla legge — il fiume si può assimilare più a una cloaca che a un corso d'acqua.

Per l'Usl di Ceva l'inquinamento del fiume è fuori discussione, tanto che l'anno scorso si è provveduto a denunciare due aziende di Garessio e Bagnasco. Ma attualmente soltanto i Comuni di Ormea e Mombasiglio hanno un depuratore funzionante; altri centri — a cominciare da Ceva — puntano su un sistema di depurazione consortile. La costosa realizzazione non potrà che avere tempi lunghi.

Giuseppe Grosso

■ Premio di fedeltà alla Langa

BERGOLO — La Comunità montana Alta Langa e il Comune di Bergolo, nel Cuneese, ricordano che scade il 31 luglio il termine per la segnalazione delle persone meritevoli del Premio «Fedeltà Alta Langa» che, alla sua quattordicesima edizione, sarà consegnato il 13 settembre a Bergolo.

Le segnalazioni possono essere fatte esclusivamente dagli abitanti dei quarantatrè Comuni appartenenti alla Comunità.

«Lo scopo principale — si legge nel bando di concorso — *è il riconoscimento della gente umile e lavoratrice della Langa intendendo per umile non solo le categorie meno abbienti o i ceti più bassi, ma tutti coloro che hanno lavorato o lavorano nel silenzio e nell'umiltà, per l'affermazione e per la difesa di quei valori che, nel tempo, hanno determinato la crescita e lo sviluppo della Langa e della sua gente».*

Oggi penultima striscia di Leggi Gioca Vinci

La vigilia della fortuna

Domani si conclude la quattordicesima settimana - I vincitori devono telefonare entro le 20 - La grande estrazione finale

La fortuna si avvicina con «Leggi Gioca Vinci». Il concorso milionario che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta ha quasi concluso anche la quattordicesima settimana di gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da dodici monumenti «numerati». Sul giornale di domani proporremo l'ultima.

Su molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare la serie di questo gioco, il penultimo in programma per il nostro concorso. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi, aiutandosi anche con i numeri indicati nel riquadro.

Se si completa la quattordicesima linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare subito al numero 011/69.65.272 (a disposizione dei nostri lettori anche per ogni altro chiarimento sul concorso). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita ai nostri uffici scade alle 20 di domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti nella settimana del gioco.

Sull'edizione di sabato mattina pubblicheremo l'elenco dei vincitori del quattordicesimo gioco e la prima striscia valida per partecipare alla quindicesima (e ultima) settimana del nostro concorso.

Poichè anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il vincitore che avrà il numero più basso otterrà il primo premio (la Lancia «Prisma» 1300), gli altri saranno assegnati ai possessori delle cartoline vincenti i cui numeri sono, via via, più alti.

«Leggi Gioca Vinci» si sta avvicinando a grandi passi alla conclusione. Conclusa questa settimana di gioco ne resterà soltanto un'altra a disposizione per aggiudicarsi i premi milionari del nostro concorso. Ma gli appuntamenti con la fortuna non si concluderanno qui.

Dopo l'ultima settimana di gioco si svolgerà la grande estrazione finale. Anche dopo venerdì 17 luglio, dunque, è importante conservare la cartolina, unico documento che darà diritto ai premi. Su *La Stampa*, da sabato 18 e fino a mercoledì 29 luglio, sarà pubblicato un tagliando per partecipare all'estrazione di tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane di gioco. Basterà ritagliare il tagliando, compilarlo e spedirlo a *Editrice La Stampa*, Concorso «Leggi Gioca Vinci», *Casella postale 514, 10100 Torino Centro.*

Il tagliando dovrà giungere entro le ore 24 di sabato 8 agosto. Nella settimana successiva si svolgerà l'estrazione.

■ Due americani visitano cascine

CUNEO — E' iniziato nel Cuneese lo stage che due giovani americani stanno svolgendo in Italia nel quadro di un programma di scambi promosso dal Movimento giovanile della Coldiretti in collaborazione con il corrispondente ente americano. I due ospiti sono Kurt Ensminge, 20 anni, e Sandra Heng, 22 anni, provenienti il primo dalla California e la seconda dal Nebraska, che resteranno nella «Granda» fino al 20 luglio. Saranno ospiti di aziende agricole e potranno effettuare una interessante presa di contatto con le diverse attività rurali.

Hockey, la partita giocata a Vercelli per assegnare il tricolore

Attimi di paura, poi la rimonta il 5 a 3 dà lo scudetto a Novara

Gli azzurri erano andati in svantaggio - La risposta di Amato e Cairo a Marzella

Bernardini festeggiato dai tifosi del Novara (Foto Greppi)

NOVARA — La partecipazione dei novaresi alla vittoria dell'Hockey, che ha conquistato il ventiduesimo scudetto proprio in casa dei rivali tradizionali del Vercelli, è stata collettiva.

Giovani, donne, bambini sono scesi per le strade a festeggiare quando «Radio Azzurra», da Vercelli, ha diffuso la notizia. Una partecipazione collettiva, abbiamo detto, perchè oltre alla gente per strada, erano affollati anche i balconi delle case. Nessuno si è lamentato per il frastuono ed anzi proprio l'esplosione di gioia ha partecipato la notizia all'intera città. Le forze dell'ordine hanno controllato a distanza. Qualche lieve tamponamento ai semafori non ha guastato la festa che è proseguita fino alle ore piccole alla pista di viale Buonarroti: il vero tempio dell'hockey novarese.

Era stato detto alla vigilia che quella di martedì sera a Vercelli poteva essere la partita decisiva e così è stato. Agli azzurri mancava un solo risultato mentre ai gialloverdi, per conservare lo scudetto, necessitavano due vittorie. Da qui l'importanza di una gara che ha rispettato in pieno il pronostico. Una partita condotta allo spasimo dalle due formazioni, con l'immancabile «triling» finale determinato dalla rimonta e dal sorpasso azzurro.

Il primo tempo ha visto le due formazioni equivalersi non solo nel risultato di 1 a 1. I vercellesi sono andati in vantaggio con Marzella al 16'20 con risposta quasi immediata di Colamaria al 17'51. Venticinque minuti condotti a pieno ritmo con i due portieri protagonisti di eccezionali interventi e qualche occasione fallita da Marzella ed Amato.

Nella ripresa «Pino» Marzella si scatenava dimostrando ancora una volta il suo temperamento vincente e con altre due reti portava la sua squadra sul 3 a 1. A questo punto ben pochi novaresi speravano in una ripresa degli azzurri anche perchè la squadra sembrava aver accusato il colpo ed i gialloverdi erano nettamente padroni del campo. Poi, come è accaduto in altre occasioni, l'improvvisa esplosione azzurra con Amato e Cairo che raggiungevano il pareggio nel giro di 11 secondi. Era la rimonta finale per i vercellesi che al 18'20 andavano addirittura in svantaggio sulla quarta rete di Bernardini.

La situazione si è completamente rovesciata ed a questo punto in pista c'era una sola squadra: quella novarese;. Al 19'36 Dal Lago colpiva il palo ed al 20'35 Amato realizzava la quinta rete che annullava ogni possibile reazione avversaria. Gli azzurri non solo erano riusciti ad annullare lo svantaggio dell'1 a 3, ma nel giro di cinque minuti totalizzavano un parziale di 4 a 0 che rovesciava il risultato.

Il gran finale del Novara ha annullato ancora una volta la magnifica prestazione di Marzella che nelle ultime due gare ha fatto l'impossibile per ostacolare la vittoria dei suoi amici-nemici. Da solo Marzella non poteva compiere il «miracolo» riuscitogli lo scorso anno.

I. L.

Per l'Amatori è la terza delusione stagionale

E i vercellesi sconfitti pensano a rinforzarsi

I gialloverdi rinunciano agli americani e ingaggiano Luz e Mariotti

VERCELLI — L'immagine del capitano del Novara Colamaria che alza trionfante la coppa del ventiduesimo scudetto è quella che dirigenti, giocatori e tifosi vercellesi non avrebbero mai voluto vedere al palasport di via Restano. Ma sono stati costretti a farlo. E, sportivamente, hanno applaudito la squadra che più di ogni altra aveva meritato questo titolo italiano, fin dalla «regular season» condotta trionfalmente.

Se il Novara ha centrato il traguardo più ambito della stagione, l'Amatori ha fallito i tre obiettivi che si era prefisso: scudetto, innanzitutto, quindi Coppa dei Campioni e Coppa Italia (anche quest'ultimo trofeo è andato ai novaresi). Dunque stagione fallimentare per i gialloverdi? Sì e no. Sì, appunto, perchè Girardelli e soci si sono trovati, alla fine, con un pugno di mosche. No, per il carattere dimostrato dalla squadra nei play off, dalla semifinale con il Viareggio in poi.

Anche nell'ultimo e decisivo confronto con il Novara (più forte anche per la panchina assai più lunga), la formazione di Paolo Ragazzi ha rivaleggiato alla pari, trovandosi addirittura in netto vantaggio a dieci minuti dalla fine (3 a 1). Ma, così com'era successo nel primo match di Novara, l'Amatori ha accusato uno sbandamento decisivo. Allora durò venti-due secondi; stavolta un minuto e mezzo: e tanto è bastato agli indomiti azzurri per portarsi dall'1 a 3 al 4 a 3 chiudendo in pratica il match fra il 10' e l'11 e 30" del secondo tempo.

Per l'Amatori è tempo di tristi bilanci, ma anche di annunci di riscatto. Innanzitutto con l'elenco dei giocatori che indosseranno la maglia gialloverde nella prossima stagione: il fortissimo attaccante della Reggiana Enrico Mariotti e l'argentino del Lodi Jorge Luz. Il primo si è già accordato, il secondo dovrebbe firmare nei prossimi giorni. Ci sono inoltre buone speranze di portare a Vercelli anche il fratello di Mariotti, Massimo.

Fra le riconferme, in testa i nomi di Marzella e di Crudeli e quello di uno dei più forti «panchinari» della A1, Fietta. Non c'è ancora un ok definitivo per il portiere Coppola che, comunque, dovrebbe a sua volta rimanere, mentre la dirigenza sta trattando la posizione di Franco Girardelli.

Se ne andranno invece di sicuro i due americani; Jimmy Trussell giocherà in A2 con il Valdagno dell'ex allenatore dell'Amatori Marchesini e Johnny Raglin spera di seguirlo.

Enrico De Maria

■ Ai gialloverdi non è bastato Marzella

VERCELLI — Pur nell'amarissima serata di martedì, il cannoniere dell'Amatori Vercelli, Pino Marzella, ha dimostrato di essere ancora il numero uno dell'hockey italiano.

Criticato all'inizio della stagione per una serie di prestazioni sotto tono, che avevano influito pesantemente sul piazzamento della squadra nella regular-season, Marzella ha sfoggiato un finale da grande protagonista. *(r. l.)*

Multe per denunce infedeli

Doppia tassa sulle insegne

I commercianti: «Non ci hanno informati»

VERCELLI — Due ispettori romani della «Gappa», la società che ha in appalto le pubbliche affissioni per il Comune, hanno battuto a tappeto negozi e ditte per controllare le misure delle insegne. L'ispezione è durata tre settimane ed ora stanno arrivando centinaia di bollettini per il pagamento delle differenze d'imposta. E fioccano le proteste. I commercianti contestano non tanto la decisione di adottare il nuovo controllo (comune a tutt'Italia) quanto la multa per «*infedele o omessa denuncia*» che è pari al cento per cento della tassa. Dicono: «*E' ingiusto perché noi la denuncia dell'insegna l'abbiamo fatta. Nessuno ci ha detto di arrotondarla secondo i parametri che ci sono stati applicati solo adesso*». Ribattono alla «Gappa»: «*A tutti coloro che lo richiedevano, abbiamo illustrato il calcolo della superficie tassabile. Il fatto è che prestavamo fiducia alle denunce che ci venivano presentate senza richiesta di spiegazioni: se un commerciante si misurava la sua insegna e ci diceva: "E' di due metri per mezzo metro", non mettevamo in dubbio l'attendibilità delle dichiarazioni. L'importo era conseguente*».

Attilio Bertolino, della Tecno Medical Center, spiega il suo caso: «*Ho due insegne lunghe due metri e sei centimetri per mezzo metro e alla "Gappa" hanno calcolato la cifra da pagare. A distanza di quattro anni mi vedo recapitare una tassa aggiuntiva di 31.000 lire, una multa per "denuncia infedele o omessa", una soprattassa per tardivo pagamento e l'interesse di mora del tre per cento. Non sono cifre proibitive, ma mi chiedo, e tanti altri con me, perché devo pagarle, visto che i bollettini di allora mi sono stati compilati proprio alla "Gappa"*».

L'agenzia di via Vallotti sostiene che le leggi «*non le fanno loro*» e che l'«*infedele o omessa denuncia*» è fissata dalla legge. Aggiungono: «*Comprendiamo lo stato d'animo di chi deve pagare cifre anche decisamente salate, ma siamo sempre stati a disposizione per ogni chiarimento*».

Se le insegne fanno discutere, altrettanto si può dire per le tende. I due ispettori hanno scoperto che il 70 per cento dei commercianti non le aveva denunciate ai fini della tassa. Spiega la «Gappa»: «*L'equivoco è sorto per il fatto che sono esentate dalla denuncia le tende senza scritte o marchi. Così, la maggior parte dei negozianti ha generalizzato: ma chi sistema queste tende sa che deve pagare la pubblicità per le scritte. A nostro avviso è mancata l'informazione anche da parte delle associazioni di categoria, che noi ci siamo sempre premurati di avvertire*».

e. d. m.

Drammatico racconto della madre della bimba di 9 anni morta a Candelo per una fuga di gas

«Sabrina era là, in un muro di fuoco»

Loris, il fratello di 17 anni, si è ustionato in tutto il corpo cercando di salvare la piccola: ora è grave al Cto di Torino
Ricoverato in ospedale anche il padre, che è riuscito a strappare il figlio dalle fiamme - La ricostruzione della disgrazia

Candelo. Sabrina Rubini (in alto) ed il fratello Loris. Al centro il padre Sante poco dopo la tragedia, soccorso da un carabiniere. A destra la casa con il muro annerito dal fuoco (Foto Sergio Figheri)

CANDELO — «*Sabrina era là nel bagno, dietro un muro di fuoco, che implorava: "Loris aiutami! Mamma, aiuto!". E mio figlio due volte si è buttato tra le fiamme cercando di raggiungerla, bruciandosi tutto, povera creatura*». Calogera Accardo, la mamma della piccola, racconta i terribili momenti dell'altra sera, quando in pochi minuti ha visto morire la sua figlia più piccola nell'incendio dello sgabuzzino nel cortile di casa. Sabrina aveva compiuto nove anni il 21 maggio.

La tragedia è avvenuta in via Micca Pietro 24. Qui, nel cuore della vecchia Candelo, in una casa a due piani addossata alla chiesa parrocchiale, abita la famiglia Rubini. Il padre Sante, 38 anni, muratore, la madre Calogera (ma in paese tutti la chiamano Franca), 41 anni, i tre figli (Laura, 18 anni, Loris, 17 anni, la piccola Sabrina), e la nonna materna Maria Anna Tuminia, di 77 anni.

Sante Rubini aveva costruito nel cortile interno della casa uno sgabuzzino. Dentro c'era un gabinetto, a ridosso del muro. Oltre, una friggitrice, diverse bombole di gas, la «Vespa» di Loris.

La disgrazia avviene poco dopo le 22,30. La famiglia è tutta riunita, salvo Laura, che lavora in fabbrica a Cerrione. La serata è calda e Sabrina è ancora alzata. Scende in cortile, entra nel ripostiglio e accende la luce.

Racconta la madre: «*Come ha girato l'interruttore c'è stata una fiammata e Sabrina, spaventata, istintivamente si è rintanata nell'angolo più lontano dal fuoco, cioè verso il gabinetto, e si è messa a urlare chiedendo aiuto*».

Loris, che stava cenando insieme alla nonna al piano terreno, è stato il primo ad accorrere. Sante Rubini era al piano di sopra. Era rientrato da poco dal lavoro e si stava lavando mentre la moglie gli preparava gli abiti di ricambio.

Loris si getta coraggiosamente tra le fiamme e cerca di raggiungere la sorellina. Si brucia, ma resiste e insiste nel suo tentativo.

L'incendio aumenta di intensità. C'è un primo scoppio (forse una piccola bombola da campeggio). Le fiamme si alzano nel cielo ad un'altezza di circa dieci metri, raggiungono i fili della corrente elettrica e minacciando le tubature del gas metano: dall'altra parte del muro, sulla strada, c'è infatti un contatore.

La gente che abita nelle case attorno alla chiesa parrocchiale si riversa in strada. Qualcuno avvisa i vigili del fuoco e i carabinieri.

Davanti al cancello del cortile di casa Rubini si forma un capannello di persone che impotenti assistono alla lotta di Loris per salvare la sorellina finché il ragazzo, terribilmente ustionato, deve desistere. Forse morirebbe anche lui tra le fiamme se Sante Rubini, il padre, non riuscisse a prezzo di dolorose ustioni a estrarlo da quell'inferno.

Mentre i due uomini lottano contro il fuoco si sentono altre esplosioni. Una era la bombola semivuota collegata al fornello della friggitrice. L'altra il serbatoio della «Vespa» di Loris.

Arrivano i vigili del fuoco, che in pochi minuti spengono l'incendio. Ma la tragedia ormai si è compiuta. Quando una squadra riesce ad entrare nello sgabuzzino, la piccola Sabrina è ormai senza vita. Sul posto giungono le ambulanze della Croce Rossa. La madre e la nonna sono sotto choc. Loris e suo padre vengono trasportati all'ospedale di Biella. Per Sante Rubini le ustioni non sono gravi. Per Loris invece la prognosi è riservata.

Il ragazzo, lucidissimo nonostante soffra molto, continua piangendo a chiedere notizie della sorellina. Nessuno finora ha avuto il coraggio di dirgli che il suo sacrificio è stato vano.

Dopo le prime cure nel reparto di dermatologia Loris ieri mattina è stato trasportato al Cto di Torino.

Sul luogo della tragedia ieri mattina si è recato anche il procuratore della Repubblica Enrico Gumina, che coordina le indagini dei carabinieri. Pare che la disgrazia sia stata causata da una fuga di gas da una delle bombole conservate nel ripostiglio. L'ambiente si stava saturando di gas quando Sabrina ha acceso la luce: una scintilla dall'interruttore ed è stato il finimondo.

La famiglia Rubini era molto conosciuta a Candelo. Sante era arrivato nel Biellese, insieme ad altri sette tra fratelli e sorelle, nel 1950, da Taglio di Po, in provincia di Rovigo. I Rubini, in paese, costituiscono quasi una piccola comunità: solo un fratello e una sorella abitano a Biella.

Maurizio Alfisi

I sindacalisti: «E' ora di risolvere i problemi del personale»

Cgil e Comune ai ferri corti

Chiesto il pagamento del premio di produttività degli ultimi cinque anni - Altre rivendicazioni riguardano i custodi dei cimiteri e degli impianti sportivi - Replica dell'assessore Fragonara

■ Incontro in municipio per la Pro

VERCELLI — Stamane, in municipio, alle 11,30, incontro decisivo fra il presidente della Pro Giuseppe Caloria e il sindaco Fulvio Bodo per decidere sull'iscrizione della squadra al campionato di C2.

Finora l'appello ai vercellesi ha fruttato solo pochi milioni contro i 300 necessari.

Stamane, dunque, si decide perché la proroga concessa dalla Federcalcio per l'iscrizione scade domani. In caso di mancata adesione al torneo di C2, la società di via Massaua verrebbe retrocessa fra i dilettanti. *(e. d. m.)*

VERCELLI — La Cgil ha dichiarato guerra al Comune con un volantino diffuso l'altro giorno tra i dipendenti. I sindacalisti hanno formulato una serie di accuse e messo in dubbio l'effettiva volontà, soprattutto da parte dell'assessore competente, «*di affrontare effettivamente i problemi del personale*».

I contenuti del volantino sono stati illustrati in una conferenza stampa con il segretario della Cgil-funzione pubblica Gian Mario Pavia e le delegate aziendali Antonella Rizzi e Cinzia Lamanna. I punti contestati sono la mancata liquidazione del «*premio incentivante la produttività*» e dell'indennità di rischio dell'ultimo quinquennio; i problemi dei custodi dei cimiteri e degli impianti sportivi; il fatto che il Comune non abbia ancora discusso con i sindacati la bozza di bilancio 1987.

«*L'amministrazione è convinta — è la domanda posta dai sindacalisti — che se i problemi del personale vengono affrontati organicamente la "macchina comunale" può guadagnare in efficienza ed in immagine, ed i cittadini possono fruire di migliori servizi?*».

Immediata la replica dell'assessore al personale Angelo Fragonara. «*Per il premio incentivante — ha spiegato — abbiamo voluto sanare un'adempienza della passata amministrazione, e preparato un progetto per il triennio '83-'85 con cui si riconosceva che gli uffici hanno lavorato mediamente con il 12 per cento di personale in meno rispetto alla pianta organica e si premiava la presenza. Il progetto ha subito una serie di rinvii da parte del Co.Re.Co. e proprio l'altro giorno sono andato con altri assessori a spiegarlo per ottenere l'approvazione*».

«*Quanto all'indennità di rischio — ha proseguito il vice sindaco — sto aspettando che i responsabili degli uffici mi presentino una proposta. Il bilancio di previsione '87 è in preparazione e sicuramente sarà discusso con i sindacati. Infine, per quanto riguarda i custodi, abbiamo aumentato di due unità l'organico dei seppellitori e stiamo impegnandoci per consentire loro di fare le ferie che, per contratto, neppure spetterebbero*».

Ha concluso Fragonara: «*Stiamo sanando inadempienze pregresse. Come mai tutta questa impazienza proprio ora? La precedente amministrazione ha avuto dieci anni di tempo per risolvere questi problemi*».

Dal canto loro, i sindacalisti della Cgil hanno comunicato l'intenzione «*di andare oltre le proteste verbali*» se la situazione non si sbloccherà.

w. ca.

Era fuggita per un brutto voto

Marilù trovata a Pietra Ligure

Aveva ottenuto lavoro in una pensione

VERCELLI — Marilù è di nuovo con i suoi genitori. La ragazza di 17 anni fuggita da casa una ventina di giorni fa con uno zainetto e pochi soldi, a causa di un brutto voto in latino, non ha varcato, come si temeva, la frontiera per la Francia.

Maria Laurence Zaritch

Maria Laurence Zaritch, di origine francese, è stata trovata dai carabinieri a Pietra Ligure: lavorava come cameriera in una pensione. La titolare ha avuto qualche dubbio sul fatto che una minorenne si fosse presentata a chiedere un posto di lavoro senza i genitori e ha avvisato i carabinieri.

Così, la fuga di Marilù si è interrotta. La ragazza si trova ora a Varazze con i genitori: Daniel Zaritch, 49 anni, e Annie Pouzol, di 46. I due avevano vissuto giorni di ansia quando, a Netro, era stato trovato il cadavere di una ragazza. Prima che si riuscisse a identificarla per Marina Festa, 26 anni, gli investigatori si sono rivolti anche a loro per il riconoscimento della salma.

Qualche giorno dopo Marilù aveva telefonato a casa. Poche parole: «*Non preoccupatevi: sto bene. Ciao*».

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Oltre ogni limite, con Farrah Fawcett.
NUOVO ITALIA: Dimensione terrore.
PRINCIPE: Sid & Nancy.
VIOTTI: Gli avventurieri della città perduta.
BELVEDERE: chiusura estiva.

MUSEI

BORGOGNA: ore 15-17.
LEONE: ore 15-17,30.

FARMACIE

Centrale, via Lanino 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 57.060; **Croce Rossa** (0161) 52.777; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA ESTATE (Chiostro di San Sebastiano): **Gli Aristogatti.**

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: La signora e lo stallone.

PRAY

EXCELSIOR: Il lupo di mare.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 22.189. **Ronco, Pollone, Benna.**
Ussl 48 - Cossato: *San Raffaele*, via Marconi 50/a, tel. 94.150.
Ussl 49 - Borgosesia: *Cerra*, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

LA STAMPA

Uffici di **Biella**, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

Che cosa (non) si fa contro l'inquinamento

E il Tanaro arrossì

Grido d'allarme dei pescatori astigiani per i riflessi causati dalle alghe - Un dossier degli «Amici del fiume» di Ceva sulla situazione nell'alta valle - I depuratori

Continua in Piemonte la lunga battaglia contro l'inquinamento del Tanaro. Ad Asti i pescatori si sono mobilitati; a Ceva e nell'alta valle gli «Amici del fiume» hanno preparato un dettagliato rapporto per la procura della Repubblica di Mondovì.

Due settimane fa si è alzato un nuovo grido d'allarme per i riflessi rossastri delle acque in un tratto di venti chilometri tra Alba e Asti. La proliferazione delle alghe — che hanno causato il fenomeno — è un segnale del degrado del Tanaro.

Un'analisi degli indicatori biologici (le larve che gli insetti depositano in acqua) ha recentemente fornito all'Unità sanitaria di Asti un quadro preoccupante. Dopo Alba la situazione è grave; migliora per alcuni chilometri e si fa nuovamente difficile a valle dello stabilimento tessile Miroglio di Castagnole Lanze.

Nell'Astigiano c'è il depuratore, ma funziona soltanto al 50 per cento, perché era stato costruito per rispondere alle esigenze di 50 mila persone, ora diventate il doppio.

Attualmente c'è un solo vigile sanitario incaricato di controllare gli scarichi dell'intera provincia: le guardie ecologiche e della Federazione della Pesca Sportiva offrono collaborazione, ma non basta.

Se le acque rossastre hanno alimentato nuove paure ad Asti, due anni fa furono il «color Coca Cola» del fiume e i metri di schiuma scoperti al bacino di carico della piccola centrale idroelettrica di Ceva a sollevare proteste — e a dare il via a iniziative popolari — nell'alta valle.

Il Tanaro arriva a Ceva dopo aver percorso una trentina di chilometri, dai monti di Ormea — dove nasce — attraverso Garessio, Priola, Bagnasco e Nucetto. In questo tratto raccoglie decine di scarichi agricoli, civili e industriali.

Il fenomeno dell'inquinamento è accentuato dalla siccità estiva, che riduce la portata del fiume: da anni nessuno fa i bagni nel Tanaro, i pesci sono praticamente scomparsi e i contadini lamentano danni alle colture — in particolare i fagioli — «bruciate» dal liquido impuro.

L'associazione degli «Amici del fiume» — costituita a Ceva nell'85 — non si è limitata a varie denunce, ma ha ripetutamente chiesto alle amministrazioni locali di far rispettare le norme di legge. E ora ha inviato un «dossier» alla procura della Repubblica.

«*Abbiamo studiato i parametri della legge Merli del '76 e i dati forniti da una recente indagine commissionata dell'Usl cebana* — spiegano gli ambientalisti —. *Ebbene, non sono comparabili perché i prelievi non sono stati fatti presso gli scarichi industriali e civili, come prescrivono le norme, ma lungo il corso del fiume. Comunque si rileva che l'ammoniaca nel Tanaro risulta due volte superiore al massimo consentito, e lo zinco nel tratto di Ceva è cinque volte oltre il limite: vogliamo ricordare che in alte concentrazioni è velenoso per gli esseri viventi*».

Più che doppio rispetto ai parametri previsti dalla legge del '76 è lo ione nitroso (NO_2), che si combina sottraendo ossigeno all'acqua. «*E acqua senza ossigeno vuol dire morte dei pesci e di buona parte dei microorganismi viventi nel letto del fiume*».

Osservando i valori del Bod (domanda biochimica di ossigeno) e del Cod (domanda chimica di ossigeno) — che sono rispettivamente tre volte e una volta e mezzo superiori a quelli consentiti dalla legge — il fiume si può assimilare più a una cloaca che a un corso d'acqua.

Per l'Usl di Ceva l'inquinamento del fiume è fuori discussione, tanto che l'anno scorso si è provveduto a denunciare due aziende di Garessio e Bagnasco. Ma attualmente soltanto i Comuni di Ormea e Mombasiglio hanno un depuratore funzionante; altri centri — a cominciare da Ceva — puntano su un sistema di depurazione consortile. La costosa realizzazione non potrà che avere tempi lunghi.

Giuseppe Grosso

■ Premio di fedeltà alla Langa

BERGOLO — La Comunità montana Alta Langa e il Comune di Bergolo, nel Cuneese, ricordano che scade il 31 luglio il termine per la segnalazione delle persone meritevoli del Premio «Fedeltà Alta Langa» che, alla sua quattordicesima edizione, sarà consegnato il 13 settembre a Bergolo.

Le segnalazioni possono essere fatte esclusivamente dagli abitanti dei quarantatré Comuni appartenenti alla Comunità.

«*Lo scopo principale* — si legge nel bando di concorso — *è il riconoscimento della gente umile e lavoratrice della Langa intendendo per umile non solo le categorie meno abbienti o i ceti più bassi, ma tutti coloro che hanno lavorato o lavorano nel silenzio e nell'umiltà, per l'affermazione e per la difesa di quei valori che, nel tempo, hanno determinato la crescita e lo sviluppo della Langa e della sua gente*».

Oggi penultima striscia di Leggi Gioca Vinci

La vigilia della fortuna

Domani si conclude la quattordicesima settimana - I vincitori devono telefonare entro le 20 - La grande estrazione finale

La fortuna si avvicina con «Leggi Gioca Vinci». Il concorso milionario che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta ha quasi concluso anche la quattordicesima settimana di gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da dodici monumenti «numerati». Sul giornale di domani proporremo l'ultima.

Su molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare la serie di questo gioco, il penultimo in programma per il nostro concorso. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi, aiutandosi anche con i numeri indicati nel riquadro.

Se si completa la quattordicesima linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.272 (a disposizione dei nostri lettori anche per ogni altro chiarimento sul concorso). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita ai nostri uffici scade alle 20 di domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti nella settimana del gioco.

Sull'edizione di sabato mattina pubblicheremo l'elenco dei vincitori del quattordicesimo gioco e la prima striscia valida per partecipare alla quindicesima (e ultima) settimana del nostro concorso.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il vincitore che avrà il numero più basso otterrà il primo premio (la Lancia «Prisma» 1300), gli altri saranno assegnati ai possessori delle cartoline vincenti i cui numeri sono, via via, più alti.

«Leggi Gioca Vinci» si sta avvicinando a grandi passi alla conclusione. Conclusa questa settimana di gioco ne resterà soltanto un'altra a disposizione per aggiudicarsi i premi milionari del nostro concorso. Ma gli appuntamenti con la fortuna non si concluderanno qui.

Dopo l'ultima settimana di gioco si svolgerà la grande estrazione finale. Anche dopo venerdì 17 luglio, dunque, è importante conservare la cartolina, unico documento che darà diritto ai premi. Su *La Stampa*, da sabato 18 e fino a mercoledì 29 luglio, sarà pubblicato un tagliando per partecipare all'estrazione di tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane di gioco. Basterà ritagliare il tagliando, compilarlo e spedirlo a *Editrice La Stampa, Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella postale 514, 10100 Torino Centro.*

Il tagliando dovrà giungere entro le ore 24 di sabato 8 agosto. Nella settimana successiva si svolgerà l'estrazione.

■ Due americani visitano cascine

CUNEO — E' iniziato dal Cuneese lo stage che due giovani americani stanno svolgendo in Italia nel quadro di un programma di scambi promosso dal Movimento giovanile della Coldiretti in collaborazione con il corrispondente ente americano. I due ospiti sono Kurt Ensminge, 20 anni, e Sandra Heng, 22 anni, provenienti il primo dalla California e la seconda dal Nebraska, che resteranno nella «Granda» fino al 20 luglio. Saranno ospiti di aziende agricole e potranno effettuare una interessante presa di contatto con le diverse attività rurali.

Hockey, la partita giocata a Vercelli per assegnare il tricolore

Attimi di paura, poi la rimonta il 5 a 3 dà lo scudetto a Novara

Gli azzurri erano andati in svantaggio - La risposta di Amato e Cairo a Marzella

Bernardini festeggiato dai tifosi del Novara (Foto Greppi)

NOVARA — La partecipazione dei novaresi alla vittoria dell'Hockey, che ha conquistato il ventiduesimo scudetto proprio in casa dei rivali tradizionali del Vercelli, è stata collettiva.

Giovani, donne, bambini sono scesi per le strade a festeggiare quando «Radio Azzurra», da Vercelli, ha diffuso la notizia. Una partecipazione collettiva, abbiamo detto, perché oltre alla gente per strada, erano affollati anche i balconi delle case. Nessuno si è lamentato per il frastuono ed anzi proprio l'esplosione di gioia ha partecipato la notizia all'intera città. Le forze dell'ordine hanno controllato a distanza. Qualche lieve tamponamento ai semafori non ha guastato la festa che è proseguita fino alle ore piccole alla pista di viale Buonarroti: il vero tempio dell'hockey novarese.

Era stato detto alla vigilia che quella di martedì sera a Vercelli poteva essere la partita decisiva e così è stato. Agli azzurri mancava un solo risultato mentre ai gialloverdi, per conservare lo scudetto, necessitavano due vittorie. Da qui l'importanza di una gara che ha rispettato in pieno il pronostico. Una partita condotta allo spasimo dalle due formazioni, con l'immancabile «trilling» finale determinato dalla rimonta e dal sorpasso azzurro.

Il primo tempo ha visto le due formazioni equivalersi non solo nel risultato di 1 a 1. I vercellesi sono andati in vantaggio con Marzella al 16'20 con risposta quasi immediata di Colamaria al 17'51. Venticinque minuti condotti a pieno ritmo con i due portieri protagonisti di eccezionali interventi e qualche occasione fallita da Marzella ed Amato.

Nella ripresa «Pino» Marzella si scatenava dimostrando ancora una volta il suo temperamento vincente e con altre due reti portava la sua squadra sul 3 a 1. A questo punto ben pochi novaresi speravano in una ripresa degli azzurri anche perché la squadra sembrava aver accusato il colpo ed i gialloverdi erano nettamente padroni del campo. Poi, come è accaduto in altre occasioni, l'improvvisa esplosione azzurra con Amato e Cairo che raggiungevano il pareggio nel giro di 11 secondi. Era la mazzata finale per i vercellesi che al 18'26 andavano addirittura in svantaggio sulla quarta rete di Bernardini.

La situazione si è completamente rovesciata ed a questo punto in pista c'era una sola squadra: quella novarese. Al 19'36 Dal Lago colpiva il palo ed al 20'59 Amato realizzava la quinta rete che annullava ogni possibile reazione avversaria. Gli azzurri non solo erano riusciti ad annullare lo svantaggio dell'1 a 3, ma nel giro di cinque minuti totalizzavano un parziale di 4 a 0 che rovesciava il risultato.

Il gran finale del Novara ha annullato ancora una volta la magnifica prestazione di Marzella che nelle ultime due gare ha fatto l'impossibile per strappare la vittoria dei suoi amici-nemici. Da solo Marzella non poteva compiere il «miracolo» riuscitogli lo scorso anno.

l. l.

Per l'Amatori è la terza delusione stagionale

E i vercellesi sconfitti pensano a rinforzarsi

I gialloverdi rinunciano agli americani e ingaggiano Luz e Mariotti

VERCELLI — L'immagine del capitano del Novara Colamaria che alza trionfante la coppa del ventiduesimo scudetto è quella che dirigenti, giocatori e tifosi vercellesi non avrebbero mai voluto vedere al palasport di via Restano. Ma sono stati costretti a farlo. E, sportivamente, hanno applaudito la squadra che più di ogni altra aveva meritato questo titolo italiano, fin dalla «regular season» condotta trionfalmente.

Se il Novara ha centrato il traguardo più ambito della stagione, l'Amatori ha fallito i tre obiettivi che si era prefisso: scudetto, innanzitutto, quindi Coppa dei Campioni e Coppa Italia (anche quest'ultimo trofeo è andato ai novaresi). Dunque stagione fallimentare per i gialloverdi? Sì e no. Sì, appunto, perché Girardelli e soci si sono trovati, alla fine, con un pugno di mosche. No, per il carattere dimostrato dalla squadra nei play off, dalla semifinale con il Viareggio in poi.

Anche nell'ultimo e decisivo confronto con il Novara (più forte anche per la panchina assai più lunga), la formazione di Paolo Ragazzi ha rivaleggiato alla pari, trovandosi addirittura in netto vantaggio a dieci minuti dalla fine (3 a 1). Ma, così com'era successo nel primo match di Novara, l'Amatori ha accusato uno sbandamento decisivo. Allora durò ventidue secondi; stavolta un minuto e mezzo: e tanto è bastato agli indomiti azzurri per portarsi dall'1 a 3 al 4 a 3 chiudendo in pratica il match fra il 10' e l'11 e 30" del secondo tempo.

Per l'Amatori è tempo di tristi bilanci, ma anche di annunci di riscatto. Innanzitutto con l'elenco dei giocatori che indosseranno la maglia gialloverde nella prossima stagione: il fortissimo attaccante della Reggiana Enrico Mariotti e l'argentino del Lodi Jorge Luz. Il primo si è già accordato, il secondo dovrebbe firmare nei prossimi giorni. Ci sono inoltre buone speranze di portare a Vercelli anche il fratello di Mariotti, Massimo.

Fra le riconferme, in testa i nomi di Marzella e di Orudeli e quello di uno dei più forti «panchinari» della A1, Fietta. Non c'è ancora un ok definitivo per il portiere Coppola che, comunque, dovrebbe a sua volta rimanere, mentre la dirigenza sta trattando la posizione di Franco Girardelli.

Se ne andranno invece di sicuro i due americani; Jimmy Trussell giocherà in A2 con il Valdagno dell'ex allenatore dell'Amatori Marchesini e Johnny Raglin spera di seguirlo.

Enrico De Maria

■ Ai gialloverdi non è bastato Marzella

VERCELLI — Pur nell'amarissima serata di martedì, il cannoniere dell'Amatori Vercelli, Pino Marzella, ha dimostrato di essere ancora il numero uno dell'hockey italiano.

Criticato all'inizio della stagione per una serie di prestazioni sotto tono, che avevano influito pesantemente sul piazzamento della squadra nella regular-season, Marzella ha sfoggiato un finale da grande protagonista. *(l. l.)*